

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XV
n. 29

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.

(Esercizio 2020)

Comunicata alla Presidenza il 14 dicembre 2022

Ha collaborato per l'istruttoria
e l'elaborazione dei dati:
dott.ssa Valeria Craca



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE (AQP) S.P.A.

2020

Relatore: Consigliere Domenico De Nicolo

Determinazione n. 143/2022



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 22 novembre 2022,

visto l'art 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (E.A.A.P.) è stato sottoposto al controllo della Corte;

visto il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141 con il quale il suddetto Ente è stato trasformato in Acquedotto Pugliese s.p.a. (AQP), a norma dell'art. 11 comma 1, lettera b), della legge 15 marzo 1997, n. 59;

visto il bilancio di esercizio di Acquedotto Pugliese s.p.a. al 31 dicembre 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Domenico De Nicolo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2020;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il bilancio di esercizio - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo- e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativo e di controllo di Acquedotto Pugliese s.p.a. (AQP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società stessa per detto esercizio.

RELATORE

Domenico De Nicolo

PRESIDENTE

Manuela Arrigucci

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria



INDICE

PREMESSA	1
1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	2
1.1 Acquedotto Pugliese s.p.a.	2
1.2 Dall’Ente autonomo acquedotto pugliese ad Acquedotto Pugliese s.p.a.....	3
1.3 La trasformazione in azienda pubblica e l’intervento della Corte costituzionale.....	6
1.4 La normativa regionale successiva.....	7
1.5 Specificità di Acquedotto Pugliese s.p.a.....	7
1.6 Il servizio idrico integrato.....	8
2. GLI ORGANI.....	11
2.1 Assemblea dei soci.....	11
2.2 Consiglio di amministrazione.....	12
2.3 Presidente del Consiglio di amministrazione.....	13
2.4 Collegio sindacale	14
2.5 Compensi degli organi.....	15
2.6 Direttore generale	16
2.7 Società incaricata della revisione legale	17
3. L’ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE	18
3.1 Risorse umane	18
3.2 <i>Turn over</i>	18
3.3 Costo del personale	19
3.4 Incarichi di studio e consulenza	19
3.5 Organismo di vigilanza.....	20
3.6 Responsabile anticorruzione	21

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	22
4.1 Servizi erogati.....	22
4.2 Investimenti	23
4.3 Attività contrattuale	25
4.4 Il contenzioso ordinario	27
4.5 Il contenzioso ARERA.....	28
4.6 La gestione dei crediti	28
4.7 Nuova regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI)	31
4.8 Gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla riscossione dei crediti.....	32
4.9 Il sostegno alle utenze deboli: cd. <i>bonus</i> idrico.....	33
4.10 Gestione del rischio idrico ed energetico	33
5. I RISULTATI DELLA GESTIONE	35
5.1 Il bilancio per l'esercizio 2020	35
5.2 Stato patrimoniale.....	35
5.2.1 Situazione patrimoniale per macro-classi e per fonti e impieghi	38
5.2.2 Il rendiconto finanziario	40
5.3 Conto economico e risultato economico di esercizio.....	42
5.3.1 Conto economico riclassificato	45
5.4 Indebitamento	46
6. GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE E IL BILANCIO CONSOLIDATO.....	50
6.1 Il Gruppo Acquedotto Pugliese	50
6.2 Organi e personale della Controllata	51
6.3 Il sequestro dell'impianto e la sospensione dell'attività	51
6.4 Risultati di esercizio della Controllata.....	52
6.5 Risultati di esercizio del gruppo.....	53
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi degli organi.....	16
Tabella 2 - Personale distinto per qualifica	18
Tabella 3 - Tasso di turnover - personale a tempo indeterminato.....	18
Tabella 4 - Costi del personale.....	19
Tabella 5 - Consulenze per tipologia.....	20
Tabella 6 - Contributi e sovvenzioni regionali e statali.....	24
Tabella 7 - Attività contrattuale.....	26
Tabella 8 - Crediti per anzianità del triennio 2019-2020.....	29
Tabella 9 - Crediti nominali per scadenza e natura del soggetto creditore.....	30
Tabella 10 - Crediti nominali per soggetti debitori.....	31
Tabella 11 - Attivo dello stato patrimoniale.....	35
Tabella 12 - Passivo dello stato patrimoniale.....	37
Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato -Attivo-	39
Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato - Passivo -	39
Tabella 15 - Stato patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi	40
Tabella 16 - Rendiconto finanziario di AQP s.p.a. biennio 2019-2020.....	41
Tabella 17 - Conto economico di Acquedotto Pugliese s.p.a.....	42
Tabella 18 - Conto economico riclassificato	45
Tabella 19 - Debiti verso la Regione	47
Tabella 20 - Debiti tributari, per tipologia.....	48
Tabella 21 - Altri debiti, per tipologia.....	49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge, sulla gestione finanziaria della Acquedotto Pugliese s.p.a. (AQP) relativa all'esercizio 2020 e sui più rilevanti aspetti gestionali verificatisi successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2019, è stata deliberata dalla Sezione con determinazione n. 124. adottata nell'adunanza del 25 novembre 2021 e pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura- Documento XV, n. 505).

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Acquedotto Pugliese s.p.a.

Acquedotto Pugliese s.p.a., avente sede legale in Bari, nasce dalla trasformazione in società per azioni dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, disposta dal decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 141, a norma degli articoli 11 comma 1 lettera b) e 14 comma 1 lettera b) della legge 15 marzo 1997, n. 59 concernenti il riordino degli enti pubblici nazionali.

A seguito di detta trasformazione, Acquedotto Pugliese s.p.a., d'ora in avanti anche Società o AQP s.p.a., è subentrata nelle attività istituzionali dell'ente preesistente e, in particolare, nella gestione del servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale (A.T.O.) Puglia e in alcuni comuni della Campania, fornendo inoltre la risorsa idrica in sub-distribuzione al gestore del servizio idrico integrato per l'A.T.O. Basilicata¹.

Il capitale sociale di AQP s.p.a, attualmente detenuto per intero dalla regione Puglia, ammonta a euro 41.385.573,60 ed è rappresentato da 8.020.460 azioni del valore nominale di euro 5,16 ciascuna.

L'oggetto sociale comprende, oltre alla gestione del servizio idrico integrato, anche la costruzione di acquedotti e di altre infrastrutture idriche; l'esercizio diretto e/o indiretto di attività riguardanti la captazione, la adduzione, la potabilizzazione, l'accumulo, la distribuzione e la vendita di acqua ad usi civili, industriali, commerciali e agricoli; la costruzione e la gestione di tronchi e impianti di fognatura e depurazione; il servizio di raccolta, allontanamento e rassegna ai recapiti finali dei reflui; il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, anche attraverso l'esercizio degli impianti industriali a ciò dedicati; la realizzazione di studi di fattibilità sull'uso razionale dell'energia e sull'uso di fonti rinnovabili di energia; la realizzazione e la successiva gestione, anche per conto di terzi, di interventi integrati finalizzati alla riduzione dei consumi di energia primaria e al miglioramento energetico negli usi finali e all'ottenimento dei titoli di efficienza energetica; la costruzione e gestione di impianti per la

¹ Il termine di scadenza della gestione del servizio, inizialmente stabilito al 31 dicembre 2018, è stato prorogato al 31 dicembre 2021 dalla legge 27 dicembre 2017 n. 205 (art. 1 commi 904 e segg.) e, successivamente, al 31 dicembre del 2023 dall'art. 1 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019 n. 58; da ultimo, l'art.16 bis del decreto legge 6 novembre 2021 n. 152, convertito con modificazioni dalla legge 29 dicembre 2021 n. 233, ha fissato il termine di scadenza al 31 dicembre 2025.

produzione di energia e la vendita di energia elettrica sul libero mercato; l'esercizio delle attività nel campo di altri servizi a rete nonché l'assunzione di servizi pubblici in genere; nonché, infine, tutte le attività accessorie e strumentali alle precedenti.

Quanto all'infrastruttura, l'art. 1 del decreto legislativo n. 141 del 1999 prevede che Acquedotto Pugliese s.p.a. si avvalga di tutti i beni pubblici già in godimento dell'ente preesistente.

1.2 Dall'Ente autonomo acquedotto pugliese ad Acquedotto Pugliese s.p.a.

Le vicende normative che hanno interessato dapprima l'ente originario e, successivamente, la società nata dalla sua trasformazione, conferiscono ad Acquedotto Pugliese s.p.a. profili di specificità, rendendola un soggetto giuridico unico nel pur articolato panorama nazionale delle società pubbliche.

L'istituzione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese (EAAP) risale al regio decreto-legge 19 ottobre 1919 n. 260, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 settembre 1920 n. 1365, con cui venne disposta la trasformazione in ente pubblico del consorzio (istituito dalla legge 26 giugno 1902 n. 245) tra lo Stato e le province di Bari, Foggia e Lecce, avente ad oggetto la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese.

La legge 20 marzo 1975 n. 70 sul riordino degli enti pubblici riconobbe esplicitamente ad E.A.A.P. natura di ente pubblico non economico, inserendolo, tra gli enti necessari, nella categoria degli *enti preposti a servizi di pubblico interesse*².

Già in precedenza, con decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, l'Ente era stato assoggettato al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo n. 259 del 1958.

La legge 5 gennaio 1994, n. 36 (cd. "legge Galli") nell'introdurre il concetto di servizio idrico integrato, comprensivo dell'insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione d'acqua ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, affidò alle Regioni il compito di individuare le forme e i modi di cooperazione affinché Comuni e Province potessero provvedere alla gestione del servizio idrico integrato tramite convenzioni ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142; tale legge introdusse anche il principio della divisione in ambiti

² Trattasi degli enti di cui alla sezione IV della Tabella degli Enti pubblici non economici allegata alla citata legge: E.A.A.P. e l'Ente Acquedotti Siciliani, furono gli unici enti acquedottistici ad ottenere tale inquadramento legislativo.

territoriali ottimali (A.T.O.) e quello dell'unicità di gestione all'interno di ciascun ambito territoriale, riservando alle Regioni la determinazione degli ambiti predetti e istituendo per ciascuno di essi una autorità (A.A.T.O.) dotata di personalità giuridica di diritto pubblico e costituita dai Comuni e dalle Province che componevano l'A.T.O. stesso, alla quale competeva organizzare il servizio idrico integrato, individuandone il gestore e vigilando sulla sua attività; quanto all'affidamento del servizio, la gestione avrebbe dovuto svolgersi mediante azienda speciale consortile, società a partecipazione locale pubblica prevalente o minoritaria o concessione a terzi nel rispetto delle regole comunitarie in materia di appalti pubblici.

Dopo pochi mesi, la legge 28 dicembre 1995, n. 549 (art. 1, comma 83), nella prospettiva della privatizzazione degli enti acquedottistici, venne a prevedere che gli enti gestori del servizio idrico integrato sottoposti a vigilanza statale, nonché quelli regionali e interregionali istituiti con legge statale o regionale, dovessero essere trasformati, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in società per azioni.

Nella medesima prospettiva, la legge 18 novembre 1998, n. 398 dispose l'erogazione ad E.A.A.P. di un contributo statale ventennale di 30 miliardi annui, a fronte degli oneri di ammortamento dei mutui che lo stesso Ente era autorizzato a contrarre in vista del proprio risanamento finanziario.

Nello stesso tempo, peraltro, nell'ambito degli interventi per la realizzazione del cd. "primo federalismo", con l'art. 89, comma 1, della legge 31 marzo 1998 n. 112, si trasferivano alle Regioni tutte le funzioni relative alla progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura, e si ribadiva il potere legislativo delle Regioni stesse al riguardo, chiarendo che in nessun caso le norme del citato decreto legislativo avrebbero potuto essere interpretate nel senso dell'attribuzione allo Stato, alle sue Amministrazioni o Enti pubblici nazionali, di funzioni e compiti trasferiti, delegati o comunque attribuiti alle Regioni, agli Enti locali e alle autonomie funzionali dalle disposizioni vigenti alla data di entrata del decreto.

In attuazione della delega contenuta nell'art. 11 comma 1 lett. b) della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente il riordino degli enti pubblici nazionali, veniva emanato il decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141, con il quale si disponeva la trasformazione dell'Ente autonomo acquedotto pugliese in società per azioni, con la denominazione di "Acquedotto Pugliese S.p.a.", società che subentrava in tutti i rapporti attivi e passivi di cui era titolare l'ente preesistente e nei beni già in godimento da parte di quest'ultimo.

Il decreto non conferiva specifiche attribuzioni alla regione Puglia³ e assegnava l'intero capitale sociale di Acquedotto Pugliese s.p.a. al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che avrebbe esercitato i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero dei lavori pubblici, sulla base delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri. L'art. 2 del decreto n. 141 del 1999, inoltre, stabiliva, fino al 31 dicembre 2018, l'affidamento alla nuova Società delle finalità istituzionali già attribuite a E.A.A.P. e prevedeva, altresì, che per la realizzazione delle stesse avrebbero continuato a trovare applicazione le precedenti disposizioni in materia di dichiarazione di pubblica utilità e di espropriazione.

Con decreto in data 10 giugno 1999, il Ministero del tesoro convocava la prima assemblea di Acquedotto Pugliese s.p.a., nel corso della quale si approvava lo statuto sociale e si nominava l'Amministratore unico, al quale venivano conferiti tutti i poteri di amministrazione e gestione della società.

Il citato decreto legislativo n. 141 del 1999, unitamente al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2000, con il quale, accantonate le prospettive di risanamento e ristrutturazione, pure previste dal menzionato decreto legislativo, si individuavano le modalità di dismissione dell'Acquedotto Pugliese s.p.a. o della sua cessione per affidamento diretto ad ENEL s.p.a., formarono oggetto di ricorso alla Corte costituzionale per conflitto di attribuzione da parte della Regione Puglia. Tale ricorso con il quale si lamentava l'illegittima pretermissione della Regione nella vicenda venne successivamente abbandonato a seguito del mutamento del quadro normativo segnato dall'entrata in vigore della legge 28 dicembre 2001 n. 448. La disposizione citata, modificando direttamente il decreto legislativo n. 141 del 1999, introduceva la previsione del trasferimento senza oneri, entro il 31 gennaio 2002, delle azioni di Acquedotto Pugliese s.p.a. dallo Stato alle regioni Puglia e Basilicata, con una ripartizione in ragione del numero degli abitanti e con la previsione dell'avvio delle procedure di dismissione delle rispettive partecipazioni azionarie nei successivi sei mesi, in esito ad una procedura di evidenza pubblica, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia.

Nel gennaio 2002 il Ministero dell'economia assegnava alle regioni Puglia e Basilicata l'intero capitale sociale di Acquedotto Pugliese S.p.a. in base alla popolazione residente, cioè circa l'87

³ L'unica eccezione era costituita dalla previsione secondo cui l'organo di amministrazione che avrebbe dovuto presentare nel primo esercizio al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, un piano per la ristrutturazione e il risanamento della società, *da approvare sentite le regioni Puglia e Basilicata*.

per cento alla regione Puglia e circa il 13 per cento alla Regione Basilicata; il 30 settembre dello stesso anno veniva poi sottoscritta, ai sensi della citata legge n. 36 del 1994, con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, la convenzione con la quale si affidava ad Acquedotto Pugliese S.p.a. la gestione del servizio idrico integrato per la Puglia fino al 31 dicembre 2018.

Con il decreto-legge 12 settembre 2014 n. 133 (cd. decreto "sblocca Italia"), convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014 n. 164, ogni riferimento all'obbligo di avviare le procedure di dismissione delle azioni di Acquedotto Pugliese s.p.a. è stato soppresso, venendo abrogato l'inciso dell'art. 4 del decreto legislativo n. 141 del 1999 che ancora lo prevedeva.

1.3 La trasformazione in azienda pubblica e l'intervento della Corte costituzionale

La regione Puglia, azionista di maggioranza sin dal 2001 e azionista unico di Acquedotto Pugliese s.p.a. dal 24 giugno 2011 - nella prospettiva di una più marcata pubblicizzazione del soggetto gestore del servizio idrico integrato - previe apposite modifiche statutarie, istituiva, con la legge regionale 14 giugno 2011 n. 11, l'Azienda pubblica regionale Acquedotto Pugliese, quale soggetto di diritto pubblico, senza finalità di lucro, destinato a subentrare nel patrimonio e in tutti i rapporti della omonima Società, conservandone tutti i compiti istituzionali, compatibilmente con i principi e gli obiettivi posti dalla medesima legge.

Su ricorso della Presidenza del Consiglio dei ministri, peraltro, la Corte costituzionale, con la sentenza 7 marzo 2012, n. 62 dichiarava l'illegittimità costituzionale della cennata normativa ritenendo, in sintesi, non consentito alla legislazione regionale, da un lato, individuare direttamente il soggetto affidatario della gestione del sistema idrico integrato, trattandosi di disciplina attinente alle materie tutela della concorrenza e tutela dell'ambiente, riservate alla competenza legislativa esclusiva dello Stato e, dall'altro, incidere sul patrimonio e sui rapporti attivi e passivi di una società per azioni costituita con legge statale, trattandosi di aspetti afferenti le materie ordinamento civile, tutela della concorrenza e tutela dell'ambiente, tutte riservate alla competenza legislativa esclusiva statale.

1.4 La normativa regionale successiva

La normativa regionale successiva, direttamente o indirettamente riferibile ad Acquedotto pugliese s.p.a., ha tenuto conto dei vincoli derivanti dalla legislazione statale e dalla richiamata sentenza della Corte costituzionale: la Società rientra nel perimetro della legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 del 2013 con la quale la Regione, tra l'altro, si è dotata di una nuova disciplina in materia di controlli sulle partecipate regionali. Con la delibera della Giunta regionale n. 812 del 25 maggio 2014, in attuazione del disposto legislativo, sono state approvate le linee di indirizzo per le società partecipate e controllate dalla Regione e per le società *in house*, nel rispetto della competenza esclusiva del legislatore statale in materia; le linee di indirizzo sono state successivamente aggiornate per effetto delle deliberazioni della Giunta regionale n. 1416 del 30 luglio 2019 e n. 570 del 12 aprile 2021.

1.5 Specificità di Acquedotto Pugliese s.p.a.

Pur avendo da tempo superato definitivamente i moduli organizzativi e procedurali propri dell'ente pubblico originario, Acquedotto Pugliese s.p.a. presenta tuttora taluni profili di specificità connessi alle articolate vicende normative di cui si è dato conto, oltre che alle ragioni storico-sociali per le quali all'inizio del secolo scorso lo Stato decise di istituire l'ente preesistente per risolvere l'atavico problema della carenza della risorsa idrica nel territorio pugliese.

Acquedotto Pugliese s.p.a. rientra nel perimetro delle società soggette al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico delle società a partecipazione pubblica", qualificandosi ulteriormente come società a totale partecipazione pubblica regionale, a controllo pubblico, affidataria di un servizio di interesse generale e, più precisamente, di un servizio pubblico di rilevanza economica, tale essendo per unanime giurisprudenza la natura del servizio idrico integrato ⁴.

Sotto il profilo societario la singolarità della Società risiede in ciò: istituita direttamente dallo Stato con proprio atto di normazione primaria, mediante trasformazione *ex lege* del preesistente

⁴ Al servizio idrico integrato, quale insieme dei servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue (art. 141 comma 2 decreto legislativo n. 152 del 2006) la Corte Costituzionale ha sempre riconosciuto natura di servizio pubblico locale di rilevanza economica: cfr. ex plurimis, Corte Costituzionale n. 32 del 12 marzo 2015 secondo cui la relativa disciplina rientra nelle materie della tutela della concorrenza e dell'ambiente, assegnate dall'art. 117 Cost. alla competenza esclusiva dello Stato.

ente pubblico nazionale, tuttora indefettibilmente soggetta a tale disciplina, la Società, all'esito del percorso normativo descritto in precedenza, risulta interamente partecipata dalla regione Puglia alla quale, come detto, è stata assegnata la titolarità dell'intero capitale sociale.

Sotto il profilo oggettivo, la particolarità risiede nel fatto che la gestione del servizio idrico integrato nell'A.T.O. di riferimento, da parte della Società, trova titolo diretto nella legge statale, rispetto alla quale la convenzione del 2002 opera, sostanzialmente, in funzione di contratto di servizio; non meno rilevante è anche la circostanza che, sempre con legge dello Stato, è stato disposto in varie occasioni il differimento del termine inizialmente previsto per la gestione del servizio da parte della Società stessa (in pratica, la proroga dell'affidamento *ex lege*) in deroga alle comuni modalità di affidamento del servizio idrico integrato previste dalla normativa di settore.

Nell'ambito della disciplina relativa alle società a partecipazione pubblica di cui al citato decreto legislativo n. 175 del 2016, non ricorrono rispetto ad Acquedotto Pugliese s.p.a. gli elementi strutturali per la sua ulteriore qualificazione in termini di società *in house* della regione Puglia, atteso, tra l'altro, che, rispetto all'ente pubblico territoriale ed attuale azionista unico, difetta l'elemento del cd. "controllo analogo", nei termini precisati dalla legislazione vigente e dalla giurisprudenza nazionale e comunitaria. All'organo amministrativo della Società competono, in particolare, poteri gestionali rilevanti mentre l'Ente pubblico non esercita poteri di ingerenza e condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario⁵; le linee di indirizzo che la Regione è legittimata ad emanare nei confronti della Società per il funzionamento e la gestione del servizio idrico, come anche i controlli che essa può esercitare sulla regolare gestione del servizio, non vengono infatti a ridurre dall'esterno gli spazi di autonomia gestionale degli organi societari, né a restringerli al punto da collocarli in posizione servente secondo schemi di etero-direzione.

1.6 Il servizio idrico integrato

Con riferimento al quadro regolatorio dell'attività istituzionalmente svolta dalla Società, la disciplina di fonte legislativa è quella attualmente contenuta negli artt. 142 e segg. del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (cd. codice dell'ambiente), integrata dalle prescrizioni emanate

⁵ Cfr. *ex multis*, Consiglio di Stato, sez. V, 13 marzo 2014 n. 1181; id. 26 agosto 2009 n. 5082; id. sez. VI, 11 febbraio 2013 n. 762.

dall'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente (ARERA) cui competono, ai sensi dell'art. 21 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre , n. 214, e dell'art 1, comma 528, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici, nonché i poteri previsti dalla legge 14 novembre 1995 n. 481 in materia di concorrenza e regolazione dei servizi di pubblica utilità.

La gestione del servizio idrico integrato da parte di Acquedotto pugliese s.p.a. per l'ambito territoriale pugliese è, inoltre, tuttora regolata dalla convenzione conclusa in data 30 settembre 2002 con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia; tale convenzione, nell'attribuire ad Acquedotto Pugliese s.p.a. la gestione in esclusiva del predetto servizio nei Comuni dell'ambito territoriale di riferimento fino al 31 dicembre 2018, e nell'impegnare la Società ad attuare quanto previsto dal piano d'ambito, stabilendo anche i livelli di qualità e i criteri per la determinazione della tariffa, rappresenta, in sostanza, il contratto di servizio previsto dalla legislazione statale per l'affidamento ad un gestore dei servizi pubblici locali a carattere industriale.

Mette conto rilevare che, a seguito della soppressione dell'A.A.T.O. per la gestione delle risorse idriche, la regione Puglia ha istituito con la legge regionale 30 maggio 2011, n. 9 (modificata dalla legge regionale 13 ottobre 2011, n. 27) l'Autorità idrica pugliese quale soggetto istituzionalmente rappresentativo dei Comuni pugliesi per il governo pubblico dell'acqua, assegnando a tale autorità tutte le funzioni già assegnate a quella soppressa. All'A.I.P. compete, in particolare: l'organizzazione unitaria, nel territorio regionale, del servizio idrico integrato sulla base di criteri di efficienza ed economicità; la determinazione dei livelli e degli *standard* di qualità e di consumo omogenei e adeguati nell'organizzazione ed erogazione del servizio idrico integrato; la protezione e l'utilizzazione ottimale e compatibile delle risorse idriche destinate ad uso idropotabile; l'unitarietà nel territorio regionale della regolamentazione tariffaria, della qualità delle risorse e del servizio erogato; l'aggiornamento e l'attuazione del programma di investimenti per l'estensione, l'ottimizzazione e la qualificazione dei servizi, favorendo le azioni rivolte al risparmio idrico e al riutilizzo delle acque reflue; l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato (alla scadenza del termine dell'affidamento in atto); l'approvazione del regolamento e della carta del servizio idrico integrato; la ricognizione delle opere riguardanti il servizio idrico integrato, l'approvazione e l'aggiornamento del programma degli interventi del piano finanziario e del modello gestionale e organizzativo; la

determinazione della tariffa del servizio idrico integrato, in esecuzione e con le modalità di cui agli articoli 154 e 155 del decreto legislativo n. 152 del 2006; l'attività di controllo e la vigilanza sui servizi di gestione, con particolare riferimento alla verifica dei livelli e degli *standard* dalla stessa stabiliti sulla base delle indicazioni fornite dal soggetto gestore, nonché del puntuale adempimento agli obblighi da quest'ultimo assunti con la convenzione di affidamento.

2. GLI ORGANI

Gli organi statuari di Acquedotto Pugliese s.p.a. sono quelli propri del sistema di *governance* cd. ordinario: assemblea dei soci, organo amministrativo e collegio sindacale; lo statuto consente la nomina di un direttore generale, vietando per contro l'istituzione di ulteriori organi.

Ai componenti degli organi in discorso non vengono erogati gettoni di presenza.

2.1 Assemblea dei soci

Trattandosi di società totalmente partecipata dalla regione Puglia, questa opera in sede assembleare quale unico socio-azionista, intervenendo e votando in persona del Presidente della Giunta regionale o di un suo delegato, in attuazione delle indicazioni della Giunta regionale, alla quale competono anche, secondo le linee di indirizzo di cui alla propria delibera n. 812 del 2014, le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo della società.

In occasione dell'Assemblea del 24 luglio 2020, per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al 2019, l'azionista unico avrebbe dovuto procedere anche al rinnovo del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale; veniva effettivamente nominato, fino al 31 dicembre 2022, il nuovo Collegio sindacale, pur nella medesima composizione precedente, mentre si soprassedeva rispetto alla nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, che veniva rinviata ad una successiva Assemblea, confermandosi, *medio tempore*, il Consiglio di amministrazione già in carica (la cui nomina risaliva all'Assemblea del 28 marzo 2018).

Anche in occasione dell'Assemblea del 25 giugno 2021, per l'approvazione del bilancio di esercizio relativo al 2020, l'Assemblea rinviava la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, prorogando ulteriormente quello in carica: la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione e del suo Presidente seguiva all'Assemblea del 28 settembre 2021, cessando così la situazione di proroga dell'organo amministrativo ⁶ protrattasi per oltre 14 mesi.

⁶ A norma dell'art. 11, comma 15, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il regime di *prorogatio* previsto dal decreto legge 16 maggio 1994 n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994 n. 444, si applica agli organi di amministrazione e controllo delle società *in house*, onde non trova applicazione per le altre società a partecipazione pubblica (dunque, per quelle non *in house*) che, sul punto, restano soggette al regime societario ordinario definito dall'art. 2385 comma 2 c.c..

2.2 Consiglio di amministrazione

Acquedotto Pugliese s.p.a. è gestita, per espressa previsione statutaria, da un Amministratore unico o da un Consiglio di amministrazione di tre o cinque membri a scelta dell'Assemblea dei soci, alla quale compete anche la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione, demandata al medesimo Consiglio, ove l'Assemblea non vi provveda; i Consiglieri di amministrazione restano in carica per un periodo non superiore ai tre esercizi e sono rieleggibili.

Inizialmente formato da tre membri, a partire dalla delibera assembleare in data 28 marzo 2018 il Consiglio di amministrazione di Acquedotto pugliese s.p.a. è formato da cinque membri (dal Presidente e da quattro consiglieri), rispettando i criteri stabiliti dalla normativa in materia di equilibrio tra i generi (d.P.R. n. 251 del 2012).

Sino alla fine di febbraio del 2020 il membro del Consiglio di amministrazione con funzioni di Amministratore delegato è stato individuato nella persona del Direttore generale, nominato anche vicepresidente della società.

Agli inizi del mese di marzo 2020, peraltro, quest'ultimo ha rassegnato le dimissioni tanto dalla carica di Consigliere di amministrazione, quanto dalla carica di Direttore generale, risolvendo il rapporto di lavoro che lo legava ad Acquedotto Pugliese s.p.a.; a seguito di ciò, il Consiglio di amministrazione, in data 4 marzo 2020, ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio stesso tutte le deleghe gestorie, ad esclusione di quelle riservate per legge e per statuto al Consiglio in composizione collegiale.

Il Consiglio di amministrazione ha quindi continuato ad operare in composizione ridotta (quattro membri anziché cinque) non essendosi provveduto alla sostituzione dell'amministratore cessato dalla carica, diversamente da quanto previsto dall'art. 2386, comma 1, del codice civile e dall'art. 17.4 dello statuto⁷, al fine di assicurare la completezza e il regolare funzionamento dell'organo nel numero fissato dalla delibera di nomina.

La descritta situazione si è protratta, inoltre, anche nel corso del periodo di proroga successivo al 24 luglio 2020 (data in cui l'assemblea avrebbe dovuto provvedere al rinnovo dei componenti dell'organo amministrativo scaduto a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019)

⁷ L'art. 2386 cod. civ., espressamente richiamato nello statuto sociale, prevede che ove nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, senza che venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, gli altri debbano provvedere a sostituirli con delibera approvata dal collegio sindacale; gli amministratori così nominati (cd. cooptazione) restano in carica, con poteri identici a quelli degli altri amministratori, fino alla successiva assemblea.

e si è risolta solo a seguito dell'Assemblea del 28 settembre 2021, all'esito della quale sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione destinati a restare in carica fino alla approvazione del bilancio di esercizio 2023.

L'organizzazione e il funzionamento del Consiglio di amministrazione costituisce oggetto di uno specifico regolamento interno, adottato nel rispetto delle norme di legge e di statuto, tenuto conto della natura di società in controllo pubblico di Acquedotto Pugliese s.p.a., aggiornato con delibera del medesimo Consiglio n. 6 del 16 aprile 2019.

Durante l'esercizio 2020 il Consiglio di amministrazione si è riunito quattordici volte: tra gli atti salienti si ricordano, in disparte le deliberazioni riguardanti gli affidamenti di opere servizi e forniture: l'approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2020-2022; l'approvazione del *budget* 2020; l'approvazione del piano di *audit* 2020; l'approvazione della procedura sul *whistleblowing* aziendale; l'approvazione del bilancio integrato 31 dicembre 2019 e la relazione sul governo societario ex art 6 comma 4 del decreto legislativo n. 175 del 2016; la nomina dell'amministratore unico della controllata ASECO S.p.a. (d'ora in avanti anche ASECO, società operante nel comparto ecologico attraverso il recupero dei rifiuti organici e il loro compostaggio); l'esame del progetto di ristrutturazione della ASECO di cui si dirà nell'apposito capitolo; la nomina del dirigente interno con funzioni di *Data Protection Officer*; l'esame della proposta di internalizzazione del servizio di letturazione; l'approvazione della proroga tecnica del mandato alla società di revisione; l'approvazione dell'aggiornamento del modello ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231; la nomina di sei dirigenti interni per progressione di carriera; l'approvazione della proposta di *budget* per il 2021; l'approvazione della proposta di ripatrimonializzazione di ASECO s.p.a. e del relativo *budget* 2021; l'approvazione del bilancio intermedio civilistico e consolidato al 30 giugno 2020; l'approvazione dell'assunzione dei dipendenti in distacco dall'Ente Fiera del Levante.

2.3 Presidente del Consiglio di amministrazione

Lo statuto sociale prevede che il Consiglio di amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegga fra i suoi membri un Presidente: può eleggere anche un vicepresidente, quale sostituto del Presidente nei casi di sua assenza o impedimento, senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

Al Presidente compete convocare il Consiglio di amministrazione, fissarne l'ordine del giorno, coordinarne i lavori e provvedere affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri con le modalità previste dal citato regolamento; è tenuto inoltre a convocare il Consiglio di amministrazione allorquando ne sia fatta richiesta da un consigliere per deliberare su uno specifico argomento, ritenuto di particolare rilievo, attinente alla gestione.

2.4 Collegio sindacale

Il Collegio sindacale della Società, cui competono i doveri e le funzioni previsti dagli artt. 2403 e segg. del codice civile, si compone di tre membri effettivi e di due supplenti: il suo Presidente è nominato dall'Assemblea unitamente agli altri membri, nel rispetto dei requisiti previsti dalla legge e dalla normativa sulla rappresentatività di genere.

Il Collegio sindacale in carica per il triennio 2017-2019, è stato riconfermato nella medesima composizione anche per il triennio 2020-2022 dall'Assemblea ordinaria tenutasi in data 24 luglio 2020; a seguito delle dimissioni di un componente, nel corso dell'Assemblea del 5 marzo 2021, l'organo è stato reintegrato con la sostituzione del componente cessato del quale è stata contestualmente confermata la durata in carica fino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2022.

Nel 2020 il Collegio sindacale si è riunito undici volte esercitando le proprie funzioni di vigilanza sull'attività degli amministratori e di controllo sulla gestione e sull'amministrazione della società; tra gli avvisi di maggior rilievo espressi all'organo amministrativo si segnalano quelli relativi ai riflessi sul bilancio delle questioni tariffarie legate alla regolazione da parte di ARERA, alla corretta redazione della relazione sul bilancio per l'esercizio 2019, all'applicazione dei limiti di legge nella determinazione del compenso da accordare all'Amministratore delegato/Direttore generale dimissionario, agli accantonamenti ai fondi rischi per vertenze, alle valutazioni dei crediti e al relativo fondo svalutazione, alla fiscalità corrente e differita.

Il Collegio ha inoltre fornito al Consiglio di amministrazione indicazioni e avvisi in merito alla gestione dei crediti, all'impatto finanziario dei contenziosi in essere; alla allocazione della liquidità aziendale, ai bilanci infraannuali, all'assetto organizzativo della società, al sistema di controllo interno e al suo funzionamento.

Il Collegio sindacale ha provveduto inoltre a rilasciare il parere di competenza relativo al conferimento dell'incarico alla società di revisione, a formulare rilievi all'organo di amministrazione (che vi si è conformato) in ordine alle nomine di nuovi dirigenti e ad attivare la funzione di *internal audit* con riferimento allo svolgimento delle procedure di gara per gli affidamenti dei contratti di appalto.

2.5 Compensi degli organi

I compensi dei componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati stabiliti dall'Assemblea all'atto della loro nomina, per l'intero periodo di durata del loro ufficio, nell'osservanza dei vincoli di spesa posti dalla normativa statale e regionale di recepimento e dalle linee di indirizzo regionali contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 812 del 2014 e s.m.

Con riferimento, in particolare, ai compensi corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2020, nelle more dell'emanazione del decreto del M.E.F. di cui all'art. 11 comma 6 del decreto legislativo n. 175 del 2016, la Società ha rispettato il limite previsto dal comma 7 del medesimo articolo, per effetto del quale, fino all'emanazione di detto decreto, restano in vigore le disposizioni di cui all'art. 4, secondo periodo del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, il quale a sua volta dispone che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compreso la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non debba superare l'ottanta per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013 (pari per AQP s.p.a. a euro 150.000): i compensi annuali effettivamente erogati agli amministratori hanno rispettato il limite massimo di euro 120.000. Nessun compenso è stato attribuito nel corso dell'esercizio al componente del Consiglio di amministrazione titolare contemporaneamente anche dell'incarico di Direttore generale: i compensi annui da costui percepiti hanno trovato titolo, dunque, unicamente, nell'esercizio di tale ultima carica.

Tabella 1 - Compensi degli organi

Componenti	Compenso 2019	Rimborsi Spesa	Totale Erogato 2019	Compenso 2020	Rimborsi Spesa	Totale Erogato 2020
Presidente C.d.a.	60.000	55	60.055	60.000	126	60.126
Consigliere C.d.a.	15.000	2.700	17.700	15.000	2.792	17.792
Consigliere C.d.a.	15.000		15.000	15.000		15.000
Consigliere C.d.a.	15.000	239	15.239	25.000	197	25.197
Totale (A)	105.000	2.994	107.994	115.000	3.115	118.115
Presidente Collegio dei sindaci	75.000		75.000	75.000		75.000
Sindaco effettivo	50.000		50.000	50.000		50.000
Sindaco effettivo	50.000		50.000	50.000		50.000
Totale (B)	175.000		175.000	175.000		175.000
TOTALE (A+B)	280.000		282.994	290.000		293.115

Fonte: Elaborazione dati forniti dall'AQP s.p.a

2.6 Direttore generale

Lo statuto, come già evidenziato, consente la nomina di un Direttore generale, quale vertice della struttura operativa, riservandola all'Assemblea, chiamata contestualmente a determinare anche la durata del contratto e il relativo compenso.

Il Direttore generale sovrintende al funzionamento della Società e a tutte le operazioni relative; ha compiti propositivi ed attuativi rispetto al Consiglio di amministrazione, proponendo l'assunzione dei relativi atti deliberativi e curandone l'assunzione dopo l'approvazione; riferisce inoltre al Consiglio di amministrazione sull'attività compiuta e sull'andamento aziendale almeno ogni quattro mesi e, in ogni caso, quando ne sia richiesto dallo stesso Consiglio.

Lo statuto prevede che il Direttore generale, quando nominato, partecipi alle riunioni del Consiglio di amministrazione senza diritto di voto.

La nomina del nuovo Direttore generale, assunto con contratto di lavoro triennale, per un compenso annuo di 150.000 euro lordi (oltre ad una indennità di risultato di euro 40.000 lordi) è intervenuta dopo più di un anno e mezzo, in data 1° dicembre 2021.

A seguito della sua cessazione dalle cariche di Direttore generale e di Amministratore delegato, di cui si è detto in precedenza, l'interessato ha avanzato alla Società, in via stragiudiziale, richiesta di pagamento di competenze economiche arretrate asseritamente spettantegli, quantificate in euro 108.500, a titolo di differenze per saldo sui compensi nell'ambito del sistema incentivante per gli anni 2018/2020, e in euro 233.000 a titolo di differenze tra i

compensi effettivamente percepiti e quelli ritenuti di ragione per il periodo aprile 2016 - luglio 2017 (ragguagliati ad un presunto limite massimo di euro 240.000 annui).

Nella seduta del 4 marzo 2020, il Consiglio di amministrazione della società ha deliberato di ricercare con la controparte una definizione bonaria del potenziale contenzioso, subordinandola peraltro ad un sostanziale ridimensionamento delle relative pretese economiche.

Non si è addivenuti ancora ad una soluzione transattiva del contendere, ritenendo AQP s.p.a. di non poter accedere alle richieste economiche avanzate dalla controparte, specialmente per quanto concerne il riconoscimento dei maggiori compensi richiesti per le cariche sociali; la Società ha, peraltro, prudenzialmente proceduto all'accantonamento in apposito fondo di bilancio delle risorse eventualmente necessarie in caso di soccombenza.

2.7 Società incaricata della revisione legale

La revisione legale dei conti per Acquedotto Pugliese s.p.a., a norma dell'art. 2409 *bis* del c.c. e dell'art. 29 dello statuto sociale, viene esercitata da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, dietro incarico conferito dall'Assemblea dei soci, su proposta motivata del Collegio sindacale; l'incarico ha la durata di tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico.

Per l'esercizio 2020 la revisione legale dei conti è stata effettuata dalla società alla quale l'incarico di revisione era stato conferito per i tre esercizi precedenti (2017/2019), nelle more dell'espletamento della procedura di gara per l'affidamento del servizio del nuovo triennio e comunque nel rispetto del limite semestrale di proroga previsto, alle condizioni economiche già pattuite, per un corrispettivo di euro 64.250. Nell'Assemblea del 25 giugno 2021 si è deliberato di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2021-2023 ad altra società.

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

3.1 Risorse umane

L'organico della Società è riportato nella sottostante tabella:

Tabella 2 - Personale distinto per qualifica

Qualifica	2019	2020	Var. ass. 2019/20
Dirigenti	31	29	-2
Quadri	117	132	15
Impiegati / Operai	1.879	1.859	-20
Totale	2.027	2.020	-7

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Nota Integrativa allegata ai bilanci AQP s.p.a.

Al personale con qualifica dirigenziale viene applicato il CCNL Dirigenti Confservizi; quanto al personale con qualifica inferiore a quella dirigenziale, per 1.743 unità trova applicazione il CCNL del settore Gas-Acqua, mentre per 248 unità trova applicazione il CCNL relativo al settore dei servizi ambientali.

3.2 Turn over

Nel corso del 2020 AQP s.p.a. ha effettuato 106 assunzioni, tutte a tempo indeterminato, a fronte di 110 cessazioni dal servizio, per lo più per pensionamento⁸, con inserimento prevalentemente di personale tecnico-operativo destinato al miglioramento delle attività di conduzione degli impianti di depurazione e potabilizzazione e di gestione della rete idrica e fognaria; l'avvicendamento di personale ha interessato anche il settore della direzione lavori e della progettazione e quello dell'*e-procurement*, tramite personale specificamente selezionato.

Tabella 3 - Tasso di turnover - personale a tempo indeterminato

	2019	2020
Assunzioni	168	106
Cessazioni	91	110
Totale lavoratori a tempo indeterminato	2.043	2.039
Tasso di turnover %	12,67	10,39

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

⁸ La parte preponderante dei rapporti di lavoro cessati nel corso dell'esercizio è da ricondurre al pensionamento di vecchiaia del personale: in tale ottica un ruolo importante è stato svolto dall'intervento normativo di cui al decreto legge n. 4 del 2019 (cd. quota 100) che ha continuato a dispiegare i suoi effetti anche nel 2020.

3.3 Costo del personale

Il costo del personale per l'esercizio 2020 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente, come emerge dalla sottostante tabella:

Tabella 4 - Costi del personale

	2019	2020	Variaz. Ass.	Variaz. %
Salari	75.627.321	76.250.332	623.011	0,82
Oneri	22.166.351	21.645.934	-520.417	-2,35
Trattamento di fine rapporto	4.694.007	4.750.276	56.269	1,20
Trattamento di quiescenza	940.182	936.702	-3.480	-0,37
Altri costi	2.177.815	3.825.098	1.647.283	75,64
Totale	105.605.676	107.408.342	1.802.666	1,71
Costo medio per unità	52.056	53.567	1.511	2,9

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dai bilanci AQP s.p.a.

L'aumento rispetto all'esercizio precedente risulta determinato da un lieve incremento dell'organico medio⁹ e dai maggiori costi sostenuti per premi di risultato e incentivi all'esodo. In incremento rispetto all'esercizio precedente risulta anche il costo medio per unità, che passa da 52.056 euro per il 2019 ad euro 53.567 per il 2020.

3.4 Incarichi di studio e consulenza

In attuazione di quanto previsto dalla normativa in tema di trasparenza (decreto legislativo n. 33 del 2013 e s.m.i.) la società ha implementato il sistema di pubblicità relativo alle consulenze e alle collaborazioni, estendendolo anche agli incarichi legali e inserendovi le informazioni inerenti alle modalità di selezione e al numero di interessati alla medesima.

Per gli affidamenti dei contratti d'opera che non rientrano negli appalti di servizi sono state definite e attuate procedure comparative per l'individuazione dei consulenti cui attribuire incarichi professionali nel rispetto dei principi comunitari e di quelli di cui al codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.).

Nel rispetto anche della normativa sulla *privacy*, la società ha proceduto anche alle ulteriori pubblicazioni previste dalla disciplina dei contratti pubblica tra cui, in particolare, quelle relative agli atti di nomina delle commissioni giudicatrici e dei c.v. dei rispettivi membri, agli

⁹ L'organico medio nel corso dell'esercizio è passato da 1.972 unità nel 2019 a 2.021 unità nel 2020.

atti di esclusione e di validità ed efficacia delle aggiudicazioni a seguito della verifica dei requisiti dichiarati in fase di partecipazione alle procedure di gara.

Le consulenze esterne relative all'esercizio 2020, tecniche (informatiche e tecnologiche), amministrative (fiscale, *security* aziendale, attività di rendicontazione e *management*) e legali (consulenze e assistenza legali, atti notarili) risultano in decremento rispetto a quelle dell'esercizio precedente, evidenziando un costo complessivo di euro 193.765 (a fronte di euro 329.163 del 2019).

Tabella 5 - Consulenze per tipologia

	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Consulenze				
- tecniche	247.171	124.266	-122.905	-50%
- amministrative e varie	42.302	19.726	-22.576	-53%
- notarili	24.110	24.814	704	3%
Totale	313.583	168.807	-144.776	-46%
- Consulenze legali	15.580	24.958	9.378	60,0%
Totale	329.163	193.765	-135.398	-41%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

3.5 Organismo di vigilanza

Nel corso dell'esercizio 2020 l'Organismo di vigilanza, nominato per il triennio 2019-2021 con delibera del Consiglio di amministrazione del 30 ottobre 2019 (compenso annuo lordo previsto per i due componenti esterni pari a 16.000 euro ciascuno), si è riunito sei volte per assolvere i compiti e le funzioni assegnatigli dal decreto legislativo n. 231 del 2011, dallo specifico regolamento interno e dal modello di organizzazione, gestione e controllo (cd. MOGC) di Acquedotto Pugliese s.p.a. che, debitamente pubblicato sul sito istituzionale, unitamente al codice etico e di comportamento ed al sistema sanzionatorio, definisce il complesso delle regole, delle condotte e degli strumenti idonei a prevenire comportamenti penalmente rilevanti ai fini del regime di responsabilità amministrativa degli enti e delle società di cui al citato decreto legislativo n. 231 del 2001.

L'organismo di vigilanza ha comunicato e svolto il piano delle proprie attività, coordinandole con quelle del Collegio sindacale, del responsabile per la prevenzione della corruzione e del servizio di *internal audit*, monitorando gli esposti ricevuti dalla Società ed i procedimenti penali

in corso; ha inoltre fornito indicazioni utili per l'applicazione e la diffusione del più sopra menzionato MOGC.

A tale ultimo riguardo, mette conto riferire che nel mese di agosto del 2020, con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, si è completato il processo di revisione ed aggiornamento del predetto modello, finalizzato a renderlo più coerente rispetto alle significative variazioni intervenute nel sistema di *governance* di Acquedotto Pugliese s.p.a. e alla nuova ripartizione delle deleghe operative all'interno della struttura aziendale.

3.6 Responsabile anticorruzione

Acquedotto Pugliese s.p.a. quale società in controllo pubblico è tenuta ex art. 2 bis della legge n. 6 novembre 2012 n. 190, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97, ad adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo n. 231 del 2001.

Il piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza di Acquedotto Pugliese s.p.a. per l'esercizio 2020, relativo al triennio 2019-2021, è stato redatto sulla base del piano nazionale e delle linee guida dell'ANAC, e regolarmente aggiornato alla scadenza annuale, dal responsabile nominato dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 23 maggio 2016, il cui incarico, in scadenza il 31 dicembre 2019, è stato rinnovato sino al 31 dicembre 2022 dal predetto Consiglio nella riunione del 20 dicembre 2019.

La Società si avvale di coperture assicurative di durata annuale a copertura di rischi di differente natura; le compagnie assicuratrici sono individuate previo espletamento delle ordinarie procedure di gara; l'onere finanziario per l'esercizio 2020 è pari a euro 1.611.533 euro a fronte di euro 1.602.938 del 2019.

4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

4.1 Servizi erogati

Acquedotto Pugliese s.p.a., come già evidenziato, opera nel settore dei servizi idrici, servendo un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti residenti: la società gestisce il servizio idrico integrato nell'A.T.O. Puglia e in alcuni comuni della Campania ricadenti nell'A.T.O. 1 Campania Calore Irpino; assicura, inoltre, l'approvvigionamento di risorsa idrica ad Acquedotto Lucano s.p.a., gestore del servizio idrico integrato nell'A.T.O. Basilicata.

Per l'esercizio della sua attività la Società si avvale di un sistema interconnesso di acquedotti della lunghezza di circa 20.000 km: l'approvvigionamento idrico avviene in prevalenza (per il 70 per cento circa) da fonti idriche presenti nelle Regioni limitrofe¹⁰, mentre le reti di adduzioni gestite insistono per oltre il 90 per cento nel territorio pugliese.

Come anticipato in apertura, la gestione del servizio idrico integrato per l'A.T.O. Puglia è tuttora regolata dalla convenzione conclusa in data 30 settembre 2002 con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, il cui termine di efficacia, originariamente previsto al 31 dicembre 2018, è stato successivamente prorogato dal legislatore fino al 31 dicembre 2025; detta convenzione, nell'attribuire ad Acquedotto Pugliese s.p.a. la gestione in esclusiva del servizio idrico integrato nei comuni dell'ambito territoriale di riferimento e nell'impegnare la società ad attuare quanto previsto dal piano d'ambito, rappresenta, in sostanza, come già evidenziato, il contratto di servizio previsto dalla legislazione statale per l'affidamento ad un gestore dei servizi pubblici locali a carattere industriale.

Quanto alla infrastruttura, per la quale l'art. 1 del decreto legislativo n. 141 del 1999 consente ad Acquedotto Pugliese s.p.a. di avvalersi di tutti i beni pubblici già in godimento dell'ente preesistente, l'assegnazione in gestione delle infrastrutture acquedottistiche è stata ribadita anche dalla predetta convenzione, ferma restando la loro proprietà in capo agli enti pubblici titolari, fino alla scadenza della medesima convenzione e alla formale consegna delle stesse ad

¹⁰ Il territorio servito rientra nel Distretto idrico dell'Appennino Meridionale che, nel suo complesso, è dotato di sufficienti disponibilità di risorse idriche: peraltro, non essendo queste uniformemente allocate e distribuite, si impongono (in un quadro di sostenibilità e solidarietà dell'uso delle stesse) grandi trasferimenti tra le diverse regioni; giuridicamente, lo strumento ordinario previsto per l'ottimale gestione delle risorse idriche e la regolamentazione dei trasferimenti a livello interregionale è quello degli accordi di programma tra le regioni interessate previsto dall'articolo 158 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

altro gestore da individuarsi dall'autorità competente, osservando il principio di divaricazione tra proprietà pubblica delle reti e uso delle stesse in funzione dell'erogazione del servizio.

Nell'esercizio 2020 la Società ha gestito il servizio di acquedotto in 243 comuni della Puglia e in 12 comuni della provincia di Avellino; ha gestito inoltre il servizio di fognatura in 239 comuni della Puglia e in 2 comuni della provincia di Avellino, e il servizio di depurazione in 252 comuni della Puglia e in 2 comuni della provincia di Avellino.

4.2 Investimenti

Gli investimenti di Acquedotto Pugliese s.p.a., pianificati dall'ente di governo dell'ambito (A.I.P.) e realizzati previa approvazione dell'Autorità di regolazione, hanno estensione temporale quadriennale e sono soggetti a revisione periodica ogni due anni ai sensi della normativa di settore.

L'art. 1 comma 516 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, in particolare, ha incaricato ARERA della predisposizione della sezione acquedotti del Piano Nazionale degli Interventi nel settore idrico; detta autorità ha richiesto agli enti di governo degli ambiti territoriali la trasmissione dell'elenco degli interventi da inserire nel predetto piano: la proposta elaborata dall'Autorità Idrica Pugliese di concerto con AQP s.p.a., in coerenza con le attività di revisione del programma degli interventi 2018-2019 e di definizione del nuovo piano d'ambito, è stata approvata in data 11 aprile 2018, così definendosi gli interventi di competenza di AQP s.p.a. relativi alla sezione acquedotti del predetto piano.

Gli investimenti effettivamente realizzati nel 2020 ammontano, complessivamente, a circa 172,8 milioni, con un incremento di circa l'8 per cento rispetto all'esercizio precedente, ed hanno riguardato, principalmente, il comparto depurazione (circa 66,2 milioni), il comparto acquedotto (50,5 milioni) e il comparto fognature (circa 42,2 milioni), in termini di interventi infrastrutturali (56 milioni), di manutenzione straordinaria (99,2 milioni) e di realizzazione di nuove derivazioni d'utenza-allacci idrici fognari (17,6 milioni).

Le principali fonti di finanziamento degli investimenti sono costituite dai fondi erogati dalla regione Puglia, nell'ambito delle misure attuative dei piani operativi regionali (POR Puglia 2014-2020), dalle risorse del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dalla parte dei ricavi del gestore destinati al fondo nuovi investimenti (componente FoNI della tariffa); i fondi di

provenienza statale per l'esercizio 2020 hanno riguardato la realizzazione di una ciclovia su strada di servizio del canale principale.

Nella tabella seguente, sono indicati (in migliaia di euro) i contributi e le sovvenzioni ricevuti nel 2020 da Acquedotto Pugliese s.p.a. destinati ai progetti e agli investimenti in opere del servizio idrico integrato.

Tabella 6 - Contributi e sovvenzioni regionali e statali

(mgl. euro)

Finanziamento	Ente Finanziatore	importo incassato 2019	importo incassato 2020	tipologia di contributo
Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020- Coordinamento delle Politiche Internazionali- Sez. Cooperazione Territoriale (co-finanziamento comunitario 85% -nazionale 15%)	Regione Puglia	0	8	progetto di ricerca
Re - Water Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020 - Coordinamento delle Politiche Internazionali - Sez. Cooperazione Territoriale	Regione Puglia	24	0	progetto di ricerca
Sun - Water Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020 - Coordinamento delle Politiche Internazionali - Sez. Cooperazione territoriale	Regione Puglia	1	0	progetto di ricerca
Interreg. Va Grecia-Italia 2014-2020- Coordinamento delle Politiche Internazionali- Sez. Cooperazione Territoriale (co-finanziamento comunitario 85% -nazionale 15%)	Regione Puglia	0	10	progetto di ricerca/investimento
POR Puglia 2014-2020 -Sez. Risorse Idriche Investimento	Regione Puglia	0	1.443	investimento
APQ Rafforzato settore idrico -depurazione delle acque	Regione Puglia	5.003	6.964	investimento
Fondi Regione - Sez. Mobilità Sostenibile	Regione Puglia	0	70	investimento
Ministero delle infrastrutture e trasporti	Ministero delle infrastrutture e trasporti	0	254	investimento
POR Puglia 2014-2020 Sez. Lavori Pubblici	Regione Puglia	4.149	8.781	investimento
POR Puglia 2014-2020 - Sez. Risorse Idriche	Regione Puglia	1.016	14.198	investimento
POR 2000-2006 Risorse liberate- Fondo FESR	Regione Puglia	4.875	0	investimento
Presidenza della Giunta regionale - Sez. Protezione civile	Regione Puglia	106	0	contributo in c/esercizio
Programma Interreg. IPA CBC Italia-Albania--Montenegro 2014 - Sez. Risorse Idriche Investimento	Regione Puglia	0	111	investimento
Totale complessivo		15.174	31.839	

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

Con riferimento al comparto acquedotto, i lavori realizzati nel corso dell'esercizio sono stati finalizzati primariamente alla implementazione dei controlli tecnici sulle reti, per ridurre la dispersione delle risorse idriche al suo interno, e al miglioramento della qualità del servizio secondo gli *standards* tecnici fissati da ARERA; sono proseguiti inoltre i lavori di risanamento e distrettualizzazione finanziati dalla regione Puglia con i fondi del FESR 2014/2020, rientranti nell'ambito del progetto denominato "Risanamento Rete 3".

Quanto al comparto depurazione, gli interventi hanno riguardato il potenziamento degli impianti ed il loro adeguamento per il riutilizzo delle acque reflue, la realizzazione di coperture e sistemi di trattamento delle emissioni degli impianti depurativi, la rifunzionalizzazione e l'adeguamento di alcuni recapiti finali, l'ottimizzazione del processo di disidratazione dei fanghi di depurazione e gli interventi di manutenzione straordinaria necessari a garantire, nel rispetto della normativa di settore, la tutela della salute umana e l'efficienza della gestione.

Quanto poi agli investimenti specifici per fronteggiare il cambiamento climatico e le sue ricadute sul cd. ciclo idrico, Acquedotto Pugliese s.p.a. ha avviato nel 2020 una serie di progetti volti alla individuazione di nuove fonti di approvvigionamento, tramite il collegamento della rete attuale ad altre sorgenti (attualmente disperdenti acqua in mare) e ad altri invasi presenti nelle Regioni vicine; nella medesima prospettiva è stata progettata la realizzazione di un impianto di dissalazione delle acque salmastre del fiume Tara (in provincia di Taranto).

Per la realizzazione degli interventi infrastrutturali Acquedotto Pugliese s.p.a., nella qualità di soggetto attuatore è interessata dalle misure finanziarie previste dal P.N.R.R.: le proposte operative e le determinazioni conseguenti risultano peraltro assunte nel corso degli esercizi 2021 e 2022, onde se ne riferirà nelle inerenti relazioni.

4.3 Attività contrattuale

L'attività contrattuale svolta nel corso dell'esercizio 2020 da AQP s.p.a. è riassunta nella seguente tabella

Tabella 7 - Attività contrattuale

Procedura di acquisto	Oggetto	n. Fornitori	n. Contratti	Totale Costi
Convenzioni CONSIP	Forniture	17	17	2.431.522,74
Convenzioni CONSIP	Servizi	6	6	650.139,00
	Totali	23	23	3.081.661,74
Procedure Aperte	Forniture	60	60	37.530.916,31
Procedure Aperte	Lavori	6	6	23.994.731,84
Procedure Aperte	Servizi	67	67	67.466.269,45
	Totali	133	133	128.991.917,60
Procedure Negoziato	Forniture	148	148	8.949.184,18
Procedure Negoziato	Lavori	129	129	233.023.244,53
Procedure Negoziato	Servizi	172	172	4.209.778,71
	Totali	449	449	246.182.207,42
Procedure Ristrette	Forniture	1	1	294.075,99
Procedure Ristrette	Lavori	2	2	9.206.353,98
	Totali	3	3	9.500.429,97
Affidamenti Diretti	Forniture	1.233	1.233	23.080.190,59
Affidamenti Diretti	Lavori	128	128	5.426.251,98
Affidamenti Diretti	Servizi	1.625	1.625	42.457.215,97
	Totali	2.986	2.986	70.963.658,54

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

Per i servizi (valore appaltato 345 milioni di euro) si evidenziano, in particolare, i bandi per l'aggiudicazione degli accordi-quadro relativi, rispettivamente, al conferimento e allo smaltimento dei fanghi di depurazione (30,4 milioni) e al servizio di vuotatura e pulizie delle vasche di depurazione presso i relativi impianti (36 milioni); per le forniture (valore appaltato 174 milioni di euro) si evidenziano, in particolare, le gare per la fornitura di energia elettrica per gli anni 2021 e 2022 (133 milioni) e per la fornitura di prodotti chimici per il trattamento delle acque (euro 12,7 milioni); per i lavori (valore appaltato 306 milioni di euro) si evidenziano, in particolare, gli accordi-quadro per la manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione (35 milioni), i lavori di progettazione esecutiva e di esecuzione dei lavori di rifunionalizzazione delle reti fognarie (24 milioni), i lavori presso le stazioni di trattamento degli impianti di depurazione (47,6 milioni) e quelli per il risanamento delle reti idriche (27 milioni).

Il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa è stato adottato nell'11 per cento delle procedure bandite, con incidenza, peraltro, del 60 per cento rispetto al valore complessivo di tutti gli appalti pubblicati nel corso dell'esercizio.

Il valore degli appalti effettivamente aggiudicati nel corso dell'esercizio 2020 è di oltre 389 milioni (74 milioni per quelli di servizi; 60 milioni per quelli di forniture; 255 milioni per quelli di lavori) con un significativo scostamento (+ 48 milioni) rispetto all'esercizio precedente, dovuto, tra l'altro, all'aggiudicazione definitiva degli appalti relativi al risanamento delle reti idriche (46 milioni), al potenziamento degli impianti di depurazione di Bari (18 milioni) e agli appalti integrati per il miglioramento del servizio in varie località (27 milioni).

4.4 Il contenzioso ordinario

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto in bilancio un fondo per rischi e vertenze di oltre 84 milioni, concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di lavoro e di servizi, danni non assistiti da copertura assicurativa e vicende connesse alle procedure di espropriazione eseguite nell'attività istituzionale di realizzazione delle opere acquedottistiche. Il predetto fondo è stato utilizzato e/o rilasciato per circa 18,5 milioni nel corso dell'esercizio a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni intervenute.

Peraltro, al termine dell'esercizio 2020, il medesimo fondo è stato incrementato di euro 38.3 milioni sulla base di valutazioni dei legali della Società in considerazione dei nuovi contenziosi sorti nell'esercizio e delle ulteriori potenziali passività connesse agli sviluppi del contenzioso avviato dall'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI), con riferimento alla quantificazione del corrispettivo per l'acqua grezza erogata in favore di AQP s.p.a. dagli invasi del Sinni e del Pertusillo nel corso degli anni 2000-2008.

A tal ultimo riguardo, sovvertendo l'esito del giudizio di primo grado, la Corte d'appello di Bari, accogliendo l'appello di EIPLI ha condannato AQP s.p.a. al pagamento di circa 23,6 milioni oltre interessi legali; avverso tale sentenza la società ha presentato ricorso per Cassazione. Nelle more, la Corte d'appello di Bari ha concesso la sospensione della esecuzione della sentenza di secondo grado; alla data attuale non risulta ancora fissata l'udienza di discussione avanti alla Suprema Corte.

4.5 Il contenzioso ARERA

Il contenzioso in atto con ARERA è essenzialmente tariffario, vertendo sulla corretta applicazione dei criteri tecnici di determinazione della tariffa da parte dell'autorità regolatrice. Conclusisi con sentenze del Consiglio di Stato (confermative di quelle del TAR Lombardia) favorevoli ad Acquedotto Pugliese s.p.a. i giudizi relativi al metodo tariffario transitorio 2012-2013 e al metodo tariffario idrico 2014-2015, risultano tuttora in corso, in attesa di fissazione dell'udienza di discussione, i contenziosi giurisdizionali amministrativi relativi al metodo tariffario idrico 2016-2019 e 2020-2023 promossi dalla Società.

Anche il contenzioso amministrativo relativo al metodo tariffario relativo ai rifiuti approvato da ARERA per il periodo 2022-2025, promosso da AQP s.p.a. al fine di tutelare gli interessi della controllata ASECO s.p.a. risulta ancora in corso: dall'esito positivo potranno seguire benefici economici per tale società e, quindi, indirettamente, anche per la controllante Capogruppo.

Nel corso del 2017, inoltre, Acquedotto Pugliese s.p.a. è stata interessata da una verifica ispettiva tariffaria di ARERA (deliberazione n. 388 del 2017) le cui risultanze istruttorie sono state notificate nel maggio del 2022 alla Società, che ha presentato le proprie controdeduzioni, con riserva di opposizione verso l'eventuale sanzione amministrativa, procedendo comunque all'accantonamento nell'apposito fondo di bilancio di 32,5 milioni.

4.6 La gestione dei crediti

In considerazione della oggettiva difficoltà del gestore ad incassare i crediti del servizio idrico integrato dagli utenti morosi, ARERA prevede che nel calcolo della tariffa debba essere preventivamente inclusa una parte a titolo di ristoro forfettario dei mancati incassi del gestore¹¹.

Al fine di ridurre le morosità e incrementare le riscossioni, nell'esercizio 2020 Acquedotto Pugliese s.p.a. ha intensificato le attività di recupero dei crediti pregressi, pianificate nel corso

¹¹ Per misurare il livello di morosità da riconoscere in tariffa, ARERA valuta il fatturato non incassato dopo 24 mesi dall'emissione della fattura - cd. unpaid ratio a 24 mesi - stabilendo un livello massimo differenziato per area geografica; l'unpaid ratio massimo riconosciuto è pari al 2,1 per cento per le gestioni del nord Italia, al 3,8 per cento per quelle del centro e al 7,1 per cento per quelle del sud Italia.

dell'esercizio precedente, procedendo, dopo la segnalazione informale della morosità: alla effettiva messa in mora del debitore, al preavviso di sospensione, alla risoluzione contrattuale per le forniture attive e al conferimento di mandato al legale per il recupero dei crediti relativi a forniture cessate, nonché alla eventuale negoziazione per il recupero del credito, mediante accordi transattivi e/o piani di rientro dilazionati.

Nei sei ambiti provinciali in cui l'attività di esecuzione della sospensione delle forniture è stata suddivisa, operano gli affidatari del relativo servizio individuati nel corso dell'esercizio precedente: l'esternalizzazione del servizio ha consentito di incrementare significativamente il numero di chiusure effettuate e, conseguentemente, di ridurre la morosità sulle posizioni contrattuali attive (quelle sulle quali la sospensione dell'erogazione rappresenta la leva più efficace di recupero del credito).

In considerazione dell'elevato numero di posizioni debitorie da gestire, la Società ha inoltre esternalizzato, previa apposita procedura di evidenza pubblica, il servizio di recupero dei crediti scaduti da più di sei mesi e di importo inferiore a euro 10.000, incaricando la società affidataria, prioritariamente, di rintracciare l'utente debitore e di attivare immediatamente il credito al fine di impedirne la prescrizione.

Tabella 8 - Crediti per anzianità del triennio 2019-2020

Anzianità crediti nominali complessivi	31/12/2019		31/12/2020	
	€ mln	%	€ mln	%
ante 2007	5,8	2%	3,4	1%
2007-2010	14,8	6%	10,7	4%
2011-2014	22,9	9%	15,8	6%
2015	11,7	4%	7,2	3%
2016	17,2	7%	8,8	3%
2017	20,7	8%	14,9	6%
2018	26,0	10%	18,9	7%
2019	142,4	54%	33,0	12%
2020			152,8	58%
Totale	261,5	100%	265,5	100%

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

L'ammontare complessivo dei crediti da esigere alla fine dell'esercizio di competenza, passato da 312,9 milioni al 31 dicembre 2018 a 261,5 milioni al 31 dicembre 2019, torna a crescere alla fine dell'esercizio 2020, attestandosi a 265,5 milioni; continua invece a ridursi la vetustà media dei crediti che rimangono da esigere alla chiusura di ciascun esercizio, diminuendo l'incidenza - sul complesso dei crediti da esigere alla fine di ogni esercizio - di quelli sorti negli esercizi più

remoti (di più difficile esigibilità) ed aumentando l'incidenza dei crediti sorti nell'esercizio di competenza e negli altri più vicini a conferma di una maggiore efficacia nelle attività di accertamento e riscossione dei crediti.

La tabella sottostante rappresenta il valore dei crediti verso privati e di quelli verso pubbliche amministrazioni al 31 dicembre degli ultimi due esercizi, evidenziando la tendenza ad una riduzione dei crediti verso pubbliche amministrazioni (più facilmente esigibili) e ad un incremento dei crediti verso privati (più difficilmente esigibili).

Tabella 9 - Crediti nominali per scadenza e natura del soggetto creditore

Andamento crediti nominali complessivi AQP s.p.a. (in mln)	31/12/2019		31/12/2020	
	Crediti	% sul totale	Crediti	% sul totale
Privati	161,5	61,8	180,8	68,1
Pubbliche amministrazioni (incluso Autogestione)	100,0	38,2	84,7	31,9
Totale	261,5	100,0	265,5	100,0
<i>di cui non scaduti</i>	37,3	14,3	36,4	13,7
<i>di cui scaduti</i>	224,2	85,7	229,1	86,3

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

La tabella successiva opera una ulteriore segmentazione delle due categorie di crediti della Società per fornire un maggior livello di approfondimento, confermando la crescita dei crediti della Società nei confronti di privati, condomini e società e la riduzione dei crediti verso le pubbliche amministrazioni; nell'ambito dei crediti verso privati aumentano i crediti nei confronti di privati cui non è possibile sospendere il servizio per impedimenti tecnici o ragioni di ordine pubblico; nel settore pubblico, invece, diminuiscono i crediti verso le amministrazioni centrali e locali (in conseguenza dell'accelerazione dei tempi di pagamento), mentre aumentano quelli verso le autogestioni degli immobili destinati ad edilizia popolare, verso i Consorzi di bonifica e verso Acquedotto Lucano s.p.a.

Tabella 10 - Crediti nominali per soggetti debitori

Andamento crediti nominali complessivi AQP s.p.a. (in mln)		31/12/2019		31/12/2020	
		Crediti	% sul totale	Crediti	% sul totale
Privati	Contratti attivi (privati, condomini, società)	126,3	48,3	153,2	57,7
	Contratti cessati (privati, condomini, società)	18,8	7,2	12,5	4,7
	Altri clienti attivi (priv., cond. e soc.) non sospendibili per impedimento tecnico o ordine pubblico	3,4	1,3	3,6	1,4
	Crediti diversi	13,0	5,0	11,5	4,3
Pubbliche Amministrazioni	Pubbliche AA. centrali e locali	43,7	16,7	33,8	12,7
	Immobili di edilizia popolare (autogestioni)	26,6	10,2	30,7	11,6
	Consorzi di bonifica	18,1	6,9	10,5	4,0
	Acquedotto lucano	11,6	4,4	9,7	3,7
Totale		261,5	100,0	265,5	100,0
<i>di cui non scaduti</i>		37,3	14,3	36,4	13,7
<i>di cui scaduti</i>		224,2	85,7	229,1	86,3

Fonte: Acquedotto Pugliese s.p.a.

4.7 Nuova regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI)

Mette conto rilevare, peraltro, che in data 16 luglio 2019 ARERA ha emanato la delibera n. 311/2019 avente ad oggetto, specificamente, la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, c.d. REMSI, con impatto sull'attività di recupero crediti a partire dal 1° gennaio 2020. Con tale delibera ARERA ha inteso regolare l'intero processo di recupero crediti stabilendo le attività che i gestori possono mettere in campo per contrastare la morosità e le tempistiche minime che devono intercorrere tra ciascuna azione di recupero, operando una mediazione tra esigenze di mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei gestori e tutela dei clienti morosi, specialmente con riferimento alle utenze domestiche residenti, ai condomini ed agli utenti beneficiari del c.d. *bonus* idrico (in pratica, la maggior parte delle utenze gestite).

Le principali novità del REMSI concernono: l'invio di un primo sollecito bonario trascorsi almeno dieci giorni dalla scadenza della fattura; i contenuti minimi che la costituzione in mora deve contenere; l'obbligo del gestore, nei confronti dei condomini e dei clienti domestici residenti, di limitare la fornitura prima di procedere alla sua sospensione totale; l'obbligo per il gestore di concedere a richiesta del cliente piani di dilazione della durata minima di dodici mesi salvo diverso accordo tra le parti; per i condomini è stata prevista anche la possibilità di saldare il 50 per cento di quanto dovuto e la restante parte entro 6 mesi; gli indennizzi previsti a beneficio del cliente ove il gestore non rispetti le prescrizioni dell'autorità.

Negli effetti, al nuovo regolamento consegue una minore incisività e un sostanziale differimento nel tempo delle azioni di recupero dei crediti divise nel corso dell'esercizio precedente con prevedibile ed inevitabile peggioramento dei tempi e delle percentuali di riscossione, ancorchè, per garantire l'equilibrio economico-finanziario dei gestori, ARERA preveda comunque che le somme fatturate e non incassate dopo due anni vengano recuperate attraverso le tariffe applicate negli anni successivi, con un tetto massimo del 7,1 per cento del fatturato (livello raggiunto da AQP s.p.a. nel 2021 pari a 5,06 per cento).

4.8 Gli effetti dell'emergenza sanitaria sulla riscossione dei crediti

Un oggettivo ed ulteriore elemento di ostacolo per l'attività di recupero di crediti è rappresentato dall'emergenza sanitaria da Covid-19, a seguito sia delle limitazioni alla possibilità di circolazione sia delle difficoltà economiche che la pandemia ha provocato in larghe fasce della clientela. In considerazione di tale emergenza, ARERA ha previsto nel corso del 2020 (delibera n. 60 del 12 marzo 2020, integrata dalle delibere nn. 117 del 2 aprile 2020 e 124 del 13 aprile 2020) la temporanea disapplicazione delle norme in tema di limitazione, sospensione, disattivazione delle utenze a seguito di morosità (per tutte le tipologie di utenze domestiche e non domestiche) con conseguente obbligo del gestore di rialimentare le forniture di acqua sospese (o limitate o disattivate) in precedenza.

AQP s.p.a. dal canto suo ha introdotto nel 2020 misure di attenzione alla clientela, parzialmente prorogate nell'esercizio successivo, sospendendo le attività di recupero crediti, nei primi tempi della pandemia, nei confronti delle fasce più svantaggiate di utenza e ad agevolando le dilazioni di pagamento.

Ciò dà conto dell'incremento dei crediti nei confronti dei clienti privati, pur a fronte di un aumento del fatturato sia nel 2020 sia nel 2021, e dell'incremento negli stessi anni del valore dei crediti per i quali è stata richiesta una dilazione di pagamento (+ 54 milioni nel 2020, + 45 milioni nel 2021) rispetto ai circa 9 milioni registrati nel 2019; nel 2020 (e nel 2021) si sono invece ridotti i crediti verso le pubbliche amministrazioni centrali e locali.

Per quanto attiene l'anzianità dei crediti, si evidenzia che i crediti con anzianità superiore ai 3 anni si sono ridotti, nell'esercizio 2020, del 35 per cento rispetto al 2019 (-32,4 milioni) e, nel 2021, del 18 per cento rispetto al 2020 (-14,6 milioni).

4.9 Il sostegno alle utenze deboli: cd. *bonus* idrico

Nel corso dell'esercizio 2020 Acquedotto Pugliese ha erogato il cd. *bonus* sociale idrico a favore di oltre 80.000 nuclei familiari disagiati, per un valore di oltre 4 milioni.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 ottobre 2016, emanato in forza dell'art. 60 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (cd. "collegato ambientale") ha, infatti, istituito un *bonus* acqua nazionale, allo scopo di ridurre la spesa per il servizio di acquedotto delle famiglie in condizioni di disagio economico e sociale; in attuazione del citato decreto, ARERA con deliberazione n. 897/2017, ha regolato, a partire dal 1° gennaio 2018, il *bonus* sociale idrico per il servizio di acquedotto; con la deliberazione n. 3/2020 di gennaio 2020 il *bonus* è stato esteso anche ai servizi di fognatura e depurazione, in coerenza con l'art. 57-bis del decreto legge 26 ottobre 2019 n. 124 convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

Il predetto *bonus* (dal 2021 riconosciuto agli aventi titoli in modalità automatica, sulla base delle condizioni di disagio, senza necessità di apposita istanza: delibera 63/2021 ARERA) si sostanzia nella fornitura gratuita di 18,25 metri cubi di acqua su base annua (pari a 50 litri/abitante/giorno) per ogni componente della famiglia anagrafica dell'utente beneficiario, alla tariffa agevolata del servizio di acquedotto ed alle rispettive tariffe dei servizi di fognatura e depurazione.

4.10 Gestione del rischio idrico ed energetico

Per fronteggiare il rischio di crisi idrica, determinato da bassi livelli di precipitazioni e di volume di acqua presente negli invasi, AQP s.p.a opera da tempo sulla base di modelli previsionali, ottimizzando i prelievi, riducendo le perdite, monitorando l'evoluzione della situazione ed interagendo con le autorità competenti per la gestione della risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito.

Nel corso del 2021 la Società ha avviato uno specifico progetto di valutazione dei rischi climatici e di vulnerabilità del sistema AQP di cui si darà conto nelle relazioni relative agli esercizi successivi a quello in esame.

Richiedendo le attività inerenti alla gestione del servizio idrico integrato affidata ad AQP s.p.a. l'impiego di grandi quantità di energia elettrica - il cui costo, in termini assoluti, è secondo solo a quello per il personale - la Società risulta significativamente esposta al rischio di incremento dei relativi prezzi di approvvigionamento.

Tale rischio è stato ordinariamente fronteggiato attraverso una strategia di cd. *portfolio management*: in pratica, l'energia consumata viene inizialmente valorizzata al prezzo unico nazionale orario, aggiungendovi il compenso per il fornitore che gestisce il servizio, con possibilità, evidenziata dalla Società, di effettuare operazioni di copertura del rischio (*hedging*) di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna.

La Società ha riferito che tale metodologia è risultata efficace, in quanto il prezzo medio pagato è stato sempre inferiore al prezzo medio calcolato da ARERA (a seguito della ricognizione annuale sui prezzi di approvvigionamento di energia elettrica tra i gestori del servizio idrico) per il riconoscimento dei costi di energia elettrica nella tariffa idrica: in particolar modo, nel corso del 2020, anche per effetto della pandemia da Covid-19, i mercati energetici hanno registrato una forte riduzione dei prezzi e la Società si è approvvigionata di parte dell'energia necessaria per il biennio 2020-2021 a prezzi ritenuti vantaggiosi.

Lo scenario ribassista è terminato con l'inizio 2021, mentre dalla seconda metà del 2021, i mercati energetici hanno fatto registrare una spinta verso l'alto dei prezzi; l'inizio del conflitto in Ucraina ha prolungato ed ulteriormente aggravato lo stato di tensione in tutti i mercati elettrici e gas europei, inducendo il settore energetico intero ad una crisi senza precedenti.

5. I RISULTATI DELLA GESTIONE

5.1 Il bilancio per l'esercizio 2020

Il bilancio di esercizio di Acquedotto Pugliese s.p.a. per il 2020, redatto dagli amministratori ai sensi degli artt. 2423 e segg. del codice civile, è stato approvato dall'Assemblea dei soci in data 24 luglio 2021.

5.2 Stato patrimoniale

Di seguito si espongono l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale della Società al 31 dicembre 2020 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

A) Attivo

Tabella 11 - Attivo dello stato patrimoniale

ATTIVO	2019	2020	Var. ass.	Var. %
B) IMMOBILIZZAZIONI				
<i>I - Immobilizzazioni immateriali</i>				
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili	2.257.169	2.969.815	712.646	31,57
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	209.554.467	229.775.540	20.221.073	9,65
7) Altre immobilizzazioni	923.208.323	960.657.935	37.449.612	4,06
Totale Immobilizzazioni Immateriali	1.135.019.959	1.193.403.290	58.383.331	5,14
<i>II - Immobilizzazioni Materiali</i>				
1) Terreni e fabbricati	56.378.242	53.449.598	- 2.928.644	- 5,19
2) Impianti e macchinari	65.154.046	74.307.190	9.153.144	14,05
3) Attrezzature industriali e commerciali	21.103.631	20.091.133	- 1.012.498	- 4,80
4) Altri beni	4.468.402	5.356.215	887.813	19,87
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	3.484.525	4.334.678	850.153	24,40
Totale Immobilizzazioni Materiali	150.588.846	157.538.814	6.949.968	4,62
<i>III - Immobilizzazioni Finanziarie</i>				
1) Partecipazioni in:	5.053.016	1.553.016	- 3.500.000	- 69,27
a) Imprese controllate	5.053.016	1.553.016	- 3.500.000	- 69,27
2) Crediti:	1.317.194	2.594.953	1.277.759	97,01
a) Verso imprese controllate	1.001.013	2.278.772	1.277.759	127,65
c) Verso altri	316.181	316.181	0	0
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	6.370.210	4.147.969	- 2.222.241	- 34,88
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	1.291.979.015	1.355.090.073	63.111.058	4,88
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
<i>I - Rimanenze</i>				
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	3.174.926	3.226.051	51.125	1,61
Totale Rimanenze	3.174.926	3.226.051	51.125	1,61
<i>II - Crediti</i>				
1) Verso clienti	242.671.884	270.846.039	28.174.155	11,61
a) esigibili entro l'esercizio successivo	221.567.738	254.912.468	33.344.730	15,05
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	21.104.146	15.933.571	- 5.170.575	-24,50
2) Verso imprese controllate	880.595	1.259.695	379.100	43,05
a) esigibili entro l'esercizio successivo	880.595	1.259.695	379.100	43,05
3) Verso imprese controllanti	7.467.577	9.242.152	1.774.575	23,76
4) Verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti	6.056.527	588.394	- 5.468.133	- 90,28
4bis) crediti tributari	6.091.236	1.576.010	- 4.515.226	- 74,13
a) esigibili entro l'esercizio successivo	786.696	960.193	173.497	22,05
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	5.304.540	615.817	- 4.688.723	- 88,39

4ter) imposte anticipate	28.482.351	31.591.454	3.109.103	10,92
5) Verso altri	21.541.781	23.038.371	1.496.590	6,95
a) esigibili entro l'esercizio successivo	21.541.781	23.038.371	1.496.590	6,95
Totale Crediti	313.191.951	338.142.115	24.950.164	7,97
IV - Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali	408.219.434	356.374.095	- 51.845.339	-12,70
2) Denaro e valori in cassa	169.584	244.472	74.888	44,16
Totale disponibilità liquide	408.389.018	356.618.567	- 51.770.451	-12,68
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	724.755.895	697.986.733	- 26.769.162	- 3,69
D) RATEI E RISCONTI	1.486.889	1.092.134	- 394.755	-26,55
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.018.221.799	2.054.168.940	35.947.141	1,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Lo stato patrimoniale evidenzia un incremento di valore dell'attivo rispetto all'esercizio precedente di euro 35.947.141 (+1,78 per cento) riconducibile, essenzialmente, all'incremento delle immobilizzazioni immateriali e materiali per effetto degli investimenti per il miglioramento e la manutenzione straordinaria degli impianti, per la costruzione degli allacciamenti alla rete idrica e fognaria e per gli altri interventi operati dalla società quale gestore del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale di riferimento, al netto dei relativi ammortamenti e variazioni.

Si riducono rispetto all'esercizio precedente le immobilizzazioni finanziarie, per effetto della diminuzione dei crediti oltre l'esercizio e della svalutazione di 3,5 milioni della partecipazione in ASECO s.p.a. con iscrizione del corrispondente fondo; quanto ai crediti finanziari verso la controllata ASECO s.p.a., per un finanziamento di 2,2 milioni deliberato a suo favore per esigenze di cassa, l'importo corrispondente è stato trasformato in 22.500 azioni ordinarie di corrispondente importo attribuite in proprietà ad Acquedotto Pugliese s.p.a.

Anche le attività correnti registrano nel loro insieme un decremento: a fronte di un incremento dei crediti esigibili entro l'esercizio successivo per la vendita di beni e prestazione di servizi derivanti dalla gestione caratteristica, dei crediti verso la Controllante e la Controllata e dei crediti tributari.

Diminuiscono, in misura rilevante, le disponibilità liquide (circa 51,8 milioni), per effetto delle misure di accelerazione dei pagamenti disposte a sostegno delle imprese fornitrici nel periodo Covid e di rallentamento degli incassi a sostegno degli utenti nel medesimo periodo.

Le disponibilità bancarie includono anche quelle presenti su alcuni conti dedicati, al lordo degli interessi maturati, relativi all'importo residuo del finanziamento a copertura degli investimenti

individuati dall'accordo di programma quadro rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" di cui alle deliberazioni della Giunta regionale nn. 2787/2012 e 91/2013.

B) Passivo

Tabella 12 - Passivo dello stato patrimoniale

PASSIVO		2019	2020	Var. ass.	Var. %
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale	41.385.574	41.385.574		0
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0	0	0
III	Riserva da rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725	0	0
IV	Riserva legale	8.330.232	8.330.232	0	0
V	Riserve statutarie				
	a) Riserva ex art. 32 lett.b b) dello Statuto sociale	164.514.640	193.212.985	28.698.345	17,44
VI	Altre riserve				
	a) Riserva straordinaria	76.979.040	80.167.745	3.188.705	4,14
	b) Riserva indisp. cong.cap.sociale	17.293.879	17.293.879	0	0
	c) Riserva avanzo di fusione	10.506.089	10.506.089	0	0
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	5	5	0	0
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	31.887.049	20.065.836	-11.821.213	-37,07
TOTALE PATRIMONIO NETTO		388.714.233	408.780.070	20.065.837	5,16
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	50.000	50.000	0	0
2	Per imposte, anche differite	16.916.409	15.655.049	-1.261.360	-7,46
4	Altri	81.451.826	101.384.287	19.932.461	24,47
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI		98.418.235	117.089.336	18.671.101	18,97
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		16.507.903	14.894.794	-1.613.109	-9,77
D) DEBITI					
4	Debiti verso banche	200.000.000	200.000.000	0	0
	a) esigibili entro l'esercizio successivo		12.903.226	12.903.226	100
	b) esigibili oltre l'esercizio successivo		187.096.774	187.096.774	100
5	Debiti verso altri finanziatori	159.046	159.046	0	0
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	159.046	159.046	0	0
6	Acconti	6.453.735	6.510.420	56.685	0,88
7	Debiti verso fornitori	196.936.652	188.762.766	-8.173.886	-4,15
9	Debiti verso imprese controllate	235.598	518.939	283.341	120,26
11	Debiti verso controllanti	99.882.873	92.633.906	-7.248.967	-7,26
	a) esigibili entro l'esercizio successivo	99.882.873	92.633.906	-7.248.967	-7,26
11 bis	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	3.864.097	1.746.074	-2.118.023	-54,81
12	Debiti tributari	8.576.000	12.350.611	3.774.611	44,01
13	Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.355.942	5.396.768	40.826	0,76
14	Altri debiti	163.459.345	146.890.951	-16.568.394	-10,14
TOTALE DEBITI		684.923.288	654.969.481	-29.953.807	-4,37
E) RATEI E RISCONTI		829.658.140	858.435.259	28.777.119	3,47
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		2.018.221.799	2.054.168.940	35.947.141	1,47

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Tra le passività, quelle consolidate si incrementano di circa 41,7 milioni, principalmente per effetto dell'aumento di alcune passività a lungo termine (fondi rischi e fondo t.f.r.: +17,1 milioni) e dei ratei e dei risconti passivi oltre l'esercizio conseguenti al riconoscimento dei contributi per gli investimenti (+37,5 milioni); decrementano, per contro, i debiti verso le banche (per circa 12,9 milioni) e, in particolare, quello relativo al finanziamento stipulato con la Banca europea degli investimenti (BEI) nel 2017 (erogato a fine 2019) per far fronte al piano di investimenti Regione/A.I.P.: il decremento si riferisce alla rate a breve termine scadenti nel 2021, riclassificate tra i debiti a breve termine.

Diminuiscono invece le passività correnti di circa 25,8 milioni, essenzialmente per l'effetto del decremento dei debiti verso fornitori dovuto alla riduzione dei giorni previsti per il loro pagamento in relazione all'emergenza da Covid; l'aumento dei debiti tributari è compensato in parte dal decremento dei debiti per rimborsi agli utenti; in decremento anche i ratei e i risconti passivi entro l'esercizio per effetto dei contributi riconosciuti dagli enti finanziatori e in tariffa al netto della riclassificazione dei ratei e risconti oltre l'esercizio e al netto del rilascio al conto economico delle quote correlate agli ammortamenti dell'esercizio; in incremento, peraltro, sono i debiti a breve verso banche (circa 12,9 milioni) per le quote a breve termine del finanziamento BEI.

C) Patrimonio netto

Nell'esercizio considerato il patrimonio netto è aumentato, passando da euro 388.714.233 del 2019 ad euro 408.780.070, in conseguenza dell'aumento della riserva statutaria di cui all'art. 32, lett. b), dello statuto, passata da euro 164.514.640 a euro 193.212.985 (+28.698.345), e dell'aumento della riserva straordinaria che accoglie la destinazione degli utili di esercizio decisa dall'Assemblea, passata da euro 76.979.040 a euro 80.167.745 (+3.188.705), nella prospettiva di una maggiore patrimonializzazione della Società, a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali.

Rimane invariato il fondo di riserva legale che, ammontando a euro 8.330.232 è pari al quinto del capitale sociale di euro 41.385.574.

5.2.1 Situazione patrimoniale per macro-classi e per fonti e impieghi

Per maggiore evidenza si riportano nelle tabelle seguenti la situazione patrimoniale per macro-classi e la situazione patrimoniale per fonti e impieghi.

Tabella 13 - Stato patrimoniale riclassificato -Attivo-

Attività	2019	2020	Var. Ass.
Immobilizzazioni immateriali	1.135.020	1.193.403	58.383
Immobilizzazioni materiali	150.589	157.539	6.950
Partecipazioni e titoli	5.053	1.553	-3.500
Crediti finanziari a m/1 termine	316	316	0
Crediti finanziari verso Controllata	1.001	2.279	1.278
Crediti del circolante oltre eserc. succ.	26.409	16.550	-9.859
Totale attività immobilizzate	1.318.388	1.371.640	53.252
Rimanenze	3.175	3.226	51
Crediti commerciali al netto fondo di svalutazione crediti	221.568	254.912	33.344
Crediti verso controllate/collegate	881	1.260	379
Crediti verso Controllante	7.467	9.242	1.775
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	6.057	588	-5.469
Altri crediti, crediti tributari, imposte anticipate	50.811	55.590	4.779
Totale crediti	286.783	321.592	34.809
Disponibilità liquide	408.389	356.619	-51.770
Ratei e Risconti attivi	1.487	1.092	-395
Totale attività correnti	699.834	682.529	-17.305
Totale attività	2.018.222	2.054.169	35.947

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Tabella 14 - Stato patrimoniale riclassificato - Passivo -

Passività	2019	2020	Var. Ass.
Capitale e riserve	356.827	388.714	31.887
Utile /perdita del periodo	31.887	20.066	-11.821
Tot. Patrimonio Netto	388.714	408.780	20.066
Debiti verso banche	200.000	187.097	-12.903
Fondo T.F.R.	16.508	14.895	-1.613
Altri debiti	98.418	117.089	18.671
Ratei e risconti oltre eserc. Succ	684.152	721.659	37.507
Tot. passività consolidate	999.078	1.040.740	41.662
Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	159	13.062	12.903
Debiti verso fornitori a breve	196.937	188.763	-8.174
Debiti controllate/collegate	236	519	283
Debiti Controllante	99.883	92.634	-7.249
Debiti verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	3.864	1.746	-2.118
Altri debiti	183.845	171.149	-12.696
Ratei e risconti passivi	145.506	136.776	-8.730
Totale passività correnti	630.430	604.649	-25.781
Totale Passività	2.018.222	2.054.169	35.947

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Tabella 15 - Stato patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi

Attività	2019	2020	Var. Ass.
Crediti verso clienti	242.672	270.846	28.174
Acconti su lavori non eseguiti	-6.454	-6.511	-57
Rimanenze	3.175	3.226	51
Debiti verso fornitori	-196.937	-188.763	8.174
Capitale circolante commerciale	42.456	78.798	36.342
Altre attività	72.007	68.389	-3.618
Altre passività	-200.363	-182.440	17.923
Capitale circolare netto	-85.900	-35.253	50.647
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.285.609	1.350.942	65.333
Immobilizzazioni finanziarie	5.369	1.869	-3.500
Capitale investito lordo	1.205.078	1.317.558	112.480
TFR	-16.508	-14.895	1.613
Risconti passivi pluriennali a lungo	-826.489	-855.213	-28.724
Altri fondi	-98.418	-117.089	-18.671
Totale impieghi (Capitale investito netto)	263.663	330.361	66.698
Debiti verso enti finanziatori per lavori conclusi	27.533	35.111	7.578
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da eseguire	56.791	45.367	-11.424
A. Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	84.324	80.478	-3.846
Debito finanziario a breve	0	12.903	12.903
Debito finanziario a medio lungo termine	200.000	187.097	-12.903
Risconti/Ratei Mutuo BEI	15	0	-15
Crediti finanziari verso imprese controllate	-1.001	-2.279	-1.278
Disponibilità	-408.389	-356.619	51.770
B. Totale	-209.375	-158.898	50.477
C. Posizione Finanziaria Netta (A+B)	-125.051	-78.420	46.631
Capitale sociale	41.386	41.386	0
Riserve	304.936	336.823	31.887
Avanzo di fusione	10.506	10.506	0
Reddito dell'esercizio	31.887	20.066	-11.821
D. Mezzi propri	388.715	408.781	20.066
E. Totale fonti (C+D)	263.664	330.361	66.697

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

5.2.2 Il rendiconto finanziario

Di seguito si riporta il rendiconto finanziario della società con il raffronto all'esercizio precedente.

Tabella 16 - Rendiconto finanziario di AQP s.p.a. biennio 2019-2020

	2019	2020
A. Flussi finanziari derivante dalla gestione reddituale		
Utile/perdita d'esercizio	31.887.049	20.065.836
Imposte sul reddito di competenza	11.714.745	17.049.846
Risultato della gestione finanziaria	3.984.755	700.330
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	39.617.039	37.816.012
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ed imposte differite	18.143.914	46.473.792
Accantonamenti al fondo TFR	4.694.007	4.750.276
Ammortamenti delle immobilizzazioni	121.046.057	128.523.958
Rilasci risconti su contributi in c/capitale	-71.933.641	-78.955.459
Svalutazione partecipazione	0	3.500.000
Totale rettifiche elementi non monetari	71.950.337	104.292.567
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	111.567.376	142.108.579
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	103.242	-51.125
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	36.187.234	-28.174.155
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-1.488.494	-8.173.886
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-421.372	394.754
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-4.354.581	2.207.476
Altre variazioni del capitale circolante netto	3.741.016	-9.830.380
Totale variazioni capitale circolante netto	33.767.045	-43.627.316
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn -Altre rettifiche	145.334.421	98.481.263
Interessi incassati/pagati	-2.529.508	-1.350.063
Imposte sul reddito pagate	0	-16.893.164
Utilizzo dei fondi	-34.083.044	-34.166.076
Totale altre rettifiche	-36.612.552	-52.409.303
Totale del Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	108.721.869	46.071.960
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Investimenti nelle <i>Immobilizzazioni materiali</i>	-23.460.639	-27.253.661
Investimenti nelle <i>Immobilizzazioni immateriali</i>	-136.752.906	-145.517.730
(Investimenti) nelle <i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	-95.279	0
Altre variazioni su Immobilizzazioni	-3.323.269	-21.085.865
Variazione Risconti passivi su contributi in c/capitale	114.615.693	105.525.102
Totale del Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-49.016.400	-88.332.154
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Finanziamento concesso a Controllata	-1.001.013	-1.277.760
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale	-15.607.772	-8.232.495
Accensione finanziamenti bancari	200.000.000	
Rimborso anticipazione finanziaria Regione Puglia	-200.055.266	
Totale del Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-16.664.051	-9.510.255
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	43.041.417	-51.770.449
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio di cui:	365.347.601	408.389.018
depositi bancari e postali	365.279.111	408.219.434
denaro e valori in cassa	68.490	169.584
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio di cui:	408.389.018	356.618.567
depositi bancari e postali	408.219.434	356.374.095
denaro e valori in cassa	169.584	244.472
Transazioni che non hanno comportato effetti sui flussi finanziari dell'esercizio		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	7.746.853	0
Riduzione quota capitale mutuo	-7.575.051	0
Decremento dei risconti passivi	-171.802	0

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

5.3 Conto economico e risultato economico di esercizio

Di seguito è esposto il conto economico della Società al 31 dicembre 2020 con le relative voci raffrontate a quelle dell'esercizio precedente.

Tabella 17 - Conto economico di Acquedotto Pugliese s.p.a.

	2019	2020	Variaz. Ass.	Var. %
A) VALORE DI PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e prestazioni	457.613.972	490.612.144	32.998.172	7,21
4) Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	11.353.147	13.724.247	2.371.100	20,88
5) Altri ricavi e proventi	91.731.430	96.029.767	4.298.337	4,69
a) contributi in conto esercizio	73.081.270	80.041.060	6.959.790	9,52
b) altri ricavi e proventi	18.650.160	15.988.707	-2.661.453	-14,27
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	560.698.549	600.366.158	39.667.609	7,07
B) COSTI DI PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci	18.683.416	20.353.019	1.669.603	8,94
7) Per servizi	230.680.512	234.592.805	3.912.293	1,70
8) Per godimento di beni di terzi	10.317.477	6.402.138	-3.915.339	-37,95
9) Per personale (totale) di cui:	105.605.676	107.408.342	1.802.666	1,71
a) salari e stipendi	75.627.321	76.250.332	623.011	0,82
b) oneri sociali	22.166.351	21.645.934	-520.417	-2,35
c) trattamento di fine rapporto	4.694.007	4.750.276	56.269	1,20
d) trattamento di quiescenza e simili	940.182	936.702	-3.480	-0,37
e) altri costi	2.177.815	3.825.098	1.647.283	75,64
10) Ammortamenti e svalutazioni (totale) di cui:	135.961.688	146.997.277	11.035.589	8,12
a) ammortamento immobilizz. immateriali	98.256.493	104.729.239	6.472.746	6,59
b) ammortamento immobilizz. materiali	22.789.564	23.794.719	1.005.155	4,41
c) altre svalutazioni delle immobilizz.	70.432	36.117	-34.315	-48,72
d.1) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	12.774.862	18.437.202	5.662.340	44,32
d.2) Interessi di mora	2.070.337	0	-2.070.337	-100,00
11) Variaz. Rimanenze, mat. prime, suss. consumo di merci	103.241	51.124	-52.117	-50,48
12) Accantonamento per rischi	4.178.421	27.448.707	23.270.286	556,92
13) Altri accantonamenti	2.689.563	1.933.787	-755.776	-28,10
14) Oneri diversi di gestione	12.861.516	13.965.196	1.103.680	8,58
TOTALE COSTO DELLA PRODUZIONE	521.081.510	559.050.147	37.968.637	7,29
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTO DELLA PRODUZIONE (A-B)	39.617.039	41.316.011	1.698.972	4,29
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari (totale) di cui:	5.899.710	2.696.128	-3.203.582	-54,30
d.1) interessi di mora su consumi	5.240.273	1.159.695	-4.080.578	-77,87
d.2) verso imprese controllate	1.013	45.415	44.402	4.383,22
d.3) altri proventi	658.424	1.491.018	832.594	126,45
17) Interessi ed altri oneri finanziari di cui:	1.914.955	3.396.458	1.481.503	77,36
a) verso banche ed istituti di credito	382.089	934.225	552.136	144,50
c) altri oneri	518.756	1.084.641	565.885	109,09
c.1) interessi di mora	1.014.110	1.377.592	363.482	35,84
ONERI E PROVENTI FINANZ.	3.984.755	-700.330	-4.685.085	-117,58
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZ.:				
19) Svalutazioni	0	3500	3.500	0
a) Svalutazioni partecipazione Controllata	0	3500	3.500	0

TOTALE RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.	0	3500	3.500	0
Risultato prima delle imposte	43.601.794	37.115.681	-6.486.113	-14,88
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate (totale) di cui:	11.714.745	17.049.845	5.335.100	45,54
a) imposte correnti dell'esercizio	15.619.987	21.886.297	6.266.310	40,12
b) imposte anticipate	2.269.887	465.990	-1.803.897	-79,47
c) imposte differite	1.635.355	4.370.462	2.735.107	167,25
21) UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	31.887.049	20.065.836	-11.821.213	-37,07

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Il conto economico evidenzia un utile netto di esercizio di euro 20.065.836 inferiore di euro 11.821.213 (- 37,07 per cento) rispetto a quello del 2019.

La delibera di approvazione del bilancio lo ha destinato per euro 18.059.523 al fondo di riserva ex art. 32, lett. b), dello statuto e per euro 2.006.583 al fondo di riserva straordinario.

Il valore della produzione è di euro 600.366.158, con un incremento di circa 39.7 milioni (+ 7,07 per cento rispetto all'esercizio precedente): significativo appare l'incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi, riconducibile peraltro ad elementi non ricorrenti connessi al nuovo metodo tariffario (MTI3) e all'approvazione della tariffa 2020-2021 da parte dell'Autorità idrica pugliese, quali i conguagli per depurazione fanghi riconosciuti per il 2020 in aggiunta alle variazioni sistemiche legate relative all'esercizio 2019, e i conguagli relativi a vincoli ricavi del gestore (VRG) per gli esercizi 2018-2019, deliberati unitamente alla tariffa 2020-2021; in incremento rispetto all'esercizio precedente risultano anche i contributi per la realizzazione di nuovi allacci e tronchi e quelli in conto impianti erogati dagli enti finanziatori, comprensivi della quota sulla tariffa.

Il costo della produzione è di euro 559.050.147 con un aumento di circa 38 milioni (+7,29 per cento) rispetto all'esercizio precedente; per quanto concerne i costi diretti di gestione, l'incremento è imputabile, essenzialmente, ai maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei prodotti chimici (reagenti e materiali di analisi) necessari agli impianti di potabilizzazione e depurazione, mentre per i costi per prestazioni di servizi rileva, in particolare, l'incremento dei costi sostenuti per lo smaltimento e il trasporto dei fanghi di depurazione, dovuto al maggiore smaltimento quasi totalmente fuori Regione; si registra un incremento anche dei costi per il trasporto dell'acqua, in conseguenza dell'emergenza idrica e da Covid-19, e di quelli per la conduzione delle reti e dei pozzi.

Per effetto della riduzione del prezzo unico nazionale (PUN) dell'energia elettrica registratosi nel periodo del *lockdown* (marzo e aprile 2020), il costo per l'energia elettrica sostenuto nell'esercizio si è ridotto in misura considerevole (circa 6,4 milioni) rispetto a quello dell'esercizio precedente, pur a fronte di un incremento del consumo di energia dell'1,3 per cento, necessario alla potabilizzazione a causa della minore dotazione idrica delle sorgenti e a fenomeni qualitativi delle acque grezze in ingresso negli impianti.

In incremento rispetto all'esercizio precedente risulta il costo del lavoro, passato da euro 105.606.676 a euro 107.408.342, con un incremento in termini assoluti di euro 1.802.666 (+1,71 per cento), per effetto, essenzialmente, dell'aumento del personale in organico (da 1.972 unità del 2019 a 2021 unità nel 2020) e dei maggiori costi sostenuti per l'incentivo all'esodo e le indennità di preavviso, per i quali risulta esaurito il fondo accantonato negli esercizi precedenti.

In decremento rispetto all'esercizio precedente risultano invece gli oneri di gestione, per effetto, essenzialmente, dei minori costi sostenuti per il noleggio di attrezzature di terzi presso gli impianti, seguito all'acquisto da parte della Società di attrezzature e centrifughe di proprietà; maggiori costi sono stati sostenuti, peraltro, per l'acquisto dei materiali necessari a fronteggiare l'epidemia da Covid-19, e per la pulizia e la disinfestazione degli ambienti di lavoro, al fine di prevenire i contagi.

La gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2020 risente, negativamente, di minori proventi finanziari (per circa euro 3,2 milioni), dovuti ai minori interessi di mora addebitati ai clienti, a causa degli effetti connessi alla pandemia da Covid, di maggiori oneri finanziari, per mutui per euro 0,6 milioni, e di altri maggiori oneri finanziari, per euro 0,9 milioni, nonché della svalutazione della partecipazione in ASECO, per euro 3,5 milioni. Infatti, tenuto conto dei due anni di perdita conseguiti dalla controllata ASECO per effetto del sequestro dell'impianto e dell'ulteriore fermo operativo (collegato al progetto di *revamping*) per tutto il 2021, si è prudenzialmente proceduto alla rettifica del valore della partecipazione mediante corrispondente accantonamento in apposito fondo.

Per quanto attiene alla gestione della fiscalità, le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a circa 17,1 milioni con un *tax rate* complessivo in incremento rispetto all'esercizio precedente (47,2 per cento nel 2020 rispetto al 32 per cento del 2019).

5.3.1 Conto economico riclassificato

Per una più agevole lettura dei risultati economici dell'esercizio 2020, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2019 (importi in migliaia di euro).

Tabella 18 - Conto economico riclassificato

	2019	2020	(mgl euro) Variaz. Ass.
Vendita di beni e servizi	456.877	489.891	33.014
Competenze tecniche	82	75	-7
Proventi ordinari diversi	19.305	16.635	-2.670
Contributi in conto esercizio	1.148	1.086	-62
Contributi allacciamenti e tronchi	8.145	8.894	749
Contributi da enti finanziatori	63.789	70.061	6.272
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	11.353	13.724	2.371
Valore della produzione complessivo	560.699	600.366	39.667
Acq. +/- var. merci, semilav., prod.finiti	-46.671	-47.597	-926
Prestazioni di servizi	-93.684	-101.963	-8.279
Energia elettrica	-82.386	-76.017	6.369
Costi diretti complessivi	-222.741	-225.577	-2.836
Margine di contribuzione	337.958	374.789	36.831
Acq. di beni	-2.968	-3.486	-518
Prestaz. di servizi	-1.259	-1.176	83
Altri costi	-12.804	-13.936	-1.132
Spese generali e amm.ve	-22.556	-24.686	-2.130
Godimento beni e servizi	-10.318	-6.402	3.916
Oneri diversi di gestione	-49.905	-49.686	219
Valore aggiunto	288.053	325.103	37.050
Costo del lavoro - comp. Fisse	-100.897	-102.658	1.761
Acc. TFR e quiesc.	-4.709	-4.750	-41
Costo del lavoro	-105.606	-107.408	-1.802
Margine operativo lordo	182.447	217.695	- 35.248
Amm. di beni mat.e immat.	-121.046	-128.524	-7.478
Altri accantonamenti	-21.784	-47.855	-26.071
Ammortamenti e accantonamenti	-142.830	-176.379	-33.549
Utile operativo netto	39.617	41.316	1.699
Proventi finanziari	5.900	2.696	-3.204
Oneri finanziari	-1.915	-3.396	-1.481
Gestione finanziaria	3.985	-700	-4.685
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	-3.500	-3.500
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	-3.500	-3.500
Risultato ante imposte	43.602	37.116	-6.486
Imposte correnti	-15.620	-21.886	-6.266
Imposte anni precedenti	2.270	466	-1.804
Imposte anticipate/differite	1.635	4.370	2.735
Imposte	11.715	-17.050	-28.765
Risultato netto	31.887	20.066	-11.821

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Gli ammortamenti e gli accantonamenti, incluse le svalutazioni, come si evidenzia nel conto economico riclassificato, presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di euro 33,6 milioni per effetto di maggiori ammortamenti relativi a opere completate ed entrate in funzione (euro 7,5 milioni) e di maggiori accantonamenti (euro 26,1 milioni) a fondi rischio per passività potenziale (22,5 milioni) e a fondo svalutazione crediti (euro 3,6 milioni); i maggiori accantonamenti a fondi rischio concernono un contenzioso in essere con l'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) - di cui si è già riferito in precedenza - in relazione al quale, nei primi mesi del 2021, è intervenuta in appello una sentenza che ha ribaltato l'esito del giudizio di primo grado, favorevole alla Società, inducendola prudenzialmente ad apposito ulteriore accantonamento integrativo.

Il conto riclassificato evidenzia un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente del margine di contribuzione (differenza tra valore della produzione complessivo e costi diretti complessivi) che passa da euro 337.958.000 a euro 374.789.000 (+ 36.831.000) e del valore aggiunto (differenza tra margine di contribuzione e oneri diversi di gestione) che passa da euro 288.053 a euro 325.103.000 (+ 37.050.000).

Aumentano in misura rilevante anche il margine operativo lordo (differenza tra il valore aggiunto e il costo del lavoro) che passa da euro 182.447.000 a euro 217.695.000 (+ 35.248.000), e l'utile operativo netto (differenza tra margine operativo lordo e ammortamenti e accantonamenti) che passa da 39.617.000 euro a 41.316.000 euro (+1.699.000).

5.4 Indebitamento

Con riferimento ai debiti verso le banche, si rammenta che nel dicembre del 2017 Acquedotto Pugliese s.p.a. ha concluso un contratto di finanziamento passivo di 200 milioni con la Banca europea degli investimenti; l'operazione, della durata di 15 anni, garantita dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS), prevede a carico della società un tasso variabile per i primi tre anni e fisso a partire dal quarto anno, con rimborso in rate semestrali a partire da giugno 2021; l'erogazione del finanziamento è avvenuta a dicembre del 2019.

I debiti verso i fornitori alla fine dell'esercizio 2020 risultano, come già accennato, in diminuzione di circa 8.175.000 euro rispetto al 2019 (- 4,15 per cento) essenzialmente per effetto dell'attuazione delle disposizioni regionali volte a favorire le imprese fornitrici in periodo di emergenza, mediante la riduzione dei termini di pagamento da 60 a 30 giorni; per effetto

dell'introduzione di nuove procedure di monitoraggio sono state accelerate anche le procedure di registrazione e di pagamento dei fornitori.

Quanto ai debiti verso la Controllata, al 31 dicembre 2020 AQP s.p.a presenta un debito di euro 519.000 verso ASECO s.p.a, per oneri relativi al personale della Controllata distaccato presso i propri impianti di depurazione.

Nei confronti della Controllante, vale a dire verso l'azionista unico regione Puglia, AQP s.p.a presenta un debito di euro 92.634.000 come dalla tabella che segue.

Tabella 19 - Debiti verso la Regione

	<i>(mgl euro)</i>			
	2019	2020	Var. %	Var. Ass.
Debiti contro terzi	1.494	0	-100,00	-1.494
Fatture da ricevere	958	0	-100,00	-958
Altri debiti	70	65	-7,14	-5
Debiti per gestione c/o terzi su ID	946	0	-100,00	-946
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	0,00	0
Debiti di natura finanziaria:				
Somme residue di lavori conclusi e da omologare	27.282	34.714	27,24	7.432
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	56.791	45.367	-20,12	-11.424
Finanziamenti regionali vari	92	238	158,70	146
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	99.883	92.634	-7,26	-7.249
Totale	99.883	92.634	-7,26	-7.249

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

I debiti per dividendi pari a euro 12,25 milioni si riferiscono ai dividendi deliberati nel giugno del 2011 a valere sulle riserve di utili anteriori al 2010 e non ancora distribuiti: l'Assemblea di Acquedotto Pugliese s.p.a. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione di sospendere l'incasso di detti dividendi e dell'intendimento della stessa di adottare una legge regionale (allo stato non ancora emanata) con cui rinunciare definitivamente alla loro distribuzione al fine di favorire una maggiore capitalizzazione della Società a sostegno del piano di investimento.

I debiti di natura finanziaria accolgono, principalmente, le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi (e da collaudare) per euro 34,7 milioni (di cui 27 relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013) e il finanziamento regionale FSC 2007/2013 di complessivi euro 45 milioni inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate nei conti bancari vincolati (l'importo, incassato a fine 2013, è relativo all'acconto pari al 90 per cento

dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'accordo di programma quadro rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi delle citate delibere della Giunta regionale nn. 2787/2012 e 91/2013): la voce si movimenta in base ai s.a.l. che producono lo svincolo delle somme presenti sui conti indicati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento.

I debiti verso il fisco risultano incrementati, rispetto al 31 dicembre 2019, di euro 3.775.000; la composizione dei debiti tributari è la seguente:

Tabella 20 - Debiti tributari, per tipologia

	<i>(mgl euro)</i>			
	2019	2020	Var. ass.	Var. %
Ritenute fiscali per IRPEF	2.940	2.760	-180	-6,12
IRAP	1.431	1.575	144	10,06
IRES	1.764	5.544	3.780	214,29
IVA	2.441	1.703	-738	-30,23
Altri debiti verso Erario	0	769	769	100
Totale	8.576	12.351	3.775	44,02

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

Le voci "IRAP" e "IRES" al 31 dicembre 2020 rappresentano il debito per le imposte dell'esercizio al netto degli acconti, mentre la voce "altri debiti verso l'Erario" comprende somme versate nei primi mesi del 2021 in attuazione del processo verbale di costatazione riferito ad annualità 2015 e 2016, notificato alla società dalla Guardia di Finanza in data 13 dicembre 2018; in data 4 marzo 2021 è stato sottoscritto con la Direzione regionale delle entrate l'atto di definizione dell'accertamento con adesione e contestuale versamento di euro 769.000. Quanto alla voce altri debiti, la composizione è la seguente:

Tabella 21 - Altri debiti, per tipologia

(mgl di euro)

	2019	2020	Variazione assoluta	Var. %
Debiti verso il personale	3.465	3.051	-414	-11,95
Depositi cauzionali	93.566	94.196	630	0,67
Debiti vs. utenti per somme da rimborsare	33.905	17.732	-16.173	-47,7
Debiti vs. Comuni per somme da fatturare	5.717	5.451	-266	-4,65
Debiti vs. Casmez, Agensud e altri	25.475	25.475	0	0
Altri	1.331	986	-345	-25,92
Totale	163.459	146.896	-16.568	-10,14

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP s.p.a.

I debiti verso utenti per somme da rimborsare, all'interno dei quali rientrano anche gli importi da restituire agli utenti per maggiori somme da questi versati (nel corso del 2020 e nei precedenti esercizi), per lavori di costruzione tronchi manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie, risultano in forte decremento rispetto all'esercizio precedente; al 31 dicembre 2019 vi rientravano anche le quote tariffarie per fondo nuovi investimenti 2015 e 2016 fatturate in eccesso nei precedenti esercizi e ridefinite a seguito della successiva delibera dall'Autorità idrica pugliese; con la nuova delibera n. 6 del 22 febbraio 2021 AIP ha previsto che le predette quote tariffarie vengano rimborsate agli utenti mediante compensazione del 50 per cento in decurtazione del vincolo ricavi del gestore (VRG) 2020 e 2021: pertanto, la quota 2020 di 12,5 milioni è stata rilasciata a rettifica delle componenti economiche.

I debiti verso i Comuni per somme fatturate per loro conto attengono essenzialmente alle somme riscosse o da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per il servizio fognario e di depurazione, ai sensi della normativa vigente.

I debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici si riferiscono, invece, alle somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni IVA), per lavori da rendicontare.

6. GRUPPO ACQUEDOTTO PUGLIESE E IL BILANCIO CONSOLIDATO

6.1 Il Gruppo Acquedotto Pugliese

Dal 2009 Acquedotto Pugliese s.p.a. detiene l'intero capitale sociale di ASECO s.p.a., società operante nel comparto ecologico attraverso il recupero dei rifiuti organici (scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, frazione organica di rifiuti solidi urbani, ecc.) e il loro compostaggio; a seguito di ciò si è costituito il Gruppo Acquedotto Pugliese, composto dalla capogruppo Acquedotto Pugliese s.p.a. e dalla controllata ASECO.

L'acquisizione di ASECO è stata decisa da Acquedotto Pugliese s.p.a. e, per essa, dall'azionista unico regione Puglia, nella prospettiva della gestione integrale del ciclo di smaltimento dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione gestiti dalla Capogruppo: l'attività della Controllata, pur non rientrando in senso stretto nel perimetro del servizio idrico integrato per come definito dalla normativa di settore, è stata valutata come strettamente attinente e oggettivamente funzionale alla gestione del medesimo servizio da parte della Capogruppo. Sulla base di tale motivazione, la regione Puglia, tanto in sede di ricognizione e revisione straordinaria¹², quanto in sede di revisione periodica delle partecipate dirette ed indirette¹³, ai sensi del decreto legislativo n. 175 del 2016, ha escluso la dismissione della partecipazione indiretta in ASECO s.p.a., con la motivazione che le attività da essa svolte integrano quelle della Capogruppo Acquedotto Pugliese s.p.a., consentendole di conseguire economie di scala e recuperi di efficienza nella gestione del servizio idrico integrato, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 16, comma 3, del medesimo decreto legislativo.

In data 22 gennaio 2021 l'assemblea straordinaria di ASECO s.p.a. oltre a deliberare il trasferimento della sede sociale presso quella della Controllante, ha disposto un aumento scindibile del capitale sociale, per elevarlo da originari euro 800.000 fino all'importo massimo di euro 7.250.000, mediante l'emissione di nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 100 ciascuna, per un massimo di n. 64.500 azioni, da riservare in sottoscrizione all'azionista

¹² Delibera della Giunta Regionale Puglia n. 1473 del 25.9.2017, avente ad oggetto "Ricognizione delle partecipate ex art. 24 TUSP e aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato con D.P.G.R. n. 191 del 2015 ai sensi dell'art. 1 co. 612 della legge 23 dicembre 2014 n. 190".

¹³ Delibera della Giunta Regionale Puglia n. 2184 del 22.12.2021, "Adempimenti ex art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 - Relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione 2019 e Revisione Periodica delle partecipazioni 2020".

unico Acquedotto Pugliese s.p.a., in seguito alla manifestazione del diritto di opzione da esercitarsi entro il termine ultimo del 31 ottobre 2021.

In data 15 febbraio 2021 Acquedotto Pugliese s.p.a. ha sottoscritto una *tranche* di aumento del capitale sociale per complessivi 2.800.000 euro, da liberarsi, quanto a euro 2.250.000, attraverso la conversione di un credito di pari importo vantato nei confronti della medesima ASECO s.p.a e, quanto a euro 550.000, mediante corrispondente bonifico bancario (eseguito in data 19 febbraio 2021). Nessuna successiva opzione è stata esercitata dall'azionista unico nel termine previsto; per l'effetto, il capitale sociale sottoscritto e interamente versato di ASECO s.p.a. alla data del 31 dicembre 2021 (e attualmente) risulta stabilito in euro 3.600.000 e di pari importo è la partecipazione attuale al capitale sociale di Acquedotto Pugliese s.p.a.

6.2 Organi e personale della Controllata

ASECO è amministrata da un Amministratore unico al quale, trattandosi di dipendente della società Capogruppo con qualifica dirigenziale, non sono corrisposti compensi per la carica; il Collegio sindacale è composto dal Presidente (compenso annuo euro 11.500) e da due sindaci (compenso annuo euro 7.500 ciascuno); l'Organismo di vigilanza è composto dal Presidente (compenso annuo euro 7.000 euro) e da due componenti (compenso annuo euro 5.000 ciascuno).

Il personale in forza alla società al 31 dicembre 2020 è di 19 unità, in riduzione di due unità rispetto all'esercizio precedente (5 impiegati e 14 impiegati a tempo indeterminato): in considerazione del protrarsi del sequestro di cui appresso, gli operai sono stati distaccati presso la Capogruppo.

6.3 Il sequestro dell'impianto e la sospensione dell'attività

Da aprile 2019 l'impianto di compostaggio di proprietà di ASECO risulta sostanzialmente inattivo per effetto del sequestro disposto dall'Autorità giudiziaria penale, nell'ambito di una indagine a carico della società, del suo Amministratore unico e del responsabile tecnico dello stabilimento, per concorso nei reati di gestione illecita di rifiuti, scarico illecito dei reflui industriali e danneggiamento di terreni agricoli (i piazzali dell'impianto risultavano solo in

parte impermeabilizzati e privi di rete di raccolta delle acque, con conseguente sversamento di percolato verso i terreni agricoli confinanti, e ristagno di liquami maleodoranti).

Gli illeciti ambientali contestati sono peraltro sostanzialmente sovrapponibili ad altri contestati in un distinto procedimento penale avviato nel 2016, in relazione al quale ASECO ha già fatto eseguire lavori di risanamento ed ottenuto l'autorizzazione all'esecuzione di lavori ulteriori di complessivo *revamping*, ammodernamento e ristrutturazione della struttura.

Entrambi i procedimenti penali risultano, allo stato degli atti, in fase dibattimentale: l'organo amministrativo valuta ragionevole prevedere che, ultimati i lavori di *revamping* previsti, gli elementi ostativi al dissequestro dell'impianto dovrebbero definitivamente venir meno.

6.4 Risultati di esercizio della Controllata

Per effetto della sostanziale inoperatività della società dovuta al sequestro dell'impianto, il conto economico di ASECO s.p.a. relativo all'esercizio 2020 evidenzia una perdita netta di euro 2.749.000, riconducibile all'azzeramento dei ricavi da trattamento dei rifiuti e alla necessità di continuare a sostenere, oltre ai costi amministrativi incompressibili, anche i costi di gestione derivanti dalla esigenza di proseguire nel trattamento dei rifiuti ancora presenti in loco e dalla necessità di mantenere in funzione tutti i presidi ambientali; maggiori costi sono stati sostenuti anche per lo smaltimento delle acque prodotte dal materiale inquinante presente nell'impianto. Gli unici ricavi effettivamente realizzati dalla società attengono al trasporto dei rifiuti; ai mancati ricavi corrisponde, peraltro una riduzione dei costi di gestione diretti per smaltimento rifiuti e carburanti, degli oneri di gestione per spese di noleggio di alcuni macchinari impiegati nel trattamento dei rifiuti e del costo del personale, impiegato in distacco presso gli impianti di depurazione di proprietà della Controllante.

La Controllata ha fronteggiato la criticità con il supporto della Controllante che, con delibera del Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 2019, le ha concesso un finanziamento fino a concorrenza di 3,2 milioni, utilizzato per euro 2.250.000 a copertura del costo complessivo dei lavori di adeguamento dell'impianto sottoposto a sequestro. Il 25 gennaio 2021, l'assemblea straordinaria di ASECO ha deliberato un aumento di capitale sociale a scindibilità progressiva, ai sensi dell'art. 2439 del codice civile, fino ad un importo massimo di euro 6.450.000, portando quindi il capitale sociale ad un importo di euro 7.250.000: di tale aumento alla fine dell'esercizio il socio unico Acquedotto Pugliese s.p.a. ha proceduto alla

sottoscrizione e al versamento di un importo di euro 2.800.00, di cui euro 550.000 con versamento in contanti nelle casse sociali (per fronteggiare la carenza di liquidità) ed euro 2.250.000 mediante conversione in azioni del finanziamento concesso in precedenza dalla Capogruppo; come detto, il capitale sociale di ASECO s.p.a. sottoscritto e versato risulta, quindi, pari ad euro 3.600.000.

6.5 Risultati di esercizio del gruppo

Il bilancio consolidato per il 2020 evidenzia un incremento patrimoniale a livello di gruppo di 36,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, conseguente peraltro, in modo pressoché totale, all'incremento patrimoniale della società Capogruppo di cui si è riferito in precedenza. Aumenta anche il patrimonio netto del gruppo che passa da 386 milioni di euro (al 31.12.2019) a 407 milioni di euro (+ 20.1 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente si riduce, invece, l'utile netto di gruppo che passa da 29,5 milioni di euro al 31.12.2019 ad euro 20,8 milioni, dopo aver scontato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per complessivi euro 176,6 milioni e imposte per circa 17,1 milioni.

La posizione finanziaria netta del gruppo, positiva per 76,5 milioni al 31 dicembre 2020, risulta peggiorata di circa 48,1 milioni rispetto a quella al 31 dicembre 2019.

Le disponibilità liquide a fine esercizio si riducono ad euro 56.929.333 (euro 408.939.632 nel 2019), per effetto dei minori flussi generati dall'attività reddituale (euro 44.639.344 nel 2020 a fronte di euro 107.265.373 nel 2019) e dei maggiori flussi assorbiti dall'attività di investimento (- 88.417.148 euro nel 2020; - 49.297.547 euro nel 2019).

Attesa la limitata incidenza sul bilancio di gruppo delle voci relativa alla controllata ASECO, per le principali variazioni e dinamiche, si rinvia a quanto precedentemente rilevato con riferimento al bilancio annuale individuale di Acquedotto Pugliese s.p.a.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nata dalla trasformazione in s.p.a del preesistente ente pubblico non economico nazionale, disposta dal decreto legislativo 11 maggio 1991 n. 141, nella prospettiva - successivamente abbandonata - della privatizzazione degli enti acquedottistici, e succeduta *ex lege* a tale ente nella gestione del servizio idrico integrato relativo all'A.T.O. Puglia e ad alcuni comuni irpini, Acquedotto Pugliese s.p.a. si configura attualmente quale società a totale partecipazione pubblica regionale: unico azionista è la regione Puglia la quale, peraltro, non esercita sulla Società il controllo analogo caratteristico dell'*in house providing*.

La gestione del servizio idrico integrato per il territorio di riferimento da parte di AQP s.p.a, prorogata *ex lege* al 31 dicembre 2025, è regolata, oltre che dal sopra menzionato decreto legislativo, dalla normativa di settore (decreto legislativo n. 152 del 2006, artt. 142 e segg.) e dalle prescrizioni dell'Autorità di regolazione per l'energia, le reti e l'ambiente (ARERA), dalla Convenzione conclusa in data 30 settembre 2002 con il Commissario delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale in Puglia; detta convenzione, nell'attribuire ad Acquedotto Pugliese s.p.a la gestione in esclusiva del predetto servizio, impegnandola ad attuare quanto previsto dal piano d'ambito e stabilendo anche i livelli di qualità e la tariffa del servizio, rappresenta in sostanza il contratto di servizio previsto dalla legislazione statale per l'affidamento al gestore dei servizi pubblici locali a carattere industriale.

Gli organi statutari della Società sono quelli tipici del sistema di *governance* cd. ordinario: Assemblea dei soci, Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale; lo statuto prevede la nomina di un Direttore generale, vietando invece l'istituzione di organi ulteriori; non è prevista l'erogazione di gettoni di presenza e risultano rispettati i limiti di spesa per quanto attiene ai compensi dell'organo amministrativo.

Nel mese di marzo del 2020, il Direttore generale, membro anche del Consiglio di amministrazione della Società con funzioni di Amministratore delegato e Vice presidente, ha rassegnato le dimissioni da tutte le cariche, risolvendo anche il rapporto di lavoro: a seguito di ciò, il Consiglio di amministrazione di AQP s.p.a. ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di amministrazione tutte le deleghe gestorie, ad esclusione di quelle riservate per legge e per statuto al consiglio in composizione collegiale.

Il Consiglio di amministrazione ha, peraltro, continuato ad operare in composizione ridotta (quattro membri anziché cinque).

La descritta situazione si è protratta anche nel periodo di proroga successivo al 24 luglio 2020, data in cui l'assemblea avrebbe dovuto provvedere al rinnovo dei componenti dell'organo amministrativo (scaduto a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2019) e si è risolta soltanto a seguito dell'assemblea del 28 settembre 2021 all'esito della quale sono stati nominati i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione destinati a restare in carica fino alla approvazione del bilancio di esercizio 2023.

La nomina del nuovo Direttore generale, in sostituzione di quello cessato nel febbraio 2020, è stata deliberata dall'Assemblea dei soci (e, per essa, dall'azionista unico) alla fine del 2021.

Tali vicende non hanno avuto, peraltro, ricadute dirette sull'andamento della società e sulla continuità di funzionamento degli organi societari assicurata dalla operatività rispetto ad AQP s.p.a. delle previsioni civilistiche relative alla proroga dei poteri degli amministratori in carica sino al momento del loro rinnovo e dall'assunzione da parte del Presidente del Consiglio di amministrazione delle deleghe gestorie.

Con riferimento al personale, le assunzioni del personale intervenute nel 2020, tutte a tempo indeterminato, risultano di poco inferiori alle cessazioni dal servizio e rivolte prevalentemente all'inserimento in organico di personale tecnico-operativo destinato agli impianti di depurazione e potabilizzazione e alla gestione della rete idrica e fognaria; l'avvicendamento del personale ha interessato anche il settore della direzione lavori e della progettazione e quello dell'e-procurement; il costo del personale risulta, peraltro, in aumento rispetto all'esercizio precedente per effetto, essenzialmente, di maggiori premi di risultato ed incentivi all'esodo.

Quanto ai risultati dell'esercizio considerato, il patrimonio netto di AQP s.p.a. è aumentato in conseguenza dell'aumento della riserva statutaria e della riserva straordinaria che accoglie la destinazione degli utili di esercizio decisa dall'assemblea, restando invariato il fondo di riserva legale pari al quinto del capitale sociale, ammontante a euro 41.385.573,60.

Il conto economico evidenzia un utile netto di esercizio di euro 20.065.836 destinato in sede di approvazione del bilancio a specifici fondi di riserva previsti dallo statuto sociale, nella prospettiva di una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali.

Il valore della produzione risulta incrementato rispetto all'esercizio precedente: significativo, in particolare, appare l'incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi riconducibile, peraltro, ad elementi di reddito non ricorrenti connessi ai conguagli previsti dal nuovo metodo tariffario e all'approvazione da parte dell'ente di governo dell'ambito (Autorità Idrica Pugliese) dei conguagli per la depurazione dei fanghi in aggiunta alle variazioni sistemiche legate relative all'esercizio 2019.

In aumento anche il costo della produzione, a causa, essenzialmente, dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto dei prodotti necessari agli impianti di potabilizzazione e depurazione e per lo smaltimento e il trasporto dei fanghi di depurazione dovuto al maggiore smaltimento quasi totalmente fuori regione.

Peraltro, l'esercizio evidenzia un rallentamento nelle attività di riscossione dei crediti nei confronti dell'utenza, quale effetto diretto, da un lato, delle nuove procedure di recupero dei crediti del gestore stabilite dall'Autorità di regolazione, improntate a una maggiore tutela degli utenti morosi, e, dall'altro, delle misure agevolative autonomamente adottate dalla società al fine di limitare gli effetti delle ricadute socio-economiche della epidemia da Covid sull'utenza di riferimento; una ulteriore riduzione della redditività del servizio gestito segue poi, inevitabilmente, alle misure sociali previste dall'ordinamento a sostegno delle utenze deboli (cd. bonus idrico).

Acquedotto Pugliese s.p.a. detiene attualmente l'intero capitale sociale di ASECO s.p.a.; l'acquisizione di ASECO, operante nel comparto del recupero e dello smaltimento dei rifiuti, e la nascita del Gruppo Acquedotto Pugliese, viene valutata funzionale alla realizzazione di economie di gestione da parte della Controllante nel trattamento e nello smaltimento dei fanghi e dei residui di depurazione, come riconosciuto anche dalla regione Puglia (che, tramite AQP s.p.a., vi partecipa indirettamente) in occasione della ricognizione straordinaria e delle annuali revisioni delle partecipate regionali.

Da aprile 2019 l'impianto di compostaggio di proprietà di ASECO s.p.a. risulta, tuttavia, inattivo per effetto di un sequestro disposto dall'autorità giudiziaria penale nell'ambito di una indagine a carico della società, del suo amministratore unico e del responsabile tecnico dello stabilimento per concorso nei reati di gestione illecita di rifiuti; gli illeciti ambientali contestati sono, peraltro, sostanzialmente sovrapponibili ad altri contestati in un distinto procedimento penale avviato nel 2016, in relazione al quale la medesima ASECO ha già fatto eseguire lavori

di risanamento ed ottenuto l'autorizzazione all'esecuzione di lavori ulteriori di complessivo *revamping* della struttura; entrambi i procedimenti penali risultano, allo stato degli atti, in fase dibattimentale: l'organo amministrativo valuta ragionevole prevedere che, ultimati i lavori di revamping previsti, gli elementi ostativi al dissequestro dell'impianto dovrebbero definitivamente venir meno.

Per effetto della sostanziale inoperatività, il conto economico di ASECO s.p.a. relativo all'esercizio 2020 evidenzia una perdita netta di euro 2.749.000, riconducibile all'azzeramento dei ricavi da trattamento dei rifiuti e alla necessità di continuare a sostenere, oltre ai costi amministrativi incompressibili, anche i costi di gestione derivanti dalla esigenza di proseguire nel trattamento dei rifiuti ancora presenti in loco e dalla necessità di mantenere in funzione tutti i presidi ambientali; maggiori costi sono stati sostenuti anche per lo smaltimento delle acque prodotte dal materiale inquinante presente nell'impianto.

La Controllata ha fronteggiato la criticità con il supporto della Controllante che, con delibera del Consiglio di amministrazione in data 26 novembre 2019, le ha concesso un finanziamento fino a concorrenza di 3,2 milioni, utilizzato per euro 2.250.000 a copertura del costo complessivo dei lavori di adeguamento dell'impianto sottoposto a sequestro.

In data 25 gennaio 2021 l'assemblea straordinaria di ASECO s.p.a. ha deliberato un aumento di capitale sociale a scindibilità progressiva, ai sensi dell'art. 2439 del codice civile, fino ad un importo massimo di euro 6.450.000, portando quindi il capitale sociale ad un importo di euro 7.250.000: di tale aumento alla fine dell'esercizio il socio unico Acquedotto Pugliese s.p.a. ha proceduto alla sottoscrizione e al versamento di un importo di euro 2.800.00, di cui euro 550.000 con versamento in contanti nelle casse sociali (per fronteggiare la carenza di liquidità) ed euro 2.250.000 mediante conversione in azioni del finanziamento concesso in precedenza dalla Capogruppo; per l'effetto, il capitale sociale di ASECO s.p.a. sottoscritto e versato risulta pari ad euro 3.600.000.

I risultati negativi della Controllata hanno influenzato negativamente, seppure in misura limitata, il risultato economico del gruppo Acquedotto Pugliese s.p.a., rappresentando il bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2020 un utile netto di euro 20.817.000 a fronte di euro 29.505.364 dell'esercizio 2019.

BILANCIO 2020
REPORT INTEGRATO



acquedotto
pugliese
l'acqua, bene comune



LE PERSONE, L'ACQUA

LA NOSTRA VISIONE DI PROSPERITÀ



Lettera agli Stakeholder

Il 2020 è stato certamente un anno difficile per tutti: l'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Covid-19 ha fortemente colpito l'Italia, l'Europa e il mondo intero.

In questo contesto così sfidante sono veramente orgoglioso di presentare i risultati di un bilancio estremamente positivo per Acquedotto Pugliese, che si conferma un'azienda solida nei fondamentali nonostante le inevitabili difficoltà causate dalla pandemia.

È con questo spirito e con grande soddisfazione che vi presento il Report Integrato della nostra Società, che consolida il cammino da noi intrapreso per illustrare le politiche di sostenibilità sociale, ambientale ed economica, misurarle e promuoverle.

Il nostro impegno di raccontare l'azienda, integrando in un unico documento la rendicontazione finanziaria e non finanziaria, è apprezzato dai nostri *stakeholder* ed è stato anche premiato con una menzione speciale all'Oscar di Bilancio 2020, organizzato da Borsa Italiana e Università Bocconi di Milano.

In un anno molto difficile Acquedotto Pugliese ha continuato, anche nella fase di *lockdown* nazionale, a garantire regolarmente il servizio ai propri clienti nella consapevolezza che tutti noi abbiamo dell'importanza del nostro lavoro per la vita stessa dei cittadini e per il funzionamento delle attività sociali ed economiche dei territori serviti.

In quest'ottica abbiamo aderito con convinzione all'iniziativa Global Compact dell'ONU attraverso una dichiarazione inviata al Segretario Generale delle Nazioni Unite, di condivisione e sostegno dei 10 principi ONU relativi al rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e all'impegno contro la corruzione.

Anche nel 2020 ci siamo confermati come prima stazione appaltante del Sud Italia, mitigando nella fase più acuta dell'emergenza gli effetti negativi sull'economia reale del territorio e contribuendo in modo significativo alla fase di ripresa nel momento di riavvio di tutte le attività economiche.

L'azienda ha saputo reagire con prontezza nella fase iniziale dell'emergenza Covid-19, attraverso l'attivazione del telelavoro per circa mille dipendenti e la prosecuzione delle attività dei colleghi che operano in campo, garantendo elevati standard di sicurezza per gli stessi dipendenti ma anche per i clienti, i nostri fornitori e appaltatori.

Certamente tutto questo non sarebbe stato possibile senza il forte spirito di appartenenza e di abnegazione di tutti i dipendenti, che colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta.

Una squadra composta da profili professionali differenti, fonte di competenze trasversali al servizio di un unico obiettivo: la crescita dell'azienda e dei territori serviti in un'ottica di garanzia di circolarità non solo economica, con un'attenzione particolare agli effetti delle nostre attività sul cambiamento climatico e alle conseguenti azioni di mitigazione e adattamento in linea con quanto previsto dalla Tassonomia europea sulle attività ecosostenibili.

Un punto di forza che, nonostante le distanze, ha consentito di mantenere un clima di coesione e supporto reciproco anche nelle fasi più acute dell'emergenza.

In questo percorso, fondamentale è risultata la trasformazione digitale che ha consentito ai colleghi in telelavoro di continuare a operare regolarmente e in maniera innovativa.

È evidente che abbiamo dovuto imparare a lavorare in questa situazione inedita che ha costretto tutti, non solo Acquedotto Pugliese, a fare un salto nel futuro, sperimentando anche nuove forme di relazioni interpersonali, di modi di vivere e di lavorare con soddisfazione.



Simeone di Cagno Abbrescia
Presidente del CdA

Il 2020 un anno “straordinario”

La lettera agli stakeholder a firma del Presidente mette chiaramente in evidenza come il 2020 sia stato un anno “straordinario” per AQP, in quanto siamo riusciti a raggiungere importanti risultati grazie all'efficace gestione dell'emergenza Covid-19, anche attraverso una forte accelerazione del percorso di digital transformation dei processi aziendali.

Questo ha consentito all'azienda di trovarsi pronta ad affrontare le nuove ondate epidemiche del virus che stanno continuando a comportare notevoli disagi su tutto il territorio nazionale anche nel 2021.

Covid 19 la parola che ha cambiato la vita di tutti

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha indubbiamente caratterizzato il 2020 e ha profondamente inciso, e continua tuttora a incidere, sulla vita della nostra azienda e di tutti noi.

Il 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha dichiarato, infatti, un'emergenza sanitaria pubblica di interesse internazionale (PHEIC-Public Health Emergency of International Concern) e l'11 marzo è stata dichiarata la pandemia. La vita di tutti i cittadini e i lavoratori è cambiata radicalmente nel giro di pochi giorni e si è reso necessario un adattamento del quotidiano a nuove sconosciute norme anticontagio.

Anche Acquedotto Pugliese ha reagito tempestivamente, istituendo sin da subito l'Unità di Crisi e individuando un Covid Manager, con il compito di mantenere l'azienda costantemente aggiornata sulle evoluzioni della pandemia e le conseguenti azioni intraprese.

Anticipando le misure del Ministero della Salute e della Regione Puglia, l'azienda ha attivato una serie di iniziative gestionali per garantire la messa in sicurezza dei dipendenti e dei clienti; tutte le iniziative sono state reputate necessarie e indifferibili e sono state prese con il sostegno, la condivisione e la spinta del Presidente.

È stato anche istituito un Comitato di Coordinamento Interno e diffuso il Decalogo emesso dal

Ministero della Salute per il contenimento del contagio, sono state raddoppiate le attività di igienizzazione di tutte le superfici da contatto e sanificati tutti gli impianti di condizionamento, le auto e le sedi aziendali, sono stati riorganizzati gli spazi dei Front Office, con l'installazione di colonnine di igienizzante, pannelli divisorii e riduzione delle postazioni e limitato l'accesso alle sedi aziendali attraverso l'ausilio di steward.

Sono state attivate le procedure per permettere a circa 1100 dipendenti (oltre il 50% di tutta la forza lavoro aziendale) di lavorare da remoto in telelavoro domiciliare e, per i lavoratori le cui attività vengono strettamente svolte in campo, sono state adottate misure di turnazione e garantiti i necessari dispositivi di sicurezza individuale.

Tutto questo senza ricorrere a strumenti straordinari (Fondo Integrativo Salariale), a conferma di una solidità finanziaria e gestionale di AQP nonostante la situazione di crisi.

Anche il sostegno all'economia del territorio è rimasto costante, infatti l'Azienda nel 2020 si è confermata prima stazione appaltante del Sud Italia (con una gestione in modalità telematica delle gare bandite che ha riguardato il 100% delle procedure di affidamento - per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo 3.25 “Procurement”) e ha addirittura incrementato gli investimenti realizzati rispetto agli anni precedenti.

Allo stesso tempo la comunicazione ha giocato un ruolo fondamentale nel mantenere la coesione del gruppo e nella gestione quotidiana di centinaia di contatti tra i dipendenti e con i clienti.

Attraverso tutti i canali di comunicazione gestiti, Acquedotto Pugliese ha mantenuto alta la fiducia nell'Azienda, ha raccomandato ai cittadini di ridurre gli spostamenti per gli sportelli territoriali prediligendo un contatto telefonico o telematico con gli operatori del Servizio Clienti, continuando a garantire un servizio essenziale per la comunità e con un occhio sempre attento alle categorie più deboli (tramite ad esempio l'app “Pediis” dedicata ai non udenti, basata su tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale, per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo “Digital transformation”).

È stato attivato anche uno sportello psicologico, volontario e anonimo, per sostenere i dipendenti nella gestione emotiva dell'emergenza. Una misura che ha accompagnato una

fase iniziale colma di incertezze legate a un evento straordinario e che ha svolto il ruolo di apripista per quelle iniziative di welfare che hanno caratterizzato tutto il periodo più acuto del lockdown nazionale: l'attivazione di una copertura assicurativa per eventuale contagio da COVID-19 e l'attivazione dei corsi di Smart Gym.

Nel mese di aprile è stato avviato anche un folto programma di seminari digitali per un'attività formativa per il personale su tematiche generali di interesse aziendale, un'iniziativa per promuovere una cultura tecnico-professionale sulla gestione del ciclo idrico integrato e che ha trovato una risposta entusiasta dei lavoratori, in alcuni casi con la partecipazione contemporanea di circa 1000 dipendenti.

L'efficacia di queste iniziative ha trovato conferma in un sondaggio sottoposto ai dipendenti dal quale è emerso un forte senso di appartenenza nei confronti dell'Azienda.

Anche con modalità di lavoro a distanza, costante è stato percepito il supporto dei responsabili ed è stata confermata la fiducia nel gruppo dirigente; i lavoratori hanno avuto accesso in modo efficace alle informazioni di natura sanitaria e hanno percepito la vicinanza dell'Azienda attraverso una chiara circolazione di informazioni, la divulgazione delle opportunità di welfare e un supporto tecnico efficiente.

A partire dal mese di ottobre è partita anche una campagna con adesione volontaria da parte del personale allo screening sierologico periodico per SAR-CoV-2.

Allo stesso tempo l'azienda non ha mancato l'appuntamento con la solidarietà, lanciando "#ecomipuglia", una iniziativa di sostegno alla Protezione Civile attraverso la quale, per ogni attivazione della domiciliazione bancaria/postale delle fatture, vengono donati 2 euro alla sezione regionale.

A distanza di un anno dall'inizio dello stato di emergenza nazionale, il motore pulsante dell'Azienda può dirsi in perfetto movimento, tanto da aver ormai "normalizzato" la modalità di telelavoro, che prosegue anche nel 2021 per gran parte dei dipendenti, e le nuove modalità di organizzazione delle attività operative senza che questo comporti particolari criticità per le attività.

Digital transformation

Nel corso del 2020 AQP ha dato forte impulso ai processi di innovazione e trasformazione digitale, anche reagendo tempestivamente alle criticità imposte dall'emergenza sanitaria connessa al Covid-19.

In particolare, le aree su cui si è concentrata l'attività di digital transformation sono le seguenti:

- Strumenti per il telelavoro
- Comunicazione interna ed esterna
- Comunicazione con i clienti
- Cybersecurity
- Progetto SHAPE - SAP S/4Hana Acquedotto Pugliese Evolution
- Digitalizzazione reti di fognatura
- Progetto Smart metering

Strumenti per il telelavoro

A seguito di accordi sindacali conseguenti la situazione di crisi determinata dall'emergenza sanitaria per Covid-19, sono state prontamente attivate per circa 1100 dipendenti modalità di lavoro a distanza, consentendo a una così ampia platea di proseguire le attività presso il proprio domicilio.

Per questo sono stati distribuiti circa 800 notebook e PC fissi aziendali dotati di client VPN (virtual private networks, ovvero il software che consente il collegamento remoto da casa verso AQP) oltre a circa 130 modem LTE in caso di collegamento internet da casa insufficiente così da consentire al personale di collegarsi "virtualmente" al desktop del proprio PC presente in azienda.

In questo modo tutti i dipendenti in telelavoro sono stati messi in grado di continuare a svolgere da casa le stesse attività che normalmente compivano in ufficio e con lo stesso livello di servizio, di qualità e di prestazioni.

Inoltre, sono state predisposte workstation specifiche per il personale del Contact Center (commerciale e tecnico), che ha bisogno per sua natura di installazione peculiare (barra di gestione delle telefonate inbound, cuffie, ecc.).

Sono anche state predisposte a hoc due postazioni per utenti ipovedenti.

Per migliorare le performance legate all'aumento delle VPN in uso è stato completato un upgrade della banda trasmissiva da AQP verso il mondo Internet, passando da una velocità di 100 Megabit / sec a una di 1 Gigabit /sec con linea di backup a 300 Megabit / sec.

Inoltre, per rendere più agile la *web collaboration* fra i componenti dei vari gruppi di lavoro sono state acquistate licenze di videoconferenza (in aggiunta a quelle esistenti pre-COVID) per consentire l'allestimento di altrettante "stanze virtuali" in cui organizzare videoconferenze.

Comunicazione interna ed esterna

Per garantire una comunicazione efficace è stato implementato lo sviluppo dei nuovi Portali internet (verso l'esterno) ed extranet (verso l'interno), in sostituzione di quelli esistenti.

Le unità AQP pivot del progetto sono «Comunicazione e Relazioni Esterne», «Information Technology» e «Direzione Risorse Umane e Organizzazione - Area Welfare e Comunicazione Interna», mentre i beneficiari del progetto sono tutte le Direzioni aziendali, gli utenti finali/cittadini serviti da AQP (per i siti esterni) e i dipendenti tutti (per i siti interni).

Lo scopo del progetto è di perseguire una *vision* comunicativa e una *web identity* riconoscibile che rifletta il profilo autorevole e partecipativo di AQP, declinandole su tutte le piattaforme caratterizzate trasversalmente da soluzioni partecipative e interattive.

Inoltre, sulle singole piattaforme oggetto di riprogettazione e sviluppo si è voluto esplicitare, sia in termini grafici sia in termini di info-architettura, l'adeguamento dell'Acquedotto Pugliese ai trasversali principi di sostenibilità ambientale, finanziaria e organizzativa.

Il progetto ha incluso sia il design grafico che la parte implementativa vera e propria, producendo anche un adeguamento del Piano di Comunicazione Generale in sinergia con l'Unità «Comunicazione e Relazioni Esterne» e Area Welfare e Comunicazione Interna della Direzione Risorse Umane e Organizzazione.

In particolar modo gli interventi hanno riguardato i seguenti servizi:

- **www.aqp.it**: il sito istituzionale a cui sono collegati uno sportello on line e una piattaforma di e-procurement, entrambi accessibili dal sito attraverso un link
- **aquarium.aqp.it**: l'intranet aziendale che ha l'obiettivo di favorire la comunicazione interna all'azienda e ospita i servizi al personale, servizi di formazione aziendale dedicata ai dipendenti e integra altri servizi esterni
- **www.vocedellacqua.it**, il sito informativo e divulgativo dell'house organ aziendale
- **FontaninApp**: l'applicazione di georeferenziazione delle fontane
- **www.aqpwateracademy.it**: il sito informativo e divulgativo delle iniziative di formazione interne ed esterne dell'Ente

Inoltre, per innovare e integrare le forme di comunicazione aziendale si è svolto lo studio e l'elaborazione dell'**Applicazione per smartphone "Aqp Smart"** scaricabile gratuitamente su store Apple/Android.

L'App si propone di fornire servizi utili a tutti i dipendenti, dalla condivisione di progetti alla comunicazione in chat. Un'App per la gestione dei processi di comunicazione interna e di welfare rivolta ai dipendenti di AQP al fine di aumentare l'engagement con l'area social attraverso:

- Aggiornamento continuo del personale sui vari progetti, eventi, notizie dell'azienda
- Condivisione degli obiettivi comuni, goal da raggiungere, visione e storia aziendale
- Ascolto dei feedback dei dipendenti grazie all'uso dei sondaggi immediati
- Iscrizione ai corsi di formazione e attività di welfare, partecipazione ai contest

Comunicazione con i clienti

L'Applicazione AQPf@cile consente ai clienti di gestire in autonomia tutte le forniture di casa o professionali per gli amministratori di Condominio, Aziende, Comuni, Enti e Pubbliche Amministrazioni. AQPf@cile è uno strumento semplice e immediato per monitorare i consumi, lo stato di pagamento delle bollette, aderire al servizio fattura on line e Alert Forte Consumi, attivare la domiciliazione bancaria e censire pratiche commerciali e molto altro ancora. AQPf@cile si arricchisce con nuovi servizi e la disponibilità della App AQPf@cile per Android e iOS; è un percorso di digitalizzazione in forte crescita e sempre più servizi saranno disponibili online.

È stato avviato il progetto **“Acqua che ascolta”** per l'integrazione della nuova **App Pedius** con i canali tradizionali AQP.

Con l'App Pedius le persone non udenti possono interagire con modalità semplici e immediate e richiedere informazioni commerciali o segnalare guasti ai numeri verdi di Acquedotto Pugliese. Pedius si basa sulle tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale per permettere alle persone non udenti di telefonare. Quando il cliente effettua una chiamata, scrive la propria domanda all'operatore AQP sull'App, come in una normale chat, e il testo viene sintetizzato con una voce artificiale. Quando l'operatore del nostro Contact Center risponde, la sua voce viene riconosciuta e trasformata in testo sul display del dispositivo del cliente. Grazie a questa tecnologia - totalmente gratuita - le persone non udenti possono avere accesso, senza intermediari, ai nostri numeri verdi e possono essere ricontattate, dal personale tecnico, per eventuali comunicazioni successive alla segnalazione del guasto.

Inoltre, tra le ulteriori iniziative volte a favorire l'accessibilità a tutti i cittadini e aumentare gli standard di assistenza al pubblico, nella relazione face to face con gli uffici di Assistenza Clienti territoriali, i clienti non udenti o i cittadini stranieri sono agevolati nella comunicazione grazie alla nuova installazione del servizio di sottotitolazione in 7 differenti lingue che permette di trascrivere, in tempo reale, le parole del consulente di sportello e agevolare la comprensione delle informazioni rivolte ai clienti.

Cybersecurity

Con la Direttiva 2016/1148, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, recepita dalla normativa nazionale con il D.lgs n. 65/2018, l'Unione Europea ha voluto affrontare con un approccio organico e trasversale l'emergente questione della cyber-security con l'intento di rafforzare la resilienza e la cooperazione tra gli Stati membri.

Successive norme legislative nazionali hanno identificato gli operatori di servizi essenziali (OSE), posto su di essi specifici obblighi tecnico-amministrativi e di notifica degli incidenti e delineato un assetto istituzionale di organi con le relative competenze per la gestione e l'amministrazione in materia di cyber-security sia a livello nazionale che internazionale.

Per far fronte a tale impostazione normativa, nel corso del 2020 AQP ha attivato due progetti in ambito cybersecurity, uno relativo alla Vulnerability Assessment / Penetration Test (VA/PT) per la Direzione Information Technology e per gli Impianti di Depurazione e l'altro relativo all'acquisizione della certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni ai sensi della norma UNI EN ISO 27001.

VA/PT Infrastrutturale

L'attività coinvolge circa 400 server (sia fisici che virtuali), 200 apparati di rete e 1.500 PdL (Postazioni di Lavoro).

Le attività di Vulnerability Assessment (VA) prevedono:

- individuazione delle vulnerabilità
- assegnazione delle priorità/severità delle vulnerabilità rilevate
- correlazione dei risultati e definizione del piano di rientro
- produzione di reportistica di sintesi e di dettaglio

Le attività di Penetration Test (PT) prevedono l'esplorazione dei presidi di sicurezza del sistema oggetto di verifica, il tentativo di violarli e di penetrare il sistema, attraverso attività di:

- Reconnaissance
- Network mapping
- Vulnerability Discovery
- Vulnerability Verification & Penetration Test
- Web Application Penetration Testing

Il servizio di Security Assessment dei Siti di Depurazione è invece volto a verificare il livello di sicurezza dei sistemi SCADA e più in generale di tutti i sistemi/applicazioni critici, presenti e utilizzati in 120 Depuratori di AQP, distribuiti sul territorio e suddivisi in: 20 Siti di Massima Complessità, 40 Siti di Media Complessità, 60 Siti di Bassa Complessità.

Le attività prevedono:

- Redazione di linee guida per la verifica della Compliance della Sicurezza
- Assessment
- Vulnerability Assessment
- Penetration Test

Nello stesso progetto è anche inclusa la definizione di un sistema di Asset Management del settore informatico che comprenda inizialmente l'Information Technology e i siti di Depurazione e, nel seguito, anche il settore idrico. Il Sistema di Information Technology Asset Management Inventory sarà basato su una istanza di Spiceworks installata on premise presso il CED (Centro Elaborazione Dati) AQP.

Una dashboard di consultazione permetterà di visualizzare le informazioni d'interesse attraverso filtri impostabili per categoria di device, hardware installato o altri criteri. Un sistema di reportistica, visualizzabile nella dashboard, permetterà il monitoraggio dello stato del sistema in modalità attiva o passiva con la possibilità di generare alert al verificarsi di alcuni eventi.

Certificazione ISO 27001

Allo scopo di verificare il livello di sicurezza della struttura informatica Information Technology, verificare la rispondenza alle Direttive NIS (Network and Information Security) e accrescere le competenze del personale afferente alla Direzione, AQP ha inteso conseguire la certificazione **ISO/IEC 27001** che ha per titolo: *"Tecnologie informatiche - Tecniche per la sicurezza - Sistemi di gestione per la sicurezza delle informazioni"*.

Obiettivo della Norma è specificare i requisiti per stabilire, attuare, mantenere e migliorare in modo continuo un sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni nel contesto di un'organizzazione. La Norma internazionale include anche i requisiti per la valutazione e per il trattamento dei rischi relativi alla sicurezza delle informazioni adattati alle necessità dell'organizzazione.

Il progetto, partito nel 2020 con conclusione prevista nel 2021, assicura l'implementazione di un Sistema di gestione per la Sicurezza delle Informazioni (SGSI) mirando a fornire una serie di strumenti utili a dare evidenza agli stakeholder e agli auditor interni e di terza parte della capacità organizzativa di garantire la presenza di presidi efficaci per la sicurezza delle informazioni, pienamente in linea con i requisiti dello standard ISO/IEC 27001:2013.

La pianificazione prevede un'attività di preparazione e un affiancamento durante le fasi di certificazione effettiva svolta con un ente certificatore.

Progetto SAP (System Application and Product) S/4 – SHAPE (SAP S/4Hana Acquedotto Pugliese Evolution

Acquedotto Pugliese anche nel 2020 ha proseguito nell'ambizioso programma di trasformazione digitale avviando un nuovo progetto denominato **SHAPE – SAP S/4Hana Acquedotto Pugliese Evolution**.

Il Progetto SHAPE ha come obiettivo principale l'attuazione di importanti cambiamenti organizzativi, supportati dal rinnovamento del sistema informativo aziendale con l'upgrade alla piattaforma SAP S/4HANA e finalizzati all'ottenimento di significativi benefici in termini di

efficacia ed efficienza, anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi e la rimodulazione di ruoli e responsabilità del personale.

Suddiviso in quattro fasi distinte, funzionalmente autoconsistenti e denominate "WAVE", il progetto si caratterizza per:

- aggiornamento della tecnologia della suite su cui si basa il Sistema Informativo aziendale
- integrazione dei principali processi di AQP in un'unica piattaforma software, attraverso l'implementazione di specifici moduli verticali
- riduzione delle soluzioni software custom per la gestione dei processi non core

Attualmente è in corso la WAVE 1 del Progetto e il primo importante traguardo è stato raggiunto con il completamento dell'evoluzione tecnologica dal sistema SAP ECC 6.0, SAP BW e SAP IS-U, alle nuove piattaforme SAP S/4HANA e BW 4/HANA, basate su tecnologie all'avanguardia come l'in-memory computing e dotate di un'interfaccia user-friendly che garantisce performance di sistema ottimali, velocità e facilità d'uso.

Da subito, la nuova piattaforma tecnologica ha permesso di riscontrare importanti benefici e un esempio significativo, in termini di ottimizzazione dei tempi di risposta e di elaborazione dei dati, è rappresentato dal risparmio del 40% ottenuto sui tempi di esecuzione del processo tecnico di fatturazione attiva.

Nel corso del 2021 è pianificata la conclusione della seconda fase della WAVE 1 del progetto, con la reingegnerizzazione dei processi e la copertura di requisiti specifici del business di AQP, finalizzata a strutturare un vero e proprio Enterprise Data Model.

Tra i risultati già raggiunti, si evidenzia l'attivazione della soluzione SAP Fiori che, utile a garantire le potenzialità della soluzione SAP anche da dispositivi mobili e già disponibile

nell'ambito dei processi di Tesoreria, verrà estesa gradualmente anche ad altre funzionalità.

Digitalizzazione delle reti fognarie

Acquedotto Pugliese, nell'ottica della razionalizzazione e ottimizzazione del processo di gestione del servizio, ha in atto un processo di trasformazione digitale territoriale attraverso l'ausilio del Sistema Informativo Territoriale (SIT) implementato su di una infrastruttura GIS (Geographical Information System) che permette la massima condivisione e distribuzione all'interno dell'azienda delle informazioni georeferenziate delle reti e degli impianti gestiti.

Tale processo è stato avviato con la consapevolezza che il Sistema Informativo Territoriale debba realizzarsi attraverso un sistema di componenti integrato, multifunzionale e utilizzabile per archiviare, organizzare, analizzare, visualizzare e diffondere le informazioni geografiche e descrittive delle reti gestite, attraverso una architettura informatica distribuita.

Tale premessa ha portato all'implementazione nel SIT di Acquedotto Pugliese di nuove funzionalità di gestione delle reti, in grado di rendere disponibili le massime potenzialità di interoperabilità e integrazione con le altre piattaforme software presenti nel sistema informativo aziendale o di altri enti e organizzazioni esterne che interagiscono con l'Acquedotto Pugliese nello svolgimento del loro ruolo istituzionale.

Nello specifico, nell'ambito del progetto "Rilievi e mappatura GIS delle reti fognarie gestite", è previsto il rilievo della rete, il caricamento dell'intera base informativa raccolta oltre che l'implementazione di interfacce 3D nel SIT aziendale. Per tale attività di rilievo, ci si sta avvalendo di soluzioni tecnologiche innovative Laser Scanner 3D integrate con il SIT aziendale.

Il piano di lavoro sulle reti fognarie Aqp, in particolare, prevede il rilievo topografico e geometrico di tronchi e pozzetti effettuato con l'ausilio di strumentazione GNSS (sistema satellitare globale di navigazione, ovvero un sistema di geo-radiolocalizzazione e navigazione terrestre) di nuova generazione con correzione differenziale in tempo reale, il rilievo della rete fognaria, del contesto urbano ed extraurbano e dell'intera viabilità sotto cui ricade la rete

fognaria stessa con l'ausilio di tecnologia MMS (mobile mapping system, ovvero di un'auto ad alto rendimento con laser scanner 3D, fotocamera orbitale e strumentazione GNSS) e il rilievo delle condotte prementi con strumentazione georadar di ultima generazione. Tutto questo concorrerà alla formazione di un geodatabase che conterrà tutti gli elementi di rete e di corredo classificati così da poter essere oggetto di operazioni di analisi e tracing. Gli impianti, invece, saranno oggetto di un rilievo laser scanner 3D e della fornitura di sistema GIS 3D con il caricamento anche di queste informazioni all'interno del Geodatabase.

Tale soluzione permette il passaggio da una rappresentazione puntuale a una rappresentazione dei processi caratterizzanti le reti gestite fino allo sviluppo sulla piattaforma SIT-WEB AQP di interfacce che permettono la navigazione sul territorio gestito, la misurazione degli elementi di rete e impianti, l'interrogazione delle singole componenti leggendo le informazioni tecniche memorizzate nel Geodatabase.

Le soluzioni tecnologiche implementate amplieranno così la piattaforma tecnologica aziendale di Acquedotto Pugliese, supportando l'azienda a controllare e gestire gli impianti e le reti con un aggiornato patrimonio informativo, utile a tutte le operazioni di intervento e di manutenzione che quotidianamente vengono messe in atto e che spesso risultano complicate sia dal punto di vista della geolocalizzazione che dal punto di vista della conoscenza dello stato dei fatti.

Progetto Smart metering

Nel corso del 2020 sono state portate a compimento tutte le attività propedeutiche all'acquisto di dispositivi elettronici Smart Meter per l'avvio della campagna di sostituzione massiva dei misuratori d'utenza.

Un progetto strategico per Acquedotto Pugliese che in 10 anni sostituirà l'intero parco contatori per un totale di oltre un milione di misuratori digitali di ultima generazione, senza alcun costo per il cliente.

I dispositivi elettronici Smart Meter sono tipo statico, con modulo radio integrato e con

trasmissione in radiofrequenza sia per la telelettura in modalità walk-by, mediante tablet, sia in modalità a rete fissa con tecnologia IoT (Internet of things) con protocollo LoRaWAN.

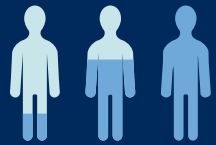
La campagna di sostituzione è partita nei primi mesi del 2021 dalle province di Brindisi e Taranto con l'installazione di 240 mila misuratori digitali Smart Meter. L'investimento, per le due province, ammonta a circa Euro 30 milioni, comprensivi del costo delle apparecchiature e dell'installazione.



"Onorevoli signori! Sono davvero lieto in questo momento dell'ufficio, che mi fu affidato, e che io non ambii, perché mi dà l'alta fortuna di presentare all'approvazione del Parlamento la legge, che infonderà vita nuova e rigogliosa ad una nobile regione italiana; e devo constatare per maggior fortuna che nessuna voce di opposizione surse in questa Camera contro il fondamento del disegno di legge, il concorso cioè dello Stato alla costruzione dell'Acquedotto Pugliese."

Highlights

La realtà Acquedotto Pugliese



Cittadini serviti

4mln



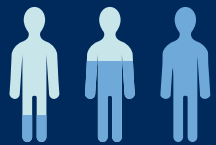
Comuni gestiti

255



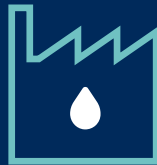
Fonti

Sorgenti,
dighe, falda



Clienti

1mln



Potabilizzatori

5



Depuratori

184



Dipendenti

2.039



Rete idrica (km)

20.571



Impianti di affinamento

9



Fornitori

1.137



Rete fognaria (km)

12.258



Impianti di compostaggio

1



Valore della produzione (€)

600,5mln



Margine operativo lordo (€)

215,3mln



Risultato d'esercizio (€)

20,8mln



Investimenti (€)

172,8mln



Posizione Finanziaria Netta (€)

76,5mln



Rating MOODY'S

Baa3 stabile



Consumo energetico

545gwh



Centrali elettriche mini hydro

7



CO2 risparmiata (ton)

2.925



Gare bandite (€)

825mln



Parametri dell'acqua controllati

730mila



Progetti di ricerca

14



Ore di formazione

36.144



Fornitori con certificazione ambientale

553

Un anno di impegni

INDICE

Lettera agli Stakeholder	3	RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA	56
Il 2020 un anno "straordinario".	4	3.1 Valore economico generato e distribuito	58
Highlights	12	3.2 Investimenti	59
IDENTITÀ	16	3.3 Impatti economici indiretti	60
1.1 Chi siamo e governance	18	3.4 Finanziamenti della Pubblica Amministrazione	62
1.2 Composizione degli organi sociali e Società di Revisione	22	3.5 Innovazione - Progetti di ricerca e sviluppo	62
1.3 Assetto organizzativo.	22	3.6 La cooperazione internazionale	68
1.4 La storia del gruppo Acquedotto Pugliese	24	3.7 Clienti e gestione del servizio	68
1.5 Mission, vision e valori	26	3.8 Comunicazione commerciale.	72
1.6 Modello di business	26	3.9 La qualità contrattuale	72
1.7 Sistema dei controlli interni	27	3.10 Impegno di AQP a sostegno delle "utenze deboli" (bonus idrico)	76
1.8 Presidio e gestione dei rischi	30	3.11 Costo del servizio idrico integrato	78
1.9 Modello di organizzazione, gestione e privacy	36	3.12 Gestione dei reclami	82
1.10 Sistema qualità e certificazioni	39	3.13 Conciliazione paritetica per i clienti	82
MATERIALITÀ	42	3.14 Processo del recupero crediti	83
2.1 Mappa degli stakeholder	44	3.15 Le persone di AQP	86
2.2 Dialogo con gli stakeholder	44	3.16 Iniziative di welfare e Comunicazione Interna	94
2.3 Temi materiali e analisi di materialità	46	3.17 Salute e sicurezza	95
2.4 Sostenibilità e creazione di valore	48	3.18 Relazioni industriali	97
		3.19 Tutela dell'ambiente e della risorsa idrica	98
		3.20 Gestione e trattamento dei rifiuti	120
		3.21 Efficienza energetica	120

3.22 Emissioni di CO2	122
3.23 Reclami ambientali e sanzioni	123
3.24 Territorio e collettività	123
3.25 Procurement	125
Nota metodologica	148
APPENDICE - Tabella di correlazione contenuti GRI.	149
Relazione della Società di revisione	154

RELAZIONE SULLA GESTIONE 156

4.1 Premessa	158
4.2 Attività svolte dal Gruppo e dalla Controllante nel 2020	158
4.3 Attività svolte dalla controllata ASECO	171
4.4 Risultati economici e finanziari di AQP	175
4.5 Risultati economici e finanziari consolidati del gruppo	185
4.6 Rapporti con la controllata ASECO, Controllante e le imprese sottoposte al controllo della stessa	191
4.7 Azioni proprie e della controllante	193
4.8 Elenco sedi secondarie ai sensi art.2428 codice civile	194
4.9 Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 bis cc	195
4.10 Evoluzione prevedibile della gestione	195

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31 DICEMBRE 2020. 196

5.1 Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020.	198
5.2 Conto economico civilistico 2020	202
5.3 Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020	204
5.4 Nota integrativa al bilancio individuale al 31 dicembre 2020	207
Relazione della Società di revisione	270

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2020 272

6.1 Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020	274
6.2 Conto economico consolidato 2020	278
6.3 Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2020	280
6.4 Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020	283
Relazione della Società di revisione	342
Relazione del Collegio Sindacale	344

01

Identità





1.1 Chi siamo e governance

Il Gruppo Acquedotto Pugliese è costituito dalla capogruppo Acquedotto Pugliese SpA (di seguito AQP) e dalla controllata ASECO S.p.A. (di seguito ASECO).

AQP gestisce il **Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia**, il più grande ATO italiano in termini di estensione con un bacino di utenza di oltre 4 milioni di abitanti serviti. Gestisce, inoltre, il servizio idrico in alcuni comuni della Campania appartenenti all'Ambito Distrettuale Calore-Irpino e fornisce risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La gestione del S.I.I. dell'ATO Puglia è regolata dalla **Convenzione** stipulata il **30 settembre 2002** tra la società e il Commissario Delegato per l'Emergenza socio-economico-ambientale in Puglia, come integrata dalle successive deliberazioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) intervenute.

La Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018) ha, inoltre, prorogato al 31 dicembre 2021 il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP, inizialmente previsto al 31/12/2018. Con successivo provvedimento (cd Decreto Crescita – D.L. n. 34/2019 convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019) il suddetto termine di affidamento della gestione del S.I.I. ad AQP è stato ulteriormente prorogato sino al 2023.

ASECO opera nel comparto ecologico attraverso il recupero di rifiuti organici (scarti e fanghi agroalimentari, rifiuti mercatali, FORSU - Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani, rifiuti ligneo-cellulosici).

AQP gestisce il servizio di Acquedotto in 243 Comuni della Puglia (in aumento di 1 rispetto all'esercizio precedente per l'assunzione in gestione delle reti idriche dell'abitato di Castelluccio Valmaggiore) e 12 della Provincia di Avellino, il servizio di Fognatura in 239 Comuni della Puglia (uno in più rispetto al 2019 per l'assunzione in gestione delle reti fognarie dell'abitato di Castelluccio Valmaggiore) e 2 della Provincia di Avellino, il servizio di Depurazione in 252 Comuni della Puglia e 2 della Provincia di Avellino.

Comuni Serviti



Regione	Provincia	Serviti Acquedotto	Serviti Fognatura	Serviti Depurazione
Puglia	Bari	41	41	41
	Barletta, Andria, Trani	10	10	10
	Brindisi	20	20	20
	Foggia	47	46	59
	Lecce	96	94	94
	Taranto	29	28	28
Campania	Avellino	12	2	2
Totale		255	241	254

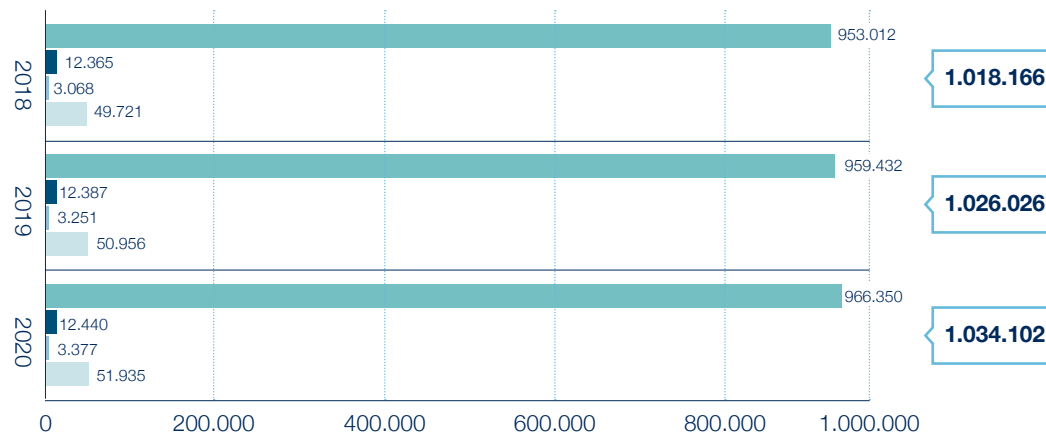
La tabella riporta il dettaglio dei Comuni gestiti per tipologia di servizi (Acquedotto, Fognatura, Depurazione).

+8.076

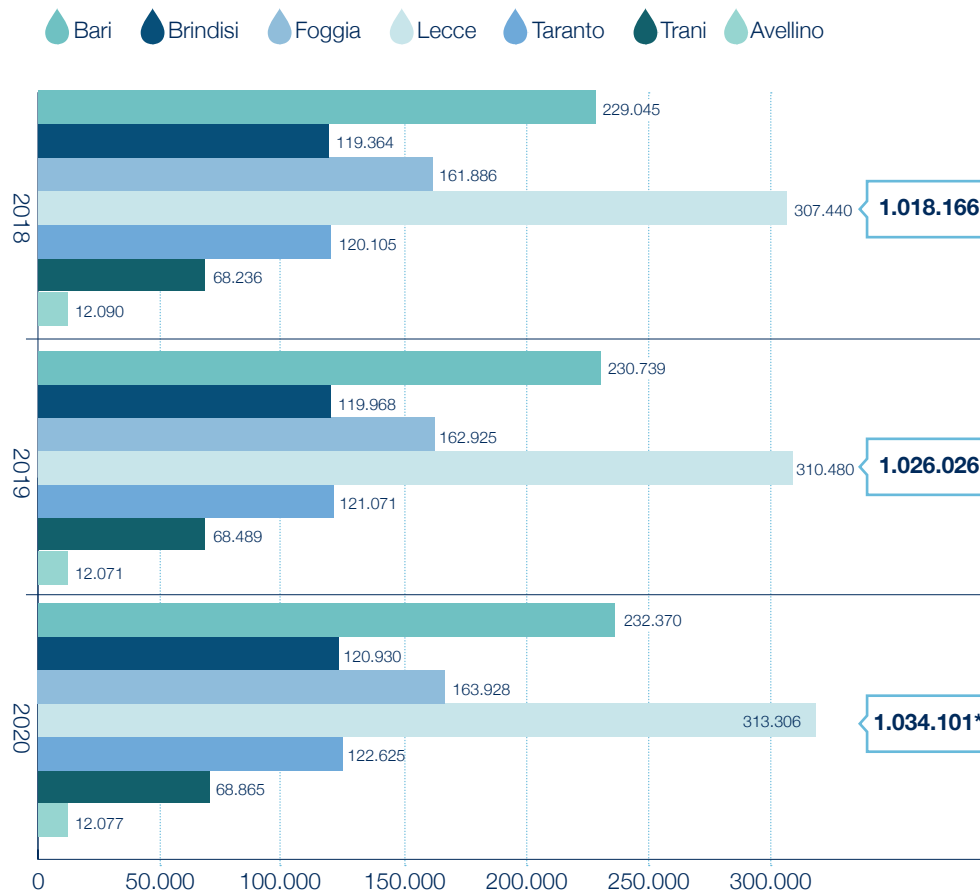
UtENZE rispetto al 2019

AQP gestisce diverse tipologie di utenze: domestiche, non domestiche, industriali e altri usi.

domestiche non domestiche industriali altri usi



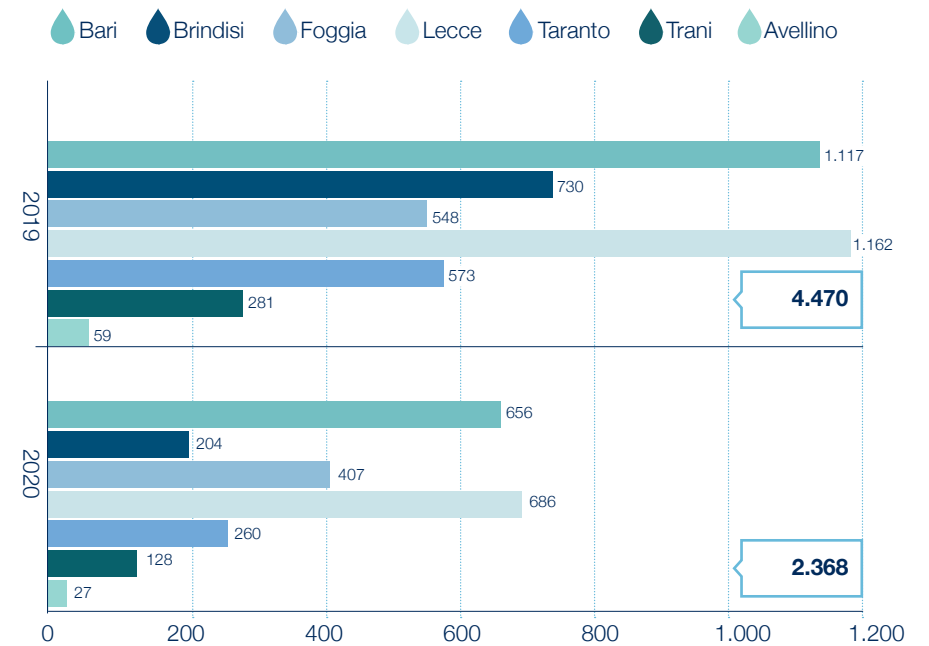
La tabella che segue riporta il numero di utenze gestite per Provincia (8.076 utenze nette aggiuntive nel 2020).



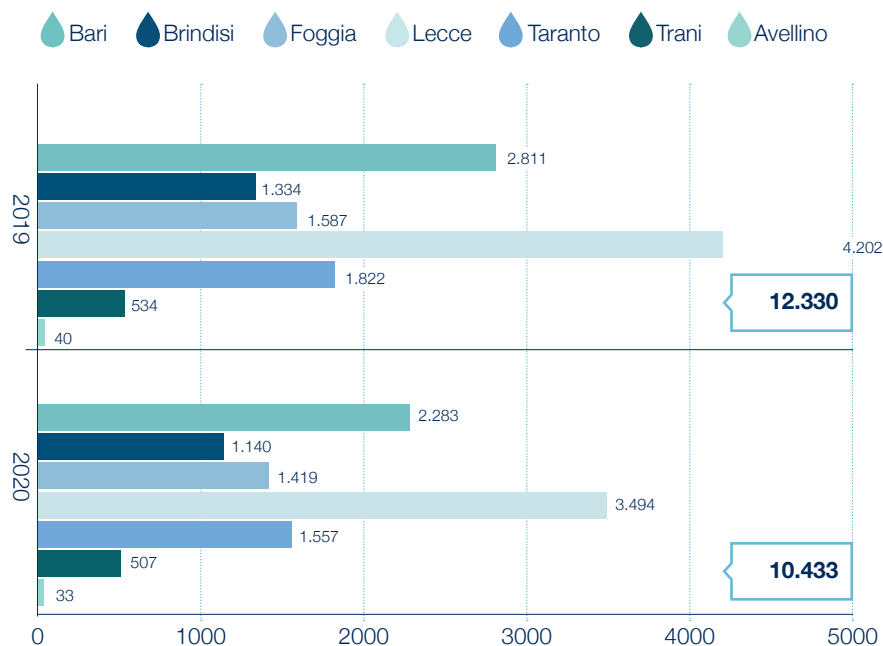
* Il dato delle utenze totali non considera Acquedotto Lucano SpA

Di seguito si riporta il numero di utenze cessate e il numero di nuove utenze gestite nel 2020, distinte per provincia.

Utenze cessate



Nuove utenze



Governance

L'assetto organizzativo di AQP S.p.A. nel 2020 è mutato rispetto al 2019.

In data 29 febbraio 2020 l'ing. Nicola De Sanctis ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere e Amministratore Delegato nonché dalla carica di Direttore Generale di AQP.

Nella seduta del 4 marzo 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire le deleghe gestorie, nei limiti di cui all'art. 2381 del codice civile, a eccezione di quelle riservate al Consiglio di amministrazione in composizione collegiale, al Presidente Simeone di Cagno Abbrescia al quale spetta la rappresentanza legale e la firma della società in conformità all'art. 25 dello Statuto sociale. Il Presidente si avvale, in un'ottica di migliore gestione aziendale e in considerazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e della natura e delle dimensioni della Società, delle sub deleghe gestorie.

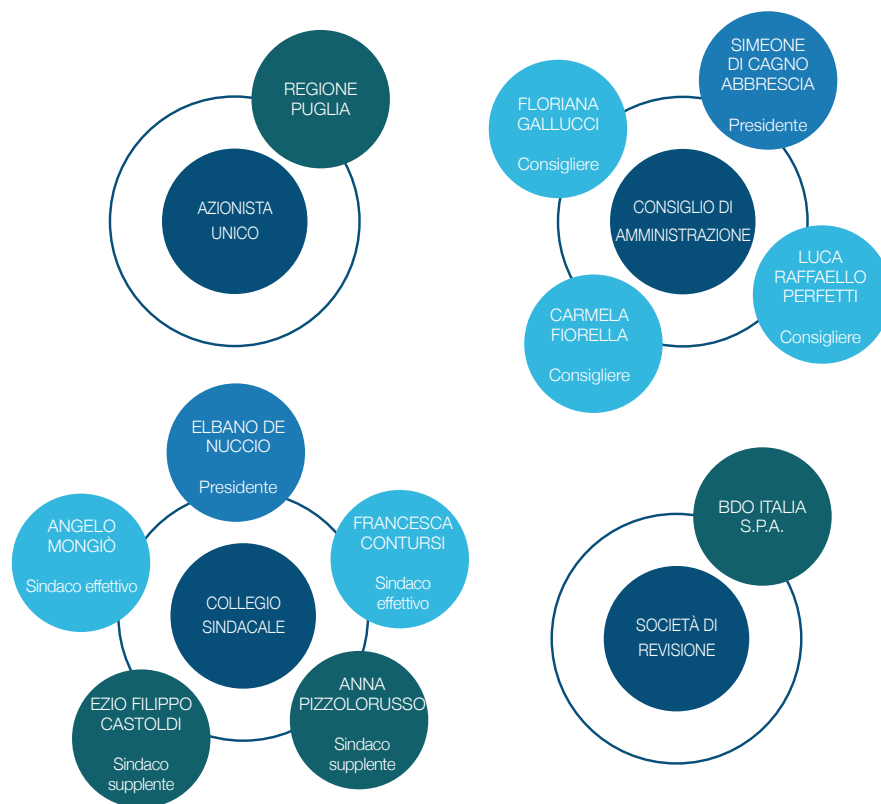
Nel Corso della seduta del 24 luglio 2020 il Socio Unico, Regione Puglia, ha confermato il collegio sindacale uscente sia per quanto concerne i membri effettivi che i supplenti sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 2022.

In data 2 agosto 2020, il sindaco effettivo dott.ssa Elisabetta Grande ha comunicato la rinuncia all'incarico di componente del Collegio.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti, in data 5 marzo 2021, ha deliberato la nomina della dott.ssa Francesca Contursi su designazione del Socio Unico quale componente effettivo del collegio sindacale. Alla data delle presenti note, la nomina è sottoposta alla condizione sospensiva, subordinandone l'efficacia all'acquisizione delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità del citato sindaco, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

Con riferimento ad ASECO, nel corso del 2020 l'avv. Maurizio Cianci è stato confermato Amministratore Unico della società.

1.2 Composizione degli organi sociali e Società di Revisione



1.3 Assetto organizzativo

Con l'obiettivo di supportare il Presidente nella definizione e pianificazione delle strategie aziendali assicurando l'esecuzione delle direttive riguardanti gli assetti societari e l'armonizzazione delle attività delle diverse Unità Organizzative, si è superata, nella struttura di 1° livello, la logica staff & line con la suddivisione in due macro asset, "Industriale e Servizi Tecnici" e "Amministrazione e Servizi Centrali", ciascuna coordinata da due figure organizzative, al fine di garantire il miglioramento continuo, l'ottimizzazione dei processi e il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In tal senso sono state attribuite al Coordinamento Industriale e Servizi Tecnici le seguenti Unità Operative (U.O.):

- Gestione Investimenti e Nuovi Schemi Idrici
- Servizi Tecnici e Manutentivi
- Reti, Impianti e Customer care
- Approvvigionamento Idrico
- Ingegneria
- Best Practice e Green Management
- Ricerca, Sviluppo e Attività Internazionali

Mentre sono state attribuite al Coordinamento Amministrazione e Servizi Centrali le seguenti Unità Operative (U.O.):

- Risorse Umane e Organizzazione
- Amministrazione, Finanza e Controllo
- Procurement
- Information Technology
- Legale
- Affari Regolamentari e Bilancio di Sostenibilità
- Comunicazione e Relazioni Esterne
- Health & Safety Executive

Restano alle dipendenze dirette del CdA

- Sistemi di Controllo
- Anticorruzione e Compliance
- Affari Societari

Quanto all'impatto su U.O. e processi, le variazioni organizzative di maggior rilievo nel 2020 riguardano:

1. Inserimento nella struttura di 1° livello di:
 - Information Technology, al fine di rafforzarne l'indipendenza e la segregazione derivante dalla gestione dei dati sensibili rientranti nella cybersecurity
 - Legale, con l'obiettivo di ottimizzare e snellire l'apporto consulenziale e specialistico in materia legale alle aree di Coordinamento e a tutte le UO aziendali
 - Gestione Investimenti e Nuovi Schemi Idrici, al fine di efficientare il modello operativo per il processo di gestione degli investimenti consentendone l'aumento della produttività
 - Health & Safety Executive, al fine di efficientare il modello organizzativo in tema di salute e sicurezza aziendale
2. Ulteriori modifiche relative alle UO di 2° e 3° livello che hanno riguardato essenzialmente i seguenti asset:
 - accorpamento dei Sistemi Idrici e Misure Idrauliche per l'ottimizzazione dei processi che rientrano sotto la stessa responsabilità
 - passaggio dell'asset Telecontrollo dall'Information Technology all'Ingegneria di Manutenzione al fine di unificare la gestione del processo operativo con la gestione del software in ottica control room
 - creazione dell'UO Pianificazione e Sviluppo Reti con la finalità di supportare il Responsabile DIRRI nella redazione del bilancio idrico e di sviluppare migliori tecnologie per la gestione delle reti
 - unificazione dei processi operativi della Letturazione con quelli progettuali e migliorativi e spaccettamento, all'interno dell'UO Customer Care, della tipologia di clientela in diversi cluster per favorirne la gestione
 - creazione del Coordinamento HR centrale e territoriale per standardizzare le politiche di

gestione delle risorse umane su tutto il territorio consolidandone il presidio

- accorpamento delle UO Sistemi di Gestione e Organizzazione al fine di favorire maggiore integrazione tra la vision organizzativa e quella gestionale
- completamento della struttura organizzativa dedicata allo Smart Procurement per l'efficientamento e controllo degli acquisti sotto i 40 k€, con l'attivazione degli Smart Procurement Business Partner
- creazione dell'UO Strategie per la Digital Transformation con l'obiettivo di assicurare l'efficienza e il miglioramento continuo nell'affrontare i cambiamenti derivanti dall'avanzamento dell'era digitale
- creazione dell'UO Tesoreria, con l'intento di assicurare gli adempimenti connessi ai contratti di conto corrente, di deposito e di finanziamento definiti nonché la gestione della Cassa Sede
- nell'ambito dell'UO Recupero crediti, è stata operata la suddivisione delle attività in giudiziale e stragiudiziale al fine di ottimizzarne la rappresentanza in giudizio e di garantire la migliore efficienza nella gestione della Delibera ARERA sul contenimento della morosità (REMSI) da parte dell'asset stragiudiziale

1.4 La storia del gruppo Acquedotto Pugliese

La storia di Acquedotto Pugliese risale ai primi del '900 ed è intimamente connessa con la storia della Puglia, la più vasta regione del meridione d'Italia, e con la natura del suolo e del sottosuolo del nostro territorio che non consente accumuli o riserve d'acqua. Già nell'800 le cronache riportano, proprio a causa della scarsità di acqua salubre, di epidemie endemiche, mortalità infantile e decessi. Per questi motivi la mancanza di acqua diventa subito una delle prime grandi emergenze nazionali per il giovane Stato italiano. È da un'intuizione di Camillo Rosalba, potenziata dalla tenacia di politici locali come Matteo Renato Imbriani, che nasce l'idea destinata a cambiare per sempre la "questione acqua" per la Puglia, ovvero la costruzione di un acquedotto che trasporti l'acqua dall'alta Irpinia fino alle nostre terre. Un percorso lungo, quasi 100 anni di lavoro, fatica e passione, che ha delle tappe fondanti che ne tratteggiano l'evoluzione:

1902

Viene approvata dal Regno d'Italia la Legge n. 245 "per la costruzione e l'esercizio dell'Acquedotto Pugliese".



1906

Iniziano i lavori per la costruzione di un canale lungo oltre 200 chilometri che attraversa l'Appennino e porta l'acqua dalle sorgenti del fiume Sele fino alla Puglia, dando lavoro a oltre 20 mila operai.



1915



L'acqua corrente giunge per la prima volta a Bari. Sgorga simbolicamente dalla fontana di piazza Umberto I. L'evento, vissuto con particolare emozione e partecipazione dalla popolazione, è l'inizio di una nuova era per la Puglia e per le Regioni limitrofe. Da quel momento la distribuzione dell'acqua non ha più sosta e dalle piazze raggiunge le abitazioni e i palazzi di nuova costruzione, dove per la prima volta appaiono le stanze da bagno.

1999

Il Decreto Legislativo n. 141/99 trasforma l'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese in Società per Azioni.



2002



Con la legge finanziaria viene disposta la cessione gratuita dell'intero pacchetto azionario dell'Acquedotto Pugliese SpA, da parte del Ministero dell'Economia e della Finanza, alle Regioni Puglia e Basilicata.

Nel mese di **gennaio** il Ministero dell'Economia assegna alle Regioni Puglia e Basilicata l'intero capitale della società in base alla popolazione residente; l'87% circa viene assegnato alla Regione Puglia e il 13% alla Regione Basilicata.

Il 30 **settembre** viene sottoscritta con il Commissario Delegato per l'emergenza socio-economico-ambientale la Convenzione con la quale viene affidato all'AQP la gestione del servizio idrico integrato in Puglia fino al 31 dicembre 2018.

A **dicembre** viene costituita l'Autorità d'Ambito Territoriale per la Puglia (AATO) soggetto espressione della comunità delle amministrazioni locali della Puglia proprietarie delle reti idriche.

2004

Il 30 **aprile** 2004 viene sottoscritto l'accordo per il trasferimento della gestione del servizio idrico integrato per la Basilicata dall'AQP all'Acquedotto Lucano SpA.



2009

AQP acquisisce la Società ASECO SpA, il cui impianto di compostaggio è sito nel territorio di Ginosa Marina (TA).

2011

La Regione Puglia acquista le quote azionarie dalla Regione Basilicata detenendo il 100% del capitale sociale di Acquedotto Pugliese SpA.



2017

La Legge n. 205 prevede la costituzione di una società dello Stato alla quale possono partecipare le Regioni con l'obiettivo di addivenire a una riorganizzazione complessiva del sistema di approvvigionamento idrico e grande adduzione del Sud Italia. La stessa Legge proroga il termine dell'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP al 31 dicembre 2021.

2019

Con la Legge n. 58 l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato ad AQP viene prorogato al 31 dicembre 2023.



1.5 Mission, vision e valori



Assicurare l'approvvigionamento idrico nei territori gestiti, la sostenibilità e la tutela dell'ambiente con un'attenzione agli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la nostra organizzazione e i nostri impianti



Assicurare il rispetto e la tutela del territorio attraverso l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, l'efficienza energetica e la salvaguardia ambientale, il dialogo costante con la comunità e i territori.



La qualità del servizio, la soddisfazione dei clienti e l'attenzione alla valorizzazione dei dipendenti sono parte dell'identità aziendale.



1.6 Modello di business

Il modello di business di AQP si basa su diversi elementi: strategia, governance e organizzazione, sostenibilità, gestione dei rischi e risultati.

Il modello di business di AQP mira a creare valore sostenibile e condiviso per l'azienda e per il territorio nel quale la società opera.

L'azione svolta da AQP è finalizzata a migliorare la qualità della vita dei cittadini e delle imprese che si interfacciano con la società, attraverso la gestione del sistema idrico integrato, garantendo alti standard di qualità ed efficienza del servizio e assicurando il rispetto della regolazione ARERA che induce anche un notevole sforzo per l'efficientamento delle gestioni e per la sostenibilità ambientale delle scelte di investimento. Tale quadro regolatorio apre al gestore del servizio idrico integrato opportunità di sviluppo correlate alla capacità di adottare sistemi tecnologici evoluti e modelli organizzativi efficienti, anche grazie all'innovazione digitale, in grado di consentire un miglioramento continuo delle performance aziendali e di contribuire allo stesso tempo al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, del perseguimento dei 10 principi del Global Compact dell'ONU e di adottare azioni mirate a mitigare e ad adattarsi ai cambiamenti climatici globali in atto.

Il servizio idrico integrato, inteso come l'insieme dei servizi idrici connessi con l'utilizzo umano della risorsa idrica, ha infatti per sua natura un marcato profilo ambientale che si accompagna ad altre caratteristiche di servizio pubblico, prevalentemente determinate dalla rilevanza sociale della risorsa acqua e della sua essenzialità per la vita dei cittadini e per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.

L'azienda sta quindi orientando la pianificazione delle proprie attività agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (SDGs) e ai 10 principi del Global Compact dell'ONU.

Questa strategia aziendale nel 2021 vedrà l'approvazione del nuovo Piano di sostenibilità sempre più parte integrante del Piano industriale e nel quale saranno anche identificati i relativi KPI (Key Performance Indicator) per monitorarne l'attuazione, con particolare attenzione a quelli previsti dal Regolamento UE sulla Tassonomia delle attività ecosostenibili.

Lo scopo è costruire una visione condivisa degli obiettivi di sostenibilità aziendale coniugando le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, quella ecologica (Planet), economica (Profit) e sociale (People).

Anche gli stakeholder di AQP infatti sono sempre più attenti alla sostenibilità e oltre 4 milioni di cittadini serviti sono una platea importante per veicolare messaggi di cambiamento e creare un circolo virtuoso che colleghi l'azienda, le risorse e il territorio.

1.7 Sistema dei controlli interni

1.7.1 Anticorruzione: il Piano 2020-2022 e l'ANAC

AQP è un soggetto privato in controllo pubblico e, pertanto, il Consiglio di Amministrazione ha adottato l'aggiornamento del **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020 – 2022 (PTPCT 2020-2022)**, unitamente alla **Tabella del calcolo del rischio e mappatura dei processi e la Tabella degli obblighi di pubblicazione**.

L'aggiornamento del Piano ha tenuto conto delle Linee Guida dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) n. 1134 dell'8 novembre 2017 e, come novità, delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019), atto di indirizzo e unico documento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo. Tale Piano favorisce un processo sostanziale e non meramente formale, senza aggravii burocratici, con un approccio flessibile

e contestualizzato, anche attraverso la semplificazione del quadro regolatorio, in un'ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell'organizzazione e delle attività istituzionali, secondo i principi di imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Il PTPCT 2020-2022 di AQP si è dunque proposto di recepire le indicazioni metodologiche e di semplificazione indicate dall'Autorità, attraverso un percorso di miglioramento graduale nell'adozione di concrete misure di prevenzione e di sempre maggiore coinvolgimento e responsabilizzazione dell'intera struttura, migliorando la fruibilità del documento per facilitarne la massima diffusione interna/esterna.

La mappatura dei processi aziendali del PTPCT 2020-2022 è frutto dell'attività di ricognizione effettuata nell'ambito del precedente Piano, del modello di Risk Management esistente, della mappatura dei rischi in funzione del Modello 231 e degli esiti degli audit di processo effettuati dall'Unità Operativa Internal Audit, nonché dell'adozione di un approccio valutativo (di tipo qualitativo) da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT).

I Referenti Anticorruzione e Trasparenza (RAT) partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e di definizione delle misure anticorruzione, collaborano con il RPCT e la Struttura di supporto al fine di garantire l'osservanza del Piano nell'ambito delle Direzioni/Unità di riferimento, assicurando altresì l'osservanza del Codice Etico per le risorse assegnate.

Al termine del percorso di ricognizione effettuato, il Piano 2020-2022 si costituisce di 184 misure specifiche di prevenzione rispetto a 87 ambiti di rischio.

L'ANAC ha sviluppato una piattaforma, online sul proprio sito, per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei Piani e la loro attuazione. A luglio 2020, come per il Piano 2019-2021, il PTPCT 2020-2022 di AQP è stato inserito sulla piattaforma predisposta dall'ANAC, adempimento non ancora obbligatorio.

ANTICORRUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche centrali e locali.

Tenendo conto dell'emergenza sanitaria connessa al Covid-19, al fine di non gravare sulla gestione ordinaria delle attività e in coerenza con le decisioni assunte dalla stessa ANAC, le attività di monitoraggio previste alla scadenza del I quadrimestre 2020 sono state rinviate a luglio 2020; a ottobre 2020 è stato avviato il II monitoraggio per il II quadrimestre e a gennaio 2021 l'ultimo monitoraggio previsto nel PTPCT 2020-2022, per l'anno 2020.

Il risultato dei monitoraggi rispetto a queste misure (non ancora consolidati per l'intero anno 2020) a oggi può ritenersi positivo, tanto anche in forza della virtuosa connessione tra le misure e il sistema di premialità per i Dirigenti. Più in generale, sicuramente si registra una maggior sensibilità di tutti i RAT e dei dipendenti nel perseguimento degli obiettivi da Piano.

In particolare, nel corso del 2020 si è posta in essere una rilevante spinta verso l'assunzione di responsabilità di chi riveste incarichi aziendali nel dichiarare l'assenza di conflitto di interessi e, sebbene non tutte le misure siano state attuate o totalmente attuate, si è registrato uno sforzo delle strutture ad adeguarsi e una maggiore consapevolezza da parte dei dipendenti coinvolti.

Si tratta di un percorso virtuoso che sarà ulteriormente implementato nel corso del 2021, pur se con i necessari adattamenti alle specificità gestionali e operative.

Quanto all'attività di aggiornamento delle procedure gestionali, si è registrato un rallentamento nel II quadrimestre, anche legato alla situazione emergenziale in atto che ha focalizzato le

UO sull'ordinaria gestione. Nei mesi di novembre e dicembre, invece, questa attività è ripresa con più sollecitudine, tant'è che si ha evidenza di documenti in bozza già trasmessi alla UO Sistemi di Gestione per il completamento dell'iter approvativo.

Sull'adozione di procedure interne in *compliance* si deve segnalare, inoltre, un'ulteriore complicazione derivante dalla normativa emergenziale adottata dal legislatore per far fronte alla necessità di incentivare gli investimenti pubblici in infrastrutture e servizi pubblici e di contenere le ricadute economiche negative, con disposizioni anche di carattere temporaneo e derogatorio, normativa che impatta sia sulla Direzione Procurement, sia sulle diverse Direzioni Operative.

Tra le azioni di maggior successo, si ritiene opportuno evidenziare che nel corso del 2020 si è portato a termine il percorso di strutturazione e potenziamento di una funzione organizzativa specifica per la gestione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a € 40.000,00. Si tratta del c.d. progetto di smart procurement "periferico", che comporta la gestione degli affidamenti tramite l'utilizzo della piattaforma e-procurement presso le diverse UO, ma sotto il coordinamento della UO Smart Procurement della Direzione Procurement.

Occorre, invece, un maggiore impegno nelle attività di programmazione degli acquisti e degli affidamenti, benché siano state implementate azioni tese a migliorarne la tempestività, efficacia ed efficienza. Si tratta, tuttavia, di azioni non ancora del tutto sufficienti a garantire il controllo periodico e il monitoraggio dei tempi programmati, anche mediante sistemi di controllo interno di gestione in ordine alle future scadenze contrattuali e l'utilizzo di una piattaforma software dedicata.

A novembre 2020 si è dato inizio al processo per l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per gli anni 2021-2023.

Con provvedimento pubblicato il 7 dicembre u.s., l'ANAC, tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, ha differito al 31 marzo 2021 il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 del RPCT e per la predisposizione e la pubblicazione del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2021-2023 (Comunicato del Presidente dell'Autorità del 2 dicembre 2020). Il PTPCT 2021-2023 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30 marzo 2021.

Quale strumento preventivo rispetto al possibile verificarsi di illeciti e/o negligenze, pregiudizievoli per AQP e, di riflesso, per gli stakeholder è stata redatta dal RPCT la procedura *Whistleblowing* (in ottemperanza alla Legge n. 179/2017), quale parte integrante del Modello ex D. Lgs. n. 231/2001 e rilevante ai fini del PTPCT.

Il *Whistleblowing* è la procedura volta a incoraggiare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della funzione sociale, sia l'azienda che il dipendente che procede alla segnalazione; si applica, in quanto compatibile, anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore del Gruppo AQP.

Per rafforzare la tutela del segnalante e favorire l'emersione di comportamenti di natura corruttiva, la Società si è dotata di una piattaforma web crittografata per le segnalazioni *Whistleblowing*, unico strumento in grado di garantire riservatezza per il segnalante, con ogni conseguenza sul piano della disciplina e delle tutele di cui alla legge n.179/2017.

Il RPCT, nel caso in cui riceva una segnalazione o comunque riscontri fenomeni di corruzione in senso ampio, ha ampi poteri di verifica, controllo e istruttori avvalendosi anche del supporto della funzione Risorse Umane e della funzione Internal Audit.

Nel corso del 2020 non ci sono state segnalazioni "*whistleblower*".

Si segnala altresì una stretta collaborazione del RPCT con l'Organismo di Vigilanza, con il Collegio Sindacale, nonché con il Responsabile Protezione Dati.

1.7.2 Trasparenza

Il legislatore ha attribuito un ruolo di primo piano alla trasparenza in attuazione del principio democratico e dei principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è anche da considerare come condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integrando il diritto a una buona amministrazione e concorrendo alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino. Il principio della trasparenza costituisce, inoltre, misura fondamentale per le azioni di prevenzione e contrasto anticipato della corruzione.

TRASPARENZA

L'ANAC, con la Delibera n. 1134/2017 recante "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società pubbliche e degli enti di diritto privato controllati e partecipate dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici", è intervenuta a ridefinire il perimetro di applicazione della normativa in materia di anticorruzione e, soprattutto, di trasparenza, recependo le numerose e significative innovazioni normative fornendo, in allegato, una Tabella contenente l'elenco degli obblighi di pubblicazione per le Società a controllo pubblico.

I contenuti e le informazioni oggetto di pubblicazione strutturati secondo il modello ANAC sono stati, di volta in volta, aggiornati in stretta collaborazione con i Responsabili della Trasparenza e, comunque, con il personale AQP interessato, frequentemente sollecitati agli adempimenti di legge.

Il RPCT e la funzione di Supporto eseguono il monitoraggio circa il rispetto degli obblighi di trasparenza con cadenza periodica, nel rispetto della tempistica di ciascun adempimento. Nel corso del 2020 sono stati attivati 3 monitoraggi sull'attuazione degli obblighi di trasparenza: a gennaio 2020, a giugno 2020 (prima del go live del progetto relativo al nuovo portale) e infine a settembre 2020.

Dai monitoraggi effettuati non si rilevano particolari criticità, si registra altresì che i Responsabili dei dati da pubblicare non sempre utilizzano il formato aperto, benché siano evidenti miglioramenti progressivi rispetto al passato.

Il nuovo sito istituzionale di AQP, che rappresenta lo strumento comunicativo ufficiale di AQP ed è dotato di una propria riconoscibilità riflettendone il profilo autorevole e partecipativo anche attraverso la nuova sezione "Società Trasparente", è andato on line nel mese di luglio 2020.

Con la finalità di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali

e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, il legislatore ha introdotto nell'ordinamento l'accesso civico e l'accesso generalizzato (art. 5, commi 1 e 2 del decreto trasparenza).

Entrambi gli istituti sono stati oggetto di istruzione operativa che ha come scopo quello di garantire l'esercizio del diritto di accesso nelle sue due forme disciplinate dall'art.5, adottando le necessarie soluzioni organizzative e disciplinando gli aspetti procedurali. L'istruzione è pubblicata sul sito web istituzionale di AQP in uno con idonea modulistica. È inoltre pubblicato allo stesso link il "Registro accessi", redatto secondo le indicazioni fornite dal Socio Regione Puglia, sul modello predisposto dall'ANAC, aggiornato semestralmente.

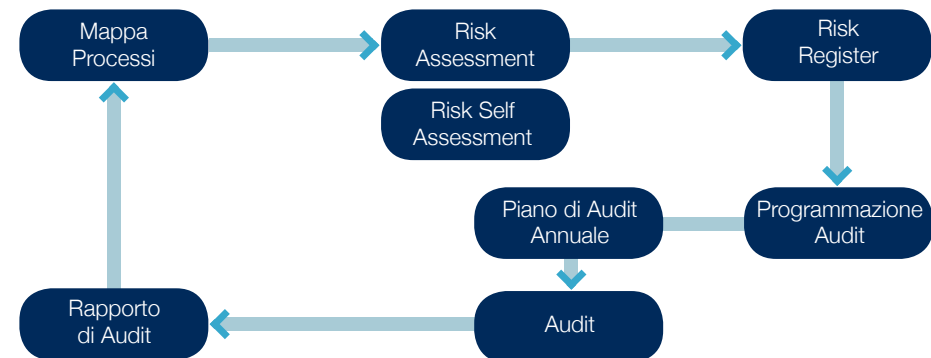
1.8 Presidio e gestione dei rischi

Il Gruppo AQP ha realizzato un processo di analisi per l'identificazione, la classificazione e la valutazione dei rischi finanziari e non finanziari. Tale processo si ispira alla metodologia dell'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report), best practice in ambito Risk Management.

Il processo ha previsto la definizione di un modello dei rischi che tiene conto delle caratteristiche del Gruppo, della sua tipologia di business, del settore di appartenenza e degli impatti sociali e ambientali che derivano dalla importanza della risorsa idrica nella vita dei cittadini. Il modello è dinamico, in quanto soggetto ad aggiornamenti periodici in coerenza con l'evoluzione del Gruppo e del contesto nel quale opera.

La Direzione Sistemi di Controllo ha concretizzato una struttura di gestione del rischio che integra le funzioni di Risk Management, di Internal Audit, di Process Improvement, di presidio del D. Lgs 231 e per l'assicurazione della Privacy.

Il nuovo assetto ha consentito di attuare un progetto che persegue un percorso di evoluzione volto a una più ampia cooperazione tra gli organi di controllo e con la funzione di Anticorruzione e Compliance, per una razionale e sinergica gestione degli interventi di controllo e per costituire un modello di sistema incrementale, condiviso e avanzato, a concreto supporto della Governance dell'azienda.



L'obiettivo del modello di Risk Management AQP, che sino a qui si è consolidato, è stato indirizzato a ottenere la riduzione del rischio a partire dai processi operativi mediante azioni di process improvement.

Il Risk Assessment AQP condotto nel 2018 sulla totalità dei processi operativi, successivamente integrato ed esteso, ha dato la possibilità di individuare distinte priorità che attraverso i Piani di Audit sono state affrontate con piani di azione specifici, definiti e condivisi con le strutture direttamente coinvolte, con un approccio consulenziale, di affiancamento e di concreta diffusione della cultura della gestione risk based.

Pur nella situazione emergenziale del COVID-19 venutasi a creare nel corso del 2020, le attività sono state eseguite in linea con il piano, tralasciando essenzialmente gli obiettivi di crescita sia culturale che di sviluppo del modello di gestione del rischio in azienda.

A conclusione del 2020, seppur con notevole sforzo, tale modello si può ritenere che sia stato efficace, considerate le azioni implementate e i concreti miglioramenti già ottenuti. Larga parte dei processi è stata verificata e sono stati definiti nutriti piani che complessivamente individuano circa 200 distinte e differenti azioni, che affrontano la quasi totalità delle criticità emerse e che a oggi, lì dove implementate, hanno già posizionato il valore del rischio complessivo in prossimità della soglia di accettabilità.

Nonostante le problematiche legate al COVID e ove possibile, sono state rafforzate le azioni di follow-up mediante sessioni di lavoro telematiche congiunte e ravvicinate (funzione audita e auditor); qualche difficoltà è stata registrata nell'imprimere l'accelerazione auspicata, soprattutto, dove i piani di azione prevedono il coinvolgimento attuativo oltre che della funzione audita anche di altre strutture aziendali; ciò ha messo a nudo il limite di tale approccio e l'esigenza di un impulso gestionale di altra natura, per spingere le strutture aziendali verso un visione unitaria di intenti e di obiettivi da raggiungere.

Altra iniziativa è stata quella di intercettare l'aggiornamento delle Procedure del Sistema di Gestione aziendale con momenti di supervisione, per introdurre criteri di segregazione dei ruoli, di trasparenza, di rotazione, di tracciabilità delle operazioni e di responsabilità delle registrazioni, e costituire un presidio di base permanente per la mitigazione dei rischi, secondo un approccio risk oriented.

Le azioni condotte hanno permesso da un canto la riduzione del rischio medio aziendale, dall'altro un miglioramento significativo su diversi processi, con un pieno coinvolgimento e condivisione da parte delle strutture gestionali aziendali, ottenendo risultati rilevanti per l'azienda quali ad esempio:

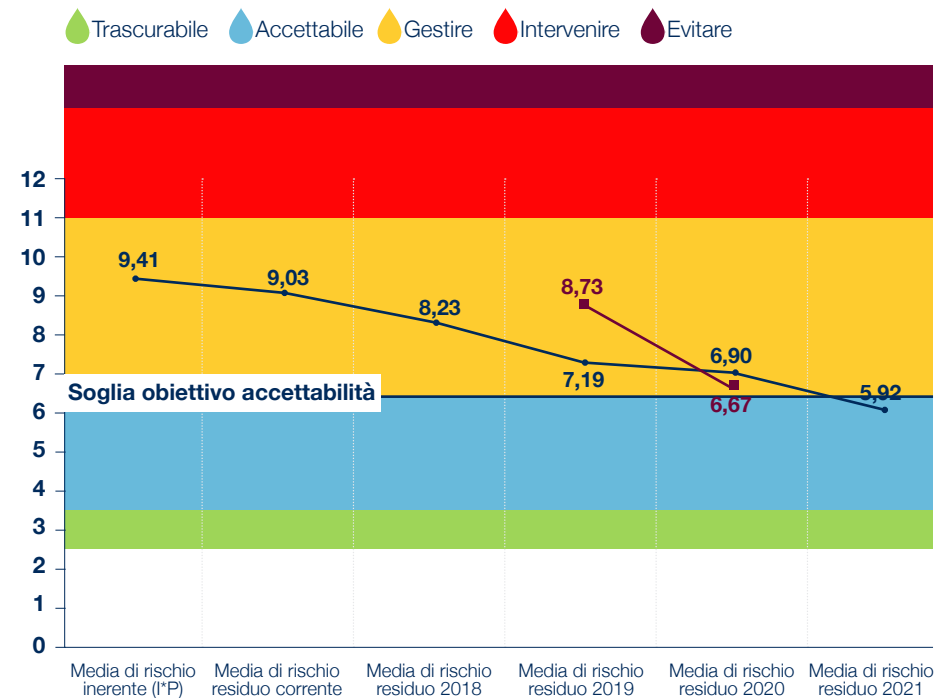
- Riduzione anzianità e razionalizzazione del credito
- Controllo e ottimizzazione diffusa dei tempi di pagamento
- Maggiore attenzione ai pagamenti per Cassa sotto i 1.500 €
- Maggiore protezione delle informazioni aziendali da Cyber-attack
- Rafforzamento dei presidi di controllo sul territorio per la gestione delle Imprese per i Servizi di Verifica e Ispezione delle reti fognarie e Lavori di Manutenzione delle reti idriche e fognarie
- Maggiore consapevolezza aziendale degli ambiti di miglioramento nella gestione dei sistemi di potabilizzazione, vettoriamento e accumulo
- Revisione del processo di approvvigionamento verso l'anticipazione dei fabbisogni e la riduzione degli acquisti in emergenza
- Attivazione della UO Smart Procurement per l'efficientamento e controllo degli acquisti diretti sotto i 40 mila €
- Revisione delle procedure di verifica strumentale e accettazione dei reagenti e in particolare dell'ipoclorito di sodio, presso gli impianti di Potabilizzazione
- Razionalizzazione e regolamentazione degli affidamenti e incarichi esterni
- Definizione di un modello evolutivo, tecnologicamente avanzato e integrato per il processo di Depurazione
- Ottimizzazione delle deleghe e del modello di sicurezza e salute dei lavoratori
- Consapevolezza della necessità di un modello evoluto per la pianificazione e attuazione degli investimenti infrastrutturali

Il risultato complessivo a conclusione del 2020 conta 23 interventi di Audit conclusi e 26 sessioni di follow-up effettuate per la verifica dello stato di sviluppo dei piani di azione definiti, che hanno interessato la quasi totalità delle direzioni aziendali, mantenendo alla base la sinergia con la funzione Anticorruzione e Trasparenza che si è estrinsecata in un continuo interscambio informativo e di esperienza, che ha portato a una profonda interrelazione tra Piano di Corruzione e Trasparenza e gli interventi di Audit, mettendo a fattor comune gli effetti delle misure con essi adottati e consentendo così la rivalutazione anche del corrispondente Rischio di Corruzione e Frode, conseguente all'adozione di tali misure.

Gli audit condotti a fine 2020 e quelli in via di ultimazione individuano azioni per mitigare un corrispondente rating di rischio complessivo pari a 1.319 ossia il 70% del rischio corrente totalmente individuato nel Risk Assessment attualizzato al 2020, pari a 1.908.

I follow-up hanno interessato ben 73 ambiti di rischio, per il 37% della totalità degli ambiti individuati a fine 2020 (198 ambiti di rischio), e hanno affrontato l'attuazione di corrispondenti piani di azione che riguardano complessivamente un rating di rischio pari al 39% del rating complessivo del rischio corrente al 2020; le azioni già realizzate hanno prodotto una significativa efficacia di abbattimento del rischio, a fronte delle deficiency rilevate in sede di audit, per il 40,69% del rischio totale di tali ambiti.

Le azioni realizzate a seguito degli audit conclusi a fine 2020 portano, quindi, il rischio residuo medio relativo a un rating pari a 6,67 molto vicino alla soglia dell'accettabilità.



Alla luce di tali risultati a conclusione del 2020, è possibile dare avvio a una fase di evoluzione della gestione del rischio verso un Modello di Risk Management cosiddetto Strategico per prepararsi ad affrontare temi emergenti e connessi con il contesto esterno e che riguardano scenari di rischio complessi e globali, già oggetto di analisi della comunità mondiale.

Con il Piano 2021, quindi, si proseguirà sul percorso di crescita, già delineato nel 2018, cambiando passo, verso una fase di progettazione di modelli di gestione del rischio duraturi, di tipo strategico, per assicurare la capacità di adattamento e di risposta dell'azienda per

tempo alle mutazioni del contesto esterno e ai rischi che ne derivano, evidenziati da più parti della comunità mondiale, e anche per il mantenimento dei risultati operativi conseguiti (Continuous Auditing e Continuous Monitoring) in linea e, possibilmente, anticipando le nuove tendenze in materia di gestione del rischio aziendale.

Macro tipologie di rischi

Strategico	Rischio derivante dal manifestarsi di eventi che possono condizionare e/o modificare in modo rilevante le strategie e il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Possono avere origine esterna ma anche interna
Economico/Finanziario	Rischio derivante dal manifestarsi di eventi che possono incidere sulla gestione economico/finanziaria dell'Azienda
Legale Compliance Anticorruzione	Rischi di conformità alla normativa vigente, regolamenti, indicazioni Authority. Rischi legati ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.
Informativo	Il rischio di perdite potenziali per un'impresa a causa di un deterioramento nella propria reputazione o affidabilità, dovuto a una percezione negativa dell'immagine dell'impresa stessa tra clienti, controparti, azionisti e/o autorità di vigilanza.
Operativo	Rischio connesso alla normale operatività dei processi aziendali, che può pregiudicare il raggiungimento di obiettivi di efficienza / efficacia, di qualità dei servizi erogati, di salvaguardia del patrimonio pubblico.

1.8.1 Crisi aziendale (art. 6 comma 2 D. Lgs. 175/2016)

Lo scopo del programma di misurazione del rischio di crisi aziendale, prescritto dal Testo Unico delle Società Partecipate, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Per AQP, anche tenuto conto di quanto indicato nel successivo paragrafo sulla scadenza della concessione, non sembra configurarsi alcun rilevante rischio di crisi aziendale in quanto tutti i principali indici di redditività sono positivi; in particolare:

- gli indici di liquidità evidenziano valori intorno all'unità, attestando attività correnti poco inferiori alle passività correnti
- gli indici di dipendenza finanziaria mostrano un trend positivo
- la gestione operativa è costantemente positiva, così come il risultato d'esercizio
- la Posizione Finanziaria Netta è attiva
- Il metodo tariffario garantisce il pieno ristoro dei costi sostenuti (*full cost recovery*)

Nel mese aprile 2020 è stata predisposta la relazione prevista dal D.Lgs. 175/2016 e inviata all'azionista Regione Puglia, prima dell'assemblea ordinaria che doveva approvare il bilancio 2019.

Si evidenzia, inoltre, che secondo quanto riportato dall'art. 13. d.lgs. 12 gennaio 2019, n.14 (c.d. Codice della Crisi e dell'insolvenza d'impresa o CCI), anche le risultanze dei valori degli indicatori di allerta applicati alla capogruppo AQP al 31 dicembre 2020, e rapportati agli indici di settore approvati dal CNDCEC e riferiti al settore "(E) Forniture acqua reti fognarie rifiuti", portano a escludere la presenza di uno stato di crisi dell'impresa.

In particolare, la nostra società ha un adeguato utile d'esercizio, un patrimonio netto ampiamente positivo e un DSCR a un anno maggiore di 1.

1.8.2 Rischi e incertezze ai sensi art.2428 codice civile

Si forniscono le informazioni in merito agli ulteriori principali rischi e incertezze cui la Società è esposta:

Rischi di natura finanziaria

- **Rischio di liquidità:** la Società controlla il rischio pianificando e controllando i flussi finanziari prospettici e consuntivi. Il rischio di liquidità al momento è molto limitato come si deduce dal paragrafo "Posizione finanziaria netta". La Società comunque si è anche dotata di risorse finanziarie a lungo termine per il sostenimento del Piano degli Investimenti. A dicembre 2019 sono stati erogati 200 milioni relativi al finanziamento BEI.
- **Rischio di credito:** il rischio di subire perdite da inadempimento di obbligazioni commerciali è contenuto in quanto la solvibilità della clientela, estremamente frammentata, è costantemente valutata secondo politiche definite dal Management, che mirano a minimizzare tale rischio e, quindi, l'esposizione dei singoli clienti entro limiti ragionevoli e personalizzati. Si rinvia al paragrafo relativo all'emergenza Pandemia Covid-19 della relazione sulla gestione per le valutazioni circa gli effetti che la stessa può avere sul grado di realizzo dei crediti.
- **Rischio mercato:** Di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti: il rischio di

tasso di interesse, il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario), il rischio di prezzo.

- **Rischio di tasso di interesse:** L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso, principalmente, al nuovo finanziamento sottoscritto con BEI, erogato a dicembre 2019, il cui tasso di interesse fissato è un tasso fisso e, pertanto, il rischio tassi è da ritenersi non significativo.
- **Rischio sui tassi di cambio:** Non vi sono rischi significativi su cambi in quanto i debiti e i crediti al 31 dicembre 2020 sono in Euro.
- **Rischio di prezzo:** I rischi di prezzo in riferimento alla gestione degli acquisti operati sono correlati ai rischi di passività potenziali connesse a potenziali contenziosi derivanti dal valore delle opere appaltate. Tali rischi sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno e con il supporto di legali, interni ed esterni della Società; per taluni costi di servizio, quali quelli energetici, il rischio è mitigato dalla struttura tariffaria che ne prevede una sostanziale copertura.
- **Strumenti finanziari:** la società non ha strumenti finanziari complessi né ha posto in essere operazioni su strumenti derivati, di copertura o speculativi.

1.8.3 Scadenza della concessione

Come precedentemente indicato, con la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), l'originario termine previsto dal D.Lgs. n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP era stato prorogato di 3 anni, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Successivamente, l'emendamento al cd. Decreto crescita, approvato a giugno 2019, ha prorogato la scadenza della concessione al 2023. Tale proroga ha permesso una migliore programmazione dei piani di investimento, pur rimarcando che una efficiente gestione del servizio richiede orizzonti di piano di lunga durata.

1.8.4 Cambiamenti Normativi e Regolatori

La Società opera in un mercato completamente regolamentato, quindi, è fisiologicamente esposta al rischio di **definizione da parte dell'ARERA dei criteri per la determinazione della tariffa**. Inoltre, anche a seguito di recenti direttive, deve rispettare gli **standard di servizio previsti al fine di non incorrere in penali e indennizzi ai clienti**.

Ulteriori rischi sono connessi all'evoluzione dei provvedimenti che l'Autorità potrà emettere, tenuto conto dei contenziosi pendenti e delle connaturali incertezze regolatorie e applicative.

Per affrontare tali rischi AQP si è dotata di una struttura organizzativa, Affari Regolamentari e Bilancio di Sostenibilità, che gestisce i rapporti sia con l'Autorità nazionale di regolazione sia con quelle locali (AIP e EIC) e partecipa attivamente ai gruppi di lavoro, anche a quelli istituiti dalla associazione delle imprese di settore. Inoltre, sono costantemente monitorati tutti gli indicatori di servizio previsti dalla normativa vigente al fine di mettere tempestivamente in campo ogni utile azione in caso vengano rilevate delle criticità.

All'interno del paragrafo "4.2.2. Evoluzione della regolazione del servizio idrico" della Relazione sulla gestione, sono descritte le principali modifiche normative intervenute e i principali provvedimenti adottati dalle Autorità competenti sino alla data della presente relazione.

1.8.5 Vincoli di compliance

Come precedentemente indicato, al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo, di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001 e ha predisposto e pubblicato un piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2020-2022 in accordo con la normativa vigente in materia.

Per quanto riguarda invece i **rischi operativi**, sono di seguito descritti alcuni principali rischi.

1.8.6 Carezza della risorsa idrica

Il fabbisogno idrico dei clienti serviti da AQP è garantito attraverso la risorsa prelevata dalle sorgenti campane, dagli invasi artificiali e dai pozzi, che garantiscono in particolar modo l'approvvigionamento idrico del leccese. Ciclicamente il territorio servito è esposto a **rischi di crisi idrica determinata da un basso livello di precipitazioni e di volume presente negli invasi**, anche considerando gli altri usi, principalmente irriguo, a cui la risorsa è destinata.

I **modelli di previsione** di cui AQP si è dotata costituiscono un valido ausilio per monitorare i rischi di crisi idrica. La Società gestisce tale rischio, oltre che ottimizzando i prelievi e monitorando costantemente l'evoluzione della situazione, interagendo con le Autorità che gestiscono la risorsa idrica e la sua allocazione nel territorio servito, parzialmente mitigato dal meccanismo tariffario che prevede una procedura di richiesta riconoscimento dei maggiori costi sistemici.

Per maggiori dettagli si veda il paragrafo "3.19.2 Gestione ottimizzata delle risorse idriche attualmente disponibili".

1.8.7 Costi dell'energia elettrica

L'energia elettrica rappresenta il principale costo per la Società, dopo quello per il personale.

AQP gestisce il rischio di **incremento del prezzo di approvvigionamento attraverso una strategia di portfolio management**, in cui l'energia consumata è inizialmente valorizzata al prezzo PUN orario, a cui va aggiunta una fee da corrispondere al fornitore che gestisce il servizio, con possibilità di effettuare operazioni di hedging di bande di potenza ai prezzi future in anticipo rispetto ai periodi di consegna. In questo modo, la Società riesce a diversificare il rischio e a cogliere le opportunità derivanti dalla riduzione delle quotazioni spot future dell'energia.

Inoltre, AQP si è recentemente dotata anche di un **modello di valutazione del VAR (Value At Risk)** che permetterà di migliorare ulteriormente la gestione del rischio di variazione del prezzo di approvvigionamento dell'energia elettrica.

1.8.8 Gestione dei Clienti

Riguardo ai clienti, le problematiche di rischio riguardano gli ambiti di comunicazione e assistenza ai clienti attraverso i diversi canali (Sportelli, Contact Center, sito web), i tempi di attesa, i servizi di fatturazione, l'informazione della Carta dei Servizi, l'iniziativa del Bonus Idrico e del risparmio idrico, sostegno delle utenze deboli.

Su tali problematiche di rischio, AQP è impegnata nel miglioramento dei tempi di rettifica di fatturazione e di risposta motivata a reclami scritti e a informazioni. AQP rende disponibili, altresì, procedure conciliative che consentono ai clienti di risolvere gratuitamente eventuali controversie in merito a importi addebitati in fattura a qualsiasi titolo e ricalcolo dei consumi per accertato malfunzionamento degli apparecchi misuratori.

1.8.9 Rischi ambientali

Le problematiche legate ai rischi ambientali riguardano lo stato delle condotte idriche e fognarie, controlli sulla qualità delle acque destinate alla potabilizzazione e al consumo umano (ispezione, analisi chimiche e batteriologiche di controllo sull'acqua grezza e sull'acqua potabile prodotta, le analisi di controllo dei reattivi approvvigionati, dei fanghi disidratati e delle acque trattate avviate allo scarico), il controllo delle pressioni in rete (installazioni di valvole automatiche di controllo della pressione), i processi di produzione e smaltimento dei fanghi a seguito della potabilizzazione in funzione della classificazione delle acque, la depurazione delle acque reflue urbane e la conseguente gestione dei fanghi da destinare a recupero o smaltimento, il trattamento dei rifiuti.

Altre criticità sono connesse al contenimento delle emissioni in atmosfera, incluse quelle

odorigene prodotte dagli impianti di depurazione. A valle delle autorizzazioni rilasciate per le emissioni in atmosfera per i depuratori, AQP ha avviato un progetto per realizzare interventi di copertura e trattamento delle emissioni odorigene. È previsto il monitoraggio mediante campionamento e analisi delle molecole odorigene emesse, e campionamento e analisi olfattometrica dell'aria emessa.

Anche la controllata ASECO, al fine di ottimizzare il processo produttivo e prevenire rischi ambientali, facendo seguito anche alle prescrizioni dell'Autorità giudiziaria, ha sospeso la produzione nello stabilimento di Ginosa e avviato le procedure per un rilevante revamping dello stesso. Il relativo cantiere è stato consegnato alla ditta aggiudicataria della gara pubblica nel mese di marzo 2021 e i lavori dovrebbero avere una durata di circa 12 mesi.

La funzione Best Practices contribuisce al presidio trasversale di tali tematiche.

1.8.10 Emergenza Covid 19

Per l'analisi delle problematiche COVID, dei rischi e delle azioni correttive poste in essere dalla società si rimanda ai paragrafi "Covid-19 la parola che ha cambiato la vita di tutti" e "4.2.1 Emergenza Coronavirus Covid-19".

1.9 Modello di organizzazione, gestione e privacy

Nell'anno 2020, le attività connesse alla vigilanza ex D.Lgs 231/01, si sono articolate, come di consueto, su più aree di intervento.

Tuttavia, particolare impegno e tempo è stato dedicato all'aggiornamento e revisione del

vigente Modello di Organizzazione Gestione e Controllo (MOGC), di cui il Codice Etico è parti integrante, lavoro che è stato condotto interamente dalla Direzione Sistemi di Controllo, con le necessarie interrelazioni con le altre strutture organizzative aziendali coinvolte e in coordinamento e collaborazione continua con l'Organismo di Vigilanza, non facendo ricorso a consulenze esterne, con evidente risparmio di costi per l'Azienda.

L'aggiornamento del MOGC si è reso necessario per adeguarlo:

1. alle numerose e significative variazioni dell'assetto organizzativo dell'azienda (Ordini di Servizio dal n. 239 al n. 246)
2. alla nuova ripartizione di deleghe e procure
3. alle sopravvenute modifiche della Governance della Società (dimissioni rassegnate dall'ex Amministratore Delegato e Direttore Generale)
4. alle novelle legislative che hanno aggiornato e integrato il catalogo dei reati con rilevanza 231: (su tutte: Legge n. 157/2019 - reati tributari e D.Lgs. n. 75/2020)

L'attività di revisione ha interessato il documento nella sua interezza e quindi:

- nella parte generale
- nella parte relativa alla Governance organizzativa e operativa e al sistema delle deleghe e procure
- nella parte speciale, con la revisione delle singole fattispecie di reato già considerate nel MOGC

Per il recepimento poi dei reati tributari, introdotti nel novero dei reati presupposto dalla Legge n. 157/2019 e successivamente integrati con il D.Lgs. n. 75/2020, è stata creata una nuova dedicata sezione della parte speciale del MOGC, per la cui elaborazione si è beneficiato del Progetto Tax Control Framework.

Sono stati, inoltre, recepiti nel MOGC aggiornato gli ulteriori reati presupposto (es. frode nelle

pubbliche forniture, peculato, abuso d'ufficio, infedele e omessa dichiarazione o indebita compensazione in caso di gravi frodi IVA transfrontaliere) introdotti dal D.Lgs. 14 luglio 2020, n. 75, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2017/1371, relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale".

La revisione del MOGC è stata completata nel primo semestre 2020, verificata e approvata dall'Organismo di Vigilanza e quindi trasmessa al Consiglio d'Amministrazione che ne ha approvato la nuova stesura con delibera del 06/08/2020 n. 9.

Gli altri ambiti su cui si è operato hanno riguardato:

• **Supporto all'Unità di Crisi Emergenza COVID 19**

È stato fornito continuo supporto all'Unità aziendale di Crisi per l'Emergenza COVID 19 nella prima definizione e nei successivi aggiornamenti del protocollo aziendale sulle misure di prevenzione e controllo adottate per contenere il rischio di contagio nei luoghi di lavoro, parte integrante del MOGC.

Il contributo fornito ha riguardato non solo gli aspetti connessi alla privacy e alla tutela dei dati personali, ma anche la definizione dei flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza (OdV) e la loro tempistica, nonché la gestione degli stessi per l'attività di monitoraggio propria dell'OdV.

• **Avvio del progetto di formazione in ambito 231**

È stato fornito continuo supporto alla AQP Water Academy della Direzione Risorse Umane e Organizzazione per la elaborazione, sviluppo e avvio del progetto di formazione in ambito 231, interfacciandosi direttamente con l'Organismo di Vigilanza.

L'attività svolta ha portato alla definizione del piano dell'offerta formativa approvato dall'Organismo di Vigilanza, all'avvio e aggiudicazione della procedura di scelta del contraente, previo avviso di manifestazione d'interesse, cui affidare il servizio di formazione.

Attualmente, sono in via di definizione gli aspetti di dettaglio per dar corso all'avvio dell'attività formativa che, come programmato si articolerà in due fasi:

- la prima fase: erogazione della formazione tramite piattaforma e-learning (durata corso 4 ore; destinatari: circa 1.800 risorse dislocate sull'intero territorio aziendale piattaforma attiva in FAD asincrono per 4 mesi a partire dalla data di affidamento del servizio)
- la seconda fase: erogazione della formazione in aula, dedicata a circa 220 tra Dirigenti e Responsabili di I, II e III livello (con possibilità di 2 sessioni giornaliere della durata di 4 ore per complessive 10 sessioni, compatibilmente con le eventuali misure previste per l'emergenza COVID-19)

• Riunioni dell'Organismo di Vigilanza

Nel 2020 l'Organismo di Vigilanza ha proseguito le proprie attività di vigilanza, monitoraggio e controllo, riunendosi nelle seguenti con frequenza periodica mensile.

In tale periodo, l'Organismo di Vigilanza ha:

- svolto il piano delle proprie attività di vigilanza, in precedenza definito e comunicato
- monitorato il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo
- coordinato la propria attività con la funzione di Internal Audit e con il Responsabile Anti-Corruzione
- svolto specifiche attività di verifica mediante l'esame degli audit di processo rilasciati dalla funzione aziendale di Internal Audit
- monitorato, per quanto di competenza, gli esposti ricevuti dalla Società e i procedimenti penali in corso
- acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività di controllo,

mediante l'implementato sistema dei flussi informativi, a valle della complessiva revisione

Delle attività svolte, l'Organismo di Vigilanza ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione la propria relazione annuale ex D. Lgs. n. 231/2001 e, in alcuni casi, ravvisatane la necessità, effettuato specifiche segnalazioni all'Organo Amministrativo (in particolare a valle dell'esame dei rapporti di audit IA2019.6 – "Processo contenzioso e tutela legale" e IA2019.3 "Processo depurazione").

1.9.1 Tutela dei dati personali (Privacy)

Le principali azioni condotte nel 2020 in tema di privacy hanno riguardato:

- l'aggiornamento in continuo di tutte le informative privacy, in collaborazione con le Aree interessate
- l'aggiornamento del registro trattamenti dei dati AQP, con la collaborazione di un soggetto esterno qualificato
- l'inserimento del modulo privacy di default nella formazione in ingresso dei neoassunti, in coordinamento con la AQP Water Academy, da somministrare sia in aula che con modalità e-learning
- il completamento degli incontri con tutti i Designati del trattamento dati per la condivisione dei punti ancora aperti e degli adempimenti necessari
- il completamento della formazione a distanza (e-learning) in tema privacy per tutto il personale incaricato del trattamento di dati personali come previsto dal GDPR, circa 1200 dipendenti coinvolti
- l'aggiornamento in continuo delle lettere di nomina a Designato del trattamento dati sulla base dei nuovi assetti organizzativi aziendali

- la partecipazione e il supporto costante alle Unità Operative Comunicazione Esterna e Welfare nella creazione di nuovi Portali (Internet/Extranet) compliance al GDPR
- la predisposizione di Termini e Condizioni e consensi per tutti i servizi AQP in fase di rilascio compreso il nuovo AQP Facile
- il supporto alla Area Customer Satisfaction per le attività di sondaggio e lancio di informative commerciali ai clienti
- l'avvio della revisione dei contratti di somministrazione SAP e Geocall nella parte privacy e del consenso dei clienti
- la verifica e l'implementazione in sinergia con Best Practice, Health & Safety e la Direzione Risorse Umane del Protocollo Coronavirus in AQP, con predisposizione di apposite informative sul controllo della temperatura e dell'accesso alle sedi AQP, come previsto dal DPCM del 17 maggio 2020

Nel corso del 2020 non sono pervenuti reclami o segnalazioni relativi a violazione della privacy alla Società.

1.10 Sistema qualità e certificazioni

I sistemi di gestione vengono periodicamente sottoposti ad Audit, interni ed esterni, finalizzati a verificare periodicamente lo stato di applicazione del sistema e la sua conformità alle norme di riferimento.

Nel corso del 2020 sono state rinnovate le certificazioni di AQP S.p.A. rilasciate dall'Ente di Certificazione Bureau Veritas accreditato dall'Ente ACCREDIA.

In particolare, si sono concluse con esito positivo le seguenti verifiche per il rinnovo della certificazione ai sensi della norme:

- UNI EN ISO 9001:2015 per la qualità dei processi del Sistema Idrico Integrato incluse le attività di progettazione e realizzazione delle infrastrutture
- Passaggio dalla norma OHSAS 18001:2007 alla nuova norma UNI EN ISO 45001:2018 per la Salute e Sicurezza dei Lavoratori
- UNI EN ISO 14001:2015 in tema di ambiente con l'estensione per tutti i siti e le attività del Sistema Idrico Integrato
- UNI EN ISO 50001:2018 per la certificazione del Sistema di Gestione dell'Energia per tutte le fasi del Sistema Idrico Integrato per il 2020 (verifica di rinnovo effettuata a gennaio 2021)

Obiettivi 2021

1. Mantenimento certificazioni ISO: 9001:2015; 45001:2018; 14001:2015; 50001:2018
2. Certificazione ISO 27001: 2013 sulla Sicurezza delle Informazioni

Con la Direttiva 2016/1148, recante misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, recepita dalla normativa nazionale con il D.lgs n. 65/2018, l'Unione Europea ha inteso fornire una risposta comune alla necessità di assicurare elevati standard di cyber-security tra gli Stati membri.

Per far fronte a tale impostazione normativa, nel corso del 2020 AQP ha attivato due progetti in ambito cybersecurity, uno relativo alla Vulnerability Assessment / Penetration Test (VA/PT) per i sistemi centrali e per gli Impianti di Depurazione e l'altro relativo all'acquisizione della certificazione del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni ai sensi della norma UNI EN ISO 27001 (per ulteriori informazioni si rimanda al paragrafo "Digital transformation").



UNI EN ISO 9001:2015 – Qualità

AQP S.p.A, mediante tale certificazione garantisce la massima attenzione a tutti i processi che direttamente o indirettamente impattano sulla qualità finale del servizio fornito al cliente effettuando verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.



UNI EN ISO 14001:2015 – Ambientale

AQP S.p.A, mediante tale certificazione attesta l'impegno dell'azienda per la riduzione dell'impatto ambientale delle proprie attività monitorando e controllando con continuità e sistematicità i propri aspetti ambientali significativi.



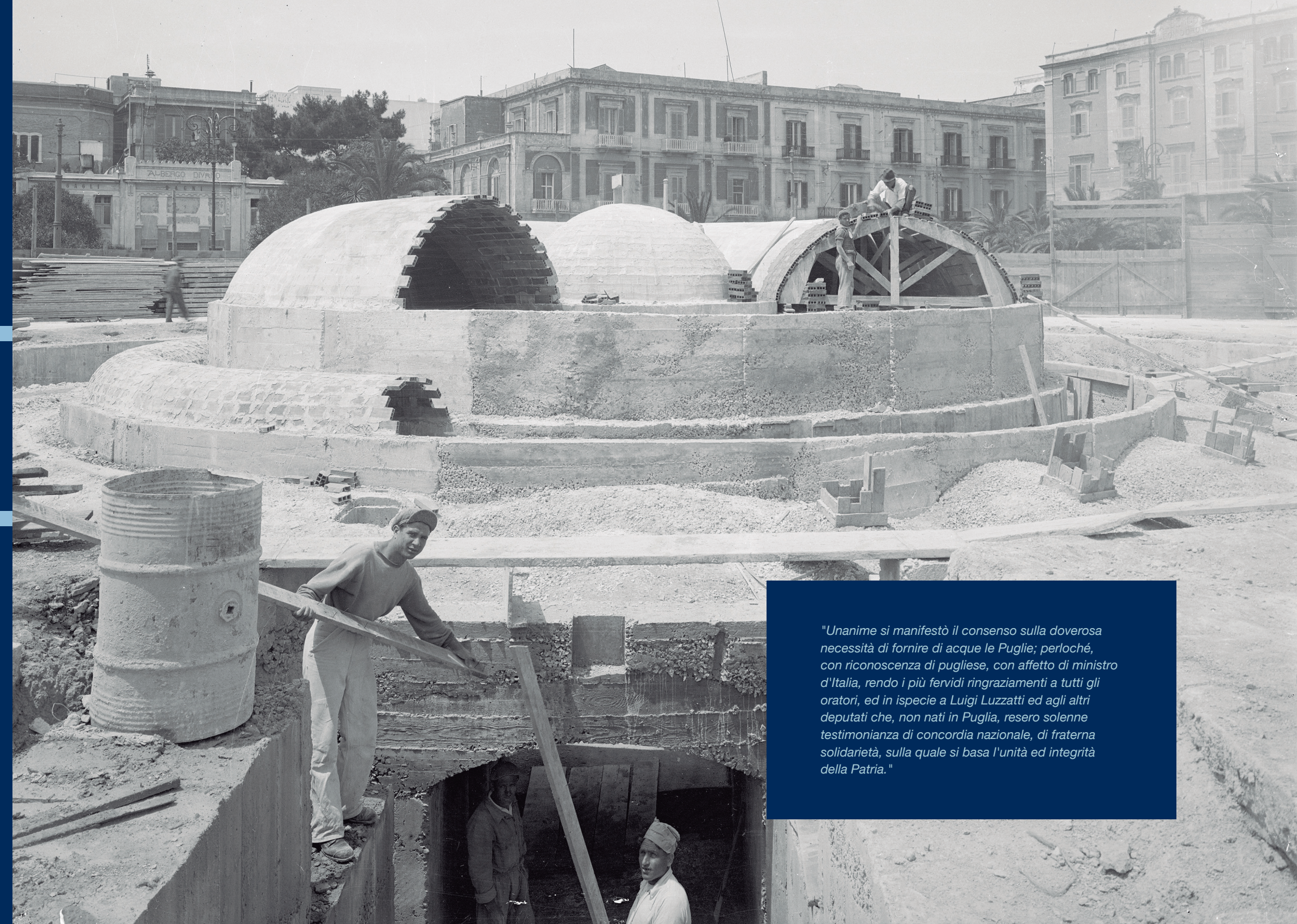
UNI ISO 45001:2018 – Sicurezza e Salute sul lavoro

AQP S.p.A, mediante tale certificazione attesta la sicurezza e la salute dei lavoratori su tutti i luoghi di lavoro, attraverso la prevenzione, la formazione e la formulazione di obiettivi e politiche specifiche.



UNI CEI EN ISO 50001:2018 – Energia

AQP S.p.A, mediante tale certificazione consente di sviluppare e implementare politiche tese ad approcciare la problematica relativa al consumo energetico mantenendo e migliorando continuamente un sistema di gestione dell'energia nel rispetto delle disposizioni cogenti in materia di efficienza energetica.



"Unanime si manifestò il consenso sulla doverosa necessità di fornire di acque le Puglie; perloché, con riconoscenza di pugliese, con affetto di ministro d'Italia, rendo i più fervidi ringraziamenti a tutti gli oratori, ed in ispecie a Luigi Luzzatti ed agli altri deputati che, non nati in Puglia, resero solenne testimonianza di concordia nazionale, di fraterna solidarietà, sulla quale si basa l'unità ed integrità della Patria."

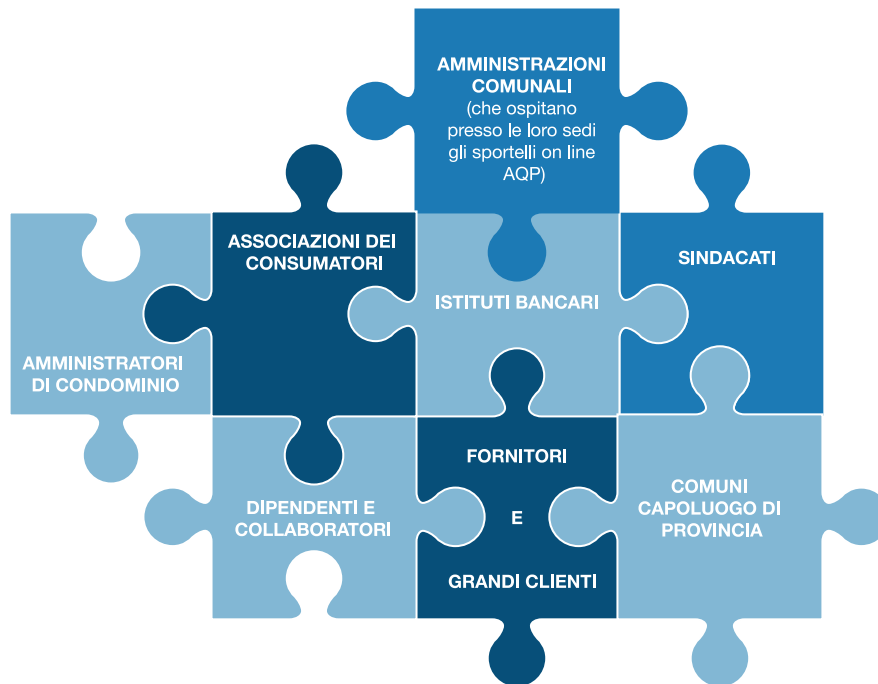
02

Materialità





2.1 Mappa degli stakeholder



Per una corretta gestione della sostenibilità e ai fini della redazione della rendicontazione non finanziaria sono stati identificati e classificati gli stakeholder, analizzando gli impatti che le attività svolte da AQP hanno sugli stessi nonché sulle loro aspettative.

Il panel di stakeholder individuati annovera le seguenti categorie: le associazioni dei consumatori, gli amministratori di condominio, i grandi clienti, i sindacati, i fornitori, le pubbliche amministrazioni ossia i Comuni capoluogo di provincia, nonché le Amministrazioni comunali che ospitano presso le loro sedi gli sportelli on line AQP e gli istituti bancari.

2.2 Dialogo con gli stakeholder

La gestione sostenibile dell'acqua nella triplice accezione economica, sociale e ambientale deve garantire che il suo utilizzo oggi non comprometta la possibilità di un utilizzo duraturo in futuro. È necessario, dunque, che tutti i soggetti coinvolti siano in grado di ascoltarsi reciprocamente e prendersi carico delle proprie responsabilità in relazione alla rete di relazioni, a partire proprio dal nodo rappresentato da AQP.

Nel corso degli anni la nostra azienda ha cercato di individuare strumenti e metodi diversi e alternativi di dialogo e di coinvolgimento dei propri stakeholder sulle tematiche della sostenibilità.

Agli stakeholder appartenenti ai panel individuati per ciascuna categoria è stato sottoposto un questionario attraverso il quale è stata data la possibilità di esprimere la propria valutazione sulle tematiche materiali al fine di migliorare le politiche di sostenibilità e di esprimere un'opinione e una valutazione in merito ad alcune iniziative di miglioramento che AQP sta portando avanti nonché sulla capacità dell'azienda di reagire all'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Covid-19.

In maniera innovativa, inoltre, da quest'anno è data la possibilità a chiunque sia interessato

di rispondere al questionario di stakeholder engagement, liberamente accessibile attraverso la home page del nuovo portale internet aziendale www.aqp.it, attraverso il link "Sostenibili dentro".

Va evidenziato che l'adesione allo stakeholder engagement quest'anno è risultata in netta crescita rispetto all'anno precedente, segno di una crescente attenzione e sensibilità da parte degli stakeholder.

In particolare, i Fornitori e i Clienti hanno riconosciuto l'impegno di AQP per assicurare il regolare funzionamento di tutte le attività aziendali anche durante la fase più acuta dell'emergenza Covid-19.

In relazione alla crescita della percentuale di clienti dell'azienda che beve acqua del rubinetto, importante per contenere i costi per le famiglie (rispetto al costo dell'acqua minerale), ma anche per ridurre la quantità di plastica smaltita con effetti positivi sull'ambiente, la maggior parte degli Amministratori di condominio, delle Associazioni dei Consumatori, dei Clienti e delle Pubbliche amministrazioni ritiene importante questo risultato.

Allo stesso tempo, emerge chiara la necessità di un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria e della pubblica amministrazione per potenziare le campagne di comunicazione mirate a sensibilizzare i clienti del servizio idrico, alle quali associare anche informazioni specifiche sull'effettiva qualità dell'acqua del rubinetto e favorendo l'installazione di erogatori di acqua di rete negli edifici pubblici.

In relazione poi alle più efficaci modalità di esecuzione dello stakeholder engagement, tutte le categorie di stakeholder suggeriscono di organizzare Focus group e meeting monotematici sulla sostenibilità.

Le Banche, sollecitate sul tema della generazione del valore attraverso una gestione attenta al controllo dei costi e la realizzazione di investimenti significativi, hanno apprezzato in modo unanime l'impegno di AQP in particolare per gli investimenti mirati al risanamento delle reti idriche e quindi alla salvaguardia della risorsa acqua.

Inoltre, quasi tutti coloro che hanno partecipato alla survey hanno espresso il loro apprezzamento per il percorso di ulteriore consolidamento del processo di integrazione dei dati economico-finanziari con i dati di sostenibilità attraverso la pubblicazione nel corso del 2020 del Report Integrato 2019, con una forte attenzione alla comunicazione dei risultati e al coinvolgimento degli stakeholder anche attraverso una convention pubblica di presentazione del Report Integrato 2019 tenutasi a luglio 2020.

Tale evento, alla presenza del governatore in rappresentanza dell'azionista Regione Puglia, è stato anche l'occasione per "ascoltare" in diretta la voce dei nostri stakeholder.

Alla Tavola rotonda sul tema "La Sostenibilità è un percorso comune" hanno partecipato il Rettore del Politecnico di Bari, prof. Francesco Cupertino, il Chief Economist di Intesa Sanpaolo, dott. Gregorio De Felice, il Presidente di Confindustria Puglia, il dott. Sergio Fontana e il Presidente di Legambiente Puglia e del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, dott. Francesco Tarantini.

Il Prof. Cupertino ha evidenziato lo stretto legame tra AQP e la Scuola di Ingegneria del Politecnico di Bari, nato 30 anni fa anche per la necessità di sostenere lo sviluppo di Acquedotto Pugliese. Rapporto che si è consolidato negli anni e culminato in questi ultimi anni nella forte collaborazione con AQP Water Academy, centro di eccellenza per il servizio idrico integrato in Italia.

Il dott. De Felice ha illustrato le opportunità di finanziamento che sono offerte dal programma straordinario "Next Generation EU" dell'Unione Europea, per il rilancio economico e sociale a seguito della grave situazione determinatasi per l'emergenza sanitaria Covid-19, per il quale le risorse e le infrastrutture idriche sono un asset fondamentale della strategia dell'Unione.

Il dott. Fontana ha evidenziato come i risultati estremamente positivi del bilancio 2019 di AQP (29,5 M€ di utili) dimostrano come l'azienda contribuisca in maniera fondamentale alla crescita del territorio in cui opera, trasferendo ricchezza alle imprese e ai lavoratori. AQP infatti è la prima stazione appaltante del Sud Italia ed è tra le poche aziende pubbliche che riesce a creare valore. In questo senso, ha concluso il Presidente di Confindustria Puglia,

risulta veramente fondamentale portare a realizzazione il progetto del nuovo acquedotto interregionale della “dorsale adriatica” attraverso un patto politico-istituzionale con l’Abruzzo.

Il dott. Tarantini ha evidenziato il percorso comune seguito da AQP insieme a Legambiente a partire dal 2008, con diverse campagne di sensibilizzazione dei cittadini sulle tematiche ambientali, ad esempio quella mirata a spingere i cittadini a bere l’acqua del rubinetto. Allo stesso tempo, evidenti sono i risultati raggiunti in Puglia nel miglioramento degli impianti di depurazione con uno sforzo congiunto tra Regione Puglia, Autorità Idrica Pugliese e AQP. Sforzo confermato dagli ottimi risultati nel 2019 dei dati di balneabilità delle acque, tra l’altro volano importante per lo sviluppo del settore turistico pugliese a conferma dell’impatto positivo dell’azione di AQP sul territorio.

2.3 Temi materiali e analisi di materialità

Il processo di individuazione e valutazione delle tematiche materiali per AQP ha coinvolto in modo trasversale tutte le direzioni aziendali e si è articolato in diverse fasi.

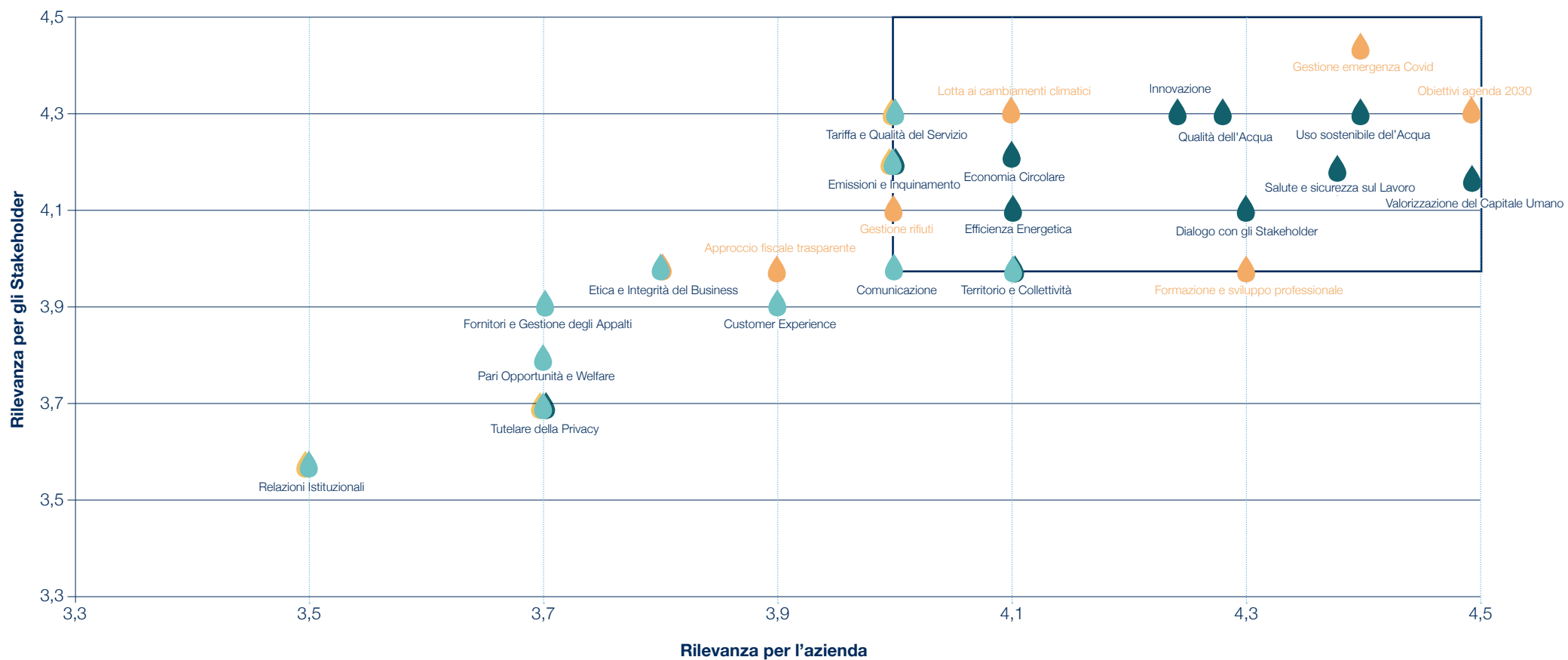
- **Fase preliminare:** attraverso l’analisi degli obiettivi potenzialmente rilevanti rinvenuti dalla documentazione GRI, dagli obiettivi di sviluppo sostenibile nazionali e internazionali (programma strategico nazionale per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi dell’agenda 2030) e dall’analisi dei bilanci di sostenibilità dei principali competitors.
- **Fase di engagement interno:** attraverso l’individuazione, valutazione e condivisione dei temi ritenuti rilevanti, rivisti e allineati con gli obiettivi dell’Agenda 2030. Per alcuni di essi la Società ha definito specifici obiettivi e target nel Piano della Sostenibilità.
- **Fase di engagement esterno:** attraverso l’individuazione di un panel di stakeholder rilevanti per la società e condivisione con gli stessi dei temi ritenuti rilevanti.

Sulla base dei risultati derivanti dal processo descritto sono stati identificati e sottoposti agli stakeholder i seguenti temi, già rilevati negli esercizi precedenti: Tariffa e qualità del servizio, Dialogo con gli stakeholder, Tutela della privacy, Etica e integrità del business, Customer Experience, Territorio e collettività, Comunicazione, Fornitori e gestioni degli appalti, Valorizzazione del capitale Umano, Relazioni istituzionali, Salute e sicurezza sul lavoro, Pari opportunità e welfare, Uso sostenibile delle risorse idriche, Qualità dell’acqua, Innovazione, Emissioni e inquinamento, Economia circolare, Efficienza Energetica.

Da quest’anno, inoltre, sono stati sottoposti agli stakeholder anche i seguenti nuovi temi: Attuazione degli obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030, Approccio fiscale trasparente, Gestione emergenza Covid-19, Formazione e sviluppo professionale, Gestione dei rifiuti e Lotta ai cambiamenti climatici.

Gruppo AQP - Matrice di materialità

I temi contrassegnati dal pallino blu sono stati rilevati negli anni precedenti e sono risultati di alta rilevanza per il 2020.
I temi contrassegnati dal pallino celeste sono stati rilevati negli anni precedenti e non sono risultati di alta rilevanza per il 2020.
I temi contrassegnati dal pallino arancione sono nuovi temi rilevati a partire dal 2020.



Il quadrante in alto a destra evidenzia le tematiche con “Alta Rilevanza”. I temi più rilevanti quest’anno sono certamente la Gestione dell’emergenza Covid-19 e la Salute e sicurezza dei lavoratori, per gli aspetti connessi alla stessa emergenza.

Allo stesso tempo, hanno manifestato la loro rilevanza anche l’Attuazione degli Obiettivi di sostenibilità dell’Agenda 2030, la Lotta ai cambiamenti climatici e l’Economia Circolare, a conferma della validità del percorso intrapreso da AQP finalizzato a una forte focalizzazione delle attività aziendali per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

L’attenzione verso il territorio e la comunicazione all’esterno da parte di AQP dei risultati raggiunti ha avuto l’effetto di incrementare rispetto allo scorso anno il livello di rilevanza dei temi Territorio e collettività e Comunicazione e confermare l’importanza del Dialogo con gli stakeholder che andrà ulteriormente valorizzato.

Resta confermata la rilevanza di temi quali la Valorizzazione del capitale Umano e la Formazione e sviluppo per i quali è sempre elevata l’attenzione dell’azienda, come illustrato più in dettaglio nel paragrafo 3.15 “Le persone di AQP”.

Riducono la loro rilevanza relativa rispetto allo scorso anno, invece, alcuni temi quali la Tariffa e Qualità del servizio e le Emissioni e Inquinamento; analoga rilevanza emerge per il nuovo tema Gestione rifiuti.

Tra i nuovi temi certamente il meno rilevante è risultato l’Approccio fiscale trasparente.




2.4 Sostenibilità e creazione di valore

AQP considera la sostenibilità una componente fondamentale per la creazione di valore per sé e per i propri stakeholder e anche la cartina tornasole che esprime il proprio impegno verso uno sviluppo sostenibile nella triplice accezione sociale, ambientale oltre che economica.





2.4.1. Linee strategiche di sviluppo e piano della sostenibilità



La definizione degli obiettivi strategici di lungo periodo è contenuta nel Piano Industriale 2019 - 2021, approvato dal Consiglio di Amministrazione di AQP e dalla Regione Puglia. Il Piano Industriale prevede anche obiettivi di sostenibilità che rappresentano il Piano della Sostenibilità aziendale, le cui linee strategiche sono declinate in azioni da raggiungere al 2021.

Esiste una stretta correlazione tra gli obiettivi del Piano della Sostenibilità, alcuni dei temi materiali individuati nella matrice di materialità e i Sustainable Development Goals dell’Agenda 2030.

OBIETTIVI AGENDA 2030	Temi rilevanti	Azioni	Target raggiunto	Note
 3 Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età	Salute e sicurezza dei lavoratori - Qualità dell'acqua	Certificazione OHSAS 18001:2008 e passaggio a certificazione ISO 45001:2018	√	
		Raggiungere gli obiettivi di qualità tecnica M3	√	
		Water Safety Plan		vedi par. 3.19 "Tutela dell'ambiente e della risorsa idrica"
 4 Fornire Istruzione di qualità	Valorizzazione del capitale umano	Proseguire il processo di formazione professionale rivolto anche al territorio "AQP Water Academy"	√	
 5 Raggiungere Parità di genere	Pari opportunità e Welfare	Ampliare la piattaforma welfare	√	
		Progetto Bimbi in ufficio	√	

2. MATERIALITÀ

OBIETTIVI AGENDA 2030	Temi rilevanti	Azioni	Target raggiunto	Note
 6 Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua	Uso sostenibile dell'acqua - Tariffa e Qualità del servizio	Ricerca nuove fonti		vedi par. 3.19 "Tutela dell'ambiente e della risorsa idrica" vedi par. 3.19 "Tutela dell'ambiente e della risorsa idrica"
		Focalizzazione sul riuso	√	
		Investimenti: - depurazione : 246 M€ - acquedotto: 120 M€- reti fognarie : 53 M€ - riduzione perdite: 34 M€	√	
 7.2 Aumentare la quota di energie rinnovabili	Efficienza energetica	Raddoppio energia rinnovabile (vs 2017)	√	
		Certificazione ISO 50001 e predisposizione diagnosi energetiche	√	
 8.8 Incentivare crescita economica e occupazione	Valorizzazione del capitale Umano - Fornitori e Gestione degli Appalti	Incremento dell'organico mirato al miglioramento del servizio	√	
 9 Promuovere l'innovazione e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile 9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i paesi	Innovazione	Sviluppo IT e upgrade dei sistemi informativi	√	
		Condivisione delle competenze con il territorio, al fine di raccogliere le migliori best practice di "innovazione digitale"		vedi par. 2.4.2 "Il ruolo delle utility"

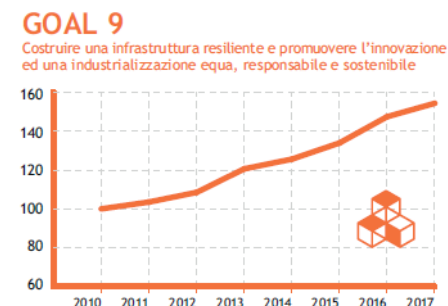
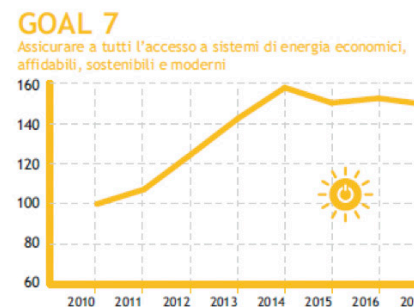
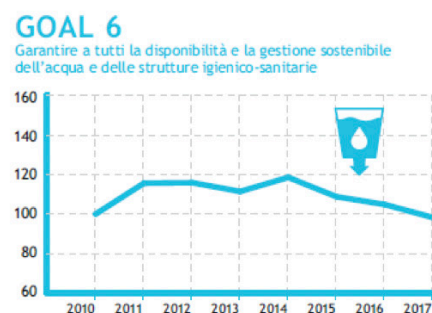
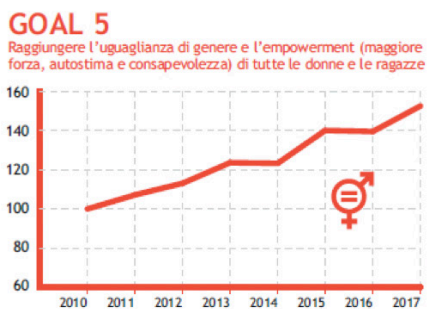
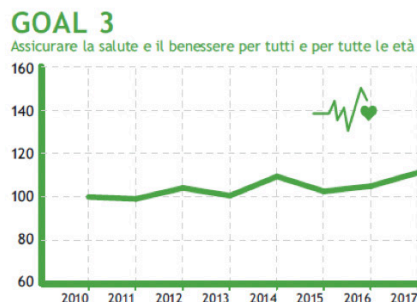
OBIETTIVI AGENDA 2030	Temi rilevanti	Azioni	Target raggiunto	Note
 11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti	Economia circolare - Emissioni e inquinamento	Valorizzazione delle sorgenti	√	
		Estensione del servizio di depurazione		vedi par. 3.19 "Tutela dell'ambiente e della risorsa idrica"
		Rafforzare l'immagine di AQP (Customer Experience), anche attraverso la semplificazione e digitalizzazione del rapporto con il cliente	√	
 12 Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo 12.2 Entro il 2030, raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali 12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo; 12.7 Promuovere pratiche in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali	Efficienza energetica - Uso sostenibile dell'acqua - Fornitori e Gestioni degli appalti	Sviluppo sinergico AQP – ASECO per la gestione integrale del ciclo dei fanghi/rifiuti		vedi par. 3.19 "Tutela dell'ambiente e della risorsa idrica"
		Obiettivo: «Economia circolare» con riduzione dei volumi prodotti, massimo impiego in agricoltura e recupero di materia	√	

2.4.2 L'impegno di AQP come contributo ai risultati nazionali e regionali in tema di sostenibilità

L'impegno di AQP negli ultimi anni ha contribuito ai risultati raggiunti a livello nazionale e regionale per ciascun obiettivo dell'Agenda 2030.

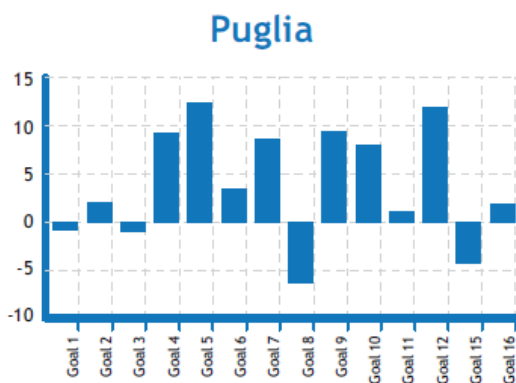
Interessanti sono le analisi riportate nel Rapporto "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – 2019" pubblicato da Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS).

Di seguito sono riportati grafici sintetici estratti dal Rapporto ASVIS che testimoniano lo sforzo compiuto a livello nazionale per l'attuazione delle politiche di sostenibilità nell'ultimo decennio, con un focus rispetto ai goals dell'Agenda 2030 dell'ONU oggetto del Piano di sostenibilità di AQP.



Da evidenziare il dato negativo che si registra in Italia relativamente al goal n. 6, sulla disponibilità e gestione sostenibile delle risorse idriche, ma per il quale AQP sta attuando una serie di azioni mirate alla ricerca di nuove fonti di approvvigionamento, alla riparazione delle perdite e ottimizzazione della gestione delle reti idriche e al riutilizzo delle acque depurate e affinate (vedi par. 3.19 “Tutela dell’ambiente e della risorsa idrica”).

Tale impegno è infatti evidente nei dati relativi alla sola Regione Puglia, pubblicati nel Rapporto ASVIS, che riportano un trend di miglioramento per il goal 6 nel periodo 2010-2017.



Anche il goal 5, relativo alla parità di genere, in Puglia ha registrato performance estremamente positive grazie all’aumento del tasso di occupazione e di laureati di genere femminile. Anche su questo le politiche del personale attuate da AQP hanno positivamente contribuito (vedi par. 3.15 “Le persone di AQP”).

2.4.3 Le iniziative di AQP e i riconoscimenti in tema di sostenibilità

Anche nel 2020 AQP ha proseguito e incrementato le occasioni di confronto e dialogo con i propri *stakeholder*, al fine di intercettare attese, aspettative e indirizzare al meglio i propri obiettivi strategici.

In questa ottica è stato rilevante l’impegno nelle attività di comunicazione dei risultati raggiunti nel 2019, culminata con una convention pubblica dedicata alla presentazione del Report Integrato agli *stakeholder*. Per tale attività Acquedotto Pugliese si è classificato secondo nella sezione Premio Speciale per la Comunicazione della prestigiosa iniziativa nazionale “Oscar di Bilancio 2020”, iniziativa promossa da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) con la collaborazione di Borsa Italiana e Università Bocconi di Milano. (vedi par. 3.24 “Territorio e collettività”).

Inoltre AQP ha partecipato a “Sodalitas Call for Future”, l’iniziativa della Fondazione Sodalitas che coinvolge le imprese impegnate a realizzare un futuro sostenibile secondo l’Agenda 2030 dell’ONU e i giovani, cittadini del mondo di domani.

Sono stati presentati diversi progetti che descrivono le azioni poste in campo da AQP per contribuire al futuro sostenibile del Paese, quali la “Realizzazione di serre solari di essiccamento del fango”, il “Progetto di accompagnamento dipendenti e famiglie nell’Emergenza per Coronavirus”, le attività per assicurare “L’uso efficiente dell’Energia per la salvaguardia e il risparmio dell’acqua” e il “Progetto di produzione di energia termica ed energia elettrica da biogas, ottenuto presso l’impianto di depurazione di Lecce”.

Sodalitas Call for Future si rivolge a 2 milioni di studenti delle 7.500 scuole secondarie di secondo grado italiane, per far scoprire loro i 150 progetti d’impresa parte dell’iniziativa, e invitarli a esprimere le loro aspettative e proposte per un futuro sostenibile.

L’iniziativa è realizzata con il patrocinio di: Commissione Europea, Ministero dell’Ambiente, Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Regione Lombardia, Assolombarda, Ferpi, Pubblicità Progresso.



A inizio 2021, infine, AQP ha aderito all'iniziativa Global Compact dell'ONU attraverso una dichiarazione inviata dal Presidente Simeone di Cagno Abbrescia al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, di condivisione e sostegno dei 10 principi ONU relativi al rispetto dei diritti umani, del lavoro, dell'ambiente e all'impegno contro la corruzione. L'Impegno della società verso tali temi sarà periodicamente rendicontato anche all'ONU.

WE SUPPORT



2.4.4 Il ruolo delle utility

Utilitalia

AQP è associata a Utilitalia, la federazione nazionale delle imprese idriche, energetiche e ambientali ed è attiva in tutti gli organi di vertice e gruppi di lavoro della stessa federazione.

In particolare, AQP coordina i lavori della Commissione Mezzogiorno di Utilitalia nella quale sono rappresentati i gestori del servizio idrico integrato e dei servizi energetici e ambientali del Sud Italia.

In questo ruolo AQP, nell'ambito del Comitato strategico di Presidenza di Utilitalia, ha fornito il proprio contributo per la definizione del Piano Strategico 2022 della stessa associazione, del tutto improntato nell'ottica della sostenibilità attraverso 6 Assi fondamentali quali Innovazione,

Digitalizzazione, Lavoro e Occupazione, Comunicazione, Mezzogiorno e Advocacy.

Nell'ambito delle attività del Comitato strategico di Presidenza, inoltre, AQP è individuata quale coordinatore di due importanti Progetti strategici relativi, rispettivamente, allo Sviluppo del Sud e allo Sviluppo territoriale dell'associazione. Inoltre, AQP ha fornito il suo attivo contributo alla definizione del Piano d'azione 2020-2022 dell'associazione per un'economia sostenibile, innovativa, decarbonizzata e circolare.

AQP è anche membro della Commissione Diversità di Utilitalia che ha lo scopo di favorire la diversità di genere, cultura e abilità nelle utility.

Allo stesso tempo nel corso del 2020 AQP ha fornito il suo contributo anche per la predisposizione di un importante documento elaborato da Utilitalia su richiesta del Governo nazionale, nel quale sono state individuate le necessità di investimento dei servizi pubblici, incluso il servizio idrico integrato, candidabili al finanziamento attraverso il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza, in applicazione del Piano "Next Generation EU" dell'Unione Europea. Si evidenzia che gli obiettivi strategici di tale Piano europeo sono perfettamente in linea con i goal di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU e includono la gestione integrata delle acque e l'economia circolare.

Nell'ambito di tale attività, nel mese di luglio 2020 il Presidente di AQP è stato invitato a partecipare a una Tavola rotonda con i Presidenti e Amministratori delle principali Utility del Paese, nell'ambito del convegno *"Il contributo delle Utilities al rilancio economico del Paese"*, conclusosi con l'intervento di un rappresentante del Governo.

Nel mese di settembre 2020, inoltre, AQP è stata invitata a partecipare ad appositi Focus group ristretti organizzati da Utilitalia per la definizione delle migliori strategie da attuare per il rilancio delle attività dell'Associazione.

Nel mese di ottobre 2020 il Presidente di AQP è stato invitato a partecipare a una Tavola rotonda sulla necessità di investimenti nel settore idrico e in particolare nel Sud Italia, nell'ambito del "Forum Acqua 2020" organizzato da Legambiente in collaborazione con Utilitalia.

Inoltre, nel mese di dicembre 2020 AQP ha contribuito alla definizione di un position paper di Utilitalia nell'ambito della consultazione pubblica avviata dalla Commissione UE in relazione alla bozza di Regolamento Delegato attuativo sulla Taxonomy, di fondamentale importanza anche in relazione al finanziamento di investimenti responsabili in ottica ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Infine, nel corso del 2020 AQP ha collaborato all'impostazione di un rilevante contributo al dibattito pubblico da parte di Utilitalia, la fondazione di Utilitalia che promuove la cultura e le best practices nella gestione dei Servizi Pubblici locali, sul tema degli effetti del cambiamento climatico sulle strategie delle imprese e sui risultati economici e finanziari.

Aqua Publica Europea

AQP è anche associata ad Aqua Publica Europea (APE), l'associazione dei gestori pubblici del S.I.I. a livello europeo. Anche in questa associazione la società è rappresentata negli organi di vertice e nei diversi gruppi di lavoro. Nel corso del 2020, in particolare, sono stati analizzati gli impatti sulla gestione del servizio idrico integrato derivanti dall'emergenza sanitaria connessa alla diffusione del virus Covid-19, anche attraverso attività di benchmark tra i diversi operatori.

AQP ha dato la propria adesione al progetto Water Erasmus che si pone l'obiettivo di sostenere e facilitare le visite di studio dirette e gli scambi di personale tra le aziende aderenti ad APE con l'obiettivo di scambiare le best practice e condividere esperienze rafforzando la capacità delle aziende pubbliche ad affrontare le sfide comuni attraverso l'apprendimento peer-to-peer, compatibilmente con l'evolversi dell'emergenza Covid-19. I temi di interesse per AQP sono nella prima fase del progetto l'efficienza energetica, la produzione di energia da impianti di depurazione, il trattamento e il riuso dei fanghi di depurazione e la digitalizzazione dei processi.

Nel mese di novembre, infine, AQP ha partecipato all'Assemblea di APE contribuendo alla elezione del nuovo Presidente dell'Associazione, Bernard Van Nuffel, Presidente di VIVAQUA gestore di Bruxelles.

Infine, nel mese di dicembre 2020 AQP ha contribuito anche alla definizione di un position paper di APE nell'ambito della consultazione pubblica avviata dalla Commissione UE in relazione alla bozza di Regolamento Delegato attuativo sulla Taxonomy, di fondamentale importanza anche in relazione al finanziamento di investimenti responsabili in ottica ESG (*Environmental, Social, Governance*).

Think tank sulla sostenibilità

AQP è sostenitore di alcuni importanti think tank italiani in quanto ritiene fondamentale contribuire ad alimentare un corretto dibattito pubblico in Italia in relazione ai temi dei servizi pubblici e in particolare rispetto ai temi della sostenibilità.

Nell'ambito di tali attività, il Presidente di AQP è stato invitato a partecipare nel mese di ottobre 2020 a una Tavola rotonda sulla sostenibilità dal punto di vista degli operatori idrici, in occasione del webinar "La sostenibilità nella strategia delle aziende idriche" organizzato da ALTIS e REF Ricerche nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile di Asvis.

L'impegno di AQP sul tema della sostenibilità è stato ampiamente messo in risalto nell'ambito di un paper pubblicato da REF Ricerche dal titolo "Sostenibilità e aziende idriche".

Sempre nel mese di ottobre 2020 il Presidente di AQP è stato invitato a partecipare a una Tavola rotonda sulla rivoluzione verde e la transizione ecologica nell'ambito del digital meeting "Metropoli strategiche: il motore del Recovery, la ripartenza dell'Italia" organizzato da The European House Ambrosetti.

Nel corso del 2020, infine, AQP ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro sulla "Comunicazione non finanziaria nelle aziende del servizio idrico integrato", coordinato dall'Associazione Italiana degli Analisti Finanziari (AIAF) e al quale partecipano le principali utility italiane, importanti istituti bancari e docenti universitari.

03

Rendicontazione non finanziaria





3.1 Valore economico generato e distribuito

Nell'esercizio 2020 il Valore Aggiunto Globale Lordo generato per gli stakeholder è stato pari a circa Euro 241 milioni.

Valore aggiunto globale lordo (Mln Euro)	2018	2019	2020
Ricavi	548	564	600
Materiali	(17)	(19)	(20)
Servizi	(186)	(206)	(206)
Svalutazione crediti e contributi c/impianti	(82)	(79)	(88)
Accantonamento f.do rischi e altri fondi*	(17)	(14)	(41)
Altro:	(13)	(6)	(4)
di cui oneri diversi e godimento beni terzi	(12)	(13)	(9)
di cui gestione finanziaria	1	4	-
di cui imposte**	(2)	4	(5)
Totale	233	241	241

* tale voce accoglie sia gli accantonamenti iscritti nella gestione operativa che quelli della voce B12

** tale voce accoglie oltre alle imposte anticipate/differite anche le imposte degli anni precedenti

Le variazioni alle componenti del Valore Aggiunto Globale Lordo del 2020 rispetto al 2019 sono dovute essenzialmente all'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento dei ricavi, principalmente imputabili ai maggiori congruagli positivi per il riconoscimento di componenti di ricavo correlate a oneri di esercizi precedenti
- incremento della svalutazione dei crediti e della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi, comprensivo della quota FoNI (Fondo Nuovi Investimenti) di competenza
- maggiori accantonamenti operativi nonché maggiori accantonamenti a fondi rischi per passività potenziali e maggiori accantonamenti per svalutazioni crediti
- decremento dei proventi finanziari dovuti essenzialmente a minori interessi di mora addebitati ai clienti, a causa degli effetti connessi alla pandemia Covid 2019
- effetto delle imposte degli anni precedenti e delle anticipate/differite.

Nella tabella che segue si riporta la distribuzione del Valore Aggiunto Globale Lordo:

Valore aggiunto globale lordo distribuito (Mln Euro)	2018	2019	2020	2020 %
Personale	106	109	111	46%
Azionisti	-	-	-	-
Aziende finanziatrici/istituti credito	4	1	1	0%
Pubblica Amministrazione	18	19	25	10%
Comunità locali	23	24	24	10%
Azienda	83	88	80	33%
Totale	233	241	241	100

Le voci che contribuiscono alla determinazione del Valore Aggiunto prodotto e distribuito sono le seguenti:

- **Personale:** quota costituita da salari e stipendi, oneri e altri costi
- **Azionisti:** il valore è pari a zero in quanto AQP non distribuisce dividendi
- **Aziende finanziatrici/istituti di credito:** quota costituita principalmente dagli oneri Finanziari
- **Pubblica Amministrazione:** quota distribuita sotto forma di imposte dirette e indirette
- **Comunità locali:** quota distribuita a titolo di contributi alle comunità locali.

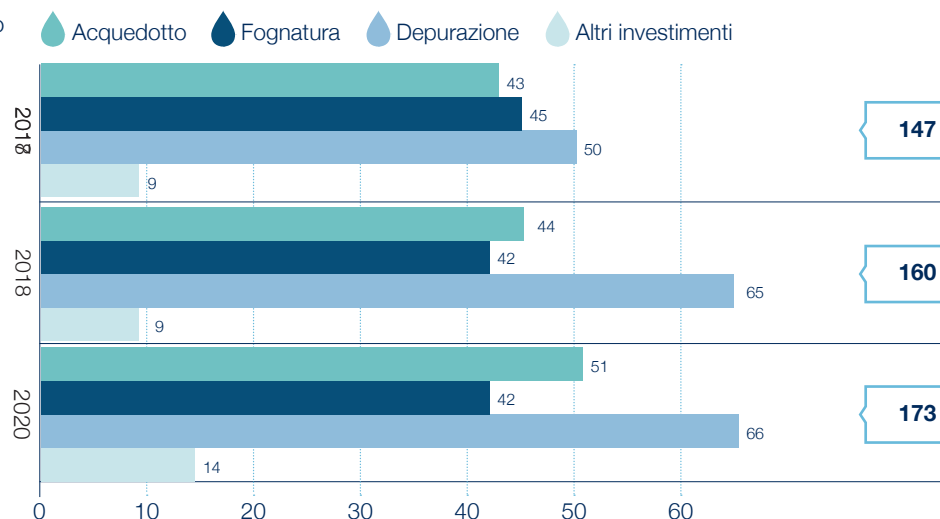
3.2 Investimenti

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito (Ente di Gestione d'Ambito – EGA) e successivamente inviate, per l'approvazione definitiva, ad ARERA e hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni.

Il Piano complessivo in corso nel 2020 era stato revisionato da AIP (Autorità Idrica Pugliese) a giugno 2018, ed è stato recentemente sostituito con il nuovo Pdl (Piano degli Interventi) relativo al quadriennio 2020-2023, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 6, in seduta del 22/02/2021.

Il Piano approvato nel febbraio 2021, definisce una spesa per il 2020 di circa Euro 151,5 milioni e per il quadriennio una spesa complessiva di Euro 994,6 milioni.

Gli investimenti di AQP effettivamente realizzati nel corso del 2020 ammontano, complessivamente, a circa Euro 172,8 milioni; suddivisi tra la classe Acquedotto per 50,5 milioni, Fognatura per 42,2 milioni, Depurazione per circa 66,2 milioni e altri investimenti per 14 milioni.



I dati sugli investimenti sono stati indicati al lordo dei contributi ricevuti dagli enti finanziatori e iscritti tra i risconti passivi, senza considerare la variazione degli acconti corrisposti ai fornitori per interventi in corso.



In linea con l'anno precedente, i maggiori investimenti hanno riguardato il comparto depurativo, in particolare la realizzazione di interventi finalizzati al potenziamento degli impianti gestiti, attraverso la progettazione di interventi mirati all'adeguamento normativo per il riutilizzo delle acque reflue, la realizzazione di coperture e sistemi di trattamento aria per oltre 80 impianti depurativi, la rifunzionalizzazione e adeguamento di alcuni recapiti finali, l'installazione di nuove centrifughe per l'ottimizzazione del processo di disidratazione, interventi di manutenzione straordinaria necessari a garantire la tutela della salute umana, il rispetto degli adempimenti normativi e l'efficientamento della gestione.

Investiti complessivamente oltre 172,8 Milioni di Euro nel 2020, di cui 56 per interventi infrastrutturali, 99,2 per investimenti di manutenzione straordinaria e 17,6 per la realizzazione di nuove derivazioni d'utenza con i relativi tronchi idrici e fognari

Nell'ambito delle opere finalizzate all'approvvigionamento idrico e all'adduzione primaria, si segnalano le progettazioni in corso del primo e secondo lotto delle opere di interconnessione degli acquedotti del Fortore, Locone e Ofanto. Gli interventi, attualmente in esecuzione, che prevedono l'integrazione e normalizzazione dell'approvvigionamento idrico a servizio dei Comuni di Maruggio, Torricella e marine e la realizzazione del by-pass provvisorio dell'acquedotto dell'Ofanto, entrambi finanziati nell'ambito del Programma POR Puglia 2014-2020, oltre alla realizzazione della variante definitiva al tracciato dell'acquedotto dell'Ofanto, intervento attualmente in progettazione.

Finanziati con i proventi tariffari, invece, si segnalano il completamento della condotta premente dall'impianto di sollevamento di San Paolo di Civitate al serbatoio di Torremaggiore e condotta adduttrice dal serbatoio di Torremaggiore al serbatoio di San Paolo Civitate, prossimo alla gara d'appalto e l'affidamento in corso dei due lotti degli interventi di completamento delle infrastrutture di monitoraggio delle reti interne agli abitati non dotate di un adeguato sistema di telecontrollo, uno per il centro nord della Puglia e l'altro per il sud.

Per quel che riguarda i 12 abitati gestiti da AQP nel territorio campano, si evidenziano gli investimenti per la realizzazione di derivazioni di utenza e relativi tronchi per circa Euro 0,03 milioni, oltre agli investimenti di manutenzione straordinaria per circa Euro 0,16 milioni che si suddividono in interventi di sostituzione delle reti idriche cittadine per circa Euro 0,15 milioni e interventi di sostituzione ed efficientamento delle reti fognarie per circa Euro 0,01 milioni.

3.3 Impatti economici indiretti

Gli investimenti realizzati da AQP, oltre a consentire il raggiungimento degli obiettivi di servizio stabiliti, determinano benefici indiretti per la collettività. La valutazione quantitativa di ciascun intervento per la collettività viene effettuata attraverso un'analisi economico-sociale che tiene conto anche di ulteriori eventuali costi e benefici economici, ovvero delle c.d. esternalità (costi e benefici indiretti).

L'analisi svolta, coerentemente con quanto effettuato lo scorso anno, considera solo i costi di investimento delle infrastrutture realizzate e calcola le esternalità in forma parametrica rispetto ad analisi costi-benefici.

Ciò premesso, i principali impatti economici indiretti degli investimenti realizzati sono stati valutati e suddivisi in tre categorie principali:

• Approvvigionamento e distribuzione (Acquedotto)

Si tratta di interventi generalmente finalizzati alla razionalizzazione e risparmio della risorsa idrica, nonché all'incremento della dotazione idrica pro capite e alla messa in sicurezza dell'intero sistema di approvvigionamento.

Questo **beneficio economico** (stimato, attraverso i fattori di conversione raccomandati nella "Guida agli Studi di Fattibilità redatta dalla Rete dei Nuclei di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici") è quantificabile in **Euro 4,25 per**

ogni Euro investito.

Pertanto, si può dedurre che gli investimenti dell'ultimo triennio hanno generato nel medio-lungo periodo benefici economici per la collettività pari a Euro 577 milioni.

• Adeguamento del sistema fognario e di depurazione

Interventi che mirano al potenziamento della capacità depurativa ovvero all'adeguamento delle linee di processo ai livelli di trattamento previsti dalla normativa vigente.

I benefici sociali dell'incremento del numero di abitanti equivalenti serviti, derivanti dal potenziamento della dotazione impiantistica (nonché dall'adeguamento degli impianti esistenti), sono quantificabili nel lungo periodo in **Euro 19,16 per ogni Euro investito.**

Pertanto, i benefici derivanti dagli investimenti dell'ultimo triennio, monetizzati in termini di ritorno del valore economico, sono pari a Euro 2.487 milioni per l'asset fognatura e Euro 3.461 milioni per l'asset depurazione.

• Benefici economici indiretti minori (c.d. "esternalità")

Gli interventi realizzati, oltre agli impatti diretti appena illustrati, producono delle ricadute positive sul territorio in termini occupazionali e di salute pubblica. L'attuazione degli investimenti finalizzati al miglioramento dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa idrica, il miglioramento dei sistemi fognari di collettamento e il potenziamento/ adeguamento dei trattamenti di depurazione favoriscono la tutela ambientale, fondamentale per una regione come la Puglia orientata allo sviluppo turistico e agroalimentare.

Stima benefici economici previsti dagli investimenti realizzati (Mln Euro)	2018	2019	2020	Totale 2018/2020
Acquedotto	181	182	207	577
Fognatura	872	806	808	2.487
Depurazione	957	1.236	1.268	3.461
Totale	2.010	2.224	2.283	6.525

3.4 Finanziamenti della Pubblica Amministrazione

I contributi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione ovvero da enti finanziatori terzi (Stato, Regioni, Comunità Europea) sono contabilizzati in bilancio nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

Le principali fonti di finanziamento sono il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, i Fondi Regionali/Ministeriali, i Fondi c.d. del Commissario Delegato e i POR Puglia 2014-2020; gli incassi di tali contributi relativi all'annualità 2020 sono pari a circa Euro 32 milioni.

Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione (Mln Euro)	2018	2019	2020
Incassi contributi da Enti Finanziatori	40	24	32
Variazione debiti verso la Regione per anticipazioni contributi pubblici	(35)	(10)	(11)

Per le ulteriori informazioni ai sensi dell'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Nota Integrativa.

3.5 Innovazione - Progetti di ricerca e sviluppo

AQP è da sempre impegnata nel realizzare l'innovazione nei processi "core" aziendali.

Gli ambiti di intervento riguardano:

- riduzione della produzione dei fanghi da depurazione
- riutilizzo delle acque trattate
- efficientamento energetico
- riduzione delle perdite idriche
- introduzione di sistemi avanzati (smart grid) in un'ottica di industria 4.0.

I processi di innovazione si focalizzano sulla ricerca di soluzioni per la riduzione delle perdite sulle reti idriche e fognarie, la realizzazione di nuovi impianti per il riutilizzo dei fanghi di depurazione, introduzioni di sistemi avanzati per la formazione del personale attraverso la realtà virtuale e immersiva, il miglioramento dei processi di depurazione delle acque reflue urbane, modelli di previsione delle portate sorgive e tecnologie di monitoraggio innovative per le reti di distribuzione Idrica negli usi idropotabili e agricoli. Per sostenere le iniziative progettuali innovative dal punto di vista finanziario, AQP utilizza oltre che risorse proprie anche diverse opportunità di finanziamento (Regione Puglia-INNONETWORK e INNOLAB, Regione Puglia POR FESR 2014-2020, MIUR, INTERREG Greece-Italy e Horizon 2020).

Progetto	Descrizione	Partner	Stato del progetto	Importo per AQP
Progetto di sperimentazione della tecnologia non convenzionale SBBGR	Riduzione Fanghi con tecnologie SBBGR (Sequencing Batch Biofilter Granular Reactor)	CISA SpA, IRSA-CNR	In corso	-
S.I.M.P.Le	Ricerca perdite su reti idriche e fognarie	Università del Salento, Politecnico di Bari	In corso	€ 215.000
ECO-LOOP per l'utilizzo delle acque affinate dell'impianto di Acquaviva in agricoltura (con Regione Puglia, Iniziativa INNONETWORK)	Ricerca, sviluppo, prototipazione e test, in scenari reali, di una piattaforma elettronica e informatica, basata su sensori, che si configura come strumento di supporto all'utilizzo delle acque reflue affinate per scopi irrigui rivenienti dall'impianto di depurazione a servizio dell'agglomerato di Acquaviva delle Fonti.	Sysman Progetti Servizi Srl (capofila), FINCONS SPA, MASVIS Srl, RHUBBIT Srl, SICONET Srl, COOP LA MOLIGNANA, SANVITO SRL, CNR-IRSA, CNR-ISPA, CIHEAM-IAM, UNIBA	Terminato nel corso del 2020	€ 97.938
KOMETA (Knowledge Community for Efficient Training with Virtual Technologies) (con Regione Puglia, Iniziativa INNOLAB)	Utilizzo della realtà aumentata per la formazione del personale tecnico	MTM PROJECT (Capofila), CINEMAGICA Srl, HEVOLUS Srl, UNIBA	In corso	€ 136.728,13
RE-WATER (INTERREG GRECIAITALIA 2014-2020)	Introduzione di tecnologie eco sostenibili per la gestione delle acque trattate e la riduzione dell'inquinamento marino nelle aree pugliese e greche	Politecnico di Bari, Comune di Gallipoli, Comune di Patrasso, Università di Patrasso	Terminato nel corso del 2020	€ 272.015
SUN-WATER (SUstaiNable WATER supply networks in Mediterranean touristic areas) (INTERREG GRECIA-ITALIA 2014-2020)	Gestione ottimale delle reti di distribuzione ai fini del contenimento delle perdite e mantenimento della qualità dell'acqua distribuita.	Politecnico di Bari, Igoumenitsa, Zacinto	In corso	€ 90.000
Promozione studi nel settore di fanghi e compost	Attività di sperimentazione in pieno campo relativa all'utilizzazione di compost di qualità prodotto con fanghi biologici di depurazione – Implementazione e ulteriore analisi dei dati sperimentali su culture arboree (pesco e albicocco)	Università di Bari, ARPA Puglia	In corso	€ 10.000

3. RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA

Progetto	Descrizione	Partner	Stato del progetto	Importo per AQP
RONSAS (con Regione Puglia POR 2014-2020)	Sperimentazione produzione gessi di defecazione in linea Depuratori di Barletta e Foggia e loro utilizzo in agricoltura	GREEN ECOL Srl, AGROSISTEMI Srl, UNIVERSITÀ DI BARI, UNIVERSITÀ DI PIACENZA, CREA, ARPA Puglia	In corso	€ 4.609.929 (Quota di cofinanziamento)
TOADS (con Regione Puglia POR 2014-2020)	Abbattimento odori per diffusione in vasca di ossidazione biologica depuratore di Turi	IRSA-CNR, ARPA Puglia	In corso	€ 325.000,00
BFBioS (con Regione Puglia POR 2014-2020)	Trattamento e valorizzazione fanghi di depurazione- Biodiesel- biometano	IRSA-CNR, ENGEO S.c.r.l., Tecnologia e Ambiente Srl, VitoneEco Srl, InpactHub Bar	In corso	€ 25.000,00
SMARTWATERTECH (con MIUR)	Smart Community per lo sviluppo e l'applicazione di tecnologie di monitoraggio innovative per le reti di distribuzione Idrica negli usi idropotabili e agricoli	ABC SpA, iCAMPUS Scarl, Fox Bit Srl, Aster SpA, Nexsoft SpA, CNR-IREA, Università Trento, Università Federico II Napoli, IUC Of Turin, IRETI SpA, IREN SpA, Cae SpA, Digimat Srl, FAST SpA, Università Bologna, Università Palermo	In corso	€ 765.291,43
Project Ô (Programma Horizon 2020 della Commissione Europea)	Approccio integrato alla gestione delle acque su una scala regionale (sistema) che preveda: l'utilizzo di tecnologie innovative per trattare localmente e su piccola scala acque difficili o alternative (acque di falde ormai salmastre, acque di recupero, acque piovane...) che possano essere (ri)usate localmente, alleggerendo la pressione sulle infrastrutture centralizzate	IRIS SRL, AALBORG UNIVERSITET, UNIVERSITA DEGLI STUDI DI TORINO, UNIVERSITAT POLITECNICA DE VALENCIA, CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE, NANOQUIMIA S.L., HEIM. ART - KULTURVEREIN-FLUSSIG, SOCAMEX S.A.U., TECHNION - ISRAEL INSTITUTE OF TECHNOLOGY, VERTECH GROUP, EKSO Srl, EXERGY LTD EXERGY, UNIVERSIDADE DE AVEIRO, POLITECNICO DI MILANO, KALUNDBORG KOMMUNE, OLIMPIAS TEKSTIL DRUSTVO S OGRANICENOM ODGOVORNOSCU ZA PROIZVODNJU, MUNICIPALITY OF EILAT, REGIONE PUGLIA, HOCHSCHULE RHEIN-WAAL-HSRW RHINE-WAAL UNIVERSITY OF APPLIED SCIENCES, PARTICULA GROUP DRUSTVO S OGRANICENOM ODGOVORNOSCU ZA USLUGE, ISRAEL OCEANOGRAPHIC AND LIMNOLOGICAL RESEARCH LIMITED, ENTE NAZIONALE ITALIANO DI UNIFICAZIONE-UNI	In corso	€ 474.563

Progetto	Descrizione	Partner	Stato del progetto	Importo per AQP
T.E.S.A.	Co-finanziato dalla Regione Puglia POR 2014-2020– Bando INNOLABS Attività di sperimentazione per la realizzazione e verifica delle performance “in campo” di un impianto pilota di affinamento “terziario” delle acque depurate, da installarsi presso l’impianto di depurazione di Taranto Gennarini. Convenzione per messa a disposizione aree nell’ambito dell’impianto di depurazione di Taranto Gennarini.	ATS “APULIA ENVIRONMENT”	In corso	-
APPROFONT	Accordo per la realizzazione di un programma di studi e ricerche per la gestione ottimale delle fonti di approvvigionamento degli acquedotti	UNIPA – Dipartimento di Ingegneria dell’Università degli Studi di Palermo	In corso – Avviato nel 2020	€ 166.000
PRINT 2017	Progetto PRIN 2017 “ Emerging contaminants and reuse of treated wastewater in agriculture: fate in soil and plant system, ecophysiological response, soil microbiota and antibiotic resistance”. Convenzione per lo svolgimento di alcune attività di monitoraggio e di campo presso gli impianti di depurazione di Noci (BA) e Trinitapoli (BAT)	Università degli Studi della Basilicata, IRSA CNR, Univesità degli Studi di Foggia, Università degli Studi di Bari	In corso - Avviato nel 2020	€ 0





"In Terra di Bari l'agitazione per l'Acquedotto surse sin dal 1862 quasi contemporaneamente alla memoranda rivoluzione del 1860; e da quell'epoca quell'Amministrazione provinciale non risparmiò studi e spese per raggiungere il suo ideale."

3.6 La cooperazione internazionale

AQP è partner di Regione Puglia nel progetto di cooperazione internazionale denominato “CrossWater”, finanziato dal Programma Interreg IPA CBC Italy-Albania-Montenegro 2014-2020, che ha come obiettivo la promozione della crescita economica e l'intensificazione della cooperazione nell'area adriatica meridionale, attuando azioni comuni tra attori istituzionali e no-profit nazionali e regionali e promuovendo uno sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile. Il progetto tematico CrossWater – Integrated Water Management System in crossborder area – è relativo all'asse prioritario 3 (Environment & Energy) e ha come obiettivo il miglioramento delle strategie di cooperazione a livello transfrontaliero nella gestione efficiente ed efficace della risorsa idrica, anche mediante la condivisione di best practice. I partner di AQP nel progetto CrossWater sono: il Dipartimento dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia (Lead partner), la Regione Molise, MOT Tirana, UKT Tirana e PE RWMC Montenegro. L'importo totale del progetto, che ha durata triennale ed è interamente finanziato dal Programma, è di circa 5,6 Mln di euro, di cui 870 mila euro rappresenta la quota di partecipazione di AQP.

L'Azienda, inoltre, mantiene alta l'attenzione sulle tematiche di cooperazione internazionale, assicurando un dialogo con organismi di ricerca e sviluppo nazionali e internazionali, implementando lo sviluppo di progetti di ricerca volti a garantire lo slancio di Acquedotto Pugliese fuori dal territorio regionale.

Anche nell'ottica di ampliare le occasioni di confronto e cooperazione a livello internazionale, AQP ha aderito all'iniziativa Global Compact delle Nazioni Unite, una delle più importanti Organizzazioni a livello mondiale che si occupa di promuovere lo sviluppo economico e sociale degli Stati e garantire il rispetto dei diritti umani.

3.7 Clienti e gestione del servizio

3.7.1 Politica commerciale

Acquedotto Pugliese ha avviato un percorso di crescita della cultura del servizio e delle competenze caratterizzato dal continuo miglioramento del servizio per soddisfare gli standard e i livelli previsti sia dalle deliberazioni ARERA che dalla Carta del Servizio Idrico Integrato. La strategia commerciale adottata dall'azienda si fonda sul continuo ascolto del cliente e sull'interlocuzione con i principali stakeholder, rilevandone bisogni e indirizzi. Il percorso intrapreso sviluppa così le linee strategiche, il dialogo continuo con le Associazioni di categoria, le innovazioni e la formazione continua del personale, consentendo di convergere sempre più verso la soddisfazione dei clienti. AQP ha continuato a sviluppare il percorso avviato di multicanalità, in particolare tramite ulteriori importanti sviluppi digitali, attraverso il sito AQPf@cile, la nuova App, il nuovo sportello online e, analogamente e parallelamente, ha investito nel potenziamento sia del Contact Center in house sia aumentando il personale di Assistenza Clienti. Inoltre, AQP ha ampliato le competenze, avviando processi di formazione continua (anche mediante soluzioni di blended learning, ovvero corsi di formazione che affiancano alle lezioni frontali le lezioni on line) per migliorare la qualità del lavoro, la qualità del servizio, l'efficienza e la trasparenza. Infine, con l'obiettivo di avviare sempre più un percorso di multiculturalità, sono state favorite politiche di accesso ai servizi forniti.

3.7.2 Customer experience e innovazione

Nel 2020 è stato avviato il progetto “Acqua che ascolta” per l'integrazione della nuova App Padius, una applicazione che permette alle persone non utenti di interagire in maniera semplice e immediata con i canali tradizionali AQP (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Digital Transformation”).



Inoltre, tra le ulteriori iniziative volte a favorire l'accessibilità a tutti i cittadini e aumentare gli standard di assistenza al pubblico, nella relazione *face to face* con gli uffici di Assistenza Clienti territoriali, i clienti non udenti o i cittadini stranieri sono agevolati nella comunicazione grazie alla nuova installazione del servizio di sottotitolazione in 7 differenti lingue che permette di trascrivere, in tempo reale, le parole del consulente di sportello e agevolare la comprensione delle informazioni rivolte ai clienti.

Nell'ambito della rilevazione della soddisfazione del cliente, è sempre disponibile, sul nuovo sito aziendale www.aqp.it, la rilevazione della Customer Satisfaction Audit 2018 e, inoltre, si è realizzata una nuova pagina <https://www.aqp.it/clienti/customer-experience-innovazione/> sondaggi interamente dedicata ai Sondaggi della Customer Experience. Il cliente rispondendo a poche domande, potrà farci sapere cosa pensa dei nostri servizi e in cosa possiamo migliorare.

Nel corso del 2020, si è realizzato il progetto di integrazione della piattaforma WebCX che ha permesso di automatizzare completamente i processi di Call-Back e di Invio sms per il coinvolgimento dei clienti nelle SurveyWeb e raddoppiare il numero dei clienti contattati telefonicamente e via sms: oltre 140.000 clienti contattati telefonicamente nel 2020, rispetto ai circa 70.000 del 2019, e 60.000 clienti contattati via sms nello stesso anno rispetto ai 17.000 del 2019.

Attraverso il sistema Call-Back i clienti vengono contattati telefonicamente per raccogliere la valutazione della loro esperienza attraverso un'unica semplice domanda che ratifica la loro

propensione a consigliare AQP a un amico, quale misura della soddisfazione del cliente. Degli oltre 140.000 clienti contattati con la tecnologia Call-Back, 36.500 (25,91% del campione) hanno aderito al sondaggio. Di questi, circa 24.000 clienti pari al 65,5% ha dato una valutazione complessiva dei servizi utilizzati compresa tra 8 e 9 (9 è il punteggio massimo). L'attività di sondaggio via web è stata condotta attraverso l'invio del link al questionario via sms o e-mail ai clienti entrati in contatto con l'azienda. I clienti, accedendo attraverso il link alla piattaforma della Survey, hanno potuto partecipare all'indagine ed esprimere in tal modo la propria opinione con un solo click. Dei circa 60.000 clienti raggiunti via sms circa 3.900 (6,55% del campione) hanno aderito al sondaggio.

In particolare, sono stati coinvolti i clienti che si sono interfacciati con 5 dei touch-point aziendali: numero verde guasti, numero verde informazioni commerciali, uffici di assistenza clienti, tecnico-commerciali che effettuano i sopralluoghi e il servizio di realizzazione allacci. Dai suggerimenti e dalle valutazioni espresse è emerso che il 79,57% degli intervistati ha percepito la facilità di aver risolto quanto richiesto con l'ultimo contatto con l'azienda. È stata avviata nel 2020 anche la rilevazione della soddisfazione dei clienti che utilizzano il nuovo sportello online AQPf@ciile. Dei poco più di 3.600 clienti invitati via sms il 17,33% ha aderito al sondaggio web e di questi il 63,97% ritiene sia facile navigare ed effettuare richieste online.

È stato ulteriormente realizzato il progetto di installazione, presso gli uffici di assistenza clienti, dell'aggiornamento dell'app SatisQ per recepire "a caldo" l'esperienza vissuta dai clienti durante il contatto con i consulenti degli uffici di Front Office. Per quei clienti che hanno effettuato la prenotazione dell'appuntamento con l'apposita App, l'applicazione invia una notifica push, a conclusione dell'appuntamento, con il collegamento link al questionario web. Nel 2020 sono riprese le iniziative di mailing rivolte ai clienti per fornire informazioni sui servizi disponibili su AQPfacile.

È proseguita l'attività di listening dei canali social, con il fine di cogliere il sentiment in rete e di predisporre le newsletter mensili con i risultati e le sintesi del social-sentiment.

3.7.3 Dalla parte del cliente - Altri servizi

Il contesto di criticità sanitaria ed economico-sociale che ha caratterizzato il 2020 ha visto Acquedotto Pugliese intraprendere iniziative di resilienza sia commerciali che economiche per favorire e supportare la società civile in questo periodo. Tutti i servizi sono stati garantiti senza soluzione di continuità e l'attenzione ai clienti è stata attuata attraverso i molteplici canali resi disponibili. Il personale con notevole impegno aziendale e organizzativo è stato collocato in telelavoro, secondo un piano che ha consentito di non interrompere mai il servizio di assistenza multicanale.

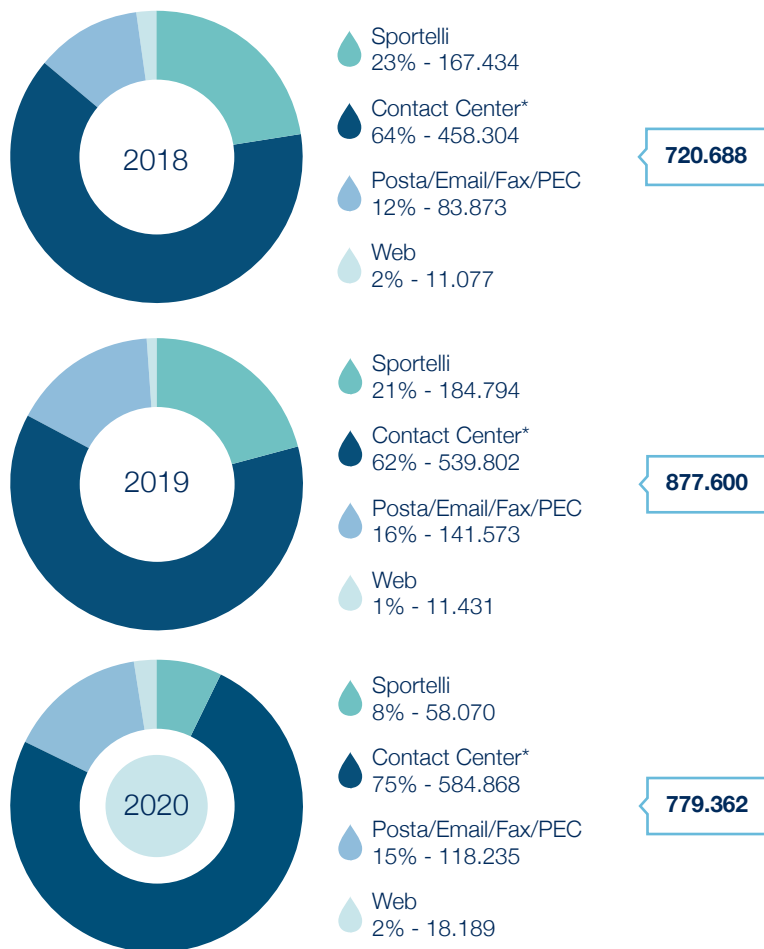
Mediante l'adozione di soluzioni tecnologiche e in sicurezza per i clienti e per il personale, anche la relazione e il servizio agli sportelli di Assistenza Clienti è stato garantito, a meno di un breve periodo di sospensione nel periodo di maggiore criticità. Sempre in sicurezza e con l'adozione di tutti i dispositivi prescritti, Acquedotto Pugliese ha predisposto una modalità di accesso controllato agli sportelli di Assistenza Clienti, sempre negli orari previsti di apertura al pubblico, come previsto dalla Carta del Servizio. A tale scopo i cittadini e clienti mediante la APP CodaQ, disponibile per Android e per iOS, oppure via internet dal portale www.aqp.it, oppure attraverso il numero verde commerciale, hanno potuto prenotare un appuntamento presso lo sportello desiderato.

Ampia comunicazione è stata effettuata circa le modalità di accesso ai servizi, sempre garantiti, e l'accessibilità gratuita del numero verde commerciale sia da fisso che da cellulare, in modo da facilitare e semplificare la fruibilità del servizio. Inoltre, Acquedotto Pugliese ha intrapreso azioni per sostenere i clienti e agevolare i pagamenti delle fatture, sia mediante rateizzazione degli importi dovuti, non applicando gli interessi di mora e non procedendo con la sospensione delle forniture, in alcuni periodi, in adempimento delle misure straordinarie, per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese in questo momento di particolare difficoltà. Sono da annoverare anche iniziative di solidarietà sviluppate da Acquedotto Pugliese, come il devolvere un contributo alla Protezione Civile Regionale per ogni nuova domiciliazione bancaria/postale e adesione alla fattura online dallo sportello www.aqpfacile.it, a sostegno degli sforzi del sistema sanitario nell'ambito della campagna #ecomipuglia promossa dalla Regione Puglia.

Gli sportelli di Assistenza Clienti resi disponibili e accessibili sono stati interessati anche da una rivisitazione del materiale informativo realizzato anche in più lingue per venire incontro a una società inclusiva e multiculturale.

Il percorso di digitalizzazione intrapreso da Acquedotto Pugliese si è ulteriormente potenziato in questo periodo e tutti i servizi commerciali sono stati resi disponibili online sia attraverso i canali internet che mediante PEC, FAX, Contact Center e via corrispondenza tradizionale; tutte iniziative volte a ridurre la circolazione delle persone e favorire il distanziamento fisico, come appare evidente nella tabella relativi ai contatti riportata sotto. Inoltre, sono proseguiti i progetti di innovazione tecnologica, quale segnale di resilienza dell'Azienda e in particolare, l'adeguamento della piattaforma del ciclo-attivo che ha richiesto energie e impegno per l'adozione della soluzione SAP HANA al fine di adottare una soluzione strategica funzionale a garantire un servizio sempre più efficiente ed efficace per i clienti. (per maggiori informazioni sul progetto SHAPE - SAP S/4Hana Acquedotto Pugliese Evolution, si rimanda al paragrafo "Digital Transformation")

Fra i servizi è utile menzionare:



* inclusi contatti di segnalazione guasto

Salta la coda

È possibile prenotare un appuntamento allo sportello o con la APP CodaQ, disponibile per sistemi Android e iOS, oppure via internet visitando la pagina webapp.codaq.it/webbook/. Le prenotazioni si possono anche effettuare da telefono fisso, da cellulare e dall'estero chiamando il numero verde commerciale AQP.

Fattura online

È possibile ricevere la bolletta di Acquedotto Pugliese direttamente a casa tramite email. Il servizio è gratuito e prevede l'invio della fattura subito dopo l'emissione senza dover attendere i tempi di spedizione e di consegna. In questo modo i clienti potranno visualizzare e archiviare le bollette sul PC e consultarle comodamente in qualsiasi momento, riducendo il consumo di carta e contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente.

Autolettura

È disponibile il servizio di autolettura del contatore AQP al servizio di ogni fornitura. In maniera semplice e veloce è possibile fornire la lettura del contatore, come indicato in fattura, e ricevere sempre fatture con consumi accertati.

SMS o EMAIL di avviso fatture scadute

È disponibile il servizio di avviso fatture scadute. Il servizio consente di ridurre l'addebito della mora e di tenere sotto controllo le scadenze. In automatico i clienti che hanno comunicato il cellulare o una e-mail riceveranno l'avviso in maniera gratuita.

Sportello on Line e App "AQPf@cile"

AQPf@cile consente ai clienti di gestire in autonomia tutte le forniture di casa o professionali per gli amministratori di Condominio, Aziende, Comuni, Enti e Pubbliche Amministrazioni (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Digital Transformation")

AQPrisponde

Oltre 90.000 sono le domande a cui AQPrisponde, il servizio digitale automatico basato su tecnologia web intelligence e semantic, ha provveduto nel fornire una risposta. Il servizio è accessibile via internet dal portale www.aqp.it ed è anche gratuitamente scaricabile come App sul cellulare.

Nell'ambito del servizio AQPrisponde, nonostante le criticità del periodo, è stato realizzato e completato con successo il progetto DECISION, nel quale Acquedotto Pugliese ha partecipato attivamente come sperimentatore. Il progetto DECISION, realizzato con partner industriali e di ricerca universitaria, ha consentito ad AQP di ampliare le competenze e presidiare le innovazioni allo scopo di valutare possibili ambiti di applicazione. Nello specifico sono state sperimentate esperienze digitali di intelligenza artificiale nella relazione personalizzata al servizio dei clienti.

Ulteriori iniziative sono state adottate per la divulgazione del servizio di domiciliazione delle fatture, consumi con addebito diretto SEPA SDD in conto corrente. Il tema della bonifica delle anagrafiche fiscali, strategico per la corretta fatturazione elettronica, è stato ampiamente sviluppato al fine di traghettare la piena efficienza del processo del ciclo attivo.



3.8 Comunicazione commerciale

La politica commerciale di Acquedotto Pugliese ha favorito la diffusione della consapevolezza delle innovazioni da parte dei clienti. Una comunicazione attiva e dinamica ha consentito una maggiore tempestività delle comunicazioni, anche in tempo reale; il tutto favorito grazie ai

numeri verdi disponibili, sia in maniera automatica sia con l'ausilio degli operatori, mediante gli Sportelli di Assistenza Clienti e gli Sportelli Comunali OnLine. Dalle informazioni acquisite non risulta che nel corso dell'esercizio si siano verificate significative non conformità relative ai servizi di comunicazione prestati alla clientela. Il piano di comunicazione in fattura attuato nel 2020 ha previsto un canale informativo relativo ai seguenti principali argomenti: multicanalità, refluì industriali (conguagli annualità 2018-2019), standard specifici e generici della qualità contrattuale e risparmio idrico.

3.9 La qualità contrattuale

L'ARERA ha individuato standard di Qualità contrattuale validi a livello nazionale a cui tutte le gestioni si sono dovute adeguare a partire dal 1° luglio 2016.

Gli standard di servizio sono classificati in standard specifici e standard generali. Il mancato rispetto della prima tipologia di standard comporta l'accredito al cliente finale, direttamente in fattura consumi, di un indennizzo automatico base di Euro 30, crescente fino a Euro 60 o Euro 90 in base al ritardo nell'esecuzione della singola prestazione oggetto di standard specifico.

A partire dal 2020, gli indicatori semplici sono stati raggruppati in due Macro-indicatori, rispettivamente relativi all'**Avvio e cessazione del rapporto contrattuale (MC1)** e alla **Gestione del rapporto contrattuale e accessibilità del servizio (MC2)**, per i quali sono previsti obiettivi di miglioramento annuali rispetto all'anno precedente, con il 2018 individuato dall'ARERA come anno base.

Nella Relazione annuale sullo Stato dei servizi 2019, presentata da ARERA a luglio 2020, sono stati pubblicati i dati medi di settore del 2019 a livello nazionale per ciascun indicatore semplice (specifici e generali). A dicembre 2020, inoltre, ARERA ha pubblicato anche i dati relativi all'anno 2019 per tutti i gestori italiani.

In base a tali dati, si evidenzia che i livelli di performance di AQP sono in linea o superiori rispetto a quelli delle imprese di analoga dimensione e della media di settore. Restano in ogni caso alcuni indicatori non ancora in linea con le principali utilities italiane e per i quali sono in atto specifiche azioni correttive.

Standard specifici

Indicatore RQSII	Standard ARERA	% entro lo standard anno 2019 AQP	% entro lo standard Benchmark ARERA TOP anno 2019	% entro lo standard Benchmark ARERA anno 2019
Tempo di preventivazione per allaccio idrico con sopralluogo	20 gg	98,53%	96,65%	93,3%
Tempo di preventivazione per allaccio fognario con sopralluogo	20 gg	97,08%	97,99%	91,5%
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico semplice (multiplo)	15 gg	89,86%	88,39%	86,4%
Tempo di attivazione della fornitura	5 gg	94,73%	94,83%	92,4%
Tempo di riattivazione della fornitura in seguito a disattivazione per morosità	2 gg feriali	98,41%	96,07%	97,6%
Tempo di disattivazione della fornitura	7 gg	76,94%	90,57%	94,2%
Tempo di esecuzione della voltura	5 gg	98,10%	98,10%	98,6%
Tempo di preventivazione per lavori complessi con sopralluogo	20 gg	74,10%	94,79%	91,5%
Fascia di puntualità per gli appuntamenti concordati (preventivazione)	3 ore	98,71%	98,02%	98,5%
Fascia di puntualità per gli appuntamenti concordati per la verifica del misuratore	3 ore	76,07%	98,02%	98,5%
Fascia di puntualità per gli appuntamenti concordati per la verifica del livello di pressione	3 ore	40% *	98,02%	98,5%
Tempo di intervento per la verifica del misuratore in loco	10 gg	67,11%	84,67%	94,2%
Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del misuratore effettuata in laboratorio	30 gg	95,45%	72,88%	78,4%
Tempo di intervento per la verifica del livello di pressione	10 gg	88,89% *	95,75%	96,6%

3. RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA

Tempo di comunicazione dell'esito della verifica del livello di pressione	10 gg	66,67% *	81,12%	93,3%
Tempo per l'emissione della fattura	45 gg solari	99,86%	99,69%	99,3%
Tempo di rettifica di fatturazione	60 gg	99,98%	95,80%	97,5%
Tempo per la risposta a reclami scritti	30 gg	99,59%	96,01%	95,8%
Tempo per la risposta a richieste scritte di informazioni	30 gg	99,19%	96,82%	97,1%

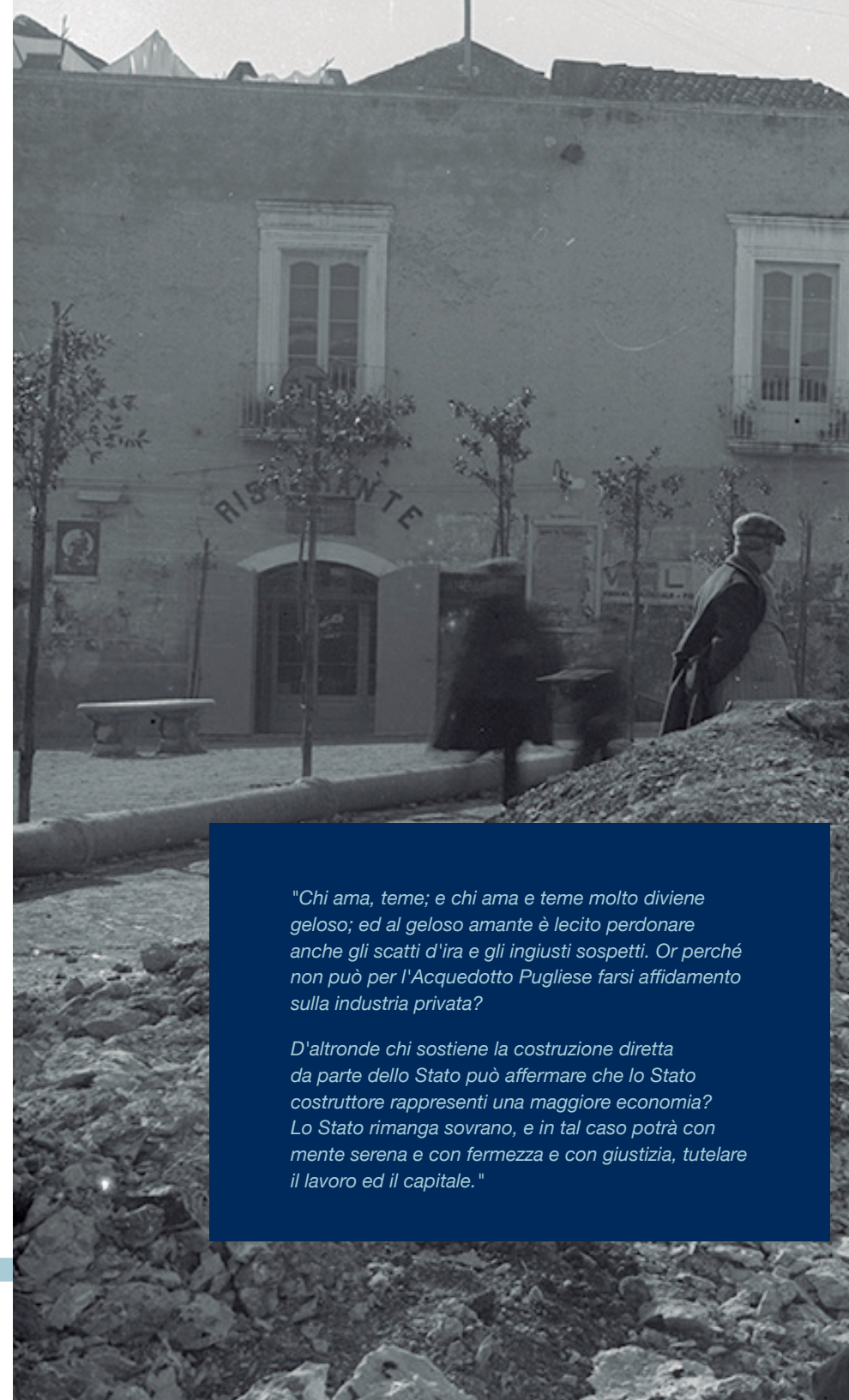
* il dato AQP risente dell'esiguo numero di prestazioni eseguite di verifica del livello di pressione, pari a 10.

Standard generali

Indicatore RQSII	Standard Arera	% entro lo standard anno 2019 AQP	% entro lo standard Benchmark ARERA TOP anno 2019	% entro lo standard Benchmark ARERA anno 2019
Tempo di esecuzione dell'allaccio idrico complesso	min 90% entro 30 gg	77,17%	90,28%	84,9%
Tempo di esecuzione dell'allaccio fognario complesso	min 90% entro 30 gg	74,51%	88,66%	80,6%
Tempo di esecuzione di lavori complessi	min 90% entro 30 gg	65,87%	86,28%	86,9%
Tempo massimo per l'appuntamento concordato	min 90% entro 7 gg	77,63%	92,09%	94,1%
Preavviso minimo per la disdetta dell'appuntamento concordato (preventivazione)	min 95% entro le precedenti 24 ore	95,24%	87,95%	95,1%
Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento	min 90% entro 3 ore	79,76%	89,74%	86,9%
Tempo per la risposta alle richieste scritte di rettifica di fatturazione	min 95% entro 30 gg	96,94%	91,97%	90,3%
Tempo massimo di attesa agli sportelli	min 95% entro 60 min	97,04%	94,96%	96,4%
Tempo medio di attesa agli sportelli	Media <= 20 min	14,76	12,49	12,44
Accessibilità al servizio telefonico (AS)	min 90%	100,00%	99,39%	92,9%
Tempo medio di attesa per il servizio telefonico (TMA)	max 240 sec	200	144	
Livello del servizio telefonico (LS)	min 80%	81,60%	89,75%	85,9%
Tempo di risposta alla chiamata di pronto intervento (CPI)	min 90% entro 120 sec	80,84%	91,27%	91,8%
Tempo per la comunicazione dell'avvenuta attivazione, riattivazione, subentro, cessazione, voltura	min 90% entro 10 gg	93,22%		94,2%

3.10 Impegno di AQP a sostegno delle "utenze deboli" (bonus idrico)

Acquedotto Pugliese ha attuato – nel rispetto di leggi e procedure - quanto regolamentato in merito al Bonus Sociale Idrico Nazionale, in accordo a quanto stabilito dalle determinazioni della Direzione Advocacy Consumatori e Utenti (DACU) dell'ARERA. Ai fini dell'ammissione al Bonus Sociale Idrico, il cliente, diretto o indiretto, deve presentare apposita richiesta di agevolazione presso il proprio Comune o CAF autorizzato, utilizzando la modulistica resa disponibile dall'ARERA e disponibile anche presso gli Sportelli di Assistenza Clienti di Acquedotto Pugliese e sul sito www.aqp.it. Acquedotto Pugliese ha progettato e realizzato una soluzione integrata, mediante tecnologia web service, fra la piattaforma SGate, di registrazione delle richieste di agevolazione da parte dei Comuni/CAF, e il Sistema Informativo Aziendale SAP. Attraverso questa soluzione nel 2020 sono stati erogati bonus per oltre 4 milioni di Euro in favore di oltre 80 mila nuclei familiari agevolati. Inoltre, AQP sta procedendo con il completamento delle erogazioni dei bonus per i quali sono pervenute le relative richieste tramite il sistema SGate entro il 31 dicembre 2020, con le modalità stabilite da ARERA per la gestione del periodo transitorio nei primi mesi del 2021 nelle more dell'attivazione del nuovo sistema nazionale per il riconoscimento automatico del bonus (come stabilito dalla normativa nazionale).



"Chi ama, teme; e chi ama e teme molto diviene geloso; ed al geloso amante è lecito perdonare anche gli scatti d'ira e gli ingiusti sospetti. Or perché non può per l'Acquedotto Pugliese farsi affidamento sulla industria privata?"

D'altronde chi sostiene la costruzione diretta da parte dello Stato può affermare che lo Stato costruttore rappresenti una maggiore economia? Lo Stato rimanga sovrano, e in tal caso potrà con mente serena e con fermezza e con giustizia, tutelare il lavoro ed il capitale."



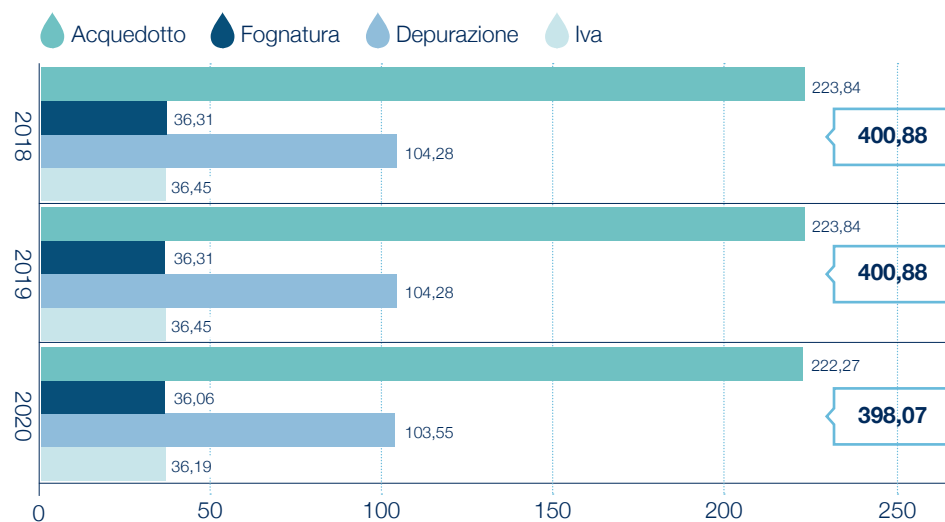
3.11 Costo del servizio idrico integrato

La bolletta media per l'ATO Puglia

La tabella che segue riporta i valori in Euro della bolletta media applicata negli anni 2018, 2019 e 2020 nell'ATO Puglia per un'utenza domestica costituita da una famiglia tipo di 3 persone con un consumo medio pro capite di 150 litri/giorno.

Come si nota, la spesa sostenuta dai clienti nel 2020 è diminuita rispetto al 2019.

Le tariffe applicate nel 2020 sono diminuite rispetto a quelle dell'anno precedente.



La riduzione della spesa è dovuta all'applicazione, in ottemperanza all'art. 7 della Deliberazione ARERA n. 580/2019 (MTI-3) e nelle more della predisposizione tariffaria da parte degli Enti di Governo dell'Ambito, delle tariffe calcolate sulla base del moltiplicatore tariffario risultante dal Piano Economico-Finanziario già approvato nell'ambito delle vigenti predisposizioni tariffarie, che prevedeva una riduzione delle tariffe dello 0,7% rispetto al 2019.

La predisposizione tariffaria 2020-2023 è stata approvata da AIP in data 22 febbraio 2021 e prevede per il 2020 una variazione tariffaria nulla rispetto al 2019. Tuttavia, dal momento che l'approvazione da parte di AIP è intervenuta oltre il termine utile per procedere a effettuare i conguagli direttamente ai clienti in fattura, non è stato possibile applicare il nuovo moltiplicatore tariffario del 2020.

La differenza, tra quanto effettivamente fatturato da AQP nel 2020 sulla base dell'applicazione provvisoria del moltiplicatore tariffario previgente (-0,7% rispetto al 2019) e il monte ricavi che risulterebbe dall'applicazione del moltiplicatore tariffario approvato per il 2020 da AIP il 22 febbraio 2021, (0% rispetto al 2019) sarà oggetto di recupero nella componente RC (conguagli) dell'anno 2022.

Per completezza di esposizione, si riporta di seguito una tabella nella quale sono indicati gli importi che la famiglia tipo (3 persone con un consumo medio pro capite di 150 litri/giorno) ha pagato in bolletta nel 2020 per le componenti di perequazione stabilite da ARERA a livello nazionale applicate ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione e che AQP, come tutti gli altri gestori del SII italiani, deve riversare a Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali:

Componenti perequative	Delibera ARERA	€/mc	Spesa (€)
UI1 – popolazioni terremotate	6/2013	0,004	1,97
UI2 – qualità tecnica del servizio	918/2017	0,009	4,44
UI3 – bonus sociale idrico	897/2017	0,005	2,46
UI4 – Fondo garanzia opere idriche	580/2019	0,004	1,97
Totale			10,84

I costi sostenuti dalla Tariffa del SII ATO Puglia

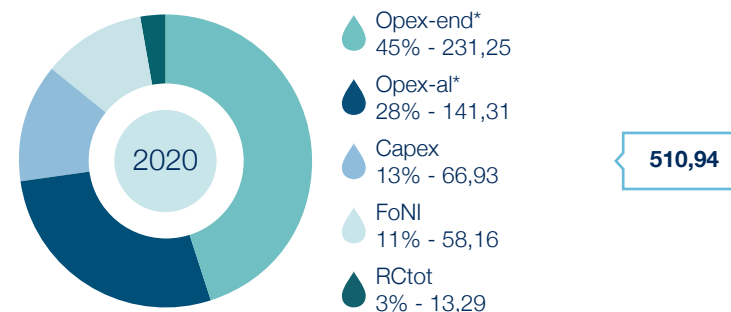
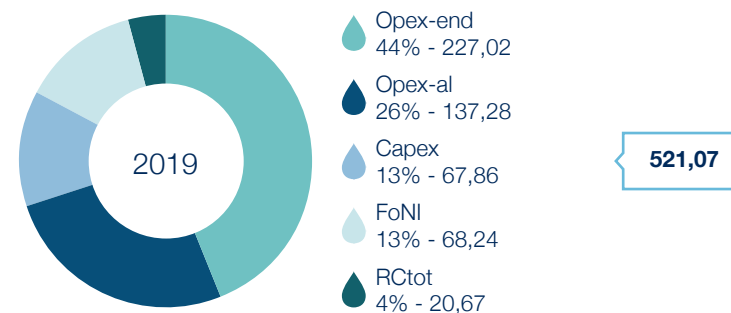
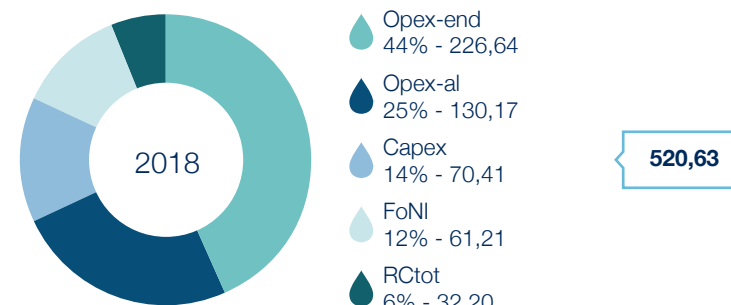
Il Metodo Tariffario Idrico definito dall'ARERA si basa sul principio del recupero integrale dei costi (*full cost recovery*). Tale principio, che trova esplicito fondamento nella disciplina comunitaria, prevede che l'esercizio del Servizio Idrico Integrato nel suo complesso raggiunga l'equilibrio fra i costi sostenuti e i ricavi risultanti dalla gestione e dall'investimento.

Il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) 2020-2023, come aggiornato con Deliberazione 580/2019, conduce alla determinazione di un monte ricavi garantito per il gestore da fatturare ai clienti nell'anno di competenza.

Il Vincolo dei Ricavi del Gestore (VRG) è dato dalla sommatoria dei Costi operativi endogeni (Opex-end), dei Costi operativi esogeni o "passanti" (Opex-al) dei costi ambientali della risorsa (ERC), dei Costi delle immobilizzazioni (Capex), del Fondo per i Nuovi Investimenti (FoNI) e dei Conguagli (RC).

Di seguito si riporta la rappresentazione grafica dell'incidenza delle diverse componenti tariffarie sul totale del VRG di AQP per le tariffe dell'anno 2020.

Composizione della tariffa AQP SpA 2019



*inclusi i costi ambientali

Fonte: Elaborazione AQP 2020

Le evoluzioni intervenute negli ultimi anni nelle tariffe dell'ATO Puglia confermano la sostanziale stabilità delle varie componenti del VRG. L'andamento della quota c.d. "Endogena" dei costi operativi e dei costi ambientali (Opex-end), vale a dire quelli su cui il gestore ha diretto controllo e sui quali può intervenire attraverso uno sforzo di efficientamento, è interamente spiegabile dall'evoluzione inflazionistica. L'andamento della quota c.d. "esogena" dei costi operativi e dei costi ambientali (Opex-al), cresciuta di ca. Euro 4 milioni, risente dell'aumento dei maggiori costi di morosità (+ Euro 8,1 milioni) e dei costi di energia elettrica (+ Euro 3,3 milioni), compensato dalla riduzione dei costi dei servizi all'ingrosso (- Euro 1,8 milioni), dei costi per la qualità tecnica (- Euro 2,4 milioni) e dei costi ambientali passanti (- Euro 3,2 milioni).

Nel 2020 la componente legata al finanziamento dei nuovi investimenti (FoNI) è in decremento (- Euro 10 milioni), rispetto al 2019, mentre i costi per gli investimenti realizzati (Capex), che avevano già subito una contrazione nel 2019 rispetto all'anno precedente, nel 2020 sono ulteriormente diminuiti di ca. Euro 900 mila, sebbene la loro incidenza sul totale sia rimasta invariata.

Infine, la componente tariffaria legata ai conguagli per il passato (RC) nella tariffa 2020 si è considerevolmente ridotta (- Euro 7,4 milioni), prevalentemente per effetto della restituzione della componente FNI negli anni 2015-2016, in seguito alla verifica degli investimenti realizzati.

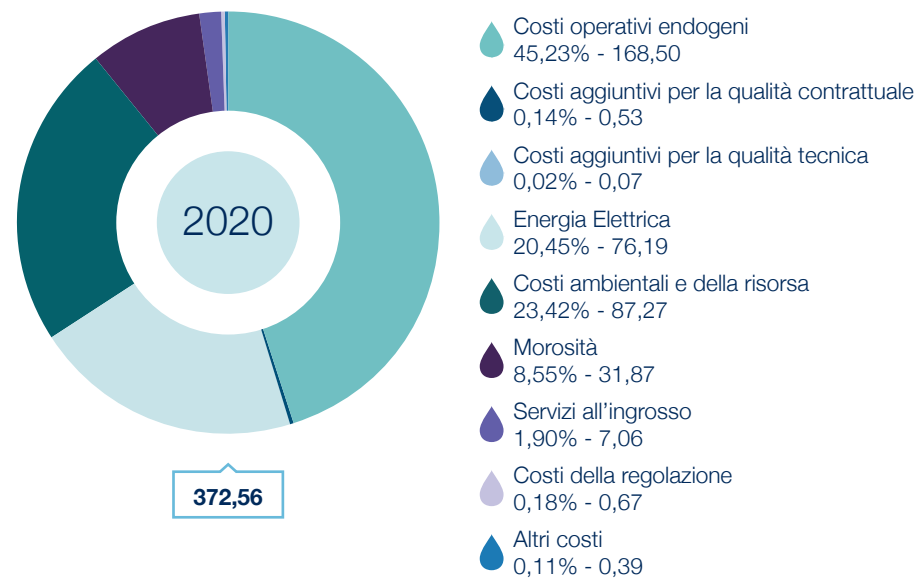
Andando nel dettaglio dei costi operativi ammessi nella tariffa 2020 ai sensi del MTI-3, si nota che la componente riconducibile a costi c.d. endogeni si è ridotta rispetto all'anno precedente passando da ca. Euro 192 milioni a ca. Euro 168 milioni, mentre i costi ambientali e della risorsa sono aumentati nello stesso periodo da ca. Euro 62 milioni a ca. Euro 87 milioni.

Ciò è dovuto al fatto che taluni costi operativi endogeni, per un valore complessivo di ca. Euro 24 milioni, sono stati riclassificati come costi ambientali e della risorsa ai sensi del MTI-3. In particolare, la diminuzione dei costi operativi endogeni è motivata dall'effetto netto derivante dall'inclusione, tra i costi ambientali e della risorsa, dei costi per reagenti (+ Euro 10 milioni) e dei costi del personale relativi all'approvvigionamento idrico e alla depurazione (+ Euro 45 milioni) e dall'esclusione dei costi per trasporto e smaltimento fanghi di depurazione (- Euro 29 milioni). Gli ulteriori Euro 2 milioni che concorrono all'aumento di Euro 26 milioni

dei costi operativi endogeni derivano dall'effetto dell'inflazione (+ Euro 1 milioni) e dal diverso andamento dei costi per godimento di beni di terzi e degli oneri diversi di gestione (+ Euro 1 milioni).

I costi per il raggiungimento dei più elevati standard di qualità contrattuale, di cui alla Deliberazione AEEGSI n. 655/2015, sono rimasti costanti nel 2020 rispetto all'anno precedente. I costi aggiuntivi per il raggiungimento dei più elevati standard di qualità tecnica, di cui alla Deliberazione AEEGSI n.917/2017, sono pari a ca. Euro 1 milione, rispetto a Euro 3,4 milioni del 2019.

Composizione della componente dei costi operativi nella tariffa AQP SpA 2020



Fonte: Elaborazione AQP 2021 - La composizione della componente dei costi operativi nella tariffa AQP S.p.A. 2020

Tra i rimanenti costi, assumono rilevanza quelli riconosciuti a compensazione della morosità dei clienti (circa 8,6%) e quelli relativi alle forniture idriche da terzi e ai servizi idrici non gestiti da AQP ma fatturati dalla Società in conto terzi (circa 1,9%).

Composizione della Componente Costi Operativi (Mln €)	2018	2019	2020
Costi operativi endogeni	193,56	192,05	168,50
Costi aggiuntivi per la qualità contrattuale	0,53	0,53	0,53
Costi aggiuntivi per la qualità tecnica	-	3,41	0,07
Energia Elettrica	74,67	72,87	76,19
Costi ambientali e della risorsa	56,29	61,50	87,27
Morosità	22,09	23,67	31,87
Servizi all'ingrosso	8,17	8,82	7,06
Costi della regolazione	0,66	0,86	0,67
Altri costi	0,84	0,58	0,39
Totale	356,81	364,29	372,56

3.12 Gestione dei reclami

L'andamento dei reclami scritti risulta coerente con i precedenti anni. Si rammentano le difficoltà gestionali caratterizzate dalla gestione delle attività durante l'emergenza sanitaria che ha caratterizzato tutto il 2020; anche con innovative modalità di lavoro – dopo un iniziale e brevissimo periodo di assestamento - sono stati prodotti ottimi risultati anche in relazione alle disposizioni dell'ARERA, monitorando, con particolare attenzione, la tempistica di lavorazione di una serie di casistiche:

- tempo di rettifica di fatturazione
- tempo di risposta motivata a reclami scritti
- tempo di risposta motivata a richiesta scritta di informazioni
- tempo di risposta motivata a richiesta scritta di rettifica di fatturazione

Molto importante, inoltre, è stato il riscontro dei clienti inerente le comunicazioni trasmesse dall'Azienda relativamente alla possibilità di invocare la prescrizione biennale degli addebiti ascritti in fatture aventi scadenza a partire dal 01.01.2020, in ottemperanza a quanto stabilito dall'ARERA con Deliberazione n. 547/2019/R/IDR del 17 dicembre 2019 – integrata e modificata dalla Deliberazione n. 186/2020/R/IDR del 26 maggio 2020 – in relazione alla fatturazione di importi riferiti a consumi risalenti a più di due anni, in applicazione della Legge di bilancio 2018 (Legge n. 205/17) come modificata dalla Legge di bilancio 2020 (Legge n. 160/19).

Continuo è il controllo, cominciato dal 1° gennaio 2019 e introdotto dalla Legge di Bilancio 2018, della conformità a quanto previsto dalla Agenzia delle Entrate circa i dati fiscali nell'invio delle fatture elettroniche che ormai riguardano tutti i clienti di Acquedotto Pugliese.

Si rammenta che, indipendentemente dal canale utilizzato dal cliente, pec, fax, lettera, web, le richieste che giungono sono tracciate dal sistema di CRM (Customer Relationship

Management), consentendo il monitoraggio continuo dei fenomeni in termini qualitativi e quantitativi, nonché quello degli indicatori previsti da ARERA.

Risultano con un trend migliorativo i reclami che riguardano gli addebiti dei consumi, che evidenziano una rilevazione più aderente ai consumi reali e un minor impatto delle perdite interne.

3.13 Conciliazione paritetica per i clienti

La procedura conciliativa attualmente attiva è una negoziazione paritetica e consente al cliente di risolvere gratuitamente eventuali controversie, in merito a:

- importi addebitati in fattura a qualsiasi titolo
- ricalcolo dei consumi per accertato malfunzionamento dell'apparecchio misuratore
- contestazione della tipologia d'uso
- funzionalità dell'apparecchio misuratore
- preventivazione
- costruzione nuovi allacci
- mancata attivazione della fornitura
- limitazione, sospensione, disattivazione della fornitura
- deposito cauzionale

L'ARERA* è intervenuta stabilendo una disciplina transitoria per il settore idrico relativa alle procedure volontarie di risoluzione extragiudiziale delle controversie tra Clienti e Gestori entrata in vigore dal 01 luglio 2018.

In virtù di tali disposizioni normative è stato attivato anche nel settore idrico il "Servizio Conciliazione ARERA" e AQP, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ATO Puglia, ha provveduto all'accreditamento allo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente ARERA, al fine di consentire l'abilitazione alla nuova piattaforma e quindi al Servizio Conciliazione delle persone fisiche del Gestore medesimo.

Si evidenzia che, dal 1° luglio 2019 ARERA con delibera n. 142/2019/E/idr ha introdotto l'obbligo partecipativo del Gestore alle conciliazioni espletate dinnanzi al Servizio conciliazione, fino ad allora facoltativo e l'obbligo di divulgazione ai clienti dell'entrata in vigore di questa nuova procedura.

Inoltre, nell'ottica di agevolare l'accesso anche on line dei Clienti AQP alla Commissione Conciliativa, si è attivato il 'Servizio Conciliazione' sullo sportello "AQP Facile".

Il servizio permette ai clienti di inoltrare la domanda di conciliazione e di ricevere contestualmente, a mezzo e-mail o tramite sms, un alert di avvenuta trasmissione dell'istanza.

Infine, a settembre 2020, è stato pubblicato sul sito istituzionale AQP il nuovo Regolamento di Conciliazione approvato dalle Associazioni dei Consumatori firmatarie.

* deliberazione del 1° febbraio 2018 n. 56/2018/E/IDR e successiva delibera del 28 giugno 2018 n.355/2018/R/COM - Allegati A e B)

Richieste di Conciliazione Paritetica e del Servizio Conciliazione ARERA (2020)	2018	2019	2020
Pervenute e ricevibili Servizio Idrico Integrato	110	181	192
Concluse con conciliazione	137	97	195
Concluse senza conciliazione	16	5	7
In corso*	45	68	44
Concluse per mancata adesione AQP (ARERA)		11	0

**il dato considera solo le richieste dell'anno di competenza*

Si precisa che, nel corso del 2020, AQP ha ricevuto anche 27 domande di conciliazione cosiddette "non ricevibili", di cui si è fornito al cliente, motivato riscontro sulle ragioni sottese al rigetto.

3.14 Processo del recupero crediti

Nel corso del 2020 l'attività di recupero crediti è stata completamente stravolta a seguito dell'entrata in vigore delle nuove regole sul contenimento della morosità stabilite da ARERA nel REMSI (Deliberazione ARERA n. 311/2019/R/IDR), delle modifiche normative introdotte dalla legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020) e ovviamente dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Tali discontinuità hanno inciso negativamente sull'efficacia dell'azione di recupero crediti e hanno comportato una completa revisione del processo e la necessità di adeguamento dei sistemi informativi.

In particolare, il REMSI ha previsto specifiche procedure per l'attività di recupero crediti e la legge n. 160/2019 ha reso obbligatoria la notifica del preavviso per i clienti morosi prima di poter eseguire gli interventi di limitazione/sospensione della fornitura.

Il REMSI ha disciplinato le tipologie di attività di recupero crediti che è possibile effettuare e le tempistiche da rispettare, al fine di cercare di contemperare le esigenze finanziarie dei gestori con una maggior tutela del cliente moroso, ponendo particolare attenzione alle utenze domestiche residenti (e in particolare ai clienti beneficiari di bonus sociale idrico) e ai condomini, ossia la maggior parte delle utenze gestite da Acquedotto Pugliese.

Le principali novità introdotte dal REMSI a partire dal 1° gennaio 2020 sono le seguenti:

- differenziazione dell'attività di recupero per tipologia di cliente
- impostazione dell'attività di recupero crediti sulla singola fattura e non più sulla debitoria totale del cliente
- introduzione del sollecito bonario dopo la prima fattura non pagata e modifica sostanziale della successiva fase di costituzione in mora, con layout personalizzati per tipologia di cliente
- condizione di non disalimentabilità per i clienti diretti beneficiari del bonus sociale idrico (interessati dalla sola limitazione della fornitura) oltre che per le utenze a "Uso pubblico non disalimentabile" di cui all'Articolo 8, comma 2, del TICS
- per i clienti domestici residenti e per i condomini, obbligo di limitare la fornitura prima di procedere alla sospensione, con la necessità di concordare un appuntamento con il cliente per effettuare l'installazione del dispositivo di limitazione per gli impianti inaccessibili
- obbligo di concedere una rateizzazione minima di 12 mesi su ciascuna fattura emessa, fatti salvi accordi tra le parti o richiesta esplicita del cliente
- per i condomini facoltà di pagare almeno il 50% entro la scadenza dei termini previsti nella comunicazione di costituzione in mora e la restante parte entro 6 mesi
- necessità di gestire in parallelo il processo di recupero dei crediti per contratti cessati e per i crediti diversi dal Servizio Idrico Integrato
- introduzione di diverse tipologie di indennizzo automatico da corrispondere ai clienti in caso

di mancato rispetto da parte del Gestore delle procedure e tempistiche previste dall'ARERA per la gestione della morosità

Inoltre, anche a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, durante il I semestre 2020 l'ARERA è ripetutamente intervenuta a modificare la nuova regolazione introdotta a partire dal 1° gennaio con:

- la deliberazione ARERA n. 60/2020/R/COM del 12/03/2020 che ha previsto la sospensione dal 10/03/2020 al 03/04/2020 della disciplina di tutela del credito per morosità, nonché bloccato per lo stesso periodo le attività di limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura e sancito l'obbligo di riattivare le forniture già sospese
- la deliberazione ARERA n. 117/2020/R/COM del 02/04/2020 che ha prorogato al 13/04/2020 le misure indicate nella precedente deliberazione n. 60/2020/R/COM e che ha introdotto nuove misure a tutela dei clienti finali da indicare nei solleciti bonari di pagamento e nelle costituzioni in mora, tra cui la possibilità per il cliente di accedere alla rateizzazione in 12 mesi senza interessi da concedersi nel caso di fatture emesse o scadute nel suddetto periodo d'emergenza sanitaria o che contabilizzino consumi relativi a tale periodo
- la deliberazione ARERA n. 124/2020/R/COM del 13/04/2020 che ha ulteriormente prorogato al 03/05/2020 le disposizioni della citata deliberazione ARERA n. 117/2020/R/COM
- la deliberazione ARERA n. 148/2020/R/COM del 30/04/2020 che, limitatamente alle utenze domestiche, ha prolungato al 17/05/2020 le disposizioni della deliberazione 60/2020/R/COM. Per maggiore equità e attenzione nei confronti dei clienti, AQP ha esteso tale beneficio a tutte le tipologie di utenza (anche diverse dal domestico)
- la deliberazione ARERA n. 221/2020/R/COM del 16/06/2020 che ha statuito rilevanti modifiche:
 - al sollecito bonario di pagamento, da inviarsi esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R o PEC, con variazioni da apportare al testo circa le previsioni regolatorie relative ai termini da rispettare e circa l'indicazione degli effetti, in caso di perdurante

inadempimento, della procedura per la limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura

- alla costituzione in mora, con termine ultimo di pagamento non inferiore a 40 giorni solari dalla data di ricevimento da parte del cliente della comunicazione contenente il sollecito bonario di pagamento; ne è conseguita una variazione al testo della costituzione in mora essendo mutato il criterio di calcolo del predetto termine ultimo.

Le principali novità sinteticamente illustrate hanno comportato una profonda revisione del sistema informativo aziendale e la necessità di formazione per tutte le strutture di contatto con i clienti e per gli operatori interni/esterni impegnati negli interventi in campo di limitazione/sospensione/disattivazione/riattivazione della fornitura. Inoltre, le modifiche in corso d'anno delle nuove norme introdotte hanno imposto una serie di ricicli di attività sui processi che erano stati appena modificati per adeguarsi alla nuova regolazione in vigore dal 1° gennaio 2020.

L'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 ha rappresentato un ulteriore elemento di complessità, difficoltà e stravolgimento del processo di recupero crediti in corso di implementazione e prima applicazione. La pandemia ha avuto un effetto negativo sugli incassi della Società, in prima battuta a seguito della limitazione alla possibilità di movimento per raccogliere le quote condominiali da parte degli amministratori di condominio ed eseguire i pagamenti in contanti; in seconda battuta a causa delle difficoltà economiche che l'emergenza sanitaria ha provocato su larghe fasce della clientela. A riprova di quanto affermato si segnala che al 31/12/2020 il valore dei crediti per i quali è stata richiesta una dilazione si è incrementato di oltre il 600% rispetto all'analogo dato del 2019, attestandosi a oltre 54 milioni di euro.

Per venire incontro alle esigenze del territorio a seguito della pandemia, anche sulla base di provvedimenti regionali, AQP ha:

- deciso di non applicare interessi di mora sulle fatture scadute e sui piani di dilazione non onorati

- concesso la possibilità di rateizzare anche il debito pregresso alle medesime condizioni di maggior vantaggio imposte dal REMSI per le fatture correnti
- sospeso l'invio di solleciti bonari e costituzioni in mora durante il periodo di lockdown
- sospeso l'attività di limitazione/sospensione sino al 4 ottobre 2020
- concesso la possibilità di posticipare al 5 ottobre 2020 il pagamento della prima rata dei piani di dilazione.

Alla luce di quanto rappresentato l'attività di recupero crediti nel 2020 è stata volta a:

- implementare tutte le attività previste dal REMSI e dai successivi provvedimenti regolatori dell'ARERA. In particolare, sono stati emessi 272.715 solleciti bonari di pagamento che hanno sollecitato un credito di oltre 244 milioni di euro e 69.872 costituzioni in mora riferite a un credito di oltre 111 milioni di euro. Inoltre, sono stati registrati 118.540 piani di dilazione in conformità a quanto previsto dalla nuova regolazione, ivi inclusi 60.518 piani di rateizzazione automatica per fatture eccedenti il 150% rispetto al valore dell'addebito medio delle bollette emesse nel corso degli ultimi 12 mesi
- eseguire, a partire dal 05/10/2020, gli interventi di limitazione/sospensione/disattivazione della fornitura nel rispetto di quanto previsto nel REMSI
- gestire one to one il recupero sui grandi clienti e sulle Pubbliche Amministrazioni attraverso il supporto alla ricostruzione del debito, al controllo e alla liquidazione, anche mediante la sottoscrizione di piani di dilazione
- gestire il processo di recupero crediti sui contratti cessati e sui crediti diversi dal Servizio Idrico Integrato. Per quanto attiene in particolare ai crediti riferiti a contratti cessati, l'attività della società di recupero crediti stragiudiziale è proseguita con regolarità per l'intero anno con la sola eccezione del periodo di lockdown
- costituire in mora al fine dell'avvio del recupero giudiziale, effettuare ricorsi per decreto ingiuntivo e gestire le successive fasi dell'attività di recupero legale.

3.15 Le persone di AQP

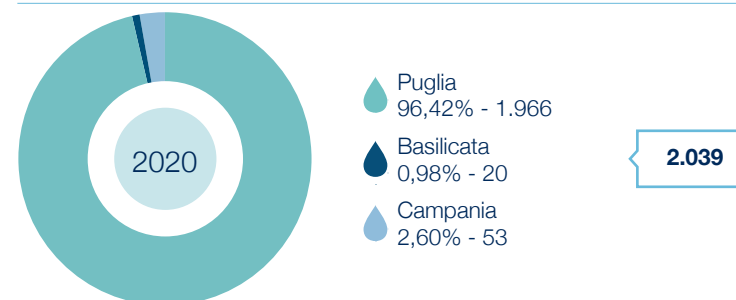
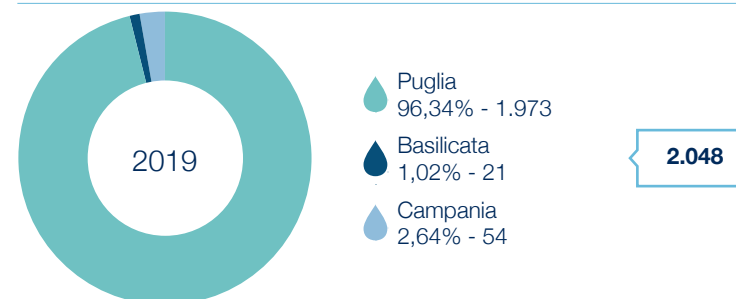
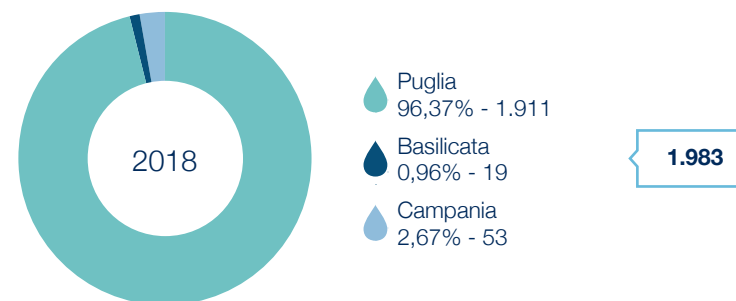
Le risorse umane sono un asset rilevante per l'azienda. L'emergenza Covid ha fortemente influenzato il modo di lavorare e di vivere dei dipendenti di Acquedotto Pugliese e l'Azienda, al fine di contenere i contagi in maniera tempestiva pur garantendo la funzionalità di tutte le aree organizzative, ha prontamente attivato per circa 1100 dipendenti la modalità di lavoro a distanza, consentendo a una così ampia platea di proseguire le attività presso il proprio domicilio (per maggiori informazioni si fa riferimento ai paragrafi "Covid-19 la parola che ha cambiato la vita di tutti" e "Digital Transformation")

3.15.1 Composizione e distribuzione del personale

Di seguito i dati relativi alla composizione e distribuzione del personale del Gruppo AQP.

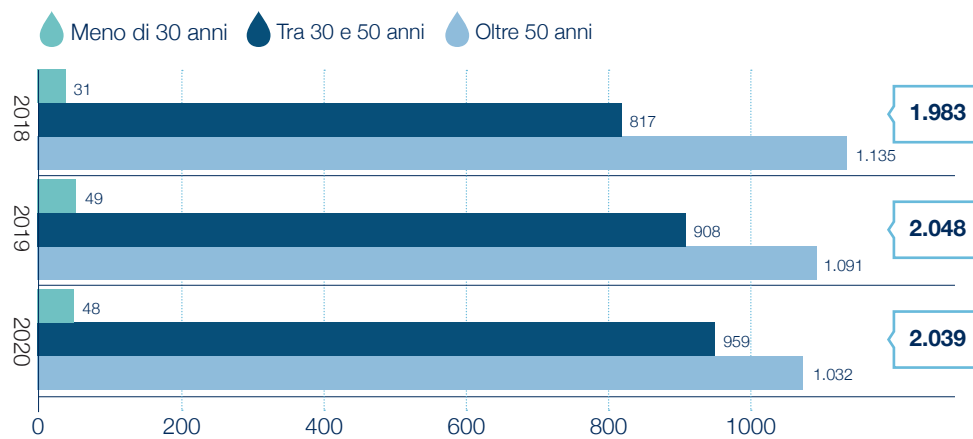
Occupazione totale del gruppo AQP	2018	2019	2020
AQP	1.961	2.027	2.020
ASECO	22	21	19
Totale	1.983	2.048	2.039

Nel corso del 2020, il Gruppo AQP ha raggiunto una forza lavoro pari a 2.039 unità, di cui oltre il 96% è distribuito sul territorio pugliese, ove sono allocati i principali asset.

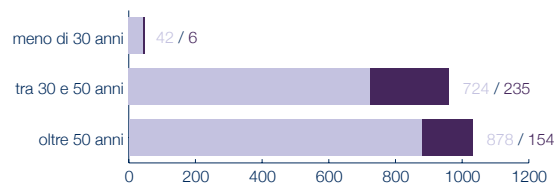


Dal punto di vista anagrafico, si rileva che nel 2020 poco più del 50% della popolazione aziendale risulta aver superato i 50 anni d'età, tale dato risulta decisamente inferiore rispetto a quello registrato nell'anno precedente 53% e del 2018 nel quale la percentuale di personale over 50 era pari al 57%.

ETÀ

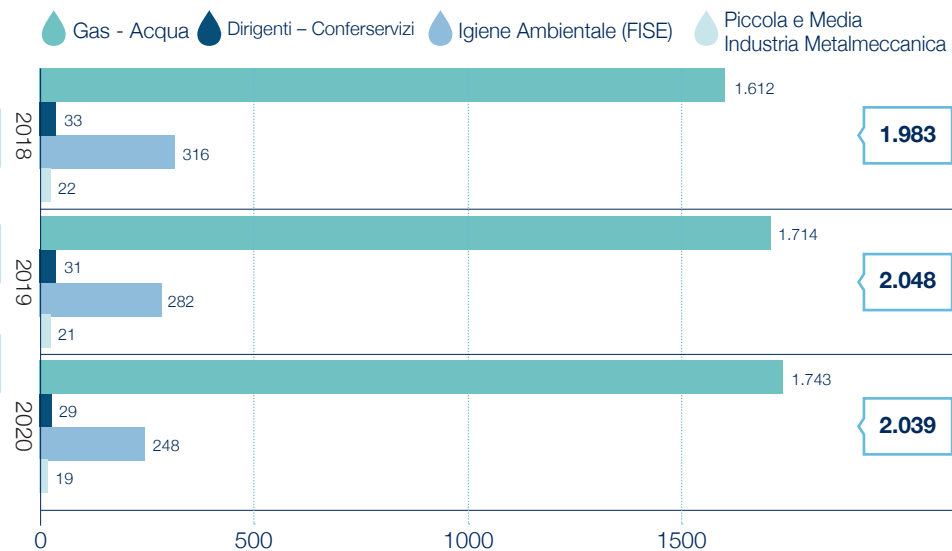


uomini donne



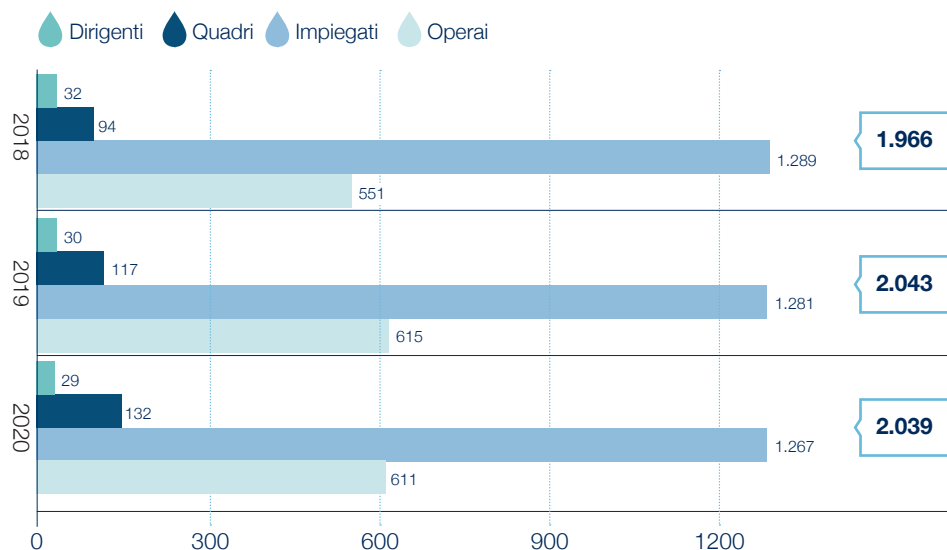
All'interno del gruppo AQP continuano a essere applicati 4 contratti collettivi. Ferme restando la tipicità del CCNL Dirigenti e le peculiarità tecnico-organizzative della controllata ASECO (cui è applicato il CCNL PMI), si prosegue sulla strada dell'armonizzazione organizzativa e normativa del comparto depurazione con i restanti processi gestiti.

CCNL



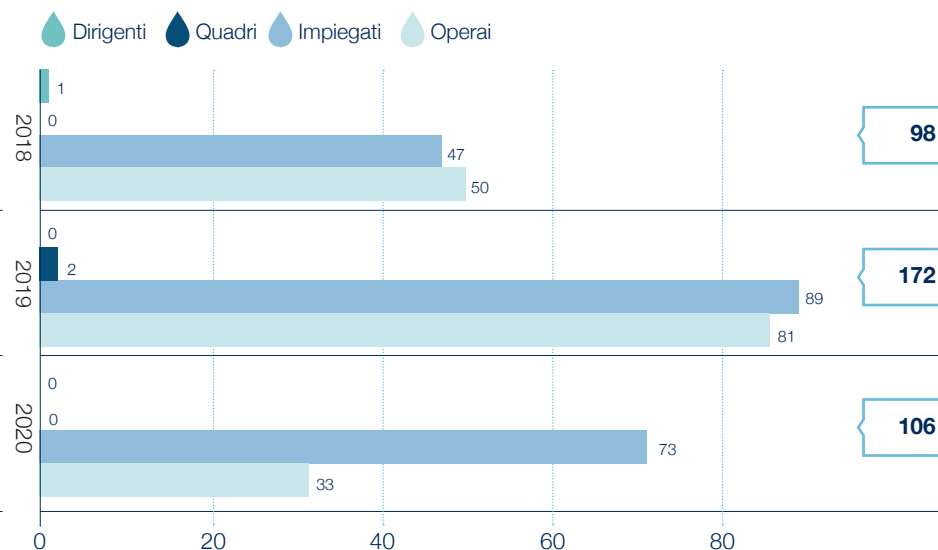
Nel corso del 2020 il lavoro a tempo indeterminato ha interessato il 100% della forza lavoro, continuando a essere la tipologia contrattuale sulla quale il Gruppo AQP ha dimostrato di aver puntato la propria strategia gestionale ritenendo che sicurezza e stabilità occupazionale si traducano in un miglioramento delle performance del personale dipendente.

Di seguito si riporta il numero del personale a tempo indeterminato distinto per livello di inquadramento. Nel corso del 2020 non sono stati assunti Manager/Dirigenti, di contro, sono cessati i rapporti di lavoro di 2 Dirigenti. Il 95% dell'attuale management proviene dal territorio aziendalemente servito.



3.15.2 Turnover

Nel 2020 il Gruppo AQP ha effettuato complessivamente 102 assunzioni, con l'inserimento, in via maggioritaria, di personale tecnico e operativo destinato a potenziare e migliorare non solo l'attività strategica di conduzione degli impianti di depurazione e potabilizzazione ma anche quella di gestione dell'intera rete idrica e fognaria. L'avvicendamento di personale ha riguardato, inoltre, anche altri settori particolarmente importanti come il Procurement, la Direzione Lavori e la Progettazione, che hanno potuto godere dell'inserimento di professionisti appositamente selezionati.



Nelle tabelle a seguire sono rappresentati elementi di dettaglio in relazione al turnover, con evidenza delle relative tipologie contrattuali.

Assunzioni e turnover	2018	2019	2020
Assunzioni a tempo indeterminato	95	168	106*
Lavoratori a tempo indeterminato cessati	71	91	110
Totale lavoratori a tempo indeterminato	1.966	2.043	2.039
Tasso di turnover (%)	8,44	12,67	10,39

*comprese 4 trasformazioni di t.d. del 2019

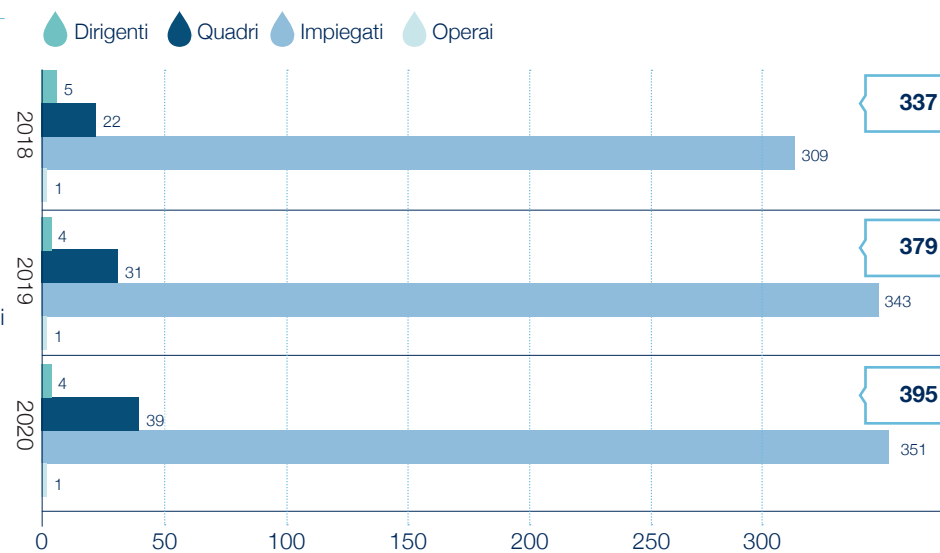
La parte preponderante dei rapporti di lavoro cessati nel corso del 2020 è da ricondurre al pensionamento di vecchiaia del personale, in tale ottica un ruolo importante è stato giocato anche dall'intervento normativo di cui al D.L. 4/2019 (c.d. quota cento) che ha continuato a dispiegare i suoi effetti anche nel 2020.

Alla luce della vigente normativa, escludendo la possibilità di pensionamento "anticipato" fornita dalla cd. "Quota cento", si stima che i dipendenti che dovrebbero raggiungere i requisiti per il pensionamento di vecchiaia nel 2021 sono 40, ovvero circa l'1,96 % dell'organico al 31 dicembre 2020, di cui 31 uomini e 9 donne, così ulteriormente ripartiti: 3 dirigenti, 30 impiegati e 7 operai.

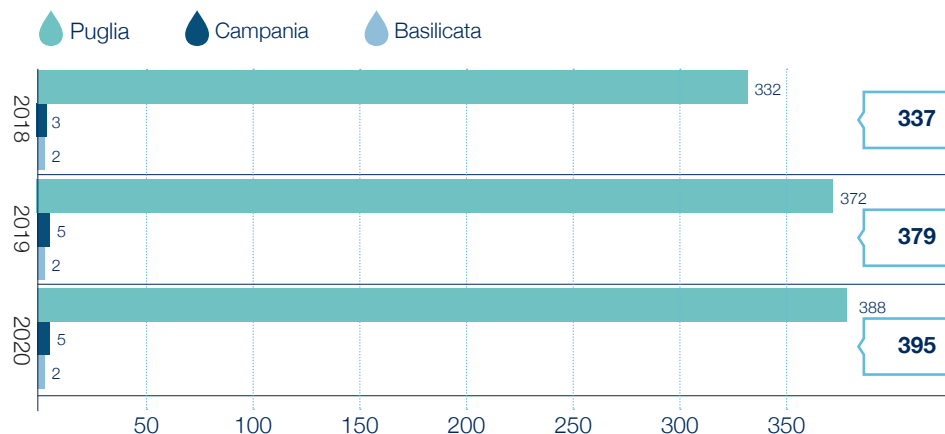
3.15.3 Pari opportunità

AQP continua a perseguire la strada dell'assenza di discriminazioni nell'applicazione delle pratiche di selezione, assunzione, formazione, gestione, sviluppo e retribuzione del personale. Tale costante impegno ha garantito che non si siano verificate violazioni in materia

Occupazione femminile a tempo indeterminato



Occupazione femminile per regione



3.15.4 Fondi pensione

Nel corso dell'anno 2020 i dipendenti di AQP, in continuità con gli anni precedenti, hanno confermato l'adesione ai fondi pensione istituiti dai CCNL applicati in azienda, fondo PEGASO, per il CCNL Gas-Acqua e il PREVIAMBIENTE, per il CCNL FISE Assoambiente.

Nella tabella che segue si riporta la percentuale complessiva di iscritti negli anni di riferimento, in relazione all'età.

I fondi pensione	2018	2019	2020
Under 40 iscritti (%)	4,8	5,3	7,6
di cui donne	1,0	1,1	1,3
Over 40 iscritti (%)	30,7	46,5	47,7
di cui donne	6,0	8,9	9,0

3.15.5 Formazione e sviluppo

Nel corso dell'anno 2020, AQP ACADEMY ha svolto numerose attività formative sviluppando e integrando nuovi metodi e strumenti didattici, nonché adattandosi alle nuove circostanze dettate dall'emergenza sanitaria Covid '19.

Sono stati incrementati notevolmente gli strumenti digitali e utilizzati canali di formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona, che hanno coinvolto tutto il personale oggetto delle iniziative formative aziendali sul territorio.

I nuovi strumenti adottati hanno consentito la digitalizzazione dei processi formativi, nonché il prosieguo delle attività di formazione, consentendo di garantire la crescita culturale e professionale delle risorse aziendali attraverso vari percorsi di formazione: Seminari Digitali, Formazione a Distanza sincrona e asincrona (FAD), Formazione tecnico-specialistica in aule virtuali.

Nei diversi ambiti formativi, sono stati realizzati Percorsi di Formazione associati a grandi progetti aziendali, di innovazione e digital transformation, quali il Progetto SHAPE-SAP4HANA e il Progetto Smart Metering.

Particolare impegno è stato posto nel realizzare corsi di aggiornamento normativo quali il Percorso Formativo GDPR - Regolamento generale sulla protezione di dati e security awareness, che ha coinvolto quasi la metà della totalità delle risorse umane di AQP.

Sono state altresì svolte attività formative altamente specialistiche come i Master sul Codice degli Appalti rivolto agli esperti di settore.

In ambito tecnico, sono stati svolti Seminari Tecnici per il personale tecnico, in collaborazione con gli Ordini Professionali; tale collaborazione ha consentito anche il rilascio dei previsti e obbligatori crediti formativi per gli ingegneri di AQP.

Nell'ambito della formazione manageriale si collocano inoltre, la Formazione sulla Valutazione delle Prestazioni Culture e il Master di II livello sulla Gestione del Servizio Idrico Integrato, quest'ultimo realizzato in collaborazione con l'Università LUM "Jean Monnet".

Infine, in ambito Safety (Sicurezza sul Lavoro), sono proseguite le attività di aggiornamento e formazione, come previsto dal Dlgs. 81/2008 e normative in materia e si è anche realizzato un corso di aggiornamento per i Coordinatori aziendali per la Sicurezza sui Cantieri, per un totale complessivo di 3.387 ore che hanno coinvolto 291 risorse.

Complessivamente AQP Academy ha realizzato in quest'ultimo anno n. **207** corsi che hanno coinvolto a rotazione **10.021** risorse aziendali per un totale di **36.144** ore di formazione effettivamente erogate (circa 18 ore pro-capite medie su singolo lavoratore).

Ambito formativo	N. Sessioni formative	N. Risorse coinvolte	N. Risorse formate	N. Ore/corso	N.Ore previste	N.Ore di presenza
Formazione continua	119	6.672	6.422	459	13.582	12.829
Formazione istituzionale	17	1.638	1406	161	12.246	7.847
Formazione manageriale	15	554	507	497	12.513	12.413
Formazione ricorrente	36	107	99	425	944	872
Laboratorio culturale	2	5	5	33	85	85
Welfare to work	18	1.045	1.045	35	2.098	2.098
Totale	207	10.021	9.484	1.610	41.468	36.144

Nel mese di marzo 2021, inoltre, è stato firmato un protocollo d'intesa per estendere i servizi di AQP Water Academy al personale di Acquedotto Lucano SpA attraverso programmi finalizzati all'acquisizione di nozioni, informazioni e buone pratiche in merito al servizio idrico integrato.



"Ricordando l'Augusta parola, non è civile, non è patriottico qualsiasi dubbio! Votate sereni, con sicura coscienza il disegno di legge, il quale se per una regione potrà rappresentare salute, ricchezza e civiltà, indiscutibilmente rappresenterà una delle più grandi opere dell'Italia moderna."

3.15.6 Remunerazione

3.15.6.1 La retribuzione fissa

La tabella che segue riporta il confronto tra le retribuzioni minime e medie (esprese in Euro) dei dipendenti per qualifica e i corrispondenti minimi contrattuali, prendendo come riferimento il CCNL Gas-Acqua, in quanto applicato a oltre l'80% del personale. I minimi contrattuali sono stati incrementati con decorrenza dal 1° dicembre 2019.

Qualifica	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Minima AQP (B)	Differenza %	Retribuzione Media AQP (C)	Differenza %
Quadri	3.104	3.104	-	4.664	50,2
Impiegati	1.695	1.695	-	2.720	60,5
Operai	1.695	1.695	-	2.298	35,6

Permane, di fatto, la coincidenza delle retribuzioni minime con i minimi tabellari di cui al vigente CCNL Gas-Acqua. Le retribuzioni medie, invece, risultano decisamente più elevate in quanto su di esse incidono differenti elementi come l'anzianità di servizio o la specificità delle posizioni organizzative ricoperte da ciascun dipendente. Integrando i dati con un approfondimento in relazione al genere, si rileva quanto segue:

Qualifica	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Minima AQP Uomini (B)	Differenza %	Retribuzione Media AQP Donne (C)	Differenza %
Quadri	3.104	4.698	51,4	4.576	47,4
Impiegati	1.695	2.705	59,6	2.761	62,9
Operai	1.695	2.297	35,5	2.417	42,6

Rispetto al precedente esercizio, dal punto di vista retributivo si rileva un incremento del divario di genere per quanto riguarda la categoria dei quadri e per converso si assiste a una netta inversione di tendenza per le categorie femminili di impiegati e operai.

A seguire, i dati relativi all'anno 2020, al netto della retribuzione del vertice aziendale:

Qualifica	Minimo Contrattuale (A)	Retribuzione Media	Retribuzione Media Uomini (B)	Retribuzione Media AQP Donne (C)	Differenza Uomini %	Differenza Donne %
Dirigenti	5.308	8.483	8.504	8.359	60,2	57,5

Non risultano esserci variazioni di rilievo in relazione alle modalità di determinazione della retribuzione dei Dirigenti rispetto al 2019.

3.15.6.2 La retribuzione variabile

La retribuzione variabile erogata a consuntivo del 2019 rispetta le previsioni fatte in termini di raggiungimento degli obiettivi di redditività, competitività, produttività e qualità del servizio fissati nel relativo accordo con le organizzazioni sindacali.

Infatti, gli importi erogati nel 2020 ma relativi all'anno 2019, sono correlati agli obiettivi fissati che risultano non solo raggiunti, ma altresì superati (del 3%) come accaduto anche l'anno precedente.

Gli importi erogati apparentemente risultano inferiori rispetto a quelli dell'anno precedente solo perché, in attuazione del rinnovo contrattuale del CCNL GasAcqua del 2017, risulta assente un ulteriore importo che veniva incluso nella retribuzione variabile e per il quale era stata prevista la cessazione nel 2018.

I valori relativi all'esercizio 2020 sono relativi alle stime effettuate per l'accantonamento del costo a bilancio e saranno oggetto di successivo consolidamento a seguito dell'effettiva erogazione che sarà presumibilmente effettuata nel mese di luglio 2021.

Retribuzione variabile €/anno	2018	2019	2020
Quadri	3.145	2.683	2.944
Impiegati	2.147	1.877	2.040
Operai	1.699	1.351	1.570

La retribuzione variabile erogata ai dirigenti, pari in media a circa 14.826 Euro annui (Euro 14.240 anno precedente), è risultata superiore rispetto all'anno precedente di circa il 4,11% grazie alle ottime performance registrate.

3.16 Iniziative di welfare e Comunicazione Interna

AQP pone al centro della propria policy la massima **attenzione al benessere dei dipendenti e delle relative famiglie** proponendo e organizzando numerose **Iniziative**.

Con la pandemia da COVID 19 il Welfare ha continuato a mantenere attivi alcuni progetti, altri sono stati attivati e adeguati al nuovo contesto: riconferma dell'erogazione di un **contributo in occasione dell'Epifania** in favore dei figli dei dipendenti di età inferiore a 11 anni, riconferma del **contributo a sostegno delle spese sostenute per gli asili nido**; erogazione di un **contributo a favore dei dipendenti**, nella misura del 50% della spesa sostenuta e per un massimo di Euro 1.000,00 a persona, **per la partecipazione a corsi di lingua straniera in Italia e all'Estero**.

A sostegno della cultura, sulla base delle medie conseguite, **assegnazione di premi di incentivazione al merito scolastico in favore dei figli di dipendenti AQP e di lavoratori studenti di AQP**, con la premiazione di 202 di essi.

L'eccezionalità dell'anno 2020 ha visto l'ampliamento delle azioni di Welfare con l'**erogazione dei buoni pasto per tutti i dipendenti in telelavoro**, l'attivazione della **Polizza COVID 19** e lo **Screening sierologico COV2** con adesione su base volontaria, suddiviso in 3 fasi e strutturato per le 8 sedi territoriali AQP e i 5 Potabilizzatori e rivolto a tutto il personale AQP e ASECO. Per incentivare il benessere psico-fisico dei dipendenti, è stata prevista l'attivazione del Corso **AQP Smart GYM** con lezioni on-line. In ultimo, l'implementazione della **Piattaforma dei Servizi per l'opzione di conversione del PdR 2019**.

Inoltre, nel corso del 2020, è stata ulteriormente migliorata e ampliata l'**Attività di Business Travel**, con un riscontro ancora maggiore rispetto all'anno precedente in termini di risparmio sul piano finanziario. Ciò è stato possibile non solo grazie al miglioramento dell'attività di controllo delle Direzioni/Unità organizzative sul trasporto, vitto e alloggio dei propri dipendenti nelle varie trasferte aziendali (127), ma anche attraverso il miglioramento del ricorso all'ausilio di sistemi web dedicati e l'incremento di convenzioni con strutture ricettive ubicate nelle vicinanze di impianti e/o sedi lavorative.

In merito alle attività di **Comunicazione Interna**, con il preciso intento di favorire l'aggregazione e il senso di appartenenza dei dipendenti, sono stati organizzate attività ed eventi quali:

- il **Contest "Gli Abbracci in AQP"** che ha previsto due attività: la produzione di **Calendari + mascherina** e la spedizione degli stessi a tutti i dipendenti AQP e ai contatti Istituzionali in occasione del Natale; Acquedotto Pugliese, coerentemente con gli obiettivi dell'Area **Welfare e Comunicazione Interna**, alla luce dell'attuale situazione di pandemia, anche allo scopo di contrastare la diffusione del contagio da Covid 19, ha realizzato il progetto "Tutela della Salute e Resilienza". Un'iniziativa volta a garantire una tutela puntuale e concreta per coloro che ogni giorno lavorano a servizio di Acquedotto Pugliese che fa seguito alle altre iniziative di Welfare intraprese dall'Area. Alla tutela della salute il progetto integra il tema della "resilienza" attraverso un calendario con 12 opere di Michele Rocchitelli, artista che ha realizzato il dipinto durante la convention AQP dello scorso anno aventi come didascalie 12 frasi scelte tra quelle dei colleghi che hanno partecipato al contest "l'abbraccio in AQP oltre ogni distanza".

- **L'evento di Natale "A casa Vostra"** per tutti i colleghi AQP. Un momento di info-entertainment per avvicinare il pubblico target a temi cosiddetti alti attraverso momenti di "sobrio" svago, un vero e proprio talk show da divulgare in diretta streaming sulla piattaforma WEBEX EVENT dal titolo "A casa Vostra".

Individuati temi di interesse pubblico presentati da altrettanti ospiti: Enrico Ruggieri, Daria Bignardi, Valentina Petrini, Pinuccio, Paolo Migone e, in chiusura, Al Bano insieme al Presidente Emiliano.

Si tratta di artisti di fama nazionale collegati da casa e con i quali il pubblico on-line, rappresentato dai dipendenti tutti dell'azienda, si è confrontato in maniera diretta attraverso uno scambio di domande, curiosità e dubbi. La conduzione dell'evento è stata affidata a un conduttore dalla comprovata professionalità nel mondo dell'entertainment, Mauro Pulpito.

Per innovare e integrare le forme di comunicazione aziendale è stato implementato lo sviluppo del nuovo Portale extranet per la comunicazione interna, in sostituzione di quello esistente e si è svolto lo studio e l'elaborazione dell'**Applicazione per smartphone "Aqp Smart"** scaricabile gratuitamente su store Apple/Android (per maggiori informazioni si fa riferimento al paragrafo "Digital Transformation").

Sempre nell'ambito della Comunicazione Interna, prosegue la produzione di video della **WEB TV**:

- n. 15 video Istituzionali realizzate dall'Area Welru
- n. 7 autoproduzioni realizzate dai colleghi

Infine, In merito alle iniziative del **CRAL aziendale**, particolare rilievo ha avuto il **progetto di ristrutturazione del lido CRAL** con particolare attenzione alle attività diurne e serali nel rispetto del DPCM.

Resta confermato che, ai fini della partecipazione alle attività sociali, non ha rilievo la tipologia di contratto individuale (fatta salva la necessità di un rapporto di lavoro subordinato alle dirette dipendenze di AQP).

3.17 Salute e sicurezza

Il numero di infortuni direttamente dipendenti da attività lavorativa è stato pari a 4, risultando comunque inferiore rispetto all'anno precedente. Il suddetto dato, come per gli anni precedenti, conferma l'assenza di criticità riconducibili alla quantità/qualità della formazione e dell'informazione erogata o ad accorgimenti procedurali da adottare a scopo preventivo.

Allo stesso modo, non si ravvisano categorie di lavoratori e/o di processi lavorativi con alta incidenza o alto rischio di infortunio, ferma restando la maggior esposizione al rischio, in particolar modo al rischio di sinistri stradali, per i lavoratori che effettuano costantemente attività al di fuori delle sedi aziendali, con conseguente necessità di utilizzo di vetture.

Ore di assenze procapite	2018	2019	2020
Assenza per malattia	60,46	56,31	65,91
Assenza per sciopero	0	0	0
Assenza a vario titolo	31,71	32,26	32,66
Assenze totali	92,17	88,57	98,57

Sicurezza sul lavoro	2018	2019	2020
Infortuni verificatisi n.	37	37	27
Giornate di assenza per infortunio n.	28	30	31
Ore lavorate per calcolo degli indici di infortunio	3.837.604	3.791.832	3.789.027
Indice di frequenza di infortunio	9,64	10,18	7,13
Indice di gravità di infortunio	0,27	0,3	0,22
Numero di dipendenti totali n.	1.961	2.027	2.020
Indice di incidenza di infortunio	18,66	18,25	13,37
Lavoratori a tempo indeterminato con qualifica di operaio	551	599	597
Quota di operai sul totale dipendenti a tempo indeterminato	28%	30%	30%

Le informazioni riportate nelle tabelle precedenti si riferiscono alla controllante AQP. Con riferimento alla controllata ASECO, nel 2020 si sono verificati 2 infortuni durante il lavoro. Gli infortuni hanno avuto una durata media di 10 giorni.

Nel rispetto della vigente normativa di legge e della contrattazione nazionale e di secondo livello, i lavoratori del gruppo AQP sono costantemente coinvolti sulle tematiche della salute e della sicurezza anche tramite i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza presenti sul territorio aziendale.

Pertanto, in chiave di massima prevenzione degli infortuni e riduzione dei rischi, l'intero personale è sottoposto a una costante opera di formazione e informazione, calibrata sulla base delle differenti prerogative e dei ruoli assegnati.

Si evidenzia che, in relazione all'emergenza sanitaria connessa alla pandemia Covid 19, nei primi mesi del 2020 AQP, dopo aver adottato adeguati piani operativi a tutela della sicurezza del personale sui luoghi di lavoro, ha proceduto a un costante monitoraggio della situazione e a implementare e migliorare le soluzioni già applicate.

Anche il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è stato aggiornato nel mese di marzo 2020 e poi successivamente a giugno 2020 con integrazioni specifiche relative ai rischi da COVID-19 per i Lavoratori e i Luoghi di Lavoro aziendali.

Tutte le iniziative impiegate a salvaguardia del personale risultano comunque coerenti con i provvedimenti nazionali e regionali adottati, e sono state concordate anche con le organizzazioni sindacali.

In particolare, se per il personale amministrativo è stato favorito il telelavoro, per il personale operativo si è optato per la formazione di squadre mono operatore, dando priorità agli interventi urgenti e indifferibili (vedi par. "4.2.1 Emergenza Coronavirus Covid-19").

Anche per quanto attiene i servizi di Medicina del Lavoro, meglio identificabili nel complesso delle attività previste dalla normativa di riferimento per il Datore di Lavoro e per il Medico Competente, le stesse sono state condotte nel 2020 conciliando le esigenze di tutela sanitaria generale dei lavoratori con le limitazioni imposte dalle misure anti-contagio da COVID-19 messe in atto dagli Organi di Governo e dalle disposizioni aziendali interne. In più, è stato attuato il coinvolgimento dei Medici Competenti in tutti i casi di contagio del nostro personale, per la riammissione in servizio al termine del periodo malattia.

3.18 Relazioni industriali

L'intervento dell'emergenza sanitaria da COVID-19 ha, di fatto, caratterizzato il 2020, imponendo, in generale, l'individuazione di soluzioni funzionali a favorire una gestione del servizio rispondente agli standard richiesti e allo stesso tempo attenta alla tutela della salute dei lavoratori e della comunità servita.

In questo senso, si è dovuto ripensare velocemente e in maniera fortemente reattiva anche alle modalità di esercizio delle Relazioni Industriali, nell'ottica di mantenere costante il confronto e ampliare spazi e momenti di condivisione e informazione per la definizione di obiettivi comuni da perseguire, sempre al fine di garantire continuità ai processi, scongiurando il ricorso a strumenti straordinari di gestione dei rapporti di lavoro.

In questo contesto, AQP ha mantenuto comunque un proficuo confronto con le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.). In termini numerici, oltre alla normale interlocuzione informale, sono stati effettuati ben 62 incontri, prevalentemente in modalità telematica, di cui:

- 29 con le OO.SS. di riferimento del CCNL Gas-Acqua
- 10 con le OO.SS. di riferimento del FISE
- 5 con le OO.SS. di riferimento del P.M.I. (ASECO)
- 9 con le R.S.U. (Rappresentanza Sindacale Unitaria)
- 8 con le R.S.A. (Rappresentanza Sindacale Aziendale) Dirigenti

È stata, dunque, intensa e importante, si accennava poc'anzi, la collaborazione con le OO.SS. per la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19. Trascorso il 2020, possiamo serenamente affermare di essere riusciti, anche con il supporto e la pronta risposta di tutte le Unità Operative, a implementare misure concrete ed efficaci, che hanno prodotto ottimi risultati in termini di:

- a) contenimento della diffusione del contagio
- b) serenità del personale e garanzia del lavoro
- c) continuità del servizio

d) accelerazione dei processi di digitalizzazione sia all'interno di AQP sia nei rapporti con l'utenza, che ha potuto, grazie alla rapida implementazione di innovative soluzioni tecnologiche, interagire in maniera continuativa e piena con l'Azienda nonostante la chiusura degli sportelli al pubblico

In particolare, fin dal mese di febbraio 2020 si è impostato un dialogo e un processo informativo continuo sulle misure aziendali attuate in un'ottica di sicurezza e contenimento dei rischi di contagio.

A seguire, nel mese di marzo, è stato attivato l'esame congiunto con tutte le OO.SS. in merito alla possibile richiesta di accesso al Fondo Integrativo Salariale, come da art. 19, c. 1, del D.L. n. 18 del 17/03/2020. A esito del predetto esame, in data 24 marzo 2020, per la prima volta in modalità telematica, sono state individuati gli strumenti organizzativi e gestionali, che, sostanzialmente, stanno consentendo ancora oggi ad AQP di affrontare il perdurante periodo emergenziale, senza ricorrere a strumenti straordinari. L'accordo sottoscritto ha consentito l'attivazione di un doppio canale gestionale, coerente con la normativa emergenziale delle autorità governative e finalizzato a ridurre quanto più possibile la presenza dei dipendenti sulle sedi di lavoro, sui cantieri e sulle strade, assicurando una normale erogazione del servizio.

In dettaglio, si è convenuto di:

- attivare immediatamente il lavoro da remoto per oltre 1100 dipendenti
- contenere la presenza del personale operativo e tecnico entro i limiti della funzionalità e dell'efficacia del servizio e dello svolgimento delle attività in sicurezza

Sempre sul finire del mese di marzo, è stato costituito il Comitato ex art. 13 protocollo Governo/OO.SS. del 14/03/2020, nel cui contesto è stato definito il protocollo aziendale recante le misure anti-contagio, ratificato, poi, anche da un accordo con le OO.SS. a livello regionale.

Nel mese di giugno, alla luce dell'attenuarsi della pandemia e tenuto conto dei conseguenti provvedimenti normativi d'urgenza, è stato sottoscritto un accordo quadro sul tavolo regionale e, previo confronto con le R.S.U. (Rappresentanza Sindacale Unitaria) di tutto il territorio, sono state concordate le modalità per la riattivazione delle attività operative a pieno regime dal 22 giugno.

La proficua e costante collaborazione con OO.SS. e Comitato Paritetico, in uno al continuo monitoraggio dei decreti emergenziali, ha favorito, quindi, nel mese di luglio la condivisione dei criteri per una ripresa in sicurezza delle attività in presenza anche del personale assegnato ai processi tecnici e amministrativi. In particolare, si è prevista, a far data dal 20 luglio, un'alternanza al 50% tra presenza fisica e lavoro da remoto, con rotazione settimanale.

Purtroppo, in data 29 ottobre 2020, alla luce della recrudescenza dell'emergenza sanitaria in atto e tenuto conto dei conseguenti input delle autorità governative, è stato sottoscritto l'accordo per la riattivazione delle misure gestionali su doppio canale, sulla falsa riga di quanto già attuato nel precedente mese di marzo, con gli accorgimenti di seguito riportati:

1. è stata prevista la prosecuzione a pieno regime delle attività tecniche e operative, considerate le necessità tecnico-organizzative aziendali e soprattutto le efficaci misure anti-COVID definite nell'apposito protocollo aziendale
2. con decorrenza novembre 2020 è stato riattivato in maniera stabile e continuativa il telelavoro domiciliare per tutte le attività di carattere amministrativo.

In ogni caso, se fattivo ed efficace è stato il confronto in sede sindacale sui temi della pandemia, non sono venute meno, seppur in modalità prevalentemente telematica, le normali dinamiche e la discussione sulle tematiche di gestione aziendale.

In particolare, tra il mese di maggio e quello di giugno 2020 si è addivenuti ad accordo per

l'erogazione del Premio di Risultato 2019 e per la strutturazione del Premio di Risultato 2020. Nel mese di maggio, peraltro, è stato anche sottoscritto l'accordo per la strutturazione della Retribuzione Variabile Incentivante (M.B.O.) dei Dirigenti, per l'anno 2020.

Inoltre, in data 19 novembre 2020, a esito di un confronto a tratti molto serrato e durato oltre 2 anni, è stato sottoscritto l'accordo per l'aggiornamento delle mappe dei profili professionali AQP, in coerenza con l'organizzazione corrente e con tutti gli elementi innovativi che dal giugno 2015 (data del primo accordo) a oggi hanno avuto impatto sulla struttura, sui processi e sui profili professionali. L'intesa sottoscritta rappresenta un risultato importante e per nulla scontato e costituirà strumento utile a garantire la fluidità, la correttezza, l'oggettività e la chiarezza delle politiche gestionali, con un conseguente impatto positivo sul clima aziendale, sulle performances e sul contenimento e riduzione dei conflitti.

3.19 Tutela dell'ambiente e della risorsa idrica

3.19.1 Climate Change e strategie di mitigazione e adattamento

Il cambiamento climatico, tema di estrema attualità a livello internazionale e nazionale, produce effetti evidenti lungo tutta la catena del ciclo idrico.

La Società ha adottato una serie di iniziative e investimenti finalizzati a garantire la resilienza del sistema gestito ai cambiamenti climatici, come la ricerca di nuove fonti di approvvigionamento, la riduzione dei prelievi da falda, il risanamento delle reti e una campagna di sostituzione massiva di tutti i misuratori d'utenza con tecnologia smart, e investimenti e iniziative volte a contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici come

l'incremento della produzione di energia elettrica per autoconsumo da fonti rinnovabili (vedi par. 3.21 "Efficienza energetica") e la valorizzazione energetica dai fanghi di depurazione (vedi par. 3.19.12 "Depurazione").

3.19.1.1 Adattamento ai cambiamenti climatici

Si riportano di seguito le azioni e gli interventi principali attuati da AQP quale strategia di adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

• La ricerca di nuove fonti di approvvigionamento

Impianto di dissalazione del Tara

L'utilizzo delle acque salmastre del Tara, in provincia di Taranto, riveste un ruolo strategico nella pianificazione per l'approvvigionamento della risorsa idropotabile in Puglia.

L'opera è prevista dal Piano d'Ambito Puglia vigente (periodo 2010-2018) e la sua realizzazione ha la finalità di soddisfare quanto previsto dalle linee di indirizzo per la Proposta del nuovo Piano 2016-2040, le quali prevedono il contributo idropotabile del dissalatore del Tara nella misura di circa 15,7 Mm³ annui, attribuendo priorità 1 alla sua realizzazione.

La risorsa prodotta sarà distribuita a circa metà degli abitati del tarantino e del brindisino e a tutta la provincia di Lecce tramite lo schema del Sinni-Pertusillo e consentirà la riduzione dei prelievi dai pozzi artesiani impiegati nel Salento per l'approvvigionamento idropotabile, contribuendo alla riduzione della salinizzazione delle falde sotterranee.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto che occuperà un'area di circa 28.000 mq e sarà realizzato nell'agro di Taranto, in prossimità dell'attuale impianto di sollevamento delle acque del fiume Tara gestito dall'Ente per lo sviluppo dell'Irrigazione e della trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI).

Prelevando le acque salmastre del fiume Tara, caratterizzate da un grado di salinità relativamente basso, e sottoponendole a un processo a osmosi inversa in continuo, l'impianto sarà in grado di trattare fino a 1.000 l/sec e produrre fino a circa 630 l/sec (corrispondenti a circa 19,87 Mm³ annui di acqua potabile).

Le acque potabilizzate verranno sollevate e inviate al serbatoio esistente di Taranto da 200.000 mc tramite una condotta premente in acciaio DN1000, di lunghezza complessiva pari a circa 12,3 km. Il concentrato o salamoia prodotta dell'osmosi verrà inviata allo scarico in mare tramite una condotta in acciaio DN600 di lunghezza di circa 2,6 km.

Acquedotto Pugliese ha redatto il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica dell'opera dell'importo complessivo di Euro 55 milioni.

Il progetto è stato sottoposto a tutti gli Enti interessati dalla sua realizzazione tramite lo strumento della Conferenza Preliminare ex art. 142-bis della L. 241/90, indetta dall'Autorità Idrica Pugliese.

Sono attualmente in corso le attività di adeguamento del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica a quanto emerso nel corso della conferenza preliminare. Il progetto adeguato sarà poi posto alla base della procedura di affidamento.

Acquedotto dell'Abruzzo

Si stanno studiando le condizioni idrogeologiche di alcuni affluenti del fiume Pescara in modo da considerare l'eventuale prelievo da alcune sorgenti che attualmente disperdono acqua in mare.

La portata derivabile di queste sorgenti, che presentano età dell'acqua molto elevate (circa

20 anni) e pertanto poco influenzate dalle ricariche di pioggia stagionali, sarebbe dell'ordine di 3÷4 m³/s (90÷120 Mm³/a) pari al 20÷25% dell'attuale fabbisogno idrico della Puglia.

Acquedotto del Molise

L'intervento riguarda lo studio di fattibilità redatto dall'Autorità di Bacino della Puglia relativamente al collegamento tra l'invaso di Ponte Liscione (Molise) e l'invaso di Occhito (Puglia) con una adduzione a gravità di 15 m³/s (20÷30 Mm³/a).

È stata richiesta agli enti Molisani interessati la documentazione riguardante la portata e la qualità dell'acqua da trasferire.

Potenziamento dello schema idrico del Gargano

Acquedotto Pugliese ha redatto un progetto di fattibilità che prevede a regime un incremento della risorsa idrica disponibile per il Gargano pari a 500 l/s (circa 15 Mm³/a) attraverso la costruzione di nuovi pozzi nella falda multistrato di Ingarano.

Tale integrazione di portata sarà sufficiente per compensare la quota di domanda estiva della località ad alta vocazione turistica (Vieste, Peschici, Rodi Garganico, ecc.) e a promuovere lo sviluppo delle zone rurali montuose, attualmente prive di servizio idrico.

L'attuale fornitura idrica attraverso lo schema del Fortore potrà, invece, essere destinata alle zone sud-orientali della Capitanata per compensare i periodi di scarsa disponibilità della risorsa dell'invaso del Fortore.

Si prevede, inoltre, l'ampliamento del serbatoio di testata di Ingarano dai 5.000 m³ ai 30.000 m³ futuri e la costruzione di un ulteriore serbatoio di linea di 20.000 m³ per garantire l'elasticità e la sicurezza del sistema in caso di guasti.

• Il Risanamento delle reti

Ottanta milioni di euro, 21 comuni e 155 chilometri di reti idriche sono le caratteristiche del vasto e complesso progetto rivolto al risanamento delle reti idriche del territorio pugliese, denominato **Risanamento Reti 3**. Le opere, finanziate dalla Regione Puglia con fondi FESR 2014-2020, si concluderanno entro la fine del 2022. Si tratta di interventi mirati a conseguire la distrettualizzazione, il controllo e il monitoraggio delle pressioni delle reti idriche degli abitati interessati: la commessa è suddivisa in 6 lotti e risulta attualmente nella fase di avvio di realizzazione degli interventi.

Le opere previste nel progetto Risanamento Reti 3 giungono dopo il completamento degli interventi realizzati nell'ambito dei progetti Risanamento 1 e 2, che hanno portato complessivamente alla realizzazione di 240 km di nuove reti e al risanamento di 300 km di condotte in 238 Comuni, per un investimento totale di 213 mln di euro.

In continuità con il Risanamento Reti 3, ha preso avvio nell'anno 2020 la progettazione esecutiva della commessa **Risanamento Reti 4** che prevede un investimento di 637 milioni di euro per il risanamento delle tubazioni vetuste e ammalorate e per la distrettualizzazione delle reti idriche in 94 Comuni. Tale commessa Risanamento Reti 4 è suddivisa in 7 lotti funzionali, e si svilupperà sino all'anno 2029 per il completamento della esecuzione delle opere e degli interventi in progetto.

La successiva e quinta edizione delle attività di risanamento ed efficientamento sulle reti idriche di distribuzione urbana, tutte finalizzate a garantire i valori obiettivo del macroindicatore M1 disposto da ARERA, si accavallerà cronologicamente alla precedente, prendendo il via nel 2021 con le attività di affidamento dei servizi tecnici di progettazione. Il **Risanamento Reti 5** interesserà ben 161 comuni per un investimento complessivo di 1.170 M€ da esaurire nel 2045.

• Campagna Smart Metering

Nel corso del 2020 sono state portate a compimento tutte le attività propedeutiche all'acquisto di dispositivi elettronici Smart Meter per l'avvio della campagna di sostituzione massiva dei misuratori d'utenza, di ultima generazione e predisposti per la telelettura (per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo "Digital Transformation")

3.19.2 Gestione ottimizzata delle risorse idriche attualmente disponibili

La Puglia è la più vasta regione del Sud Italia con i suoi quasi 20.000 Km quadrati tra l'Adriatico e lo Ionio. La natura del suolo e del sottosuolo, da sempre, non consente accumuli o riserve d'acqua. AQP gestisce un sistema di approvvigionamento che si struttura in sei schemi idrici, Sele Calore, Pertusillo, Sinni, Fortore, Locone, Ofanto, la cui principale caratteristica è il forte livello di interconnessione, che consente di trasferire la risorsa idrica da uno schema all'altro seguendo le variazioni di domanda e compensando i tassi di produzione variabili delle diverse fonti.

L'alimentazione di tale complesso di infrastrutture è garantita dalla risorsa prelevata dalle sorgenti situate in Campania, attraverso il prelievo di acqua superficiale da invasi artificiali in Puglia e Basilicata e dalla falda profonda mediante pozzi.

Tale sistema, tra i più lunghi al mondo (circa 5.000 km), garantisce l'approvvigionamento di risorsa idrica potabile alle seguenti Regioni: Campania (2% della popolazione), Basilicata (25% della popolazione), Puglia (100% della popolazione).

Il governo ottimale di questo sistema complesso di approvvigionamento necessita di uno strumento di supporto alle decisioni che aiuti il decisore tecnico nell'espletamento delle sue responsabilità.

Acquedotto Pugliese ha costruito un tale strumento rappresentando l'intero sistema di approvvigionamento e di grande adduzione all'interno di un modello che utilizza il software Aquator, un applicativo della Oxford Scientific Software.

Le informazioni derivanti dall'utilizzo di tale strumento servono al decisore, principalmente, per poter:

- pianificare e gestire la risorsa ottimizzandola
- definire investimenti di implementazione e/o di rinnovamento nel sistema complessivo

- classificare i possibili eventi di rischio, con conseguente valutazione dei loro effetti e relative soluzioni

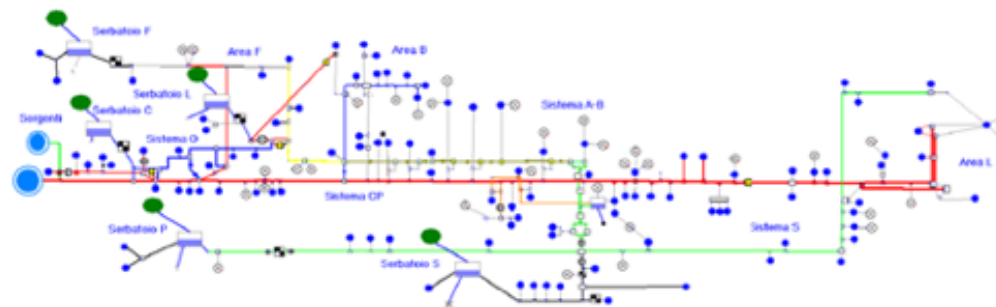


Figura1. Schema del modello Aquator del sistema di approvvigionamento primario di AQP

Pianificare e gestire la risorsa ottimizzandola

Acquedotto Pugliese gestisce un sistema di approvvigionamento idrico costituito da acquedotti interconnessi e alimentato da fonti multiple e differenziate, in quanto tipologicamente diverse: l'acqua immessa nel sistema interconnesso, infatti, proviene da sorgenti (del Sele e del Calore), da 5 invasi artificiali (con 5 impianti di potabilizzazione) e da falda (circa 200 pozzi attivi). Il sistema è reso particolarmente complesso dall'interconnessione dei diversi schemi acquedottistici, nei quali si struttura.

Il trasporto delle fonti ha costi e contenuti energetici diversi perché tutte le fonti si trovano a quote differenziate e a diverse distanze dai punti di domanda.

Pertanto, pianificare e gestire la risorsa in maniera ottimale, consiste nel definire, nell'arco dell'anno e al variare stagionale della domanda, quale è il mix delle fonti più efficiente, garantendo sempre il completo soddisfacimento della domanda, da un punto di vista economico con inevitabili ricadute positive in termini di riduzione di produzione di CO2.

 Scenario attuale: senza il contributo dell'invaso Conza
  Scenario futuro: con il contributo dell'invaso Conza

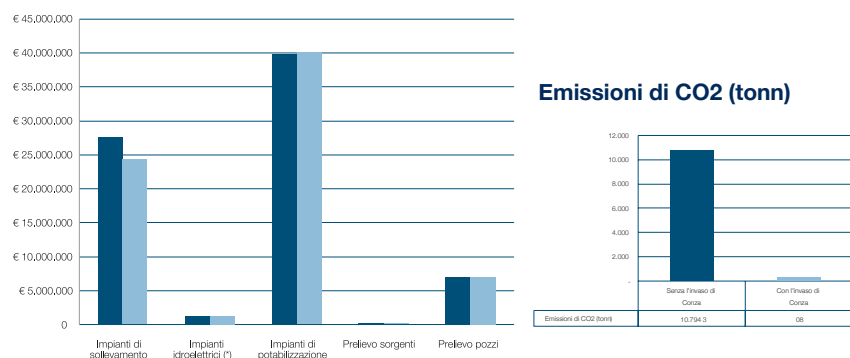


Figura2. Risultati di simulazioni che prevedono due scenari: con o senza una fonte

Definire investimenti di implementazione e/o di rinnovamento nel sistema complessivo

Gli investimenti nel sistema della grande adduzione sono caratterizzati da tempi di realizzazione nel medio e lungo termine e ingenti importi dei lavori.

Al fine di aiutare il decisore nella definizione delle priorità degli investimenti e, per uno stesso investimento, anche nel confrontare le diverse soluzioni progettuali, è fondamentale disporre di uno strumento che simuli il comportamento del sistema con l'inserimento del nuovo investimento. A titolo puramente esemplificativo, si riportano di seguito le simulazioni relative ad alcuni interventi riguardanti la grande adduzione.

Costi operativi annui (M€/anno)

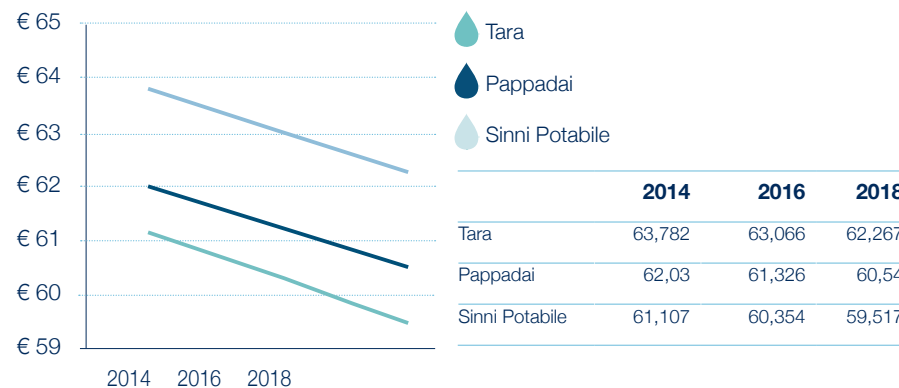


Figura3. Risultati di simulazioni

Classificare i possibili eventi di rischio, con conseguente valutazione dei loro effetti e relative soluzioni.

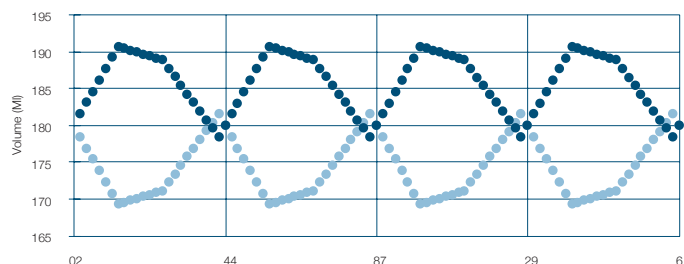
Il sistema di approvvigionamento e adduzione di Acquedotto Pugliese presenta un grado di resilienza estremamente elevato, nonostante ciò, esso è vulnerabile a rischi legati a minacce naturali o antropiche, che possono interessare queste opere; tali minacce sono costituite principalmente da:

- terremoti
- alluvioni
- frane
- siccità
- inquinamento chimico e/o biologico
- default strutturale
- azioni accidentali

La disponibilità di un DSS in tal senso consente di verificare l'impatto sul sistema dell'accadimento di una o più delle minacce suddette, la verifica delle azioni da mettere in campo per contrastarne gli effetti e gli eventuali investimenti necessari per incrementare il grado di resilienza del sistema nel suo complesso. Il grafico che segue rappresenta delle simulazioni che riguardano l'accadimento di un'emergenza.

Volumi nei serbatoi

Parco del Marchese Gioia tempo (h)



Volumi (MI)

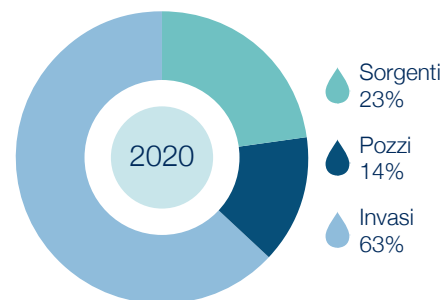
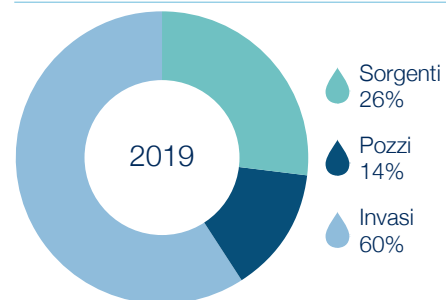
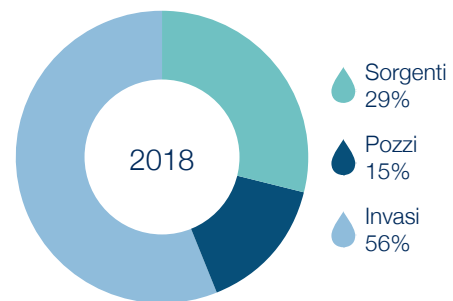
Ore	23:00	7:00
Parco del Marchese	181.5	169.2
Gioia	178.4	190.7

Figura4. Risultati di simulazioni

3.19.3 Disponibilità idrica

La Società garantisce il fabbisogno idropotabile di oltre 4 milioni di persone distribuite su un territorio che interessa tre Regioni: Campania, Basilicata e Puglia attraverso l'apporto di tre diverse fonti, come si evince dai grafici sotto riportati.

Nel 2020 sono state registrate criticità legate alle scarse precipitazioni e la disponibilità della risorsa è stata sensibilmente al di sotto della media. I grafici che seguono mostrano l'apporto per gli anni 2018, 2019 e 2020 per le diverse fonti.



Grazie alle precipitazioni verificatesi a fine 2020 e nei primi mesi del 2021, in ogni caso, la disponibilità idrica è tornata a livelli normali.

3.19.4 Sorgenti

Il prelievo annuo dalle sorgenti è determinato, prevalentemente, da tre variabili:

- livello di ricarica della falda all'inizio dell'anno
- entità delle precipitazioni meteoriche nel corso dell'anno
- eventuali interruzioni del flusso idrico nel Canale Principale per attività ispettive e/o manutentive

Sia nel secondo semestre del 2019 che nel primo semestre del 2020 (che coincidono rispettivamente con il primo e il secondo semestre dell'anno idrologico 2019 – 2020) il trend delle precipitazioni è stato al di sotto delle medie. Tale situazione ha confermato il trend discendente del tributo delle sorgenti che già caratterizzava la fine del 2019. Nel I semestre del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid19, è stata effettuata una sola delle interruzioni programmate del flusso nel Canale Principale. Tali interruzioni assicurano la necessaria manutenzione di alcune gallerie che lo compongono, e determinano conseguentemente una riduzione del prelievo dalle sorgenti che si aggiunge a quello provocato dalle scarse precipitazioni.

Le circostanze descritte hanno determinato un prelievo da sorgente che è stato minore di circa 20 Mm3 rispetto a quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente (119 Mm3 nel 2020 e 139 Mm3 nel 2019). Questa riduzione ha comportato un maggiore utilizzo della risorsa proveniente dagli invasi.

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dalle sorgenti è stata la seguente:

- Campania: 9,3 Mm3 (circa 0,6 Mm3 in più rispetto al 2019)
- Basilicata: 10,2 Mm3 (uguale al 2019)
- Puglia: 99,4 Mm3 (20,5 Mm3 in meno rispetto al 2019)

Volume prodotti per regione - sorgenti

Puglia	99,4 mm3
Basilicata	10,2 mm3
Campania	9,3 mm3
Totale	118,2 mm3

3.19.5 Invasi

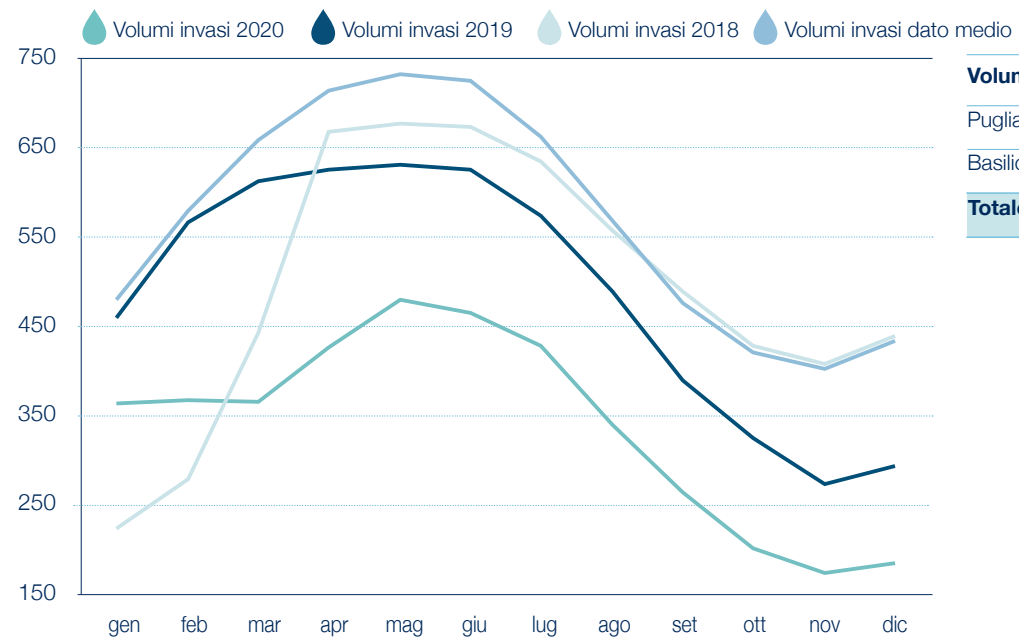
La risorsa prelevata dagli invasi rappresenta la principale fonte di approvvigionamento idrico e richiede trattamenti di potabilizzazione prima di poter essere destinato al consumo umano. Per le altre fonti è sufficiente una semplice disinfezione (clorazione).

La disponibilità idrica degli invasi è determinata principalmente da tre grandezze:

- volume invasato all'inizio del periodo
- volume delle precipitazioni meteoriche
- volume utilizzato

All'inizio del periodo di osservazione, la disponibilità idrica all'interno dei diversi invasi risultava molto ridotta rispetto al valore del 2019 e tale tendenza si è confermata per l'intero 2020. Alla fine del periodo di osservazione il deficit di volume complessivamente invasato era pari a -108 Mm3 rispetto allo stesso periodo del 2019 e - 247 Mm3 rispetto al dato medio. Di seguito si riporta il grafico con l'andamento dei volumi invasati nel corso del 2020.

Disponibilità idrica invasi



Volume prodotti per regione - invasi

Puglia	305,5 mm ³
Basilicata	12,3 mm ³
Totale	317,8 mm³

La distribuzione per regione della risorsa proveniente dagli invasi è stata la seguente:

- Basilicata: 12,3 Mm³ (sostanzialmente in linea con il 2019)
- Puglia: 305,5 Mm³ (8,2 Mm³ in più rispetto al 2019)

Il maggior prelievo dagli invasi è stato determinato per compensare la riduzione dei tributi provenienti dalle sorgenti.

3.19.6 Falda profonda

Il volume prelevato dai pozzi e immesso nel sistema è stato leggermente più alto di quello dello stesso periodo del 2019 (71 Mm³ nel 2019 contro i 72 Mm³ del 2020) in ogni caso sensibilmente più basso rispetto al volume prelevato nel 2018. L'intero apporto dei pozzi viene destinato alla domanda idropotabile della Puglia. La risorsa prelevata dai pozzi viene sottoposta a un processo di disinfezione prima dell'immissione nella rete di adduzione o distribuzione. Si riporta di seguito la ripartizione dei volumi emunti e consumi di ipoclorito per provincia nell'ultimo triennio.

Province	2018		2019		2020	
	Mm ³	ton	Mm ³	ton	Mm ³	ton
Bari	5,75	12,4	4,63	11,7	4,67	12,8
BAT	0,68	2,0	0,46	0,1	0,67	2,2
Brindisi	0,55	0,9	0,52	0,4	0,34	1,5
Foggia	3,24	0,8	3,49	0,2	3,41	0,1
Lecce	66,90	88,6	61,99	85,5	63,45	119,0
Taranto	0,30	1,5	0,06	0,5	0	0,6
Totale	77,43	106,3	71,15	98,4	72,54	136,2

Nel corso dell'anno, a seguito della variazione della disponibilità idrica complessiva, sono stati preparati per l'avvio all'esercizio anche i pozzi della provincia di Taranto, dai quali poi non è più stato necessario prelevare risorsa idrica.

3.19.7 Bilancio idrico complessivo

Nel corso del 2020 il volume prodotto si è ridotto di circa 10,6 Mm³ (-2,0%) rispetto al 2019. Inoltre, rispetto al dato del 2019, c'è stata una riduzione di volume di acqua prelevata dalle sorgenti pari a 19,88 Mm³ (-14,3 %), tale da registrare i medesimi livelli del 2017 (116,79 Mm³), e il contestuale aumento del volume prodotto dagli impianti di potabilizzazione, pari a 7,92 Mm³ (2,6 %).

Volume di acqua prelevato Mm ³	2018	2019	2020
di cui sorgenti	149,07	138,76	118,88
di cui pozzi	77,43	71,15	72,54
di cui acque superficiali (bacini)	300,68	320,34	326,21
Totale	527,18	530,25	517,63

Volume prodotto totale Mm ³	2018	2019	2020
di cui sorgenti	149,07	138,76	118,88
di cui pozzi	77,43	71,15	72,54
di cui acque superficiali (bacini)	291,94	309,31	317,24
di cui volumi importati da altri gestori	0,58	0,56	0,51
TOTALE	519,02	519,78	509,16

Volume prodotto totale Mm³	2018	2019	2020
di cui Puglia	488,63	488,33	477,44
di cui Campania	9,03	8,71	9,27
di cui Basilicata	21,36	22,74	22,45
Totale	519,02	519,78	509,16

Volume fatturato totale Mm³	2018	2019	2020
di cui Puglia	230,75	227,44	229,32
di cui Campania	5,13	5,72	5,70
di cui Basilicata	21,35	22,74	22,45
Totale	257,23	255,90	257,47

Per quanto riguarda il volume fatturato, si evidenzia che i dati 2020 rappresentano stime elaborate a febbraio 2021, basate sulle fatture emesse fino al 31 dicembre 2020. Tali dati includono una quota significativa di ratei (stima dei volumi che si prevede di fatturare tra la data di emissione delle fatture, consuntive o presunte dell'ultimo trimestre del 2020, e il 31 dicembre dell'anno). Una parte di risorsa immessa negli schemi idrici, in particolare quella proveniente dalle sorgenti del Sele - Calore e dagli impianti di potabilizzazione del Pertusillo, del Sinni e di Conza, viene erogata alla Basilicata in sub-distribuzione al relativo gestore d'ambito (22,45 Mm3, dato leggermente inferiore rispetto a quello relativo allo stesso periodo del 2019 pari a 22,74 Mm3).

3.19.8 Potabilizzazione

AQP cura la gestione dei seguenti 5 impianti di trattamento per la produzione di acqua potabile: Fortore (Foggia), Locone (BAT), Sinni (Taranto), Pertusillo (Potenza), Conza (Avellino). L'acqua prelevata dagli invasi viene sottoposta a un trattamento di potabilizzazione in funzione della classificazione delle acque grezze effettuata dalle Autorità competenti ai sensi del vigente Codice dell'Ambiente. I suddetti impianti ricevono acqua grezza da sottoporre a trattamento di potabilizzazione dai seguenti invasi:

- Fortore - invaso di Occhito (Molise)
- Locone – invaso di Locone
- Sinni - invaso di Monte Cotugno (Basilicata)
- Pertusillo – invaso del Pertusillo
- Conza – invaso di Conza

Il flusso idrico in uscita da detti impianti di potabilizzazione, dopo il trattamento, viene immesso nelle reti di adduzione e distribuzione fino all'utenza. Complessivamente, il volume di acqua grezza trattata nel 2020 dai cinque impianti è risultato pari a 326 Mm3 mentre il volume di acqua potabile avviata alla distribuzione è risultato pari a 317 Mm3. Il trattamento di potabilizzazione delle acque nel 2020 ha determinato, per i cinque impianti, una produzione di fango disidratato pari a 14.965 ton. Per quanto riguarda invece i reattivi di processo, relativamente alla produzione di Biossido di cloro mediante nuovi generatori alimentati con Clorito di sodio e Acido Cloridrico, in aggiunta ai generatori a sistema Purate® e Acido Solforico al 78%, la sperimentazione avviata da settembre 2018 sul Potabilizzatore di Conza della Campania, poi estesa a tutti gli impianti di Potabilizzazione, non può ritenersi conclusa a causa della limitata alternanza d'utilizzo dei due sistemi attuata nel 2020, a seguito delle difficoltà occorse per fronteggiare l'emergenza COVID 19.

Si ritiene comunque opportuno, allo stato attuale, far coesistere i due sistemi al fine di raccogliere ulteriori informazioni utili per le più opportune valutazioni in termini di efficienza

3. RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA

e sicurezza di esercizio, nonché al fine di poter sopperire a improvvise indisponibilità o variazioni di mercato dei reattivi necessari per il funzionamento dell'uno o dell'altro sistema di produzione di Biossido di cloro, come già avvenuto per il Clorito di sodio nel 2019.

Di seguito si riportano le principali informazioni relative agli impianti di potabilizzazione gestiti da Acquedotto Pugliese:

Impianti	Anno	Acqua grezza Mm3	Acqua potabile ¹ Mm3	Consumo reattivi ton	Fanghi smaltiti ² ton
SINNI	2018	98,35	95,22	5.189,45	5.799,31
	2019	110,44	107,65	5.858,83	5.885,36
	2020	112,61	110,02	6.655,29	7.439,04
LOCONE	2018	22,86	22,43	1.078,99	932,18
	2019	28,26	26,43	2.135,79	1.438,32
	2020	32,23	31,12	2.698,35	2.187,85
PERTUSILLO	2018	98,13	96,63	3.222,24	2.194,20
	2019	104,99	104,46	3.493,49	2.170,04
	2020	102,70	102,06	3.755,14	2.316,72
FORTORE	2018	56,28	53,41	5.236,28	1.039,91
	2019	55,91	51,94	4.660,92	1.656,00
	2020	55,69	52,16	4.384,27	1.212,38
CONZA	2018	25,07	24,44	1.531,42	1.734,36
	2019	20,74	18,83	1.225,25	1.294,32
	2020	22,98	21,88	1.701,50	1.808,64

¹ I volumi di acqua potabile prodotta risultano lievemente inferiori a quelli dell'acqua grezza per effetto delle perdite tecniche legate alla disidratazione dei fanghi.

² Trattasi di rifiuti non pericolosi assimilabili a inerti, disidratati e palabili.





"Non ostante il progetto elaborato da valenti ingegneri, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, determini la spesa in 136 milioni, avete udito come insistentemente si sia ripetuto, benché infondatamente, che il costo dell'opera ammonterà ad oltre 200 milioni. In tali condizioni, il sincero amore per l'opera deve far respingere recisamente la generosa proposta di obbligare lo Stato ad assumere sin d'oggi l'obbligo della costruzione ed esercizio dell'Acquedotto."

3. RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA

Reattivo di processo	Impianto Sinni			Impianto Locone			Impianto Pertusillo			Impianto Fortore			Impianto Conza		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Anni	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Ipoclorito di sodio	311	359	360	122	114	193	248	247	318	386	407	357	147	76	111
Acido Cloridrico					319	603				537	600	341	52		
Anidride Carbonica	502	556	654							280	104	362			
Clorito di sodio		556	663		278	331		752	812		472	544	62	240	288
Policloruro di Alluminio	2.450	2.858	3.269	573	1.074	1.171	1.792	1.706	1.844	2.241	1.624	1.419	906	674	987
Silicato di Sodio	908	802	926							783	861	756			
Acido solforico al 94%	123	115	119							99	103	94			
Purate	345	65	42	158	41	51	498	78	46	360	49	36	146	10	27
Acido solforico al 78%	534	100	56	219	58	76	678	99	70	546	77	51	209	19	41
Polielettrolita	16,2	27,7	21,8	6,3	12,5	14,3	6,5	10,0	8,8	4,1	3,9	5,2	10,0	7,1	11,8
Acido cloridrico per biossido di cloro		421	546		240	260		602	655		361	419		200	235

I reattivi di processo utilizzati da AQP sono idonei al trattamento delle acque destinate al consumo umano, come riportato nelle specifiche tecniche e nelle schede di sicurezza dei prodotti. Nel 2020 il trattamento di potabilizzazione delle acque ha determinato, per i cinque impianti, una produzione di fango disidratato pari a 14.964,63 ton di Sostanza Secca (SS), così smaltite:

- il fango prodotto dagli impianti del Locone, Pertusillo, Fortore e Conza, pari a 7.525,59 ton SS, è stato conferito in centri specializzati autorizzati
- il fango prodotto dall'impianto del Sinni, pari a 7.439,04 ton SS, è stato conferito nell'annessa discarica, gestita direttamente dalla Società.

3.19.8.1 Controlli analitici potabilizzazione

I laboratori chimico-batteriologici presenti sugli impianti di potabilizzazione eseguono, così come previsto dalla normativa vigente, le analisi chimiche e le analisi batteriologiche di controllo sull'acqua grezza in arrivo e sull'acqua potabile prodotta, le analisi di controllo dei reattivi approvvigionati, dei fanghi disidratati e del refluo avviato allo scarico, nonché le analisi di controllo delle singole sezioni di impianto.

I principali parametri analizzati sono: torbidità, pH, conducibilità, TOC, cloro residuo, durezza, cloruri, solfati, nitriti, nitrati, cloriti, THM, metalli quali Al, Fe e Mn, e parametri microbiologici quali Colonie in agar, Batteri coliformi, Escherichia Coli, Enterococchi, Clostridium Perfringens, Pseudomonas aeruginosa, Stafilococchi patogeni.

Nel 2020 presso gli impianti di potabilizzazione si è registrato un significativo incremento dei controlli analitici in quanto, le condizioni climatiche di scarsità d'acqua negli invasi ha generato un peggioramento della qualità dell'acqua grezza che ha richiesto un intenso controllo sulla linea di processo. Ciò si è potuto attuare grazie all'inserimento di nuove risorse ed all'acquisto di nuove apparecchiature ed attrezzature nei laboratori. E' stato anche attuato un incremento dei controlli sui reattivi di processo utilizzando, temporaneamente, laboratori esterni, nelle more di completare il potenziamento dei laboratori presso gli impianti di potabilizzazione, già avviato nel 2020 e da mettere a regime nel 2021. Ciò al fine di attuare un costante incremento della sicurezza della qualità dell'acqua potabile prodotta.

Nel **2020** presso gli impianti di potabilizzazione sono stati analizzati **n.7.533** campioni di acqua su cui sono state effettuate

n. 85.885 determinazioni di parametri chimici

n. 20.179 determinazioni di parametri batteriologici

n. 1.128 determinazioni di parametri su reattivi di processo

Numero Campionamenti effettuati – Acqua e reattivi di processo

Impianti	Anno	Analisi Chimiche		Analisi Batteriologiche		
		Acqua grezza	Acqua potabile	Acqua grezza	Acqua potabile	Analisi reattivi
SINNI	2018	249	364	249	364	171
	2019	252	236	252	365	219
	2020	253	366	253	366	239
LOCONE	2018	500	500	301	486	41
	2019	201	201	300	300	94
	2020	506	506	300	300	105
PERTUSILLO	2018	263	480	193	193	69
	2019	383	504	243	242	142
	2020	508	508	252	252	147
FORTORE	2018	385	385	343	343	183
	2019	417	419	363	371	182
	2020	295	416	235	239	162
CONZA	2018	720	720	359	359	60
	2019	703	681	346	324	54
	2020	661	661	328	328	76

Alle attività di campionamento si aggiungono le ulteriori 36.692 determinazioni sugli intermedi di processo e 1.512 determinazioni sui reattivi di processo utilizzando laboratori esterni.

3.19.9 Qualità dell'acqua potabile

Il 2020, dominato dalle enormi limitazioni causate dalla pandemia da COVID-19, è stato un anno eccezionale sotto molti punti di vista e ha messo a dura prova la capacità operativa delle Organizzazioni a causa delle necessità di garantire servizi essenziali quali il controllo delle acque potabili in condizioni di contesto molto difficili. Nonostante ciò è stata condotta come di consueto la attività di programmazione degli Autocontrolli che, in base alla normativa vigente, deve essere effettuata per garantire la verifica della qualità dell'acqua nelle reti di distribuzione degli abitati. Le sedi centrali e periferiche del complesso sistema di laboratori di Acquedotto Pugliese hanno quindi eseguito un diffuso programma di campionamenti e analisi su tutto il territorio garantendo anche l'intervento tempestivo in caso di segnalazioni di anomalie da parte dei Clienti.

In particolare, nel corso del 2020 sono quindi state effettuate sulle acque potabili destinate al consumo umano, analisi su oltre 17 mila campioni prelevati su acque distribuite e fonti, per oltre 730 mila parametri. Il Piano dei Controlli è sviluppato sulla base di linee guida tese alla caratterizzazione chimica, fisica e batteriologica dell'acqua, a tutela del pieno rispetto dei requisiti di legge e a garanzia della salute del consumatore. Da diversi anni, inoltre, i dati medi rilevati per i principali e più comuni parametri sono pubblicati sul sito internet per singolo Comune e aggiornati su base regolare. Nel corso dell'anno 2020 non sono state emesse ordinanze sindacali di limitazione degli usi potabili relative agli abitati gestiti. Come avviene ormai da anni, i Laboratori hanno continuato le attività di investimento in strumentazione tecnologicamente avanzata per condurre analisi sempre più sofisticate e andare anche ben oltre quanto richiesto dalla Normativa. Si è quindi proceduto a rinnovare una parte consistente della strumentazione installata nei 10 laboratori gestiti da Acquedotto Pugliese e ad acquisire ulteriore strumentazione di avanguardia mirata a monitorare parametri quali PFAS, Glifosato, Microcistine e tanti altri. Come avviene ormai da diversi anni i laboratori situati nelle Province di Bari, Lecce, Foggia e Taranto hanno sostenuto la visita periodica di Accredia mirata a confermare la certificazione alla norma ISO17025 e ad allungare ancora la lista dei parametri che vengono analizzati in accreditamento. Tale attività ha consentito ad Acquedotto Pugliese

di rispettare in anticipo, rispetto ai tempi previsti, le disposizioni contenute nella Circolare del Ministero della Salute del 27 Maggio 2019.

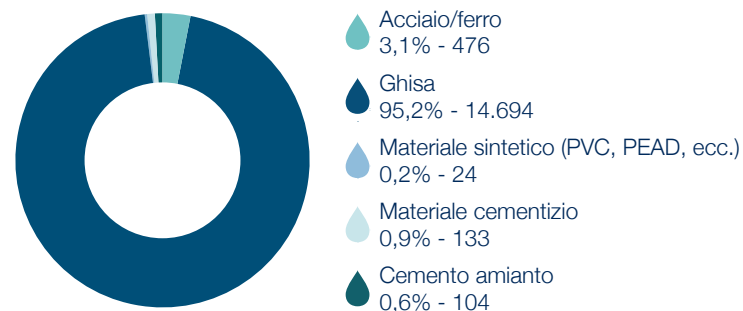
È stata, inoltre, completamente ristrutturata la sede dei laboratori di Lecce adeguando completamente gli arredi tecnici e i dispositivi di sicurezza alle attuali necessità e alle normative di settore più recenti. Questa visione rivolta al futuro e alla garanzia della qualità dell'acqua realizzata attraverso un costante investimento in strumentazione innovativa e in capitale umano consente oggi ad Acquedotto Pugliese di essere già in linea con i requisiti contenuti nella nuova Direttiva Europea sulle acque potabili emessa a Dicembre 2020 e che verrà recepita nella legislazione italiana probabilmente entro il 2022. Tutto questo in aggiunta alle normali attività di verifica tra cui quelle in corso dal 2017 per il monitoraggio della radioattività sulle fonti di approvvigionamento in base alle modalità indicate nei Piani di Controllo emessi a cura delle Regioni in cui sono dislocate le fonti stesse. Tra le attività strategiche di lungo periodo degne di nota è necessario citare quella relativa al progetto di ricerca, avviato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, per la redazione di un primo stralcio del Piano di Sicurezza dell'Acqua (PSA) di Acquedotto Pugliese. Il progetto, avviato a Dicembre 2018, è ormai alle battute conclusive ed è stato caratterizzato da diversi sopralluoghi lungo le filiere idropotabili del Pertusillo, del Fortore e presso le Sorgenti di Caposele e di Cassano Irpino nonché presso alcuni pozzi situati nel Salento. Tutte le attività di ispezione sono state condotte assieme al Team Multidisciplinare PSA costituito appositamente, oltre che dall'Acquedotto Pugliese e dall'Istituto Superiore di Sanità, anche da ARPA Puglia, ARPA Basilicata e Assessorato alla Salute della Regione Puglia. L'approccio innovativo alla base del PSA prevede l'esame dell'intero sistema idrico in un'ottica preventiva al fine di valutare in anticipo i rischi potenziali a cui può essere soggetto e cercando di definire e porre in essere delle contromisure per garantire nel tempo la qualità dell'acqua distribuita. Le attività termineranno nei primi mesi del 2021 e costituiranno la base per definire l'approccio operativo e organizzativo che Acquedotto Pugliese dovrà adottare per estendere a tutto il territorio gestito il modello definito in questo progetto pilota.

3.19.10 Reti idriche

Acquedotto Pugliese assicura il servizio di acquedotto in 255 abitati ricadenti nell'ATO Puglia e nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino. Di seguito sono riportati i dati di consistenza della rete idrica di adduzione e distribuzione, aggiornati a seguito della realizzazione di nuove reti e dall'assunzione in gestione di nuove porzioni di rete, acquisite nel Sistema Informativo Territoriale Aziendale (SIT).

Rete idrica	2018	2019	2020
Adduzione (km)	5.140	5.140	5.140
Distribuzione (km)	15.137	15.249	15.431
Totale	20.277	20.389	20.571

Di seguito si riporta la composizione dei materiali delle reti di distribuzione.



3.19.11 La rete di fognatura nera

Acquedotto Pugliese assicura il servizio di fognatura in 241 Comuni ricadenti nell'ATO Puglia e nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, attraverso oltre 12.000 km di rete.

Rete di Fognatura	2018	2019	2020
Lunghezza rete (km)	12.094	12.193	12.258

Nell'ambito della gestione delle reti fognarie, oltre a proseguire le attività avviate sul territorio della città metropolitana di Bari relativa alla video ispezione delle reti di fognatura nera, è stata avviata anche l'attività di rilievo e mappatura delle reti di fognatura gestite.

Più in dettaglio sono stati individuati i seguenti macro ambiti:

- rilievo GIS (Geographical Information System) topografico e geometrico su reti di fognatura nera
- rilievo topografico degli elementi di rete
- rilievo geometrico dei pozzetti della rete
- ricostruzione planimetrica e altimetrica delle reti rilevate
- restituzione del rilievo e delle schede monografiche in formato digitale
- rilievo GIS topografico dei tratti di condotta premente con ausilio del georadar
- rilievo GIS Impianti di sollevamento fognario con laser scanner 3d
- caricamento dei dati rilevati nella banca dati geografica del Sistema Informativo Territoriale AQP (SIT) e implementazione delle interfacce per la consultazione dei dati in 3D nel SIT-AQP

Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Digital Transformation”.

Proseguono, inoltre, gli interventi per adeguare i sistemi di raccolta delle acque reflue urbane e per incrementare la copertura dei servizi fognari negli agglomerati, in funzione dei termini previsti dalla Direttiva 91/271/CEE.

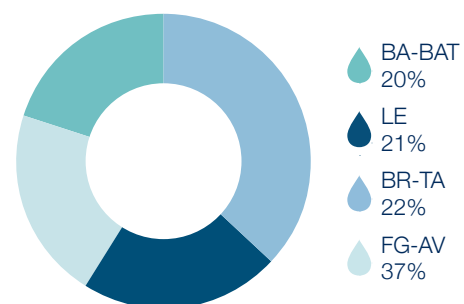
Si evidenzia, infine, che per fare fronte all'emergenza epidemiologica COVID-19, sono state intensificate le attività di sanificazione delle reti fognarie.

3.19.12 Depurazione

Al 31 dicembre 2020 la gestione degli impianti, organizzata operativamente nelle 4 Strutture Territoriali, consta di:

- 184 impianti di depurazione, di cui Porto Cesareo non in esercizio
- 9 impianti di affinamento, di cui 1 in custodia manutentiva

Distribuzione territoriale impianti di depurazione



Le acque depurate sono consegnate in diverse tipologie di recapito che, al 31 dicembre 2020, risultano così distinte:

- 30 impianti recapitano in acque marino costiere (M e AMC)
- 9 impianti recapitano in corpi idrici superficiali (CIS)
- 144 impianti recapitano sul suolo mediante trincee, corpi idrici superficiali non significativi, campi di spandimento e sub-irrigazione
- 1 impianto scarica ancora in recapito non conforme, per il quale è in corso la realizzazione dell'impianto e recapito sostitutivo

Il 2020 è stato caratterizzato dall'ultimazione dei lavori di potenziamento e adeguamento dell'impianto di Bari Ovest e l'avvio della fase di gestione provvisoria necessaria alla messa a punto dei processi e delle apparecchiature.

La potenzialità complessiva degli impianti gestiti è pari a 5.814.873 A.E. (Abitanti Equivalenti), suddivisi come riportato nella tabella che segue:

Classe di potenzialità	n. impianti
A.E. < 2.000	13
2.000 < A.E. < 10.000	52
0.000 <= A.E. < 100.000	111
A.E. >= 100.000	8
A.E. >= 500.000	0

I volumi in ingresso e in uscita dagli impianti di depurazione riferiti all'anno 2020, riportati nella tabella che segue, sono espressi in Mm3 e potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento.

Volume acque trattate	2018	2019*	2020
Volume acque trattate in ingresso	248,46	249,35	243,02
Volume rifiuti liquidi in ingresso	0,28	0,4	0,4
Volume acque depurate in uscita	248,74	249,75	243,42

* I dati relativi al 2019 sono stati modificati rispetto a quanto riportato nel precedente report a seguito di successivo consolidamento

Nella tabella seguente sono riportati i volumi in uscita dagli impianti di depurazione suddivisi per tipologia di recapito finale; i dati relativi all'anno 2020 sono espressi in Mm3 e potrebbero subire variazioni a seguito di successivo consolidamento.

Acque trattate in uscita per tipologia di recapito Mm3	2018	2019*	2020
Mare	113,2	115	107,15
CIS (corpo idrico superficiale)	5,8	5,85	6,15
CIS-NS (corpo idrico superficiale - non significativo)	102	101,68	103,40
Suolo	25,79	26,3	25,97
Sottosuolo	1,9	0,92	0,75
Totale	248,7	249,75	243,42

* I dati relativi al 2019 sono stati modificati rispetto a quanto riportato nel precedente report a seguito di successivo consolidamento

Nel medesimo comparto depurativo, al 31 dicembre 2020, risultano comprese 50 opere terminali gestite, di cui:

- 18 condotte sottomarine
- 28 trincee drenanti
- 3 campi di spandimento
- 1 subirrigazione

Nel corso del 2020, per 7 degli impianti di depurazione non ancora autorizzati allo scarico, sono state ottenute le relative autorizzazioni all'esercizio dello scarico, rilasciate con Determina Dirigenziale da parte della Regione Puglia mentre per le restanti è in corso l'iter per il rilascio. Tre, sono gli impianti di depurazione in cui sono stati ultimati i lavori di adeguamento e/o potenziamento (Bari Ovest, Andria, Monte Sant'Angelo "B"). Gli impianti di depurazione gestiti adottano quasi esclusivamente trattamenti biologici di tipo convenzionale, con schema a fanghi attivi per la linea acque e digestione aerobica o anaerobica per la linea fanghi e non utilizzano trattamenti chimici. Gli unici reagenti chimici sono utilizzati in determinate stazioni di trattamento (disinfezione finale e disidratazione meccanica dei fanghi) e per particolari situazioni (chiariflocculazioni di emergenza, processi di defosfatazione, ecc.). L'efficienza depurativa è monitorata anche attraverso l'analisi dei parametri caratterizzanti l'acqua trattata in ingresso, in uscita e lungo le fasi del processo depurativo. Al 31 dicembre 2020, gli impianti di depurazione sotto sequestro preventivo con facoltà d'uso sono 2 (Andria e Martina Franca) i quali risultano, comunque, funzionanti e interessati da lavori in corso di potenziamento. Alla data della presente relazione non ci sono significative passività potenziali connesse a tale situazione giudiziaria.

Sono previsti anche interventi per la produzione di energia termica ed elettrica da biogas, quale contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici. In particolare, nel corso del 2020 dall'impianto di depurazione di Lecce è stata prodotta dalla combustione del biogas l'energia necessaria al funzionamento dello stesso impianto di depurazione con immissione nella rete

elettrica dell'energia non utilizzata sul posto.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, è stato avviato il cogeneratore utilizzato per produrre energia termica con cui riscaldare il fango e quindi migliorarne la stabilizzazione.

Il risparmio e il recupero energetico rappresentano temi fondamentali dello sviluppo sostenibile. La produzione di biogas da digestione anaerobica e il successivo utilizzo del biogas costituiscono uno sviluppo imprescindibile nel trattamento delle acque fognarie, tanto che si intende estendere l'iniziativa anche ad altri impianti di depurazione.

Oltre agli impianti di depurazione sono in esercizio, come sopra accennato, 9 impianti specifici di affinamento. Le acque trattate da tre di questi vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura, in conformità al D.M. 185/2003 mentre nei restanti, nelle more che i rispettivi utilizzatori (Consorzi di Bonifica, Comune o Cooperative Agricole) portino a termine quanto di loro competenza, l'esercizio si limita a un utilizzo temporaneo per garantire la conservazione e il mantenimento ottimale delle stazioni di trattamento e delle apparecchiature elettromeccaniche installate.

Un ulteriore impianto di depurazione, a servizio dell'agglomerato di Noci (BA), che peraltro adotta un sistema non convenzionale di tipo a membrana, consegna l'acqua nel rispetto richiamato dal DM. 185/2003, per il riutilizzo ambientale (nel 2020 292.197 mc/anno).

Diversi sono poi gli impianti di depurazione già potenzialmente in grado, con le loro stazioni di trattamento e/o perché attrezzati con sezioni specifiche dedicate di affinamento, di restituire una risorsa idrica idonea per utilizzi ai fini irrigui, ambientali, civili, ecc. nel rispetto del DM 185/2003 e del R.R. n. 8 del 18.04.2012.

Inoltre, la Regione Puglia, nell'ambito dell'Azione 6.4.3 del POR Puglia 2014-2020, in attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 388 del 06.04.2016, ha invitato Comuni, Province, Città Metropolitane, Consorzi di Bonifica, Arif ed Enti Parco, a manifestare il proprio interesse per il finanziamento di interventi rivolti all'attivazione e all'esercizio di sistemi per il recupero e il riutilizzo in agricoltura delle acque depurate, ai sensi del DM 185/2003. Sulla base delle previsioni del Regolamento Regionale n. 13/2017, la Regione Puglia ha indicato 34 depuratori per i quali sviluppare specifiche stazioni di trattamento per il riutilizzo delle acque affinate.

Di seguito il dettaglio dei volumi riutilizzati:

Volume riutilizzato in agricoltura (mc/anno)	2018	2019	2020
Corsano	168.005	129.645	108.465
Gallipoli	104.757	120.043	53.369
Ostuni	36.366	301.391	69.040
Totale	309.128	551.079	230.874

Volume riutilizzato ambientale (mc/anno)	2018	2019	2020
Noci	859.670	913.459	292.197

La riduzione del trasferimento nel Lago Milecchia della risorsa idrica affinata dall'impianto di Noci nel corso del 2020 è stata determinata dalla necessità di effettuare interventi di riqualificazione del lago, da parte degli Enti competenti.

3.19.12.1 Gestione dei fanghi di depurazione

Il processo depurativo delle acque reflue urbane è finalizzato alla separazione dalla matrice dei liquidi, dei materiali quali vaglio, sabbie e fango, caratterizzati come rifiuti. La matrice liquida che viene restituita all'ambiente e in particolare nei corpi idrici superficiali o sul suolo deve rispettare determinati obiettivi di qualità stabiliti dal D.Lgs 152/2006. Il rispetto di tali obiettivi di qualità avviene attraverso un processo biologico che comporta principalmente la produzione di fango. Il fango prodotto quotidianamente, dopo aver subito un processo di stabilizzazione del tipo aerobico o anaerobico, deve essere allontanato dagli impianti per essere destinato al riutilizzo/ smaltimento rappresentato da:

- impiego in agricoltura per via diretta o indiretta attraverso impianti di recupero/ compostaggio
- collocazione in centri specializzati

Nel 2020 i fanghi prodotti sono stati 205.856 ton, tuttavia, tale dato potrebbe subire variazioni a seguito di successivo consolidamento riveniente dalla presentazione del MUD presso la Camera di Commercio.

Fanghi Prodotti (ton)	2018	2019*	2020
di cui riutilizzati	148.035	156.726	188.288
di cui smaltiti in centri specializzati	70.199	33.654	17.568
Totale	218.234	190.380	205.856

** I dati relativi al 2019 sono stati modificati rispetto a quanto riportato nel precedente report a seguito di successivo consolidamento*

Nello specifico settore del recupero / smaltimento dei fanghi le normative nazionali ed europee sono in corso di evoluzione, con una presumibile indicazione che individua lo smaltimento in centri specializzati come ipotesi secondaria rispetto al recupero e riutilizzo, perché tale alternativa contraddice l'ordine di priorità gestionale dei rifiuti sancito a livello europeo e i principi dell'Economia Circolare, senza, peraltro, trascurare la circostanza che i volumi dei centri specializzati disponibili sono limitati e difficilmente ampliabili per motivi di accettazione sociale. Allo stesso tempo, le limitazioni normative rispetto al riutilizzo si fanno sempre più stringenti, come dimostrato anche dal Decreto "Genova" emanato a seguito della sentenza del TAR Lombardia n. 1782 del 20 luglio 2018. L'allontanamento dei fanghi avviene, quindi, in quota parte attraverso l'uso indiretto in agricoltura, previo compostaggio e/o attività di recupero in impianti terzi autorizzati situati fuori regione con il conseguente aggravio dei costi

di trasporto e in quota parte attraverso lo smaltimento in centri specializzati, sia in Regione che fuori Regione. Nel 2020 i fanghi riutilizzati sono pari a 188.288 ton a fronte di 17.568 ton conferite in centri specializzati. Queste ultime, rispetto ai precedenti esercizi, come mostrato nella precedente tabella sinottica, risultano sensibilmente ridotti.

Fanghi Riutilizzati (ton)	2018	2019*	2020
suoli agricoli regionali	35.790	-	-
impianti di compost regionali	10.937	2.270	126
impianti di recupero fuori Regione	101.308	154.456	188.162
Totale	148.035	156.726	188.288

** I dati relativi al 2019 sono stati modificati rispetto a quanto riportato nel precedente report a seguito di successivo consolidamento*

Il Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) attualmente in fase di consultazione ai sensi della L.R. 28/17 (Legge sulla Partecipazione) in cui è stata inserita anche la gestione dei fanghi di depurazione, evidenzia chiaramente la volontà della Regione Puglia di privilegiare la via dell'uso diretto o indiretto in agricoltura. L'immissione di sostanza organica, tramite l'utilizzo dei fanghi, nel terreno, ridurrebbe la mineralizzazione, favorirebbe il ripristino della sostanza organica ed eviterebbe il processo di desertificazione del suolo che interessa in particolare le Regioni italiane meridionali, tra cui la Puglia. Nonostante la composizione e le caratteristiche dei fanghi, così come prodotti presso gli impianti di depurazione, rientrino ampiamente nei valori limite stabiliti nell'Allegato I B del D. Lgs. 99/92 che disciplina, a livello nazionale, l'utilizzazione diretta dei fanghi in agricoltura, allo stato attuale tale utilizzazione non rientra tra le modalità di smaltimento effettuate dalla Società. Con la scadenza di settembre 2018 delle autorizzazioni al conferimento in agricoltura della Provincia di Foggia, lo smaltimento diretto dei fanghi in agricoltura non è più effettuato. È stata inoltrata richiesta

di rinnovo/proroga delle autorizzazioni esistenti ma, al momento, non è possibile definire le tempistiche dei rilasci delle autorizzazioni da parte della Provincia. Il quadro normativo nazionale, in corso di evoluzione, per l'aggiornamento dell'ormai datata normativa del 1999, in materia di riutilizzo, non favorisce gli investimenti del settore privato per il recupero di detto materiale e, conseguentemente, nella Regione Puglia si è registrato negli ultimi anni una riduzione di impianti per il recupero dei fanghi. Il PRGRU indica, in questo caso, la necessità di potenziare la filiera del compostaggio realizzando, nei tempi più brevi possibili, impianti pubblici capaci di trattare anche il fango di depurazione.

L'impianto di compostaggio Aseco del gruppo AQP, con sede in Ginosa Marina (TA), che garantiva sino al marzo 2015 il ritiro di circa 28.000 ton/anno, non può, al momento, per effetto del sequestro operato sul proprio prodotto, ricevere fanghi biologici di depurazione, ma esclusivamente FORSU, rifiuti agro alimentari e residui di potatura. A seguito delle problematiche avutesi nel corso dell'anno 2018 e delle difficoltà a individuare a livello nazionale impianti di recupero in grado di ricevere l'intera produzione, è stato avviato un progetto per la riduzione delle quantità prodotte, in particolare attraverso la riduzione della parte acquosa contenuta nei fanghi. Per il settore di interesse di AQP, la Regione Puglia ha previsto nel Piano un obiettivo specifico: "Fanghi degli impianti di depurazione del servizio idrico integrato", definendo alcuni obiettivi da raggiungere nei prossimi anni di efficienza e di adeguamento alla normativa ambientale. AQP, sulla base di quanto già definito e di quanto in itinere, ha predisposto una macro programmazione strategica delle attività necessarie sui depuratori individuando le priorità di breve, medio e lungo periodo anche in funzione delle risorse finanziarie disponibili e con l'obiettivo di rendere autosufficiente la gestione dei fanghi dei depuratori mantenendo l'equilibrio economico finanziario della gestione.

3.19.12.2 Interventi di miglioramento del comparto operativo nella gestione dei fanghi di depurazione

A seguito delle problematiche avutesi nel corso dell'anno 2018 e delle difficoltà a individuare a livello nazionale impianti di recupero in grado di ricevere l'intera produzione, è stato avviato, nell'ambito del più ampio piano degli interventi previsti nel Piano Industriale di AQP, un progetto per la riduzione delle quantità prodotte, in particolare attraverso la riduzione della parte acquosa contenuta nei fanghi e il miglioramento della qualità.

Gli interventi adottati hanno riguardato principalmente:

- la ristrutturazione di importanti stazioni di stabilizzazione anaerobica dei fanghi quali, a mero titolo di esempio, quelle degli impianti di Bisceglie e l'inserimento nel Piano degli interventi di ulteriori linee fanghi da rinnovare ;
- installazione di stazioni di disidratazione dei fanghi ad alta efficienza, in stato di realizzazione avanzato;
- progettazione di serre solari per l'essiccamento naturale del fango con una riduzione del contenuto di acqua che si riduce dal 75% al 20%, in fase di progettazione a autorizzazione presso gli enti competenti;
- miglioramento della logistica e del monitoraggio attraverso la realizzazione di silos di accumulo dei fanghi, stazioni di pesatura attualmente in corso di realizzazione o in fase di autorizzazione presso gli enti competenti e progettazione di stazioni di trasferimento.

In dettaglio, al fine di ottimizzare la logistica e le operazioni di raccolta e movimentazione fanghi, potenziando al contempo la capacità di accumulo del fango disidratato, sono in corso le progettazioni di silos da posizionare su 25 impianti. Sarà così possibile garantirsi, sugli impianti oggetto di intervento, una autonomia pari a circa due settimane di mancato smaltimento, consentendo il regolare esercizio degli impianti e la buona qualità delle acque depurate. Nel corso del 2020, dei 25 progetti, 8 silos sono in fase di costruzione, 5 sono stati appaltati nel 2020, la cui consegna dei lavori avverrà nel 2021, e 12 sono in corso di autorizzazione e/o integrazione con il progetto di realizzazione delle serre.

Infine, con lo scopo di controllare le attività di gestione dei fanghi, sono state acquistate 60 bilance termogravimetriche, finalizzate a monitorare la percentuale di secco del fango da portare a smaltimento. Sempre connesso alle attività di smaltimento dei fanghi, si è continuato a dar corso al progetto interno di informatizzazione dei registri di carico e scarico del fango, con l'acquisto di un nuovo software per la gestione dei rifiuti che verrà avviato nel 2021.

Ulteriori interventi principali eseguiti nel corso del 2020 hanno riguardato:

- avvio dell'attività di censimento di monitoraggio delle emissioni in atmosfera sugli impianti di depurazione autorizzati
- implementazione nel SIT delle postazioni geo referenziate per la misura delle emissioni in atmosfera
- affidamenti di appalti per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere civili, carpenterie piping e impianti dei depuratori

Negli ultimi anni si sono strutturati contratti quadro al fine di garantire e migliorare le tempistiche di approvvigionamenti di lavori servizi e forniture necessari alla corretta conduzione e manutenzione degli impianti di depurazione. I contratti hanno riguardato acquisto di ipoclorito, il servizio di trasporto rifiuti, la manutenzione delle aree a verde, delle condotte sottomarine, degli strumenti di misura e del telecontrollo. Da ultimo, anche al fine di fornire strumenti di controllo agli operatori sul campo sono state acquistate 4 sonde multiparametriche per controllare i principali parametri del processo depurativo. Sono stati avviati anche contratti per la fornitura e posa in opera di auto campionatori in ingresso e uscita dagli impianti di depurazione, per le analisi e caratterizzazione dei fanghi e dei rifiuti prodotti dagli impianti di depurazione, per l'acquisto di materiale di consumo per gli impianti di depurazione nonché per l'acquisto di arredo per gli uffici e gli spogliatori degli impianti di depurazione.

È stato, inoltre, ultimato il bando per l'appalto per lo smaltimento dei rifiuti e per l'acquisto dei prodotti chimici, che sarà avviato nel corso del 2021.

3.20 Gestione e trattamento dei rifiuti

La controllata ASECO S.p.A. opera nella gestione di impianti di trattamento rifiuti. Nell'esercizio 2020, in conseguenza di un sequestro preventivo disposto dall'Autorità Giudiziaria di Taranto nel 2019 e tutt'ora in corso, l'attività della società si è concentrata sulla gestione dell'impianto di compostaggio di Marina di Ginosa finalizzata allo svuotamento dello stesso in vista dell'imminente avvio dei lavori di adeguamento impiantistico che presumibilmente avverrà entro marzo 2021. Nello specifico l'attività si è caratterizzata per il trattamento del materiale presente in impianto (30 mila mc al 31 dicembre 2019), che ha permesso di recuperare, attraverso un processo di rilavorazione, circa 12,7 mila ton di compost, massimizzando dunque il rendimento nella produzione (end of waste).

La Società, dunque, entro marzo 2021 sarà finalmente in grado di dare avvio al cantiere dei lavori di adeguamento impiantistico. Ciò implicherà una ulteriore sospensione dell'attività dell'impianto, già prevista nel piano industriale 2019 e 2021, che si protrarrà per circa un anno.

Conseguentemente, la Società ha fatto registrare, per l'anno 2020, un sostanziale azzeramento dei ricavi da trattamento rifiuti. Gli unici ricavi conseguiti derivano dalla vendita del compost prodotto dal trattamento delle matrici ancora presenti in impianto nonché dal distacco presso AQP del personale temporaneamente in esubero in conseguenza del fermo impiantistico.

Infine, è stata avviata l'attività di intermediazione rifiuti, avendo ASECO conseguito dall'Albo Gestori Ambientali - Sezione Regionale Puglia l'iscrizione alla categoria 8 classe E per l'attività di intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Si riportano di seguito le quantità trattate da ASECO presso l'impianto di Ginosa Marina.

Anno	Fanghi civili	Fanghi agric	FORSU	Legno	Totale rifiuti
2018	0	6.539	63.608	9.823	79.970
2019	0	0	24.206	2.146	26.352
2020	0	0	0	0	0

L'inatteso fermo impiantistico protrattosi per quasi due anni e il suo impatto sul conto economico della Società ha imposto una temporanea sospensione delle fasi di attuazione del Piano Industriale 2019-2021 della Società - Estratto Ambiente del quale si prevede una riattivazione nel corso dell'esercizio 2021.

Si segnala, infine, che a causa della pandemia da SARS COV 2, non risulta ancora emanato il provvedimento di ARERA volto a regolamentare i criteri cui le Autorità regionali competenti dovranno attenersi nella determinazione delle tariffe di conferimento dei rifiuti presso gli impianti di trattamento.

3.21 Efficienza energetica

L'anno 2020 è stato caratterizzato da variabili sfavorevoli che hanno contribuito all'incremento dei consumi energetici del 1,5% rispetto all'anno precedente; in particolare, i principali contributi negativi derivano dal:

- Incremento dei consumi di potabilizzazione principalmente del Locone e del Sinni per i maggiori volumi prelevati volti a sopperire il ridotto apporto degli altri invasi e delle sorgenti; l'incremento dei consumi del Locone è anche dovuto al ridotto utilizzo del vettore a gravità verso Barletta;
- Incremento dei volumi sollevati dall'impianto Parco del marchese;

- Incrementi dei volumi idrici emunti in fase di captazione;
- Riduzione dell'apporto delle grandi sorgenti.

Tali fenomeni sono stati parzialmente mitigati da interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche di alcuni impianti, minori consumi nella fase di allontanamento anche a causa delle minori precipitazioni, dall'introduzione del telelavoro in conseguenza dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso e dagli interventi di efficientamento energetico delle principali sedi di uffici.

	U.M.	2018	2019	2020
Punti di prelievo	n.	1.692	1.712	1.746
Potenza disponibile contrattuale	kW	185.710	187.490	188.392
Consumo di energia elettrica	GWh	523	537	545

L'incremento dei punti di prelievo, unitamente alla potenza disponibile, è dipeso principalmente dalla voltura a favore di Acquedotto Pugliese dei pozzi del Consorzio di Bonifica di Ugento li Foggi e nuove attivazioni di impianti di sollevamento fogna.

I consumi di energia elettrica, espressi in GWh, risultano così suddivisi per le singole fasi del servizio idrico integrato:

Consumo di energia	2018	2019	2020
Consumo di energia elettrica	523	537	545
di cui approvvigionamento idropotabile	309	318	330
di cui autoconsumo EE prodotta	1	2	2
di cui servizio di fognatura	27	27	26
di cui servizio di depurazione	182	186	183
di cui per uffici	4	4	4

Il maggiore incremento dei consumi rispetto all'anno precedente è dovuto alla fase della potabilizzazione sia a causa della minore dotazione idrica delle sorgenti sia a causa di fenomeni qualitativi delle acque grezze in ingresso ai suddetti impianti; pertanto, è stato necessario utilizzare maggiormente gli impianti più energivori e attivare ulteriori sezioni al fine di garantire i parametri qualitativi dell'acqua potabilizzata. Tutto ciò ha comportato un aumento dell'indicatore KWh/mc, sia di fase che degli impianti.

Nonostante tali fenomeni esogeni, sono stati conclusi diversi interventi di efficientamento energetico. Tra questi ci sono la sostituzione di motori elettrici per l'impianto di sollevamento idrico di Manfredonia e Mercadante per complessivi 3 MW di potenza installata, numerosi interventi di relamping di illuminazione interna ed esterna degli impianti e l'attivazione dell'accordo quadro per la fornitura di nuove elettropompe ad alta efficienza per gli impianti di sollevamento fognatura e depuratori di durata triennale.

A differenza degli anni scorsi, l'incremento dei consumi energetici non è stato accompagnato da un aumento dei costi. A causa dell'emergenza Coronavirus, nel corso del 2020 il costo dell'energia elettrica (espresso in €/KWh) ha registrato un decremento del 9,1% rispetto all'anno precedente. Il lockdown generalizzato dei mesi di marzo e aprile ha causato un

calo del PUN (Prezzo unico nazionale) fino al 53% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per tale effetto, il costo energetico 2020 è stato pari a Euro 76 milioni, pari a meno Euro 6.4 milioni circa rispetto al 2019, principalmente dovuto alla strategia di approvvigionamento a prezzo che ha consentito di beneficiare delle riduzioni sui prezzi spot e future dell'energia.

Acquedotto Pugliese ha intrapreso nel corso degli ultimi anni una politica virtuosa sul tema della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sfruttando tutte le potenziali fonti a disposizione: acqua, utilizzando i salti motori disponibili lungo la rete acquedottistica di trasporto, sole e biogas da digestione anaerobica dei fanghi di depurazione.

Il parco rinnovabile di AQP può contare attualmente su n. 7 centrali idroelettriche con una potenza installata complessiva pari a 4,4 MW, cinque impianti fotovoltaici per complessivi 1,2 MWp e un impianto di cogenerazione a biogas da fanghi di depurazione di potenza pari a 0,4 MW che hanno consentito nel 2020 di generare energia elettrica da fonti rinnovabili per 7,2 GWh. Tale valore, in aumento di circa il 20% rispetto all'anno precedente e del 257% rispetto al 2017, è determinato dall'avvio a pieno regime di nuove centrali mini-idro e dalle attività di manutenzione straordinaria e minimizzazione delle ore di fermo sulle restanti.

Produzione di energia	U.M.	2018	2019	2020
Totale energia elettrica prodotta	GWh	5,1	6,04	7,2
Quota di energia prodotta da fonti rinnovabili	%	100	100	100
Energia prodotta da idroelettrico	GWh	3,53	4,32	5,05
Energia prodotta da fotovoltaico	GWh	1,57	1,63	1,67
Energia prodotta da cogenerazione	GWh		0,09	0,54
Volumi di energia elettrica venduta	GWh	3,61	4,32	5,1
Energia venduta su prodotta	%	70,8	71,5	70,8
Energia prodotta su consumata	%	0,97	1,13	1,32

Nel 2020 ha trovato piena applicazione il sistema di Gestione dell'Energia ISO 50001, degli indicatori di prestazione con la predisposizione di obiettivi specifici condivisi con i responsabili delle varie aree organizzative al fine di individuare e realizzare specifici interventi di efficientamento energetico. A testimonianza dell'impegno in ambito energetico e dei risultati conseguiti, a gennaio 2021 sono stati eseguiti gli audit con l'Ente di Certificazione esterno che ha confermato il rinnovo della certificazione energetica ISO 50001:2018 sul Sistema di Gestione dell'Energia per tutte le fasi del Sistema Idrico Integrato.

3.22 Emissioni di CO2

Le emissioni dirette di CO2 sono essenzialmente dovute al consumo di carburante dei mezzi aziendali. Il coefficiente di conversione utilizzato per la determinazione della quantità di CO2 prodotta, come per i precedenti esercizi, è quello definito dalla International Energy Agency (IEA) e pari a 2,6256 Kg CO2/l per il diesel.

Emissioni dirette 2020

Emissioni dirette	2018	2019	2020
Numero di mezzi totali	615	534	600
Carburante diesel consumato (litri)	954.470	1.149.892	891.660
Emissioni di CO2 (ton)	2.506	3.349	2.341

L'importante diminuzione dei consumi di carburante e conseguentemente delle emissioni di CO2 è da mettere in stretta correlazione:

- con l'emergenza COVID 19 che ha comportato una razionalizzazione nell'uso dei mezzi aziendali pur in presenza di un numero di interventi sul territorio rimasto tendenzialmente invariato rispetto l'anno precedente;
- con l'incremento di numerose auto ibride.

Infatti, anche nel 2020, AQP ha proseguito la sua politica di utilizzo di veicoli ad impatto ambientale zero per lo meno in ambito del territorio urbano; pertanto, in quest'ottica, la composizione del parco auto è stata profondamente cambiata, alle 3 autovetture elettriche già presenti dal 2019 si sono andate ad affiancare ben 53 auto ibride (l'8,8% del totale automezzi) di ultima generazione.

Infine, sempre nella stessa ottica di ecostenibilità, AQP a giugno 2020 ha acquistato la proprietà di tutte le biciclette elettriche che facevano parte del progetto EVILTEN (Electrified Light Vehicles Integrated into Transport a Electricity/Networks), avviato nel 2019 in collaborazione con il Politecnico di Bari e nel frattempo arrivato a termine, al fine di poter continuare a metterle a disposizione dei propri dipendenti in un sistema di bike sharing autogestito.

Emissioni indirette 2020

Le emissioni indirette di CO2 sono dovute al consumo di energia elettrica al netto di quella prodotta; il coefficiente di conversione utilizzato è quello definito dalla International Energy Agency IEA pari a 406,309 CO2 g/kWh di energia elettrica.

Emissioni indirette	2018	2019	2020
Energia elettrica consumata netta (GWh) (*)	518	531	535
Emissioni di CO2 (ton)	210.017	215.750	217.375

* è determinata dalla differenza tra energia elettrica consumata e quella prodotta da fonti rinnovabili

L'attività di produzione di energia elettrica ha contribuito nell'anno 2020 a evitare l'emissione di 2.925 ton di CO2 in atmosfera.

3.23 Reclami ambientali e sanzioni

Le sanzioni e multe per il mancato rispetto dei regolamenti e delle leggi in materia ambientale sono riportate di seguito. Nel 2020 si registra una complessiva riduzione degli importi versati e degli importi accantonati rispetto al 2019.

Valore monetario delle multe (€)	2018	2019	2020
Accantonamento	2.445.535	1.341.115	588.368
Multe	1.750.033	35.000	49.912
TOTALE	4.195.568	1.376.115	638.280

3.24 Territorio e collettività

L'anno difficile e complesso che ci siamo lasciati alle spalle non ha impedito all'Azienda di realizzare diverse e interessanti iniziative, rivolte a promuovere tra i cittadini e gli stakeholder la conoscenza delle proprie attività e dei nuovi servizi e a valorizzare le migliori esperienze messe in campo.

Pur rinunciando agli eventi pubblici, come imposto dall'emergenza sanitaria, Acquedotto Pugliese potenziando la presenza sui social e utilizzando le moderne tecnologie per la comunicazione sul web, a cominciare dalle dirette streaming, ha dato corso a un fitto calendario di attività: tra quelle collegate alla tradizionale programmazione e altre, concepite e pianificate grazie all'uso di applicazioni digitali e di sofisticati sistemi informatici, che ne hanno consentito, tra l'altro, una rapida ed efficace diffusione sui canali social.

Un fitto calendario di eventi che non ha mancato di produrre positive ricadute sul territorio oltre che rafforzare l'immagine e la reputazione aziendali; contribuendo a sottolineare il costante impegno di Acquedotto Pugliese per promuovere tra i cittadini una sincera coscienza ambientale, basata su un approccio più consapevole all'utilizzo dell'acqua, e offrendo un notevole apporto, nel corso di eventi organizzati con le maggiori istituzioni pubbliche e private, alla comprensione del legame sempre più stretto tra sviluppo produttivo, benessere sociale e disponibilità della risorsa idrica.

L'intenso programma di iniziative ha conosciuto il suo momento più solenne nella presentazione, a luglio 2020, del **Report Integrato, H2O la formula che connette territori e comunità**, con la partecipazione delle più alte personalità istituzionali (dal presidente Michele Emiliano al sindaco di Bari, Antonio Decaro, dal presidente dell'AIP, Antonio Matarrelli, ai rettori delle università pugliesi ai manager ai sindacati) chiamate a dibattere sul tema della sostenibilità. Un evento-manifesto, come ha chiarito il presidente di Aqp, Simeone di Cagno Abbrescia, per un'azienda come Acquedotto Pugliese, per la quale non ci può essere un bilancio economico disgiunto da quello sociale e ambientale, vista la particolare natura del servizio erogato.

Un'altra tappa particolarmente significativa è stata l'inaugurazione del **nuovo portale**. Uno strumento semplice e intuitivo, con tante informazioni di servizio e un unico obiettivo: potenziare il dialogo con clienti, cittadini, istituzioni e associazioni (per maggiori informazioni si fa riferimento al paragrafo "Digital Transformation"). Nel nuovo sito di Acquedotto Pugliese ha trovato ospitalità la home della **Voce dell'Acqua**, il quotidiano online di Acquedotto Pugliese, rivisto nella grafica e nei contenuti, con tutti gli aggiornamenti sulle attività in corso, le campagne di comunicazione, la storia centenaria di Acquedotto Pugliese e gli eventi scientifici e culturali, suddivisi per rubriche. Al giornale digitale si è affiancata la pubblicazione del mensile L'Acquedotto e la diffusione tramite email della newsletter: insieme ai video, ai reportage fotografici e alla pubblicazione e/o sponsorizzazione di contenuti multimediali sulle pagine social, hanno contribuito a offrire un'informazione ampia, articolata e diversificata sulle molteplici e variegata attività aziendali.

La comunicazione con i cittadini, sia quella per diffondere la conoscenza di nuovi servizi sia

quella finalizzata a sottolineare l'importanza di un utilizzo più consapevole della risorsa idrica, hanno rappresentato un altro aspetto di particolare rilievo dell'attività svolta nel 2020. Le campagne **Giochi d'acqua - le challenge** per sensibilizzare i più giovani, **Ancora la devi mettere?** per incentivare l'installazione dell'autoclave, **Goccia a te** per il corretto utilizzo dell'acqua, **Hai un APPuntamento** per illustrare le nuove modalità di accesso agli sportelli commerciali, **Pedius** per consentire ai non udenti di comunicare con l'Azienda, **Siamo in riserva** per spiegare l'utilità del risparmio in tempi di grave scarsità d'acqua, sono le più importanti iniziative di comunicazione, destinate a intercettare tutte le fasce d'età sul tema della tutela e valorizzazione della risorsa idrica. Sul versante della comunicazione istituzionale, da sottolineare la campagna **L'Acquedotto che verrà**, dieci brevi video del regista Andrea Costantino realizzati tra i paesaggi di Puglia, Campania e Basilicata attraversati dal più grande acquedotto d'Europa. Per rafforzare l'identità aziendale, accrescere nel pubblico la brand *awareness* e presidiare con successo i canali social, è stata inoltre varata una nuova **Social Content Strategy**.

Parlare di acqua, oggi, significa anche incentivare buone prassi innovative e sostenibili sul piano tecnologico e industriale. Una direttrice che AQP è fermamente determinata a percorrere, come dimostrano i progetti illustrati in diversi workshop, organizzati con l'università, le autorità di settore, gli imprenditori e le istituzioni locali. Un cenno particolare meritano quelli dedicati a Re Water, l'innovativa esperienza tecnologica per il riutilizzo a usi civili dell'acqua depurata, a Kometa, l'applicazione digitale, basata sulla realtà virtuale, per la formazione degli addetti agli impianti idrici e depurativi, e ad Aspidi, progetto messo a punto tra Acquedotto Pugliese, Aip e alcune aziende del settore per monitorare le emissioni odorigene dei depuratori.

Passando alle iniziative più segnatamente culturali, il 2020 ha visto la prosecuzione della mostra itinerante **La fontana si racconta**, che racconta la storia dell'acquedotto attraverso una ricca galleria di immagini dedicate alla tradizionale fontanina di ghisa: tappe a Noci e a Cisternino, nelle sale del Palazzo Lagravinese. Altri momenti qualificanti sono stati la partecipazione allo **Sponz' Festival** diretto da Vinicio Capossela presso le fonti di Caposele e il sostegno alla **Notte della taranta** di Melpignano.

Una nota a parte merita l'attività di formazione svolta dal centro di eccellenza AQP Water

Academy col master di secondo livello in **Management del Servizio Idrico Integrato**, realizzato in collaborazione con l'Università LUM Jean Monnet di Bari.

Per concludere, un cenno ai diversi riconoscimenti conferiti all'azienda, prova dell'impegno messo in campo da AQP nel solco delle migliori esperienze aziendali. Per il secondo anno consecutivo, l'Acquedotto Pugliese si è aggiudicato il **Premio Industria Felix - l'Italia che compete** per le performance gestionali, l'affidabilità finanziaria e la sostenibilità. Altro risultato di rilievo, il secondo posto all'**Oscar di Bilancio 2020**, iniziativa promossa da FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana) in collaborazione con Borsa Italiana e Università Bocconi di Milano. Altro significativo riconoscimento quello conferito al direttore delle Risorse umane, Pietro Scrimieri, per la gestione del personale in tempo di emergenza sanitaria.

Tutte le attività sono state realizzate nel rispetto delle policy aziendali, che non prevedono l'erogazione di contributi, diretti o indiretti e sotto qualsiasi forma a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati a eccezione di quelli dovuti in base a specifiche normative.

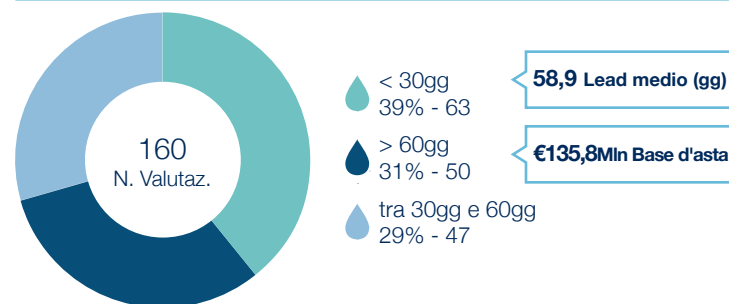
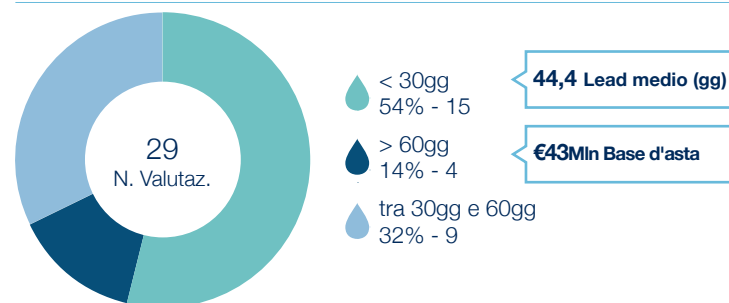
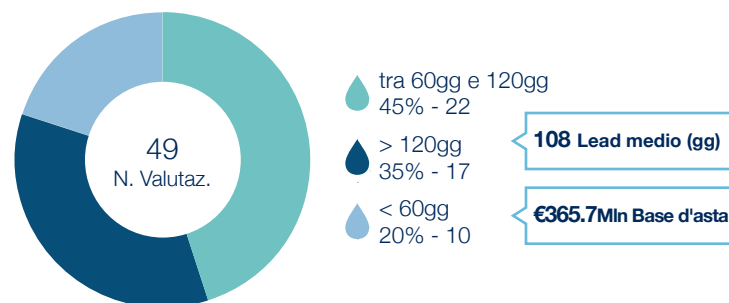
3.25 Procurement

Nel corso del 2020, la Direzione Procurement, oltre ad aver potenziato tutte le azioni di miglioramento continuo degli acquisti già intraprese nel corso del 2019, ha terminato e avviato ulteriori sviluppi volti all'ottimizzazione di tutto il processo del ciclo di approvvigionamento.

È stato concluso lo sviluppo dell'albero delle nuove categorie Merceologiche il cui go-live, nella piattaforma di e-Procurement, è previsto agli inizi del 2021.

Il potenziamento dell'accurato sistema di monitoraggio basato su business intelligence e le azioni della unità dedicata al controllo dei tempi delle commissioni di gara (tecniche e amministrative) ha permesso di analizzare e confrontare tutti i tempi di valutazione delle commissioni tecniche dell'ultimo triennio. Sono state analizzate 238 valutazioni e calcolati i tempi medi in base alla categoria di gara (lavori, servizi e forniture). Tutte le azioni di ottimizzazione dei processi introdotte hanno dato buoni risultati evidenziando, nel 2020, una netta riduzione dei tempi di valutazione.

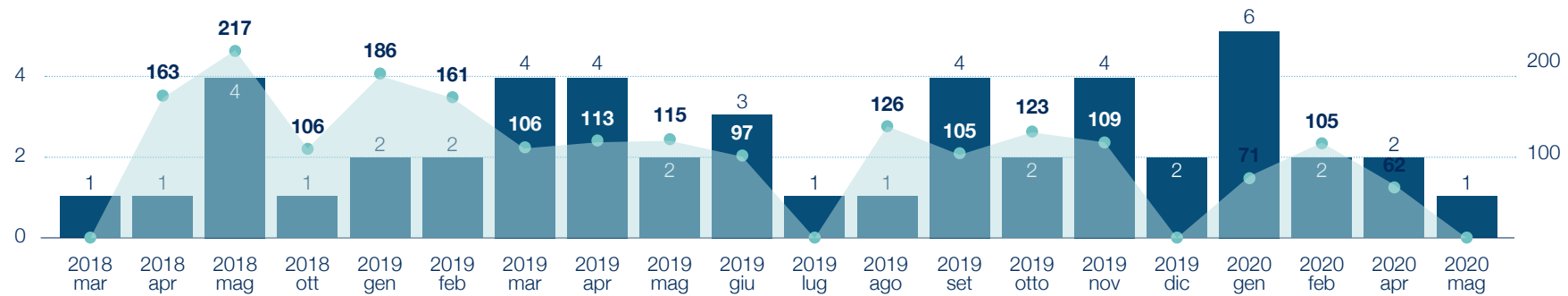
Incidenza % per fasce



Lead Time - Valutazioni tecniche (2018/2020)

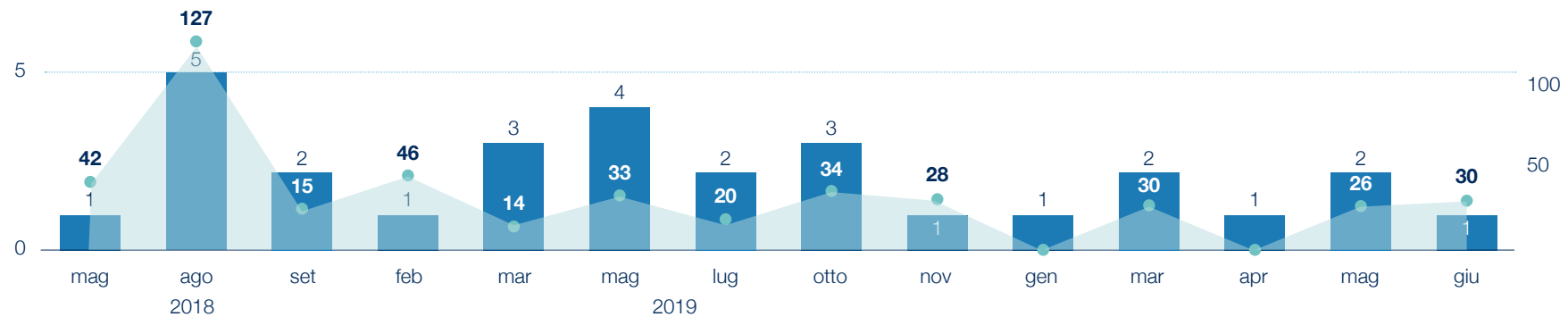
LAVORI

N. Gare media (gg)



FORNITURE

N. Gare media (gg)



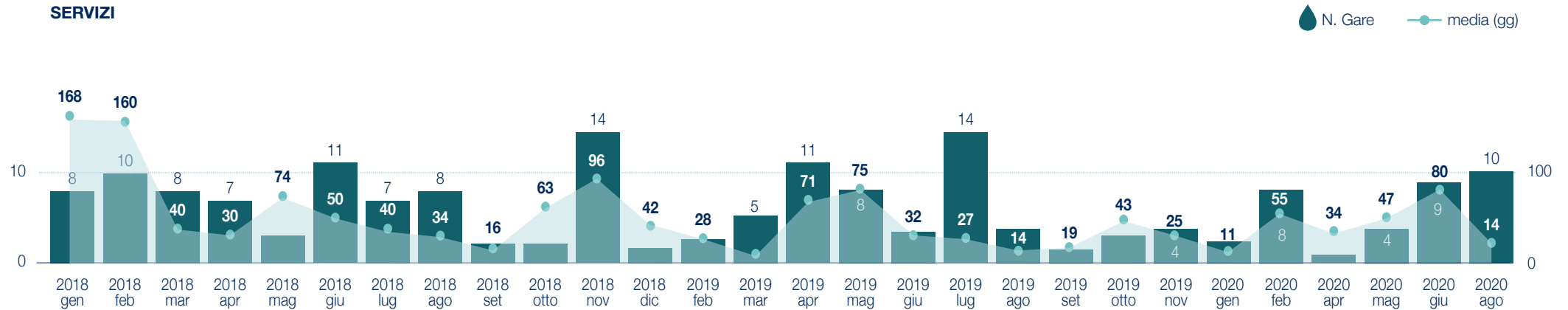
238

N.Valutazioni totali

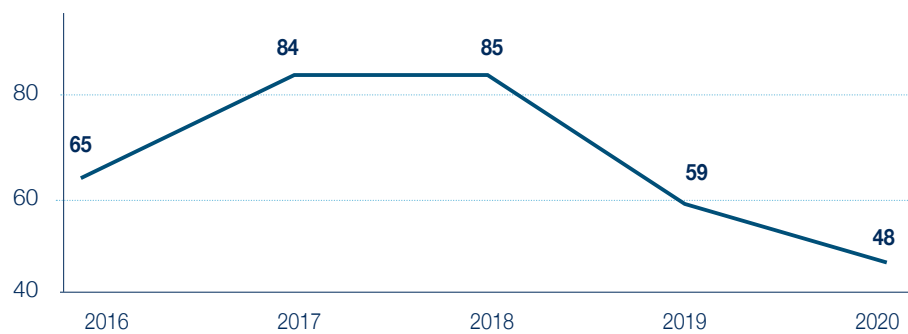
€544,5Mln

Base d'asta

SERVIZI



Media annuale dei tempi per la Valutazione Tecnica (2016-2020)



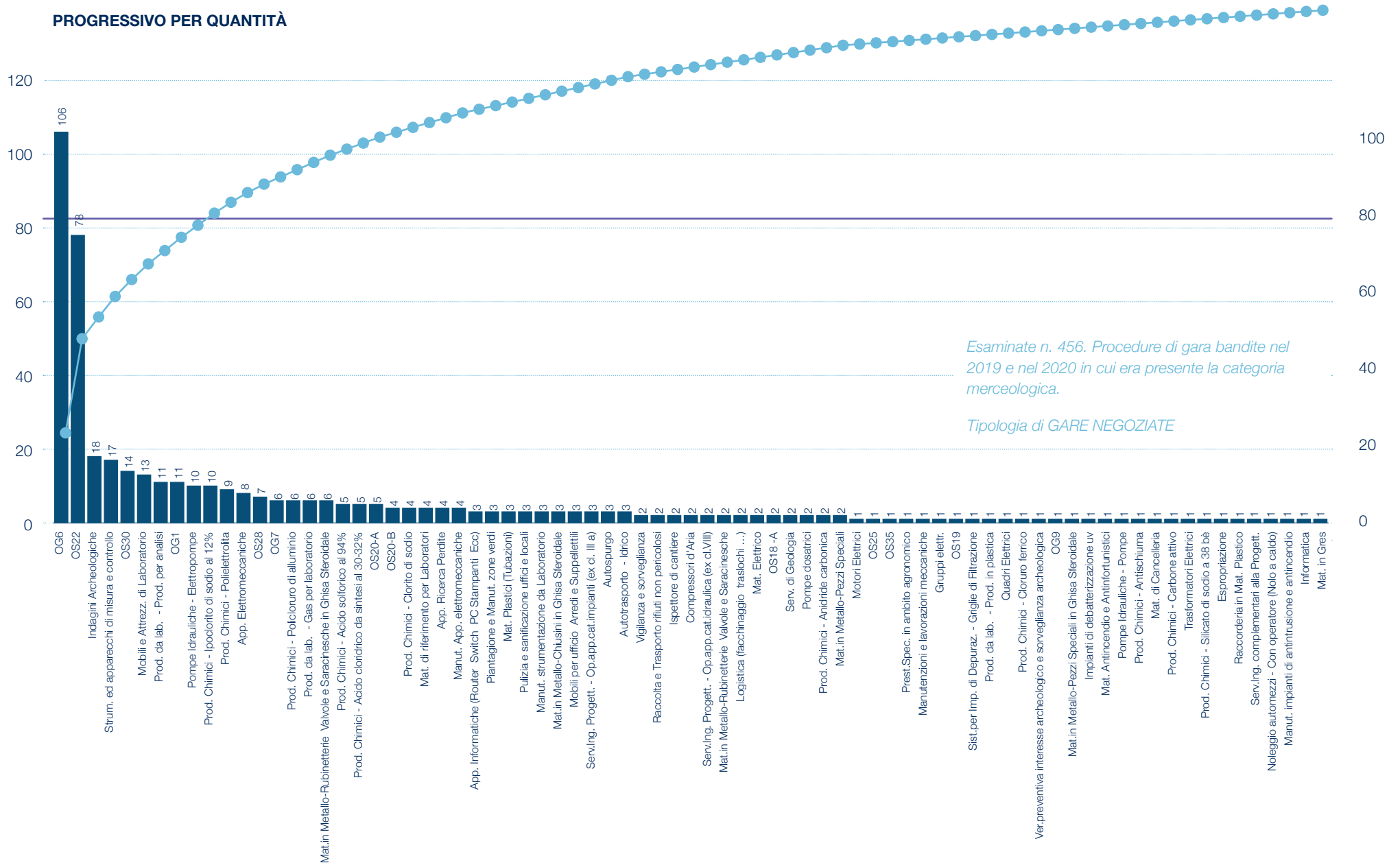
Di seguito si riportano i risultati dell'analisi:

Lo sviluppo continuo dello stesso sistema di business intelligence ha inoltre permesso, per mezzo di diagramma di Pareto del tutto automatizzato, di analizzare 456 procedure di gare negoziate e 424 aggiudicazioni bandite tra il 2019 e il 2020, di individuare le categorie merceologiche prevalentemente appaltate o aggiudicate e di proiettarle nella fascia 80%-20%, permettendo, pertanto, un miglior orientamento all'albo fornitori durante le fasi di qualificazione.

Pubblicazioni (2019/2020)

PROGRESSIVO PER QUANTITÀ

N. Gare — % progressiva — Val_MAX



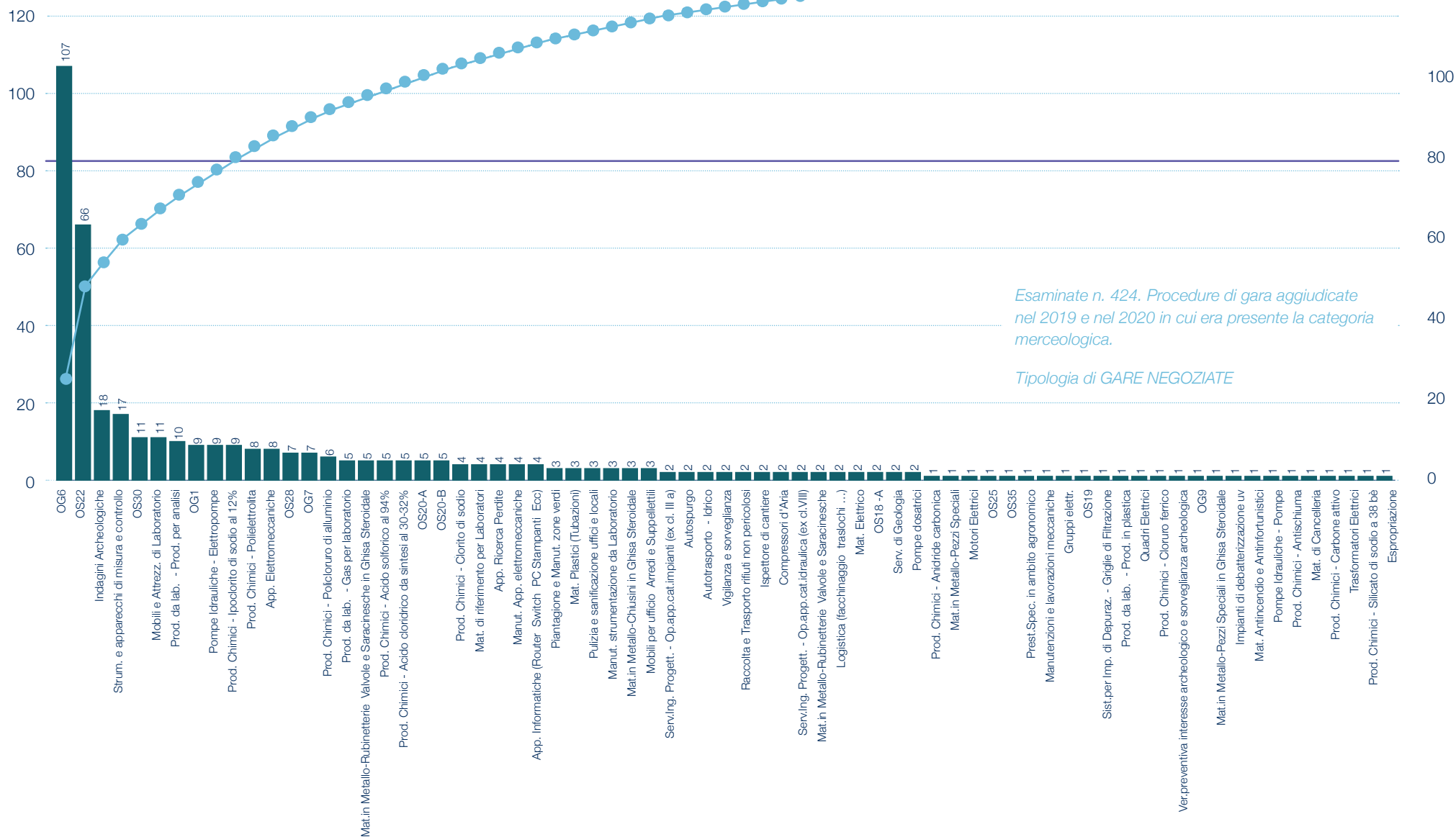
Esaminate n. 456. Procedure di gara bandite nel 2019 e nel 2020 in cui era presente la categoria merceologica.

Tipologia di GARE NEGOZiate

Aggiudicazioni (2019/2020)

● N. Aggiudicazioni
 —●— % progressiva
 — Val_MAX

PROGRESSIVO PER QUANTITÀ



Esaminate n. 424. Procedure di gara aggiudicate nel 2019 e nel 2020 in cui era presente la categoria merceologica.

Tipologia di GARE NEGOZiate

Tutte le azioni di ottimizzazione adottate sono state particolarmente incisive su tutto il processo di acquisto. Nel 2020 sono stati banditi **462 appalti** per un valore di circa **Euro 825 milioni (Euro 365 milioni** per investimenti e **Euro 306 milioni** solo di lavori), **474** aggiudicazioni per un importo pari a circa **Euro 389 milioni**, contratti per **Euro 374 milioni**, con una contemporanea riduzione dei tempi medi di gara e un **TREND positivo, 698** contratti attivi per un valore pari a **Euro 691 milioni** circa.

Valore per tipologia di gara - 2020

Servizi € 345Mln	Lavori € 306Mln
	Forniture € 174Mln

Aggiudicazioni

N. Aggiudicazioni 2020
474

Aggiudicato 2020
€ 389 Mln

Contratti attivi

N. Contratti ATTIVI
698

Valore Aperto
€ 691,52 Mln

Sul Territorio
Pugliese

N. Contratti ATTIVI
390

Valore Aperto
€ 402,07 Mln



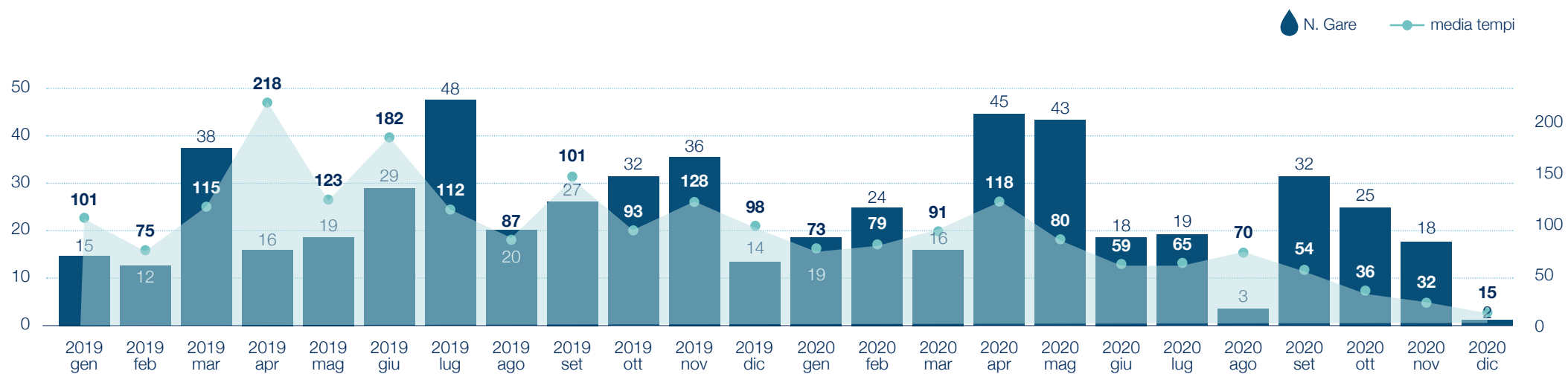
N.	Provincia	Val.prv.
219	BA	€ 203,4 Mln
70	LE	€ 112,5 Mln
39	FG	€ 45,0 Mln
35	BR	€ 28,0 Mln
18	TA	€ 9,4 Mln
9	BT	€ 3,8 Mln
390		€ 402,1 Mln

Lead Time Appalti (2019-2020)

Lead Time e n. di aggiudicazioni per criterio al MASSIMO RIBASSO

LEAD TIME IN NETTO MIGLIORAMENTO

per maggior utilizzo di procedure negoziate e migliore organizzazione Albo Fornitori.

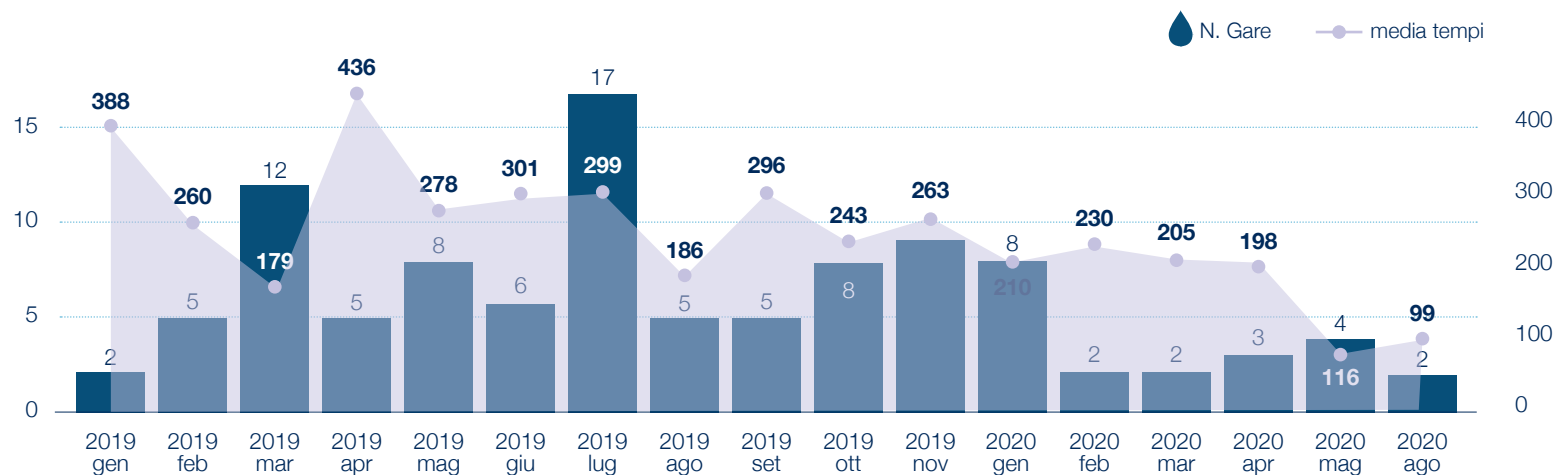


Lead Time Appalti (2019-2020)

Lead Time e n. di aggiudicazioni per criterio al MASSIMO RIBASSO

TENDENZA LEAD TIME IN NETTO MIGLIORAMENTO

grazie alla revisione dell'organizzazione delle commissioni di gara.

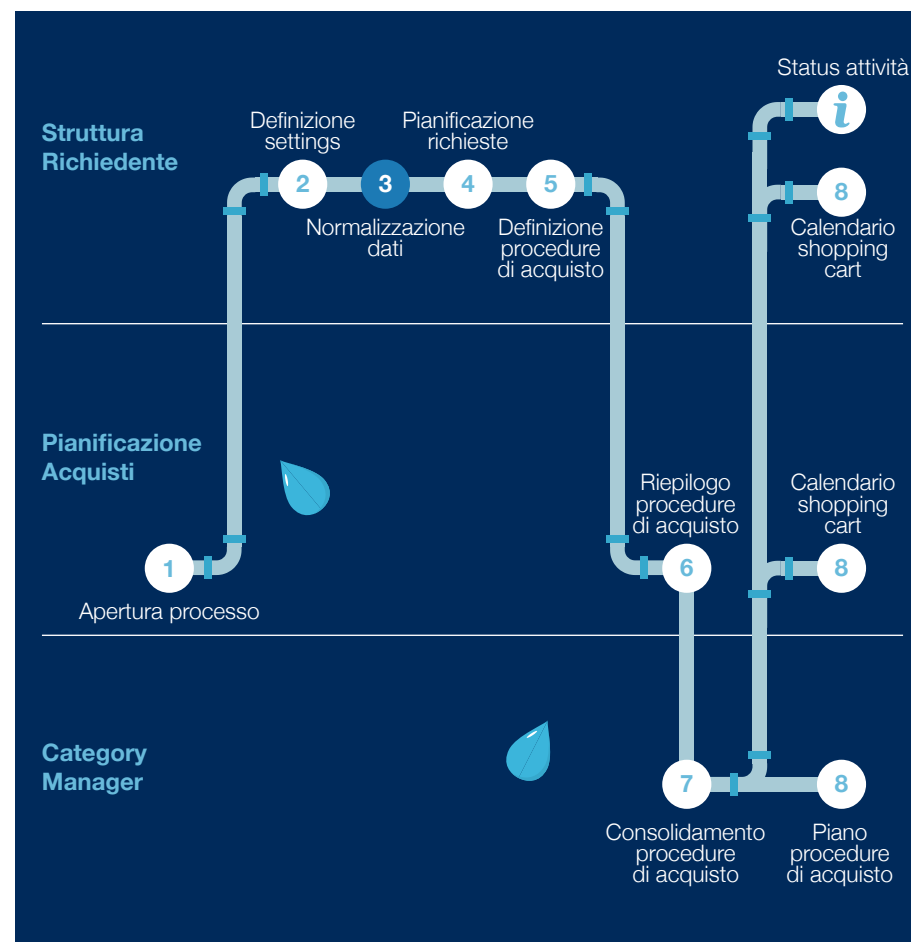


3.25.1 Digital transformation

La **“Digital Transformation”** in atto nel Procurement, ha portato a ragguardevoli benefici su tutti i processi di approvvigionamento.

Tra le implementazioni tecnologiche avviate nel dicembre 2020 (per il quale è prevista già una wave 2 evolutiva nel 2021) c'è il sistema di **pianificazione dei fabbisogni** che ha lo scopo di ottenere un più accurato piano di committenza integrato, che permetterà alla Direzione Procurement non solo di pianificare gli appalti, ma di poterli accorpare per categoria in modo da essere ancora più rapidi e competitivi nelle attività di approvvigionamento. Sarà possibile analizzare e proporre possibili scostamenti nel tempo delle gare, al fine di ottimizzare le risorse a disposizione, anche in base alle previsioni di disponibilità della documentazione necessaria per bandire la gara e alla strategia di gara da adottare. Sarà, inoltre, possibile orientare l'Albo Fornitori a dare priorità alle qualifiche degli operatori economici sulla base delle categorie merceologiche collegate alle gare in programma (per procedure negoziate).

Di seguito è indicato lo schema di come è stato strutturato l'intero processo di pianificazione:



698

N. Contratti attivi

€ 691,52Mln

Valore aperto

Ulteriori step della Digital Transformation: nel 2020 il Procurement ha messo in atto un'ulteriore implementazione che ha portato a una nuova ottimizzazione del processo di approvvigionamento. Sono state **integrate** le fasi iniziale e finale del processo di e-Procurement con il **sistema ERP aziendale**. È finalmente possibile acquisire e gestire tutte le richieste di acquisto e generare ordini o contratti nel **sistema ERP** direttamente dalla piattaforma.

Il processo di digitalizzazione del ciclo di approvvigionamento del Procurement continuerà nel corso del 2021 nel quale sono stati già previste evoluzioni a livello di sistema di analisi dei dati di spesa (**Spend Analysis**).

Sono previste evoluzioni anche a livello di **“Cataloghi elettronici”** e di sistemi di **“Collaborazione”** con i Fornitori.

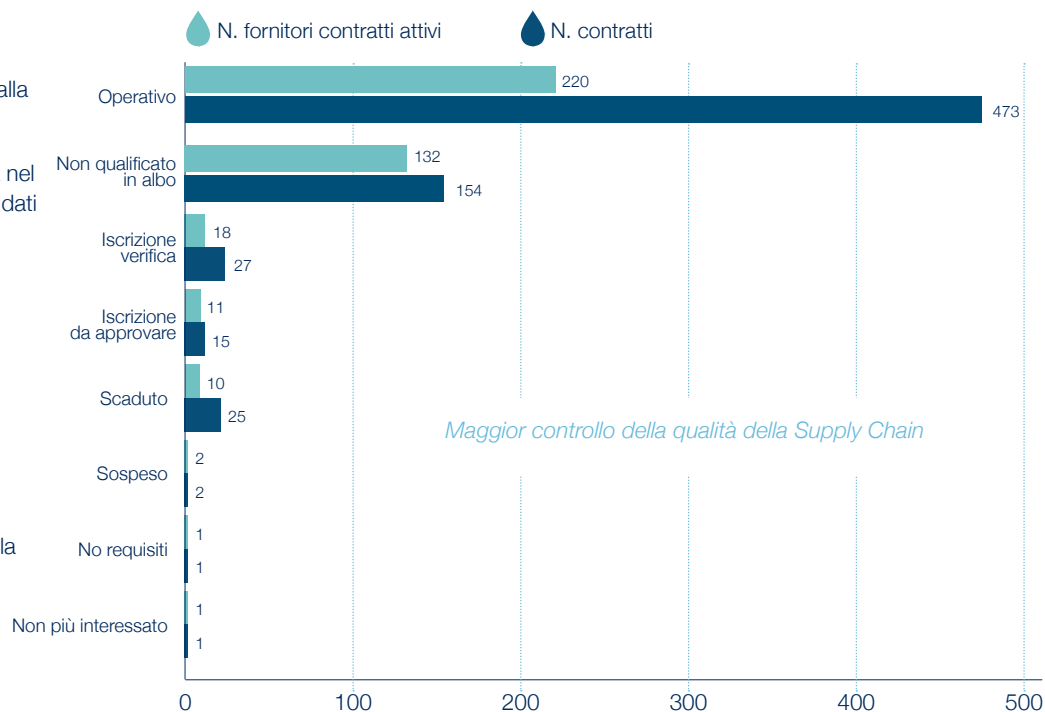
3.25.2 Supply chain improvement

Si riportano di seguito i dati risultanti dal sistema di monitoraggio introdotto sui **“contratti attivi”** rispetto allo stato di qualifica dei fornitori.

Con riferimento alla situazione al 31/12/2020, per i **698 contratti attivi** indicati nella tabella seguente, vi sono **220 fornitori qualificati** in Albo contro i **175 non qualificati**. Tale situazione porta al ~81% di tutto il valore contrattualizzato verso **fornitori qualificati**.

Il fine del Procurement è sempre quello di garantire una adeguata qualità della catena di fornitura.

N. fornitori e n. contratti attivi per stato in albo



220

Fornitori qualificati

175

Fornitori non qualificati

Stato Albo	N forniti contr att	%TG N forniti contr att	N Contratti	%TG N Contratti	Val.prv.	%TG Val. prv.
Operativo	220	55,7%	473	67,8%	€ 559,36Mln	80,9%
Non qualificato in albo	132	33,4%	154	22,1%	€ 66,74Mln	9,7%
Iscrizioni - verifica	18	4,6%	27	3,9%	€ 18,13Mln	2,6%
Iscrizione da approvare	11	2,8%	15	2,1%	€ 36,50Mln	5,3%
Scaduto	10	2,5%	25	3,6%	€ 10,35Mln	1,5%
Sospeso	2	0,5%	2	0,3%	€ 0,12Mln	0,0%
No requisiti	1	0,3%	1	0,1%	€ 0,15Mln	0,0%
Non più Interessato	1	0,3%	1	0,1%	€ 0,16Mln	0,0%
Totale	395	100%				

L'azione del Procurement dovrà tendere ad esaminare lo stato dei 175 fornitori non qualificati, segregando la situazione di ognuno di essi al fine di migliorare continuamente tale parametro.

3.25.3 I fornitori

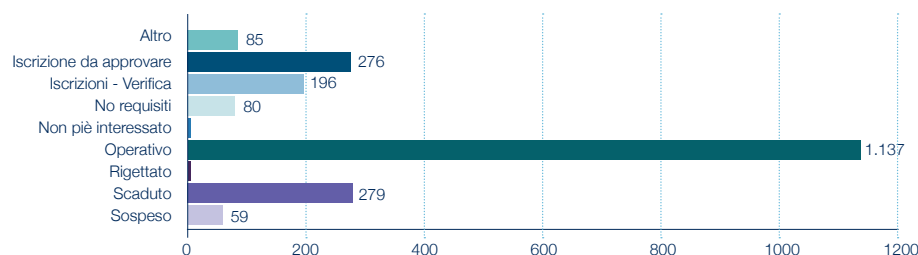
La continua ricerca dell'ottimizzazione dei processi di AQP, che ha evidentemente efficacia anche sul sistema di iscrizione e qualifica all'albo fornitori, ha permesso di incrementare ulteriormente il numero dei fornitori attivi iscritti e, conseguentemente, il numero dei fornitori qualificati. Il numero degli iscritti, infatti, è passato dai 3.385 del 2019 a 3.892 del 2020 dei quali 2.122 sono attivi, ovvero fornitori con almeno una valutazione attiva. Di questi ultimi, 1.137 sono i fornitori operativi qualificati sulla piattaforma di e-Procurement. Sono 38 i fornitori operativi in più rispetto al 2019.

La tabella seguente riporta il numero dei fornitori qualificati (Operativi) classificati secondo le quattro macro categorie merceologiche:

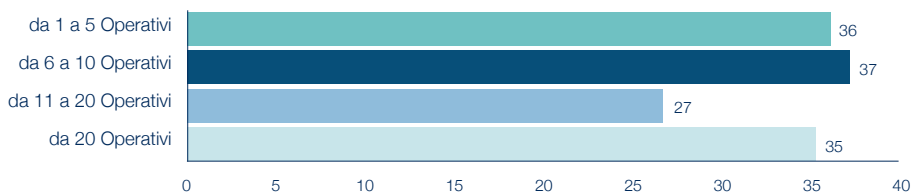
Fornitori operativi	2018	2019	2020
Forniture	162	242	231
Servizi	284	343	367
Lavori	511	572	622
Servizi tecnici	/	93	79
Totale*	846	1.099	1.137

*Nota: La tabella indica il numero di fornitori inseriti nelle varie categorie merceologiche. Poiché alcuni fornitori possono essere presenti in più di una categoria, la somma delle voci non è uguale al numero complessivo dei fornitori.

Albo Fornitori - N. OE per Stato in Albo



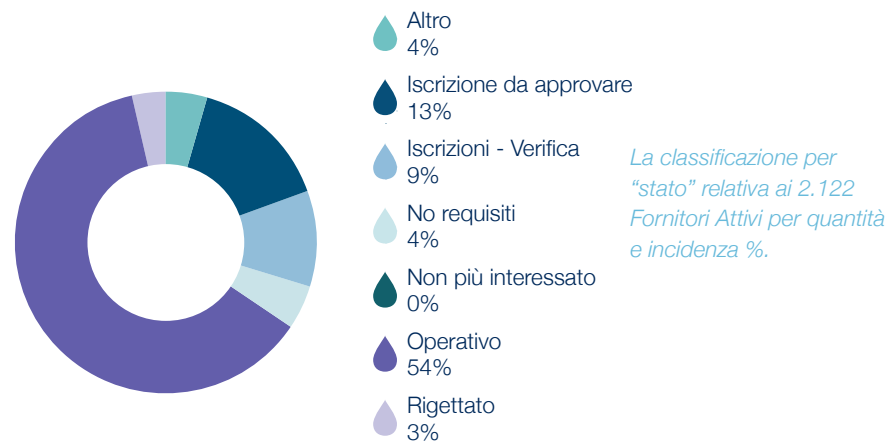
Fornitori Operativi per Categoria Merceologica



Attualmente il numero delle categorie merceologiche in albo è pari a 149 di cui 135 con O.E. qualificati.

Sulla sinistra il numero dei fornitori operativi diviso per fasce e per numero di categoria merceologica.

Albo Fornitori - Incidenza % sugli stati



Nel 2020, attraverso il portale di e-Procurement, **283 fornitori** diversi si sono aggiudicati almeno un appalto per il valore complessivo di **Euro 389 milioni**, superando di ben 42 milioni l'aggiudicato 2019 (**Euro 347 milioni**).

3.25.4 Gestione degli appalti

Nel corso del 2020, AQP ha pubblicato n. **8** appalti di lavori nella fascia di importo compreso tra Euro 40 mila ed Euro 150 mila, con una media di **20 fornitori invitati ad appalto** e una media di **5 fornitori partecipanti per ciascuna procedura di gara**.

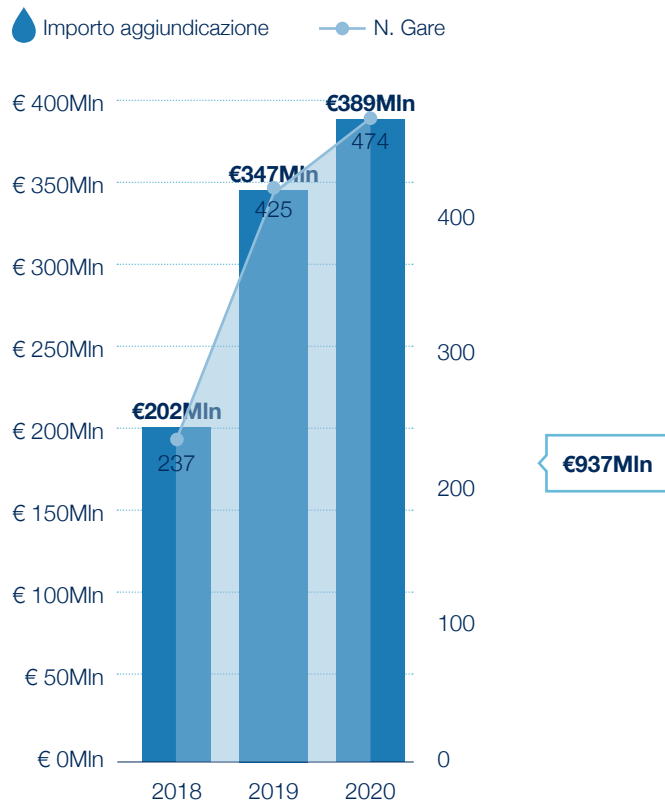
Nello stesso anno, nella fascia di importo compreso tra Euro 150 milioni e un milione di Euro, AQP ha pubblicato n. 31 appalti di lavori riportando **una media di 64 fornitori invitati ad appalto** e una media di **27 fornitori partecipanti per ciascuna procedura di gara**.

Esaminando l'ultimo triennio 2018/2020, rileviamo che:

Per appalti di lavori nella fascia Euro 40 mila /150 mila, su 33 gare la media degli **invitati** ad appalto è stata pari a circa **70 fornitori**. La media dei partecipanti ad appalto è stata di circa **17 fornitori**.

Per appalti di lavori nella fascia Euro 150 mila/1 milione, su 125 gare la media degli **invitati** ad appalto è stata pari a circa **111 fornitori**. La media dei **partecipanti** ad appalto è stata di circa **43 fornitori**.

Importi e n. aggiudicazioni negli ultimi 3 anni



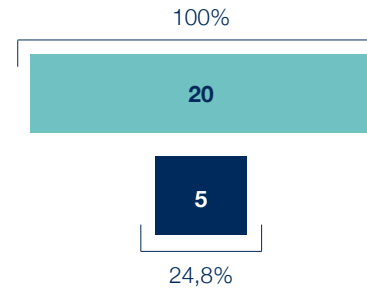
I dati rilevati dimostrano quanto l'azienda punti, nel pieno rispetto del codice degli appalti, a garantire una trasparente, imparziale ed economica gestione del pubblico denaro a beneficio della collettività, della qualità e dell'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

Invitati Partecipanti

2020

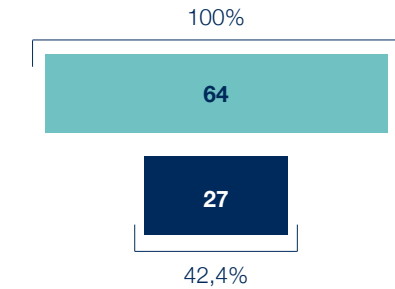
Lavori compresi tra 40K€ e 150K€

N. Gare	Media Invitati	Media partecip.	Base d'asta
8	20	5	€ 982K



Lavori compresi tra 150K€ e 1Mln€

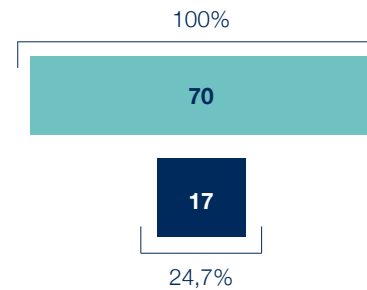
N. Gare	Media Invitati	Media partecip.	Base d'asta
8	20	5	€ 982K



2018-2020

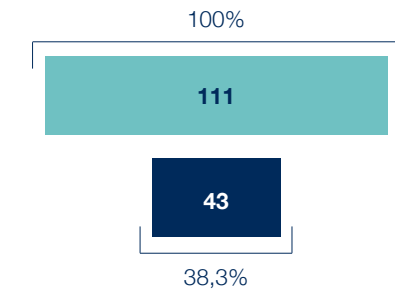
Lavori compresi tra 40K€ e 150K€

N. Gare	Media Invitati	Media partecip.	Base d'asta
33	70	17	€ 3.753,4K



Lavori compresi tra 150K€ e 1Mln€

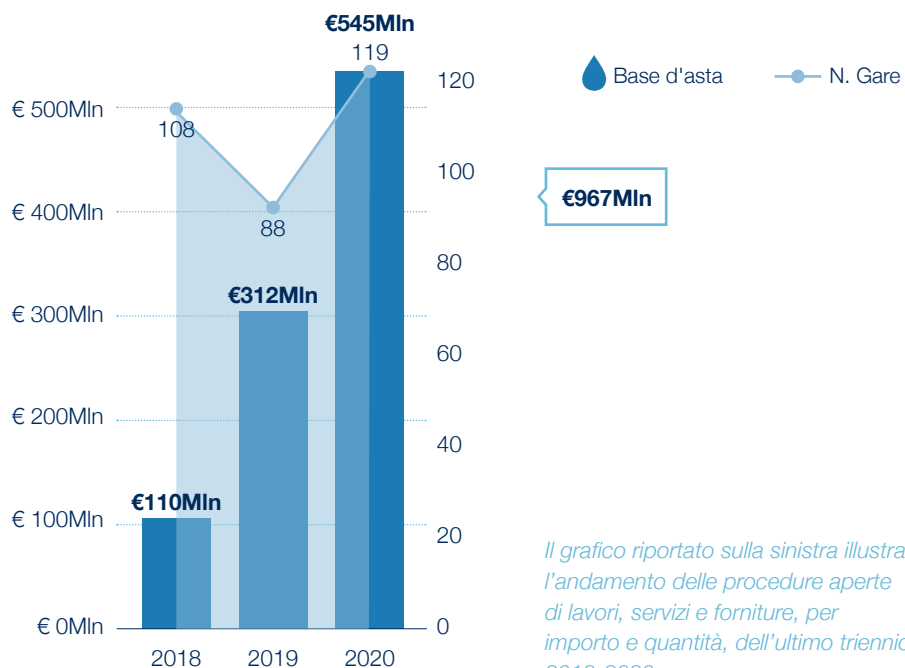
N. Gare	Media Invitati	Media partecip.	Base d'asta
125	111	43	€ 73.393,9 K



3.25.5 Le procedure aperte

Nel corso del 2020, sono state bandite n. **119 procedure aperte di lavori, beni e servizi** per un importo a base d'asta pari a **Euro 545 milioni** su un totale di **462 appalti** e una base d'asta totale di circa **Euro 825 milioni**. L'incidenza percentuale del numero delle procedure aperte sul numero totale di appalti è stata del 26% circa.

Le procedure aperte

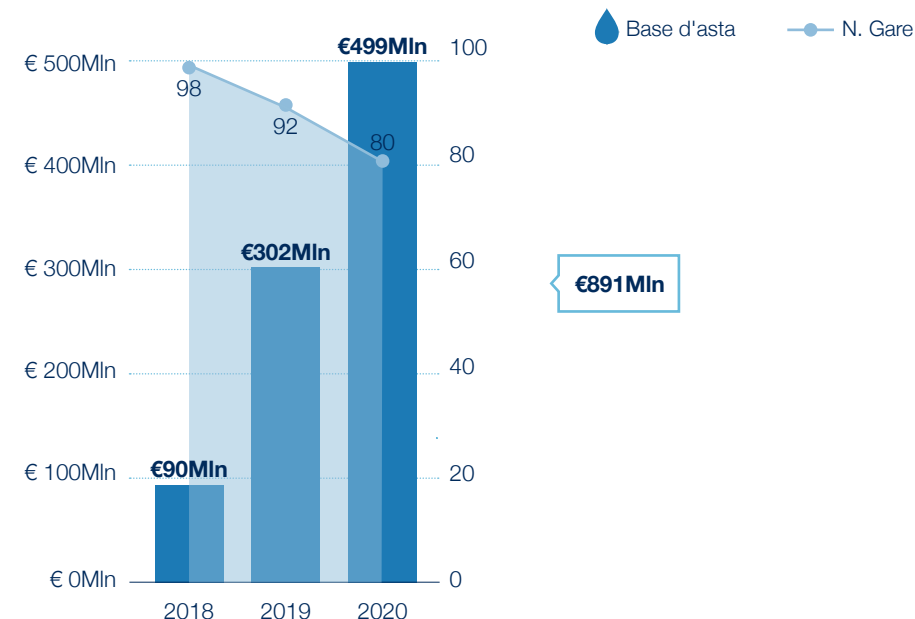


3.25.6 Le gare ad offerta economicamente più vantaggiosa

Il numero di procedure di gare bandite con **critério dell'offerta economicamente più vantaggiosa** ha avuto una incidenza percentuale pari a circa l'11% rispetto al numero totale di gare avviate ad appalto, ma con una incidenza del 60% circa rispetto all'importo a base d'asta pubblicato. Sono state pubblicate, infatti, n. **80 procedure** per un importo totale a base d'asta pari a **Euro 499 milioni** su un totale di **462 appalti (92 nel 2019 per un importo a base d'asta pari a Euro 302 milioni su un totale complessivo di 432 appalti)**. L'anno scorso ammontava al 46% l'incidenza delle gare OPEV sul bandito totale. Quest'anno la percentuale delle OPEV sul bandito totale è aumentata del 15%.

Qui sotto la rappresentazione grafica sull'andamento, dell'ultimo triennio, della pubblicazione delle gare con criterio dell'Offerta economicamente più vantaggiosa per importo e quantità:

Procedure OPEV





"E giacché fu fatto il nome di Matteo Renato Imbriani, consentitemi un ricordo. Come soldato sul campo di battaglia, Egli, a' piedi della statua di Garibaldi, in Siena, fu colpito da grave malore mentre pronunciava un patriottico discorso. Da quel giorno non poté più intervenire alle sedute della Camera. Ma spinto dal sincero affetto per l'opera dell'acquedotto, volle recarsi comunque alla Commissione, e tremante, quasi balzubiente, disse: «Vengo a recarvi l'ultimo mio voto, che a qualunque costo si esegua l'acquedotto pugliese; perlocché rendo plauso a tutte le proposte della Commissione.

Aleggi in quest'Aula oggi lo spirito eletto di Matteo Renato Imbriani, e sia monito per tutti i diffidenti, per gli scettici e pessimisti, affinché, abbandonando ogni piccola discussione, votino concordi per quest'opera eminentemente nazionale".

1.153

gare bandite da AQP nel triennio 2018-2020

3.25.7 Le gare

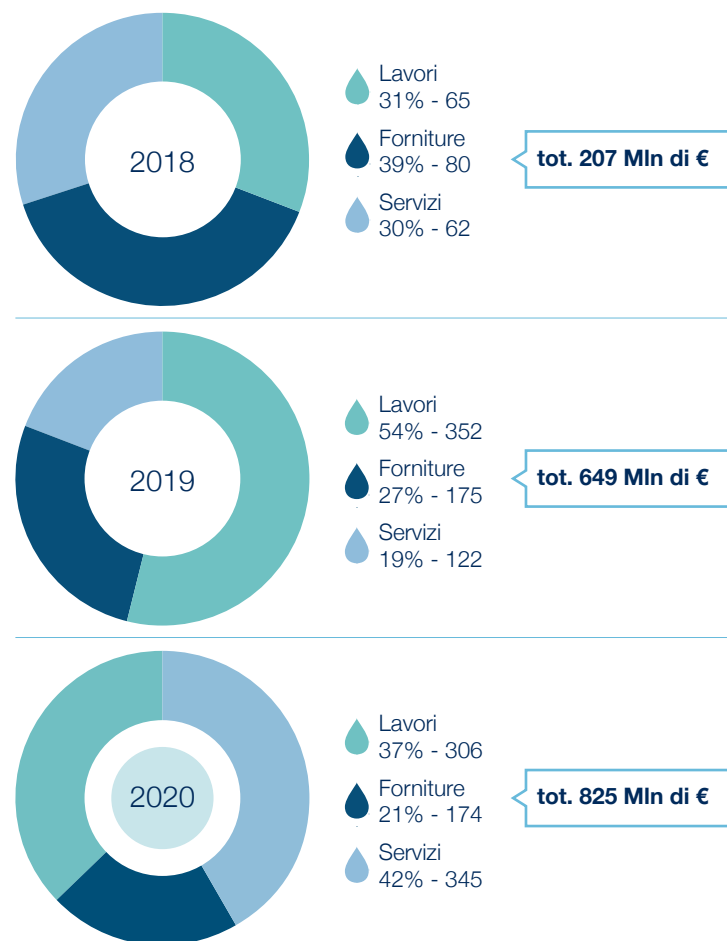
Durante il 2020 l'importo complessivo della base d'asta delle gare pubblicate è stato pari a circa **Euro 825 milioni**, importo mai raggiunto prima nell'ultimo decennio (superando di ben **Euro 176 milioni** l'anno precedente) **soprattutto se si considera la difficoltà causata dall'emergenza pandemica che ha colpito l'intero pianeta che è attualmente ancora in atto.**

Il grafico che segue riporta, in dettaglio, gli importi a base d'asta e le % suddivisi per le tre tipologie di acquisti (Servizi, Lavori e Forniture), al netto delle somme a disposizione dell'amministrazione da quadro economico.

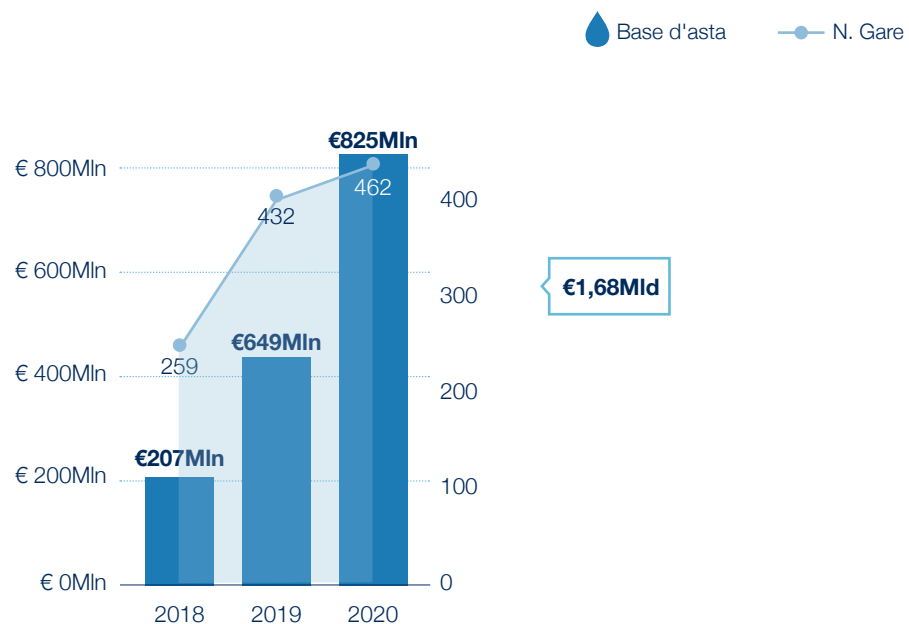
Per quanto concerne i **SERVIZI (valore appaltato 345 Mln€)**, tra i vari appalti pubblicati si evidenziano le pubblicazioni dell'Accordo quadro del conferimento per recupero e/o smaltimento dei fanghi (**Euro 30,4 milioni**), i 7 lotti sull'accordo quadro del servizio di vuotatura e pulizia delle vasche degli impianti di depurazione e noleggio a caldo di mezzi d'opera e autospurgo presso gli impianti di depurazione (**~ Euro 36 milioni**). Per quanto concerne i **LAVORI (valore appaltato ~ Euro 306 milioni)**, si evidenziano gli accordi quadro per la manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione per le Aree di Bari, BAT, Brindisi, Lecce, Taranto, Foggia, San Severo (**Euro 35 milioni**), i lavori di progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori di rifunionalizzazione delle reti fognanti afferenti al Canale Picone nel Comune di Bari (**~ Euro 24 milioni**), i 4 lotti riferiti ai lavori delle coperture presso le stazioni di trattamento degli impianti di depurazione (**Euro 47,6 milioni**), i 2 lotti per il risanamento delle reti idriche (**Euro 27 milioni**). Per le **FORNITURE (valore appaltato Euro 174 milioni)** si evidenziano le due gare per la fornitura di energia elettrica in AT e MT per gli anni 2021 e 2022 (**Euro 133 milioni**), la Fornitura di clorito di sodio al 25% per la produzione di biossido di cloro (**Euro 8,3 milioni**), i 7 lotti per l'accordo quadro della Fornitura di prodotti chimici per il trattamento delle acque (**Euro 4,4 milioni**).

1.153 gare bandite da AQP nel triennio 2018-2020, per un valore complessivo di ~ Euro 1,7 miliardi. Il 100% delle gare bandite, pari a un valore di Euro 1,681 milioni, è stato gestito attraverso il portale telematico.

Incidenza % su base d'asta per appalti 2020



Importi e n. gare pubblicate negli ultimi 3 anni



La tabella che segue riporta, per le diverse tipologie di appalti banditi nell'ultimo triennio, gli importi aggiudicati al netto del ribasso d'asta espressi in milioni Euro. Per quanto concerne le aggiudicazioni, i dati riportati nelle tabelle e nei prospetti grafici fanno riferimento alle sole aggiudicazioni efficaci ovvero aggiudicazioni i cui aggiudicatari hanno superato positivamente l'iter di verifica di sussistenza dei requisiti di aggiudicazione e, pertanto, pronti alla contrattualizzazione.

Importi aggiudicati (Mln€)	2018	2019	2020
Servizi	147 (71%)	40 (12%)	74 (19%)
Forniture	30 (15%)	191 (56%)	60 (15%)
Lavori	28 (14%)	110 (32%)	255 (66%)
Totale	206	341	389

Il sostanziale scostamento positivo dell'importo di aggiudicazione per lavori nel 2020 rispetto l'anno precedente è dovuto all'aggiudicazione degli appalti di tutti e 6 i lotti del risanamento delle reti idriche che ammonta complessivamente ad un valore pari a ~ **Euro 46 milioni**, all'appalto del potenziamento dell'impianto di depurazione di Bari EST per ~ **Euro 18 milioni**, gli appalti integrati di lido Marini, Marina di Ginosa, Morciano di Leuca per un valore di ~ **Euro 27 milioni**.

La tabella che segue riporta, per le diverse tipologie di appalti riferiti all'anno 2020, gli importi aggiudicati al netto del ribasso d'asta espressi in Euro e il ribasso medio %.

Ribasso medio	Importo base d'asta (Mln€)	Importo di aggiudicazione (Mln€)	Ribasso medio* (%)
Servizi	99	74	31,8
Forniture	75	60	30,2
Lavori	368	255	31,6
Totali	542	389	31,00

* **ribasso medio** al netto dello scorporo dei costi del personale e degli oneri per la sicurezza (Valori riferiti all'anno 2020).

3.25.8 Ricadute sul territorio

L'incidenza percentuale dei fornitori locali qualificati sul Territorio Nazionale è pari al **54,44%**.

Continua progressivamente la crescita del numero di fornitori qualificati nell'Albo ricadenti nel territorio di riferimento.

Nel triennio 2018/2020, c'è stato un incremento di 131 fornitori passando da 488 nel 2018 a 619 nel 2020. Di seguito la suddivisione del numero di fornitori per territorio di appartenenza.



54,44%

dei fornitori qualificati appartiene al Territorio di riferimento (locale)

Fornitori (n.)	2018	2019	2020	% 2020 sul totale
Territorio di Riferimento	488	608	619	54,44
Territorio del mezzogiorno	150	199	212	18,65
Territorio del centro	70	94	105	9,24
Territorio del nord	136	194	197	17,32
Paesi esteri	2	4	4	0,25
Totale generale	8.46	1.099	1.137	100



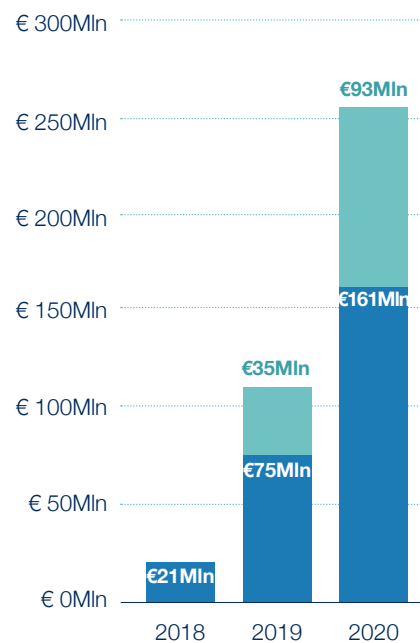
Il numero di fornitori è concentrato maggiormente sul territorio Pugliese con la città di Bari che registra da sola 264 fornitori operativi qualificati per una percentuale pari al 23,22% rispetto tutti i fornitori qualificati su tutto il territorio nazionale, e 42,65% rispetto il solo territorio di riferimento (264 fornitori su 619 rispetto il territorio di riferimento).

Zona	Provincia	N.	%
Territorio di riferimento	Bari	264	42,65%
Territorio di riferimento	Lecce	135	21,81%
Territorio di riferimento	Taranto	72	11,63%
Territorio di riferimento	Foggia	50	8,08%
Territorio di riferimento	Barletta-Andria-Trani	48	7,75%
Territorio di riferimento	Brindisi	36	5,82%
Territorio di riferimento	Avellino	14	2,26%
Totale		619	100%

Di seguito si riportano, graficamente, per le diverse tipologie di gare appaltate, gli importi di aggiudicazione e le quantità rispettivamente ai fornitori locali e ai fornitori dislocati sul resto del territorio nazionale.

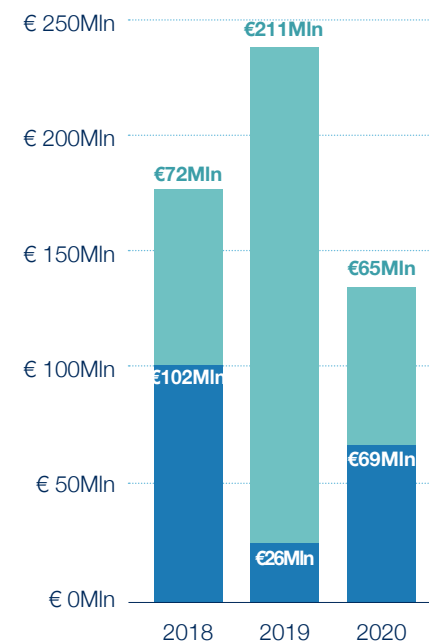
Aggiudicazioni per Valore Tipologia - Lavori

Fornitore locale
 Fornitore non locale



Aggiudicazioni per Valore Tipologia - Beni e Servizi

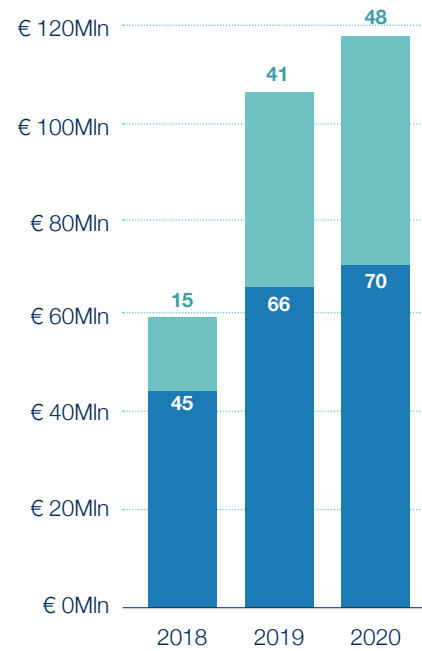
Fornitore locale
 Fornitore non locale





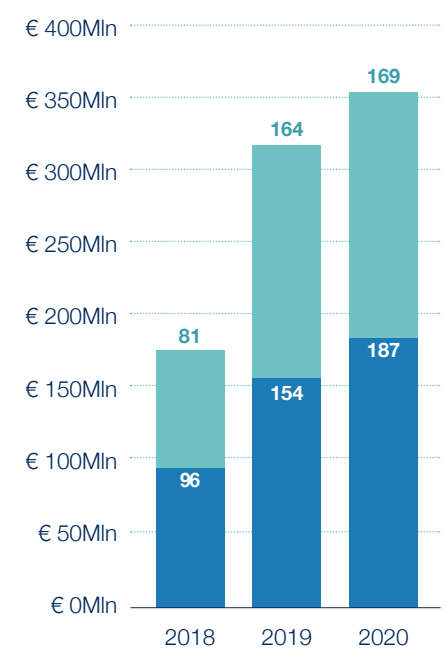
**Aggiudicazioni per Quantità
Tipologia - Lavori**

🔵 Fornitore locale 🟢 Fornitore non locale



**Aggiudicazioni per Quantità
Tipologia - Beni e Servizi**

🔵 Fornitore locale 🟢 Fornitore non locale



Nel 2020, nel territorio di riferimento, sono state gestite 70 aggiudicazioni di lavori e 187 aggiudicazioni di beni e servizi a fornitori locali per un importo complessivo pari a Euro 230 milioni. Nel complesso, nell'ultimo triennio, nelle tre categorie di lavori, servizi e forniture, sono stati aggiudicati 1.136 appalti per un valore complessivo pari a Euro 937 milioni. Delle 1.136 gare aggiudicate, 618 (54%) sono riferite a fornitori appartenenti al territorio di riferimento per un importo totale di aggiudicazione pari a Euro 454 milioni (52%).

Il numero di aggiudicazioni è concentrato maggiormente sui fornitori del territorio Pugliese con la città di Bari che registra da sola 153 aggiudicazioni per una percentuale pari al ~60% rispetto le aggiudicazioni sul territorio di riferimento, il 32% invece rispetto le tutte le aggiudicazioni su tutto il territorio Nazionale.

Provincia	N. Gare
Bari	153
Lecce	38
Foggia	20
Brindisi	20
Taranto	15
Avellino	6
Barletta-Andria-Trani	5
Totale	257

553

Fornitori Operativi con ISO 14001

255

Di cui su Territorio di Riferimento

3.25.9 Acquisti sostenibili

Come negli anni precedenti, nel 2020 la percentuale di fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale ha avuto un sensibile incremento. I fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale in conformità a quanto richiesto dalla **UNI ENI ISO 14001**, sale dai 483 dell'anno 2019 ai **553 nel 2020**.

Sale a 553 (49% su 1.137 fornitori operativi) il numero di fornitori operativi in possesso della certificazione ambientale ISO 14001.

In particolare, nel 2020 il numero di fornitori operativi con certificazione ambientale ha una incidenza del 49% su un numero totale di fornitori operativi di 1.137. Si ricorda che nel 2018 il numero di fornitori qualificati con certificazione ambientale ammontava a 385.

Nel territorio di riferimento gli OE con la ISO14001 ammontano a 255.

Fornitori Operativi con Certificazione Ambientale

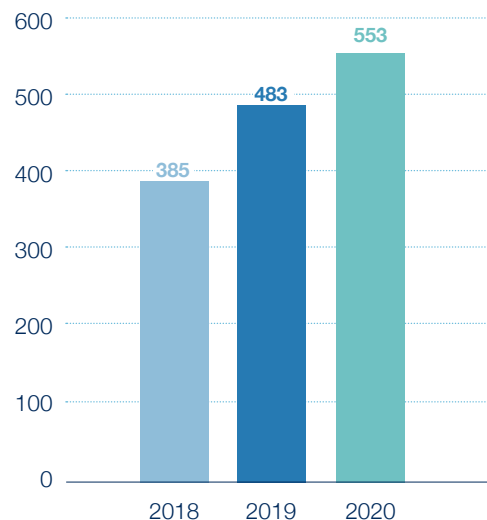


Operativi con ISO 14001
49% - 553

Operativi senza ISO 14001
51% - 584

1.137

Operativi con ISO 14001 nell'ultimo triennio



NOTA: Nel mese di Dicembre 2020, come già fatto l'anno scorso, è stata riproposta, a tutti i fornitori di AQP, la Lettera di richiamo ai principi del Codice ETICO di AQP.

Nelle procedure di gara negoziate relative ai lavori con criterio di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, è stato inserito nei disciplinari di gara, tra i criteri di valutazione tecnica, un punteggio premiante da attribuire a tutti quei fornitori in possesso di "ISO 14001 (certificazione attestante la presenza di un sistema di gestione ambientale) e OHSAS 18001 (certificazione attestante la presenza di un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori).

Nello specifico AQP premia i fornitori con soluzioni migliorative circa l'organizzazione del cantiere finalizzate alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente e a tutelare la sicurezza dei lavoratori al fine di promuovere modalità operative improntate a criteri sostenibili.

Nel corso **dell'anno 2020**, sono state pubblicate 17 gare negoziate di lavori con criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui **16 disciplinari contenevano la clausola premiante sulla sostenibilità** e, pertanto, rispondenti ai criteri su citati. Il valore a base d'asta degli appalti con i criteri ambientali ammonta a circa **Euro 145 milioni**. **Tali interventi ricadono tutti nel novero dei ~ Euro 365 milioni totali di appalti banditi per INTERVENTI A INVESTIMENTO nell'anno 2020 registrando una percentuale del ~40%.**



"Si disse che il progetto di legge non corrisponde al pensiero di Matteo Renato Imbriani. Ebbene, consentitemi che, per chiarire la verità dei fatti, e per rendere omaggio alla memoria di quell'anima eletta, che per primo portò la questione dell'Acquedotto pugliese nelle Aule parlamentari, io brevemente rammenti quello che volle l'onorevole Imbriani:

«La condizione sitibonda della regione pugliese è nota, e il provvederla d'acqua è opera d'interesse nazionale, di risanamento, di equità politica e di adempimento al dovere di italiano. Tale lavoro non può essere condotto innanzi che dallo Stato, tenuto conto però delle condizioni della pubblica finanza.»

Nota metodologica

La rendicontazione non finanziaria annuale di AQP S.p.A. è stata redatta sotto il coordinamento dell'Unità Organizzativa 'Affari Regolamentari e Bilancio di Sostenibilità', in conformità ai GRI Standards pubblicati nel 2016 dal 'Global Reporting Initiative' opzione "in accordance - core".

In appendice è presente la tabella dei contenuti GRI, con il dettaglio della disclosure.

Pur non essendo AQP un soggetto obbligato a recepire le indicazioni della Consob relative alle informazioni da fornire in merito all'emergenza Covid-19 e a quelle necessarie per valutare i rischi e le opportunità legate al cambiamento climatico, nella rendicontazione non finanziaria si è fatto riferimento al Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021 e alle raccomandazioni del 2017 della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (Tcfd), supportate dalla stessa Consob a marzo 2021.

Perimetro della rendicontazione

Il perimetro di rendicontazione al 31 dicembre 2020 comprende le informazioni qualitative e quantitative della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A. e della controllata ASECO S.p.A.

Il precedente Report Integrato 2019 è stato approvato dall'Assemblea degli azionisti del 24 luglio 2020 ed è stato pubblicato anche sul sito web aziendale www.aqp.it.

Processo di rendicontazione

La definizione del contenuto della rendicontazione non finanziaria ha visto il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali coordinate dall'Unità Affari regolamentari e Bilancio di sostenibilità. Le funzioni aziendali sono state coinvolte nell'intero processo di rendicontazione.

La stessa ha provveduto all'aggiornamento del piano della sostenibilità in coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021.

Asseverazione

La Società di Revisione BDO Italia S.p.A. del network BDO International ha sottoposto a revisione limitata i capitoli 1, 2 e 3 del Report Integrato 2020.

La relazione, conforme ai criteri di limited assurance engagement, è emessa sulla base dell'International Standards on Assurance Engagements 3000: Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information emanato dall'International Audit and Assurance Standard Board (IAASB) dell'International Federation of Accountants (IFAC).

Fonti di informazione

Le informazioni e i dati riportati sono estratti dai sistemi informativi aziendali e sono il risultato di misurazioni ed elaborazioni da parte della Società.

I dati relativi agli standard di qualità contrattuale relativi al 2019 riportati in tabella al par. 3.9 "La qualità contrattuale", sono il risultato di elaborazioni da parte della società dei dati pubblicati a dicembre 2020 sul portale di ARERA, sezione Dati e statistiche – settore Acqua.

I grafici riportati al par. 2.4.2 "L'impegno di AQP come contributo ai risultati nazionali e regionali in tema di sostenibilità" sono estratti dal Rapporto Asvis "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile – 2019"; i relativi commenti sono stati elaborati dalla società.

Utilizzo di Loghi

L'utilizzo del logo "We support the Global Compact" nel paragrafo "2.4.3 Le iniziative di AQP e i riconoscimenti in tema di sostenibilità" è regolarmente autorizzato dall'UN Global Compact ed è conforme alla "UN Global Compact Logo Policy".

L'utilizzo del marchio "Sodalitas Call for Future 2021" nel paragrafo "2.4.3 Le iniziative di AQP e i riconoscimenti in tema di sostenibilità" è regolato dalla Licenza d'uso concessa ad AQP dalla Fondazione Sodalitas e ne rispetta le condizioni generali e i requisiti richiesti.

Sede principale

Acquedotto Pugliese s.p.a. via S. Cognetti, 36 – 70121 BARI.

Informazioni

Affari Regolamentari e Bilancio di Sostenibilità dott. Luigi De Caro tel +39 080 5723027 – l.decaro@aqp.it

Gri standards title	Gri disclosure number	Gri disclosure title	Paragrafo
GRI 102: General Disclosure Profilo Organizzativo	102-1	Nome dell'organizzazione	Copertina
	102-2	Attività, marchi, prodotti e servizi	1.1 - 3.7
	102-3	Luogo delle sedi principali	Nota metodologica
	102-4	Paesi di operatività	1.1 - 3.7
	102-5	Assetto proprietario e forma legale	1.1
	102-6	Mercati serviti	1.1 - 3.7
	102-7	Dimensione dell'organizzazione	Highlight 1.1
	102-8	Informazioni su dipendenti e lavoratori	3.15
	102-9	Catena di fornitura	3.25
	102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	1.7
	102-12	Iniziative verso l'esterno	2.4 – 3.24
	102-13	Partecipazione ad associazioni	2.4.4
	102-14	Dichiarazione della più alta autorità	Lettera agli Stakeholder
	GRI 102: General Disclosure Strategia	102-15	Principali impatti, rischi e opportunità
GRI 102: General Disclosure Etica e integrità	102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento	1.5 - 1.7 – 1.9
	102-17	Meccanismi per ottenere pareri su comportamenti o questioni connesse a etica e integrità	1.7

Gri standards title	Gri disclosure number	Gri disclosure title	Paragrafo	
GRI 102: General Disclosure Governance	102-18	Struttura di governo	1.1 – 1.2	
	102-20	Responsabilità dirigenziale in materia economica, sociale e ambientale	1.1 – 1.3	
	102-21	Consultazione degli stakeholder rispetto a temi economici, ambientali e sociali	2.2	
	102-22	Composizione del più alto organo di governo e dei suoi comitati	1.1 – 1.2 – 1.3	
	102-23	Presidente del più alto organo di governo	1.1	
	102-24	Processi di nomina e selezione dei membri del più alto organo di governo e dei comitati	1.1	
	102-26	Ruolo del più alto organo di governo nello sviluppo di scopi, valori e strategie	1.3 – 1.5 – 1.6	
	102-29	Identificazione e gestione degli impatti economici, ambientali e sociali	1.8	
	102-30	Efficacia del processo di gestione dei rischi	1.8	
	102-33	Meccanismi per comunicare criticità e raccomandazioni all'organo di governo	1.7 – 1.8	
	102-35	Politiche retributive	3.15.6	
	102-36	Processo di determinazione delle remunerazioni	3.15.6	
	GRI 102: General Disclosure Coinvolgimento degli stakeholder	102-40	Elenco dei gruppi di stakeholder	2.1
		102-41	Accordi di contrattazione collettiva	3.15 – 3.18
102-42		Processo di identificazione e selezione degli stakeholder	2.1	
102-43		Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	2.2 – 2.3	
102-44		Argomenti chiave e criticità emerse	2.2 – 2.3	

Gri standards title	Gri disclosure number	Gri disclosure title	Paragrafo
GRI 102: General Disclosure Processo di reporting	102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato	Nota metodologica 1.1
	102-46	Definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto.	Nota metodologica 2.3
	102-47	Elenco degli aspetti materiali	2.3
	102-50	Periodo di rendicontazione	Nota metodologica
	102-51	Data di pubblicazione del report più recente	Nota metodologica
	102-52	Periodicità di rendicontazione	Nota metodologica
	102-53	Contatti per richiedere informazioni sul report	Nota metodologica
	102-54	Dichiarazione sull'opzione di rendicontazione secondo i GRI standard	Nota metodologica
	102-55	Tabella contenuti GRI	Tabella di correlazione
	102-56	Attestazione esterna	Nota metodologica
GRI 103: Approccio gestionale	103-1	Indicazione del perimetro di consolidamento per ciascun aspetto materiale	2.2 – 2.3
	103-2	Modalità di gestione e suoi componenti	Cap. 3
GRI 201: Performance economiche	201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	3.1
	201-3	Definizione dei piani di incentivi e altri piani di pensionamento	3.15.2
	201-4	Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	3.4
GRI 202: Presenza sul mercato	202-2	Proporzione di alti dirigenti assunti dalla comunità locale	3.15.1
GRI 203: Impatti Economici indiretti	203-1	Sviluppo e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi di pubblica utilità	3.1– 3.2
	203-2	Principali impatti economici indiretti	3.3 – 3.25.8

Gri standards title	Gri disclosure number	Gri disclosure title	Paragrafo
GRI 204: Pratiche di acquisto	204-1	Percentuale di spesa concentrata su fornitori locali	3.25.8
GRI 205: Anticorruzione	205-1	Operazioni valutate per rischio di corruzione	1.7.1
GRI 301: Materiali	301-1	Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	3.19.8 – 3.19.10
GRI 302: Energia	302-1	Consumo dell'energia all'interno dell'organizzazione	3.21
	302-2	Consumo dell'energia all'esterno dell'organizzazione	3.21
	302-4	Riduzione dei consumi energetici	3.21
	302-5	Riduzione del fabbisogno energetico di prodotti e servizi	3.21
GRI 303: Acqua (2018)	303-1	Interazione con l'acqua come risorsa condivisa	3.19.2 – 3.19.3 – 3.19.4 3.19.5 – 3.19.6 – 3.19.7
	303-2	Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	3.19.12
	303-3	Prelievo idrico	3.19.2 – 3.19.3 – 3.19.4 3.19.5 – 3.19.6 – 3.19.7
	303-4	Scarico di acqua	3.19.12
	303-5	Consumo di acqua	3.19.3
GRI 305: Emissioni	305-1	Emissioni dirette di gas a effetto serra (scopo 1)	3.22
	305-2	Emissioni di gas a effetto serra per la produzione di energia (scopo 2)	3.22
	305-5	Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra	3.22
GRI 306: Scarichi e rifiuti	306-1	Scarichi idrici per tipologia e destinazione	3.19.12
	306-2	Rifiuti prodotti per tipologia e modalità di smaltimento	3.20
GRI 307: Conformità normativa ambientale	307-1	Inosservanza delle leggi e dei regolamenti in materia ambientale	3.23
GRI 308: Valutazione ambientale dei fornitori	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati secondo criteri ambientali	3.25.9
GRI 401: Occupazione	401-1	Tasso di assunzione e turnover del personale	3.15.2
	401-2	Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	3.15.6 – 3.16

Gri standards title	Gri disclosure number	Gri disclosure title	Paragrafo	
GRI 402: Relazioni sindacali	402-1	Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	3.18	
	403-1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	3.17 – 4.2.1	
	403-2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	3.16 - 3.17 – 4.2.1	
	403-3	Servizi di medicina del lavoro	3.17	
	GRI 403: Salute e Sicurezza sul lavoro (2018)	403-4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	3.17 – 4.2.1
		403-5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza su lavoro	3.15.5
403-6		Promozione della salute dei lavoratori	3.16 – 4.2.1	
403-9		Infortuni sul lavoro	3.17	
GRI 404: Formazione ed educazione	404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente	3.15.5	
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405-1	Diversità dei dipendenti e degli organi di governo	1.1 – 3.15.3	
	405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	3.15.6	
GRI 415: Politiche pubbliche	415-1	Valore totale dei contributi politici	3.24	
GRI 416: Salute e Sicurezza del consumatore	416-1	Valutazione dell'impatto sulla salute e sulla sicurezza delle categorie di prodotti e servizi	3.19.8.1 - 3.19.9 – 3.19.12	
	416-2	Non conformità di prodotti e servizi in materia di salute e sicurezza	3.19.8.1 – 3.19.9	
	417-1	Obbligo di informazioni su prodotti e servizi ed etichettatura	3.8 – 3.19.9	
GRI 417: Marketing ed etichettatura	417-2	Casi di non conformità riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/ servizi	3.19.9	
	417-3	Non conformità per comunicazioni di marketing	3.8	
GRI 418: Privacy del consumatore	418-1	Reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei clienti	1.9.1	

Relazione della Società di revisione



Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sulla Rendicontazione non finanziaria contenuta nel Report Integrato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Protocollo RC052422020BD2428



Tel: +39 080 5504076
www.bdo.it

Via Andrea Da Bari,128
70121 Bari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE SULLA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA CONTENUTA NEL REPORT INTEGRATO DEL GRUPPO

Al Consiglio di Amministrazione
di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario contenute nella sezione Rendicontazione non finanziaria (capitoli 1, 2 e 3) del Report Integrato del gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. (di seguito anche "il Gruppo") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (di seguito anche "Rendicontazione non finanziaria").

Responsabilità degli Amministratori per la Rendicontazione non finanziaria

Gli Amministratori del gruppo Acquedotto Pugliese sono responsabili per la redazione della Rendicontazione non finanziaria in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti dal GRI - *Global Reporting Initiative* ("*GRI Standards*"), come descritto nella "Nota metodologica" della Rendicontazione non finanziaria.

Gli Amministratori sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Rendicontazione non finanziaria che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono, inoltre, responsabili per la definizione degli obiettivi del gruppo Acquedotto Pugliese in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1)* e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità della Rendicontazione non finanziaria rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel "*International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" (di seguito anche "*ISAE 3000 Revised*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB)* per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che la Rendicontazione non finanziaria non contenga errori significativi.

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 07722780967 - R.E.A. Milano 1977842

iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 167911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 26 del 02/04/2013

BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte

della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 2



Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'*ISAE 3000 Revised* ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sulla Rendicontazione non finanziaria si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale del Gruppo responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nella Rendicontazione non finanziaria, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- 1) analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nella Rendicontazione non finanziaria, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- 2) comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nella Rendicontazione non finanziaria e i dati e le informazioni incluse nel bilancio consolidato del Gruppo;
- 3) comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nella Rendicontazione non finanziaria.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione del Gruppo e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione della Rendicontazione non finanziaria.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche del Gruppo:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nella Rendicontazione non finanziaria, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare, su base campionaria, la corretta aggregazione dei dati.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la Rendicontazione non finanziaria contenuta nel Report Integrato del gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards come descritto nella "Nota metodologica" della Rendicontazione non finanziaria.

Bari, 3 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.

Antonio Campanaro
Socio

04

Relazione sulla gestione





4.1 Premessa

La presente relazione è stata redatta in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile; essa fornisce le informazioni più significative sulla situazione economica, patrimoniale, finanziaria e sulla gestione di Acquedotto Pugliese S.p.A. e del suo Gruppo.

Si evidenzia che la Capogruppo si avvale della facoltà, prevista dalla vigente normativa in materia di bilanci, di presentare la relazione sulla gestione al bilancio individuale e a quello consolidato in un unico documento, dando maggior rilievo, ove opportuno, ai fenomeni a livello di Gruppo (art.40, c. 2-bis, D. Lgs. 127/91).

4.2 Attività svolte dal Gruppo e dalla Controllante nel 2020

4.2.1 Emergenza Coronavirus COVID -19

A partire dalla fine del 2019 la pandemia globale legata alla diffusione dalla Cina del virus COVID-19 ha comportato, in Italia a partire dal mese di febbraio 2020 e poi nel resto del mondo, misure eccezionali per il contenimento della diffusione del virus e ha provocato uno shock inaspettato sui mercati finanziari.

In Italia anche per effetto della chiusura delle attività non essenziali il fenomeno ha avuto impatto anche nell'economia reale, con una sensibile riduzione del PIL e una parziale ripresa attesa non prima della fine del 2021.

La nostra società, in ragione della natura del business, operando in un settore regolato, ha avuto nel 2020 un impatto che, al momento, è ritenuto moderatamente contenuto rispetto ad altri settori.

I. Il governo ottimale in Acquedotto Pugliese della pandemia Covid-19 trova la sua sintesi in due parole: tempestività e comunicazione

a. Tempestività

La necessità di consolidare una struttura per la gestione dell'emergenza sanitaria da COVID-19 è stata percepita in Acquedotto Pugliese già nel mese di febbraio 2020, prima ancora che i provvedimenti d'urgenza del Governo nazionale istituissero il lockdown.

In data 24 febbraio 2020, è stata formalizzata l'istituzione della Unità di Crisi con un unico riferimento aziendale (Responsabile HSE) e costituita dai due Coordinatori, oltreché dai Dirigenti e dai Responsabili direttamente coinvolti nelle attività connesse all'organizzazione delle persone e dei principali processi aziendali.

Da subito sono state organizzate le attività di igienizzazione delle strutture aziendali (uffici) attraverso integrazioni dei contratti esistenti con le ditte di pulizia e sono stati avviati i primi contatti con le segreterie sindacali a cui è stata girata la 1^a informativa interna sul Coronavirus predisposta.

HSE si è attivata per reperire, acquistare e distribuire i necessari materiali per il mantenimento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori AQP (mascherine, gel igienizzate, dispenser agli accessi, termoscanner e termometri digitali, materiale igienizzante per i veicoli, ecc.).

A tale task force, in seguito guidata da un Covid Manager, il compito di mantenere l'Azienda costantemente aggiornata sulle evoluzioni normative applicabili ad AQP, per la conseguente definizione delle più opportune azioni da intraprendere, per fronteggiare la pandemia con l'emissione ad aprile 2020 di un Protocollo AQP specifico per le misure di contenimento e prevenzione.

Il protocollo è stato aggiornato e trasmesso anche alle OO.SS in seguito alle emanazioni dei vari DPCM.

Le varie versioni sono state inserite nel DVR aziendale a tutela della Società per tracciare le misure via via definite per la salvaguardia della salute del personale.

Nel 2020 sono stati predisposti diversi piani e documenti per le ipotesi di rientro in presenza dei dipendenti posti in attività da remoto (Lavoro Agile o SMART WORKING) sulla base delle differenti previsioni dei DPCM susseguendosi partendo dalla riattivazione delle attività per la realizzazione degli interventi sulle infrastrutture affidati a fornitori che si erano completamente bloccate a seguito delle disposizioni sulla mobilità dei lavoratori, delle forniture e degli spostamenti dalle così dette zone rosse.

È stato inoltre assicurato il costante supporto alle altre UO aziendali per gli approfondimenti tecnici necessari per la gestione delle problematiche quotidiane relative alla problematica COVID.

È stata inoltre effettuata una campagna volontaria di test sierologici ad 1 mese di distanza al personale aziendale che consentisse di individuare possibili rischi di focolai in azienda. Tale iniziativa, inquadrabile nel WELFARE AZIENDALE, anche, vista l'evoluzione della pandemia attraverso asintomatici non individuabili con gli strumenti come termoscanner e termometri di cui l'azienda si è dotata, ha avuto anche il vantaggio di individuare possibili portatori del virus e conseguentemente salvaguardare i familiari dei dipendenti.

Sul versante del personale, tenuto conto dei primi provvedimenti emessi a livello nazionale e regionale, per la prima volta in Azienda si è optato per una prudenziale ed estesa attivazione del lavoro da remoto.

Uno sforzo importante della Direzione Risorse Umane e dei Sistemi Informativi, che con il supporto di tutte le Unità Organizzative, ha, da subito, consentito a circa 1100 persone di poter lavorare al sicuro nelle proprie abitazioni, lontano da possibili forme di contagio derivanti dagli spostamenti e dalla convivenza negli uffici. Sono stati individuati gli strumenti e sono state create le condizioni perché tutto potesse funzionare al meglio.

Fondamentale è stata la costante collaborazione con le OO.SS che sottoscrivono con AQP un accordo, con previsione di un doppio canale gestionale finalizzato a ridurre quanto più possibile la presenza dei dipendenti nelle sedi di lavoro, sui cantieri e sulle strade, in un'ottica di tutela della salute e contenimento del rischio di contagio da COVID-19, ossia:

- lavoro da remoto per circa 1100 dipendenti
- presenza del personale operativo e tecnico contenuta entro i limiti della funzionalità e dell'efficacia del servizio, nonché dello svolgimento delle attività in sicurezza.

Ed infatti, alla luce dell'evoluzione a livello nazionale dell'emergenza sanitaria e dei decreti emergenziali susseguendosi, dal 22 giugno 2020 è stato ripristinato il pieno regime per le attività operative, fatta salva l'adozione di ogni provvedimento necessario a mantenere opportune forme di distanziamento (sfalsamento orari, modalità utilizzo mezzi, ecc.).

Dopo le necessarie chiusure effettuate all'inizio di marzo 2020, sono stati definiti i criteri per il progressivo rientro in presenza del personale in lavoro da remoto, previa salvaguardia delle categorie tutelate dalla decretazione d'urgenza.

b. Comunicazione

Comune denominatore dell'emergenza sanitaria da COVID-19 è stata la diffusione, a livello globale, di un imponente senso di paura e di incertezza e di isolamento.

AQP ha risposto con una serie di iniziative funzionali a mantenere la coesione del Gruppo e a far sentire la presenza e la vicinanza dell'Azienda durante il lockdown.

Sostanzialmente quotidiane le comunicazioni con le quali la funzione Risorse Umane ha raccontato a tutto il mondo AQP ogni passaggio, ogni decisione, ogni avvenimento occorso in questo periodo, sempre raccomandando comportamenti responsabili e, soprattutto, con la incessante tensione a trasmettere ottimismo, forza, speranza e fiducia.

Particolarmente degne di nota, tra le innumerevoli iniziative di welfare:

- l'attivazione della **copertura assicurativa** per garanzie e servizi a tutela dei dipendenti a fronte di eventuale contagio da COVID-19;
- **il programma di seminari digitali su tematiche generali di interesse aziendale**, ai quali ogni lavoratore ha potuto liberamente partecipare in un'ottica di arricchimento personale.
- **lo "Sportello Psicologico AQP in Emergenza"**, con l'obiettivo di aiutare i lavoratori a contenere e gestire le inquietudini e le paure connesse alle improvvise, nuove e inattese conseguenze della pandemia.;
- **il progetto AQP SMART GYM**, programma di lezioni on line di ginnastica integrata al pilates e ulteriore segnale di attenzione verso i dipendenti, con l'auspicio che potesse avere un impatto positivo non solo sul benessere fisico di tutti, ma anche e, soprattutto sul morale del personale e delle rispettive famiglie.

II. Clienti e dipendenti: Le misure adottate da AQP

Prontamente, Acquedotto Pugliese, anche anticipando le misure del Ministero della Salute e della Regione Puglia per il contrasto e il contenimento del diffondersi del virus COVID-19, ha subito raccomandato ai cittadini, anche con campagne mirate, di recarsi agli sportelli territoriali solo per casi strettamente necessari, e di prediligere l'uso dei servizi telematici e telefonici, disponibili in qualsiasi momento e comodamente da casa. **Numeri verdi per tutte le esigenze.** On line per ogni servizio necessario. I risultati sono stati eccezionali e le attività apprezzate.

Le misure adottate per il personale e per gli uffici hanno formato oggetto di accurate analisi e adempimenti nella consapevolezza che la presenza di nostri operatori sul territorio, negli sportelli, negli uffici, deve garantire a tutti coloro che sono obbligati a entrare in contatto con loro quella sicurezza invocata per evitare di essere, involontariamente, elementi di contagio.

Di seguito le principali misure adottate:

- Prontamente istituito il Comitato di Coordinamento interno con la definizione di una interfaccia unica aziendale per tale problematica.
- Diffusione a tappeto e capillare, con pubblicazione sulla INTRANET del Decalogo emesso dal Ministero della Salute con raccomandazione ad applicarlo rigorosamente.
- Raddoppio delle attività di igienizzazione delle superfici di contatto (scrivanie, passamano, maniglie, ecc.) con materiale monouso.
- Sanificazione degli impianti di condizionamento di tutte le sedi aziendali.
- Nuova dotazione e/o rifornimento della precedente dotazione di sapone, acqua e carta asciugamano degli automezzi di servizio aziendali.
- Accesso a tutte le procedure contrattuali dei Clienti attraverso INTERNET (AQPf@cile) con informativa anche attraverso la stampa.
- Riorganizzazione dei Front Office.
- Riorganizzazione e limitazione accesso alle sedi aziendali
- Disinfezione ambienti FO e spogliatoi di tutte le sedi territoriali e Comprensori.
- Disinfezione delle sedi in cui sono stati riscontrati casi positivi o sono state adottate misure di quarantena preventiva nei confronti di colleghi
- Per quanto riguarda i collegamenti da remoto, sono state forniti client software VPN (= virtual private networks), personal computer, notebook e modem. È stato completato un upgrade della banda trasmissiva da AQP verso il mondo Internet per migliorare le performance legate all'aumento delle VPN in uso.
- In particolare, sono state predisposte workstation specifiche anche per il personale del Contact Center che ha bisogno per sua natura di installazione peculiare (barra di gestione

delle telefonate inbound, cuffie, ecc.).

- Inoltre, è stata predisposta una postazione ad hoc per utenti ipovedenti che hanno potuto quindi usufruire del telelavoro senza particolari restrizioni rispetto alle modalità operative seguite in presenza in ufficio.
- Sono state acquistate oltre 100 licenze Webex per consentire l'allestimento di altrettante "stanze virtuali" in cui organizzare videoconferenze, numero sicuramente destinato ad aumentare. Le videoconferenze hanno reso più agile il telelavoro e la collaborazione fra i componenti dei gruppi di lavoro.
- Sono state acquistate alcune decine di firme digitali per rendere più snelli gli iter autorizzativi.
- È stato distribuito un vademecum per utilizzare al meglio le applicazioni aziendali da remoto.
- Sono stati attivati 4 contatti telefonici come Service Desk per assistenza al personale in telelavoro.
- Per migliorare l'interazione con i clienti è stata attivata una piattaforma che consente di effettuare azioni di marketing e di monitoraggio della percezione del livello di soddisfazione in merito all'azione svolta dalla nostra società.

III. COVID – 19 nella direzione Procurement

Acquedotto Pugliese è una fra le stazioni appaltanti più importanti di Italia per numero e volume di procedure di gara, con prassi molto consolidate, dettate dalla applicazione del Codice degli Appalti, e dunque apparentemente molto rigida e poco incline al cambiamento.

Di fronte al bivio fra la strada della paralisi totale delle attività, intrapreso da molte altre Stazioni Appaltanti, e l'abbandono della "comfort zone" per cercare nuove modalità di lavoro, abbiamo scelto la seconda opzione.

Con questa ottica la direzione sin dalla seconda settimana di telelavoro, ha incominciato a riunirsi in videoconferenza per decidere come affrontare tutte le problematiche che man mano sorgevano, a celebrare sedute di gara in videoconferenza, a procedere con la firma dei verbali di gara attraverso firme digitali, a procedere dunque con le aggiudicazioni e con tutte le procedure amministrative. Tutte queste decisioni anticipavano di fatto regole che venivano man mano poi confermate dalla legislazione che si susseguiva nel periodo, a conferma della bontà delle decisioni prese

Le competenze che hanno consentito di mantenere il ritmo della attività costante, se non addirittura superiore a quello mantenuto in precedenza sono:

- **Agilità** nel prendere le decisioni, come a esempio quella di passare immediatamente alle sedute di gara "virtuali".
- Inclinazione **all'utilizzo della Tecnologia**, mai sperimentata prima.
- Rispetto della **Compliance**, sempre fondamentale per un'Impresa Pubblica per la quale è stato sempre fondamentale il colloquio e il confronto con la Direzione Legale.

Da questa sfida, abbondantemente superata considerando i numeri di gare pubblicate e procedure aggiudicate nel periodo la Direzione Procurement ne è uscita certamente rinnovata, rafforzata e ancora più consapevole dei propri punti di forza.

IV. Servizi tecnici manutentivi e l'esercizio territoriale

Non appena sono state disposte dalle Istituzioni le misure di contenimento dell'epidemia, la struttura tecnica è stata davvero tempestiva, con il supporto degli uffici più coinvolti, a non bloccare le attività in corso, fornendo in tempo reale tutti gli strumenti necessari per avviare il lavoro a distanza.

Ad esempio la manutenzione elettromeccanica specialistica è stata assicurata, supportando i

gestori degli impianti, riorganizzando le modalità di lavoro. Sono state autorizzate le partenze del monoperatore da casa, grazie a un maggior numero di auto aziendali disponibili, e il rientro al termine della giornata direttamente a casa per ridurre al minimo la compresenza in ufficio.

Si è riusciti, nonostante il picco epidemico, a tenere in funzione, senza soluzione di continuità, il sistema di telecontrollo aziendale, indispensabile per evitare disservizi nella gestione delle opere.

Nel 2020 sono stati installati dal Patrimonio, gli schermi di plexiglass, presso le postazioni di lavoro dei front office aziendali per proteggere gli operatori che prestavano servizio ed erano a contatto con i clienti, e sono stati accelerati i lavori di manutenzione straordinaria delle sedi aziendali, potendo disporre di uffici meno presidiati.

In quei giorni in cui tutto era più complicato e difficile, e si era messi alla prova anzitutto a livello emotivo dal flusso incontrollabile degli eventi, non è mai mancata la professionalità e l'abnegazione nei confronti del lavoro, consapevoli tutti, dal fontaniere al ricercatore perdite, dall'operatore elettromeccanico al tecnico della direzione lavori, dell'importanza della missione quotidiana che eravamo votati a svolgere nei confronti della comunità pugliese.

Le attività dell'Area Esercizio Territoriale relative al monitoraggio dei serbatoi e alla gestione del flusso, al recupero della risorsa idrica, alla manutenzione e alla conduzione delle reti idriche e fognanti, al pronto intervento, alla gestione e manutenzione degli impianti di sollevamento, sono state sempre portate avanti e adattate in funzione delle esigenze legate al periodo.

V. Direzione investimenti

Nonostante le criticità derivanti dall'emergenza COVID-19, con l'organizzazione e programmazione delle attività già definita con tutte le aree della Direzione, anche in telelavoro, le attività della Direzione Ingegneria non hanno avuto interruzione.

Per quanto riguarda gli interventi in progettazione, sono proseguite, senza soluzione

di continuità, sia le attività di progettazione e verifica che quelle relative all'acquisizione delle autorizzazioni; si è proceduto secondo programmazione anche l'avvio delle nuove progettazioni.

Per quanto riguarda gli interventi, in corso di esecuzione, relativi all'estendimento di reti idriche e fognarie, preso atto delle difficoltà logistiche e operative delle imprese appaltatrici per l'applicazione delle prescrizioni dei DCPM governativi di contrasto alla emergenza in corso, si è proceduto con accurati sopralluoghi alla verifica dello stato di sicurezza dei cantieri e quindi alla sospensione dei lavori.

Per gli interventi di costruzione e adeguamento degli impianti depurativi si è operato, invece, con una riprogrammazione delle attività volte ad assicurare l'esercizio delle nuove opere realizzate e a non determinare scadimenti della qualità del refluo.

Da maggio 2020, comunque, tutti gli interventi in fase di esecuzione sono ripresi regolarmente.

Per tutti gli interventi in fase di esecuzione sono state programmate le attività per ottemperare alla Direttiva del Presidente della Regione Puglia, di deroga dalle previsioni contrattuali per l'emissione di SAL e certificati di pagamento.

Infine, anche l'attività di rendicontazione degli interventi cofinanziati direttamente con fondi pubblici assegnati ad AQP (POR Puglia 2014-2020), si segnala che per tutto il 2020 l'attività è proseguita senza interruzioni o rallentamenti causati dall'emergenza Covid19.

Un altro punto da segnalare è quello del supporto assicurato per le attività finanziarie e di rendicontazione dei progetti di ricerca in capo alla Direzione Ricerca Sviluppo e Attività Internazionali, progetti che necessitano di un impegno particolarmente oneroso in termini di risorse impegnate dovute alle tante procedure e adempimenti amministrativi e di rendicontazione dei costi sostenuti.

VI. Impatti economici, patrimoniali e finanziari del COVID 19

Con riferimento ai rischi di natura finanziaria, tenendo conto della natura indispensabile del servizio offerto e del regime regolamentato, sono stati valutati i seguenti principali effetti, riepilogati per macro aree:

- **Ricavi** – in assenza di nuovi e non conosciuti interventi normativi e regolamentari, il valore dei ricavi, determinato in base al VRG (Vincolo dei Ricavi del Gestore) non ha subito variazioni significative se non quelle relative alle modifiche tariffarie che, come premesso, seguono logiche regolamentate e secondo il concetto del “full cost recovering”, in base al quale i ricavi non conseguiti in un anno sono recuperati due anni dopo.
- **Costi di produzione** - i costi hanno registrato incrementi derivanti dall'acquisto di materiali di consumo (materiali di sicurezza e DPI) e prestazioni di servizi (pulizia, servizi informatici, sanificazione delle reti fognarie) volti a garantire la sicurezza dei lavoratori, dei cittadini e dei fornitori che operano con la Società; tali costi potrebbero essere oggetto di riconoscimento tariffario a consuntivo.
- **Investimenti** – sono stati sostenuti maggiori specifici investimenti collegati al Telelavoro e in generale alla sicurezza sul lavoro; Il protrarsi dell'emergenza non ha determinato alcun allungamento dei tempi di realizzazione degli investimenti come invece era ipotizzabile all'inizio del 2020.
- **Crediti e debiti del circolante** – si è evidenziato un notevole rallentamento dei tempi di incasso e, in qualche misura, un incremento del rischio di inesigibilità dei crediti, mentre si è avuta una forte accelerazione dei pagamenti a fornitori.
- **Posizione finanziaria netta** – lo squilibrio del capitale circolante ha peggiorato la posizione finanziaria della Società, comunque sempre ampiamente positiva.

Le principali spese sostenute nel 2020 collegate al Covid-19 sono state le seguenti e, comunque, abbastanza limitate rispetto alle dimensioni del business:

Categoria	Costi	Investimenti	Totale
Mascherine, materiali, DPI e simili	592.986	-	592.986
Sanificazione e simili	1.737.821	-	1.737.821
Servizi vari	381.087	86.300	467.387
Software	42.535	-	42.535
Apparecchiature informatiche	-	655.931	655.931
Attrezzature varie	-	117.782	117.782
Totale complessivo	2.754.429	860.013	3.614.442

Rispetto ai rischi e alle incertezze sopraesposte, si evidenziano le seguenti considerazioni e/o azioni poste in essere dal management, anch'esse riepilogate per macro aree:

- **Immobilizzazioni immateriali e materiali** – le garanzie derivanti dalla regolamentazione di settore sui valori terminali degli assets (cd. RAB) permettono di non ritenere presenti ipotetiche perdite di valore commisurate anche a scenari economici particolarmente negativi.
- **Crediti e altre attività del circolante** – per quanto riguarda i crediti verso clienti SII, la politica degli accantonamenti al fondo svalutazione a fronte dei rischi di inesigibilità è tradizionalmente improntata a un atteggiamento di elevata prudenza; in particolare, già a partire dall'esercizio 2019, è stata operata una valutazione ancora più cautelativa sulla cd. componente “riserva generica” del fondo svalutazione crediti, proprio in considerazione di previsioni per un rallentamento degli incassi futuri; nel 2020 per effetto del Covid si sono registrati rispetto al 2019 minori incassi per circa 22 milioni di euro; per quanto concerne altre attività del circolante, si evidenzia che le imposte anticipate sono state prudenzialmente iscritte solo nei limiti delle previsioni di rientro in un limitato arco temporale.

- **Disponibilità liquide** – già al 31 dicembre 2019, la società disponeva di ingenti liquidità che assicurano una regolare assolvimento ai propri impegni in un arco temporale di oltre 12 mesi, anche nei casi più critici di rallentamento dei flussi di incasso; la stessa posizione finanziaria netta è ampiamente positiva anche al 31 dicembre 2020.
- **Patrimonio netto** – le riserve del patrimonio netto superano abbondantemente i limiti previsti per il capitale sociale e sarebbero in grado di assorbire eventuali perdite economiche future, peraltro al momento non prevedibili.
- **Debiti di natura finanziaria** – a fronte del finanziamento in essere, gli impegni finanziari previsti nel breve termine sono limitati ai soli interessi e, comunque, di importo non rilevante rispetto alla capacità aziendale di rimborso; inoltre, la società dispone di ulteriori fidi di cassa non utilizzati.
- **Debiti verso fornitori** - i debiti verso fornitori sono coerenti con i volumi di acquisti, non ci sono ritardi nei pagamenti e la società è in grado di far fronte all'ordinario flusso di cassa in uscita per pagamenti nell'intero esercizio, grazie a una eccellente posizione finanziaria, precedentemente descritta.
- **Indici patrimoniali, finanziari ed economici** – i principali indici patrimoniali, finanziari ed economici, dettagliati nella relazione sulla gestione, denotano una solidità aziendale tale da far fronte nel breve e medio termine anche alle previsioni più negative dello scenario che potrebbe conseguire all'emergenza Covid-19.

Tutto ciò premesso, allo stato attuale, non si ritiene sussistono elementi tali da ritenere che vi siano significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di dubbi sulla capacità dell'impresa di continuare a operare come un'entità in funzionamento (presupposto della continuità aziendale).

Il management è impegnato a interpretare e aggiornare i riflessi che potrebbero derivare in relazione alle incertezze connesse alla fase di emergenza tuttora in essere e, tuttavia, appare prematuro ipotizzare piani e flussi previsionali significativamente diversi da quelli allo stato disponibili.

4.2.2 Evoluzione della regolazione del servizio idrico integrato (SII) e dei rifiuti nel corso del 2020

Come noto, in forza del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito nella Legge n. 214/2011, l'**ARERA** ha assunto **funzioni regolatorie del SII (Sistema Idrico Integrato)**, adottando, sistematicamente negli anni successivi, diversi provvedimenti in materia di servizi idrici, caratterizzati anche da una notevole complessità; tali provvedimenti influiscono in modo pervasivo sulla gestione e sui risultati economici e finanziari riflessi nei bilanci.

Con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), sono state assegnate alla stessa Autorità Nazionale anche le funzioni di regolazione e controllo dei servizi ambientali e l'Autorità è stata ridenominata Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), acronimo che sostituisce il precedente AEEGSI.

Di seguito sono elencati i principali provvedimenti del 2020, adottati dall'**Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)**, alcuni dei quali sono stati assunti in considerazione della citata emergenza pandemica:

Settore idrico

• Provvedimenti conseguenti all'emergenza Covid-19

Deliberazione n. 59/2020/R/com del 12 marzo 2020 "Differimento dei termini previsti dalla regolazione per i servizi ambientali ed energetici e prime disposizioni in materia di qualità alla luce dell'emergenza da COVID-19", Deliberazione n. 60/2020/R/com del 12 marzo 2020 e s.m.i. "Prime misure urgenti e istituzione di un conto di gestione straordinario per l'emergenza epidemiologica covid-19", Deliberazione n. 76/2020/R/com del 17 marzo 2020 "Disposizioni urgenti in materia di bonus elettrico, bonus gas e bonus sociale idrico in relazione alle

misure urgenti introdotte nel paese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19", Deliberazione ARERA n. 125/2020/R/idr del 13 aprile 2020 "Richiesta di informazioni per l'adozione di provvedimenti urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19" e Deliberazione n. 235/2020/R/idr del 23 giugno 2020 "Adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19".

• **Procedure per la proposta tariffaria 2020-2023 ai sensi del nuovo Metodo Tariffario Idrico (MTI-3)**

Determina n. 1/2020 DSID del 29 giugno 2020 "Definizione delle procedure per la raccolta dei dati tecnici e tariffari, nonché degli schemi tipo per la relazione di accompagnamento al programma degli interventi e alla predisposizione tariffaria per il terzo periodo regolatorio 2020-2023, ai sensi delle deliberazioni 917/2017/R/idr, 580/2019/R/idr e 235/2020/R/idr".

• **Bonus Sociale idrico per gli utenti domestici in condizioni di disagio economico sociale esteso anche al servizio di fognatura e depurazione a partire dal 2020 e riconosciuto in maniera automatica agli aventi diritto a partire dal 2021**

Deliberazione n. 3/2019/R/idr del 14 gennaio 2020 "Modifiche al testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati (TIBSI) in coerenza con l'articolo 57-bis del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157" e Deliberazione n. 14/2019/R/com del 28 gennaio 2020 "Avvio di procedimento per l'attuazione di quanto previsto in materia di riconoscimento automatico dei bonus sociali dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157", Deliberazione n. 585/2020/R/COM del 22 dicembre 2020 "Disposizioni in merito all'accreditamento dei gestori idrici al sistema informativo integrato" e Determina DACU n. 11 del 29 dicembre 2020 "Disposizioni per la gestione del periodo di transizione dall'attuale sistema al nuovo sistema di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico".

• **Regolazione della morosità nel settore idrico**

Deliberazione n. 221/2020/R/idr del 16 giugno 2020 "Modifiche alla regolazione della morosità nel servizio idrico integrato, in attuazione della disposizione di cui all'articolo 1, comma 291, della legge 27 dicembre 2019, n. 160".

• **Fondo di garanzia delle opere idriche**

Deliberazione n. 8/2019/R/idr del 21 gennaio 2020 "Definizione delle modalità di gestione del Fondo di garanzia delle opere idriche".

• **Piano nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione acquedotti**

Deliberazione n. 284/2020/R/IDR del 21 luglio 2020 "Avvio di procedimento per l'individuazione del secondo elenco degli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini dell'aggiornamento della sezione «acquedotti» del Piano nazionale interventi nel settore idrico"

• **Valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della Qualità tecnica**

Deliberazione n. 46/2020/R/idr del 18 febbraio 2020 "Avvio di procedimento per le valutazioni quantitative previste dal meccanismo incentivante della qualità tecnica del servizio idrico integrato di cui al titolo 7 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 917/2017/R/idr".

• **Verifiche periodiche degli strumenti di misura del SII – istanze di deroga**

Deliberazione n. 332/2020/R/IDR del 8 settembre 2020 "Procedimento per la valutazione delle istanze di deroga ai termini per le verifiche periodiche degli strumenti di misura del servizio idrico integrato, previsti dal DM 93/2017"

Nel corso del 2020, inoltre, l'Autorità ha effettuato la consultazione pubblica finalizzata all'adozione di misure urgenti nel servizio idrico integrato, alla luce dell'emergenza da COVID-19 (DCO n. 187/2020/R/idr del 26 maggio 2020).

Settore Rifiuti

Con la Deliberazione n. 493/2020/R/RIF del 24 novembre 2020, l'ARERA ha provveduto all'aggiornamento del metodo tariffario rifiuti (MTR) ai fini delle predisposizioni tariffarie per l'anno 2021.

Anche questo provvedimento è applicabile ai soli operatori del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Allo stato, l'Autorità nazionale non ha ancora approvato il provvedimento che definirà i criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti.

4.2.3 Il Metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3

Con Deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019, l'ARERA ha approvato il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3, che definisce i criteri per l'adeguamento tariffario per il quadriennio 2020-2023, prevedendo un aggiornamento biennale a metà periodo.

Con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 6 del 22/02/2021, l'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha approvato la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato elaborata in applicazione del MTI-3.

Relativamente alle gestioni di AQP nel Distretto Calore Irpino, si è ancora in attesa delle pertinenti determinazioni da parte dell'Ente Idrico Campano.

La predisposizione tariffaria approvata da AIP per la gestione del SII nell'ATO Puglia include:

- i moltiplicatori tariffari per ciascuna annualità del periodo - 2020-2023
- il Piano Economico-Finanziario (PEF) costituito dal piano tariffario, conto economico, rendiconto finanziario e stato patrimoniale

- il Programma degli Interventi (PdI) per le annualità 2020-2023 e il Piano delle Opere Strategiche (POS), in cui sono specificate, con riferimento al periodo 2020-2027, gli interventi infrastrutturali considerati prioritari la cui realizzazione richiede strutturalmente tempistiche pluriennali.

Il moltiplicatore applicabile nell'anno 2020 in Puglia non prevede alcuna variazione tariffaria rispetto all'anno precedente. Il moltiplicatore per l'anno 2021 prevede una variazione tariffaria del 2%. I moltiplicatori per gli anni 2022-2023, che prevedono una ulteriore variazione tariffaria del 2% l'anno, saranno oggetto di aggiornamento in sede di revisione biennale.

Il valore complessivo dei ricavi previsti per l'anno 2020 (Vincolo ai Ricavi del Gestore – VRG) approvato da AIP include, oltre alle componenti ordinarie relative alla copertura dei costi di investimento e di esercizio, anche il conguaglio dei maggiori costi sostenuti nell'anno 2019 per il verificarsi di variazioni sistemiche ed eventi eccezionali. Si tratta dei maggiori costi sostenuti da AQP per trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, per l'estensione delle reti fognarie e per il funzionamento dell'impianto di potabilizzazione di Conza della Campania, per un totale di ca. Euro 20,2 milioni.

Il VRG del 2020 approvato da AIP include, inoltre, una componente aggiuntiva (COdil), pari a circa Euro 1,7 milioni, introdotta con Deliberazione ARERA n. 235/2020, a compensazione degli effetti delle dilazioni di pagamento eventualmente concesse in favore degli utenti ovvero della mancata attivazione immediata di procedure per il recupero dei relativi crediti, a fronte dell'emergenza da COVID-19.

Il VRG del 2020 approvato da AIP non include, come da Delibera n.50 del 18.12.2020, invece, la componente di natura previsionale OPcovid, introdotta dalla citata Deliberazione ARERA n. 235/2020 in ragione degli oneri aggiuntivi connessi all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Trattandosi di una componente a conguaglio, la sua valorizzazione è stata rimandata da AIP all'atto della quantificazione effettiva dei costi sulla base dei dati di consuntivo, da effettuarsi in occasione della revisione biennale. Per la quantificazione della stessa sarà utilizzata la componente Rc come previsto dall'art. 5 della sopracitata deliberazione ARERA.

Il VRG del 2020 approvato da AIP non include, inoltre, la componente a copertura dell'incremento del costo di smaltimento dei fanghi di depurazione (*COΔfanghi*), calcolata come differenza tra i costi sostenuti nel 2018 e i costi sostenuti nell'anno base, individuato dall'ARERA nel 2017. Tanto in quanto per il 2018 non risulta soddisfatta la condizionalità legata al rispetto del macroindicatore M5 "Smaltimento dei fanghi in discarica" di cui all'art. 18 della Deliberazione ARERA 917/2017 (Regolazione della Qualità Tecnica – RQTI).

La normativa nazionale, nel riconoscere che la componente *COΔfanghi*, calcolata come differenziale del costo rispetto all'anno base individuato nel 2017, di fatto non intercetta le situazioni, come quella vissuta dal servizio idrico pugliese, in cui i costi di trasporto e smaltimento dei fanghi sono considerevolmente aumentati già prima di tale anno. Pertanto, l'AIP ha deliberato la valorizzazione in tariffa un importo aggiuntivo pari a circa Euro 16 milioni l'anno, commisurato alla maggiore spesa intercorsa tra il 2011, anno di riferimento per il calcolo dei costi operativi in tariffa, e il 2017, anno di riferimento per la componente *COΔfanghi*. Tale importo aggiuntivo, di competenza di ciascun anno a partire dal 2020, è appostato come partita di conguaglio nelle tariffe a partire dal 2022 e sarà valorizzato ove i costi sostenuti risultino superiori a quelli riconosciuti sommando l'importo definito e i costi operativi in tariffa.

Infine, in attuazione dell'art. 34 del MTI-3, l'AIP ha operato un confronto tra gli investimenti programmati nel precedente Piano degli interventi e quelli effettivamente realizzati negli anni 2016-2019, riscontrando un tasso di realizzazione del 90%. I conseguenti effetti regolatori legati alla incompleta realizzazione degli investimenti deliberati da AIP sono i seguenti:

- restituzione della componente di anticipazione per il Finanziamento dei Nuovi Investimenti (FNI) dell'anno 2016 che, unitamente alla restituzione della componente FNI dell'anno 2015 disposta da AIP con Deliberazione n. 17/2019 relativa al controllo sulla realizzazione degli investimenti 2014-2017, ha portato alla valorizzazione nelle tariffe 2020-2021 di una restituzione complessiva pari a circa Euro 25 milioni, equamente suddivisa tra i due anni a riduzione della componente Rc 2020-2021;
- quantificazione della penalità per mancato rispetto della pianificazione, la cui applicazione è demandata ad ARERA e che andrà accantonata a uno specifico fondo, vincolato al finanziamento della spesa per investimenti.

Con Comunicato del 5 febbraio 2020, ARERA ha precisato che le proposte di aggiornamento biennale per gli anni 2018 e 2019, non ancora interessate da puntuali atti di approvazione definitiva, saranno valutate nell'ambito della quantificazione delle componenti a conguaglio in sede di approvazione del nuovo schema regolatorio 2020-2023. ARERA ha inoltre precisato che, nelle more di tale valutazione, restano valide le determinazioni tariffarie adottate dal soggetto competente.

Si evidenzia in fine che alla data della presente relazione l'ARERA non ha ancora approvato la tariffa 2018-2019 e la nuova tariffa 2020-2021.

4.2.4 Ricorsi contro pregresso metodo tariffario ARERA

Con il supporto dei legali esterni e in coordinamento con Utilitalia e i legali delle altre società italiane interessate, nel corso del 2019 è stata avviata un'azione mirata a proporre al Consiglio di Stato la rinuncia ad alcuni motivi di ricorso presentati, anche da AQP, nel 2013 innanzi al TAR Lombardia avverso il Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 (Delibera n. 585/2012), per i profili di rischio associati. A marzo 2020 è stata quindi formalizzata al Consiglio di Stato istanza di rinuncia ad alcuni motivi di ricorso. Con Sentenza del 25 gennaio 2021, il Consiglio di Stato ha da un lato accolto l'istanza di rinuncia avanzata da AQP e dall'altro accolto in maniera definitiva (confermando la precedente decisione del TAR Lombardia) il motivo di ricorso relativo al mancato riconoscimento degli oneri finanziari in relazione alle partite di conguaglio tariffario.

In relazione poi al nuovo Metodo Tariffario Idrico per il periodo 2020-2023 (MTI-3), tenuto conto che, a causa dell'emergenza Covid-19, ARERA ha prorogato al 31 luglio 2020 il termine per la definizione della proposta tariffaria 2020-2023 da parte degli EGA, la Società ha ritenuto opportuno impugnare con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (i cui termini scadevano ad aprile 2020) le disposizioni relative al riconoscimento dei maggiori costi connessi ai fanghi di depurazione. Allo stesso tempo la società ha provveduto ad impugnare anche la previsione del MTI-3 che di fatto reintroduce il mancato riconoscimento dell'effetto fiscale sul FoNI, nonostante che il MTI e il MTI-2 avessero tenuto conto delle sentenze del TAR Lombardia favorevoli sul punto ai gestori (tra cui AQP).

4.2.5 Qualità contrattuale del SII (RQSI)

La raccolta dati di Qualità Contrattuale relativa all'anno 2019 è stata effettuata da AQP, sia per la gestione del SII nell'ATO Puglia che per le gestioni nell'Ambito Distrettuale Calore Irpino, entro il termine ultimo stabilito da ARERA al 15 maggio 2020, ai sensi di quanto stabilito dalla Delibera n. 59/2020, che ha rinviato i termini previsti dalla delibera n. 547/2019 a causa dell'emergenza Covid-19.

La raccolta dati di Qualità Contrattuale relativa all'anno 2020 è in corso di esecuzione per concludersi entro il 15 marzo 2021 come previsto da ARERA.

Per maggiori dettagli sui Macroindicatori, si rimanda al par. 'Qualità contrattuale' all'interno del Cap. 'Rendicontazione non finanziaria'.

4.2.6 Qualità tecnica del SII (RQTI)

STANDARD GENERALI PREVISTI DALLA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SII (RQTI)

- *Macro-indicatore M1 "Perdite idriche"*
- *Macro-indicatore M2 "Interruzioni del servizio idrico"*
- *Macro-indicatore M3 "Qualità dell'acqua erogata"*
- *Macro-indicatore M4 "Adeguatezza del sistema fognario"*
- *Macro-indicatore M5 "Smaltimento dei fanghi di depurazione in discarica"*
- *Macro-indicatore M6 "Qualità dell'acqua depurata dagli impianti di depurazione"*

STANDARD SPECIFICI PREVISTI DALLA REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA DEL SII (RQTI)

- a) Durata massima della singola sospensione programmata (S1)*
- b) Tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile (S2)*
- c) Tempo minimo di preavviso per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura (S3)*

In base a quanto previsto dalla Delibera ARERA n. 59/2020, che ha differito i termini dei principali adempimenti per tener conto delle difficoltà connesse all'emergenza Covid-19, i dati di Qualità Tecnica relativi agli anni 2018 e 2019, sono stati trasmessi da AQP all'Autorità Idrica Pugliese (AIP) e all'Ente Idrico Campano (EIC) entro il termine del 17 luglio 2020.

Nel mese di agosto 2020 ARERA ha richiesto ad AIP le informazioni di dettaglio e i registri sottesi ai dati di Qualità Tecnica trasmessi per la gestione del SII nell'ATO Puglia. AQP ha quindi provveduto a inviare ad AIP le informazioni richieste che sono state trasmesse poi ad ARERA i primi di settembre, entro la scadenza prevista. Tale richiesta di dati è parte delle attività di validazione dei dati da parte di ARERA.

Nel corso del 2021 ARERA pubblicherà la classifica nazionale di tutti i gestori italiani in base al grado di raggiungimento/mancato raggiungimento degli obiettivi di miglioramento annuali per ciascun Macroindicatore di Qualità Tecnica e per ciascun gestore. In base a tale classifica saranno stabiliti anche i premi e le penalità connessi al meccanismo incentivante per la Qualità Tecnica avviato nel 2018.

4.2.7 Investimenti

La Legge di Stabilità 2018 ha incaricato ARERA di predisporre la sezione relativa agli Acquedotti del Piano nazionale di interventi nel settore idrico; a tal fine l'Autorità nazionale ha richiesto a tutti gli Enti di Governo dell'Ambito di trasmettere l'elenco degli interventi da inserire nel Piano. La Capogruppo ha interagito con AIP nella elaborazione di una proposta da trasmettere ad ARERA, in coerenza con le attività di revisione del Programma degli Interventi per l'aggiornamento biennale delle tariffe 2018-2019 e di definizione del nuovo Piano d'Ambito Puglia. Con la Relazione n. 268/2018/I/IDR dell'11 aprile 2018 l'ARERA ha individuato gli interventi da inserire nella sezione Acquedotti del Piano nazionale; tra questi sono previsti gli interventi mirati a conseguire la distrettualizzazione, il controllo delle pressioni e il monitoraggio delle grandezze idrauliche nelle reti idriche del territorio servito dall'Acquedotto Pugliese con sostituzione di tronchi vetusti e ammalorati proposti ad ARERA dall'AIP.

Gli investimenti vengono pianificati dall'Autorità d'Ambito e successivamente inviate, per l'approvazione definitiva, ad ARERA e hanno estensione temporale di 4 anni. La normativa nazionale prevede, altresì, una revisione periodica degli stessi ogni due anni. Il Piano complessivo in corso nel 2020, è stato revisionato da AIP a giugno 2018, e successivamente sostituito con il nuovo Pdl relativo al quadriennio 2020-2023, approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 6 in seduta del 22/02/2021 che, tra le altre, deliberava di approvare il Pdl – cronoprogramma degli investimenti per le annualità 2020-2023. Il Piano prevede una spesa, per il 2020, di circa Euro 151,5 milioni e per il quadriennio una spesa complessiva di Euro 994,6 milioni.

Accanto al Pdl l'AIP ha elaborato, conformemente alla normativa nazionale, il Piano delle Opere Strategiche (POS), in cui sono specificati, con riferimento al periodo 2020-2027, gli interventi infrastrutturali considerati prioritari la cui realizzazione richiede strutturalmente tempistiche pluriennali.

La struttura ingegneristica di AQP, nel corso del 2020, ha offerto consulenza specialistica a tutte le Unità Operative Aziendali per la gestione, la progettazione e l'esecuzione delle

infrastrutture del SII, curando la predisposizione delle procedure, istruzioni e la redazione di documenti di riferimento che definiscono gli standard tecnici per la costruzione e la manutenzione delle opere del SII nonché capitolati e disciplinari tecnici.

Nell'anno 2020 l'Acquedotto Pugliese ha realizzato investimenti per un valore complessivo di circa Euro 172,8 milioni suddivisi tra interventi infrastrutturali (per Euro 56 milioni), interventi di manutenzione straordinaria (per Euro 99,2 milioni) e realizzazione di nuove derivazioni d'utenza - allacciamenti idrici e fognari (per Euro 17,6 milioni). Analizzando tale risultato per asset di destinazione, l'Acquedotto Pugliese ha impiegato risorse principalmente nel comparto Depurazione (Euro 66,2 milioni), nel comparto Acquedotto (Euro 50,5 milioni) e infine nel comparto Fognatura (Euro 42,2 milioni).

Per il dettaglio degli investimenti in attuazione al 31 Dicembre 2020 per ciascuna categoria contabile, si rimanda alle note di commento delle immobilizzazioni immateriali e materiali contenute nella nota integrativa.

Sempre nel 2020, l'Acquedotto Pugliese ha portato a completamento numerosi interventi di manutenzione straordinaria e, soprattutto, numerosi interventi infrastrutturali per un valore complessivo di Quadro Economico pari a Euro 70 milioni, di cui si citano i principali:

- potenziamento, estensione e risanamento rete idrica dell'agglomerato di Foggia (Euro 5,3 milioni)
- potenziamento ed estensione rete fognaria di Torre Chianca, provincia di Lecce (Euro 3,9 milioni)
- potenziamento dell'impianto di depurazione di Ostuni (Euro 6,2 milioni)
- potenziamento dell'impianto di depurazione di Manfredonia (Euro 2,6 milioni)
- potenziamento dell'impianto di depurazione a servizio di Cerignola (Euro 5,6 milioni)

- ripristino funzionale dello "Schema Molisano Destro - Ramo Settentrionale" (Euro 21,1 milioni)
- sostituzione della ex condotta ascendente per Troia (Euro 2,1 milioni)
- opere di normalizzazione della fognatura nera, adeguamento dell'impianto di depurazione e costruzione del collettore emissario a servizio dell'abitato di Porto Cesareo (Euro 6,5 milioni).

È da porre in evidenza, inoltre, che l'Acquedotto Pugliese ha, nel 2020, avviato procedure di appalto per oltre Euro 365 milioni relative a investimenti (importo a base d'asta), avviando le procedure di affidamento di interventi rilevanti. Nell'ambito delle opere finalizzate all'approvvigionamento idrico e all'adduzione primaria, si segnalano le progettazioni in corso del primo e secondo lotto delle opere di interconnessione degli acquedotti del Fortore, Locone ed Ofanto. Gli interventi, attualmente in esecuzione, che prevedono l'integrazione e normalizzazione dell'approvvigionamento idrico a servizio dei Comuni di Maruggio, Torricella e marine, e la realizzazione del by-pass provvisorio dell'acquedotto dell'Ofanto, entrambi finanziati nell'ambito del Programma POR Puglia 2014-2020, oltre alla realizzazione della variante definitiva al tracciato dell'acquedotto dell'Ofanto, intervento attualmente in progettazione.

Finanziati con i proventi tariffari, invece, si segnalano il completamento della condotta premente dall'impianto di sollevamento di San Paolo di Civitate al serbatoio di Torremaggiore e condotta adduttrice dal serbatoio di Torremaggiore al serbatoio di San Paolo Civitate, prossimo alla gara d'appalto, e l'affidamento in corso dei due lotti degli interventi di completamento delle infrastrutture di monitoraggio delle reti interne agli abitati non dotate di un adeguato sistema di telecontrollo, uno per il centro nord della Puglia e l'altro per il sud.

4.2.8 Personale e organizzazione

Il numero degli addetti del Gruppo è diminuito di 9 unità: a fronte di 111 dimessi ci sono state 102 nuove assunzioni.

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2020 risulta composto da 2.039 unità (2.048 al 31 dicembre 2019), ed è distribuito come segue:

- 29 dirigenti (31 al 31 dicembre 2019)
- 132 quadri (117 al 31 dicembre 2019)
- 1.878 impiegati/operai (1.900 al 31 dicembre 2019)

Si precisa che nel mese di febbraio 2020 l'Ing. De Sanctis, che rivestiva la carica di Direttore Generale e Amministratore Delegato, ha rassegnato le dimissioni. Alla luce della mutata composizione dell'organo amministrativo si è ritenuto opportuno attribuire le deleghe gestorie ex art.2381 c.c. a un solo Consigliere, nel rispetto della legge 124/2015 (cd legge Madia) e dello Statuto della Società, attribuendo tutte le deleghe al Presidente, a eccezione di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione in composizione collegiale, con facoltà di subdelegarle visti i positivi risultati del coinvolgimento dei dirigenti della società.

Si rinvia ai precedenti paragrafi per quanto concerne le modifiche apportate agli assetti organizzativi interni.

4.2.9 Trasformazione digitale progetto SHAPE

Acquedotto Pugliese anche nel 2020 ha proseguito nell'ambizioso programma di trasformazione digitale avviando un nuovo progetto denominato SHAPE – SAP S/4Hana Acquedotto Pugliese Evolution.

Il Progetto SHAPE ha come obiettivo principale l'attuazione di importanti cambiamenti organizzativi, supportati dal rinnovamento del sistema informativo aziendale con l'upgrade alla piattaforma SAP S/4HANA e finalizzati all'ottenimento di significativi benefici in termini di efficacia ed efficienza, anche attraverso la reingegnerizzazione dei processi e la rimodulazione di ruoli e responsabilità del personale.

Suddiviso in quattro fasi distinte, funzionalmente autonome e denominate “WAVE”, il progetto si caratterizza per:

- aggiornamento della tecnologia della suite su cui si basa il S.I. aziendale
- integrazione dei principali processi di AQP in un'unica piattaforma software, attraverso l'implementazione di specifici moduli verticali
- riduzione delle soluzioni software custom per la gestione dei processi non core.

Attualmente è in corso la WAVE 1 del Progetto e il primo importante traguardo è stato raggiunto con il completamento dell'evoluzione tecnologica dal sistema SAP ECC 6.0, SAP BW e SAP IS-U, alle nuove piattaforme SAP S/4HANA e BW 4/HANA, basate su tecnologie all'avanguardia come l'in-memory computing e dotate di un'interfaccia user-friendly che garantisce performance di sistema ottimali, velocità e facilità d'uso.

Da subito, la nuova piattaforma tecnologica ha permesso di riscontrare importanti benefici e, un esempio significativo, in termini di ottimizzazione dei tempi di risposta e di elaborazione dei dati, è rappresentato dal risparmio del 40% ottenuto sui tempi di esecuzione del processo tecnico di fatturazione attiva.

Nel corso del 2021 è pianificata la conclusione della seconda fase della WAVE 1 del progetto, con la reingegnerizzazione dei processi e la copertura di requisiti specifici del business di AQP, finalizzata a strutturare un vero e proprio Enterprise Data Model.

Tra i risultati già raggiunti, l'attivazione della soluzione SAP Fiori che, utile a garantire le potenzialità della soluzione SAP anche da dispositivi mobili e già disponibile nell'ambito dei processi di Tesoreria, verrà estesa gradualmente anche ad altre funzionalità.

4.2.10 Altre informazioni

Per le ulteriori informazioni previste, rispettivamente, dal comma 1 e dal punto 1 comma 3 dell'art. 2428 C.C. relative al 'Presidio e Gestione dei Rischi' si rinvia al precedente Cap

“Identità” mentre per quelle relative a “Innovazione - Progetti di ricerca e sviluppo”, si rinvia al precedente Cap “Rendicontazione non finanziaria”.

Per le informazioni relative al Personale e all'Organizzazione, di cui al comma 2 dell'art. 2428 C.C., si rinvia al paragrafo 'Le persone di AQP', all'interno del Cap. 'Rendicontazione non finanziaria'.

Come noto, già da anni la Società è soggetta agli adempimenti definiti da AEEGSI (attuale ARERA) con delibera n. 137/2016/R/COM che ha introdotto anche per il settore idrico integrato gli obblighi di rendicontazione secondo Conti Annuali Separati (CAS) sulla base delle disposizioni del TIUC. Tali CAS, relativi a ciascun esercizio, sono predisposti sulla base delle disposizioni di cui al Manuale di contabilità regolatoria e inviati annualmente ad ARERA attraverso piattaforma digitale, unitamente alla relazione del revisore legale. Su tali basi, coerentemente con le indicazioni formulate dalla federazione Utilitalia, si ritiene che, sul presupposto che le suddette disposizioni risultano funzionali alle finalità di cui all'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP) ed alla Direttiva sulla separazione contabile del 9 settembre 2019 emanata dal MEF, tale adempimento assolva gli obblighi relativi alla normativa sulla separazione contabile del TUSP.

4.3 Attività svolte dalla controllata ASECO

4.3.1. Impianto di compostaggio in Marina di Ginosa

Anche nell'esercizio 2020, come già avvenuto per l'esercizio 2019, il conto economico della controllata ASECO S.p.A. ha registrato una perdita significativa in conseguenza del

protrarsi, per tutto l'esercizio, del sequestro preventivo dell'impianto di Marina di Ginosa - disposto dall'Autorità Giudiziaria di Taranto con provvedimento in data 16 aprile 2019, di cui si è ampiamente dato conto nella relazione del precedente esercizio – che ha comportato il venir meno dei ricavi da trattamento rifiuti cui non ha corrisposto l'azzeramento dei costi di gestione, derivanti dalla fase di trattamento dei materiali ancora presenti in impianto e dal funzionamento di tutti i presidi ambientali nonché dei costi amministrativi incompressibili.

La società sta fronteggiando tale situazione di oggettiva criticità anche finanziaria con il supporto della controllante AQP. In particolare, è stato concesso un finanziamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione della controllante AQP del 26 novembre 2019 fino alla concorrenza di euro 3,2 milioni, per far fronte alle conseguenze del fermo impianto e dunque a copertura delle esigenze finanziarie stimate al 31/12/2020.

Nel 2020 ASECO ha attinto a detto finanziamento per l'importo di Euro 1.250 mila che, aggiungendosi all'importo di Euro 1.000 mila ricevuto nel 2019, portano a euro 2.250 mila l'importo complessivamente erogato a valere su detto finanziamento.

Pur permanendo il sequestro, nel 2020 in virtù di specifica autorizzazione dell'A.G., è stato possibile dar corso all'appalto dei lavori di adeguamento impiantistico che hanno preso avvio a marzo 2021 e che, secondo le previsioni contrattuali, dureranno 365 giorni solari. Inoltre, con sentenza di merito in data 6 ottobre 2020 il TAR Lecce ha rigettato l'impugnativa proposta dal Comune di Ginosa avverso il provvedimento autorizzativo dei lavori di adeguamento impiantistico, la cui mancata esecuzione va considerata all'origine del sequestro.

Pertanto si ritiene anche in considerazione delle valutazioni espresse dai legali di riferimento che, allorché i suddetti lavori saranno stati ultimati, sarà finalmente possibile conseguire il dissequestro dell'impianto e la sua piena ripresa produttiva, apparendo del tutto improbabile che possano ravvisarsi, da parte dell'Autorità Giudiziaria, ulteriori elementi ostativi.

In considerazione di quanto precede, l'impatto economico del sequestro appare ormai circoscritto ai tempi strettamente necessari all'esecuzione dei lavori di adeguamento

impiantistico che, peraltro, saranno finanziati anche con risorse della controllante AQP, il cui Consiglio di Amministrazione ha già deliberato il proprio sostegno finanziario all'intervento fino alla concorrenza di Euro 13,3 milioni.

D'altra parte, successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 22 gennaio 2021, l'assemblea degli azionisti ha deliberato l'aumento del capitale sociale della ASECO fino a Euro 7.250 mila; alla data della redazione del presente documento, l'incremento di Euro 6.450 mila è già stato sottoscritto e versato da AQP per Euro 2.800 mila, di cui Euro 2.250 mila attraverso conversione del precedente finanziamento per esigenze di cassa ed Euro 550 mila mediante versamento nelle casse della società.

Sulla base di tali presupposti, la controllata ha potuto aggiornare le proprie previsioni per gli esercizi fino al 2025 nelle quali, applicando le attuali tariffe minime di mercato sia ai ricavi da conferimento FORSU che ai costi di smaltimento del sovrappiù, si prevede che l'equilibrio economico possa essere raggiunto già entro il primo anno di esercizio a regime dell'installazione di Marina di Ginosa, ovvero tra la fine del 2022 e i primi mesi del 2023 e che, anche nella ipotesi più pessimistica, il recupero delle perdite già subite e di quelle attese nel 2021 dovrebbe avvenire entro il 2025.

Infine, nell'ambito delle previsioni del piano industriale 2019-2021, in data 5 novembre 2020 la ASECO ha conseguito dall'Albo Gestori Ambientali - Sezione Regionale Puglia l'iscrizione alla categoria 8 classe E per l'attività di intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e pericolosi. La società ha dato quindi avvio all'attività di intermediazione rifiuti.

Da ultimo, si forniscono – qui di seguito – gli aggiornamenti in ordine alle vicende giudiziarie più significative:

I. Sequestro ammendante compostato prodotto con fanghi (ACF)

Come ampiamente riferito nei precedenti bilanci, in data 20 marzo 2015, su ordine della Procura della Repubblica di Lecce fu eseguito il sequestro di un lotto di Ammendante Compostato con Fanghi.

Il sequestro obbligò, nei fatti, ASECO a sospendere cautelativamente il ricevimento dei fanghi

provenienti dal trattamento di acque reflue urbane. La coda di produzione dell'ammendante compostato con fanghi non fu più commercializzata e, in attesa della definizione della vicenda processuale fu stoccata presso un capannone acquisito in locazione.

Allo stato:

- il procedimento penale pende in sede dibattimentale nei confronti di Amministratori e dipendenti di AQP nonché dell'allora Amministratore Unico di ASECO, ing. V. Romano
- l'ammendante compostato con fanghi a suo tempo stoccato viene regolarmente monitorato e analizzato e risulta aver mantenuto le sue originarie proprietà. Tale circostanza implica che, ove il giudizio si concludesse con il rigetto dell'ipotesi accusatoria, il materiale a suo tempo stoccato in un capannone preso in locazione, tornerebbe a essere commercializzabile
- sta giungendo a scadenza (agosto 2021) il contratto di locazione del capannone di Massafra ove fu stoccato l'ammendante compostato con fanghi. Nel corso del 2021 tale materiale sarà, quindi, trasferito in altro capannone – già opzionato per la locazione - idoneo a ricevere tutto l'ammendante compostato con fanghi.

II. Contenzioso passivo innanzi al Tribunale Civile di Taranto

Nel giudizio civile instaurato presso il Tribunale di Taranto con atto di citazione notificato il 17 gennaio 2018 da taluni privati titolari di diritti reali su di fondi limitrofi allo stabilimento di ASECO, l'A.G. competente ha provveduto a nominare un Consulente Tecnico di Ufficio.

ASECO, per parte sua, considerate anche le evidenti possibili connessioni con il giudizio penale riferito al sequestro, ha nominato due Consulenti Tecnici di Parte: uno specialista in problematiche ambientali e un altro in aspetti urbanistici ed edilizi e in data 22 luglio 2020 sono state avviate le operazioni peritali, tutt'ora in corso.

Allo stato non vi sono elementi per quantificare eventuali passività potenziali che al momento parrebbero remote.

III. Impugnativa Delibera Regionale di approvazione del Piano Industriale 2019-2021

Con atto notificato il 24.2.2020, alcune imprese private operanti nel settore Ambientale hanno impugnato innanzi al TAR Lecce la delibera n. 2435 del 30.12.2019, con cui la Giunta Regionale Pugliese ha approvato il piano industriale della controllante AQP per la sezione ambiente. L'impugnativa, tuttavia, non coinvolge direttamente né il piano industriale 2019-2021 di AQP né quello di ASECO che, al contrario, vedono in questo momento l'intensificarsi di contatti finalizzati a valutare la possibilità di ampliare la compagine societaria della Società ed estendere le opportunità di business.

L'udienza si è svolta in data 12 novembre 2020 e si è conclusa con esito assolutamente favorevole alla Regione Puglia, ad AQP e ad ASECO poiché, con sentenza pubblicata in data 16.11.2020, il TAR Puglia ha rigettato tutte le pretese attoree.

La sentenza è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato in data 16 dicembre 2020 soltanto da due aziende facenti capo a un unico operatore economico.

4.3.2. Impianto di trattamento meccanico biologico della RSU in Cerignola

Come noto, nel corso del 2018, la società ha gestito temporaneamente un impianto di Trattamento meccanico biologico TMB di proprietà di terzi (Consorzio SIA Fg 4) precedentemente gestito dalla SIA S.p.A. in forza di una ordinanza contingibile e urgente, con la quale il Presidente della Giunta Regionale Pugliese ha disposto di assumere la gestione dell'impianto di biostabilizzazione ubicato in agro di Cerignola, provvedendo a completare i lavori di adeguamento dello stesso.

Per quanto attiene la tariffa di conferimento applicata ai Comuni per l'esercizio di detto impianto, essa è stata determinata, in €/ton 49,65 con Decreto n. 24/2018 del Commissario straordinario per la Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia.

A causa del mancato pagamento delle fatture emesse nei confronti di alcuni dei Comuni per le RSU conferite e per i costi di trasporto e smaltimento riaddebitati, ASECO si è vista costretta a intraprendere le necessarie azioni giudiziali per il recupero dei crediti vantati.

Attualmente, anche a seguito delle azioni giudiziali per il recupero del credito, restano da riscuotere soltanto quota parte dei crediti vantati nei soli confronti dei Comuni di Cerignola, Stornarella, Stornara e Ortona, i quali tuttavia stanno rispettando i piani di rientro concordati che prevedono il pagamento integrale dei crediti vantati in linea capitale. Più precisamente il complessivo credito di circa Euro 903 mila vantato al 31 dicembre 2019 nei confronti delle Amministrazioni Consorziato, risultava ridotto a circa Euro 28 mila al 31 dicembre 2020.

Quanto, invece, ai costi che erano stati sostenuti direttamente da ASECO per circa Euro 3 milioni al fine di conseguire l'ultimazione dei lavori relativi alle prime otto biocelle, il citato Decreto n. 24/2018 del Commissario ad acta di AGER, precisa che "Il valore tariffario individuato in €/ton 49,65, è costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi di gestione".

Con tale decreto, quindi, ASECO ha acquisito anche il diritto a recuperare il proprio credito attraverso l'incasso della citata quota tariffaria di 9,55 €/ton e ciò indipendentemente dall'esercizio diretto – da parte sua - dell'impianto in parola.

Tuttavia, nelle more della riattivazione dell'impianto, ASECO – per il tramite dell'Ufficio Legale di AQP - ha proposto ricorso ex art.702 bis cpc (con domanda cautelare ex art.671 cpc di sequestro immobiliare conservativo con facoltà di esercizio dell'impianto TMB del 4 luglio 2019) convenendo in giudizio innanzi il Tribunale di Foggia (RG 5176/2019) il Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG 4, costituito dai Comuni di Cerignola, Carapelle, Margherita di Savoia, Ortona, Stornara e Stornarella, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, Orta Nova, proprietario del sito e beneficiario del servizio svolto, nonché la SIA FG/4 a r.l. alla data del ricorso in concordato preventivo (a oggi fallita) con socio unico - "Consorzio di Igiene Ambientale

Bacino FG/4" quale controparte contrattuale, al fine della declaratoria solidale di condanna al pagamento dell'importo preteso di Euro 3.009.628,44.

La pretesa creditoria veniva contestualmente iscritta a passivo della procedura di concordato preventivo n.10/2018 innanzi il Tribunale di Foggia.

All'udienza di prima comparizione celebrata il 15 dicembre 2020, si costituiva soltanto il Consorzio che, tra le altre eccezioni, dava notizia della intervenuta declaratoria di fallimento della Sia Fg 4 srl già in concordato preventivo, pronunziato dal Tribunale di Foggia Sez. Fallimentare con sentenza pronunciata in data 21 settembre 2020, per cui il procedimento veniva interrotto.

Con ricorso ex art.303 cpc del 21 dicembre 2020, veniva chiesta e ottenuta la riassunzione del giudizio nei confronti del Consorzio e della Curatela del Fallimento Sia FG4 srl, per cui risultano rispettivamente fissate le date di udienza del 18 marzo 2021 per la discussione sulla domanda cautelare proposta da ASECO, e del 21 maggio 2021 per la udienza ex art.702 ter cpc. Intanto la creditoria veniva nuovamente insinuata nello stato passivo della procedura del fallimento (Tribunale di Foggia n.48/2020).

Sulla base di tali presupposti, i legali incaricati della tutela legale di ASECO riferiscono che *"restano, ..., ancora valide le precedenti valutazioni per cui, allo stato, il cespite immobiliare, una volta almeno sequestrato, potrebbe assolvere a garanzia del credito vantato da ASECO, ove nel frattempo non riscosso dalla tariffa. Sicché, allo stato, il credito si ritiene certo ed esigibile, nei tempi richiesti dal procedimento"*.

4.4 Risultati economici e finanziari di AQP

I principali aspetti caratterizzanti i risultati economici del 2020 sono sintetizzati di seguito:

- I ricavi per vendita di beni e servizi del 2020 hanno subito un significativo incremento rispetto al 2019, essenzialmente per effetto netto dei seguenti elementi eccezionali collegati al nuovo metodo MTI3 e all'approvazione della tariffa 2020-2021 da parte di AIP:
 - la nuova componente scalino *Δfanghi*, riconosciuta per l'anno 2020 si aggiunge al riconoscimento delle variazioni sistemiche relative al periodo 2019
 - conguagli VRG degli esercizi 2018-2019 deliberati da parte di AIP in data 22 febbraio 2021 unitamente alla tariffa 2020-2021.
- I costi diretti e gli oneri diversi di gestione del 2020, rispetto al 2019, risentono negativamente essenzialmente dei seguenti fenomeni che hanno determinato un incremento netto del 1% (Euro 2,6 milioni):
 - incremento degli acquisti per prodotti chimici per Euro 1,2 milioni utilizzati sia per avere una maggiore disidratazione dei fanghi degli impianti di depurazione con l'utilizzo di polielettrolita sia per l'avvio in esercizio, dopo le modifiche, dell'impianto di Bari Ovest
 - decremento dei costi di energia elettrica per Euro 6,4 milioni determinato da un decremento dei costi del 9,1% rispetto all'anno precedente compensato da incrementi di consumi pari al 1,3%. Il lockdown generalizzato dei mesi di Marzo e Aprile 2020 per il Covid ha causato un calo del PUN (Prezzo unico nazionale) fino al 53% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il maggiore incremento dei consumi rispetto all'anno precedente è relativo alla fase della potabilizzazione sia a causa della minore dotazione idrica delle sorgenti sia a causa di fenomeni qualitativi delle acque grezze in ingresso ai suddetti impianti; pertanto è stato necessario utilizzare maggiormente gli impianti più energivori e attivare ulteriori sezioni al fine di garantire i parametri qualitativi dell'acqua potabilizzata
 - incrementi di costi generali per sanificazione, pulizia e servizi vari e aumento di acquisti di materiali e di indumenti di prevenzione necessarie a ridurre il rischio di pandemia COVID per Euro 2,7 milioni precedentemente dettagliati nel paragrafo Emergenza Coronavirus
 - incremento dei costi per smaltimento e trasporto fanghi per Euro 7,4 milioni dovuto a maggiori tonnellate smaltite essenzialmente fuori regione. Nel 2020 i fanghi riutilizzati sono pari a 188.288 ton (156.726 nel 2019) di cui smaltiti fuori regione 188.162 ton (154.456 ton nel 2019).
- Il Costo del lavoro si è incrementato rispetto al 2019 di circa Euro 1,8 milioni (+1.7%), per effetto di alcune dinamiche dettagliate più avanti.
- La Controllante, tenuto conto dei due anni di perdita conseguiti dalla controllata ASECO per effetto del sequestro dell'impianto e dell'ulteriore fermo operativo previsto almeno per tutto il 2021 collegato al progetto di revamping, ha ritenuto prudentiale procedere alla rettifica di valore della partecipazione attraverso l'accantonamento in apposito fondo per Euro 3,5 milioni circa.

4.4.1. Conto economico riclassificato a margine di contribuzione

Al fine di offrire una più immediata lettura dei risultati del 2020, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2019 (importi in migliaia di Euro).

Conto Economico riclassificato (€/000)	Consuntivo 2020	%	Consuntivo 2019	%	Delta
Vendita beni e servizi	489.891	82%	456.877	81%	33.014
Competenze tecniche	75	0%	82	0%	(7)
Proventi ordinari diversi	16.635	3%	19.305	3%	(2.670)
Contributi in conto esercizio	1.086	0%	1.148	0%	(62)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	8.894	1%	8.145	1%	749
Contributi da Enti Finanziatori	70.061	12%	63.789	11%	6.272
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.724	2%	11.353	2%	2.371
Valore della produzione complessivo	600.366	100%	560.699	100%	39.667
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(47.597)	(8%)	(46.671)	(8%)	(926)
Prestaz. di servizi	(101.963)	(17%)	(93.684)	(17%)	(8.279)
Energia elettrica	(76.017)	(13%)	(82.386)	(15%)	6.369
Costi diretti complessivi	(225.577)	(38%)	(222.741)	(40%)	(2.836)
Margine di contribuzione	374.789	62%	337.958	60%	36.831
Acq. di beni	(3.486)	(1%)	(2.968)	(1%)	(518)
Prestaz. di servizi	(1.176)	(0%)	(1.259)	(0%)	83
Altri costi	(13.936)	(2%)	(12.804)	(2%)	(1.132)
Spese generali e amm.ve	(24.686)	(4%)	(22.556)	(4%)	(2.130)
Godimento beni di terzi	(6.402)	(1%)	(10.318)	(2%)	3.916
Oneri diversi di gestione	(49.686)	(8%)	(49.905)	(9%)	219
Valore aggiunto	325.103	54%	288.053	51%	37.050

Conto Economico riclassificato (€/000)	Consuntivo 2020	%	Consuntivo 2019	%	Delta
Costo del lavoro-comp. fisse	(102.658)	(17%)	(100.897)	(18%)	(1.761)
Acc. TFR e quiesc.	(4.750)	(1%)	(4.709)	(1%)	(41)
Costo del lavoro	(107.408)	(17,89%)	(105.606)	(18,83%)	(1.802)
Margine operativo lordo	217.695	36%	182.447	33%	35.248
Amm. di beni mat. e immat.	(128.524)	(21%)	(121.046)	(22%)	(7.478)
Altri accant.	(47.855)	(8%)	(21.784)	(4%)	(26.071)
Ammortamenti e accantonamenti	(176.379)	(29%)	(142.830)	(25%)	(33.549)
Utile operativo netto	41.316	7%	39.617	7%	1.699
Proventi finanziari	2.696	0%	5.900	1%	(3.204)
Oneri finanziari	(3.396)	(1%)	(1.915)	(0%)	(1.481)
Gestione finanziaria	(700)	(0%)	3.985	1%	(4.685)
Rivalutazioni	-	0%	-	0%	-
Svalutazioni	(3.500)	(1%)	-	0%	(3.500)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(3.500)	(1%)	-	0%	(3.500)
Risultato ante imposte	37.116	6%	43.602	8%	(6.486)
Imposte correnti	(21.886)	(4%)	(15.620)	(3%)	(6.266)
Imposte anni precedenti	466	0%	2.270	0%	(1.804)
Imposte anticipate/differite	4.370	1%	1.635	0%	2.735
Imposte	(17.050)	(3%)	(11.715)	(2%)	(5.335)
Risultato netto	20.066	3%	31.887	6%	(11.821)

L'**utile netto del 2020** è pari a circa **Euro 20,1 milioni**, dopo aver scontato ammortamenti e accantonamenti per complessivi Euro 176,4 milioni (al lordo dei contributi su investimenti da Enti Finanziatori e componente FoNI iscritte tra gli altri ricavi per circa Euro 70 milioni) e imposte (correnti, anni precedenti, differite e anticipate) per circa Euro 23,6 milioni.

Il **Valore della produzione** presenta un incremento di circa Euro 39,7 milioni rispetto a quello del 2019 dovuto, essenzialmente, ai seguenti fattori:

- incremento netto dei ricavi per vendita di beni e servizi per Euro 33 milioni (pari al 7,2%), come di seguito esposto nella tabella sotto riportata:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
VRG approvato	513.857	523.886	(10.029)	(1,91%)
Ricavi da altre attività idriche	(2.494)	(3.498)	1.004	(28,70%)
Iscrizione conguagli oneri passanti e rettifiche per conguagli stanziati in anni precedenti	(10.783)	(18.032)	7.249	(40,20%)
Bollettato rettificato degli oneri passanti e dei conguagli iscritti in anni passati	500.580	502.356	(1.776)	(0,35%)
Riclassifica a risconto FONI	(58.157)	(68.242)	10.085	(14,78%)
Riconoscimento conguagli per variazioni sistemiche e fanghi	44.020	20.615	23.405	113,53%
Rettifiche VRG per minori investimenti comprensive di attualizzazione	(37)	(1.862)	1.825	(98,01%)
Altri ricavi esclusi dal VRG	3.485	4.010	(525)	(13,09%)
Totali rettifiche contabili su VRG	(10.689)	(45.479)	34.790	(76,50%)
Totale vendite beni e servizi	489.891	456.877	33.014	7,23%

I suddetti ricavi 2020 includono componenti non ricorrenti per circa Euro 44 milioni, riflesse nel conto economico dell'esercizio attraverso il meccanismo di conguagli per variazioni sistemiche e altre variazioni anni precedenti (27,9 milioni di euro) e per la componente *Δfanghi* (pari a Euro 16,1 milioni) aggiuntiva alla componente tariffaria *Co Δfanghi* per la copertura dei maggiori costi dei fanghi della depurazione.

- decremento netto dei proventi ordinari diversi per Euro 2,7 milioni collegato essenzialmente a maggiori ricavi diversi compensato da minori rilasci per fondi rischi e fondi svalutazioni crediti per transazioni effettuate nel 2020
- incremento della quota di competenza dei contributi per costruzione allacciamenti e tronchi per Euro 0,7 milioni, a fronte dei nuovi allacci e tronchi realizzati nel 2020
- incremento per Euro 6,3 milioni della quota di competenza dei contributi in conto impianti da Enti finanziatori per lavori conclusi, comprensivo della quota FoNI di competenza
- incremento per immobilizzazioni per lavori interni per Euro 2,4 milioni collegato a maggiori costi capitalizzati relativi a personale e spese accessorie al costo del personale.

I **costi diretti di gestione** si sono incrementati di Euro 2,8 milioni per i seguenti fattori:

- maggiori **acquisti per merci**, semilavorati e prodotti finiti per Euro 0,9 milione per:
 - maggiori costi di prodotti chimici, reagenti e materiali di analisi utilizzati sia per l'impianti di potabilizzazione che per gli impianti di depurazione per Euro 1,2 milioni
 - incremento dei costi per oneri di vettoriamento acqua grezza per Euro 0,2 milioni
 - decremento acquisti di materiali di manutenzione e scorta di magazzino per Euro 0,5 milioni.
- maggiori **costi per prestazione di servizi** per Euro 8,3 milioni dovuti essenzialmente a:
 - decremento costi di canone espurgo, sanificazione reti e autoespurgo per Euro 0,5 milioni
 - minori costi di manutenzione impianti (essenzialmente impianti di depurazione e reti) e conduzioni reti per Euro 1,4 milioni

- incremento dei costi per smaltimento e trasporto fanghi per Euro 7,4 milioni dovuto a maggiori tonnellate smaltite quasi totalmente fuori regione
- incremento costi per trasporti acqua collegati a emergenza idrica e a Covid-19 per Euro 0,7 milioni
- incrementi per conduzione reti e pozzi Euro 2,8 milioni
- altri decrementi costi per Euro 0,7 milioni.
- minori **costi per energia elettrica** per Euro 6,4 milioni per l'effetto combinato di maggiori consumi e del decremento significativo del costo unitario di acquisto.

Gli **Oneri diversi di gestione** si sono decrementati di Euro 0,2 milioni per effetto di:

- maggiori acquisti di beni per Euro 0,5 milioni relativi a materiali antfortunistici e materiali vari per far fronte alla pandemia COVID
- maggiori spese generali e amministrative per Euro 2,1 milioni dovute principalmente a incremento di pulizia e disinfestazioni necessarie alle politiche anti COVID
- maggiori altri costi per Euro 1,1 milioni essenzialmente dovuti a maggiori accantonamenti per risarcimenti danni, multe ammende, ordinanze e ingiunzioni
- minori costi per godimento beni di terzi per Euro 3,9 milioni relativi a minori noleggi attrezzature presso gli impianti di depurazione in seguito all'acquisto di centrifughe e attrezzature varie che nel 2019 erano state noleggiate.

Il **Costo del lavoro** si è incrementato rispetto al 2019 di circa Euro 1,8 milioni per effetto dei seguenti elementi:

- maggiore organico medio (da 1.972 unità nel 2019 a 2.021 unità nel 2020), dovuto sostanzialmente alla maggiore forza media (~49 unità) per personale assunto per garantire maggiori e migliori servizi connessi alla qualità tecnica e alla regolamentazione prevista da ARERA
- minori costi per accantonamento ferie e festività

- maggiori costi per premio di risultato erogato
- minori costi per straordinari in gran parte determinati dall'emergenza Covid-19
- maggiori costi di incentivo all'esodo e indennità di preavviso dal momento che il fondo stanziato in esercizi precedenti si è esaurito.

Gli **Ammortamenti e gli Accantonamenti** (incluse le svalutazioni) si sono incrementati rispetto al 2019 per Euro 33,6 milioni a causa dell'effetto dei seguenti fenomeni:

- maggiori ammortamenti relativi a opere completate ed entrate in funzione per Euro 7,5 milioni
- maggiori accantonamenti per complessivi Euro 26,1 milioni, di cui maggiori accantonamenti a fondi rischi per passività potenziali per Euro 22,5 milioni e maggiori accantonamenti per svalutazioni crediti per Euro 3,6 milioni. Si evidenzia che i maggiori accantonamenti a fondi rischi sono dovuti essenzialmente ad un contenzioso in essere relativo agli anni 2000-2008 per il quale si è avuta, nei primi mesi del 2021, una sentenza sfavorevole di II grado che ha totalmente ribaltato la sentenza di I grado e che prudenzialmente, anche su parere dell'ufficio legale interno e del legale esterno, ha portato la società a stanziare apposito accantonamento integrativo. Per informazioni di dettaglio si rinvia a quanto commentato nelle note integrative dei bilanci civilistico e consolidato.

La **Gestione Finanziaria** del 2020 risente dei seguenti aspetti:

- minori proventi finanziari per circa Euro 3,2 milioni dovuti essenzialmente a minori interessi di mora addebitati ai clienti, a causa degli effetti connessi alla Pandemia Covid 2019
- maggiori oneri finanziari per mutui per Euro 0,6 milioni
- altri maggiori oneri finanziari per Euro 0,9 milioni
- svalutazione della partecipazione per Euro 3,5 milioni.

Per quanto riguarda la **Gestione della fiscalità**, le imposte sono pari a circa Euro 17,1 milioni con un tax rate complessivo in incremento rispetto al 2019 (47,2% nel 2020 rispetto al 32% nel 2019).

4.4.2 Situazione patrimoniale per macro-classi e fonti e impieghi

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale per macro-classi (importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31/12/2020	%	31/12/2019	%	delta	Passività	31/12/2020	%	31/12/2019	%	delta
Immobilizzazioni Immateriali	1.193.403		1.135.020		58.383	Capitale e Riserve	388.714		356.827		31.887
Immobilizzazioni Materiali	157.539		150.589		6.950	Utile / Perdita del periodo	20.066		31.887		(11.821)
Partecipazioni e titoli	1.553		5.053		(3.500)	Tot. Patrimonio Netto	408.780	20%	388.714	19%	20.066
Crediti finanziari a m/l termine	316		316		-	Debiti verso banche a m/l termine	187.097		200.000		(12.903)
Crediti finanziari verso controllata a m/l termine	2.279		1.001		1.278	Fondo T.F.R.	14.895		16.508		(1.613)
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	16.550		26.409		(9.859)	Altri debiti a m/l termine	117.089		98.418		18.671
Totale Attività immobilizzate	1.371.640	67%	1.318.388	65%	53.252	Ratei e risconti oltre esercizio success.	721.659		684.152		37.507
Rimanenze	3.226		3.175		51	Totale Passività Consolidate	1.040.740	51%	999.078	50%	41.662
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	254.912		221.568		33.344	Debiti verso banche e altri finanziatori a breve termine	13.062		159		12.903
Crediti verso controllate/collegate	1.260		881		379	Debiti verso fornitori a breve	188.763		196.937		(8.174)
Crediti verso controllante	9.242		7.467		1.775	Debiti controllate/collegate	519		236		283
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	588		6.057		(5.468)	Debiti controllante	92.634		99.883		(7.249)
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	55.590		50.811		4.779	Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.746		3.864		(2.118)
Totale Crediti	321.592		286.783		34.809	Altri Debiti	171.149		183.845		(12.696)
Disponibilità liquide	356.619		408.389		(51.770)	Ratei e Risconti Passivi	136.776		145.506		(8.730)
Ratei e Risconti Attivi	1.092		1.487		(395)	Totale Passività Correnti	604.649	29%	630.430	31%	(25.781)
Totale Attività Correnti	682.529	33%	699.834	35%	(17.305)	Totale Passività	2.054.169	100%	2.018.222	100%	35.947
Totale Attività	2.054.169	100%	2.018.222	100%	35.947						

La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2020 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2019, un incremento delle attività (e passività) di circa Euro 35,9 milioni.

Nel dettaglio, la variazione delle Attività è determinata da:

- un incremento delle attività immobilizzate nette di circa Euro 53,3 milioni, principalmente dovuto ai seguenti fattori:
 - incremento di immobilizzazioni materiali e immateriali per Euro 65,3 milioni, per effetto essenzialmente di investimenti realizzati (Euro 172,7 milioni), al netto dei relativi ammortamenti (Euro 128,5 milioni) e altre variazioni (Euro 21,1 milioni)
 - decremento dei crediti oltre l'esercizio per Euro 9,9 milioni relativi essenzialmente alla quota per fatture da emettere (VRG) scadente oltre l'anno
 - decremento del valore della partecipazione ASECO per stanziamento prudenziale del fondo svalutazione per Euro 3,5 milioni al fine di allineare il costo della partecipazione al valore del patrimonio netto tenendo conto dei risultati attesi al 31 dicembre 2023
 - incremento dei crediti finanziari verso controllata relativo al finanziamento concesso per esigenze di cassa alla controllata ASECO per Euro 1,3 milioni. L'importo nominale di tale finanziamento, pari a Euro 2,2 milioni al 31 dicembre 2020 (Euro 1 milione al 31 dicembre 2019) euro è stato convertito in n. 22.500 azioni ordinarie ASECO S.p.A. a far data dal 15 febbraio 2021.
- un decremento delle attività correnti di Euro 17,3 milioni dovuto, essenzialmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - incremento netto dei crediti commerciali, controllate, crediti verso controllante e imprese sottoposte al controllo della controllante per circa Euro 30 milioni
 - incremento dei crediti tributari, comprensivi dei crediti per imposte anticipate e altri crediti per Euro 4,8 milioni
 - decremento delle disponibilità liquide per circa Euro 51,8 milioni dovuto a un'accelerazione dei pagamenti a fornitori nel periodo COVID e a minori incassi da clienti nel 2020
 - decremento dei ratei e risconti attivi entro l'esercizio per circa Euro 0,4 milioni
 - incremento delle rimanenze per 0,1 milioni.

La variazione delle Passività è determinata da:

- incremento delle passività consolidate di circa Euro 41,7 milioni, principalmente per effetto di:
 - decremento debiti verso banche per Euro 12,9 milioni. La voce è relativa al finanziamento stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a dicembre 2017 ed erogato a dicembre 2019 per far fronte al piano di investimenti significativi pianificato e approvato dalla Regione Puglia e dall'AIP. Il decremento si riferisce alle rate a breve termine scadenti nel 2021 riclassificate nei debiti a breve termine
 - incremento di altre passività a lungo termine (essenzialmente fondi rischi e fondo TFR) per circa Euro 17,1 milioni
 - incremento di ratei e risconti passivi oltre l'esercizio per circa Euro 37,5 milioni per il riconoscimento di contributi e FoNI di competenza, al netto della riclassificazione tra i ratei e risconti a breve.
- decremento delle passività correnti di circa Euro 25,8 milioni, essenzialmente per l'effetto netto di:
 - incremento debiti verso banche a breve per circa Euro 12,9 milioni per le quote a breve termine del finanziamento BEI
 - decremento dei debiti verso fornitori per circa Euro 8,2 milioni dovuto alla contrazione dei giorni di pagamento dei fornitori (da 60 giorni a 30 giorni) per le aziende che hanno richiesto l'applicazione delle disposizioni regionali volte a favorire le imprese in periodo di emergenza sanitaria (COVID-19)
 - decremento dei debiti verso controllante, controllate e società sottoposte al controllo della controllante per circa Euro 9,1 milioni
 - decremento degli altri debiti per circa Euro 12,7 milioni dovuto all'incremento dei debiti tributari compensati in parte dal decremento della voce "debiti per rimborsi agli utenti"
 - decremento di ratei e risconti passivi entro l'esercizio per circa Euro 8,7 milioni, per effetto di contributi riconosciuti da Enti finanziatori e/o in tariffa (FoNI), al netto della riclassificazione dai ratei e risconti oltre l'esercizio e al netto del rilascio al conto economico delle quote correlate agli ammortamenti dell'esercizio.

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale a fonte e impieghi (importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale riclassificato per fonti e impieghi

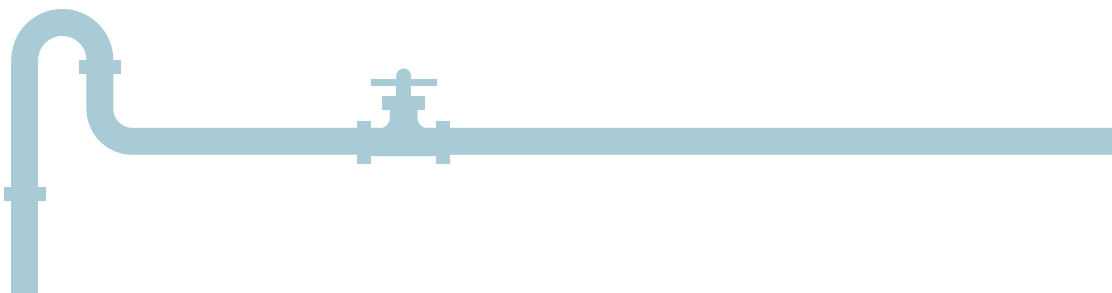
Attività	31/12/2020	31/12/2019	delta
Crediti verso clienti	270.846	242.672	28.174
Acconti su lavori non eseguiti	(6.511)	(6.454)	(57)
Rimanenze	3.226	3.175	51
Debiti verso fornitori	(188.763)	(196.937)	8.174
Capitale circolante Commerciale	78.798	42.456	36.342
Altre attività	68.389	72.007	(3.618)
Altre passività	(182.440)	(200.363)	17.922
Capitale circolante Netto	(35.253)	(85.900)	50.646
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.350.942	1.285.609	65.333
Immobilizzazioni finanziarie	1.869	5.369	(3.500)
Capitale investito Lordo	1.317.558	1.205.078	112.479
TFR	(14.895)	(16.508)	1.613
Risconti passivi pluriennali a lungo	(855.213)	(826.489)	(28.724)
Altri fondi	(117.089)	(98.418)	(18.671)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	330.361	263.663	66.697
Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	35.111	27.533	7.578
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da eseguire	45.367	56.791	(11.424)
A.Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	80.478	84.324	(3.846)

Debito finanziario a breve	12.903	-	12.903
Debito finanziario a medio lungo	187.097	200.000	(12.903)
Risconti/Ratei Mutuo BEI	-	15	(15)
Crediti finanziari verso imprese controllate	(2.279)	(1.001)	(1.278)
Disponibilità	(356.619)	(408.389)	51.770
B.Totale	(158.898)	(209.375)	50.477
C.Posizione Finanziaria Netta A)+ B)	(78.420)	(125.051)	46.631
Capitale sociale	41.386	41.386	-
Riserve	336.823	304.936	31.887
Avanzo di Fusione	10.506	10.506	-
Reddito dell'esercizio	20.066	31.887	(11.821)
D.Mezzi Propri	408.781	388.715	20.066
E.Totale Fonti C + D	330.361	263.664	66.697

Di seguito si riportano i principali indici di bilanci:

Indici	31/12/2020	31/12/2019
A. Indici di liquidità		
A.1. Current Ratio	1,13	1,11
A.2. Quick Ratio	1,12	1,11
B. Indici di dipendenza finanziaria		
B.1. Indipendenza finanziaria	0,20	0,19
B.2. Autocopertura delle Immobilizzazioni	0,30	0,29
B.3. Copertura Globale delle Immobilizzazioni	1,06	1,05
B.4. Leverage	0,49	0,51
C. Indici di redditività		
C.1. ROE Netto	5,38%	9,23%
C.2. ROI	12,51%	15,03%
C.3. ROS	8,43%	8,67%

Le variazioni più significative riguardano gli indici ROE, ROI e ROS per i quali l'incidenza del risultato operativo risulta incrementato per effetto di quanto indicato nella sezione di commento delle componenti di conto economico.



4.4.3 Posizione finanziaria netta

La **posizione finanziaria netta, positiva per circa Euro 78,4 milioni** al 31 dicembre 2020, si è ridotta di circa Euro 46,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (posizione finanziaria netta pari a Euro 125 milioni).

Descrizione	Saldo	Saldo	delta
	31/12/2020	31/12/2019	
A. Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	80.478	84.324	(3.846)
Debiti verso enti finanziatori per lavori completati	8.353	7.421	932
Debiti verso regione per lavori completati P.O FESR 2007/2013	26.758	20.112	6.646
Debiti verso regione per anticipazione P.O FESR 2007/2013	45.367	56.791	(11.424)
B. Debiti finanziari	200.000	200.015	(15)
Mutuo BEI	200.000	200.015	(15)
C. Crediti finanziari	(2.279)	(1.001)	(1.278)
Crediti finanziari verso controllata	(2.279)	(1.001)	(1.278)
D. Disponibilità liquide	(356.619)	(408.389)	51.770
Disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013	(68.574)	(73.433)	4.859
Disponibilità liquide (altre)	(288.045)	(334.956)	46.911
Totale A+B+C+D	(78.420)	(125.051)	46.631

La variazione di Euro 46,6 milioni è essenzialmente dovuta all'effetto combinato di:

- riduzione debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso per Euro 3,8 milioni, per effetto delle delibere di svincolo ricevute dalla Regione Puglia su investimenti completati nel corso del 2020; in seguito a tale svincolo le somme maturate cessano di avere natura finanziaria e vengono riclassificate tra i risconti passivi, ad indiretta riduzione delle immobilizzazioni
- incremento crediti di natura finanziaria relativo al finanziamento concesso dalla società alla Controllata ASECO per esigenze di cassa per Euro 1,3 milioni
- decremento delle disponibilità liquide per Euro 51,8 milioni.

Il decremento delle disponibilità liquide è collegato essenzialmente alle problematiche Covid precedentemente commentate e relative a minori incassi da clienti nel 2020 e a maggiori pagamenti ai fornitori per assicurare il sostegno alle imprese richiesto dalla Regione Puglia in data 23 marzo 2020.

4.5 Risultati economici e finanziari consolidati del gruppo

Come noto, il bilancio consolidato annuale del Gruppo AQP include, oltre i dati della Capogruppo, quelli della controllata ASECO S.p.A. che, tuttavia, hanno una incidenza limitata nella dinamica economica di Gruppo.

Pertanto, i principali aspetti caratterizzanti i risultati economici di Gruppo nel 2020, rapportati a quelli del 2019, sono gli stessi evidenziati a commento del bilancio annuale individuale di AQP.

Si evidenzia che, per effetto di un sequestro preventivo avvenuto il 24 aprile 2019, l'attività della controllata ASECO dello stabilimento anche nel 2020 è stata praticamente nulla e volta a svuotare lo stabilimento per le attività di revamping.

Una comparazione tra i risultati registrati nel 2019 con i primi quattro mesi operativi 2019 e il 2020, che non è stato operativo, risulta poco rappresentativo; si evidenzia, comunque, che la perdita si registra per effetto di:

- azzeramento dei ricavi da trattamento rifiuti
- presenza di costi di gestione derivanti dalla fase di trattamento dei materiali ancora presenti in impianto al momento del sequestro
- funzionamento di tutti i presidi ambientali
- costi generali e amministrativi incomprimibili, compreso il costo del personale e gli ammortamenti.

Di seguito si riportano alcuni aspetti significativi che hanno caratterizzato l'andamento economico della Controllata ASECO:

- Il 2020 ha fatto registrare un decremento del fatturato complessivo rispetto al 2019 di Euro 2.666 mila e i ricavi realizzati sono essenzialmente relativi a trasporti e personale distaccato. Entrambe le voci di ricavo hanno risentito anche dell'impatto negativo del COVID a partire dal mese di marzo 2020.
- Ai mancati ricavi è corrisposta una riduzione dei costi di gestione diretti per circa Euro 759 mila essenzialmente relativi a costi per smaltimenti rifiuti e carburanti. Rispetto ai costi preventivati per il 2020 si rilevano maggiori costi necessari per far fronte all'esigenza di continuare lo smaltimento delle acque di percolazione prodotte dalla presenza del materiale in impianto (svuotamento impianto previsto a BDG - senza interruzione COVID - entro aprile 2020), nonché dal protrarsi della esigenza di smaltire, presso impianti autorizzati, le acque di prima pioggia in attuazione del piano di monitoraggio straordinario di cui alla diffida della Regione Puglia del 4 marzo 2019.
- Gli oneri diversi di gestione risultano decrementati per circa Euro 284 mila in quanto alcuni costi generali e amministrativi sono comunque incomprimibili. Inoltre, si evidenzia un decremento delle spese per noleggio di macchine operatrici necessarie per massimizzare la produzione di ACM e ridurre il materiale da avviare a smaltimento.
- La Società, tuttavia, è riuscita a contenere i costi del personale, distaccando alcuni dipendenti presso gli impianti di depurazione di AQP e riducendo significativamente, in seguito al COVID, i costi per straordinari e turni.

Pertanto, tenuto conto di quanto precedente commentato, il bilancio annuale 2020 della controllata ASECO si chiude con una perdita netta pari a Euro 2.749 mila, avendo già contabilizzato Euro 222 mila per ammortamenti e accantonamenti.

Tale risultato negativo influenza ovviamente anche i risultati consolidati di Gruppo.

4.5.1 Conto economico riclassificato consolidato a margine di contribuzione

Per offrire una più immediata lettura dei risultati del 2020, nella tabella che segue è riportato il conto economico riclassificato a margine di contribuzione comparato al 2019 (importi in migliaia di Euro):

Conto Economico consolidato riclassificato	2020	%	2019	%	delta	delta %
Vendita beni e servizi	489.998	82%	459.891	82%	30.107	7%
Variab. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(19)	(0%)	(18)	(0%)	(1)	6%
Competenze tecniche	75	0%	82	0%	(7)	(9%)
Proventi ordinari diversi	16.635	3%	19.179	3%	(2.544)	(13%)
Contributi in conto esercizio	1.086	0%	1.148	0%	(62)	(5%)
Contributi Allacciamenti e Tronchi	8.894	1%	8.145	1%	749	9%
Contributi da Enti Finanziatori	70.061	12%	63.789	11%	6.272	10%
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.724	2%	11.353	2%	2.371	21%
Valore della produzione complessivo	600.454	100%	563.569	100%	36.885	7%
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(47.608)	(8%)	(46.674)	(8%)	(934)	2%
Prestazioni di servizi	(102.577)	(17%)	(95.127)	(17%)	(7.450)	8%
Energia elettrica	(76.086)	(13%)	(82.510)	(15%)	6.424	(8%)
Costi diretti di gestione	(226.271)	(38%)	(224.311)	(40%)	(1.960)	1%
Margine di contribuzione	374.183	62%	339.258	60%	34.925	10%
Acquisti di beni	(3.596)	(1%)	(3.172)	(1%)	(424)	13%
Prestazioni di servizi	(1.176)	(0%)	(1.259)	(0%)	83	(7%)
Altri costi	(14.000)	(2%)	(12.885)	(2%)	(1.115)	9%
Spese generali e amm.ve	(25.402)	(4%)	(23.332)	(4%)	(2.070)	9%
Godimento beni di terzi	(6.553)	(1%)	(10.583)	(2%)	4.030	(38%)
Oneri diversi di gestione	(50.727)	(8%)	(51.231)	(9%)	504	(1%)
Valore aggiunto	323.456	54%	288.027	51%	35.429	12%

Conto Economico consolidato riclassificato	2020	%	2019	%	delta	delta %
Costo del lavoro	(103.415)	(17%)	(101.853)	(18%)	(1.562)	2%
Accantonamenti TFR e quiescenza	(4.790)	(1%)	(4.757)	(1%)	(33)	1%
Costo del lavoro	(108.205)	(18%)	(106.610)	(19%)	(1.595)	1%
Margine operativo lordo	215.251	36%	181.417	32%	33.834	19%
Ammortamenti di beni materiali e immateriali	(128.746)	(21%)	(121.404)	(22%)	(7.342)	6%
Altri accantonamenti	(47.856)	(4%)	(22.323)	(4%)	(25.533)	114%
Ammortamenti e accantonamenti	(176.602)	(29%)	(143.727)	(26%)	(32.875)	23%
Utile operativo netto	38.649	6%	37.690	7%	959	3%
Proventi finanziari	2.651	0%	5.899	1%	(3.248)	(55%)
Oneri finanziari	(3.433)	(1%)	(1.975)	(0%)	(1.458)	74%
Gestione finanziaria	(782)	(0%)	3.924	1%	(4.706)	(120%)
Risultato ante imposte	37.867	6%	41.614	7%	(3.747)	(9%)
Imposte sul reddito	(21.886)	(4%)	(15.620)	(3%)	(6.266)	40%
Imposte anni precedenti	466	0,1%	2.284	0%	(1.818)	(79,6%)
Imposte anticipate/differite	4.370	(0,4%)	1.227	0,2%	3.143	256,2%
Imposte	(17.050)	(3%)	(12.109)	(2%)	(4.941)	41%
Risultato netto	20.817	3%	29.505	5%	(8.688)	(29%)

L'**utile netto consolidato** del 2020 è pari a circa Euro 20,8 milioni, dopo aver scontato ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per complessivi Euro 176,6 milioni (al lordo dei contributi su impianti da Enti Finanziatori e componente FoNI pari a circa Euro 70 milioni) e imposte (correnti, anni precedenti, differite e anticipate) per circa Euro 17,1 milioni.

Attesa la limitata rilevanza delle voci ASECO, per le principali variazioni e dinamiche si rinvia al precedente paragrafo del bilancio annuale individuale.

4.5.2 Situazione patrimoniale consolidata per macro-classi e fonti e impieghi

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale per macro-classi (importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Attività	31/12/2020	% 31/12/2019	%	delta	Passività	31/12/2020	% 31/12/2019	%	delta		
Immobilizzazioni Immateriali	1.193.746	1.135.368	58.378		Capitale e Riserve	386.702	357.196	29.506			
Immobilizzazioni Materiali	159.133	152.338	6.795		Utile (Perdita) del periodo	20.817	29.505	(8.688)			
Partecipazioni e titoli	4	4	-		Tot. Patrimonio Netto	407.519	20%	386.701	19%	20.818	
Crediti finanziari a m/l termine	317	317	-		Debiti verso banche a m/l termine	187.097	200.000	(12.903)			
Crediti del circolante oltre eserc.succ.	19.306	28.777	(9.471)		Fondo T.F.R.	15.317	16.968	(1.651)			
Totale Attività immobilizzate	1.372.506	67%	1.316.804	65%	55.702	Altri fondi a m/l termine	118.225	99.142	19.083		
Rimanenze	3.230	3.204	26		Ratei e risconti oltre esercizio success.	721.659	684.152	37.507			
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	255.323	222.642	32.681		Totale Passività Consolidate	1.042.298	51%	1.000.262	50%	42.036	
Crediti verso controllante	9.242	7.468	1.774		Debiti verso le banche e altri enti finanziatori a breve termine	13.062	159	12.903			
Crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	588	6.057	(5.469)		Debiti verso fornitori a breve	189.311	197.679	(8.368)			
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	55.679	51.414	4.265		Debiti verso controllante	92.634	99.883	(7.249)			
Totale Crediti	320.832	287.581	33.251		Debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	1.746	3.864	(2.118)			
Disponibilità liquide	356.929	408.940	(52.011)		Altri Debiti	171.212	183.920	(12.708)			
Ratei e Risconti Attivi	1.120	1.515	(395)		Ratei e Risconti Passivi	136.835	145.576	(8.741)			
Totale Attività Correnti	682.111	33%	701.240	35%	(19.129)	Totale Passività Correnti	604.800	29%	631.081	31%	(26.281)
Totale Attività	2.054.617	100%	2.018.044	100%	36.573	Totale Passività	2.054.617	100%	2.018.044	100%	36.573

La situazione patrimoniale consolidata a macro-classi al 31 dicembre 2020 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2019, un incremento delle attività (e passività) di circa Euro 36,5 milioni. Attesa la limitata rilevanza delle voci ASECO, per le principali variazioni e dinamiche si rinvia al precedente paragrafo del bilancio annuale individuale.

Qui di seguito si riporta la situazione patrimoniale a fonte e impieghi (importi in migliaia di Euro):

Stato patrimoniale riclassificato consolidato per fonti e impieghi	31/12/2020	31/12/2019	delta
Crediti verso clienti	271.256	243.747	27.509
Acconti su lavori non eseguiti	(6.511)	(6.454)	(57)
Rimanenze	3.230	3.204	26
Debiti verso fornitori	(189.311)	(197.679)	8.368
Capitale circolante Commerciale	78.664	42.818	35.846
Altre attività	67.723	73.126	(5.403)
Altre passività	(179.766)	(199.271)	19.505
Capitale circolante Netto	(33.379)	(83.327)	49.948
Immobilizzazioni materiali e immateriali	1.352.879	1.287.705	65.174
Immobilizzazioni finanziarie	321	321	-
Capitale investito Lordo	1.319.821	1.204.699	115.122
TFR	(15.317)	(16.967)	1.650
Risconti passivi pluriennali a lungo e a breve su investimenti	(855.213)	(826.489)	(28.724)
Altri fondi	(118.224)	(99.142)	(19.082)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	331.067	262.101	68.966

Debiti verso Enti finanziatori per lavori conclusi	35.111	27.533	7.578
Finanziamento regionale P.O. FESR2007/2013 per lavori da appaltare	45.367	56.791	(11.424)
A. Debiti per anticipazione quota pubblica su investimenti in corso	80.478	84.324	(3.846)
Debito finanziario a breve	12.903	-	12.903
Debito finanziario a medio lungo	187.097	200.000	(12.903)
Risconti/Ratei Mutuo BEI	-	15	(15)
Disponibilità	(356.930)	(408.940)	52.010
B. Totale	(156.930)	(208.925)	51.995
C. Posizione Finanziaria Netta A+B	(76.452)	(124.601)	48.149
Capitale sociale	41.386	41.386	-
Riserve	336.823	304.936	31.887
Utili a nuovo	8.493	10.875	(2.382)
Reddito dell'esercizio	20.817	29.505	(8.688)
D. Mezzi Propri	407.519	386.702	20.817
Totale Fonti C+D	331.067	262.101	68.966

Di seguito si riportano i principali indici di bilancio consolidato:

Indici	31/12/2020	31/12/2019
A. Indici di liquidità		
A.1. Current Ratio	1,13	1,11
A.2. Quick Ratio	1,12	1,11
B. Indici di dipendenza finanziaria		
B.1. Indipendenza finanziaria	0,20	0,19
B.2. Autocopertura delle Immobilizzazioni	0,30	0,29
B.3. Copertura Globale delle Immobilizzazioni	1,06	1,05
B.4. Leverage	0,49	0,52
C. Indici di redditività'		
C.1. ROE netto	5,60%	8,53%
C.2. ROI	11,67%	14,38%
C.3. ROS	7,89%	8,20%

Le variazioni più significative riguardano gli stessi indici commentati in relazione al bilancio annuale individuale (ROE, ROI e ROS).

4.5.3 Posizione finanziaria netta consolidata del gruppo

La **posizione finanziaria netta del Gruppo, positiva per circa Euro 76,5 milioni** al 31 dicembre 2020, è peggiorata di circa Euro 48,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 (posizione finanziaria netta pari a Euro 124,6 milioni).

Descrizione	Saldo 31/12/2020	Saldo 31/12/2019	delta
A. Debiti per anticipazione pubblica su investimenti in corso	80.479	84.324	(3.845)
Debiti verso enti finanziatori per lavori completati	8.354	7.421	933
Debiti verso regione per lavori completati P.O FESR 2007/2013	26.758	20.112	6.646
Debiti verso regione per anticipazione P.O FESR 2007/2013	45.367	56.791	(11.424)
B. Debiti finanziari	200.000	200.015	(15)
Mutuo BEI	200.000	200.015	(15)
C. Disponibilità liquide	(356.931)	(408.940)	52.009
Disponibilità finanziamento regionale P.O. FESR2007 / 2013	(68.574)	(73.432)	4.858
Disponibilità liquide (altre)	(288.357)	(335.508)	47.151
Totale A+B+C	(76.452)	(124.601)	48.149

Attesa la limitata rilevanza delle voci ASECO, per le principali variazioni e dinamiche si rinvia al precedente paragrafo del bilancio annuale individuale.

4.6 Rapporti con la controllata ASECO, Controllante e le imprese sottoposte al controllo della stessa

Rapporti con l'Azionista Unico Regione Puglia

La Regione Puglia è l'azionista unico di Acquedotto Pugliese S.p.A..

La Capogruppo Acquedotto Pugliese ha significative transazioni, prevalentemente di natura finanziaria (contributi, finanziamenti, anticipi e dividendi) con il suddetto azionista.

I rapporti con la Regione Puglia sono essenzialmente riconducibili all'erogazione dei contributi derivanti dai Programmi di Finanziamento Nazionali e Comunitari, definiti sulla base della vigente normativa. Si evidenzia, inoltre, che, come commentato nella nota integrativa nella voce "debiti verso controllante", è iscritto un debito per Euro 12,25 milioni per dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale una proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

Inoltre, sono in essere crediti e debiti residui, sorti essenzialmente in esercizi precedenti alla trasformazione dell'EAAP in AQP S.p.A. per i quali, tenuto conto della relativa anzianità, sono state operate negli anni rettifiche di valore per ricondurre gli stessi al valore di presumibile realizzo/esborso.

Nel complesso, i rapporti della Capogruppo con la controllante Regione Puglia sono di seguito sintetizzati (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Regione Puglia	9.242	(92.634)
Totale verso Controllante	9.242	(92.634)

Descrizione	Costi	Ricavi
Regione Puglia	-	(1.039)
Totale verso Controllante	-	(1.039)

I suddetti rapporti di credito e debito sono oggetto di riconciliazione con i competenti uffici della Regione secondo le disposizioni di cui all'art. 11 comma 6 lettera j, del D.lgs. 118/2011.

Maggiori dettagli sui rapporti patrimoniali ed economici con la controllante Regione Puglia sono forniti in nota integrativa.

Rapporti con imprese sottoposte al controllo dell'azionista Regione Puglia

Le altre parti correlate sono rappresentate, essenzialmente, da Enti soggetti al controllo della controllante Regione Puglia.

Al 31 dicembre 2020 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale (importi in migliaia di Euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	3	(1)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	42	(66)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	2	(48)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	15	(2)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	534	(28)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	15	(9)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Nord Salento	(48)	(0)
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	2	(675)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	(4)	(388)
Consorzio di Bonifica del Gargano	3	(2)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	3.915	(0)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	6.626	(0)
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	-	(518)
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	(3)	(3)
PugliaSviluppo S.p.A.	1	(2)
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	32	-
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	-	(4)
Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	11.133	(1.746)

I crediti sopraindicati sono espressi al lordo dei relativi fondi di svalutazione di Euro 10.545 mila, stanziati per tenere conto del presumibile valore di realizzo.

I debiti si riferiscono, principalmente, a forniture idriche e altro.

Al 31 dicembre 2020 sussistono i seguenti rapporti economici (importi in migliaia di Euro):

Descrizione	Costi	Ricavi
Agenzia regionale per il diritto allo studio ADISU	-	(80)
Aeroporti di Puglia S.p.A.	1	(320)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Capitanata	-	(14)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Puglia centrale	-	(10)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Jonica	-	(34)
Agenzia regionale per la casa e l'abitare - ARCA Sud Salento	-	(14)
Fondazione Carnevale di Putignano	-	(1)
Consorzio di Bonifica dell'Arneo	91	(2)
Consorzio di Bonifica di Capitanata	599	(76)
Consorzio di Bonifica del Gargano	-	(10)
Consorzio di Bonifica di Stornara e Tara	-	(1.206)
Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia	1.289	(2.795)
Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi	581	-
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	-	(6)
PugliaSviluppo S.p.A.	-	(8)
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	-	(31)
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	19	(9)
Totale verso imprese sottoposte al controllo della Controllante	2.580	(4.616)

I rapporti patrimoniali ed economici di AQP con ASECO S.p.A.

Al 31 dicembre 2020 sussistevano i seguenti rapporti di natura patrimoniale ed economica della Capogruppo AQP con la società controllata ASECO (importi in migliaia di euro):

Descrizione	Crediti	Debiti
ASECO S.p.A.	3.538	519
Totale verso controllata	3.538	519

Descrizione	Costi	Ricavi
ASECO S.p.A.	283	426
Totale verso controllata	283	426

La voce crediti contiene il finanziamento concesso dalla Controllante per esigenze di cassa alla controllata ASECO per Euro 2.279 mila comprensivo di interessi maturati al 31 dicembre 2020 nonché i crediti per i servizi amministrativi forniti dalla Controllante e i costi dell'Amministratore e del personale distaccato, anche relativi a esercizi precedenti. I suddetti rapporti sono in linea con le previsioni contrattuali e a condizioni di mercato.

L'importo nominale di tale finanziamento, pari a 2.250.000,00 euro è stato convertito in n. 22.500 azioni ordinarie ASECO S.p.A. a far data dal 15 febbraio 2021.

I ricavi si riferiscono, essenzialmente, ad attività di service, a compensi per l'Amministratore e a personale tecnico distaccato (direttore tecnico).

I costi si riferiscono a personale ASECO distaccato in Acquedotto Pugliese.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rinvia ai commenti nei relativi paragrafi della nota integrativa.

I suddetti importi sono stati opportunamente elisi nel bilancio consolidato di gruppo. Fermo restando quanto indicato nei precedenti paragrafi, la controllata ASECO non ha rapporti apprezzabili con la Regione Puglia e con gli altri enti dalla stessa controllati.

4.7 Azioni proprie e della controllante

La Società Capogruppo, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona, non possiede azioni proprie né ha proceduto ad acquisizioni o alienazioni delle stesse nel corso dell'esercizio.

4.8 Elenco sedi secondarie ai sensi art.2428 codice civile

Di seguito si espone il dettaglio delle sedi secondarie della Capogruppo:

Numero	Comune	Provincia	Indirizzo
1	Alberobello	BA	via Bligni 21, 70011 Alberobello
2	Bari	BA	via le Vittorio Emanuele Orlando 1, 70123 Bari
8	Gioia del Colle	BA	via G. Carducci 79, 70023 Gioia del Colle
13	Trani	BA	via Mosè 4, 76125 Trani
14	Modugno	BA	SP Bari Modugno km 6, 20026 Modugno
15	Bitritto	BA	Strada Bitritto-Bari, via Conesterle 70020 Bitritto
16	Trani	BA	SS 378, per Corato-Trani, 76125 Trani
3	Brindisi	BR	via L. Da Vinci 14, 72100 Brindisi
4	Calitri	AV	Contrada Ficocchia, 83045 Calitri
5	Cerignola	FG	via dei Mille, 71042 Cerignola
6	Foggia	FG	Tratturo Castiglione s.c. 7121 Foggia
7	Gallipoli	LE	via Matteoti 5, 73014 Gallipoli
9	Grottaglie	TA	SP Grottaglie Martina Franca - SC Grottaglie 74013, Grottaglie
10	Lecce	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
11	San Severo	FG	via Don Minzoni 100, 71016 San Severo

12	Taranto	TA	SS Martina Franca, 74123 Taranto
17	Brindisi	BR	via Spalato, 72100 Brindisi
18	Calitri	AV	via Tedesco, 830045 Calitri
19	Cerignola	FG	Borgo Libertà, 71042
20	Orta Nova	FG	Contrada Visciolo, 71405 Orta Nova
21	Foggia	FG	via Scillitani 5, 71121 Foggia
22	Gallipoli	LE	via Trieste, 73014 Gallipoli
24	Manduria	TA	via MArtiri della Resistenza, 74024 Manduria
25	Lecce	LE	via Monteroni 120, 73100 Lecce
26	Torrema Ggiore	FG	SP San Severo-Torremaggiore, 71017 Torremaggiore
27	Taranto	TA	via le Virgilio 19, 74121 Taranto
28	Castelnuovo della da Unia	FG	Contrada Finocchito SC 71034, Castelnuovo della Daunia
29	Vieste	FG	SS 89 Località Mandrone S, 71019 Vieste
30	Grottaglie	TA	via Ponchielli angolo MArconi 31/B, 74023 Grottaglie
31	Missanello	PZ	SS 598 km 71, 85010 Missanello

La controllata ASECO ha unica sede a Marina di Ginosa (TA).

4.9 Attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 bis cc

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

4.10 Evoluzione prevedibile della gestione

Settore SII

Si evidenzia che il 2021 è un anno particolarmente rilevante, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla Pandemia, ai fini del perseguimento degli obiettivi previsti dal piano industriale 2019-2021, con particolare riguardo a:

- investimenti programmati
- parametri di qualità tecnica e di qualità commerciale
- eccellenza operativa tenendo conto dell'efficienza economica/finanziaria.

Il perdurare della pandemia richiederà investimenti e costi gestionali per gestire le emergenze.

Settore Ambiente

Come anticipato, nel corso del 2021 ASECO sarà impegnata nella realizzazione dei lavori di revamping dell'installazione di Marina di Ginosa e nella programmazione e progettazione degli interventi finalizzati a dare attuazione all'ampliamento del perimetro operativo e organizzativo della Società previsto nel piano industriale aggiornato.

Emergenza Coronavirus COVID -19

Nel 2021, in continuità con l'anno precedente, e in applicazione a quanto previsto dal protocollo aziendale specifico per il contrasto alla diffusione della pandemia da Coronavirus, si è proceduto all'attuazione di quanto definito e quindi di quanto di seguito descritto: misure per favorire il distanziamento interpersonale, sanificazione programmata e straordinaria dei luoghi di lavoro, misure per il telelavoro del personale amministrativo, misure per l'igienizzazione personale, misure per la protezione individuale.

Si stima per il 2021 che le suddette misure verranno mantenute sino a tutto dicembre, salvo nuove disposizioni legislative per il contrasto alla diffusione del virus.

Si prevede altresì che per la vaccinazione dei lavoratori, essendo la nostra attività catalogata quale "servizio essenziale", si procederà a nuove iniziative e misure per favorire la completa copertura vaccinale a tutto il personale. Tale attività richiederà un notevole sforzo organizzativo e alcuni costi aggiuntivi ancora da quantificare ma sicuramente non rilevanti rispetto al business.

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione
Simeone di Cagno Abbrescia



05

**Bilancio individuale
al 31 dicembre 2020**





5.1 Stato patrimoniale al 31 dicembre 2020

Stato patrimoniale individuale Attivo	31/12/2020	31/12/2019
B. IMMOBILIZZAZIONI, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria.		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.969.815	2.257.169
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	229.775.540	209.554.467
7. Altre	960.657.935	923.208.323
Totale immobilizzazioni immateriali	1.193.403.290	1.135.019.959
II. Immobilizzazioni Materiali		
1. Terreni e fabbricati	53.449.598	56.378.242
2. Impianti e macchinario	74.307.190	65.154.046
3. Attrezzature industriali e commerciali	20.091.133	21.103.631
4. Altri beni	5.356.215	4.468.402
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	4.334.678	3.484.525
Totale immobilizzazioni materiali	157.538.814	150.588.846
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1. Partecipazioni in:	1.553.016	5.053.016
a. Imprese controllate	1.553.016	5.053.016
2. Crediti:	2.594.953	1.317.194
a. Verso imprese controllate	2.278.772	1.001.013
d bis. Verso altri		
Esigibili oltre l'esercizio successivo	316.181	316.181
Totale immobilizzazioni finanziarie	4.147.969	6.370.210
Totale B immobilizzazioni	1.355.090.073	1.291.979.015

Stato patrimoniale individuale Attivo	31/12/2020	31/12/2019
C. Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.226.051	3.174.926
Totale rimanenze	3.226.051	3.174.926
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1. Verso clienti	270.846.039	242.671.884
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	254.912.468	221.567.738
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	15.933.571	21.104.146
2. Verso imprese controllate	1.259.695	880.595
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	1.259.695	880.595
4. Verso imprese controllanti	9.242.152	7.467.577
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	588.394	6.056.527
5. bis. Crediti tributari	1.576.010	6.091.236
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	960.193	786.696
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	615.817	5.304.540
5.ter. Imposte anticipate	31.591.454	28.482.351
5. quater. Verso altri	23.038.371	21.541.781
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	23.038.371	21.541.781
Totale Crediti	338.142.115	313.191.951
IV. Disponibilità liquide		
1. Depositi bancari e postali	356.374.095	408.219.434
3. Denaro e valori in cassa	244.472	169.584
Totale disponibilità liquide	356.618.567	408.389.018
Totale C attivo circolante	697.986.733	724.755.895
D. Ratei e risconti	1.092.134	1.486.889
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	2.054.168.940	2.018.221.799

Stato patrimoniale individuale		
Passivo	31/12/2020	31/12/2019
A. Patrimonio netto		
I. Capitale	41.385.574	41.385.574
III. Riserva di rivalutazione	37.817.725	37.817.725
a. Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725
IV. Riserva legale	8.330.232	8.330.232
V. Riserve statutarie	193.212.985	164.514.640
a. Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	193.212.985	164.514.640
VI. Altre riserve	107.967.713	104.779.008
a. Riserva straordinaria	80.167.745	76.979.040
b. Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.293.879	17.293.879
c. Riserva avanzo di fusione	10.506.089	10.506.089
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	5	5
IX. Utile (perdita) dell' esercizio	20.065.836	31.887.049
Totale A Patrimonio netto	408.780.070	388.714.233
B. Fondi per rischi e oneri		
1. Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	50.000	50.000
2. Per imposte, anche differite	15.655.049	16.916.409
4. Altri	101.384.287	81.451.826
Totale B Fondi rischi e oneri	117.089.336	98.418.235
C. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.894.794	16.507.903
Totale C Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	14.894.794	16.507.903

Stato patrimoniale individuale		
Passivo	31/12/2020	31/12/2019
D. DEBITI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
4. Debiti verso banche	200.000.000	200.000.000
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	12.903.226	-
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	187.096.774	200.000.000
5. Debiti verso altri finanziatori	159.046	159.046
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	159.046	159.046
6. Acconti	6.510.420	6.453.735
7. Debiti verso fornitori	188.762.766	196.936.652
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	188.762.766	196.936.652
9. Debiti verso imprese controllate	518.939	235.598
11. Debiti verso imprese controllanti	92.633.906	99.882.873
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	92.633.906	99.882.873
11.bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.746.074	3.864.097
12. Debiti tributari	12.350.611	8.576.000
13. Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.396.768	5.355.942
14. Altri debiti	146.890.951	163.459.345
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	146.890.951	163.459.345
Totale D DEBITI	654.969.481	684.923.288
E. Ratei e risconti	858.435.259	829.658.140
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	2.054.168.940	2.018.221.799

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia



5.2 Conto economico civilistico 2020

Conto economico individuale	2020	2019
A. Valore della produzione		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	490.612.144	457.613.972
4. Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	13.724.247	11.353.147
5. Altri ricavi e proventi	96.029.767	91.731.430
a. Contributi	80.041.060	73.081.270
b. Altri ricavi e proventi	15.988.707	18.650.160
Totale A Valore della produzione	600.366.158	560.698.549
B. Costi della produzione		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(20.353.019)	(18.683.416)
7. Per servizi	(234.592.805)	(230.680.512)
8. Per godimento di beni di terzi	(6.402.138)	(10.317.477)
9. Per personale	(107.408.342)	(105.605.676)
a. Salari e stipendi	(76.250.332)	(75.627.321)
b. Oneri sociali	(21.645.934)	(22.166.351)
c. Trattamento di fine rapporto	(4.750.276)	(4.694.007)
d. Trattamento di quiescenza e simili	(936.702)	(940.182)
e. Altri costi	(3.825.098)	(2.177.815)
10. Ammortamenti e svalutazioni	(146.997.277)	(135.961.688)
a. Ammortamento immobiliz. Immateriali	(104.729.239)	(98.256.493)
b. Ammortamento immobiliz. Materiali	(23.794.719)	(22.789.564)
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(36.117)	(70.432)
d.1. Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(18.437.202)	(12.774.862)
d.2. Svalutazioni crediti interessi di mora	-	(2.070.337)
11. Variaz. rimanenze mat. prime, sussid., consumo e merci	51.124	(103.241)
12. Accantonamenti per rischi	(27.448.707)	(4.178.421)
13. Altri accantonamenti	(1.933.787)	(2.689.563)
14. Oneri diversi di gestione	(13.965.196)	(12.861.516)
Totale B Costi della produzione	(559.050.147)	(521.081.510)
Diff. tra valore e costi della produz. (A-B)	41.316.011	39.617.039

Conto economico individuale	2020	2019
C. Proventi e oneri finanziari		
16. Altri proventi finanziari	2.696.128	5.899.710
d.1. Interessi di mora su consumi	1.159.695	5.240.273
d.2. Verso imprese controllate	45.415	1.013
d.3. Altri proventi	1.491.018	658.424
17. Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti.	(3.396.458)	(1.914.955)
a. Verso banche e istituti di credito	(934.225)	(382.089)
c. Altri oneri	(1.084.641)	(518.756)
c.1. Interessi di mora	(1.377.592)	(1.014.110)
Totale C Proventi e oneri finanziarie	(700.330)	3.984.755
D. Rettifiche di valore di attività finanziarie		
19. Svalutazioni	(3.500.000)	-
a. Svalutazione partecipazione controllata	(3.500.000)	
Totale D Rettifiche valore attività finanziarie	(3.500.000)	-
Risultato prima delle imposte	37.115.681	43.601.794
20. Imposte sul reddito dell'esercizio correnti, differite e anticipate	(17.049.845)	(11.714.745)
a. Imposte correnti dell'esercizio	(21.886.297)	(15.619.987)
b. Imposte anni precedenti	465.990	2.269.887
c. Imposte differite e anticipate	4.370.462	1.635.355
21. Utile (perdita) dell'esercizio	20.065.836	31.887.049

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia



5.3 Rendiconto finanziario al 31 dicembre 2020

Rendiconto finanziario - flussi di liquidità al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019	31/12/2020	31/12/2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	20.065.836	31.887.049
Imposte sul reddito di competenza	17.049.846	11.714.745
Risultato della gestione finanziaria	700.330	(3.984.755)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	37.816.012	39.617.039
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri e imposte differite	46.473.792	18.143.914
Accantonamenti al fondo TFR	4.750.276	4.694.007
Ammortamenti delle immobilizzazioni	128.523.958	121.046.057
Rilasci risconti su contributi in c/capitale	(78.955.459)	(71.933.641)
Svalutazione partecipazione	3.500.000	-
Totale rettifiche elementi non monetari	104.292.567	71.950.337
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	142.108.579	111.567.376
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(51.125)	103.242
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(28.174.155)	36.187.234
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(8.173.886)	(1.488.494)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	394.754	(421.372)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	2.207.476	(4.354.581)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(9.830.380)	3.741.016
Totale variazioni capitale circolante netto	(43.627.316)	33.767.045

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	98.481.263	145.334.421
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(1.350.063)	(2.529.508)
(Imposte sul reddito pagate)	(16.893.164)	-
(Utilizzo dei fondi)	(34.166.076)	(34.083.044)
Totale altre rettifiche	(52.409.303)	(36.612.552)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	46.071.960	108.721.869
B.Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(27.253.661)	(23.460.639)
(Investimenti)	(145.517.730)	(136.752.906)
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	-	(95.279)
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(21.085.865)	(3.323.269)
<i>Variazione Risconti passivi su contributi in c/capitale</i>	105.525.102	114.615.693
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(88.332.154)	(49.016.400)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Finanziamento concesso a controllata	(1.277.760)	(1.001.013)
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale	(8.232.495)	(15.607.773)
Accensione finanziamenti bancari	-	200.000.000
Rimborso Anticipazione finanziaria Regione Puglia	-	(200.055.266)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (C)	(9.510.255)	(16.664.052)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(51.770.449)	43.041.417

Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	408.389.018	365.347.601
Di cui:		
Depositi bancari e postali	408.219.434	365.279.111
Denaro e valori in cassa	169.584	68.490
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	356.618.567	408.389.018
Di cui:		
Depositi bancari e postali	356.374.095	408.219.434
Denaro e valori in cassa	244.472	169.584
	(51.770.451)	43.041.417
Transazioni che non hanno comportato effetti sui flussi finanziari dell'esercizio		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	-	7.746.853
Riduzione quota capitale mutuo	-	(7.575.051)
Decremento dei risconti passivi	-	(171.802)

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia


5.4 Nota integrativa al bilancio individuale al 31 dicembre 2020

5.4.1 Struttura e contenuti del bilancio al 31 dicembre 2020

Il Bilancio individuale annuale è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La presente Nota Integrativa analizza e integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero in entrambi gli esercizi in confronto.

5.4.2 Principi contabili applicati

Il bilancio individuale annuale al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata e integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") e dai successivi emendamenti.

5.4.3 Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale individuale si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori, sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuità dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

La valutazione delle voci è fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività: infatti, con

la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte di AQP è stato inizialmente prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Da ultimo, l'emendamento al Decreto Legge N. 58/2019 cd. Decreto crescita, approvato a giugno 2019, ha prorogato la scadenza della concessione al 2023.

Tali proroghe garantiscono la continuità della vita aziendale in un arco temporale superiore a 12 mesi dalla data di riferimento di bilancio che consente alla Società di continuare a gestire in continuità e con regolarità i processi aziendali e l'erogazione del servizio idrico integrato in Puglia, in attesa delle valutazioni strategiche dell'azionista unico Regione Puglia rispetto alla gestione del SII, compatibili con la normativa nazionale ed europea.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati e iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico

dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale e il conto economico sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

5.4.4. Criteri di valutazione

Per la redazione del bilancio individuale annuale al 31 dicembre 2020 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio al 31 dicembre 2019.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio annuale individuale, in osservanza dell'art. 2426 c.c. e invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, incluso degli oneri accessori, e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante il periodo ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

Le **Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti** accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, anche in coerenza con la regolamentazione tariffaria.

La voce **Altre** include, principalmente, gli interventi di miglioria e manutenzione straordinaria operati in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e altri costi pluriennali.

Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) e/o o gli importi corrisposti dagli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera e utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono, anche in coerenza con la regolamentazione tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano interventi approvato dalle competenti autorità, tenuto conto della regolamentazione di settore in tema di riconoscimento di valori in sede di subentro da altro gestore, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla

base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50% opportunamente ridotta alla metà in considerazione dell'esercizio intermedio semestrale.

Tenuto conto che il SII è gestito su base di concessione ed è soggetto a serrata regolamentazione, la Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali – Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente a esse imputabile, a eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, all'adeguamento al valore di perizia degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera e utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono, anche in coerenza con la regolamentazione tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificata dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili

e pronti per l'uso. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,50%
Fabbr.Ind.li-centrali soll.to e staz.pompaggio	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Altri trattamenti di potabilizzazione	9%
Impianti di sollevamento	12%
Vasche di laminazione e di prima pioggia	2,50%
Impianti di depurazione	15%
Tecniche naturali di depurazione	2,50%
Impianti di depurazione - trattamenti secondari	5%
Impianti di depurazione - trattamenti terziari e terziari avanzati	5%
Impianti di valorizzazione fanghi	5%
Impianti fotovoltaici	9%
Condutture	5%

Opere idrauliche fisse	2,50%
Altre operi idrauliche fisse di fognatura	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%
Attrezzature di laboratorio	10%
Attrezzature e apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi e autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%
Macchine e apparecc.elettroniche	8%
Macc.op.idr.ris term.altre macchine	10%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa, qualora attribuibili a cespiti di proprietà, sono attribuiti agli stessi e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale e installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Tenuto conto che il SII è gestito su base di concessione ed è soggetto a serrata regolamentazione, la Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni immateriali e materiali e trattamento contabile del FoNI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

A ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Come già precedentemente indicato, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile,

l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10 c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla regolamentazione tariffaria e identificato dalla seguente formula:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1963}^a [(IP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{IP,c,t}) - (CFP_{c,t} * dfl_t^a - FA_{CFP,c,t})] \right\} + LIC^a$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorio.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori e sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che, anche ai fini tariffari, è assimilato a un contributo a fondo perduto. La componente tariffaria FoNi è infatti riflessa tra i risconti passivi e accreditata al conto economico in proporzione agli ammortamenti.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, nonché con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti. L'adozione a partire

dal 01/01/2020 del metodo tariffario MTI-3 (2020-2023) non comporta significative modifiche a quanto sopra a eccezione del mancato recupero dell'onere fiscale sulla componente FoNI.

Al 31 dicembre 2020 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che il limite della durata della concessione, peraltro caratterizzato da potenziali incertezze, ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente

Immobilizzazioni Finanziarie – Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

Le perdite durevoli di valore sono determinate prevalentemente sulla base della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della partecipata e di ulteriori eventuali elementi a conoscenza.

I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, più ampiamente descritte nel prosieguo della presente nota.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati nel bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando, invece, risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai crediti iscritti nel bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a eccezione dei crediti di natura commerciale.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale

componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo e imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

La Società per i crediti di durata oltre l'esercizio ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC che ha comportato modifica al documento OIC 19 con integrazione ex OIC 6, che è stato applicato ai fini dell'attualizzazione.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

Disponibilità liquide – I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti, attivi e passivi – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse (limitatamente ai risconti passivi) le quote dei contributi in conto impianti e le componenti FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun periodo si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto – In tale voce vengono rilevate, oltre ai risultati economici della gestione, tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e il soggetto che esercita i

propri diritti e doveri in qualità di Azionista (unico).

Fondi rischi e oneri – I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Le passività potenziali, allorché esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile.

Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali e altri esperti, ove disponibili.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento e una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito.

Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e, conseguentemente, il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento, il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti, la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

In caso di eventuale eccedenza che si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura, in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

Debiti – I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto a un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (e il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai debiti iscritti nel bilancio antecedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide ricevute e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi

sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo e imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

La Società ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC di dicembre 2017 che ha comportato la modifica al documento OIC 19 e che in particolare prevede che quando, in costanza del medesimo debito, vi sia una variazione sostanziale dei termini contrattuali del debito esistente o di parte dello stesso, attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore, contabilmente si procede all'eliminazione del debito originario con contestuale rilevazione di un nuovo debito con evidenza a conto economico degli oneri finanziari impliciti.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Riconoscimento dei ricavi SII e altre componenti tariffarie – La rilevazione dei ricavi del servizio idrico integrato è operata sulla base di una stringente regolamentazione e con criteri anche complessi. In particolare, i ricavi sono iscritti in bilancio tenuto conto del vincolo dei ricavi per il gestore (VRG), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali – AIP ed EIC - e nazionale – ARERA -, per il SII. Il trattamento contabile della componente FoNI, è assimilato a quello dei contributi in conto impianti; pertanto, tale componente è iscritta tra i risconti passivi e accreditata al conto economico, tra gli altri ricavi e proventi, in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni a fronte delle quali è stato riconosciuto.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passati previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura

dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella fattispecie di AQP è, prevalentemente, l'Autorità Idrica Pugliese – AIP) per l'approvazione definitiva.

La stima del VRG per gli anni futuri è quindi attualizzata considerando il tasso medio di mercato.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG, unitamente a rettifiche conseguenti al meccanismo tariffario e ai provvedimenti delle Autorità (locale e nazionale), sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Con delibera 580/2019/R/idr ARERA ha proceduto alla definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio della tariffa (MTI-3), che disciplina le regole per la definizione da parte degli EGA delle tariffe del quadriennio 2020-2023. I termini di presentazione all'ARERA da parte dell'EGA, inizialmente previsti al 30 aprile 2020, sono stati prorogati al 31 dicembre 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica; in tale contesto, AQP, come previsto all'art. 7 c. 2 della citata Deliberazione ARERA n. 580/2019, ha applicato transitoriamente la tariffa

prevista per l'anno 2020 dal Piano economico finanziario approvato da AIP nel 2018 con Deliberazione n. 31/2018.

Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'iscrizione dei ricavi dell'esercizio, correlata alla quantificazione del VRG, rappresenta la miglior stima, tenendo conto dei dati indicati nella Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 6 del 22/02/2021, con la quale l'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha approvato la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato elaborata in applicazione del MTI-3 per gli esercizi 2020 e 2021, primo biennio dell'articolazione tariffaria 2020-2023.

Tale stima dovrà trovare conferma nell'approvazione da parte di ARERA entro 90 giorni dal ricevimento delle proposte.

Le possibili eventuali differenze generate dall'attuale stima del VRG e dall'applicazione della tariffa, anche riferite a esercizi precedenti, allo stato non prevedibili, saranno oggetto di conguaglio successivamente all'approvazione definitiva da parte di ARERA, come previsto all'art. 7 c. 3 della Deliberazione ARERA n. 580/2019.

Altri ricavi e costi – I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di

presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio attraverso l'iscrizione nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Si rinvia al criterio di riconoscimento dei ricavi SII e altre componenti tariffarie per quanto concerne l'iscrizione della componente FoNI tra i risconti passivi, alla stregua di contributi in conto impianti.

Imposte sul reddito, correnti e differite - Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine semestre. Gli effetti fiscali correlati a esercizi precedenti, rilevati a seguito di cambiamenti di stima e/o altri eventi noti nel semestre, sono iscritti tra le imposte di esercizi precedenti. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite e anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della

concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche dei rischi connessi alle potenziali variazioni della regolamentazione di settore nonché della scadenza del periodo della concessione.

Operazioni in valuta – In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato dell'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività e passività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale e internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni e ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

Altre informazioni

Bilancio Consolidato – La Società detiene una sola partecipazione in una impresa controllata (ASECO S.p.A.) e predispose il bilancio consolidato annuale di Gruppo in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 2427 c.c. e del decreto legislativo n. 127/1991 che ha introdotto in Italia la VII Direttiva Comunitaria. Il presente bilancio annuale individuale è corredato dal bilancio annuale consolidato di Gruppo.

Si evidenzia che, ai sensi del novellato art. 2427 commi 22-bis e 22-ter del Codice Civile, nel prosieguo della presente nota integrativa sono riportate, rispettivamente, le informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate, precisando che non ci sono operazioni non concluse a valori di mercato, o gli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa, altresì, che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c..

5.4.5. Commenti alle principali voci dell'attivo

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro, laddove non diversamente indicato.

Immobilizzazioni

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriali, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nel 2020 nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2020 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
<i>31 dicembre 2019</i>				
Costo	38.509	201.885	1.626.951	1.867.345
Anticipi a fornitori	-	7.670	-	7.670
Svalutazioni	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(36.252)	-	(701.521)	(737.773)
Valore di bilancio 2019	2.257	209.555	923.208	1.135.020
<i>Variazioni 2020</i>				
Investimenti	1.866	81.924	61.728	145.518
Incrementi anticipi a fornitori	-	29.044	-	29.044
Giroconto imm.ni in corso	1.438	(82.972)	77.934	(3.600)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	(239)	-	(239)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	(85)	(85)
Decrementi anticipi a fornitori	-	(7.537)	-	(7.537)
Variazioni fondi per Riclassifiche/Rettiche	-	-	(1)	(1)
Variazioni fondi anni precedenti	-	-	10	10
Ammortamenti	(2.591)	-	(102.136)	(104.727)
Totale variazioni	713	20.220	37.450	58.383
<i>31 dicembre 2020</i>				
Costo	41.813	200.598	1.766.528	2.008.939
Anticipi a fornitori	-	29.177	-	29.177
Svalutazioni	-	-	(2.222)	(2.222)
Fondo ammortamento	(38.843)	-	(803.648)	(842.491)
Totale immobilizzazioni immateriali	2.970	229.775	960.658	1.193.403

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale e delle componenti FoNI, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

La voce **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a euro 2.970 mila al 31 dicembre 2020 è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisite nel 2020 e in precedenti esercizi. Nel 2020, gli incrementi sono pari a Euro 1.866 mila e si riferiscono, principalmente, a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione e per l'acquisto di nuove licenze software e nuovi strumenti informatici per efficientare i processi gestionali (manutenzioni, call center, ecc.).

Le **immobilizzazioni in corso e acconti**, inclusive degli anticipi a fornitori, ammontano al 31 dicembre 2020 a complessivi Euro 229.775 mila, al lordo dei contributi riconosciuti e classificati nei risconti passivi per complessivi Euro 59.168 mila.

Al 31 dicembre 2020 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 86.794 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva e ai lavori relativi all'adeguamento e al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 26.400 mila al 31 dicembre 2020
- Euro 74.297 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane e alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite, sollevamento, telecontrollo e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 24.140 mila al 31 dicembre 2020

- Euro 39.506 mila per costi relativi alla progettazione e a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi e altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 8.628 mila al 31 dicembre 2020

- Euro 29.178 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2020, pari a Euro 110.968 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 28.016 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva e ai lavori relativi all'adeguamento e al potenziamento degli impianti depurativi

- Euro 38.135 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane e alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento e ricerca perdite, centrali idroelettriche, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata

- Euro 15.772 mila per costi relativi alla progettazione e a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi e altri minori

- Euro 29.045 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce **Altre immobilizzazioni immateriali**, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazioni (di esercizi precedenti), è così composta:

Descrizione	Saldo al 31.12.2020	Saldo al 31.12.2019	Variazione	%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	770.302	737.222	33.080	4,49%
Costi per allacciamenti e tronchi	190.355	185.976	4.379	2,35%
Altri oneri pluriennali	1	10	(9)	(90,00%)
Totale	960.658	923.208	37.450	4,06%

La voce **manutenzione straordinaria sui beni di terzi** è relativa ai costi sostenuti per interventi incrementativi della vita utile dei beni di terzi.

La voce **costi per allacciamenti e tronchi** si riferisce a costi sostenuti per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

Per l'intera voce **altre immobilizzazioni immateriali**, i principali incrementi 2020, pari a Euro 61.728 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 17.588 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari e idrici
- Euro 44.140 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi e altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni con costi in valuta estera alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito nel corso del 2020 svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore né sono state oggetto di rivalutazioni.

Il valore terminale delle suddette immobilizzazioni, determinato sulla base della regolamentazione di settore, è superiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2020 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerciali	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
<i>31 dicembre 2019</i>						
Costo	31.444	196.148	105.145	24.920	3.485	361.142
Rivalutazioni e perizia di conferimento	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(1.063)	-	-	(1.103)
Fondo ammortamento	(63.482)	(130.994)	(82.979)	(20.451)	-	(297.906)
Totale immobilizzazioni materiali	56.378	65.154	21.103	4.469	3.485	150.589
<i>Variazioni 2020</i>						
Investimenti	436	20.090	3.250	1.850	1.628	27.254
Decremento costo storico	-	-	-	-	-	-
Giroconto imm.ni in corso	738	2.459	662	479	(739)	3.599
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(3)	(776)	(69)	(39)	(887)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	(36)	-	-	(36)
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	69	-	69
Variazioni fondi per dismissioni	-	3	741	-	-	744
Variazioni fondi per rettifiche	-	1	-	-	-	1
Ammortamenti	(4.102)	(13.397)	(4.853)	(1.442)	-	(23.794)
Totale variazioni	(2.928)	9.153	(1.012)	887	850	6.950
<i>31 Dicembre 2020</i>						
Costo	32.618	218.694	108.281	27.180	4.335	391.108
Rivalutazioni e perizia di conferimento	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	-	(1.099)	-	-	(1.139)
Fondo ammortamento	(67.584)	(144.387)	(87.091)	(21.824)	-	(320.886)
Totale immobilizzazioni materiali	53.450	74.307	20.091	5.356	4.335	157.539

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

Le principali variazioni del 2020 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 436 mila, relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali
- impianti e macchinari incrementati per Euro 20.090 mila, così suddivisi:
 - impianti di sollevamento per circa Euro 889 mila
 - impianti di potabilizzazione per circa Euro 400 mila
 - impianti di depurazione per circa Euro 10.929 mila
 - condutture per circa Euro 6.345 mila
 - centrali idroelettriche, macchine e apparecchiature elettroniche, e postazioni di telecontrollo e altri minori per circa Euro 1.527 mila
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 3.250 mila, di cui Euro 2.302 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 948 mila per attrezzature varie, minute e di laboratorio e costruzioni leggere.

La voce "Rivalutazioni e perizia di conferimento" della categoria "Terreni e Fabbricati" include sia il valore iniziale di conferimento del patrimonio determinato sulla base di perizie predisposte da esperti e asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari a Euro 54 milioni, sia la rivalutazione fatta in occasione dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009, per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Quest'ultima rivalutazione, complessivamente pari a Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari a Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell'impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce **terreni e fabbricati** al 31 dicembre 2020 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1° gennaio 2020	3.161	53.217	56.378
Investimenti	-	436	436
Giroconto imm.ni in corso	-	738	738
Ammortamenti	-	(4.102)	(4.102)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	3.161	50.289	53.450

La voce **altri beni**, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Macchine elettroniche	4.640	4.091	549	13,42%
Mobili e dotazioni d'ufficio	690	356	334	93,82%
Automezzi e autovetture	26	22	4	18,18%
Totale	5.356	4.469	887	19,85%

Gli incrementi del 2020 della voce **altri beni**, pari a Euro 1.850 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per Euro 1.391 mila e mobili, arredi e altri beni per Euro 459 mila.

Al 31 dicembre 2020 le **immobilizzazioni in corso e acconti**, pari a Euro 4.335 mila si riferiscono a:

- costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva e ai lavori relativi all'adeguamento e al potenziamento degli impianti depurativi per Euro 207 mila
- costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane e alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento e ricerca perdite, centrali idroelettriche, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica per Euro 1.227 mila
- costi relativi alla progettazione e a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi e altri minori per Euro 313 mila
- contatori a piè d'opera per Euro 2.588 mila.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta estera alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 4.148 mila (Euro 6.370 mila al 31 dicembre 2019) e è costituita per circa Euro 1.553 mila (Euro 5.053 mila al 31 dicembre 2019) al netto del relativo fondo svalutazione da partecipazioni in imprese controllate, per Euro 316 mila (Euro 316 mila al 31 dicembre 2019) da crediti per depositi cauzionali e per Euro 2.279 mila (Euro 1.001 mila al 31 dicembre 2019) da crediti finanziari verso controllata.

Partecipazioni

L'elenco delle partecipazioni possedute in imprese controllate e collegate (ex art. 2427 c.c. I comma punto c) è il seguente:

Descrizione	Sede	% di possesso	Capitale sociale	Patrimonio netto (deficit)	Risultato dell'esercizio	Valore di carico
Imprese controllate:						
ASECO s.p.a.	Ginosa -Taranto	100%	800	292	(2.749)	1.553
Totale Partecipazioni al 31 dicembre 2020						1.553

I dati di Patrimonio netto e il risultato dell'esercizio della società controllata ASECO S.p.A. sono quelli risultanti dal bilancio di ASECO al 31 dicembre 2020.

La perdita dell'esercizio al 31 dicembre 2020, pari a Euro 2.749 mila, ha abbattuto il valore del patrimonio netto di ASECO S.p.A. a Euro 292 mila; la perdita è connessa essenzialmente agli effetti derivanti dal sequestro preventivo dell'impianto di Ginosa avvenuto ad aprile 2019 con conseguente sostanziale sospensione forzata delle attività, in attesa del *revamping* dell'intero impianto; si rinvia alla relazione sulla gestione per maggiori dettagli.

Per la suddetta controllata, il piano industriale consolidato presentato dalla Capogruppo AQP e approvato dalla Regione Puglia a fine dicembre 2019 prevede un progetto di *revamping* dell'impianto di Ginosa e l'incremento di attività con nuovi impianti nell'ambito anche di una più ampia strategia di sviluppo.

Tuttavia, tenuto conto delle perdite conseguenti al prolungarsi dell'inoperatività, solo parzialmente assorbite dai risultati attesi sulla base di un aggiornamento delle previsioni economiche del prossimo triennio, la società ha ritenuto, prudenzialmente, di procedere a una rettifica di valore attraverso lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione per circa 3,5 milioni. La valutazione con il metodo del patrimonio netto al 31 dicembre 2020, operata secondo le indicazioni di cui all'art. 2426 del codice civile, avrebbe comportato un incremento dell'utile e una riduzione del patrimonio netto, rispettivamente, di Euro 0,8 milioni e di Euro 1,3 milioni, come risulta dal bilancio consolidato annuale.

Descrizione	Imprese controllate	Imprese collegate	Altre Imprese	Totale
31 dicembre 2019				
Costo	5.053	-	-	5.053
Valore di bilancio 2019	5.053	-	-	5.053
Variazioni 2020				
Svalutazioni	(3.500)	-	-	(3.500)
Totale variazioni	(3.500)	-	-	(3.500)
31 Dicembre 2020				
Costo	5.053	-	-	5.053
Svalutazioni	(3.500)	-	-	(3.500)
Totale partecipazioni	1.553	-	-	1.553

Per il dettaglio dei rapporti con l'impresa controllata si rimanda alla relazione sulla gestione e alle successive note di commento.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni finanziarie in valuta estera alla data del presente bilancio intermedio.

Crediti finanziari verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
ASECO S.p.A.	29	-	29	1	28	2800,00%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	29	-	29	1	28	2800,00%
ASECO S.p.A.	2.250	-	2.250	1.000	1.250	125,00%
Totale crediti verso controllate oltre l'esercizio successivo	2.250	-	2.250	1.000	1.250	125,00%
Totale complessivo	2.279	-	2.279	1.001	1.278	127,67%

La voce crediti contiene il finanziamento concesso dalla Controllante per esigenze di cassa alla controllata ASECO per Euro 2.279 mila comprensivo di interessi maturati al 31 dicembre 2020.

Detto finanziamento è stato concesso con delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante del 26.11.2019, fino alla concorrenza di 3,2 milioni di Euro per far fronte alle conseguenze del fermo impianto e dunque a copertura delle esigenze finanziarie stimate al 31/12/2020 ed è fruttifero a un tasso di interesse del 2,36%. A seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale della controllata avvenuto successivamente al 31 dicembre 2020, per un importo complessivo di Euro 6.450 mila, l'importo nominale di tale finanziamento, pari a Euro 2.250 mila è stato convertito in n. 22.500 azioni ordinarie ASECO S.p.A. a far data dal 15 febbraio 2021.

Attivo circolante

Rimanenze

La voce **materie prime, sussidiarie e di consumo**, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2020 è iscritta per un valore di Euro 3.226 mila (Euro 3.175 mila al 31 dicembre 2019) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari e alla manutenzione degli impianti nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2020 le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 1.244 mila, (Euro 1.132 mila al 31 dicembre 2019), e determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione valore netto	%
Per vendita beni e prestazioni servizi	326.216	(82.836)	243.380	209.318	34.062	16,27%
Per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	19.001	(8.842)	10.159	10.358	(199)	(1,92%)
Per competenze tecniche e direzione lavori	1.549	(1.519)	30	30	0	0,00%
Altri minori	90	-	90	106	(16)	(15,09%)
Interessi di mora	13.551	(12.298)	1.253	1.756	(503)	(28,64%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	360.407	(105.495)	254.912	221.568	33.344	15,05%
Di cui fatture e note credito da emettere	137.584	(15.889)	121.695	105.789	15.906	15,04%
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	15.934	-	15.934	21.104	(5.170)	(24,50%)
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	15.934	-	15.934	21.104	(5.170)	(24,50%)
Totale	376.341	(105.495)	270.846	242.672	28.174	11,61%

I Crediti verso clienti si riferiscono prevalentemente alla gestione del SII e sono esposti al netto di un fondo svalutazione.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica del rischio di realizzo dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità

patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato a esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2020, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Società e delle difficoltà contingenti al periodo della Pandemia Covid-19.

Nel corso del 2020 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2019	100.460
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti per interessi di mora	(1.450)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(9.234)
Accantonamento per crediti commerciali	15.719
Accantonamento interessi di mora	-
Saldo al 31 dicembre 2020	105.495

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono, essenzialmente, a transazioni concluse nel 2020 e allo storno di crediti prescritti, già svalutati in esercizi passati.

Nel complesso i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, si sono incrementati di circa Euro 28 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento delle fatture da emettere, al netto delle note credito da emettere, per Euro 15 milioni per effetto delle valutazioni effettuate in relazione ai conguagli e altre variazioni dei ricavi da VRG
- incremento di crediti per fatture emesse per Euro 18 milioni
- incremento netto del fondo svalutazione crediti per Euro 5 milioni.

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato), è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 82.836 mila (Euro 75.077 mila al 31 dicembre 2019), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce comprensiva della quota oltre l'esercizio, al netto del fondo svalutazione, si incrementa rispetto al 31 dicembre 2019 per circa Euro 28,9 milioni.

In particolare, al 31 dicembre 2020, la voce comprende fatture da emettere (al netto di note credito da emettere e al lordo del relativo fondo svalutazione) per Euro 125 milioni (Euro 108 milioni al 31 dicembre 2019). I crediti per fatture da emettere si riferiscono essenzialmente a consumi che verranno fatturati nell'esercizio successivo per circa Euro 87 milioni e maggiori ricavi per conguagli da VRG per circa Euro 38 milioni.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti al 31 dicembre 2020 è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) e alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo svalutazione di circa Euro 8.842 mila (Euro 9.583 mila al 31 dicembre 2019).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti maturati a fronte di attività svolte, nel 2020 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.519 mila (Euro 2.052 mila al 31 dicembre 2019). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.



Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, al lordo del fondo svalutazione, è pari a Euro 13.551 mila (Euro 15.504 mila al 31 dicembre 2019) e include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2020. L'iscrizione degli interessi attivi è stata calcolata tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Per venire incontro alle esigenze del territorio, in relazione all'emergenza COVID, nel 2020 AQP ha deciso di non applicare interessi di mora sulle fatture scadute e sui piani di dilazione non onorati.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2020 per Euro 12.298 mila (Euro 13.748 mila al 31 dicembre 2019) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllate e collegate

Tale voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione valore netto	%
Crediti commerciali	1.260	-	1.260	881	379	43,02%
Totale crediti verso controllate entro l'esercizio successivo	1.260	-	1.260	881	379	43,02%

I crediti verso ASECO S.p.A di natura commerciale si riferiscono a servizi tecnici amministrativi, compenso all'Amministratore e personale distaccato (Responsabile Tecnico).

Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativa ai crediti nei confronti del socio unico Regione Puglia, è così composta al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Per vendita beni e prestazioni servizi	73	-	73	725	(652)	(89,93%)
Per competenze tecniche e direzione lavori	-	-	-	2.184	(2.184)	(100,00%)
Interessi di mora	-	-	-	6	(6)	(100,00%)
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	73	-	73	2.915	(2.842)	(97,50%)
Crediti per finanziamenti e anticipazioni finanziarie	-	-	-	425	(425)	(100,00%)
Crediti per contributi da incassare a fronte di lavori completati	7.917	-	7.917	3.684	4.233	114,90%
Altri crediti diversi	1.252	-	1.252	444	808	181,98%
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	9.169	-	9.169	4.553	4.616	101,38%
Totale crediti verso controllante	9.242	-	9.242	7.468	1.774	23,75%

I crediti commerciali includono i crediti derivanti da consumi idrici. I crediti commerciali includono i crediti derivanti da consumi idrici. La riduzione dei crediti per competenze tecniche e direzioni lavori è dovuta a una transazione con la Regione Puglia sottoscritta nel 2020 e che prevedeva la compensazione di crediti e debiti.

I crediti diversi si riferiscono, principalmente, a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio. L'incremento dell'esercizio è in linea con i maggiori investimenti realizzati.

Già in precedenti esercizi il fondo svalutazione crediti era stato integralmente utilizzato a seguito dell'allineamento dei saldi conseguente all'attività di verifica e riconciliazione dei crediti e debiti ai sensi dell'art. 11 comma 6 lett. j del D.lgs. 118/2011 con la Regione Puglia. Al 31 dicembre 2020 non ci sono stati accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tale voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Per vendita beni e prestazioni servizi	10.951	(10.361)	590	5.972	(5.382)	(90,12%)
Per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	17	-	17	19	(2)	(11,92%)
Interessi di mora	184	(184)	-	-	-	0,00%
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	11.152	(10.545)	607	5.991	(5.384)	(89,87%)
Altri crediti diversi	(19)	-	(19)	66	(85)	(128,79%)
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	(19)	-	(19)	66	(85)	(128,79%)
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	11.133	(10.545)	588	6.057	(5.469)	(90,29%)

La voce, esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 10.545 mila, si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico Regione Puglia, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2020 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2019	15.213
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti di mora	(151)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(6.664)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	2.071
Accantonamento interessi di mora	76
Saldo al 31 dicembre 2020	10.545

Relativamente all'utilizzo e al rilascio dei fondi si evidenzia che nei primi mesi del 2020 è stato incassato il 50% dei crediti di esercizi passati verso alcuni Consorzi, per i quali la società aveva presentato istanza di accesso al Fondo Regionale per la definizione della esposizione debitoria di cui all'art. 3 della L.R. 3 febbraio n.1/2017. Il restante 50% dei suddetti crediti è stato stralciato con utilizzo del fondo svalutazione crediti appositamente stanziato in anni precedenti.

Crediti tributari

Tale voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	635	624	11	1,76%
Altri crediti verso Erario	325	162	163	100,62%
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	960	786	174	22,14%
Rimborso IRES	616	5.305	(4.689)	(88,39%)
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	616	5.305	(4.689)	(88,39%)
Totale complessivo	1.576	6.091	(4.515)	(74,13%)

Il credito verso Erario per IVA al 31 dicembre 2020 è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, in attesa di rimborso che avverrà successivamente alla chiusura della procedura di “Definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti” ai sensi del DL 119/2018
- interessi per Euro 83 mila maturati sul residuo credito IVA richiesto a rimborso
- credito IVA di periodo per Euro 2 mila.

La voce “rimborso IRES” al 31 dicembre 2019, pari a Euro 5,3 milioni, comprendeva il credito richiesto a rimborso per effetto della maggiore imposta pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito è stato incassato a luglio 2020.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 31.591 mila (Euro 28.482 mila al 31 dicembre 2019) e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 3.109 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile.

Dalle proiezioni dei risultati fiscali il dettaglio è il seguente:

Descrizione	Differenza Temporanea	Differenza temporanea assorbibile nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	31/12/2020	31/12/2019	Variazione
				Imposta Anticipata	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	155.160	37.740	29,12%- 24%	10.863	4.126	6.737
Svalutazioni di Crediti	119.085	7.011	24,0%	1.683	3.866	(2.183)
Contributi per allacciamenti	79.355	79.355	24,0%	19.045	20.490	(1.445)
Svalutazione partecipazione	3.500			-	-	-
Ammortamento rivalutazione 2008	4.817		24,0%	-	-	-
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	361.917	124.106		31.591	28.482	3.109
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		237.811	24% - 29,12%	62.690	58.825	3.865
		361.917		94.281	87.307	6.974

Le imposte anticipate sono state prudenzialmente rilevate solo laddove esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare nell'arco temporale preso a ragionevole base per il rientro delle stesse (2021-2023).

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

Con riferimento alle imposte anticipate sui contributi per allacciamenti relativi alle annualità fino al 2016, pari al 31 dicembre 2020 ad Euro 19.045 mila (Euro 20.490 mila al 31 dicembre 2019), si evidenzia che le stesse sono correlate alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacciamenti realizzati fino al 2016, pari a Euro 15.354 mila al 31 dicembre 2020 (Euro 16.494 mila al 31 dicembre 2019).

Fino all'esercizio 2017, sotto il profilo fiscale, i costi sostenuti per allacci e tronchi e i relativi contributi incassati dagli utenti sono stati considerati utilizzando il criterio di cassa, come indicato nella risposta all'interpello presentato nel 2012 all'AdE, mentre, contabilmente, i suddetti costi venivano capitalizzati e ammortizzati in 20 anni e i contributi riscontati sulla base della stessa vita utile del bene. Nel 2018 la Società ha presentato un nuovo interpello sull'argomento chiedendo di poter allineare il trattamento fiscale a quello contabile per effetto del principio della derivazione rafforzata, ricevendo risposta positiva dall'autorità e applicando già nella dichiarazione 2018 (redditi 2017) il nuovo criterio.

Con riferimento alle differenze temporanee che non si prevede possano rientrare nell'arco di piano considerato, pari nel complesso a circa Euro 238 milioni, gli effetti fiscali anticipati teorici, prudenzialmente non iscritti ammontano a circa Euro 63 milioni (Euro 59 milioni al 31 dicembre 2019).

Crediti verso altri

Tale voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	23.397	(6.952)	16.445	16.437	8	0,05%
Fornitori c/anticipi	650	-	650	490	160	32,65%
Altri debitori	16.387	(10.444)	5.943	4.615	1.328	28,78%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	40.434	(17.396)	23.038	21.542	1.496	6,94%
Totale	40.434	(17.396)	23.038	21.542	1.496	6,94%

Nel complesso i crediti verso altri, al netto del fondo svalutazione crediti, si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 1.496 mila.

Nel corso del 2020 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2019	18.142
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(1.393)
Accantonamento	647
Saldo al 31 dicembre 2020	17.396

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2020, iscritta per un valore netto di Euro 16.445 mila (Euro 16.437 mila al 31 dicembre 2019), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi da AQP a imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 6.952 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero, tenuto conto delle azioni in corso e delle valutazioni espresse dai legali di riferimento.

Altri debitori

La voce iscritta per un valore netto di Euro 5.943 mila (Euro 4.615 mila al 31 dicembre 2019) si riferisce, principalmente, a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati
- altri crediti diversi.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2020 suddivisa per scadenza, è la seguente:


Descrizione	Saldo al 31/12/2020			Saldo al 31/12/2019
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	616	-	616	5.305
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	15.934	-	15.934	21.104
Crediti finanziari verso controllate esigibili oltre l'esercizio successivo	2.250	-	2.250	1.000
Totale	18.800	-	18.800	27.409

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, limitatamente ai crediti verso clienti, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento (Puglia, Basilicata e Campania).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 includono:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
<i>Depositi bancari e postali:</i>				
Conto corrente postale	1.954	7.048	(5.094)	(72%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	315	316	(1)	(0%)
Altri conti correnti bancari	354.105	400.855	(46.750)	(12%)
Totale Banche	354.420	401.171	(46.751)	(12%)
Totale depositi bancari e postali	356.374	408.219	(51.845)	(13%)
Cassa Sede e Uffici periferici	245	170	75	44%
Totale	356.619	408.389	(51.770)	(13%)



"A proposito dei contratti con i Comuni, consentitemi che io dilegui altra obbiezione, e cioè che il disegno di legge aumenti enormemente gli oneri dei Comuni, che pur trovansi in gravi condizioni finanziarie. Ignoro se si facciano gli interessi della regione Pugliese col parlar sempre di miserie, forse tali doglianze perpetue sono la principale ragione, per la quale il credito diviene difficile a collocarsi in Puglia. Ma è certo che inopportunamente nel nostro caso si invocano le condizioni non liete dei comuni Pugliesi".



Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 0,9 milioni, importi pignorati relativi a contenziosi in essere valutati, in termini di passività potenziali, nell'ambito dei fondi per rischi e oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" include disponibilità presenti su alcuni conti dedicati, pari a Euro 68,5 milioni (Euro 73 milioni al 31 dicembre 2019), al lordo degli interessi maturati, relativi all'importo residuo del finanziamento FSC2007/2013 stipulato a copertura del 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Le somme dedicate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti su detti conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento ai fornitori.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione e esposto anche nel rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

Ammontano al 31 dicembre 2020 a circa Euro 1.092 mila (Euro 1.487 mila al 31 dicembre 2019) e si riferiscono, principalmente, a costi anticipati di competenza di esercizi futuri. Rispetto al 31 dicembre 2019 la voce si è decrementata di Euro 395 mila.

5.5.1. Commenti alle principali voci del passivo

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

Patrimonio netto

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto con la relativa movimentazione:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva di Rivalut.ne	Riserva legale	Altre Riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2018	41.386	37.818	8.330	246.702	22.591	356.827
<i>Destinazione Risultato di Esercizio 2018</i>						
Altre riserve	-	-	-	22.591	(22.591)	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	31.887	31.887
Saldi al 31 dicembre 2019	41.386	37.818	8.330	269.293	31.887	388.714
<i>Destinazione Risultato di Esercizio 2019</i>						
Altre riserve	-	-	-	31.887	(31.887)	-
Utile dell'esercizio	-	-	-	-	20.066	20.066
Saldi al 31 dicembre 2020	41.386	37.818	8.330	301.180	20.066	408.780

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine e all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
Riserva legale	8.330	B		-	-
<i>Riserve statutarie</i>					
Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	193.213	B D	193.213	-	-
<i>Altre riserve</i>					
Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
Riserva straordinaria	80.168	A B C	80.168	-	-
Riserva avanzo di fusione	10.506	A B C	10.506	-	-
Utili a nuovo	-	A B C	-	-	-
Riserva per copertura Flussi finanziari attesi	-		-	-	2.378
Totale riserve	347.329		338.999	-	2.378
Risultato dell'esercizio	20.066		20.066	-	-
Totale	367.395		359.065	-	-
Riserve non distribuibili	-		266.384	-	-
Riserve Distribuibili	-		92.681	-	-

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statuari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, a eccezione della riserva conguaglio capitale sociale, della riserva di rivalutazione e della riserva avanzo di fusione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.



Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2020, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata a una maggiore patrimonializzazione della società a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili come da delibere assembleari.

Riserva avanzo di fusione

La riserva è stata generata nel 2014 dalla fusione per incorporazione delle società Pura Acqua S.r.l. posseduta al 100% e Pura Depurazione S.r.l. posseduta al 100% in Acquedotto Pugliese S.p.A.

Risultato dell'esercizio

Accoglie il risultato dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

La composizione e i movimenti di tali fondi nel 2020 sono i seguenti:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Riclassifiche, rilasci e utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2020
Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	50	-	-	50
Fondo imposte, anche differite	16.916	(1.629)	368	15.655
<i>Altri fondi:</i>				
a. per rischi vertenze	65.021	(18.571)	38.353	84.803
b. per oneri personale	8.489	(6.162)	6.187	8.514
c. per prepensionamento	330	(328)	-	2
d. fondo oneri futuri	7.612	(1.481)	1.934	8.065
Totale altri fondi	81.452	(26.542)	46.474	101.384
Totale	98.418	(28.171)	46.842	117.089

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite al 31 dicembre 2020 ammontano a circa Euro 15.655 mila (Euro 16.916 mila al 31 dicembre 2019) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per costruzione allacci e tronchi e agli interessi di mora attivi.

Descrizione	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	Variazione Imposta Differita
Interessi attivi di mora su consumi	1.254	24,0%	301	422	(121)
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	63.975	24,0%	15.354	16.494	(1.140)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	65.229		15.655	16.916	(1.261)

La variazione negativa, rispetto al 31 dicembre 2019, è pari a Euro 1.261 mila ed è relativa principalmente al rientro della quota di ammortamenti per costruzione allacci e tronchi di competenza dell'esercizio.

In relazione ai contenziosi tributari, per i quali non si ritiene sussista un rischio probabile di soccombenza, si evidenziano i seguenti giudizi d'importo rilevante pendenti innanzi agli organi di giustizia tributaria.

Il primo riguarda un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002 notificato dalla Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate. In relazione a tale contenzioso pende alla data di approvazione del presente bilancio la controversia in Corte di Cassazione. La Società ha presentato istanza per la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti ai sensi del DL 119/2018 e alla data odierna non è pervenuto alcun diniego dall'Agenzia medesima e l'udienza avanti alla Suprema Corte non è ancora stata fissata.

Non si rilevano passività potenziali in relazione al contenzioso in commento.

In relazione al secondo contenzioso, il 10 marzo 2017, è stato notificato al Notaio incaricato dalla Società un avviso di liquidazione per un presunto omesso versamento in autoliquidazione dell'imposta di registro dovuta sull'atto di cessione pro-soluto di crediti, sottoscritto il 22 dicembre 2016. A fronte del presente contenzioso è stata sottoscritta una clausola di manleva in favore del Notaio e della Società a carico del soggetto acquirente. Per evitare le possibili conseguenze della solidarietà, tutte le parti coobbligate hanno prontamente impugnato gli atti e presentato ricorso. La Commissione ha depositato in data 30 marzo 2018 la sentenza che accoglie il ricorso presentato dalla Società e condanna alle spese l'Agenzia delle Entrate. In data 29 ottobre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società l'appello alla sentenza, insistendo nella richiesta dell'imposta. La Società e le altre parti coinvolte nel giudizio, si sono prontamente costituite in giudizio per difendere le ragioni riconosciute dai giudici della Commissione Tributaria Provinciale. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stata fissata la data dell'udienza per la discussione dell'appello. In considerazione dell'esito del giudizio di I grado e delle motivazioni della sentenza di I grado depositata si ritiene non probabile il rischio connesso alla passività potenziale.

Si evidenzia, infine, che in relazione al Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle

annualità 2015 e 2016 notificato il 13 dicembre 2018 dalla Guardia di Finanza, in data 4 marzo 2021 è stato sottoscritto con la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia l'atto di definizione dell'accertamento con adesione riferito all'annualità 2015, con il contestuale versamento dell'importo definito pari a Euro 419 mila oltre sanzioni e interessi per un importo complessivo pari a Euro 769 mila. L'importo, già regolarmente liquidato alla data della presente nota, è stato riflesso nel bilancio al 31 dicembre 2020 alla voce imposte esercizi precedenti e tra i debiti tributari.

Dalla lettura delle motivazioni riportate nell'atto di definizione non si evincono errori nei comportamenti contabili seguiti da AQP, ma risulta evidente che si è incorso in situazioni uniche o non regolate, per le quali, peraltro, si potranno registrare, negli anni successivi, parziali effetti reversal di possibile recupero. Le argomentazioni dell'atto, qualora impugnate e oggetto di contenzioso, sarebbero risultate estremamente complesse e di difficile comprensione in sede di dibattito.

La voce **Altri fondi** è costituita dalle seguenti voci:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze per Euro 84.803 mila al 31 dicembre 2020 (Euro 65.021 mila al 31 dicembre 2019), concernono essenzialmente richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Società, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni, espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche, contenziosi ambientali e tariffari.

Nel corso del 2020 il fondo per rischi vertenze è stato utilizzato e/o rilasciato per circa Euro 18.571 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2020 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso, di nuovi contenziosi sorti nel 2020 e ulteriori passività potenziali alla data. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 38.353 mila.

Si evidenzia che l'accantonamento 2020 comprende somme stanziare in seguito ad una sentenza di II grado emessa nel I trimestre 2021 che ha totalmente modificato l'esito della sentenza di I grado favorevole alla società. Tale contenzioso è relativo a somme contestate per servizi di approvvigionamento idrico relativi agli anni 2000-2008.

Infine, si evidenzia che al 31 dicembre 2020 l'iter relativo alla verifica ispettiva svolta nei confronti della Società nel 2017 da ARERA (deliberazione 388/2017) è ancora in corso; la Società è stata ascoltata in audizione e ha presentato già da tempo le proprie osservazioni e rimane in attesa di ricevere le conclusioni preliminari dell'ARERA. Nell'ambito della stima delle passività potenziali, laddove il grado di rischio dell'evento è stato ritenuto probabile, sono stati valutati i possibili effetti inerenti alle contestazioni fatte dalla Autorità.

Inoltre, sono state operate integrazioni, non inerenti alla suddetta verifica, che contemplano rischi di passività potenziali connesse a disposizioni regolamentari applicabili al SII, oggetto di nuova/recente introduzione/applicazione.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2020, il fondo in commento è relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti e ulteriori oneri per Euro 2.368 mila (Euro 2.839 mila al 31 dicembre 2019) e alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali, stimata in Euro 6.146 mila (Euro 5.649 mila al 31 dicembre 2019).

La componente variabile 2019 è stata erogata a luglio 2020 dopo l'approvazione del bilancio 2019. Inoltre, per il 2020, è stata accantonata la quota variabile della retribuzione di competenza per Euro 5.973 mila.

Nel corso del 2020 il fondo contenziosi è stato utilizzato e rilasciato per complessivi Euro 686 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale.

Al 31 dicembre 2020 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2020. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 214 mila.

Fondo prepensionamento

La voce comprende al 31 dicembre 2020 l'accantonamento residuo pari a Euro 2 mila (Euro 330 mila al 31 dicembre 2019), relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale.

Fondo oneri futuri

Il fondo, il cui saldo al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 8.065 mila (Euro 7.612 mila al 31 dicembre 2019) comprende:

- a. per Euro 7,8 milioni (Euro 7,3 milioni al 31 dicembre 2019) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri oneri e passività ritenute probabili. Il fondo nel corso del 2020 si è incrementato per nuovi danni stimati per Euro 1,9 milioni e si è decrementato per Euro 1,5 milioni per effetto di danni pagati e/o riclassificati
- b. per Euro 0,3 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2019) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2020, che assommava a n. 2.020 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa.

La movimentazione del fondo nel corso del 2020 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2019	16.508
Indennità liquidate nel 2020	(1.675)
Anticipi erogati	(134)
Quota stanziata a conto economico	4.750
Quote versate e da versare a istit. prev. e all'erario	(4.554)
Saldo al 31 dicembre 2020	14.895

La movimentazione della forza lavoro nel 2020 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 31/12/2019	Incremento	Variazioni di categoria	Decremento	Unità al 31/12/2020	Media dell'esercizio
Dirigenti	31	-	-	(2)	29	30
Quadri	117	-	20	(5)	132	125
Impiegati/operai	1.879	102	(20)	(102)	1.859	1.869
Totale	2.027	102	-	(109)	2.020	2.024

Debiti

Commentiamo di seguito la composizione e i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento al 31 dicembre 2020:

Debiti verso banche – Sono così costituiti:

Descrizione	Totale al 31/12/2020	Scadenze in anni al 31/12/2020				Totale al 31/12/2019
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio succ.	
BEI	200.000	12.903	64.516	122.581	187.097	200.000
Totale	200.000	12.903	64.516	122.581	187.097	200.000

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei finanziamenti movimentati nel 2020:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2019	Erogazioni	Rimborsi 2020	Debito al 31/12/2020	Ultima rata data
Mutuo Bei	20/12/2019	200.000	variabile	200.000	-	-	200.000	30/12/2035
Totale				200.000	-	-	200.000	

A dicembre 2017 è stato perfezionato un finanziamento di 200 milioni di euro della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) a favore di AQP. L'operazione ha la garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire da giugno 2021. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione (2023), è garantito dal "terminal value" delle opere in gestione.

A dicembre 2019 la Società, sulla base della precedente delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2019, ha chiesto l'erogazione, in una unica soluzione, del finanziamento. Tale finanziamento prevedeva la possibilità di erogare fino a un massimo di Euro 200 milioni, in tranche da Euro 50 milioni, entro il 2020. La quota a breve termine, pari a Euro 12.903 mila, corrisponde alla rata in scadenza nel 2021.

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto un fido bancario a revoca con altro istituto di credito per un importo di 20 milioni di euro, di cui Euro 10 milioni per utilizzi di cassa e Euro 10 milioni per rilasci garanzie. Alla data del 31 dicembre 2020 non vi sono utilizzi in essere del fido per cassa.

Acconti – La voce al 31 dicembre 2020, pari a circa Euro 6.510 mila (Euro 6.454 mila al 31 dicembre 2019), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2020 risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti verso fornitori	103.804	98.029	5.775	5,89%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	15	15	-	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	157	510	(353)	(69,22%)
Fatture da ricevere	84.438	96.882	(12.444)	(12,84%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transati	348	1.501	(1.153)	(76,82%)
Totale debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	188.762	196.937	(8.175)	(4,15%)
Totale debiti verso fornitori esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-	-	-
Totale debiti verso fornitori	188.762	196.937	(8.175)	(4,15%)

Tale voce si è decrementata di Euro 8.175 mila rispetto al 31 dicembre 2019 anche per effetto della attuazione delle disposizioni regionali volte a favorire le imprese, che ne facciano richiesta, in periodo di emergenza sanitaria (COVID-19) con la riduzione dei termini di pagamento da 60 a 30 giorni. Inoltre, in seguito a nuove procedure di monitoraggio poste in essere anche per tenere conto delle problematiche di lavoro da remoto, anche le attività amministrative periferiche sono state modificate al fine di accelerare la registrazione e il pagamento dei fornitori.

Debiti verso imprese controllate – La composizione della voce al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
<i>Società controllate</i>				
ASECO S.p.A.	519	236	283	119,92%
Totale controllate	519	236	283	119,2%

Tale voce si riferisce all'onere del personale della controllata distaccato presso gli impianti di depurazione di AQP.

Debiti verso imprese Controllanti – I debiti nei confronti dell'azionista unico Regione Puglia sono così composti al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti conto terzi	-	1.494	(1.494)	(100,00%)
Fatture da ricevere	-	958	(958)	(100,00%)
Altri debiti	65	70	(5)	(7,14%)
Debiti per gestione c/terzi su ID	-	946	(946)	(100,00%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
<i>Debiti di natura finanziaria:</i>				
Somme residue per lavori conclusi e da omologare	34.714	27.282	7.432	27,24%
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	45.367	56.791	(11.424)	(20,12%)
Finanziamenti regionali vari	238	92	146	158,70%
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	92.634	99.883	(7.249)	(7,26%)
Totale	92.634	99.883	(7.249)	(7,26%)

I debiti per dividendi, pari a Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della Società volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

I debiti di natura finanziaria accolgono principalmente:

- le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 34,7 milioni (Euro 27,3 milioni al 31 dicembre 2019), di cui Euro 27 milioni relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013;
- il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 45 milioni (Euro 57 milioni al 31 dicembre 2019), inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. L'importo incassato a fine 2013 è relativo all'acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013; la voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti dedicati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono classificati tra i risconti passivi per contributi in conto impianti su lavori.

La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2019 è collegata, essenzialmente, a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione dei lavori, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti tra i risconti passivi.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – La composizione della voce al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti per servizi	1.290	36	1.254	3.483,33%
Fatture da ricevere	290	3.634	(3.344)	(92,02%)
Altri debiti	166	194	(28)	(14,43%)
Totale	1.746	3.864	(2.118)	(54,81%)

La voce è relativa a debiti nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Tali debiti si riferiscono, principalmente, a forniture per servizi e, rispetto al 31 dicembre 2019, si sono decrementati di Euro 2.118 mila in seguito a compensazioni di partite pregresse effettuate nel 2020.

Debiti tributari – La composizione della voce al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
<i>Debiti verso l'Erario per:</i>				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.760	2.940	(180)	(6,12%)
IRAP	1.575	1.431	144	10,06%
IRES	5.544	1.764	3.780	214,29%
IVA	1.703	2.441	(738)	(30,23%)
Altri debiti verso Erario	769	-	769	100,00%
Totale	12.351	8.576	3.775	44,02%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2019, per Euro 3.775 mila.

La voce IRAP al 31 dicembre 2020, pari a Euro 1.575 mila è data dal debito per imposte relative al 2020, al netto degli acconti.

La voce IRES al 31 dicembre 2020, pari a Euro 5.544 mila, è data dal debito per imposte relative al 2020, al netto degli acconti.

La voce debiti verso erario comprende le somme versate nei primi mesi del 2021 all'Erario per il Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle annualità 2015 e 2016 notificato il 13 dicembre 2018 dalla Guardia di Finanza. In data 4 marzo 2021 è stato sottoscritto con la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia l'atto di definizione dell'accertamento con adesione riferito all'annualità 2015, con il contestuale versamento dell'importo definito pari a Euro 419 mila oltre sanzioni e interessi per un importo complessivo pari a Euro 769 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La composizione della voce al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.648	3.690	(42)	(1,14%)
Debiti per competenze accantonate	517	593	(76)	(12,82%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.232	1.073	159	14,82%
Totale	5.397	5.356	41	0,77%

La voce, in linea con il 31 dicembre 2019, include essenzialmente debiti per contributi su retribuzioni correnti e differite, che verranno in gran parte versati nei primi mesi del 2021.

Altri debiti – La composizione della voce al 31 dicembre 2020 è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti verso il personale	3.051	3.465	(414)	(11,95%)
Depositi cauzionali	94.196	93.566	630	0,67%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	17.732	33.905	(16.173)	(47,70%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	5.451	5.717	(266)	(4,65%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.475	25.475	-	0,00%
Altri	986	1.331	(345)	(25,92%)
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	146.891	163.459	(16.568)	(10,14%)
Totale	146.891	163.459	(16.568)	(10,14%)

Tale voce si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 16.568 mila, essenzialmente per minore "Debito verso utenti per somme da rimborsare".

Quest'ultima voce al 31 dicembre 2019 comprendeva le quote tariffarie FNI 2015 e 2016 fatturate in eccesso nei precedenti esercizi e ridefinite a seguito delle successive delibere AIP. Con delibera del Consiglio direttivo dell'AIP n. 17 del 15 febbraio 2019, infatti, era stata deliberata la restituzione della quota FNI stanziata nel 2015 per Euro 14 milioni. Considerato che i presupposti che hanno portato a tale delibera risultavano sussistenti anche per l'esercizio 2016, AQP aveva prudenzialmente ritenuto, già in precedenti esercizi, di riclassificare nei debiti anche la quota FNI del 2016, pari a Euro 11 milioni.

La nuova delibera AIP n.6 del 22 febbraio 2021 ha previsto che i suddetti 25 milioni delle quote tariffarie FNI 2015 e 2016 vengano rimborsate agli utenti compensando gli importi al 50% in decurtazione dei VRG 2020 e 2021. Pertanto, la quota 2020 di Euro 12,5 milioni è stata rilasciata a rettifica delle componenti economiche

Inoltre, i "Debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono anche gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel corso del 2020 e nei precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "Debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Società cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "Debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per lavori da rendicontare e di elevata anzianità. Atteso il significativo lasso temporale trascorso, non è possibile escludere che dalla definizione dei lavori possano emergere differenze rispetto ai valori esposti.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2020, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Debiti verso banche	64.516	122.581	187.097
Totale	64.516	122.581	187.097

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso d'interesse al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Fino al 5%	200.000	200.000	.	0,00%
Totale	200.000	200.000	-	0,00%

La voce è relativa al finanziamento BEI.

Ratei e risconti (Passivi)

Al 31 dicembre 2020 tale voce è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Ratei passivi:				
14°/ 13° mensilità	2.998	2.909	89	3,06%
Interessi passivi su mutui	-	15	(15)	(100,00%)
Totale ratei	2.998	2.924	74	2,53%
Risconti passivi:				
Risconti su contributi per lavori finanziati conclusi	523.762	516.456	7.306	1,41%
su immobilizzazioni immateriali	505.414	494.284	11.130	2,25%
su immobilizzazioni materiali	18.348	22.172	(3.824)	(17,25%)
Risconti su contributi per lavori finanziati in corso e/o da eseguire	65.791	76.152	(10.361)	(13,61%)
su immobilizzazioni immateriali	59.168	72.596	(13.428)	(18,50%)
contributi su lavori finanziati per lavori da eseguire	5.167	3.556	1.611	45,30%
su immobilizzazioni immateriali R&S	913	-	913	100,00%
su immobilizzazioni immateriali R&S da eseguire	543	-	543	100,00%
Risconti FoNI	265.660	233.882	31.778	13,59%
FoNI 2020 e anni precedenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	252.148	218.389	33.759	15,46%
FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori da eseguire	13.512	15.493	(1.981)	(12,79%)
Altri risconti	224	244	(20)	(8,20%)
Altri minori	224	244	(20)	(8,20%)
Totale risconti	855.437	826.734	28.703	3,47%
Totale ratei e risconti	858.435	829.658	28.777	3,47%
di cui quota ritenuta a breve termine	136.776	145.505	(8.729)	(6,00%)
di cui quota ritenuta a lungo termine	721.659	684.153	37.506	5,48%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 28.777 mila per l'effetto combinato della rilevazione del FoNi e degli ulteriori contributi maturati nel 2020, al netto degli utilizzi proporzionali agli ammortamenti calcolati sulle relative opere del SIL.

Nel dettaglio si espongono le movimentazioni per le voci relative ai risconti su immobilizzazioni:

Descrizione	Contributi su lavori conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Contributi su lavori in corso R&S	Contributi per lavori da eseguire	Contributi Foni su lavori conclusi	Totale contributi	Crediti per contributi da incassare	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019 contributi	516.456	72.596	3.556	-	-	233.882	826.490	(6.037)	820.453
Incassi 2020	-	23.739	6.243	913	543	-	31.438	464	31.902
FoNi maturato 2020	-	-	-	-	-	58.157	58.157	-	58.157
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	4.665	-	-	-	-	-	4.665	(4.665)	-
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere su R&S	-	-	-	-	-	-	-	(39)	(39)
Contributi per allacci e tronchi riscontati	5.305	-	-	-	-	-	5.305	-	5.305
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	4.015	(4.015)	-	-	-	-	-	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	41.182	(41.182)	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	-	(617)	-	-	-	(617)	-	(617)
Altre rettifiche	42	-	-	-	-	-	42	-	42
Rettifiche per FoNi da non riscontare	-	-	-	-	-	8.747	8.747	-	8.747
Rettifiche da omologazioni	(127)	-	-	-	-	-	(127)	-	(127)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(43.761)	-	-	-	-	(35.126)	(78.887)	-	(78.887)
Saldo al 31 dicembre 2020	523.762	59.168	5.167	913	543	265.660	855.213	(10.277)	844.936

5.5.2. Impegni, garanzie e passività potenziali

Con riferimento alle informazioni di cui all'art. 2427 p. 9 del Codice civile si evidenzia quanto segue:

Fidejussioni prestate in favore di terzi al 31 dicembre 2020:

- fidejussione prestata in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 8,5 milioni;
- fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 2,7 milioni;
- fidejussione in solido con ASECO a favore della Regione Puglia per Euro 0,5 milioni;
- fidejussione a favore della Regione Puglia per Euro 0,1 milioni connessa alla realizzazione del piano denominato "Formazione e sviluppo nel settore della depurazione delle acque";
- fidejussione connessa agli attraversamenti effettuati durante i lavori per Euro 0,5 milioni.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze il cui eventuale esito negativo a oggi è considerato possibile e/o remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. I suddetti contenziosi sono stati analizzati nell'ambito della valutazione del fondo per rischi e oneri, a cui si rimanda per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.





"E giacché parlo di tracciato, adempio ad un dovere. Nel progetto non erano considerati alcuni comuni del Lecce dei cui bisogni si rese interprete l'onorevole Pugliese. Dichiaro che indiscutibilmente quei 6 Comuni saranno compresi nell'acquedotto, epperò accetto l'ordine del giorno Pugliese per quanto si riferisce ad estendere ai detti Comuni il desiderato beneficio".

5.5.3 Commenti alle principali voci del conto economico

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2020 raffrontati con il 2019, espressi in migliaia di euro.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	487.339	453.808	33.531	7,39%
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	2.508	3.046	(538)	(17,66%)
Altri ricavi	765	760	5	0,66%
Totale ricavi per prestazioni	490.612	457.614	32.998	7,21%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	0	29	(29)	(100,00%)

Rispetto al 2019 i ricavi istituzionali risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento di Euro 33 milioni determinato principalmente da:

- - Euro 2,3 milioni per minori ricavi di VRG al netto di oneri passanti, altre attività idriche e altre componenti di competenza di esercizi precedenti
- + Euro 10,1 milioni per minor valore di FoNI sospeso nel 2020 rispetto al 2019
- + Euro 23,4 milioni per maggiori conguagli positivi per il riconoscimento di componenti di ricavo correlate a oneri di esercizi precedenti; tali componenti sono generalmente non ricorrenti e, quindi, in mancanza di nuove fattispecie, non saranno presenti nel 2021
- + Euro 1,8 milioni per minori rettifiche di VRG effettuate nel 2020, incluso l'effetto dell'attualizzazione.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che, per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nell'area Sud Italia (essenzialmente ATO Puglia):

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	321.249	315.252	5.997	1,90%
Depurazione liquami	139.133	136.404	2.729	2,00%
Servizio fogna per allontanamento liquami	49.154	48.462	692	1,43%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli storni VRG stanziati anni precedenti e al netto riclassifica FoNI	(26.420)	(50.617)	24.197	(47,80%)
Subdistribuzione Basilicata	4.222	4.307	(85)	(1,97%)
Manutenzione tronchi	401	282	119	42,20%
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.108	2.764	(656)	(23,73%)
Altri	765	760	5	0,66%
Totale	490.612	457.614	32.998	7,21%

La voce "altri" si riferisce, essenzialmente, ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce al 31 dicembre 2020 pari a Euro 13.724 mila (Euro 11.353 mila al 31 dicembre 2019) è relativa essenzialmente a costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti (iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e materiali) a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori e a costi dei materiali utilizzati. La voce rispetto al 2019 risulta incrementata per Euro 2.371 mila per effetto di maggiori lavori eseguiti con personale interno.

Altri ricavi e proventi

La voce al 31 dicembre 2020 risulta così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	401	406	(5)	(1,23%)
Rimborsi	3.039	4.269	(1.230)	(28,81%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	6.976	9.515	(2.539)	(26,68%)
Ricavi diversi	5.573	4.460	1.113	24,96%
Totale altri ricavi e proventi	15.989	18.650	(2.661)	(14,27%)
Contributi per costruzioni di allacciamenti	8.051	7.338	713	9,72%
Contributi per costruzioni tronchi	843	806	37	4,59%
Contributi per lavori in ammortamento	43.682	42.929	753	1,75%
Contributi FoNI	26.379	20.860	5.519	26,46%
Altri contributi in conto esercizio	1.086	1.148	(62)	(5,40%)
Totale contributi	80.041	73.081	6.960	9,52%
Totale altri ricavi proventi	96.030	91.731	4.299	4,69%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	2.375	3.412	(1.037)	(30,39%)

La voce “rimborsi” comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari. La voce “rimborsi” comprende, inoltre, i ricavi nei confronti della società Controllata ASECO relativi a compenso Amministratore, personale distaccato, prestazioni di servizi amministrativi, specialistici, informatici vari resi dalla Capogruppo AQP S.p.A. per complessivi Euro 0,4 milioni.

La voce “rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi” comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2019 e rilevatisi in esubero al 31 dicembre 2020, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell’esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

I corrispettivi riconosciuti a tantum e fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi (contributi per costruzioni di allacciamenti) sono riscontati e imputati al conto economico alla voce A5 “Altri ricavi” solo per la quota di competenza dell’esercizio ossia proporzionalmente all’ammortamento del costo di allacciamento.

La voce “contributi per lavori in ammortamento” corrisponde all’utilizzo dei risconti passivi per contributi su investimenti concessi da Enti finanziatori e accreditati in proporzione agli ammortamenti sui relativi beni.

La voce “contributi FoNI” comprende il rilascio a conto economico, in proporzione agli ammortamenti, dei risconti calcolati sulla componente tariffaria FoNI del 2020 e di esercizi precedenti.

Costi della produzione

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi risultano così costituiti:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	14.319	13.080	1.239	9,47%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	2.477	2.596	(119)	(4,58%)
Altri acquisti minori	3.557	3.007	550	18,29%
Totale	20.353	18.683	1.670	8,94%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	97	93	4	4,30%

L'incremento rispetto al 2019 per Euro 1.670 mila è collegato a:

- maggiori costi per prodotti chimici e reagenti utilizzati negli impianti di potabilizzazione e di depurazione. Per quanto riguarda questi ultimi si evidenzia nel 2020 un maggiore utilizzo di polielettrolita per ottenere una maggiore disidratazione fanghi e un maggior utilizzo di prodotti chimici per avvio del depuratore di Bari Ovest dopo gli adeguamenti effettuati
- minori costi per materiali di manutenzione
- maggiori acquisti collegati a materiali di prevenzione e materiale antinfortunistico incrementati per far fronte all'esigenze della pandemia Covid.

Costi per servizi

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	129.163	121.774	7.389	6,07%
Spese per energia	76.017	82.386	(6.369)	(7,73%)
Spese commerciali	6.483	6.377	106	1,66%
Spese legali e amministrative	3.297	3.337	(40)	(1,20%)
Consulenze tecniche	1.039	1.293	(254)	(19,64%)
Spese telefoniche e linee EDP	3.939	3.525	414	11,74%
Assicurazioni	3.471	3.677	(206)	(5,60%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.963	3.484	(521)	(14,95%)
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	8.221	4.828	3.393	70,28%
Totale	234.593	230.681	3.912	1,70%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	851	513	338	65,89%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	5.102	2.172	2.930	134,90%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2019 per circa Euro 3,9 milioni, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce "oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni" per Euro 7,4 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia e trasporti interni per Euro 7,3 milioni, dovuto alle maggiori tonnellate smaltite soprattutto fuori regione e ai maggiori costi unitari di smaltimento
 - maggiori oneri acqua all'ingrosso per Euro 0,2 milioni, dovuto a maggiori prelievi dagli invasi
 - minori costi per manutenzione canone espurgo e auto espurgo e sanificazione per Euro 0,5 milioni
 - maggiori costi di manutenzione impianti (essenzialmente impianti di depurazione e reti) per Euro 0,4 milioni

- decremento costi energetici per Euro 6,4 milioni per effetto combinato di maggiori consumi e per il decremento del costo unitario di acquisto
- decremento delle spese di formazione, sanitarie e buoni pasto per circa Euro 0,5 milioni
- incremento delle spese di pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per circa Euro 3,4 milioni. Tale incremento essenzialmente collegato alla situazione pandemica per Euro 2,7 milioni è relativo a:
 - maggiori costi di trasporto e costi di emergenza idrica per Euro 0,7 milioni
 - maggiori spese di pulizia e disinfestazione per Euro 1,8 milioni
 - maggiori costi di vigilanza per Euro 0,2 milioni
- incremento delle spese telefoniche e linee EDP per circa Euro 0,4 milioni collegato ad adeguamenti informatici e telematici per telelavoro.

Nella voce "spese legali e amministrative" sono inclusi i compensi del Consiglio di Amministrazione per Euro 106 mila e i compensi al Collegio Sindacale per Euro 183 mila. Nella voce è compreso anche il compenso della Società di revisione per attività di revisione sui bilanci e altri servizi di attestazione strettamente connessi, pari a complessivi Euro 165 mila.

La voce "costi per servizi" comprende Euro 0,3 milioni relativi al costo addebitato dalla Controllata ASECO per il personale della stessa distaccato in AQP.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce in oggetto risulta così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.244	1.418	(174)	(12,27%)
Canoni e affitto locali	1.311	1.321	(10)	(0,76%)
Noleggio pozzi e noli a caldo	2.270	3.585	(1.315)	(36,68%)
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	1.577	3.993	(2.416)	(60,51%)
Totale	6.402	10.317	(3.915)	(37,95%)
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	58	56	2	3,57%

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2019 per circa Euro 3.915 mila essenzialmente a causa di minori costi per noleggio pozzi, noli a caldo, noleggio attrezzature e macchine di ufficio. La società ha infatti comprato a fine 2019 delle attrezzature interrompendo il noleggio delle stesse.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi è così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Salari e stipendi	76.250	75.628	622	0,82%
Oneri sociali	21.646	22.166	(520)	(2,35%)
Trattam. fine rapporto	4.750	4.694	56	1,19%
Trattam quiescenza	937	940	(3)	(0,32%)
Altri costi del personale	3.825	2.178	1.647	75,62%
Totale	107.408	105.606	1.802	1,71%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	171	209	(38)	(18,18%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	147	597	(450)	(75,38%)

Il costo del lavoro si è incrementato rispetto al 2019 di circa Euro 1.802 mila per i seguenti fenomeni:

- maggiore organico medio (da 1.972 unità 2019 a 2.021 unità del 2020), dovuto sostanzialmente alla maggiore forza media (~49 unità) per personale assunto per garantire maggiori e migliori servizi connessi alla qualità tecnica e alla regolamentazione prevista da ARERA

- minori costi per accantonamento ferie e festività
- maggiori costi per premio di risultato erogato
- minori costi per straordinari in gran parte determinati dall'emergenza Covid-19
- maggiori costi di incentivo all'esodo e indennità di preavviso dal momento che il fondo stanziato in esercizi precedenti si è esaurito.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	104.729	98.256	6.473	6,59%
Ammortamento immobiliz. Materiali	23.795	22.790	1.005	4,41%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	36	70	(34)	(48,57%)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	18.437	12.775	5.662	44,32%
Svalutazioni interessi di mora	-	2.070	(2.070)	(100,00%)
Totale	146.997	135.961	11.036	8,12%

I commenti delle singole voci sono dettagliatamente illustrati nelle corrispondenti voci patrimoniali. Si evidenzia che l'onere per gli ammortamenti è parzialmente controbilanciato dall'iscrizione dei contributi riconosciuti sugli investimenti da parte di Enti Finanziatori e nella componente tariffaria FoNI.

Oneri diversi di gestione

Tale voce è così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.839	2.224	(385)	(17,31%)
Canoni e concessioni diverse	3.475	3.277	198	6,04%
Contributi prev.inps e oneri a utilità sociale	251	298	(47)	(15,77%)
Perdite su crediti e altre spese diverse	8.400	7.063	1.337	18,93%
Totale	13.965	12.862	1.103	8,58%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	426	992	(566)	(57,06%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	5.869	3.658	2.211	60,44%

L'incremento rispetto al 2019 pari a Euro 1.103 mila, è collegato, essenzialmente, a maggiori accantonamenti a fondo rischi per danni e passività potenziali inserito nella voce "Perdite su crediti e altre spese diverse".

Proventi e oneri finanziari

Tale voce al 31 dicembre 2020 risulta così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari e crediti commerciali	736	86	650	755,81%
Interessi attivi intercompany	45	1	44	4400,00%
Proventi netti attualizzazione crediti e debiti	7	35	(28)	(80,00%)
Interessi su c/c	748	538	210	39,03%
Interessi di mora su crediti commerciali	1.160	5.240	(4.080)	(77,86%)
Totale altri proventi	2.696	5.900	(3.204)	(61,15%)
Totale proventi finanziari	2.696	5.900	(3.204)	(54,31%)
Di cui relativi a proventi e oneri straordinari	7	35	(28)	(80,00%)

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche e altri lst. finanziarie	(280)	(367)	87	(23,71%)
Interessi su mutui	(654)	(15)	(639)	4260,00%
Totale oneri verso banche e istituti di credito	(934)	(382)	(552)	144,50%
Altri oneri	(174)	(5)	(169)	3380,00%
Oneri e proventi netti attualizzazione crediti e debiti	(910)	(514)	(396)	77,04%
Interessi di mora	(1.378)	(1.014)	(364)	35,90%
Totale interessi e oneri finanziari	(3.396)	(1.915)	(1.481)	77,34%
Di cui relativi a proventi e oneri straordinari	(463)	(514)	51	(9,92%)
Di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	-	(12)	12	(100,00%)
Utili e perdite su cambi	-	-	-	0,00%
Totale proventi e oneri	(700)	3.985	(4.685)	(117,57%)

La Gestione Finanziaria del 2020 risente negativamente dei seguenti elementi:

- minori proventi finanziari per circa Euro 3,2 milioni dovuti essenzialmente a minori interessi di mora addebitati ai clienti, a causa degli effetti connessi alla Pandemia Covid 2019
- maggiori oneri finanziari per mutui per Euro 0,6 milioni
- altri maggiori oneri finanziari per Euro 0,9 milioni.

Rettifiche di valore di attività finanziarie

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Svalutazione partecipazione	3.500	-	3.500	100,00%
Totale	3.500	-	3.500	100,00%

Tenuto conto delle perdite conseguenti al prolungarsi dell'inoperatività della controllata ASECO, solo parzialmente assorbite dai risultati attesi sulla base di un aggiornamento delle previsioni economiche del prossimo triennio, la società ha ritenuto, prudenzialmente, di procedere a una rettifica di valore attraverso lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione per circa Euro 3,5 milioni.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Imposte correnti	21.886	15.620	6.266	40,12%
Imposte anni precedenti	(466)	(2.270)	1.804	(79,47%)
Imposte differite	(1.261)	(3.911)	2.650	(67,76%)
Imposte anticipate	(3.109)	2.276	(5.385)	(236,60%)
Totale	17.050	11.715	5.335	45,54%

Di seguito l'analisi comparata delle imposte del 2020, senza considerare le imposte di esercizi precedenti:

Descrizione	2020	2019
Risultato prima delle imposte	37.116	43.602
Aliquota IRES	24,0%	24,0%
Imposte teoriche	14.448	10.464
Variazioni di imponibili relative a:		
Costi indeducibili	16.934	17.182
Costi e rettifiche negative dei ricavi deducibili negli esercizi futuri	62.263	25.855
Costi di esercizi precedenti a deducibilità differita	(42.424)	(32.620)
Ricavi tassabili negli esercizi futuri	(1.160)	(3.170)
Ricavi di esercizi precedenti a tassabilità differita	1.710	2.985
Agevolazione cres cita economica	(2.654)	(1.944)
Nuovo imponibile fiscale	71.785	51.890
IRES dell'esercizio (A)	17.228	12.454
Aliquota effettiva sul risultato ante imposte	46,42%	28,56%
IRAP (B)	4.658	3.166
Totale imposte correnti dell'esercizio (A)+(B)	21.886	15.620
Totale imposte anticipate/differite	(4.370)	(1.635)
Totale imposte correnti e anticipate/differite	17.516	13.985
(tax rate)	47,19%	32,07%

L'onere per imposte correnti sul reddito, è pari a circa Euro 21,9 milioni; l'onere complessivo per imposte ammonta a Euro 17,1 milioni (Euro 11,7 milioni al 31 dicembre 2019) con un tax rate effettivo maggiore rispetto al 2019.

Le imposte di esercizi precedenti si riferiscono per Euro 885 mila all'adeguamento della fiscalità 2019 in sede di presentazione della relativa dichiarazione dei redditi (minori imposte) e per Euro 419 mila all'onere derivante dall'accertamento con adesione definito nel 2021 e precedentemente illustrato.

Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla società. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati a uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere che la Società ha ricevuto dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2- bis del d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica, si allega il dettaglio per fonti di finanziamento dei contributi incassati nel 2020 predisposto anche tenendo conto delle informazioni disponibili sul Registro Nazionale delle sovvenzioni e aiuti di Stato.

Finanziamento	Ente Finanziatore	Importo incassato nel 2020	Tipologia di agevolazione
INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014-2020 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE (CO-FINANZIAMENTO COMUNITARIO 85%-NAZIONALE 15%)	REGIONE PUGLIA	8	Progetto di ricerca/costo
INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014-2020 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE (CO-FINANZIAMENTO COMUNITARIO 85%-NAZIONALE 15%)	REGIONE PUGLIA	10	Progetto di ricerca/ investimento
POR PUGLIA 2014-2020 Azione 6.4 - attività 6.4.1 - SEZIONE RISORSE IDRICHE INVESTIMENTO	REGIONE PUGLIA	1.443	Investimento
APQ RAFFORZATO "SETTORE IDRICO-DEPURAZIONE DELLE ACQUE"	REGIONE PUGLIA	6.964	Investimento
FONDI REGIONE - SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE	REGIONE PUGLIA	70	Investimento
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE STRADE E AUTOSTRADE	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	254	Investimento
POR PUGLIA-2014-2020 - SEZIONE LAVORI PUBBLICI	REGIONE PUGLIA	8.781	Investimento
POR PUGLIA-2014-2020 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	REGIONE PUGLIA	14.198	Investimento
Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 - SEZIONE RISORSE IDRICHE INVESTIMENTO	REGIONE PUGLIA	111	Investimento
Piani formativi aziendali	Formazienda	142	Contributo in c/esercizio
Totale complessivo		31.981	

Si evidenzia che i contributi ricevuti fanno riferimento, prevalentemente, a investimenti in opere del SII, per la cui contabilizzazione e ulteriori dettagli si rinvia alla sezione dei criteri di valutazione e alle specifiche note di commento.

5.5.10. Attività di direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. del Codice Civile.

5.5.11. Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Si evidenzia che il 2021 è un anno particolarmente rilevante, nonostante il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla Pandemia, ai fini del perseguimento degli obiettivi previsti dal piano industriale 2019-2021, con particolare riguardo a:

- investimenti programmati
- parametri di qualità tecnica e di qualità commerciale
- eccellenza operativa tenendo conto dell'efficienza economica/finanziaria.

Settore ambiente

In data 22 gennaio 2021 si è tenuta l'assemblea straordinaria di ASECO che ha deliberato:

- l'aumento del capitale sociale mediante nuovi conferimenti in denaro, dall'importo attuale di euro 800.000 (ottocentomila) all'importo massimo di euro 7.250.000 (sette milioni duecentocinquantomila) mediante l'emissione, alla pari, di un massimo di 64.500 (sessantaquattromilacinquecento) nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 100 (cento) ciascuna, da offrire in opzione all'attuale unico socio, prevedendo un termine per l'esercizio del diritto di opzione fissato al 31 (trentuno) ottobre 2021 (duemilaventuno)

- il trasferimento della sede sociale, ponendola in Bari, via Cognetti n. 36, presso la sede di "Acquedotto Pugliese S.p.A."

In data 15 febbraio 2021 AQP ha sottoscritto una prima tranche di aumento del capitale sociale per complessivi 2.800.000 euro, di cui 550.000 sono stati versati a mezzo bonifico bancario in data 19 febbraio 2021 e, per la restante parte di 2.250.000 euro, ha richiesto la conversione del prestito a suo tempo erogato ad Aseco per esigenze di cassa.

Pertanto a oggi il capitale sociale di ASECO è il seguente:

Deliberato € 7.250.000,00

Sottoscritto e versato per complessivi € 3.600.000,00.

È stato inoltre perfezionato il contratto di finanziamento da 13,3 milioni di euro deliberato dal Consiglio di amministrazione di AQP il 26 novembre 2019 a copertura del costo dei lavori di revamping dell'impianto e, in data 23 febbraio 2021 è stata erogata la prima tranche necessaria al pagamento dell'acconto di legge in favore dell'operatore economico aggiudicatario della gara di appalto.

Emergenza Coronavirus COVID -19

Nel 2021, in continuità con l'anno precedente, e in applicazione a quanto previsto dal protocollo aziendale specifico per il contrasto alla diffusione della pandemia da Coronavirus, si è proceduto all'attuazione di quanto definito e quindi di quanto di seguito descritto: misure per favorire il distanziamento interpersonale, sanificazione programmata e straordinaria dei luoghi di lavoro, misure per il telelavoro del personale amministrativo, misure per l'igienizzazione personale, misure per la protezione individuale.

Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle annualità 2015 e 2016

In relazione al Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle annualità 2015 e 2016 notificato il 13 dicembre 2018 dalla Guardia di Finanza il 4 marzo 2021 è stato sottoscritto

con la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia l'atto di definizione dell'accertamento con adesione riferito all'annualità 2015, con il contestuale versamento dell'importo definito pari a Euro 419 mila euro oltre sanzioni e interessi. L'importo versato è stato correttamente contabilizzato nei debiti tributari.

Dalla lettura delle motivazioni riportate nell'atto di definizione non si evincono errori nei comportamenti contabili seguiti da AQP, ma risulta evidente solo che si è incorsi in situazioni uniche o non regolate, per i quali, tuttavia si registreranno, prevalentemente degli effetti reversal di recupero delle imposte negli anni successivi.

Le argomentazioni dell'atto, qualora impugnate e oggetto di contenzioso, risulterebbero estremamente complesse e di difficile comprensione in sede di dibattito.

Contenzioso riferito alle annualità 2000 - 2008

Nel corso del I trimestre 2021 è stata pubblicata la sentenza di II grado relativa ad un contenzioso nell'ambito dei costi per servizi di approvvigionamento idrico negli anni 2000-2008. Tale sentenza ha totalmente invertito la decisione di I grado e per tale motivo la società, sulla base anche del parere del legale interno e del legale esterno alla società, ha ritenuto prudentiale effettuare un accantonamento di circa 23 milioni integrando il fondo esistente già stanziato in anni passati limitatamente a Euro 3 milioni.

La sentenza di II grado è esecutiva e la società sta valutando il ricorso in Cassazione.

5.5.12. Risultato di esercizio

Signor Azionista,

La invito ad approvare il bilancio che Le sottopongo nel rispetto dell'art. 32 dello Statuto Sociale e propongo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2020, pari a Euro 20.065.836 come segue:

- Euro 18.059.253 pari al 90% a Riserva ex art. 32 lettera b dello Statuto Sociale
- Euro 2.006.583 pari al 10% a Riserva Straordinaria.

Resta invece invariata la riserva legale che, ammontando a Euro 8.330.232, è pari al quinto del capitale sociale di Euro 41.385.574.

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia





Con questi criteri, crediamo di essere nel vero nello stabilire il costo dell'opera in 125 milioni. Questa somma capitale è rimborsata dal Consorzio. Resta quindi il rimborso degli interessi e delle spese di esercizio. Or può dirsi programma disastroso quello che assicura in modo assoluto il ricupero del capitale sino all'ultimo centesimo, e si lascia la intera vendita dell'acqua per compenso degli interessi e delle spese di esercizio?

Relazione della Società di revisione

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Protocollo RC052422020BD2426



Tel: +39 080 550.40.76
www.bdo.it

Via Andrea da Bari, 128
70121 Bari

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acquedotto Pugliese S.p.A. (la Società) costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni riportate nei paragrafi "4.2.3 - Il Metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" della relazione sulla gestione e "5.4.4 - Criteri di valutazione - Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 0772750967 - R.E.A. Milano 1977942
Iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 107911 con D.M. del 15/03/2015 G.U. n. 26 del 02/04/2015
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Acquedotto Pugliese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Acquedotto Pugliese S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 3 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.
Antonio Campanaro
Socio



06

**Bilancio consolidato
al 31 dicembre 2020**





6.1 Stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020

Stato patrimoniale consolidato Attivo	31/12/2020	31/12/2019
B. IMMOBILIZZAZIONI CON SEPARATA INDICAZIONE DI QUELLE CONCESSE IN LOCAZIONE FINANZIARIA		
I. Immobilizzazioni Immateriali		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.979.167	2.271.580
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	230.135.094	209.914.022
7. Altre	960.631.361	923.182.701
Totale immobilizzazioni immateriali	1.193.745.622	1.135.368.303
II. Immobilizzazioni Materiali		
1. Terreni e fabbricati	54.526.639	57.502.757
2. Impianti e macchinario	74.465.694	65.367.687
3. Attrezzature industriali e commerciali	20.471.226	21.543.250
4. Altri beni	5.394.781	4.566.491
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	4.274.524	3.357.354
Totale immobilizzazioni materiali	159.132.864	152.337.539
III. Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo		
1. Partecipazioni in:	4.000	4.000
d bis. Altre imprese	4.000	4.000
2. Crediti:		
d bis. Verso altri	316.898	316.897
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Esigibili oltre l'esercizio successivo	316.898	316.897
Totale immobilizzazioni finanziarie	320.898	320.897
Totale B immobilizzazioni	1.353.199.384	1.288.026.739

Stato patrimoniale consolidato Attivo	31/12/2020	31/12/2019
C. Attivo circolante		
I. Rimanenze		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.230.361	3.183.494
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	-	20.964
Totale rimanenze	3.230.361	3.204.458
II. Crediti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo		
1. Verso clienti:	271.256.120	243.746.516
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	255.322.549	222.642.370
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	15.933.571	21.104.146
4. Verso controllanti	9.242.152	7.467.577
5. Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	588.394	6.056.527
5.bis. Crediti tributari	1.794.555	6.391.321
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	1.021.268	1.064.022
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	773.287	5.327.299
5.ter. Imposte anticipate	31.591.454	28.482.351
5.quater. Verso altri:	25.666.308	24.214.298
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	23.066.833	21.868.982
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	2.599.475	2.345.316
Totale crediti	340.138.983	316.358.590
IV. Disponibilità Liquide		
1. Depositi bancari e postali	356.684.777	408.768.943
2. Denaro e valori in cassa	244.556	170.689
Totale disponibilità liquide	356.929.333	408.939.632
Totale C attivo circolante	700.298.677	728.502.680
Ratei e risconti	1.119.937	1.514.841
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	2.054.617.998	2.018.044.260

Stato patrimoniale consolidato	31/12/2020	31/12/2019
Passivo		
A. Patrimonio netto di gruppo		
I. Capitale	41.385.574	41.385.574
III. Riserva di rivalutazione	37.817.725	37.817.725
a. Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.817.725	37.817.725
IV. Riserva legale	8.330.232	8.330.232
V. Riserva statutaria	193.212.985	164.514.640
a. Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	193.212.985	164.514.640
VI. Altre riserve	97.461.624	94.272.919
a. Riserva straordinaria	80.167.745	76.979.040
c. Riserva di cong.cap.sociale	17.293.879	17.293.879
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	8.493.567	10.875.252
IX. Utile (perdita) dell'esercizio	20.817.074	29.505.364
Totale Patrimonio netto di gruppo	407.518.781	386.701.706
Totale patrimonio netto di terzi	-	-
Totale Patrimonio netto consolidato	407.518.781	386.701.706
B. Fondi per rischi e oneri		
1. Per trattamento di quiescenza e obb.simili	50.000	50.000
2. Per Imposte, anche differite	15.655.049	16.916.409
4. Altri	102.519.810	82.175.257
Totale B Fondi per rischi e oneri	118.224.859	99.141.666
C. Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	15.316.825	16.967.558
Totale C Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	15.316.825	16.967.558
D) DEBITI, CON SEPARATA INDICAZIONE, PER CIASCUNA VOCE, DEGLI IMPORTI ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4. Debiti verso banche:	200.000.000	200.000.000
a. Esigibili entro l' esercizio successivo	12.903.226	-
b. Esigibili oltre l' esercizio successivo	187.096.774	200.000.000

Stato patrimoniale consolidato	31/12/2020	31/12/2019
5. Debiti verso altri finanziatori:	159.046	159.046
a. Esigibili entro l' esercizio successivo	159.046	159.046
6. Acconti	6.512.420	6.453.735
7. Debiti verso fornitori	189.311.216	197.679.134
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	189.311.216	197.679.134
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
11. Debiti verso controllanti	92.633.906	99.882.873
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	92.633.906	99.882.873
11.bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.746.074	3.864.097
12. Debiti tributari	12.376.864	8.601.389
13. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.426.568	5.383.105
14. Altri debiti	146.896.433	163.481.509
a. Esigibili entro l'esercizio successivo	146.896.433	163.481.509
b. Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale D Debiti	655.062.527	685.504.888
E. Ratei E risconti	858.495.006	829.728.442
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	2.054.617.998	2.018.044.260

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia



6.2 Conto economico consolidato 2020

Conto economico individuale	2020	2019
A. Valore della produzione		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	490.719.017	460.627.811
2. Variazioni rimanenze prodotti in corso, semilavorati, finiti	(19.185)	(17.634)
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	13.724.247	11.353.147
5. Altri ricavi e proventi	96.029.347	91.605.975
a) Contributi in conto esercizio	80.051.635	73.081.270
b) Altri ricavi e proventi	15.977.712	18.524.705
Totale A valore della produzione	600.453.426	563.569.299
B. Costi della produzione		
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(20.462.119)	(18.885.207)
7. Per servizi	(235.991.051)	(233.022.840)
8. Per godimento beni di terzi	(6.553.695)	(10.582.065)
9. Per il personale:	(108.205.314)	(106.610.114)
a. Salari e stipendi	(76.824.448)	(76.331.717)
b. Oneri sociali	(21.824.261)	(22.394.940)
c. Trattamento di fine rapporto	(4.785.920)	(4.738.439)
d. Trattamento di quiescenza e simili	(940.867)	(944.113)
e. altri costi	(3.829.818)	(2.200.905)
10. Ammortamenti e svalutazioni:	(147.218.978)	(136.859.586)
a. Ammortamento immobilizzazioni immateriali	(104.735.252)	(98.265.174)
b. Ammortamento immobilizzazioni materiali	(24.010.407)	(23.138.954)
c. Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(36.117)	(579.644)
d.1. Svalutazioni crediti compresi attivo circol. e dispon. liquide	(18.437.202)	(12.805.477)
d.2. Svalutazioni crediti per interessi di mora	-	(2.070.337)

Conto economico individuale	2020	2019
11. Variazioni rimanenze materie prime, sussid., consumo e merci	38.677	(108.324)
12. Accantonamenti per rischi	(27.448.707)	(4.178.421)
13. Altri accantonamenti	(1.933.787)	(2.689.563)
14. Oneri diversi di gestione	(14.028.112)	(12.942.696)
Totale B costi della produzione	(561.803.086)	(525.878.816)
Differenza tra valore e costi della produz. (A-B)	38.650.340	37.690.483
C. Proventi e oneri finanziari		
16. Altri proventi finanziari:	2.650.729	5.899.240
d.1. Interessi di mora consumi	1.159.695	5.240.273
d.3. Altri proventi	1.491.034	658.967
17. Interessi e altri oneri finanziari:	(3.434.149)	(1.974.957)
a. Verso banche e istituti di credito	(934.463)	(382.587)
c.1. Interessi di mora	(1.377.592)	(1.014.110)
c.2. Altri oneri	(1.122.094)	(578.260)
Totale C proventi e oneri finanziari	(783.420)	3.924.283
Risultato prima delle imposte	37.866.920	41.614.766
20. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate e degli anni precedenti	(17.049.846)	(12.109.402)
a. Imposte correnti dell'esercizio	(21.886.297)	(15.619.987)
b. Imposte anni precedenti	465.989	2.283.709
c. Imposte Differite e Anticipate	4.370.462	1.226.876
21. Utile (perdita) consolidato	20.817.074	29.505.364
Risultato di pertinenza del gruppo	20.817.074	29.505.364

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia



6.3 Rendiconto finanziario consolidato al 31 dicembre 2020

Rendiconto finanziario di gruppo - flussi di liquidità al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2019	31/12/2020	31/12/2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
1. Utile (perdita) dell'esercizio	20.817.074	29.505.364
Imposte sul reddito di competenza	17.049.845	12.109.402
Risultato della gestione finanziaria	783.422	(3.924.283)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	23.946	11.260
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	38.674.287	37.701.743
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri e imposte differite	47.058.899	18.381.900
Accantonamenti al fondo TFR	4.785.920	4.738.439
Ammortamenti delle immobilizzazioni	128.745.659	121.404.128
Rilasci risconti su contributi in c/capitale	(78.955.459)	(71.933.641)
Svalutazioni immobilizzazioni	-	509.212
Totale rettifiche elementi non monetari	101.635.019	73.100.038
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	140.309.306	110.801.781
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(25.902)	125.959
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(27.509.603)	37.782.847
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(7.599.321)	(3.387.306)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	394.905	(425.850)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	2.196.921	(4.364.814)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(10.425.737)	3.504.155
Totale variazioni capitale circolante netto	(42.968.737)	33.234.991

3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	97.340.569	90.574.419
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(1.395.701)	(2.553.681)
(Imposte sul reddito pagate)	(16.893.164)	-
(Utilizzo dei fondi)	(34.412.360)	(34.217.717)
Totale altre rettifiche	(52.701.225)	(36.771.398)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	44.639.344	107.265.373
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(27.338.654)	(23.469.319)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(145.517.731)	(137.034.466)
Immobilizzazioni finanziarie (Investimenti)	-	(95.279)
Altre variazioni su Immobilizzazioni	(21.085.865)	(3.314.176)
Variazione Risconti passivi su contributi in c/capitale	105.525.102	114.615.693
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(88.417.148)	(49.297.547)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Incremento (decremento) dei debiti netti verso Regione per contributi in c/capitale	(8.232.495)	(15.607.772)
Accensione finanziamenti bancari	-	200.000.000
Rimborso Anticipazione finanziaria Regione Puglia	-	(200.055.266)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(8.232.495)	(15.663.038)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	(52.010.299)	42.304.788

Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	408.939.632	366.634.844
Di cui:		
Depositi bancari e postali	408.768.943	366.563.500
Assegni	-	1.772
Denaro e valori in cassa	170.689	69.572
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	356.929.333	408.939.632
Di cui:		
Depositi bancari e postali	356.684.777	408.768.943
Assegni	244.556	-
Denaro e valori in cassa	(52.010.299)	170.689
Transazioni che non hanno comportato effetti sui flussi finanziari dell'esercizio		
Riduzione del credito verso lo Stato ex l.398/98	-	7.746.853
Riduzione quota capitale mutuo	-	(7.575.051)
Decremento dei risconti passivi	-	(171.802)

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia


6.4 Nota integrativa al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

6.4.1. Struttura e contenuti del bilancio annuale consolidato al 31 dicembre 2020

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La presente Nota Integrativa analizza e integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero in entrambi gli esercizi in confronto.

6.4.2. Criteri e procedure di consolidamento

Ai fini del consolidamento, oltre a quello della Capogruppo AQP S.p.A., è stato utilizzato il bilancio annuale al 31 dicembre 2020 dell'unica Società controllata (100%) ASECO S.p.A., opportunamente modificato, ove ritenuto necessario, per uniformarlo ai criteri di valutazione adottati dalla Controllante.

L'impresa inclusa nell'area di consolidamento è consolidata con il metodo dell'integrazione globale così sintetizzabile:

- eliminazione del valore di carico della partecipazione inclusa nell'area di consolidamento a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto
- eliminazione dei crediti e dei debiti, nonché dei costi e dei ricavi intercorrenti fra le imprese consolidate
- eliminazione degli utili e delle perdite, se significativi, derivanti da operazioni tra imprese consolidate relative a cessioni di beni che permangono come rimanenze presso l'impresa acquirente, nonché eliminazione delle svalutazioni di partecipazioni in imprese consolidate e dei dividendi infragruppo. Inoltre sono state eliminate le plusvalenze e le minusvalenze derivanti da trasferimenti di immobilizzazioni tra imprese consolidate
- l'effetto fiscale delle rettifiche di consolidamento, se significativo, viene rilevato e riflesso nel bilancio consolidato. Nello stato patrimoniale i crediti per imposte anticipate e i debiti per imposte differite sono rilevati separatamente.

Per la partecipazione consolidata la differenza emergente tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto alla data di acquisizione è stata iscritta nella voce "avviamento", classificata tra le immobilizzazioni immateriali e risulta completamente ammortizzata già in esercizi precedenti.

6.4.3. Principi contabili applicati

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata e integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") e dai successivi emendamenti.

6.4.4. Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del bilancio annuale consolidato si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico consolidato.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico consolidato dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione.

La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

La valutazione delle voci è fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività: infatti, con la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 (cd Legge di Stabilità 2018), il termine previsto dal DLgs

n. 141/99 e s.m.i. per la gestione del SII da parte della Capogruppo AQP è stato inizialmente prorogato dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2021. Da ultimo, l'emendamento al Decreto Legge N. 58/2019 cd. Decreto crescita, approvato a giugno 2019, ha prorogato la scadenza della concessione al 2023.

Tali proroghe garantiscono la continuità della vita aziendale in un arco temporale superiore a 12 mesi dalla data di riferimento di bilancio che consente alla Capogruppo di continuare a gestire in continuità e con regolarità i processi aziendali e l'erogazione del servizio idrico integrato in Puglia, in attesa delle valutazioni strategiche dell'azionista unico Regione Puglia rispetto alla gestione del SII, compatibili con la normativa nazionale ed europea.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati e iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota

Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Si evidenzia che lo stato patrimoniale e il conto economico consolidati sono redatti in unità di Euro senza cifre decimali come previsto dall'articolo 16, comma 8, D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 e dall'art. 2423 comma 5 c.c.

Le informazioni a commento delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati sono espresse in migliaia di Euro tenuto conto della loro rilevanza.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

6.4.5. Criteri di valutazione

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio consolidato sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio annuale, in osservanza dell'art. 2426 c.c. e invariati rispetto al precedente esercizio, sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali – Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, e ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è effettuato sulla base della stimata vita utile residua in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici.

La voce **Concessioni, licenze, marchi e diritti simili** è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software; l'ammortamento è stato calcolato a quote costanti entro un periodo di tre esercizi.

Le **Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti** accolgono i costi sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di immobilizzazioni immateriali, principalmente opere realizzate sulla rete in concessione non ancora entrate in funzionamento. Tale voce include, inoltre, i versamenti a fornitori per anticipi riguardanti l'acquisizione di immobilizzazioni immateriali.

I valori iscritti in questa voce sono esposti al costo storico, e non sono ammortizzati fino a quando non sia stata acquisita la titolarità del diritto o non sia stata completata ed entrata in esercizio l'opera. In quel momento, tali valori sono riclassificati nelle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. Tali immobilizzazioni sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera, anche in coerenza con la regolamentazione tariffaria.

La Controllante valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

La voce Altre include, principalmente, gli interventi di miglioria e manutenzione straordinaria operati in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale di riferimento, i costi per costruzione di allacciamenti alla rete idrica e fognaria e altri costi pluriennali.

Tali immobilizzazioni sono iscritte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi (inclusa la componente FoNI) e/o gli importi corrisposti dagli utenti per la realizzazione degli allacci sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera e utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono, anche in coerenza con la regolamentazione tariffaria.

Tali immobilizzazioni, sulla scorta delle previsioni del Piano degli interventi approvato dalle competenti autorità, tenuto conto della regolamentazione di settore in tema di riconoscimento di valori in sede di subentro da altro gestore, vengono ammortizzate, a quote costanti, sulla base della vita utile residua dei citati beni utilizzando per il primo anno l'aliquota ordinaria ridotta al 50%.

Tenuto conto che il SII è gestito su base di concessione ed è soggetto a serrata regolamentazione, la Società valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value). Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Immobilizzazioni materiali – Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori e costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente a esse imputabile, a eccezione degli immobili di proprietà per la maggior parte dei quali si è proceduto, nel 1998 in sede di trasformazione da Ente Pubblico in Società di capitali, all'adeguamento al valore di perizia degli stessi.

Inoltre, limitatamente alla categoria terreni e fabbricati, si è provveduto alla rivalutazione ai sensi del D. L. 185/2008.

Le immobilizzazioni materiali sono esposte sulla base del costo sostenuto mentre i relativi contributi sono iscritti tra i risconti passivi al momento della loro erogazione in corso d'opera e utilizzati con accredito al conto economico (voce A.5 altri ricavi e proventi) in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni cui si riferiscono, anche in coerenza con la regolamentazione tariffaria.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento calcolate a quote costanti sulla base di aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso. I costi relativi alle immobilizzazioni non pronte per l'uso sono classificati nelle immobilizzazioni in corso.

Le aliquote ordinarie sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote annue applicate, invariate rispetto al precedente esercizio, sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,5%-3%
Fabbr.Ind.li-centrali soll.to e staz.pompaggio	3,50%
Impianti di filtrazione	8%
Altri trattamenti di potabilizzazione	9%
Impianti di sollevamento	12%
Vasche di laminazione e di prima pioggia	2,50%
Impianti di depurazione	15%
Tecniche naturali di depurazione	2,50%
Impianti di depurazione -trattamenti secondari	5%
Impianti di depurazione -trattamenti terziari e terziari avanzati	5%
impianto di valorizzazione fanghi	5%
Impianti fotovoltaici	9%
Impianti di sollevamento carico/ scarico	8%
Impianti trattamento acque	15%
Condutture	5%
Opere idrauliche fisse	2,50%
Altre opere idrauliche fisse di fognatura	2,50%
Postazioni telecontrollo	25%
Centrali idroelettriche	7%
Stazioni di trasformazione elettrica	7%
Attrezzature varie e minute	10%-15%
Attrezzature di laboratorio	10%-25%
Attrezzature ed apparecchi di misura e controllo	10%
Costruzioni Leggere	10%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e dotazioni di ufficio	12%
Automezzi ed autovetture	20-25%
Telefonia mobile	20%
Macchine e apparec.elettroniche	8%
Macc.op.idr.ris term.altre macchine	10%

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico, mentre quelli aventi natura incrementativa, qualora attribuibili a cespiti di proprietà, sono attribuiti agli stessi e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo. I costi sostenuti per l'acquisizione di beni aventi comunque una loro autonomia funzionale e installati su cespiti di proprietà di terzi sono ammortizzati utilizzando le aliquote dei cespiti cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Tenuto conto che il SII è gestito su base di concessione ed è soggetto a serrata regolamentazione, la Controllante valuta a ogni data di riferimento del bilancio la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore comparando il valore Netto Contabile delle immobilizzazioni con il Valore Recuperabile (Terminal Value) delle stesse. Ove tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile ed effettua una svalutazione, ai sensi dell'OIC 9 e dell'articolo 2426 comma 1, numero 3, del Codice Civile.

Svalutazione per perdite durevoli di valore di immobilizzazioni immateriali e materiali e trattamento contabile del FoNI

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9. Il valore viene ripristinato, nei limiti del costo originario, quando vengono meno le cause che ne avevano comportato la svalutazione.

A ogni data di riferimento del bilancio annuale si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

Come già precedentemente indicato, se il Valore Recuperabile (Terminal Value) dei beni utilizzati nella gestione del Servizio Idrico Integrato è inferiore al suo Valore Netto Contabile,

l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10 c). Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

In particolare, relativamente ai beni afferenti la gestione del servizio idrico integrato, il calcolo del Valore Recuperabile, denominato valore residuo del gestore, è disciplinato dalla regolamentazione tariffaria e identificato dalla seguente formula:

$$VR^a = \sum_c \left\{ \sum_{t=1963}^a [(IP_{c,t} * dfI_t^a - FA_{IP,c,t}) - (CFP_{c,t} * dfI_t^a - FA_{CFP,c,t})] \right\} + LIC^a$$

Tale valore è almeno pari al Valore Residuo Regolatorio dei cespiti riconosciuti ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le aliquote regolatorie, a cui si sommano le immobilizzazioni in corso a fine anno e da cui è decurtato il Valore Residuo Regolatorio dei contributi a fondo perduto valorizzati ai fini tariffari, al netto del relativo fondo ammortamento calcolato secondo le medesime aliquote di ammortamento regolatorie.

Detti contributi a fondo perduto includono sia i contributi ricevuti dai vari enti finanziatori e sia il FoNi (Fondo Nuovi Investimenti) che, anche ai fini tariffari, è assimilato a un contributo a fondo perduto. La componente tariffaria FoNi è infatti riflessa tra i risconti passivi e accreditata al conto economico in proporzione agli ammortamenti.

Il valore così individuato è il valore minimo, cui si aggiungono eventualmente altre partite sospese, come partite pregresse già quantificate e approvate dai soggetti competenti, il saggio a copertura degli oneri di garanzia eventualmente richiesto dai finanziatori, nonché con il MTI-2, anche il recupero dell'onere fiscale sostenuto dal gestore uscente sulla componente FoNI, per la quota parte non recuperata con l'ammortamento dei cespiti. L'adozione a partire dal 01/01/2020 del metodo tariffario MTI-3 (2020-2023) non comporta significative modifiche a quanto sopra a eccezione del mancato recupero dell'onere fiscale sulla componente FoNI.

Al 31 dicembre 2020 non sono stati individuati indicatori di perdita durevole di valore.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che il limite della durata della concessione, peraltro caratterizzato da potenziali incertezze, ai fini del confronto con la stimata vita utile per il calcolo degli ammortamenti, non rappresenta un elemento di rischio in quanto il meccanismo tariffario garantisce, nell'ambito del "Terminal Value" a carico del gestore che dovesse subentrare, il valore residuo degli investimenti al gestore uscente.

Immobilizzazioni Finanziarie - I crediti di natura finanziaria sono iscritti al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, rettificato, ove necessario, delle perdite durevoli di valore.

Rimanenze – Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato a costo medio, e il valore di presumibile realizzo desumibile dall'andamento del mercato e tenendo conto del valore di rimpiazzo. Le giacenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione per i beni obsoleti, determinato sulla base di una valutazione tecnica del loro utilizzo.

Crediti – I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi, più ampiamente descritte nel prosieguo della presente nota.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore nominale, al netto di eventuali premi, sconti e abbuoni.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai crediti iscritti in bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al presumibile valore di realizzo in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 15, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a eccezione dei crediti di natura commerciale.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo e imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

La Controllante per i crediti di durata oltre l'esercizio ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC che ha comportato la modifica al documento OIC 19 con integrazione ex OIC 6, che è stato applicato ai fini dell'attualizzazione.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli importi ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

La Controllante presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito.

Disponibilità liquide – I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide con il valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti, attivi e passivi – In queste voci sono iscritte le quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, in conformità al principio della competenza temporale, incluse (limitatamente ai risconti passivi) le quote dei contributi in conto impianti e le componenti FoNI da rinviare negli esercizi futuri, come descritto nel paragrafo sui contributi e sul Riconoscimento dei ricavi per SII e componenti tariffarie.

Alla fine di ciascun periodo si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Patrimonio Netto – In tale voce vengono rilevate, oltre ai risultati economici della gestione, tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Capogruppo e il soggetto che esercita i propri diritti e doveri in qualità di Azionista (unico).

Fondi rischi e oneri – I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Le passività potenziali, allorché esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali e altri esperti, ove disponibili.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento e una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito.

Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e, conseguentemente, il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento, il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti, la

differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

In caso di eventuale eccedenza che si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura, in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato – Il fondo trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali. In seguito alle modifiche legislative, intervenute a partire dal 2007, la quota di trattamento di fine rapporto maturata viene versata al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps o ad altri Fondi di previdenza complementare sulla base dell'opzione esercitata dai dipendenti. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del codice civile a mezzo di indici.

Debiti – I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto a un valore pari al valore nominale al netto di tutti

i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (e il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto a un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Con riferimento ai debiti iscritti nel bilancio precedentemente all'esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2016, gli stessi sono iscritti al valore nominale in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 19, si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide ricevute e il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo e imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

La Controllante ha tenuto conto di quanto indicato nell'emendamento OIC di dicembre 2017 che ha comportato la modifica al documento OIC 19 e che in particolare prevede che quando, in costanza del medesimo debito, vi sia una variazione sostanziale dei termini

contrattuali del debito esistente o di parte dello stesso, attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore, contabilmente si procede all'eliminazione del debito originario con contestuale rilevazione di un nuovo debito con evidenza a conto economico degli oneri finanziari impliciti.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli importi pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

La Controllante presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito.

Riconoscimento dei ricavi SII e altre componenti tariffarie – La rilevazione dei ricavi del servizio idrico integrato è operata sulla base di una stringente regolamentazione e con criteri anche complessi. In particolare, i ricavi sono iscritti in bilancio tenuto conto del vincolo dei ricavi per il gestore (VRG), eventualmente rettificato per tenere conto delle variazioni ammesse dal complesso sistema regolatorio introdotto a partire dal 2012 e delle successive integrazioni e modifiche apportate dalle Autorità competenti, locali – AIP ed EIC - e nazionale – ARERA -, per il SII. Il trattamento contabile della componente FoNI, è assimilato a quello dei contributi in conto impianti; pertanto, tale componente è iscritta tra i risconti passivi e accreditata al conto economico, tra gli altri ricavi e proventi, in proporzione agli ammortamenti delle immobilizzazioni a fronte delle quali è stato riconosciuto.

I ricavi del servizio idrico integrato sono, pertanto, iscritti in bilancio in base al VRG approvato dall'Ente Gestore d'Ambito – EGA - competente, unitamente ai conguagli (positivi o negativi) relativi ai costi passanti previsti dall'art. 29 della delibera 664/2015 iscritti nell'anno "n" in cui la Società sostiene i relativi costi, in base agli elementi disponibili alla data di chiusura dei bilanci, nel rispetto del principio del full cost recovery e del requisito della componente passante (totale costo = totale ricavo). La determinazione puntuale di tali conguagli comporta un aggiornamento della proposta tariffaria a valere per l'esercizio in cui tali conguagli saranno fatturati agli utenti (anno n+2), che viene inviata all'EGA (nella fattispecie di AQP è, prevalentemente, l'Autorità Idrica Pugliese – AIP) per l'approvazione definitiva.

La stima del VRG per gli anni futuri è quindi attualizzata considerando il tasso medio di mercato.

Eventuali variazioni delle stime tra quanto contabilizzato negli esercizi di competenza in base ai dati di chiusura e quanto approvato dall'EGA saranno iscritte negli esercizi in cui quest'ultima riconosce in via definitiva tali conguagli, positivi e negativi, nella proposta tariffaria, tenendo conto dell'intero importo riconosciuto nel VRG di ciascun anno. Limitatamente all'eventuale conguaglio relativo a maggiori costi afferenti al SII sostenuti per il verificarsi di variazioni sistemiche (ad es. assunzioni di nuove gestioni, mutamenti normativi o regolamentari) o eventi eccezionali (ad es. emergenze idriche o ambientali), lo stesso viene iscritto in bilancio qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento, condotta dall'EGA ai fini della predisposizione tariffaria, abbia dato esito positivo, nei limiti di una valutazione prudenziale.

Eventuali conguagli negativi relativi alle componenti VRG, unitamente a rettifiche conseguenti al meccanismo tariffario e ai provvedimenti delle Autorità (locale e nazionale), sono prudenzialmente iscritti, a riduzione dei ricavi, nel momento in cui sono determinabili le condizioni che ne hanno comportato la quantificazione, sia pure su base di stima, tenuto conto dei rischi e degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

Con delibera 580/2019/R/idr ARERA ha proceduto alla definizione del Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio della tariffa (MTI-3), che disciplina le regole per la definizione da parte degli EGA delle tariffe del quadriennio 2020-2023. I termini di presentazione all'ARERA da parte dell'EGA, inizialmente previsti al 30 aprile 2020, sono stati prorogati al 31 dicembre 2020 a causa dell'emergenza epidemiologica; in tale contesto, AQP, come previsto all'art. 7 c. 2 della citata Deliberazione ARERA n. 580/2019, ha applicato transitoriamente la tariffa prevista per l'anno 2020 dal Piano economico finanziario approvato da AIP nel 2018 con Deliberazione n. 31/2018. L'applicazione delle tariffe transitorie procederà sino all'approvazione da parte degli EGA delle nuove tariffe ai sensi del MTI-3.

Alla luce di quanto sopra esposto, si evidenzia che l'iscrizione dei ricavi dell'esercizio, correlata alla quantificazione del VRG, rappresenta la miglior stima, tenendo conto dei dati indicati nella Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 6 del 22/02/2021, con la quale

L'Autorità Idrica Pugliese (AIP) ha approvato la predisposizione tariffaria del servizio idrico integrato elaborata in applicazione del MTI-3 per gli esercizi 2020 e 2021, primo biennio dell'articolazione tariffaria 2020-2023.

Tale stima dovrà trovare conferma nell'approvazione da parte di ARERA entro 90 giorni dal ricevimento delle proposte.

Le possibili eventuali differenze generate dall'attuale stima del VRG e dall'applicazione della tariffa, anche riferite a esercizi precedenti, allo stato non prevedibili, saranno oggetto di conguaglio successivamente all'approvazione definitiva da parte di ARERA, come previsto all'art. 7 c. 3 della Deliberazione ARERA n. 580/2019.

Altri ricavi e costi - I ricavi per servizi sono riconosciuti al momento in cui le prestazioni sono ultimate.

I costi sono iscritti sulla base del principio di competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Interessi di mora – Gli interessi di mora, attivi e passivi, sono iscritti prudenzialmente per competenza quando ricorrono i presupposti di legge. I crediti per interessi attivi di mora su ritardati pagamenti sono iscritti, sulla base delle previsioni della Carta dei Servizi, al valore di presumibile realizzo attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo svalutazione.

Contributi – La Controllante contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio attraverso l'iscrizione nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Si rinvia al criterio di riconoscimento dei ricavi SII e altre componenti tariffarie per quanto concerne l'iscrizione della componente FoNI tra i risconti passivi, alla stregua di contributi in conto impianti.

Imposte sul reddito, correnti e differite - Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile calcolato in conformità alle disposizioni in vigore, tenuto conto della presumibile aliquota fiscale in essere a fine periodo. Gli effetti fiscali correlati a esercizi precedenti, rilevati a seguito di cambiamenti di stima e/o altri eventi noti nell'esercizio, sono iscritti tra le imposte di esercizi precedenti. Sono state, inoltre, calcolate le imposte differite e anticipate sulla base delle differenze fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo criteri civilistici e i corrispondenti valori calcolati secondo la normativa fiscale. La fiscalità differita attiva e passiva è calcolata applicando le aliquote fiscali in vigore dell'esercizio in cui si ipotizza che le differenze temporanee si riverseranno e previste dalla normativa fiscale alla data di riferimento del bilancio. Conformemente alle disposizioni del Principio contabile OIC 25 sulle imposte, sono stati riflessi gli effetti di imposte anticipate, prevalentemente determinate sui fondi tassati, per rischi e svalutazione crediti. L'iscrizione di tali attività per imposte anticipate è effettuata su base prudenziale tenendo conto della ragionevole certezza del loro realizzo, anche in funzione dell'esistenza, negli esercizi futuri in cui si riverseranno, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare, tenendo conto dell'orizzonte temporale coperto dalla durata residua della concessione. La ragionevole certezza è oggetto di prudenziale apprezzamento e valutazione da parte degli Amministratori, tenuto conto anche dei rischi connessi alle potenziali variazioni della regolamentazione di settore nonché della scadenza del periodo della concessione.

Operazioni in valuta – In conformità all'art. 2426, comma 1, n. 8-bis del Codice Civile le attività e le passività monetarie in valuta diversa da quella funzionale con cui è presentato il bilancio (c.d. "moneta di conto"), successivamente alla rilevazione iniziale, sono iscritte al cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I conseguenti utili o perdite su cambi sono imputati al conto economico nella voce C17-bis) "utili e perdite su cambi" e l'eventuale utile netto, che concorre alla formazione del risultato dell'esercizio, è accantonato in apposita riserva non distribuibile fino al realizzo.

Le attività e passività non monetarie in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritte al cambio vigente al momento del loro acquisto. Qualora il cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio risulti significativamente diverso da quello in essere alla data di acquisizione, la variazione di cambio è uno degli elementi presi in considerazione nel processo valutativo per determinare il valore iscrivibile in bilancio per le singole attività e passività non monetarie. In tal caso pertanto le eventuali differenze di cambio (positive o negative) concorrono alla determinazione del valore recuperabile.

Attività, ricavi e costi ambientali – I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi di rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale e internazionale; in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati a conto economico sulla base della competenza mentre quelli aventi utilità pluriennale sono iscritti fra le immobilizzazioni e ammortizzati secondo la residua vita utile dei beni.

Altre informazioni

Deroghe ai sensi del IV comma art. 2423 - Si precisa che non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del IV comma dell'art. 2423 c.c.

Raccordo tra utile e patrimonio netto della Capogruppo e corrispondenti valori del gruppo

Il prospetto di raccordo tra i valori (utile e patrimonio netto) risultanti dal bilancio annuale della Capogruppo al 31 dicembre 2020 e i corrispondenti valori di bilancio consolidato alla stessa data è il seguente (in migliaia di Euro):

Descrizione	Utile	Patrimonio Netto
Come da bilancio della Capogruppo	20.066	408.780
Effetto consolidamento di ASECO:		
Elisione partecipazione contro risultato a patrimonio netto	751	(1.261)
Come da bilancio consolidato di Gruppo	20.817	407.519

6.4.6. Commenti alle principali voci dell'attivo

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro, laddove non diversamente indicato.

Immobilizzazioni

Per ciascuna classe delle immobilizzazioni (immateriale, materiali e finanziarie) sono stati preparati appositi prospetti, riportati nelle pagine seguenti, che indicano per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nel 2020 nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali nel corso del 2020 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
<i>31 dicembre 2019</i>					
Costo	38.548	4.362	200.064	1.627.148	1.870.122
Anticipi a fornitori	-	-	7.670	-	7.670
Svalutazioni	-	-	2.180	(2.222)	(42)
Fondo ammortamento	(36.277)	(4.362)	-	(701.743)	(742.382)
Valore di bilancio 2019	2.271	-	209.914	923.183	1.135.368
<i>Variazioni 2020</i>					
Investimenti	1.866	-	81.924	61.728	145.518
Incrementi anticipi a fornitori	-	-	29.045	-	29.045
Giroconto imm.ni in corso	1.438	-	(82.972)	77.934	(3.600)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	(238)	-	(238)
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	-	-	(85)	(85)
Decrementi anticipi a fornitori	-	-	(7.537)	-	(7.537)
Variazioni fondi per Riclassifiche/rettifiche	-	-	-	(1)	(1)
Variazioni fondi anni precedenti	-	-	-	9	9
Ammortamenti	(2.596)	-	-	(102.137)	(104.733)
Totale variazioni	708	-	20.222	37.448	58.378
<i>31 dicembre 2020</i>					
Costo	41.852	4.362	199.016	1.766.725	2.011.955
Anticipi a fornitori	-	-	29.178	-	29.178
Svalutazioni	-	-	1.942	(2.222)	(280)
Fondo ammortamento	(38.873)	(4.362)	-	(803.872)	(847.107)
Totale immobilizzazioni immateriali	2.979	-	230.136	960.631	1.193.746

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale e delle componenti FoNI, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

La voce **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a Euro 2.979 mila al 31 dicembre 2020, è costituita dal valore netto contabile dei costi sostenuti per licenze software acquisiti, essenzialmente dalla Controllante, nel 2020 e in precedenti esercizi. Nel 2020, gli incrementi sono pari a Euro 1.866 mila e si riferiscono principalmente a costi sostenuti per la personalizzazione di programmi già in dotazione e per l'acquisto di nuove licenze software e nuovi strumenti informatici per efficientare i processi gestionali (manutenzioni, call center, ecc.).

Le **immobilizzazioni in corso e acconti**, inclusive degli anticipi a fornitori, principalmente della Controllante, ammontano al 31 dicembre 2020 a complessivi Euro 230.136 mila, al lordo dei contributi riconosciuti e classificati nei risconti passivi per complessivi Euro 59.168 mila.

Al 31 dicembre 2020 la voce in oggetto è così composta:

- Euro 86.795 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva e ai lavori relativi all'adeguamento e al potenziamento degli impianti depurativi. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 26.400 mila al 31 dicembre 2020
- Euro 74.297 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane e alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione, di collettamento, ricerca perdite, sollevamento, telecontrollo e lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 24.140 mila al 31 dicembre 2020
- Euro 39.866 mila per costi relativi alla progettazione e a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi e altri minori. I relativi contributi classificati nei risconti passivi in attesa dell'avvio del processo di ammortamento del bene ammontano a Euro 8.628 mila al 31 dicembre 2020

- Euro 29.178 mila per anticipi a fornitori.

Gli incrementi del 2020, pari a Euro 110.969 mila, comprensivi degli anticipi erogati a fornitori, si riferiscono a:

- Euro 28.016 mila per costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva e ai lavori relativi all'adeguamento e al potenziamento degli impianti depurativi
- Euro 38.135 mila per costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane e alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento e ricerca perdite, centrali idroelettriche, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica e integrata
- Euro 15.773 mila per costi relativi alla progettazione e a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi e altri minori
- Euro 29.045 mila per anticipi erogati a fornitori.

La voce **Altre immobilizzazioni immateriali**, al netto dei relativi fondi ammortamento e svalutazioni (di esercizi precedenti), è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Manutenzione straordinaria su beni di terzi	770.275	737.195	33.080	4,49%
Costi per allacciamenti e tronchi	190.355	185.977	4.378	2,35%
Altri oneri pluriennali	1	11	(10)	(90,91%)
Totale	960.631	923.183	37.448	4,06%

La voce “manutenzione straordinaria sui beni di terzi” è relativa a interventi incrementativi della vita utile dei beni di terzi, rappresentati da infrastrutture S.I.I. in concessione, i cui costi sono stati sostenuti dalla Capogruppo.

La voce “costi per allacciamenti e tronchi” si riferisce a costi sostenuti dalla Controllante per la costruzione di impianti e tronchi idrici e fognari.

Per l'intera voce “altre immobilizzazioni immateriali”, i principali incrementi del 2020, essenzialmente della Capogruppo, pari a Euro 61.728 mila, sono stati i seguenti:

- Euro 17.588 mila per costi di costruzione di allacciamenti e tronchi fognari e idrici;
- Euro 44.140 mila per costi di manutenzione straordinaria su condutture, impianti di depurazione, di sollevamento, di filtrazione, serbatoi e altri minori.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta estera alla data del bilancio e che le immobilizzazioni immateriali non hanno subito nel corso del 2020 ulteriori svalutazioni per effetto di perdite durevoli di valore né sono state oggetto di rivalutazioni.

Il valore terminale delle suddette immobilizzazioni, determinato sulla base della regolamentazione di settore, è superiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali nel corso del 2020 hanno avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerciali	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
<i>31 dicembre 2019</i>						
Costo	33.380	197.807	106.838	26.101	3.446	367.572
Rivalutazioni e perizia di conferimento	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(1.124)	-	(88)	(1.269)
Fondo ammortamento	(64.293)	(132.422)	(84.171)	(21.535)	-	(302.421)
Totale immobilizzazioni materiali	57.503	65.368	21.543	4.566	3.358	152.338
<i>Variazioni 2020</i>						
Investimenti	435	20.094	3.264	1.850	1.694	27.337
Giroconto imm.ni in corso	738	2.459	661	480	(739)	3.599
Decrementi per dismissioni immobilizzazioni	-	(3)	(776)	(413)	(39)	(1.231)
Rivalutazioni/svalutazioni	-	-	(36)	-	-	(36)
Svalutazione e rivalutazione fondo ammortamento	-	-	-	69	-	69
Variazioni fondi per dismissioni	-	3	741	-	-	744
Variazioni fondi per riclassifiche/rettifiche	-	-	-	320	-	320
Variazioni fondi anni precedenti	-	1	-	-	-	1
Ammortamenti	(4.149)	(13.456)	(4.926)	(1.477)	-	(24.008)
Totale variazioni	(2.976)	9.098	(1.072)	829	916	6.795
<i>31 dicembre 2020</i>						
Costo	34.553	220.357	109.987	28.018	4.362	397.277
Rivalutazioni e perizia di conferimento	88.456	-	-	-	-	88.456
Svalutazioni	(40)	(17)	(1.160)	-	(88)	(1.305)
Fondo ammortamento	(68.442)	(145.874)	(88.356)	(22.623)	-	(325.295)
Totale immobilizzazioni materiali	54.527	74.466	20.471	5.395	4.274	159.133

I suddetti valori sono esposti al lordo dei contributi in conto capitale, riflessi tra i risconti passivi per la componente non ancora ammortizzata.

Le principali variazioni del 2020 hanno riguardato:

- terreni e fabbricati incrementati per Euro 435 mila, relativi alla manutenzione straordinaria eseguita nelle diverse sedi aziendali;
- impianti e macchinari incrementati per Euro 20.094 mila, così suddivisi:
 - impianti di sollevamento per circa Euro 889 mila
 - impianti di potabilizzazione per circa Euro 400 mila
 - impianti di depurazione per circa Euro 10.929 mila
 - condutture per circa Euro 6.345 mila
 - centrali idroelettriche, macchine e apparecchiature elettroniche, e postazioni di telecontrollo e altri minori per circa Euro 1.531 mila;
- attrezzature industriali e commerciali incrementati per Euro 3.264 mila, di cui Euro 2.302 mila per apparecchi di misura e di controllo ed Euro 962 mila per attrezzature varie, minute e di laboratorio e costruzioni leggere.

La voce “Rivalutazioni e perizia di conferimento” della categoria “Terreni e Fabbricati” relativa alla Controllante include sia il valore iniziale di conferimento del patrimonio determinato sulla base di perizie predisposte da esperti e asseverate presso il Tribunale di Bari a fine 1998, pari a Euro 54 milioni, sia la rivalutazione fatta in occasione dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, ai sensi del D. L. 185/2008 convertito in legge n. 2 del 28 gennaio 2009, per adeguare il valore contabile degli immobili al valore effettivo corrente alla data.

Quest’ultima rivalutazione, complessivamente pari a Euro 38,9 milioni, è stata così determinata:

- incremento del costo storico per complessivi Euro 34,4 milioni
- riduzione del fondo ammortamento per complessivi Euro 4,5 milioni.

La relativa imposta sostitutiva, pari a Euro 1,1 milioni, è stata esposta a riduzione della riserva da rivalutazione iscritta nel patrimonio netto per Euro 37,8 milioni.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione non superano in nessun caso i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva ed effettiva possibilità economica di utilizzazione dell’impresa, nonché ai valori correnti e di mercato.

La voce **terreni e fabbricati** al 31 dicembre 2020 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni	Fabbricati	Totale
Valore di bilancio 1 gennaio 2020	3.523	53.980	57.503
Investimenti	-	435	435
Giroconto imm.ni in corso	-	738	738
Ammortamenti	-	(4.149)	(4.149)
Valore di bilancio al 31 dicembre 2020	3.523	51.004	54.527

La voce **altri beni**, al netto dei relativi fondi ammortamento, è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Macchine elettroniche	4.678	4.189	489	11,67%
Mobili e dotazioni d'ufficio	690	356	334	93,82%
Automezzi e autovetture	27	21	6	27,09%
Totale	5.395	4.566	829	18,15%

Gli incrementi del 2020 della voce **altri beni**, pari a Euro 1.850 mila, si riferiscono ad acquisti di macchine elettroniche per Euro 1.391 mila e mobili e arredi per Euro 459 mila della Controllante.

Al 31 dicembre 2020 le **immobilizzazioni in corso e acconti**, essenzialmente della Controllante, pari a Euro 4.274 mila, si riferiscono a:

- costi relativi alla progettazione preliminare e/o esecutiva e ai lavori relativi all'adeguamento e al potenziamento degli impianti depurativi per Euro 207 mila
- costi relativi alla realizzazione di condotte adduttrici, by pass e suburbane e alla costruzione di opere idriche di potabilizzazione e di collettamento e ricerca perdite, centrali idroelettriche, lavori di risanamento e manutenzione straordinaria delle reti di distribuzione idrica per Euro 1.227 mila
- costi relativi alla progettazione e a lavori inerenti al completamento delle reti fognarie, serbatoi e altri minori per Euro 252 mila
- contatori a piè d'opera per Euro 2.588 mila.

La voce "svalutazioni" comprende essenzialmente la svalutazione del valore netto contabile di alcuni beni della controllata ASECO. Nel 2019 la Controllata, secondo quanto previsto da corretti principi contabili in vigore (OIC 9), ha effettuato un "impairment test" dei beni tenendo conto del progetto di revamping da attuare a fine 2020, valutando quindi le eventuali perdite di valore determinate come evidenziato di seguito.

In particolare, nel ragionevole presupposto che il progetto di revamping venga eseguito, le immobilizzazioni materiali e immateriali sono state suddivise in 3 sottogruppi:

- Beni riutilizzabili presso l'installazione di Marina di Ginosa dopo il revamping: valore netto contabile al 31/12/2020 pari a Euro 1.690 mila

- Beni da dismettere: valore netto contabile al 31/12/2020 pari a Euro 509 mila

- Beni per i quali sarà valutata l'eventuale alienabilità: valore netto contabile al 31/12/2020 pari a Euro 416 mila.

I beni da dismettere sono stati prudenzialmente svalutati già al 31 dicembre 2019, con apposito stanziamento di fondo svalutazione immobilizzazioni di Euro 509 mila, tenendo conto del loro residuo valore netto contabile.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta alla data del bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

Tale voce al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 321 mila (Euro 321 mila al 31 dicembre 2019) ed è costituita, per circa Euro 4 mila (Euro 4 mila al 31 dicembre 2019), da partecipazioni in consorzi e, per circa Euro 317 mila (Euro 317 mila al 31 dicembre 2019), da crediti per depositi cauzionali.

Si precisa che non vi sono immobilizzazioni in valuta estera alla data del bilancio.

Attivo circolante

Rimanenze

La voce materie prime, sussidiarie e di consumo, inclusa nelle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2020, è iscritta per un valore di Euro 3.230 mila (Euro 3.204 mila al 31 dicembre 2019) ed è rappresentata da materiali destinati alla costruzione di impianti idrici/fognari e alla manutenzione degli impianti, nonché da piccole attrezzature (tubazioni, raccorderia e materiali diversi).

Al 31 dicembre 2020 le rimanenze della Controllante sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a Euro 1.244 mila, (Euro 1.132 mila al 31 dicembre 2019), e determinato sulla base dell'andamento del mercato e di una svalutazione prudenziale di materiale obsoleto, a lento rigiro e da rottamare.

Crediti

Crediti verso clienti

Tale voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione valore netto	%
Per vendita beni e prestazioni servizi	326.845	(83.055)	243.790	210.393	33.397	15,87%
Per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	19.001	(8.842)	10.159	10.358	(199)	(1,92%)
Per competenze tecniche e direzione lavori	1.549	(1.519)	30	31	(1)	(3,23%)
Altri minori	90	-	90	106	(16)	(15,09%)
Interessi di mora	13.551	(12.298)	1.253	1.755	(502)	(28,60%)
Totale crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo	361.036	(105.714)	255.322	222.643	32.679	14,68%
Di cui fatture e note credito da emettere	137.584	(15.889)	121.695	105.789	15.906	15,04%
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	15.934	-	15.934	21.104	(5.170)	(24,50%)
Totale crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	15.934	-	15.934	21.104	(5.170)	(24,50%)
Totale	376.970	(105.714)	271.256	243.747	27.509	11,29%

I Crediti verso clienti si riferiscono prevalentemente alla gestione del SII e sono esposti al netto di un fondo svalutazione.

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica del rischio di realizzo dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché di una percentuale di perdita determinata sulla base della morosità media storica accertata rispetto al fatturato. Tale fondo, nel rispetto del principio della prudenza, è adeguato a esprimere i crediti al valore di presumibile realizzo ed è stato aggiornato al 31 dicembre 2020, anche in considerazione delle performance di incasso realizzate con le attività di recupero crediti poste in essere dalla Controllante e delle difficoltà contingenti al periodo della Pandemia Covid-19.

Nel corso del 2020 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2019	100.952
Riduzione per utilizzi mora	(1.450)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(9.507)
Accantonamento per crediti commerciali	15.719
Saldo al 31/12/2020	105.714

Gli utilizzi del fondo per interessi di mora e crediti commerciali si riferiscono, essenzialmente, a transazioni concluse nel 2020 e allo storno di crediti prescritti, già svalutati in esercizi passati.

Nel complesso i crediti verso clienti, essenzialmente relativi alla Controllante, al netto del fondo svalutazione crediti, si sono incrementati di circa Euro 28 milioni rispetto al 31 dicembre 2019 per effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento delle fatture da emettere, al netto delle note credito da emettere, per Euro 15 milioni per effetto delle valutazioni effettuate in relazione ai conguagli e altre variazioni dei ricavi da VRG
- incremento di crediti per fatture emesse per Euro 18 milioni
- incremento netto del fondo svalutazione crediti per Euro 5 milioni.



Di seguito sono riportate le principali informazioni sulle singole voci di crediti:

Crediti per vendita beni e prestazioni di servizi

Tale voce, rappresentata essenzialmente dai crediti derivanti dalla gestione caratteristica (servizio idrico integrato) della Controllante, è esposta al netto di un fondo svalutazione crediti pari complessivamente a Euro 83.055 mila (Euro 75.569 mila al 31 dicembre 2019), prudenzialmente determinato in relazione alla presunta loro esigibilità. La voce comprensiva della quota oltre l'esercizio, al netto del fondo svalutazione, si incrementa rispetto al 31 dicembre 2019 per circa Euro 28,2 milioni.

In particolare, al 31 dicembre 2020, la voce comprende fatture da emettere (al netto di note credito da emettere e al lordo del relativo fondo svalutazione) per Euro 125 milioni (Euro 108 milioni al 31 dicembre 2019). I crediti per fatture da emettere, essenzialmente della Controllante, si riferiscono essenzialmente a consumi che verranno fatturati nell'esercizio successivo per circa 87 milioni di euro e maggiori ricavi per conguagli da VRG per circa Euro 38 milioni.

Crediti per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci

Questa voce rappresenta il totale dei crediti verso clienti, privati e Pubbliche Amministrazioni, della Controllante, per lavori di costruzione e manutenzione di tronchi acqua e fogna e per contributi agli allacci. Anche per tali crediti è stata effettuata una valutazione del grado di rischio, commisurata essenzialmente all'anzianità del credito, alla natura degli utenti (in gran parte Pubbliche Amministrazioni) e alle attività di recupero crediti svolte. Tale valutazione ha comportato lo stanziamento di un fondo svalutazione di circa Euro 8.842 mila (Euro 9.583 mila al 31 dicembre 2019).

Crediti per competenze tecniche e direzione lavori

La voce include i crediti, della Controllante, maturati a fronte di attività svolte, nel 2020 e nei precedenti esercizi, per alta sorveglianza, servizi tecnici, progettazione e direzione lavori di opere finanziate da terzi. Tali crediti sono stati iscritti al presunto valore di realizzo tramite l'iscrizione di un fondo svalutazione per complessivi Euro 1.519 mila (Euro 2.052 mila al 31 dicembre 2019). La valutazione dell'esigibilità dei crediti tiene conto delle attività di recupero svolte dall'ufficio legale interno.

Crediti per interessi attivi di mora su crediti consumi e crediti lavori

Tale voce, essenzialmente della Controllante, al lordo del fondo svalutazione, è pari a Euro 13.551 mila (Euro 15.504 mila al 31 dicembre 2019) e include gli interessi attivi di mora sui crediti per consumi e sui crediti per lavori al 31 dicembre 2020. L'iscrizione degli interessi attivi è stata calcolata tenendo conto delle date di scadenza delle fatture ed escludendo prudenzialmente dalla base di calcolo i crediti in contenzioso. Il tasso di interesse applicato per gli interessi di mora consumi è quello previsto dall'art. 35 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, ossia il T.U. BCE maggiorato di 3 punti.

Per venire incontro alle esigenze del territorio, in relazione all'emergenza COVID, nel 2020 la Capogruppo AQP ha deciso di non applicare interessi di mora sulle fatture scadute e sui piani di dilazione non onorati.

Il fondo svalutazione crediti stanziato al 31 dicembre 2020 per Euro 12.298 mila (Euro 13.748 mila al 31 dicembre 2019) è stato determinato prudenzialmente tenendo conto sia delle performance di incasso sia delle percentuali di svalutazione dei crediti a cui gli interessi si riferiscono.

Crediti verso imprese controllanti

Tale voce, relativa ai crediti della Controllante, nei confronti del socio unico Regione Puglia, è così composta al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Per vendita beni e prestazioni servizi	73	-	73	725	(652)	(89,93%)
Per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	-	-	-	2.184	(2.184)	(100,00%)
Interessi di mora	-	-	-	6	(6)	(100,00%)
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	73	-	73	2.915	(2.842)	(97,50%)
Crediti per finanziamenti e per anticipazioni	-	-	-	425	(425)	(100,00%)
Crediti per contributi da incassare a fronte di lavori completati	7.917	-	7.917	3.684	4.233	114,90%
Altri crediti diversi	1.252	-	1.252	444	808	181,98%
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	9.169	-	9.169	4.553	4.616	101,38%
Totale crediti verso controllante	9.242	-	9.242	7.468	1.774	23,75%

I crediti commerciali includono crediti derivanti da consumi idrici.

I crediti diversi si riferiscono principalmente a somme residue da incassare su rendicontazioni effettuate a fronte di opere eseguite finanziate dal socio.

Già in precedenti esercizi il fondo svalutazione crediti era stato integralmente utilizzato a seguito dell'allineamento dei saldi conseguente all'attività di verifica e riconciliazione dei crediti e debiti ai sensi dell'art. 11 comma 6 lett. j del D.lgs. 118/2011 con la Regione Puglia. Al 31 dicembre 2020 non ci sono stati accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Tali crediti, relativi alla Controllante, al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Per vendita beni e prestazioni servizi	10.951	(10.361)	590	5.972	(5.382)	(90,12%)
Per costruzione e manutenzione tronchi e contributi per allacci	17	-	17	19	(2)	(10,53%)
Interessi di mora	184	(184)	-	-	-	0,00%
Totale crediti commerciali entro l'esercizio successivo	11.152	(10.545)	607	5.991	(5.384)	(89,87%)
Altri crediti diversi	(19)	-	(19)	66	(85)	(128,79%)
Totale crediti diversi esigibili entro l'esercizio successivo	(19)	-	(19)	66	(85)	(128,79%)
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	11.133	(10.545)	588	6.057	(5.469)	(90,29%)

La voce, esposta al netto di un fondo svalutazione di Euro 10.545 mila, si riferisce principalmente a consumi idrici fatturati nei confronti di enti e società controllate dal socio unico Regione Puglia, come identificate nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Nel corso del 2020 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2019	15.213
Riduzione per utilizzi mora	(151)
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali e diversi	(6.664)
Accantonamento per crediti commerciali e diversi	2.071
Accantonamento interessi di mora	76
Saldo al 31/12/2020	10.545

Relativamente all'utilizzo e al rilascio fondi si evidenzia che nei primi mesi del 2020 è stato incassato il 50% dei crediti di esercizi passati verso alcuni Consorzi, per i quali la Controllante aveva presentato istanza di accesso al Fondo regionale per la definizione della esposizione debitoria di cui all'art. 3 della L.R. 3 febbraio n.1/2017. Il restante 50% dei suddetti crediti è stato stralciato con utilizzo di fondo svalutazione crediti appositamente stanziato in anni precedenti.

Crediti tributari

Tale voce, principalmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Crediti verso Erario per IVA	659	704	(45)	(6,39%)
Altri crediti verso Erario	325	163	162	99,39%
Saldo a credito IRAP	37	37	-	0,00%
Saldo a credito IRES	-	160	(160)	(100,00%)
Totale crediti tributari entro l'esercizio successivo	1.021	1.064	(43)	(4,04%)
Rimborso IRES	773	5.328	(4.555)	(85,49%)
Totale crediti tributari oltre l'esercizio successivo	773	5.328	(4.555)	(85,49%)
Totale complessivo	1.794	6.392	(4.598)	(71,93%)

Il credito verso Erario per IVA, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2020, al netto dei rimborsi, è così composto:

- residuo del credito IVA 2012, per Euro 550 mila, in attesa di rimborso che avverrà successivamente alla chiusura della procedura di "Definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti" ai sensi del DL 119/2018;
- interessi per Euro 83 mila maturati sul residuo credito IVA richiesto a rimborso;
- credito IVA dell'esercizio per Euro 26 mila.

La voce "rimborso IRES" al 31 dicembre 2019, pari a Euro 5,3 milioni, comprendeva il credito richiesto a rimborso per effetto della maggiore imposta pagata in conseguenza della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese sostenute per il personale dipendente e assimilato per i precedenti esercizi 2007-2011. Il credito è stato incassato a luglio 2020.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2020 ammontano a Euro 31.591 mila (Euro 28.482 mila al 31 dicembre 2019) e si sono incrementate rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 3.109 mila.

Di seguito si fornisce il dettaglio delle differenze temporanee che hanno comportato l'iscrizione delle imposte anticipate, sulla base di prudenza e della ragionevole certezza dei tempi di recupero della base imponibile.

Dalle proiezioni dei risultati fiscali il dettaglio è il seguente:

				31/12/2020	31/12/2019	Variazione
Descrizione	Differenza Temporanea	Differenza temporanea assorbibile nell'orizzonte di piano	Aliquota Fiscale	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata	Imposta Anticipata
Fondi Rischi e Oneri	156.295	37.740	29,12%- 24%	10.863	4.126	6.737
Svalutazioni di Crediti	119.320	7.011	24,0%	1.683	3.866	(2.183)
Contributi per allacciamenti	79.355	79.355	24,0%	19.045	20.490	(1.445)
Ammortamento rivalutazione 2008	4.817	-	24,0%	-	-	-
Altri minori	943	-	24,0%	-	-	-
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	360.730	124.106		31.591	28.482	3.109
Differenze temporanee non riassorbibili nell'orizzonte di piano		236.624	24% - 29,12%	62.460	58.825	3.635
		360.730		94.051	87.307	6.744

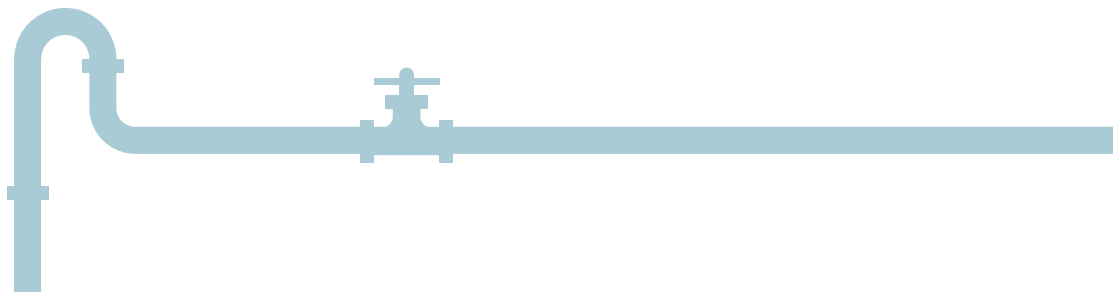
Le imposte anticipate sono state prudenzialmente rilevate solo laddove esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare nell'arco temporale preso a ragionevole base per il rientro delle stesse (2021-2023).

Le imposte sono state calcolate applicando l'aliquota IRES del 24%; l'aliquota IRAP applicata è del 5,12%.

Con riferimento alle imposte anticipate sui contributi per allacciamenti relativi alle annualità fino al 2016, pari al 31 dicembre 2020 a Euro 19.045 mila (Euro 20.490 mila al 31 dicembre 2019), si evidenzia che le stesse sono correlate alle corrispondenti imposte differite calcolate sugli ammortamenti degli allacciamenti realizzati fino al 2016, pari a Euro 15.354 mila al 31 dicembre 2020 (Euro 16.494 mila al 31 dicembre 2019).

Fino all'esercizio 2017, sotto il profilo fiscale, i costi sostenuti per allacci e tronchi e i relativi contributi incassati dagli utenti sono stati considerati utilizzando il criterio di cassa, come indicato nella risposta all'interpello presentato nel 2012 all'AdE, mentre, contabilmente, i suddetti costi venivano capitalizzati e ammortizzati in 20 anni e i contributi riscontati sulla base della stessa vita utile del bene. Nel 2018 la Controllante ha presentato un nuovo interpello sull'argomento chiedendo di poter allineare il trattamento fiscale a quello contabile per effetto del principio della derivazione rafforzata, ricevendo risposta positiva dall'autorità e applicando già nella dichiarazione 2018 (redditi 2017) il nuovo criterio.

Con riferimento alle differenze temporanee che non si prevede possano rientrare nell'arco di piano considerato, pari nel complesso a circa Euro 237 milioni, gli effetti fiscali anticipati teorici, prudenzialmente non iscritti ammontano a circa Euro 63 milioni (Euro 59 milioni al 31 dicembre 2019).



Crediti verso altri

Tale voce, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
Crediti verso Enti Pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni a terzi	23.397	(6.952)	16.445	16.437	8	0,05%
Fornitori c/anticipi	650	-	650	490	160	32,65%
Altri debitori	16.416	(10.444)	5.972	4.942	1.030	20,84%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	40.463	(17.396)	23.067	21.869	1.198	5,48%
Crediti SIA oltre l'esercizio	3.000	(401)	2.599	2.345	254	10,83%
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.000	(401)	2.599	2.345	254	10,83%
Totale	43.463	(17.797)	25.666	24.214	1.452	6,00%

Nel complesso i crediti verso altri, al netto del fondo svalutazione crediti, si sono incrementati rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 1.452 mila.

Nel corso del 2020 il fondo svalutazione crediti ha subito la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2019	18.506
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo	(1.393)
Accantonamento	684
Saldo al 31/12/2020	17.797

In dettaglio si commentano le principali voci di crediti, al netto del relativo fondo svalutazione crediti.

Crediti verso Enti pubblici finanziatori e crediti per anticipazioni per conto terzi

La voce al 31 dicembre 2020, relativi alla Controllante, iscritta per un valore netto di Euro 16.445 mila (Euro 16.437 mila al 31 dicembre 2019), include prevalentemente somme anticipate in precedenti esercizi a imprese appaltatrici di opere acquedottistiche e crediti verso Enti finanziatori per il pagamento di lodi arbitrali per i quali si ipotizza possa essere ragionevolmente esperita un'azione di rivalsa.

Tale voce è esposta al netto di un fondo svalutazione per circa Euro 6.952 mila, determinato sulla base dell'anzianità dei crediti e delle prospettive di recupero, tenuto conto delle azioni in corso e delle valutazioni espresse dai legali di riferimento.

Altri debitori

La voce, essenzialmente della Controllante, iscritta per un valore netto di Euro 5.972 mila (Euro 4.942 mila al 31 dicembre 2019) si riferisce principalmente a:

- crediti verso assicurazioni per anticipazioni a terzi di indennizzi su sinistri assicurati
- crediti in contenzioso, totalmente svalutati da un apposito fondo stanziato in esercizi passati
- altri crediti diversi

Crediti della controllata ASECO verso SIA

Il credito verso SIA si riferisce alle somme pagate ai fornitori (per il valore complessivo di circa 3 milioni di euro) che hanno effettuato il revamping dell'impianto TMB di Cerignola, assunto in gestione provvisoria in precedenti esercizi dalla ASECO su Ordinanza regionale, in virtù della delegazione di debito da parte del proprietario dell'impianto e del precedente gestore (Consorzio Bacino FG/4 e SIA FG/4 s.c.r.l.).

Come chiarito nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio 2018 la società è stata impegnata nel dare esecuzione alle due Ordinanze emanate dal Presidente della Regione Puglia (n.1 del 22/12/2017 e n. 2 del 03/08/2018), ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, che hanno affidato ad Aseco la gestione transitoria della sezione TMB dell'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4.

In esecuzione di quanto disposto dalla prima delle due succitate ordinanze, con Decreto n. 24 del 16 Aprile 2018, il Commissario ad acta di AGER determinava in €/ton 49,65 oltre IVA la tariffa provvisoria per l'anno 2018 per il conferimento dei rifiuti presso il predetto impianto.

Il succitato decreto precisava che detto valore tariffario di €/ton 49,65, era costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari a €/ton 40,10, destinata a coprire i costi della gestione.

In virtù di quanto precede, Aseco – per il tramite dell'Ufficio Legale di AQP - ha proposto ricorso ex art.702 bis cpc (con domanda cautelare ex art.671 cpc di sequestro immobiliare conservativo con facoltà di esercizio dell'impianto TMB del 4 luglio 2019) convenendo in giudizio innanzi il Tribunale di Foggia (RG 5176/2019) il Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG 4, costituito dai Comuni di Cerignola, Carapelle, Margherita di Savoia, Ortona, Stornara e Stornarella, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, Orta Nova, proprietario del sito e beneficiario del servizio svolto, nonché la SIA FG/4 a r.l. alla data del ricorso in concordato preventivo (a oggi fallita) con socio unico -"Consorzio di Igiene Ambientale Bacino FG/4" quale controparte contrattuale, al fine della declaratoria solidale di condanna al pagamento dell'importo preteso di € 3.009.628,44.

La pretesa creditoria veniva contestualmente iscritta a passivo della procedura di concordato preventivo n.10/2018 innanzi il Tribunale di Foggia.

All'udienza di prima comparizione celebratasi il 15 dicembre 2020, si costituiva soltanto il Consorzio che, tra le altre eccezioni, dava notizia della intervenuta declaratoria di fallimento della Sia Fg 4 srl già in concordato preventivo, pronunciato dal Tribunale di Foggia Sez.



Fallimentare con sentenza pronunciata in data 21 settembre 2020, per cui il procedimento veniva interrotto.

Con ricorso ex art.303 cpc del 21 dicembre 2020, veniva chiesta e ottenuta la riassunzione del giudizio nei confronti del Consorzio e della Curatela del Fallimento Sia FG4 srl, per cui risultano rispettivamente fissate le date di udienza del 18 marzo 2021 per la discussione sulla domanda cautelare proposta da Aseco, e del 21 maggio 2021 per la udienza ex art.702 ter cpc. Intanto la creditoria veniva nuovamente insinuata nello stato passivo della procedura del fallimento (Tribunale di Foggia n.48/2020).

Sulla base di tali presupposti, i legali incaricati della tutela legale di Aseco riferiscono che “restano, ..., ancora valide le precedenti valutazioni per cui, allo stato, il cespite immobiliare, una volta almeno sequestrato, potrebbe assolvere a garanzia del credito vantato da ASECO, ove nel frattempo non riscosso dalla tariffa. Sicchè, allo stato, il credito si ritiene certo ed esigibile, nei tempi richiesti dal procedimento”.

Peraltro, in ipotesi di un significativo lasso temporale necessario per far valere le proprie ragioni e diritti, si è ritenuto prudentiale operare rettifiche di valore per complessivi Euro 401 mila (Euro 364 mila al 31 dicembre 2019).

Non vi sono crediti in valuta estera o verso debitori esteri.

Scadenze dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei crediti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2020 suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020			Saldo al 31/12/2019
	Scadenze in anni			
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale	
Crediti SIA oltre l'esercizio	1.664	935	2.599	2.345
Crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	773		773	5.328
Crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo	15.934		15.934	21.104
Totale	18.371	935	19.306	28.777

I crediti sono vantati esclusivamente verso debitori di nazionalità italiana e, limitatamente ai crediti verso clienti, tenuto conto dell'attività svolta, verso clienti operanti negli ATO di riferimento (Puglia, Basilicata e Campania).

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2020 includono:

Descrizione	Saldo al		Variazione	%
	31/12/2020	31/12/2019		
<i>Depositi bancari e postali:</i>				
Conto corrente postale	1.954	7.048	(5.094)	(72,28%)
Conti per finanziamenti ex Casmez/Agensud	316	316	-	0,00%
Altri conti correnti bancari	354.415	401.405	(46.990)	(11,71%)
Totale Banche	354.731	401.721	(46.990)	(11,70%)
Totale depositi bancari e postali	356.685	408.769	(52.084)	(12,74%)
Cassa Sede e Uffici periferici	244	171	73	42,69%
Totale	356.929	408.940	(52.011)	(12,72%)

Si precisa che le disponibilità bancarie comprendono, per circa Euro 0,9 milioni, importi pignorati alla Controllante relativi a contenziosi in essere valutati, in termini di passività potenziali, nell'ambito dei fondi per rischi e oneri.

La voce "altri conti correnti bancari" include disponibilità della Controllante presenti su alcuni conti dedicati pari a Euro 68,5 milioni (Euro 73 milioni al 31 dicembre 2019), al lordo degli interessi maturati, relativi all'importo residuo del finanziamento FSC2007/2013 stipulato a copertura del 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013. Le somme dedicate si decrementano in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui detti conti vincolati e la disponibilità delle somme necessarie al pagamento ai fornitori.

L'andamento dei flussi finanziari e della posizione finanziaria complessiva è analizzato nella relazione sulla gestione ed esposto anche nel rendiconto finanziario.

Ratei e risconti attivi

Ammontano al 31 dicembre 2020 a circa Euro 1.120 mila (Euro 1.515 mila al 31 dicembre 2019) e si riferiscono, principalmente, a costi anticipati, essenzialmente della Controllante, di competenza di esercizi futuri. Rispetto al 31 dicembre 2019 la voce si è decrementata di Euro 395 mila.

3.4.7. Commenti alle principali voci del passivo

Le tabelle e le informazioni di seguito fornite sono espresse in migliaia di Euro.

Patrimonio netto

Commentiamo di seguito le poste componenti il Patrimonio netto con la relativa movimentazione:

Descrizione	Capitale sociale	Riserva di rival.	Riserva legale	Altre riserve	Riserva op.Cop. Flussi fin. Attesi	Utili a nuovo	Utile del periodo	Totale P.Netto compet.	P.Netto terzi risultato	Totale P.Netto gruppo
Saldi al 31 dicembre 2018	41.385	37.818	8.330	236.197	-	10.972	22.494	357.196	-	357.196
<i>Destinazione utile 2018</i>								-		-
a riserva legale								-		-
altre riserve								-		-
a riserva straordinaria								-		-
a utili a nuovo				22.591		(97)	(22.494)	-		-
Utile dell'esercizio							29.505	29.505		29.505
Saldi al 31 dicembre 2019	41.385	37.818	8.330	258.788	-	10.875	29.505	386.701	-	386.701
<i>Destinazione utile 2019</i>								-		-
a riserva legale								-		-
altre riserve								-		-
a riserva straordinaria								-		-
a utili a nuovo				31.887		(2.382)	(29.505)	-		-
Utile dell'esercizio							20.817	20.817		20.817
Saldi al 31 dicembre 2020	41.385	37.818	8.330	290.675	-	8.493	20.817	407.518	-	407.518

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine e all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni fatte nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					
Riserve di utili					
<i>Riserve di rivalutazione</i>					
Riserva di rivalutazione fabbricati ex DL 185/2008	37.818	A B	37.818	-	-
Riserva legale	8.330	B		-	-
<i>Riserve statutarie</i>					
Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale	193.213	B D	193.213	-	-
<i>Altre riserve</i>					
Riserva indispo.cong.cap.sociale	17.294	A	17.294	-	-
Riserva straordinaria	80.168	A B C	80.168	-	-
Utili a nuovo	8.494	A B C	8.494	-	-
Riserva per copertura Flussi finanziari attesi				-	2.378
Totale riserve	345.317		336.987	-	2.378
Risultato dell'esercizio	20.817		20.817	-	-
Totale	366.134		357.804	-	-
Riserve non distribuibili	-		267.060	-	-
Riserve Distribuibili	.		90.744	-	-

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci, D = per scopi statuari

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, a eccezione della riserva conguaglio capitale sociale, della riserva di rivalutazione, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.

Capitale sociale

Il capitale sociale della Controllante, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2020, risulta composto da n. 8.020.460 azioni del valore nominale di Euro 5,16 cadauna interamente possedute dalla Regione Puglia.

Riserva di rivalutazione immobili ex D. L. 185/2008 convertito in L. 2 /2009

Accoglie l'importo relativo alla rivalutazione degli immobili della Controllante ai sensi del D. L. 185/2008 convertito nella legge n. 2/2009, al netto della relativa imposta sostitutiva come precedentemente commentato nella voce immobilizzazioni materiali.

Riserva legale

Essa accoglie la destinazione dell'utile della Controllante degli esercizi precedenti nella misura di legge.

Riserva ex art 32 lettera b dello Statuto Sociale

Accoglie la quota di utili della Controllante a partire dal 2010 così come stabilito dall'art. 32 lettera b dello Statuto Sociale. Tale riserva è finalizzata a una maggiore patrimonializzazione della Controllante a sostegno della realizzazione degli investimenti previsti nei programmi annuali e pluriennali nonché al miglioramento della qualità del servizio.

Riserva straordinaria

Essa accoglie la destinazione degli utili della Controllante come da delibere assembleari.

Risultato consolidato dell'esercizio

Accoglie il risultato consolidato dell'esercizio.





"Ricordate, o signori, che il giovine Re il 20 febbraio 1902, davanti al Parlamento disse: «È provvedimento riparatore, giustamente invocato, quello che mira a rimuovere le cause che nella Regione pugliese scemano salute e vigore all'operosità delle sue genti». "

Fondi per rischi e oneri

La voce, essenzialmente della Controllante, si è così movimentata nel 2020:

Descrizione	Saldo al 31/12/2019	Riclassifiche, rilasci e utilizzi	Accant.to	Saldo al 31/12/2020
Fondo trattamento quiescenza e obblighi simili	50	-	-	50
Fondo imposte, anche differite	16.916	(1.629)	368	15.655
<i>Altri fondi:</i>				
a. per rischi vertenze	65.094	(18.584)	38.363	84.873
b. per oneri personale	8.502	(6.174)	6.187	8.515
c. per prepensionamento	330	(328)	-	2
d. fondo oneri futuri	8.250	(1.628)	2.508	9.130
Totale altri fondi	82.176	(26.714)	47.058	102.520
Totale	99.142	(28.343)	47.426	118.225

Fondo imposte, anche differite

Le imposte differite, relative alla Controllante, al 31 dicembre 2020 ammontano a circa Euro 15.655 mila (Euro 16.916 mila al 31 dicembre 2019) e sono state calcolate essenzialmente sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti dei costi per costruzione allacci e tronchi e agli interessi di mora attivi.

Descrizione	31/12/2020		31/12/2019		Variazione
	Differenza Temporanea	Aliquota Fiscale	Imposta Differita	Imposta Differita	
Interessi attivi di mora su consumi	1.254	24,0%	301	422	(121)
Ammortamenti costi per costruzione allacci e tronchi	63.975	24,0%	15.354	16.494	(1.140)
Totale Differenze e relativi effetti fiscali	65.229		15.655	16.916	(1.261)

La variazione negativa, rispetto al 31 dicembre 2019, è pari a Euro 1.261 mila ed è relativa principalmente al rientro della quota di ammortamenti per costruzione allacci e tronchi di competenza dell'esercizio.

In relazione ai contenziosi tributari, per i quali non si ritiene sussista un rischio probabile di soccombenza, si evidenziano i seguenti giudizi d'importo rilevante pendenti innanzi agli organi di giustizia tributaria.

Il primo riguarda un avviso di accertamento in materia di IVA per l'annualità 2002 notificato dalla Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate. In relazione a tale contenzioso pende alla data di approvazione del presente bilancio la controversia in Corte di Cassazione. La Società ha presentato istanza per la definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti ai sensi del DL 119/2018 e alla data odierna non è pervenuto alcun diniego dall'Agenzia medesima e l'udienza avanti alla Suprema Corte non è ancora stata fissata.

Non si rilevano passività potenziali in relazione al contenzioso in commento.

In relazione al secondo contenzioso, il 10 marzo 2017, è stato notificato al Notaio incaricato dalla Società un avviso di liquidazione per un presunto omesso versamento in autoliquidazione dell'imposta di registro dovuta sull'atto di cessione pro-soluto di crediti, sottoscritto il 22 dicembre 2016. A fronte del presente contenzioso è stata sottoscritta una clausola di manleva in favore del Notaio e della Società a carico del soggetto acquirente. Per evitare le possibili conseguenze della solidarietà, tutte le parti coobbligate hanno prontamente impugnato gli atti e presentato ricorso. La Commissione ha depositato in data 30 marzo 2018 la sentenza che accoglie il ricorso presentato dalla Società e condanna alle spese l'Agenzia delle Entrate. In data 29 ottobre 2018, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla Società l'appello alla sentenza, insistendo nella richiesta dell'imposta. La Società e le altre parti coinvolte nel giudizio, si sono prontamente costituite in giudizio per difendere le ragioni riconosciute dai giudici della Commissione Tributaria Provinciale. Alla data di approvazione del presente bilancio non è stata fissata la data dell'udienza per la discussione dell'appello. In considerazione dell'esito del giudizio di I grado e delle motivazioni della sentenza di I grado

depositata si ritiene non probabile il rischio connesso alla passività potenziale.

Si evidenzia, infine, che in relazione al Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle annualità 2015 e 2016 notificato il 13 dicembre 2018 dalla Guardia di Finanza, in data 4 marzo 2021 è stato sottoscritto con la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia l'atto di definizione dell'accertamento con adesione riferito all'annualità 2015, con il contestuale versamento dell'importo definito pari a Euro 419 mila oltre sanzioni e interessi per un importo complessivo pari a Euro 769 mila. L'importo, già regolarmente liquidato alla data della presente nota, è stato riflesso nel bilancio al 31 dicembre 2020 alla voce imposte esercizi precedenti e tra i debiti tributari.

Dalla lettura delle motivazioni riportate nell'atto di definizione non si evincono errori nei comportamenti contabili seguiti da AQP, ma risulta evidente che si è incorso in situazioni uniche o non regolate, per le quali, peraltro, si potranno registrare, negli anni successivi, parziali effetti reversal di possibile recupero. Le argomentazioni dell'atto, qualora impugnate e oggetto di contenzioso, sarebbero risultate estremamente complesse e di difficile comprensione in sede di dibattito.

La voce **Altri fondi** è costituita dalle seguenti voci:

Fondo per rischi vertenze

I contenziosi in essere, a fronte dei quali risulta iscritto il fondo per rischi e vertenze, principalmente della Controllante, per Euro 84.873 mila al 31 dicembre 2020 (Euro 65.094 mila al 31 dicembre 2019), concernono, essenzialmente, richieste su contratti di appalto di opere, sia finanziate da terzi che a carico della Controllante, richieste su contratti di appalto di servizi di gestione, danni non garantiti da assicurazioni, espropriazioni eseguite nel corso dell'attività istituzionale di realizzazione di opere acquedottistiche, contenziosi ambientali e tariffari.

Nel corso del 2020 il fondo per rischi vertenze è stato utilizzato e rilasciato per circa Euro 18.584 mila a fronte della definizione di alcuni contenziosi, essenzialmente per giudizi conclusi e per transazioni.

Al 31 dicembre 2020 il fondo per rischi vertenze è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni ed esterni che tengono conto anche di transazioni in corso, di nuovi contenziosi sorti nel 2020 e ulteriori passività potenziali alla data. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 38.363 mila.

Si evidenzia che l'accantonamento 2020 comprende somme stanziata in seguito ad una sentenza di II grado emessa nel I trimestre 2021 che ha totalmente modificato l'esito della sentenza di I grado favorevole alla società. Tale contenzioso è relativo a somme contestate per servizi di approvigionamento idrico relativi agli anni 2000-2008.

Infine, si evidenzia che al 31 dicembre 2020 l'iter relativo alla verifica ispettiva svolta nei confronti della Controllante nel 2017 da ARERA (deliberazione 388/2017) è ancora in corso; la Controllante è stata ascoltata in audizione e ha presentato già da tempo le proprie osservazioni e rimane in attesa di ricevere le conclusioni preliminari dell'ARERA. Nell'ambito della stima delle passività potenziali, laddove il grado di rischio dell'evento è stato ritenuto probabile, sono stati valutati i possibili effetti inerenti alle contestazioni fatte dalla Autorità.

Inoltre, sono state operate integrazioni, non inerenti alla suddetta verifica, che contemplano rischi di passività potenziali connesse a disposizioni regolamentari applicabili al SII, oggetto di nuova/recente introduzione/applicazione.

Fondo per oneri personale

Al 31 dicembre 2020 il fondo in commento, essenzialmente della Controllante, è relativo a passività potenziali connesse a contenziosi in corso con dipendenti e ulteriori oneri per Euro 2.368 mila (Euro 2.839 mila al 31 dicembre 2019) e alla componente variabile della retribuzione del personale da erogare al raggiungimento di obiettivi fissati in base ad accordi sindacali, stimata in Euro 6.146 mila (Euro 5.743 mila al 31 dicembre 2019).

La componente variabile 2019 è stata erogata a luglio 2020 dopo l'approvazione del bilancio 2019. Inoltre, per il 2020, è stata accantonata la quota variabile della retribuzione di competenza per Euro 5.973 mila.

Nel corso del 2020 il fondo contenziosi è stato utilizzato e rilasciato per complessivi Euro 686 mila per transazioni concluse o a seguito di sentenze con il personale.

Al 31 dicembre 2020 tale fondo è stato opportunamente rivisto sulla base di valutazioni dei legali interni che tengono conto anche di transazioni in corso e di nuovi contenziosi sorti nel 2020. In seguito a tale rivisitazione il fondo è stato integrato per Euro 214 mila.

Fondo prepensionamento

La voce comprende al 31 dicembre 2020 l'accantonamento residuo della Controllante, pari a Euro 2 mila (Euro 330 mila al 31 dicembre 2019), relativo ai costi previsti per incentivi all'esodo di personale che andrà in prepensionamento secondo una pianificazione volta a favorire processi di efficientamento organizzativo all'interno di una strutturata riorganizzazione aziendale.

Fondo oneri futuri

Il fondo, essenzialmente della Controllante, il cui saldo al 31 dicembre 2020 ammonta a Euro 9.130 mila (Euro 8.250 mila al 31 dicembre 2019) comprende:

- a. per Euro 7,8 milioni (Euro 7,3 milioni al 31 dicembre 2019) la stima del valore di danni, verificatisi durante l'espletamento delle attività di erogazione del servizio, a carico di AQP e altri oneri e passività ritenute probabili. Il fondo nel corso del 2020 si è incrementato per nuovi danni stimati per Euro 1,9 milioni e si è decrementato per Euro 1,5 milioni per effetto di danni pagati e/o riclassificati
- b. per Euro 0,3 milioni (Euro 0,3 milioni al 31 dicembre 2019) la stima di canoni di concessione e oneri di ripristino ambientale
- c. per Euro 0,4 milioni Il "Fondo oneri per rilavorazione fanghi" della Controllata ASECO invariato rispetto al 31 dicembre 2019. Il fondo, inizialmente stanziato nel 2016 e adeguato nel 2018, è commisurato ai costi stimati e ritenuti necessari per ricondizionare e lavorare il compost misto con fanghi oggetto di uno specifico contenzioso quando lo stesso potrà essere rimesso in vendita al termine dello stesso
- d. in ossequio al principio della prudenza e della competenza, "il fondo oneri futuri" della controllata ASECO al 31 dicembre 2020 include la stima degli oneri per spese di trasporto e smaltimento dei rifiuti pari a euro 0,6 che si sosterranno per la lavorazione di FORSU conferito nel 2020.

Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

È determinato in base all'indennità maturata da ciascun dipendente in conformità alla legislazione vigente, al netto delle anticipazioni corrisposte a norma di legge e di contratto. L'importo dell'accantonamento è stato calcolato sul numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2020, che assommava a n. 2.039 unità. Tuttavia, si precisa che il valore a conto economico tiene conto degli importi accantonati dall'azienda, versati e da versare agli enti di previdenza integrativa.

La movimentazione del fondo, essenzialmente della Controllante, nel corso del 2020 è stata la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31 dicembre 2019	16.968
Indennità liquidate nel 2020	(1.748)
Anticipi erogati	(134)
Quota stanziata a conto economico	4.785
Quote versate e da versare a istit.prev e all'erario	(4.554)
Saldo al 31 dicembre 2020	15.317

La movimentazione della forza lavoro del Gruppo nel 2020 è stata la seguente (unità):

Descrizione	Unità al 31/12/2019	Increm.	Variazioni di categoria	Decrem.	Unità al 31/12/2020	Media di periodo
Dirigenti	31	-	-	(2)	29	30
Quadri	117	-	20	(5)	132	125
Impiegati/operai	1.900	102	(20)	(104)	1.878	1.889
Totale	2.048	102	-	(111)	2.039	2.044

Debiti

Commentiamo di seguito la composizione e i movimenti delle voci che compongono tale raggruppamento:

Debiti verso banche – Sono debiti verso le banche della Controllante così costituiti:

Descrizione	Totale al 31/12/2020	Scadenze in anni al 31/12/2020				Totale al 31/12/2019
		Entro 1	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale oltre esercizio succ.	
BEI	200.000	12.903	64.516	122.581	187.097	200.000
Totale	200.000	12.903	64.516	122.581	187.097	200.000

Di seguito si riportano le principali caratteristiche dei finanziamenti movimentati nel 2020:

Istituto	Data erogaz.	Importo originario	Tasso int.	Debito al 31/12/2019	Erogazioni	Rimborsi 2020	Debito al 31/12/2020	Ultima rata data
BEI	20/12/2019	200.000	variabile	200.000	-	-	200.000	30/12/2035
Totale				200.000	200.000	200.000	200.000	

A dicembre 2017 è stato perfezionato dalla Controllante un finanziamento di 200 milioni di euro della Banca Europea per gli Investimenti (BEI). L'operazione ha la garanzia del Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici (FEIS), il pilastro del Piano di investimenti per l'Europa, conosciuto con il nome di "Piano Juncker". Il Finanziamento, della durata di 15 anni, prevede un tasso variabile per i primi 3 anni e fisso a partire dal 4° anno. Il rimborso sarà effettuato in rate semestrali, a partire da giugno 2021. Il finanziamento, avendo una scadenza superiore alla durata della concessione (2023), è garantito dal terminal value delle opere in gestione.

A dicembre 2019 la Controllante sulla base della precedente delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 settembre 2019, ha chiesto l'erogazione, in una unica soluzione, del finanziamento. Tale finanziamento prevedeva la possibilità di erogare fino a un massimo di Euro 200 milioni, in tranche da Euro 50 milioni, entro il 2020. La quota a breve termine, pari a Euro 12.903 mila, corrisponde alla rata in scadenza nel 2021.

Il 24 luglio 2015 è stato sottoscritto, dalla Controllante, un fido bancario a revoca per un importo di 20 milioni di euro di cui Euro 10 milioni per utilizzi di cassa e Euro 10 milioni per rilasci garanzie. Alla data del 31 dicembre 2020 non vi sono utilizzi in essere del fido per cassa.

Acconti – La voce, relativa essenzialmente alla Controllante, al 31 dicembre 2020 pari a circa Euro 6.512 mila (Euro 6.454 mila al 31 dicembre 2019), accoglie gli acconti ricevuti da utenti per allacci idrici e fognari e per manutenzioni e costruzioni di tronchi.

Debiti verso fornitori – La voce al 31 dicembre 2020, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti verso fornitori	104.089	98.508	5.581	5,67%
Debiti verso forn. per lav. finanziati	15	15	-	0,00%
Debiti verso profess. e collab. occas.	157	509	(352)	(69,16%)
Fatture da ricevere	84.702	97.146	(12.444)	(12,81%)
Debiti verso fornitori per contenziosi transatti	348	1.501	(1.153)	(76,82%)
Totale debiti verso fornitori esigibili entro l'esercizio successivo	189.311	197.679	(8.368)	(4,23%)
Totale debiti verso fornitori	189.311	197.679	(8.368)	(4,23%)

Tale voce si è decrementata di Euro 8.368 mila rispetto al 31 dicembre 2019, anche per effetto della attuazione delle disposizioni regionali volte a favorire le imprese, che ne facciano richiesta, in periodo di emergenza sanitaria (COVID-19) con la riduzione dei termini di pagamento da 60 a 30 giorni. Inoltre, in seguito a nuove procedure di monitoraggio poste in essere anche per tenere conto delle problematiche di lavoro da remoto, anche le attività amministrative periferiche sono state modificate al fine di accelerare la registrazione e il pagamento dei fornitori.

Debiti verso imprese Controllanti – I debiti della Controllante nei confronti dell'Azionista Unico Regione Puglia sono così composti al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti conto terzi	-	1.494	(1.494)	(100,00%)
Fatture da ricevere	-	958	(958)	(100,00%)
Altri debiti	65	70	(5)	(7,14%)
Debiti per gestione c/terzi su ID	-	946	(946)	(100,00%)
Debiti per dividendi deliberati e non distribuiti	12.250	12.250	-	0,00%
<i>Debiti di natura finanziaria:</i>				
Somme residue per lavori conclusi e da omologare	34.714	27.282	7.432	27,24%
Finanziamento regionale FSC 2007/2013	45.367	56.791	(11.424)	(20,12%)
Finanziamenti regionali vari	238	92	146	158,70%
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	92.634	99.883	(7.249)	(7,26%)

I debiti per dividendi, pari a Euro 12,25 milioni, si riferiscono a dividendi deliberati dalla Controllante nel giugno 2011 a valere sulle riserve di utili ante 2010 e non ancora distribuiti. L'Assemblea degli azionisti dell'Acquedotto Pugliese S.p.A. del 25 giugno 2013 ha preso atto della volontà della Regione Puglia di sospendere l'incasso del dividendo deciso nel 2011 e dell'intendimento di sottoporre al Consiglio Regionale apposita proposta di legge regionale per rinunciare alla distribuzione a favore di una maggiore capitalizzazione della Capogruppo volta a sostenere l'ingente piano degli investimenti.

I debiti di natura finanziaria della Capogruppo accolgono:

- le somme da restituire per finanziamenti su lavori conclusi e da omologare al termine del collaudo per Euro 34,7 milioni (Euro 27,3 milioni al 31 dicembre 2019), di cui Euro 27 milioni relativi a lavori conclusi con fondi FSC 2007/2013;
- il finanziamento regionale FSC 2007/2013 per complessivi Euro 45 milioni (Euro 57 milioni al 31 dicembre 2019), inclusivo degli interessi maturati sulle somme depositate su conti bancari vincolati. L'importo incassato a fine 2013 è relativo all'acconto pari al 90% dell'importo complessivo degli investimenti individuati dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Settore idrico-depurazione delle acque" ai sensi del D.G.R. 2787/2012 e D.G.R.91/2013; la voce si movimenta in base agli stati di avanzamento dei lavori che producono la delibera di svincolo delle somme presenti sui conti dedicati e la piena disponibilità delle somme necessarie al pagamento degli stati di avanzamento. In seguito a tali delibere i debiti vengono classificati tra i risconti passivi per contributi in conto impianti su lavori.

La diminuzione della voce rispetto al 31 dicembre 2019 è collegata, essenzialmente, a delibere regionali che, preso atto dell'esecuzione dei lavori, hanno svincolato le somme e comportato la contabilizzazione di tali debiti tra i risconti passivi.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti – La composizione della voce al 31 dicembre 2020 della Capogruppo è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti per servizi	1.290	36	1.254	3483,33%
Fatture da ricevere	290	3.634	(3.344)	(92,02%)
Altri debiti	166	194	(28)	(14,43%)
Totale	1.746	3.864	(2.118)	(54,81%)

La voce è relativa a debiti della Capogruppo nei confronti di enti e società sottoposte a comune controllo da parte del socio Regione Puglia, come identificati nell'allegato A della Delibera della Giunta regionale n.2193 del 28 dicembre 2016 pubblicata sul bollettino n.48 del 21 aprile 2017.

Tali debiti si riferiscono, principalmente, a forniture per servizi e rispetto al 31 dicembre 2019 si sono decrementati di Euro 2.118 mila in seguito a compensazioni di partite pregresse effettuate nel 2020.

Debiti tributari – La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
<i>Debiti verso l'Erario per:</i>				
Ritenute fiscali per IRPEF	2.781	2.953	(172)	(5,82%)
IRAP	1.575	1.431	144	10,06%
IRES	5.544	1.776	3.768	212,16%
IVA	1.703	2.441	(738)	(30,23%)
Altri debiti verso Erario	774	-	774	100,00%
Totale	12.377	8.601	3.776	43,90%

Tale voce risulta incrementata, rispetto al 31 dicembre 2019, per Euro 3.776 mila.

La voce IRAP al 31 dicembre 2020, pari a Euro 1.575 mila, è data dal debito per imposte relative al 2020, al netto degli acconti.

La voce IRES al 31 dicembre 2020, pari a Euro 5.544 mila, è data dal debito per imposte relative al 2020, al netto degli acconti.

La voce Altri debiti verso erario, relativa essenzialmente alla Controllante, comprende le somme versate nei primi mesi del 2021 all'Erario per il Processo Verbale di Costatazione (PVC) riferito alle annualità 2015 e 2016 notificato il 13 dicembre 2018 dalla Guardia di Finanza. In data 4 marzo 2021 è stato sottoscritto con la Direzione Regionale delle Entrate della Puglia l'atto di definizione dell'accertamento con adesione riferito all'annualità 2015, con il contestuale versamento dell'importo definito pari a Euro 419 mila oltre sanzioni e interessi per un importo complessivo pari a Euro 769 mila.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale – La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti verso INPS per contributi	3.673	3.709	(36)	(0,97%)
Debiti per competenze accantonate	520	592	(72)	(12,16%)
Debiti verso Enti previdenziali vari	1.234	1.082	152	14,05%
Totale	5.427	5.383	44	0,82%

La voce, in linea con il 31 dicembre 2019, include essenzialmente debiti per contributi su retribuzioni correnti e differite, che verranno in gran parte versati nei primi mesi del 2021.

Altri debiti – La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Debiti verso il personale	3.056	3.488	(432)	(12,39%)
Depositi cauzionali	94.196	93.566	630	0,67%
Debiti verso utenti per somme da rimborsare	17.732	33.905	(16.173)	(47,70%)
Debiti verso Comuni per somme fatturate per loro conto	5.451	5.717	(266)	(4,65%)
Debiti verso Casmez, Agensud e altri finanziatori pubblici	25.475	25.475	-	0,00%
Altri	986	1.331	(345)	(25,92%)
Totale debiti esigibili entro l'esercizio successivo	146.896	163.482	(16.586)	(10,15%)
Totale	146.896	163.482	(16.586)	(10,15%)

Tale voce si è decrementata rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 16.586 mila, essenzialmente per minore "Debito verso utenti per somme da rimborsare".

Quest'ultima voce al 31 dicembre 2019 comprendeva le quote tariffarie FNI 2015 e 2016 fatturate in eccesso nei precedenti esercizi e ridefinite a seguito delle successive delibere AIP. Con delibera del Consiglio direttivo dell'AIP n. 17 del 15 febbraio 2019, infatti, era stata deliberata la restituzione della quota FNI stanziata nel 2015 per Euro 14 milioni. Considerato che i presupposti che hanno portato a tale delibera risultavano sussistenti anche per l'esercizio 2016, AQP aveva prudenzialmente ritenuto, già in precedenti esercizi, di riclassificare nei debiti anche la quota FNI del 2016, pari a Euro 11 milioni.

La nuova delibera AIP n.6 del 22 febbraio 2021 ha previsto che i suddetti 25 milioni delle quote tariffarie FNI 2015 e 2016 vengano rimborsate agli utenti compensando gli importi al 50% in decurtazione dei VRG 2020 e 2021. Pertanto, la quota 2020 di Euro 12,5 milioni è stata rilasciata a rettifica delle componenti economiche

Inoltre, i "Debiti verso utenti per somme da rimborsare" includono anche gli importi da restituire agli utenti per le maggiori somme da questi versate nel corso del 2020 e nei precedenti esercizi per lavori di costruzione tronchi e manutenzione di tronchi e di allacci alle reti idriche e fognarie.

I "Debiti verso Comuni per somme fatturate" sono relativi essenzialmente a somme riscosse e da riscuotere per conto di quei Comuni per i quali la Controllante cura il servizio di incasso dei corrispettivi per fogna e depurazione ai sensi della normativa vigente.

I "Debiti verso CASMEZ, AGENSUD e altri finanziatori pubblici" si riferiscono a somme da restituire a vario titolo (essenzialmente per anticipazioni di IVA) per lavori da rendicontare e di elevata anzianità. Atteso il significativo lasso temporale trascorso, non è possibile escludere che dalla definizione dei lavori possano emergere differenze rispetto ai valori esposti.

Scadenze dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo

La ripartizione dei debiti esigibili oltre l'esercizio successivo al 31 dicembre 2020, relativi alla Controllante, suddivisa per scadenza, è la seguente:

Descrizione	Scadenze in anni		
	Da 1 a 5	Oltre 5	Totale
Debiti verso banche	64.516	122.581	187.097
Totale	64.516	122.581	187.097

Analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tasso di interesse

Di seguito è riportata l'analisi dei debiti di natura finanziaria per classi di tassi d'interesse al 31 dicembre 2020:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Fino al 5%	200.000	200.000	-	0,00%
Totale	200.000	200.000	-	0,00%

La voce al 31 dicembre 2020 è relativa esclusivamente al finanziamento BEI della Controllante.

Ratei e risconti (passivi)

Al 31 dicembre 2020 tale voce principalmente relativa alla Controllante è così composta:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazione	%
Ratei passivi:				
14°/ 13° mensilità	2.998	2.909	89	3,06%
Interessi passivi su mutui	-	15	(15)	(100,00%)
Altri ratei minori	2	70	(68)	(97,14%)
Totale ratei	3.000	2.994	6	0,20%
Risconti passivi:				
Risconti su contributi per lavori finanziati conclusi:				
su immobilizzazioni immateriali	505.414	494.283	11.131	2,25%
su immobilizzazioni materiali	18.348	22.172	(3.824)	(17,25%)
Risconti su contributi per lavori finanziati in corso e/o da eseguire:	65.791	76.152	(10.361)	(13,61%)
su immobilizzazioni immateriali	59.168	72.596	(13.428)	(18,50%)
contributi su lavori finanziati su lavori da eseguire	5.167	3.556	1.611	45,30%
su immobilizzazioni materiali R&S	913	-	913	100,00%
su immobilizzazioni materiali R&S da eseguire	543	-	543	100,00%
Risconti FoNI	265.660	233.882	31.778	13,59%
FoNI 2020 e anni precedenti su immobilizzazioni materiali e immateriali	252.148	218.389	33.759	15,46%
FoNI agevolazioni tariffarie convertito in contributi su lavori da eseguire	13.512	15.493	(1.981)	(12,79%)
Altri risconti	282	245	37	15,10%
Altri minori	282	245	37	15,10%
Totale risconti	855.495	826.734	28.761	3,48%
Totale ratei e risconti	858.495	829.728	28.767	3,47%
di cui quota ritenuta a breve termine	136.836	145.505	(8.669)	(5,96%)
di cui quota ritenuta a lungo termine	721.659	684.223	37.436	5,47%

Tale voce si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2019 di circa Euro 28.767 mila per l'effetto combinato della rilevazione del FoNI e degli ulteriori contributi maturati nel 2020, al netto degli utilizzi proporzionali agli ammortamenti calcolati sulle relative opere del SII.

Nel dettaglio si espongono le movimentazioni per le voci relative ai risconti su immobilizzazioni:

Descrizione	Contributi su lavori conclusi	Contributi su lavori in corso	Contributi per lavori da eseguire	Contributi su lavori in corso R&S	Contributi per lavori da eseguire	Contributi Foni su lavori conclusi	Totale contributi	Crediti per contributi da incassare	Totale
Saldo al 31 dicembre 2019	516.456	72.596	3.556	-	-	233.882	826.490	(6.037)	820.453
Incassi 2020	-	23.739	6.243	913	543	-	31.438	464	31.902
FoNi maturato 2020	-	-	-	-	-	58.157	58.157	-	58.157
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere	4.665	-	-	-	-	-	4.665	(4.665)	-
Crediti verso enti finanziatori per incassi da ricevere su R&S	-	-	-	-	-	-	-	(39)	(39)
Contributi per allacci e tronchi riscontati	5.305	-	-	-	-	-	5.305	-	5.305
Riclassifica da lavori da eseguire a lavori in corso	-	4.015	(4.015)	-	-	-	-	-	-
Riclassifica da lavori in corso a lavori conclusi	41.182	(41.182)	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifica a debiti verso enti finanziatori per somme da restituire	-	-	(617)	-	-	-	(617)	-	(617)
Riclassifica dal Fondo Utenze Deboli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche restituzione per effetto omologazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Somme già incassate su Ciclovía	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche	42	-	-	-	-	-	42	-	42
Rettifiche per FoNi da non riscontare	-	-	-	-	-	8.747	8.747	-	8.747
Rettifiche da omologazioni	(127)	-	-	-	-	-	(127)	-	(127)
Utilizzo a fronte degli ammortamenti su investimenti	(43.761)	-	-	-	-	(35.126)	(78.887)	-	(78.887)
Saldo al 31 dicembre 2020	523.762	59.168	5.167	913	543	265.660	855.213	(10.277)	844.936

6.4.8. Impegni, garanzie e passività potenziali

Con riferimento alle informazioni di cui all'art. 2427 p. 9 del Codice civile si evidenziano le seguenti informazioni:

Fidejussioni prestate, essenzialmente dalla Controllante, in favore di terzi al 31 dicembre 2020:

- fidejussione prestata in favore dell'AIP in accordo a quanto previsto dalla Convenzione di gestione per Euro 8,5 milioni
- fidejussione prestata a favore della Provincia di Taranto per la gestione post operativa della discarica annessa all'impianto di potabilizzazione del Sinni per Euro 2,7 milioni

- fidejussione in solido con ASECO a favore della Regione Puglia per Euro 0,5 milioni
- fidejussione a favore della Regione Puglia per Euro 0,1 milioni connessa alla realizzazione del piano denominato "Formazione e sviluppo nel settore della depurazione delle acque"
- fidejussione connessa agli attraversamenti effettuati durante i lavori per Euro 0,5 milioni.

Contenziosi in materia di appalti, danni ed espropri - Sono pendenti alcune vertenze essenzialmente della Controllante il cui eventuale esito negativo a oggi è considerato possibile e/o remoto o per le quali, così come previsto dai principi contabili di riferimento, non è possibile operare una stima in modo ragionevole. I suddetti contenziosi sono stati analizzati nell'ambito della valutazione del fondo per rischi e oneri, a cui si rimanda per una maggiore informativa sulla natura dei contenziosi e sulla stima delle relative passività potenziali.

6.4.9. Commenti alle principali voci del conto economico

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici del 2020 raffrontati con il 2019 espressi in migliaia di euro.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi per cessioni di beni e per prestazioni di servizi sono così composti:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Ricavi per prestazioni di :				
Servizio idrico integrato	487.339	453.807	33.532	7,39%
Manutenzione tronchi, manutenzione allacci e competenze tecniche	2.508	3.046	(538)	(17,66%)
Altri ricavi	872	3.775	(2.903)	(76,90%)
Totale ricavi per prestazioni	490.719	460.628	30.091	6,53%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	-	76	(76)	(100,00%)

Rispetto al 2019 i ricavi istituzionali della Controllante risultanti nella tabella sopra riportata presentano un incremento di Euro 33 milioni determinato principalmente da:

- - Euro 2,3 milioni per minori ricavi di VRG al netto di oneri passanti, altre attività idriche e altre componenti di competenza di esercizi precedenti
- + Euro 10,1 milioni per minor valore di FoNI sospeso nel 2020 rispetto al 2019
- + Euro 23,4 milioni per maggiori conguagli positivi per il riconoscimento di componenti di ricavo correlate a oneri di esercizi precedenti; tali componenti sono generalmente non ricorrenti e, quindi, in mancanza di nuove fattispecie, non saranno presenti nel 2021
- + Euro 1,8 milioni per minori rettifiche di VRG effettuate nel 2020, incluso l'effetto dell'attualizzazione.

La voce "altri ricavi" si è decrementata di Euro 2,9 milioni per minori ricavi della vendita di beni e servizi della controllata ASECO per conferimento FORSU, vendita compost e trattamento vetro.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per categorie di attività, tenuto conto che, per quanto riguarda l'area geografica di destinazione, gli stessi sono realizzati nell'area Sud Italia (essenzialmente ATO Puglia):

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Quota fissa ed eccedenza consumi acqua	321.249	315.252	5.997	1,90%
Depurazione liquami	139.133	136.404	2.729	2,00%
Servizio fogna per allontanamento liquami	49.154	48.462	692	1,43%
Conguagli dati dalla differenza tra "bollettato" e VRG e conguaglio dei costi al netto degli storni VRG stanziati anni precedenti e al netto riclassifica FoNI	(26.420)	(50.617)	24.197	(47,80%)
Subdistribuzione Basilicata	4.222	4.306	(84)	(1,95%)
Manutenzione tronchi	401	282	119	42,20%
Spese di progettazione e manutenzione allacci e competenze tecniche	2.108	2.764	(656)	(23,73%)
Altri	872	3.775	(2.903)	(76,90%)
Totale	490.719	460.628	30.091	6,53%

La voce "altri ricavi" si riferisce essenzialmente ai ricavi per energia prodotta nelle centrali idroelettriche di Padula, di Battaglia, di Montecarafa e di Barletta e della controllata ASECO, precedentemente commentati.

Incremento di immobilizzazioni per lavori interni

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, al 31 dicembre 2020 pari a Euro 13.724 mila (Euro 11.353 mila al 31 dicembre 2019) è relativa essenzialmente a costi del personale interno capitalizzati sugli investimenti (iscritti tra le immobilizzazioni immateriali e materiali) a fronte dello svolgimento dell'attività di progettazione e direzione lavori e a costi dei materiali utilizzati. La voce rispetto al 2019 risulta incrementata per Euro 2.371 mila per effetto di maggiori lavori eseguiti con personale interno.

Altri ricavi e proventi

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Canoni di attraversamento e fitti attivi	401	406	(5)	(1,23%)
Rimborsi	2.763	4.269	(1.506)	(35,28%)
Rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi	7.242	9.515	(2.273)	(23,89%)
Ricavi diversi	5.572	4.335	1.237	28,54%
Totale altri ricavi e proventi	15.978	18.525	(2.547)	(13,75%)
Contributi per costruzioni di allacciamenti	8.051	7.338	713	9,72%
Contributi per costruzioni tronchi	843	806	37	4,59%
Contributi per lavori in ammortamento	43.692	42.929	763	1,78%
Contributi FoNI	26.379	20.860	5.519	26,46%
Altri contributi in conto esercizio	1.086	1.148	(62)	(5,40%)
Totale contributi	80.051	73.081	6.970	9,54%
Totale altri ricavi proventi	96.029	91.606	4.423	4,83%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	2.375	3.412	(1.037)	(30,39%)

La voce "rimborsi" comprende addebiti dei costi sostenuti per le attività di recupero crediti così come previsto dal regolamento del servizio idrico integrato (art. 35), rimborsi per spese di personale, addebiti per rimborsi di costi vari.

La voce "rilascio fondo svalutazione crediti e fondo rischi" comprende importi ricompresi in tali fondi al 31 dicembre 2019 e rilevatisi in esubero al 31 dicembre 2020, in seguito, principalmente, alla definizione delle posizioni per transazioni concluse nell'esercizio o esiti di giudizi e, marginalmente, al normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti.

I corrispettivi riconosciuti a tantum e fatturati agli utenti per la realizzazione degli allacci e tronchi (contributi per costruzioni di allacciamenti) sono riscontati e imputati al conto economico alla voce A5 "Altri ricavi" solo per la quota di competenza dell'esercizio ossia proporzionalmente all'ammortamento del costo di allacciamento.

La voce "contributi per lavori in ammortamento" corrisponde all'utilizzo dei risconti passivi per contributi su investimenti concessi da Enti finanziatori e accreditati in proporzione agli ammortamenti sui relativi beni.

La voce "contributi FoNI" comprende il rilascio a conto economico, in proporzione agli ammortamenti, dei risconti calcolati sulla componente tariffaria FoNI del 2020 e di esercizi precedenti.

Costi della produzione

Costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Tali costi, essenzialmente relativi alla Controllante, risultano così costituiti:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Materie prime per potabilizzazione, depurazione e analisi di laboratorio	14.318	13.080	1.238	9,46%
Materiale per manutenzioni allacci e tronchi acqua e fogna e manutenzione impianti	2.477	2.596	(119)	(4,58%)
Altri acquisti minori	3.667	3.209	458	14,27%
Totale	20.462	18.885	1.577	8,35%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	97	93	4	4,30%

L'incremento rispetto al 2019, per Euro 1.577, mila è collegato a:

- maggiori costi per prodotti chimici e reagenti utilizzati negli impianti di potabilizzazione e di depurazione. Per quanto riguarda questi ultimi si evidenzia nel 2020 un maggiore utilizzo di polielettrolita per ottenere una maggiore disidratazione fanghi e un maggior utilizzo di prodotti chimici per avvio del depuratore d Bari Ovest dopo gli adeguamenti effettuati
- minori costi per materiali di manutenzione
- maggiori acquisti collegati a materiali di prevenzione e materiale antinfortunistico incrementati per far fronte all'esigenze della pandemia Covid.

Costi per servizi

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti, smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni	130.402	123.734	6.668	5,39%
Spese per energia	76.101	82.386	(6.285)	(7,63%)
Spese commerciali	6.483	6.377	106	1,66%
Spese legali e amministrative	3.465	3.401	64	1,88%
Consulenze tecniche	1.161	1.293	(132)	(10,21%)
Spese telefoniche e linee EDP	3.939	3.670	269	7,33%
Assicurazioni	3.486	3.697	(211)	(5,71%)
Spese di formazione, buoni pasto e sanitarie	2.680	3.484	(804)	(23,08%)
Spese per pulizia, facchinaggio e prestazioni varie	8.274	4.981	3.293	66,11%
Totale	235.991	233.023	2.968	1,27%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	880	528	352	66,67%
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	5.687	2.397	3.290	137,25%

La voce in oggetto risulta incrementata rispetto al 2019 per circa Euro 2.968 mila, essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fattori:

- incremento della voce “oneri acqua all'ingrosso e prestazioni di servizi di terzi per gestione potabilizzazione, depurazione, reti e smaltimento rifiuti e fanghi e manutenzioni” per Euro 6,7 milioni derivante essenzialmente dall'effetto combinato di:
 - maggiori costi relativi a trasporto e smaltimento fanghi di depurazione, smaltimento fanghi di potabilizzazione, vaglio e sabbia e trasporti interni per Euro 7,3 milioni, dovuto alle maggiori tonnellate smaltite soprattutto fuori regione e ai maggiori costi unitari di smaltimento
 - minori costi di smaltimento rifiuti di ASECO per Euro 0,7 milioni
 - maggiori oneri acqua all'ingrosso per Euro 0,2 milioni, dovuto a maggiori prelievi dagli invasi
 - minori costi per manutenzione canone espurgo e auto espurgo e sanificazione per Euro 0,5 milioni
 - maggiori costi di manutenzione impianti (essenzialmente impianti di depurazione e reti) per Euro 0,4 milioni
- decremento costi energetici per Euro 6,3 milioni per effetto combinato di maggiori consumi e per il decremento del costo unitario di acquisto
- decremento delle spese di formazione, sanitarie e buoni pasto per circa Euro 0,8 milioni
- incremento delle spese di pulizia, facchinaggio e prestazioni varie per circa Euro 3,3 milioni. Tale incremento essenzialmente collegato alla situazione pandemica per Euro 2,7 milioni è relativo a:
 - maggiori costi di trasporto e costi di emergenza idrica per Euro 0,7 milioni

- maggiori spese di pulizia e disinfestazione per Euro 1,8 milioni
- maggiori costi di vigilanza per Euro 0,2 milioni

- incremento delle spese telefoniche e linee EDP per circa Euro 0,3 milioni collegato ad adeguamenti informatici e telematici per telelavoro.

Nella voce “spese legali, e amministrative” sono inclusi i compensi del Consiglio di Amministrazione della Controllante, per Euro 106 mila e i compensi al Collegio Sindacale per Euro 210 mila. Nella voce è compreso anche il compenso della Società di revisione per attività di revisione sui bilanci e altri servizi di attestazione strettamente connessi, pari a complessivi Euro 182 mila.



Avrei compreso una schietta opposizione sulla base che in Puglia non vi sia bisogno di acqua, e che quindi non si debba contare sul consumo dell'acqua. Ma nessuno osò di ciò affermare; e allora, come può sostenersi non essere remunerativa un'opera, quando è assicurato il ricupero dell'intero capitale, e quando tutta la vendita dell'acqua deve dedicarsi al pagamento degli interessi?

Costi per godimento di beni di terzi

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Noleggio autoveicoli	1.336	1.418	(82)	(5,78%)
Canoni e affitto locali	1.371	1.378	(7)	(0,51%)
Noleggio pozzi e noli a caldo	2.270	3.585	(1.315)	(36,68%)
Noleggio attrezzatura e macchine d'ufficio	1.577	4.201	(2.624)	(62,46%)
Totale	6.554	10.582	(4.028)	(38,06%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	58	56	2	3,57%

La voce in oggetto risulta decrementata rispetto al 2019 per circa Euro 4.028 mila essenzialmente a causa di minori costi sostenuti dalla Capogruppo per noleggio pozzi, noli a caldo, noleggio attrezzature e macchine di ufficio. La Capogruppo ha, infatti, comprato a fine 2019 delle attrezzature interrompendo il noleggio delle stesse.

Costi per il personale

La ripartizione di tali costi, essenzialmente relativa alla Controllante, è così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Salari e stipendi	76.824	76.332	492	0,64%
Oneri sociali	21.824	22.395	(571)	(2,55%)
Trattam. fine rapporto	4.786	4.738	48	1,01%
Trattam quiescenza	941	944	(3)	(0,32%)
Altri costi del personale	3.830	2.201	1.629	74,01%
Totale	108.205	106.610	1.595	1,50%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	171	209	(38)	(18,18%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	147	597	(450)	(75,38%)

Il costo del lavoro si è incrementato rispetto al 2019 di circa Euro 1.595 mila per effetto dei seguenti fenomeni:

- maggiore organico medio per personale assunto per garantire maggiori e migliori servizi connessi alla qualità tecnica e alla regolamentazione prevista da ARERA
- minori costi per accantonamento ferie e festività

- maggiori costi per premio di risultato erogato
- minori costi per straordinari in gran parte determinati dall'emergenza Covid-19
- maggiori costi di incentivo all'esodo e indennità di preavviso dal momento che il fondo stanziato in esercizi precedenti si è esaurito.

Ammortamenti e svalutazioni

Di seguito sono rappresentate le voci economiche:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Ammortamento immobiliz. Immateriali	104.735	98.265	6.470	6,58%
Ammortamento immobiliz. Materiali	24.011	23.139	872	3,77%
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	36	580	(544)	(93,79%)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	18.437	12.806	5.631	43,97%
Svalutazioni interessi di mora	-	2.070	(2.070)	(100,00%)
Totale	147.219	136.860	10.359	7,57%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari		-		

I commenti delle singole voci sono dettagliatamente illustrati nelle corrispondenti voci patrimoniali. Si evidenzia che l'onere per gli ammortamenti è parzialmente controbilanciato dall'iscrizione dei contributi riconosciuti sugli investimenti da parte di Enti Finanziatori e nella componente tariffaria FoNI.

Oneri diversi di gestione

La voce, essenzialmente relativa alla Controllante, risulta così dettagliata:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Imposte e tasse non sul reddito	1.860	2.224	(364)	(16,37%)
Canoni e concessioni diverse	3.475	3.277	198	6,04%
Contributi prev.inps e oneri a utilità sociale	252	298	(46)	(15,44%)
Perdite su crediti e altre spese diverse	8.441	7.144	1.297	18,16%
Totale	14.028	12.943	1.085	8,38%
di cui relativi a proventi e oneri straordinari	426	469	(43)	(9,17%)
di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	5.869	3.658	2.211	60,44%

L'incremento rispetto al 2019 pari a Euro 1.085 mila, è collegato, essenzialmente, a maggiori accantonamenti a fondo rischi per danni e passività potenziali inserito nella voce "Perdite su crediti ed altre spese diverse".

Proventi e oneri finanziari

Tale voce al 31 dicembre 2020, principalmente relativa alla Controllante, risulta così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Interessi attivi su crediti vari	736	86	650	755,81%
Proventi diversi	7	35	(28)	(80,00%)
Interessi su c/c	748	539	209	38,78%
Interessi di mora su crediti commerciali	1.160	5.240	(4.080)	(77,86%)
Totale proventi finanziari	2.651	5.900	(3.249)	(55,07%)
Di cui relativi a proventi e oneri straordinari	7	35	(28)	(80,00%)

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Interessi passivi e oneri su debiti v/ banche e altri Ist. finanziarie	(280)	(368)	88	(23,91%)
Interessi su mutui	(654)	(15)	(639)	4260,00%
Totale oneri verso banche e istituti di credito	(934)	(383)	(551)	143,86%
Altri oneri	(212)	(64)	(148)	231,25%
Oneri e proventi netti attualizzazione crediti e debiti	(910)	(514)	(396)	77,04%
Interessi di mora	(1.378)	(1.014)	(364)	35,90%
Totale interessi e oneri finanziari	(3.434)	(1.975)	(1.459)	73,87%
Di cui relativi a proventi e oneri straordinari	(463)	(514)	51	(9,92%)
Di cui relativi ad accantonamenti per fondi rischi	-	(12)	12	(100,00%)
Utili e perdite su cambi	-	-	-	0,00%
Totale proventi e oneri	(783)	3.925	(4.708)	(119,95%)

La Gestione Finanziaria del 2020 risente negativamente dei seguenti elementi:

- minori proventi finanziari per circa Euro 3,2 milioni dovuti essenzialmente a minori interessi di mora addebitati ai clienti, a causa degli effetti connessi alla Pandemia Covid 2019
- maggiori oneri finanziari per mutui per Euro 0,6 milioni
- altri maggiori oneri finanziari per Euro 0,9 milioni.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Tale voce, essenzialmente della Controllante, al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Imposte correnti	21.886	15.620	6.266	40,12%
Imposte anni precedenti	(466)	(2.284)	1.818	(79,60%)
Imposte differite	(1.261)	(3.911)	2.650	(67,76%)
Imposte anticipate	(3.109)	2.684	(5.793)	(215,83%)
Totale	17.050	12.109	4.941	40,80%

L'onere per imposte correnti sul reddito, è pari a circa Euro 21,9 milioni; l'onere complessivo per imposte ammonta a Euro 17,1 milioni (Euro 12,1 milioni al 31 dicembre 2019) con un tax rate effettivo maggiore rispetto al 2019.

Le imposte di esercizi precedenti relativi alla Controllante si riferiscono per Euro 885 mila all'adeguamento della fiscalità 2019 in sede di presentazione della relativa dichiarazione dei redditi (minori imposte) e per Euro 419 mila all'onere derivante dall'accertamento con adesione definito nel 2021 e precedentemente illustrato.

Altre informazioni

Per quanto attiene alle informazioni richieste al punto 19 dell'art. 2427 c.c. si precisa che non vi sono "altri strumenti finanziari" emessi dalla Capogruppo. Inoltre, ai sensi dello stesso articolo al punto 22-ter, si evidenzia che non esistono accordi non risultanti dallo stato patrimoniale, oltre quanto precedentemente indicato.

Infine non vi sono patrimoni destinati a uno specifico affare ai sensi della lettera a) del I comma dell'art. 2447 bis c.c.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere che il Gruppo ha ricevuto dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica, si allega il dettaglio per fonti di finanziamento dei contributi incassati nel 2020 principalmente dalla Controllante, predisposto anche tenendo conto delle informazioni disponibili sul Registro Nazionale delle sovvenzioni e aiuti di Stato.

Finanziamento	Ente Finanziatore	Importo incassato nel 2020	Tipologia di agevolazione
INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014-2020 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE (CO-FINANZIAMENTO COMUNITARIO 85%-NAZIONALE 15%)	REGIONE PUGLIA	8	Progetto di ricerca/costo
INTERREG VA GRECIA-ITALIA 2014-2020 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE (CO-FINANZIAMENTO COMUNITARIO 85%-NAZIONALE 15%)	REGIONE PUGLIA	10	Progetto di ricerca/ investimento
POR PUGLIA 2014-2020 Azione 6.4 - attività 6.4.1 - SEZIONE RISORSE IDRICHE INVESTIMENTO	REGIONE PUGLIA	1.443	Investimento
APQ RAFFORZATO "SETTORE IDRICO-DEPURAZIONE DELLE ACQUE"	REGIONE PUGLIA	6.964	Investimento
FONDI REGIONE - SEZIONE MOBILITÀ SOSTENIBILE	REGIONE PUGLIA	70	Investimento
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE STRADE E AUTOSTRADE	MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	254	Investimento
POR PUGLIA-2014-2020 - SEZIONE LAVORI PUBBLICI	REGIONE PUGLIA	8.781	Investimento
POR PUGLIA-2014-2020 - SEZIONE RISORSE IDRICHE	REGIONE PUGLIA	14.198	Investimento
Programma INTERREG IPA CBC Italia - Albania - Montenegro 2014-2020 - SEZIONE RISORSE IDRICHE INVESTIMENTO	REGIONE PUGLIA	111	Investimento
Piani formativi aziendali	Formazienda	142	Contributo in c/esercizio
Totale complessivo		31.981	


Si evidenzia che i contributi ricevuti fanno riferimento, prevalentemente, a investimenti in opere del SII, per la cui contabilizzazione e ulteriori dettagli si rinvia alla sezione dei criteri di valutazione e alle specifiche note di commento.

Bari, 13 maggio 2021

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Simeone di Cagno Abbrescia



The image shows a grand, multi-story interior space, likely a staircase or a large hall, constructed from light-colored stone blocks. The architecture is classical, featuring decorative moldings, a prominent column on the left, and a window on the right. Two ornate, lantern-style light fixtures are mounted on the walls. The ceiling is high and features a series of decorative brackets or cornices. The overall atmosphere is one of historical grandeur and architectural elegance.

I testi delle didascalie sono estratti dagli interventi di Nicola Balzano, Ministro dei lavori pubblici, durante la Discussione parlamentare sul disegno di legge "Costruzione ed esercizio dell'Acquedotto Pugliese a tutela della silvicoltura nel bacino del Sele, 1ª Tornata di Venerdì 6 giugno 1902".

Le immagini sono tratte dall'Archivio Fotografico dell'Acquedotto Pugliese.

Relazione della Società di revisione

Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020

Protocollo RC052422020BD2427




Tel: +39 080 550.40.76
www.bdo.it

Via Andrea da Bari, 128
70121 Bari

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'azionista unico di
Acquedotto Pugliese S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Acquedotto Pugliese (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2020, dal conto economico consolidato e dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Acquedotto Pugliese S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulle informazioni riportate nei paragrafi "4.2.3 - Il Metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" della relazione sulla gestione e "6.4.5 - Criteri di valutazione - Riconoscimento dei ricavi SII ed altre componenti tariffarie" della nota integrativa che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio consolidato. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisce una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza

Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Verona

BDO Italia S.p.A. - Sede Legale: Viale Abruzzi, 94 - 20131 Milano - Capitale Sociale Euro 1.000.000 i.v.
Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 0772780967 - R.E.A. Milano 1977842
iscritta al Registro dei Revisori Legali al n. 147911 con D.M. del 15/03/2013 G.U. n. 28 del 02/04/2013
BDO Italia S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

Pag. 1 di 3

dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori di Acquedotto Pugliese S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Acquedotto Pugliese al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bari, 3 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.
Antonio Campanaro
Antonio Campanaro
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020 REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Al Socio Unico della società Acquedotto Pugliese S.p.A
sede legale in Bari, via Cognetti n.36

Premessa

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società, nei 15 giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio oggetto di commento.

L'Organo di amministrazione ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 13 maggio 2021, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020:

- Bilancio Individuale;
- Bilancio Consolidato;
- Relazione sulla gestione;

I suddetti documenti sono contenuti in un documento denominato "Bilancio 2020 report Integrato".

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice Civile

Le attività svolte da questo Collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, il periodo 01/01/2020 – 31/12/2020. Nel corso dell'esercizio stesso sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Con riferimento agli eventi successivi alla chiusura del bilancio si segnala che:

- in data 5 marzo 2021 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato la nomina della dott.ssa Francesca Contursi quale terzo componente effettivo del Collegio sindacale. Tale nomina si è resa necessaria a seguito della rinuncia alla carica di sindaco effettivo da parte della dott.ssa Elisabetta Grande, che era stata nominata nel corso della seduta assembleare del 24 luglio 2020

Attività svolta

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e dalle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dall'Organo amministrativo anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo scambiato informazioni con il Presidente del Collegio sindacale della società controllata, ASECO SpA, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo scambiato informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Abbiamo incontrato il preposto al sistema di controllo interno e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito informazioni dall'Organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e straordinaria.

Si sono anche avuti confronti con le seguenti funzioni aziendali: Amministrazione, Finanza e Controllo, Procurement, Anticorruzione e Compliance, Sistemi di Controllo, e Direzione Commerciale-Recupero Crediti, Direzione del Personale, Funzione Legale, su temi di natura tecnica e specifica: i riscontri hanno fornito esito positivo.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Il Collegio rileva che nel corso del 2020 la società si è dotata di una struttura organizzativa suddivisa in due macro aree, "Industriale e Servizi Tecnici" e "Amministrazione e Servizi Centrali", ciascuna coordinata da due figure di organizzative. Tale modello organizzativo, nato in una fase particolare e transitoria della società caratterizzata anche dall'assenza della figura del direttore generale, dovrà essere necessariamente rivisto nel corso del processo di rivisitazione della governance aziendale che si renderà opportuno a seguito del prossimo rinnovo dell'organo amministrativo.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato approvato dall'Organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'Organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al Collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;

- la revisione legale è affidata alla società di revisione BDO ITALIA S.P.A., che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, e pertanto il giudizio rilasciato è positivo. La relazione sulla revisione riporta unicamente un richiamo d'informativa sui criteri che regolano il riconoscimento *dei ricavi SII e delle altre componenti tariffarie*, riportati nella nota integrativa, che descrivono i provvedimenti regolatori del Servizio Idrico Integrato e la complessità dei criteri alla base del riconoscimento dei relativi ricavi, unitamente agli effetti che gli stessi producono sul bilancio d'esercizio.

È, quindi, stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'Organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del Collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427, punto 9, relative a impegni, garanzie e passività potenziali,

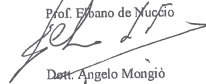
Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'Organo di amministrazione, e sulla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

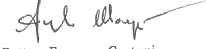
Bari, 4 giugno 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Prof. Edoardo de Murgio



Dott. Angelo Mongiò



Dott.ssa Francesca Contursi

